

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 562

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**INVITALIA – AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE
DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA Spa**

(Esercizio 2020)

Comunicata alla Presidenza il 23 maggio 2022

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE
PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.
(Invitalia)

2020

Relatore: Presidente di Sezione Giuseppa Maneggio

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 46/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 maggio 2022;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, istitutivo dell' Agenzia nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell' impresa S.p.A. (INVITALIA) e, in particolare, l' art. 2, comma 6 bis, introdotto dal comma 463 dell' art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

vista la determinazione n. 2 del 2007, con la quale questa Sezione ha individuato gli adempimenti, da parte dell' Agenzia, per l' esercizio del controllo con le modalità previste dell' art. 12 della citata l. n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell' Agenzia, relativo all' esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell' art. 4, c. 2, della richiamata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Giuseppa Maneggio e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' Agenzia nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo d' impresa S.p.A. per l' esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell' articolo 7 della legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio d' esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo- l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., per il suddetto esercizio.

RELATORE
Giuseppa Maneggio

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

Il DIRIGENTE
Fabio Marani
Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI SOCIALI	8
3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE.....	13
3.1 Il personale.....	14
3.2 Analisi dei costi del personale	16
3.3 Consulenze.....	17
3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza	18
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	19
5. PARTECIPAZIONI.....	23
6. ATTIVITÀ CONTRATTUALE	31
7. CONTENZIOSO	34
8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO	36
8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio	36
8.2 Stato patrimoniale.....	37
8.3 Conto economico	42
8.4 Rendiconto finanziario.....	45
9. BILANCIO CONSOLIDATO	48
9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato.....	48
9.2 Metodo di consolidamento.....	48
9.3 Stato patrimoniale consolidato	49
9.4 Conto economico consolidato.....	52
9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo	55
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Costo degli organi	11
Tabella 2 - Situazione dell'organico - Capogruppo.....	15
Tabella 3 - Situazione organico di Gruppo*	16
Tabella 4 - Costo del personale - Capogruppo	16
Tabella 5 - Costo del personale - Gruppo	17
Tabella 6 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia Centrale di committenza	21
Tabella 7 - Elenco delle partecipazioni	27
Tabella 8 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione	30
Tabella 9 - Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2020.	31
Tabella 10 - Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia	33
Tabella 11 - Contenziosi pendenti 2019 - 2020.....	34
Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attività	37
Tabella 13 - Crediti	38
Tabella 14 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative	39
Tabella 15 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010).....	39
Tabella 16 - Stato patrimoniale - Passività.....	41
Tabella 17 - Debiti per fondi di terzi in gestione	41
Tabella 18 - Conto economico	44
Tabella 19 - Redditività complessiva.....	45
Tabella 20 - Rendiconto finanziario Invitalia	46
Tabella 21 - Stato patrimoniale consolidato - Attività	49
Tabella 22 - Stato patrimoniale consolidato -Passività	51
Tabella 23 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo	52
Tabella 24 - Conto economico consolidato.....	53
Tabella 25 - Rendiconto finanziario consolidato	57

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2020.....	14
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo svolto, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2020 dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o Invitalia), prendendo in considerazione anche gli eventi di maggiore rilevanza verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2019, deliberato da questa Sezione con determinazione del 15 luglio 2021, n. 81 è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV n. 485.

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

L'Agenzia nazionale per lo sviluppo per l'attrazione degli investimenti S.p.A. (Invitalia) è una società di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze in qualità di azionista unico, inserita nell'elenco dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della P.A. tra gli "Enti produttori di servizi economici".

La *mission* di Invitalia è dare impulso alla crescita economica del Paese anche attraverso il sostegno di settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione e il rilancio delle aree di crisi con particolare riguardo al Mezzogiorno. In tale ambito la Società, anche nella veste di centrale di committenza e di società *in house*, supporta le pubbliche amministrazioni e gestisce gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e le *startup* innovative, finanzia i progetti d'impresa con piani di sviluppo, soprattutto nei settori innovativi e ad alto valore aggiunto, in coerenza con le linee di politica economica e finanziaria del Governo.

L'Agenzia, come già evidenziato nel precedente referto, in data 20 luglio 2017 ha emesso un prestito obbligazionario per euro 350 mln, quotato su mercato regolamentato, con quanto ne consegue in termini di esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative

Ai sensi del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, sono stati assegnati alla Capogruppo contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, a favore della società Medio credito centrale - Banca del Mezzogiorno (MCC-BdM S.p.A.) al fine di promuovere lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione, nel Mezzogiorno, da realizzarsi con operazioni finanziarie e attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie. A seguito del rilascio il 3 giugno 2020 da parte della Banca d'Italia dei chiarimenti sull'autorizzazione alla sottoscrizione dell'aumento di capitale e acquisizione del controllo di Banca popolare di Bari da parte della partecipata MCC BdM S.p.A., il MEF con decreto dell'11 giugno 2020 ha proceduto all'assegnazione ad Invitalia di un contributo in conto capitale pari ad euro 430 milioni per l'anno 2020. Ai sensi della richiamata

legge n. 5 del 2020 l’Agenzia è stata autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell’impianto siderurgico della Società ILVA S.p.A. di Taranto, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell’articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231.

Sempre con l’obiettivo di rafforzare e sostenere il tessuto produttivo nel meridione e di favorire la salvaguardia dell’occupazione con la legge 27 dicembre 2019, n. 160 è stato istituito il Fondo Cresci al sud gestito da Invitalia con una dotazione complessiva di 250 milioni di euro (150 milioni per il 2020, 100 milioni per il 2021) a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020, di cui all’articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (“Fondo Sviluppo e Coesione”).

Con l’art. 64 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono stati ampliati gli ambiti delle operazioni finanziarie mediante utilizzo delle risorse assegnate ad Invitalia ivi inclusa la partecipazione strategica al capitale di imprese.

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 ha previsto una serie di misure che hanno interessato l’attività di Invitalia finalizzate a contrastare il diffondersi della pandemia da Covid 19, disponendo, in particolare, all’articolo 5 e 43 l’erogazione di contributi alle imprese per la sicurezza e il potenziamento dei presidi sanitari, all’art. 72 la sospensione di dodici mesi del pagamento delle rate dei mutui e di un corrispondente allungamento della durata dei piani di ammortamento a favore dei soggetti beneficiari delle misure agevolative erogate; all’art. 80 l’incremento della dotazione finanziaria dei contratti di sviluppo di ulteriori 400 milioni di euro destinati al finanziamento della produzione di dispositivi sanitari e di materiale biomedicale.

L’articolo 26 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e l’art. 11 *quinquies* della legge 23 luglio 2021 n. 106 hanno istituito il Fondo Patrimonio PMI che è rivolto alle imprese che decidono di investire sul proprio rilancio: opera attraverso l’acquisto di obbligazioni o titoli di debito emessi da aziende che hanno effettuato un aumento di capitale pari ad almeno 250.000 euro, è promosso dal MEF e gestito da Invitalia, con una dotazione di 1 miliardo di euro per l’anno 2021.

L'articolo 43 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dall'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ha istituito il "Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa", con una dotazione di 300 milioni di euro per l'anno 2020. Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'articolo 185-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale. Il comma 3 del richiamato articolo dispone che il Fondo opera attraverso interventi nel capitale di rischio delle imprese, effettuati a condizioni di mercato, nel rispetto di quanto previsto dalla comunicazione della Commissione europea 2014/C 19/04, nonché attraverso misure di sostegno al mantenimento dei livelli occupazionali, in coordinamento con gli strumenti vigenti sulle politiche attive e passive del lavoro.

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021) sono state introdotte importanti novità che interessano le attività di Invitalia e della sua controllata MCC - BDM S.p.A.. In particolare, all'art. 1:

- commi 80 - 81: si prevede il rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181 con l'incremento della dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, destinando le relative risorse alla riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale;
- commi 84 - 86: si dispone la riduzione della soglia di accesso ai contratti di sviluppo nel settore del turismo che scende da 20 a 7,5 milioni di euro (e l'importo minimo del progetto d'investimento del proponente si riduce a 3 milioni di euro) per i programmi di investimento da realizzare nelle aree interne del Paese o per il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse. Inoltre, i programmi di sviluppo riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli possono essere accompagnati da investimenti per la creazione, la ristrutturazione e l'ampliamento di strutture idonee alla ricettività e

- all'accoglienza dell'utente (servizi di ospitalità). Per tali finalità è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2021 e di 30 milioni di euro per l'anno 2022;
- comma 154: si dispone l'incremento della dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035 per il finanziamento degli Accordi per l'innovazione gestiti da Medio Credito Centrale;
 - comma 274: sono introdotte alcune modifiche e semplificazioni in materia di dilazioni per la restituzione dei mutui, procedure transattive e sospensione delle procedure esecutive;
 - comma 170: si dispone l'ampliamento della platea dei beneficiari della misura Resto al Sud, introdotta dall'articolo 1 del d.l. n. 91/2017 con l'obiettivo di promuovere la costituzione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori - tra i 18 ed i 45 anni - nelle regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Il comma prevede di estendere la platea dei beneficiari della misura elevando da 45 a 55 anni la loro età massima;
 - commi 191 - 193: è previsto il finanziamento di 100 milioni di euro (a valere per il 2021 sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027) per uno specifico Contratto istituzionale di sviluppo nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici del 2016;
 - commi 244 - 247: dispongono la proroga al 30 giugno 2021 dell'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI (previsto dall'articolo 13, comma 1, del d.l. n. 23/2020), per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID19. Fanno eccezione le garanzie a favore delle imprese cd. "mid cap", le quali sono concesse dal Fondo, fino al 28 febbraio 2021. La dotazione del Fondo di garanzia PMI viene incrementata di 500 milioni di euro per l'anno 2022, di 1.000 milioni di euro per l'anno 2023, di 1.500 milioni di euro per l'anno 2024, di 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e di 500 milioni di euro per l'anno 2026;
 - commi 248 254: si dispongono rateizzazioni più favorevoli per le PMI, beneficiarie delle agevolazioni gestite da Invitalia e la proroga della moratoria sui mutui dal 31 gennaio 2021 al 30 giugno 2021. In particolare, i beneficiari di mutui agevolati per autoimprenditorialità e autoimpiego ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 185 possono beneficiare di un allungamento dei termini di restituzione fino a un massimo di 84 rate mensili, anche nel caso in cui sia stata già adottata da Invitalia la risoluzione del contratto di finanziamento agevolato,

purché il relativo credito non risulti già iscritto a ruolo o non siano stati avviati contenziosi per il recupero dello stesso;

- comma 263, lettera f): dispone la proroga al 30 giugno 2021 della possibilità di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari subordinati per l'accesso al Fondo Patrimonio PMI. Inoltre, si stabilisce un limite specifico, pari a 1 miliardo di euro, per le sottoscrizioni da effettuare nel 2021;
- comma 550: prevede l'istituzione del Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca, con una dotazione di 10 milioni di euro, a decorrere dal 2021 la cui gestione è affidata dal MUR ad Invitalia;
- commi 1068 - 1074: si dispone che parte delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione del PNRR Italia (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Next Generation EU), pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, sono riservate a contributi per gli investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico (macchinari, impianti, attrezzature), nella misura del 40% della spesa complessiva dell'investimento. Le risorse sono gestite da Invitalia S.p.a. (o da società da questa interamente controllata);

Con riferimento al processo di riorganizzazione e riposizionamento strategico della Società l'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 anche con riferimento alle controllate di Invitalia, Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A., ha disposto che "Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296". In seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza per il Covid-19 Invitalia è stata chiamata ad assumere un ruolo centrale nel supporto alle imprese colpite dalla crisi economica e nell'attuazione, nei prossimi anni, degli interventi del Pnrr. In tal senso, il 24 novembre 2021, è stato sottoscritto l'Accordo Anci- Invitalia finalizzato ad accelerare l'attuazione dei progetti di Comuni e città metropolitane al fine di migliorare la *capacity building* degli enti e di definire programmi di intervento sostenibili, innovativi e rapidi, rafforzando la qualità della spesa pubblica.

Invitalia anche per il tramite della società del Gruppo Infratel, a seguito della sottoscrizione nel 2021 di apposite convenzioni con il Dipartimento per trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il MISE, impegnata nella realizzazione nell'ambito della Missione 1 (innovazione, competitività, cultura e turismo) e della Componente 2 (Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo) e 3 (Turismo e cultura 4.0) del Pnrr, in particolare, dei seguenti piani:

- Piano Italia a 1 Gbps che ha l'obiettivo di colmare la carenza di infrastrutture di rete a banda ultra-larga nel Paese e assicurare, entro il 2026, una velocità di connessione delle reti fisse ad almeno 1 Gbit/s per tutti i cittadini in linea con gli obiettivi europei della *gigabit society* e del *digital compass* con la previsione di costo degli investimenti complessivi di euro 3.863.500.000.
- Piano Italia 5 G che ha l'obiettivo di incentivare investimenti per la diffusione sull'intero territorio nazionale di reti mobili 5 G nelle aree a "fallimento di mercato" nelle quali gli operatori di mercato non offrono alcun servizio di banda ultra-larga e non sono interessati a investire su questo settore nel breve periodo, attraverso la realizzazione di collegamenti in fibra ottica per le stazioni radio che non saranno collegate entro il 2026 e di nuove infrastrutture di rete per la fornitura di servizi radiomobili con velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta di traffico, di almeno 150 Mbit/s in *downlink* e 30 Mbit/s in *uplink*. La previsione di costo degli investimenti complessivi è di euro 2.020.000.000.
- Piano Scuola Connessa" e "Sanità Connessa", che hanno l'obiettivo di dotare di internet a banda ultra-larga oltre 10 mila sedi scolastiche e più di 12 mila strutture sanitarie la previsione di investimenti per complessivi euro 261.000.000 ed euro 501.500.000;
- Piano Collegamento isole con il quale si intende dotare le isole minori di collegamenti intermedi con la centrale per favorire lo sviluppo della banda ultra-larga, l'incremento della copertura delle reti radiomobili e che assicuri, anche, l'evoluzione verso i servizi 5G, con la fornitura di reti in fibra ottica sottomarine comprensive dei relativi approdi e dei collegamenti alle dorsali ottiche già presenti sulla terraferma; la previsione di costo degli investimenti è di complessivi euro 60.500.000;
- Hub del turismo digitale con l'obiettivo di creare un polo del turismo digitale, accessibile attraverso una piattaforma *web* dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta. La previsione di costo degli investimenti è di complessivi euro 1.464.000.

2. ORGANI SOCIALI

Il modello di *governance* adottato dall'Agencia è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidati ad una società di revisione. A termini di quanto previsto dallo statuto (articoli da 11 a 17) sono organi dell'Agencia l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione (C.d.A.) ed il collegio sindacale. I componenti degli organi dell'Agencia sono nominati dal Ministero dello sviluppo economico d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze. L'Assemblea è rappresentata dal socio unico MEF ed è presieduta dal Presidente del C.d.A. In particolare, l'Assemblea, in seduta ordinaria, è chiamata ad approvare il bilancio, a conferire l'incarico al revisore legale dei conti, a nominare e revocare gli amministratori e a definirne i compensi, a deliberare sulla responsabilità e, in seduta straordinaria, a deliberare sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori, sull'aumento o sulla riduzione del capitale sociale.

La gestione dell'impresa spetta al consiglio di amministrazione, cui è attribuita altresì la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse. Sono, inoltre, riservati alla competenza del consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 5 dicembre 2019 per un triennio. Al presidente del consiglio di amministrazione è stata assegnata la rappresentanza istituzionale dell'Agencia nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche nonché il compito di predisporre, congiuntamente con l'amministratore delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle Istituzioni ed autorità politiche ed amministrative e di verificare la coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria, e con le direttive che ne disciplinano gli scopi. Il consiglio di amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'amministratore delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi

limiti di legge e statutari e le materie riservate all'assemblea, al presidente ed al consiglio di amministrazione.

Il collegio sindacale ha il precipuo compito di verifica e controllo sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, sull'affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. L'attuale collegio, composto dal presidente, da due sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, è stato nominato dall'assemblea del 5 dicembre 2020 per un triennio.

Compensi degli organi

Con riferimento al triennio 2019/2021, l'Assemblea nella seduta del 5 dicembre 2019 ha stabilito i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice civile per i consiglieri di amministrazione ed il presidente del CdA.

Il Consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione e previo parere del Collegio sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici del Presidente e dell'amministratore delegato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile.

L'art. 32 dello statuto prevede il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai consiglieri di amministrazione e ai sindaci. Nella medesima data del 5 dicembre 2019, il CdA, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente e nominato l'amministratore delegato, conferendogli i relativi poteri.

Conformemente a quanto deliberato nella richiamata Assemblea del 5 dicembre 2019, a ciascun componente il CdA spetta un'indennità di carica ai sensi dell'art. 2389 c.c. 1 comma, pari a euro 25.000.

Al Presidente del CdA in considerazione delle deleghe conferite e tenuto conto dell'autorizzazione della società presso la quale è dipendente a tempo indeterminato, è stato attribuito il 16 settembre 2020, oltre all'indennità di carica di 50 mila euro deliberata dall'Assemblea del 5 dicembre 2019, anche un compenso ex art. 2389, 1° comma, c.c. - per il rapporto di amministrazione ex art. 2389, 3 comma, c.c. di euro 57.600 lordi annui, corrispondenti ad euro 16.800 per il periodo fino al 31 dicembre 2020.

Il corrispettivo spettante all'Amministratore delegato, già dirigente a tempo indeterminato della società con l'incarico di Direttore Generale è stato deliberato dal CdA il 16 dicembre 2019 previo parere del Collegio sindacale, prevedendo una parte fissa, pari ad euro 160.000 e una parte variabile, pari al 60 per cento di quella fissa (euro 96.000) collegata al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, previamente definiti dal CdA per complessivi 266 mila euro comprensivi di rimborso spese. L'11 giugno 2020, il CdA, sentito il Collegio sindacale, ha deliberato inoltre di assegnare per il 2020 un ulteriore obiettivo, al conseguimento del quale gli può essere riconosciuto un importo - aggiuntivo rispetto alla retribuzione variabile relativa sia al rapporto dirigenziale, sia al compenso annuo ex art. 2389, comma 3, cod. civ. - pari al 20 per cento della stessa retribuzione variabile, cioè sino ad un massimo del 12 per cento di quella fissa.

Al collegio sindacale spettano i seguenti emolumenti: per il Presidente euro 36.000 ed euro 25.000 per ciascuno dei componenti. Il costo complessivo del collegio sindacale si attesta nel 2020 a 136 mila euro comprensivi dei rimborsi spese.

Nella tabella seguente è riportato il costo degli organi collegiali al 2019 e al 2020.

Tabella 1 - Costo degli organi

		2019	2020
PRESIDENTE	indennità 2389 c.c. 1 comma	48.000	50.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma	50.000	16.800
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	n/a	n/a
	rimborsi spese	0	0
	TOTALE	98.000	66.800
COMPONENTI C.d.A.	indennità 2389 c.c. 1 comma	70.000	75.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma	n/a	n/a
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile	n/a	n/a
	rimborsi spese	7.000	2.504
	TOTALE (*)	77.000	77.504
AMMINISTRATORE DELEGATO (**)	indennità 2389 c.c. 1 comma	25.000	25.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma	127.000	160.000
	indennità 2389 c.c. 3 comma variabile ***	86.000	96.000
	rimborsi spese	3.000	12.177
	TOTALE	241.000	293.177
COLLEGIO SINDACALE	indennità	86.000	86.000
	rimborsi spese	57.000	49.631
	TOTALE	143.000	135.631
	TOTALE GENERALE	559.000	573.112

Fonte: Invitalia

*A ciascun Consigliere, dal 21 gennaio 2020, è stata assegnata la presidenza di un Comitato (remunerazione, investimenti o rischi) riconoscendo un compenso di euro 7.500 annui. Nel 2020 l'erogazione è proporzionata alla data di nomina.

** A tale indennità si aggiunge l'emolumento per il rapporto di lavoro a tempo indeterminato di Direttore generale pari ad euro 450.000 di parte fissa ed una retribuzione variabile nella misura annua del 60 per cento della retribuzione fissa, da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici.

*** La parte variabile, ex art. 2389 cod. civ. 3° comma, è stata riconosciuta per il 2020 a seguito di valutazione positiva del C.d.A. il 1° giugno 2021 che ha certificato il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal medesimo C.d.A. in data 11 giugno 2020.

Nella seduta del 21 gennaio 2020 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

- Comitato remunerazioni, con il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria di natura consultiva, le valutazioni e decisioni del CdA in ordine alle politiche di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aziendali con responsabilità apicali;
- Comitato investimenti con il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria di natura consultiva, le valutazioni e decisioni del CdA in ordine agli investimenti riservate alla competenza del Consiglio di amministrazione;
- Comitato rischi con il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria di natura consultiva, le valutazioni e decisioni del CdA in ordine al sistema di gestione dei rischi aziendali; il Comitato è anche competente in materia di operazioni con parti correlate. Ai sensi

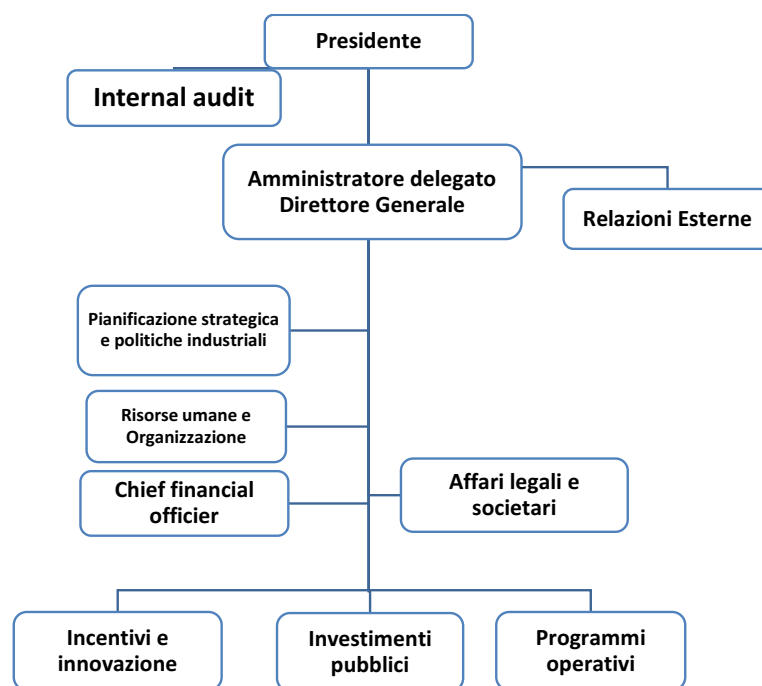
del quarto comma dell'art. 16 dello statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei Presidenti dei Comitati una remunerazione di euro 7.500 lordi annui.

Nella seduta del 12 novembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di istituire il Comitato parti correlate.

La revisione legale dei conti annuali è stata affidata ad una società di revisione per il novennio 2020 - 2028 e comunque fino all'assemblea chiamata a deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nel 2020 è stata varata una importante riorganizzazione aziendale: oltre al riassetto delle *business unit* è stata introdotta la figura manageriale del Direttore finanziario (*Chief Financial Officer*) con l'obiettivo di determinare, anche a livello di Gruppo, l'integrazione contabile, amministrativa, gestionale nonché l'implementazione e il potenziamento dei sistemi informativi e la puntuale definizione delle competenze di ciascuna struttura amministrativa. In particolare, la struttura Incentivi e innovazione ha incorporato tutte le attività di gestione delle agevolazioni riguardanti, in particolare, l'innovazione, l'energia e la ricerca, le crisi industriali, l'attrazione degli investimenti, la struttura "Investimenti pubblici", ha focalizzato le attività di centrale di committenza, stazione appaltante e soggetto attuatore, mentre la struttura "Programmi operativi" ha accentrato tutte le attività di progettazione e gestione dei programmi operativi sia cofinanziati dall'UE sia con fondi nazionali. Nell'esercizio in esame è stata, inoltre, operata la razionalizzazione dei servizi della struttura "Affari legali e societari" per rispondere al meglio alle opportunità di sviluppo *business* e creata la struttura "Pianificazione strategica e politiche industriali" con l'obiettivo di elaborare il piano strategico aziendale e di monitorare le politiche di Gruppo. Si è inoltre proceduto alla istituzione della funzione "Relazioni Esterne" che ha semplificato il quadro delle funzioni di staff con l'inclusione delle funzioni "Ufficio Stampa e Comunicazione" e "Relazioni Istituzionali". Il grafico che segue illustra l'organigramma della Società.

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2020

Fonte: Invitalia

3.1 Il personale

Al vertice dell'organizzazione aziendale vi è il Direttore generale, che, come detto, somma su di sé anche la carica di Amministratore delegato della Società e che ha il compito di coordinare le attività dei dirigenti in servizio.

Nel corso dell'esercizio 2020 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio.

Come evidenziato dalla tabella seguente, l'organico di Invitalia si attesta a complessive n. 1.807 unità (+74 unità sul 2019): si tratta, in particolare, di 1.577 unità di personale dipendente (+32 unità sul 2019) e 230 rapporti con contratti atipici (+42 unità sul 2019).

Tabella 2 - Situazione dell'organico - Capogruppo

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
2018	50	210	1.182	1.442	156	1.598
2019	45	211	1.289	1.545	188	1.733
2020	51	206	1.320	1.577	230	1.807
Differenza 2020/2019	6	-5	31	32	42	74

*Collaboratori, interinali, stagisti
Fonte Invitalia

Le entrate a tempo indeterminato includono, fra l'altro, in continuità con il precedente esercizio, l'assorbimento di 19 risorse provenienti dalla società Ancitel s.p.a. in liquidazione. L'Ente ha evidenziato che i contratti a tempo determinato sono stati attivati per il reperimento di competenze a forte contenuto tecnico non presenti in organico e hanno riguardato, fra l'altro, attività di gestione e programmazione dei fondi comunitari, il potenziamento delle competenze relative al ruolo istituzionale di centrale di committenza, progetti per la valutazione e realizzazione degli investimenti pubblici nonché la gestione delle misure di sostegno alle imprese. L'attivazione dei contratti di apprendistato ha riguardato principalmente le commesse concernenti la gestione dei fondi comunitari (24 ingressi rispetto a 37 totali). Al 31 dicembre 2020 l'organico del Gruppo Invitalia è pari a 2.331 unità con un incremento di 85 unità rispetto al 2019.

Tabella 3 - Situazione organico di Gruppo*

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati e operai**	Totale dipendenti	Atipici***	Totale
2019	61	408	1.536	2.005	241	2.246
2020	71	406	1.591	2.068	263	2.331
Differenza 2020/2019	10	-2	55	63	22	85

* Comprende l'organico delle società in dismissione Marina di Portisco e Italia Turismo.

** Gli operai sono presenti solo nella società Marina di Portisco.

*** Collaboratori, interinali, stagisti.

Fonte: Invitalia

3.2 Analisi dei costi del personale

Il costo per il personale dell'Agenzia registra nel 2020 complessivamente un aumento di 5,7 milioni sul 2019, come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 4 - Costo del personale - Capogruppo

(in migliaia di euro)

Descrizione	2019	2020	Var. assoluta
Personale dipendente			
Salari e stipendi	66.756	71.356	4.600
Oneri sociali	21.746	22.190	444
Accantonamento TFR	4.916	3.974	-942
Versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	1.689	1.887	198
Altre spese	3.387	2.945	-442
Altro personale in attività	5.817	7.743	1.926
Amministratori e Sindaci	511	557	46
Totale personale dipendente	104.822	110.652	5.830
Recuperi spesa dipendenti distaccati presso altre aziende	-995	-1.118	-123
Rimborsi spesa dipendenti distaccati presso la società	439	399	-40
Totale	104.266	109.933	5.667

Fonte: Invitalia

Il costo per il personale del Gruppo registra nel 2020 complessivamente un aumento di 9,85 milioni sul 2019 come riportato nella tabella seguente.

Tabella 5 - Costo del personale - Gruppo*(in migliaia di euro)*

Descrizione	2019	2020	Var. assoluta
Personale dipendente			
Salari e stipendi	89.928	136.985	47.057
Oneri sociali	27.990	6.934	-21.056
Indennità di fine rapporto	1200	1.228	28
Spese previdenziali	103	248	145
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	5.396	464	-4.932
Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza	37	24	-13
Versamento ai fondi di previdenza complementare	2.064	379	-1.685
Altre spese	1.972	1.611	-361
Altro personale in attività	9721	709	-9.012
Amministratori e Sindaci	1.342	787	-555
Totale personale dipendente	139.753	149.369	9.616
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	-237	0	237
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0	0
Totale	139.516	149.369	9.853

Fonte: Voce di Bilancio Conto Economico 160 a) - Spese del personale. Bilancio Invitalia.

3.3 Consulenze

Invitalia ha evidenziato che, conformemente al modello di organizzazione, gestione e controllo della società redatto ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, è stata adottata una specifica procedura per l'acquisizione di prestazioni professionali ivi comprese le consulenze da persone fisiche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, oggettività e imparzialità e tenuto conto delle professionalità interne e del fabbisogno di professionalità non presenti nell'ambito dell'Agenzia.

Le consulenze finanziate con risorse proprie sono state 7 nel 2019 (euro 121.483) e 14 (euro 196.911) nel 2020. L'Ente ha precisato che per "costi per consulenze" si fa riferimento alla definizione prevista dal comma 6 dell'articolo 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165: "incarichi

individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria”.

3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza

Invitalia ha adottato il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PPCT) 2020-2022. In proposito, ha evidenziato che la maggior parte delle attività previste dal Piano sono state attuate e il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nel pubblicare la relazione 2020 ha rilevato che, in base alle risultanze dei monitoraggi interni effettuati, anche per il 2020, il livello di attuazione del "Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" può essere considerato adeguato. Il RPCT ha, inoltre, precisato che sono stati effettuati complessivamente 23 *audit* riguardanti, in particolare, le “dichiarazioni inconfiribilità incompatibilità ex decreto legislativo 39/2013”, la “gestione dei rapporti istituzionali con soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione” e il “Sistema gestione privacy e gestione delle violazioni di dati personali”. Nel 2020 sono stati attuati anche diversi aggiornamenti al “Modello Organizzativo, Gestione e Controllo” del Sistema d.lgs. 231 ed è stata data operatività alla piattaforma *whistleblowing* (<https://invitalia.segnalazioni.net/login>) attivata per le segnalazioni di fatti o comportamenti di dipendenti, anche omissivi, contrari a leggi, regolamenti, al Modello ed al Codice Etico, o comunque relativi ad un malfunzionamento delle attività attuate da Invitalia.

Il RPCT ha inoltre evidenziato che, nel 2020, non sono emerse sostanziali criticità in merito agli esiti dell’attività di vigilanza collaborativa condotta dall’ ANAC e che le segnalazioni e le osservazioni da questa pervenute sono state fatte proprie dall’Agenzia. Nell’esercizio in esame l’Agenzia ha proceduto alla stipula di ulteriori protocolli di vigilanza collaborativa: per lo svolgimento di una procedura di gara, avente ad oggetto l’individuazione di siti o impianti ove procedere allo smaltimento dei rifiuti e che Invitalia S.p.A. dovrà svolgere quale centrale di committenza per conto di AMA S.p.A., in virtù di un disciplinare operativo del 27 maggio 2020, stipulato tra AMA S.p.A. e Invitalia S.p.A.; per l’attuazione degli interventi infrastrutturali per la Città di Matera, per l’attuazione del CIS Capitanata concluso l’11 febbraio 2020.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Invitalia ha il precipuo compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale. Per il perseguimento di tali obiettivi, in virtù di quanto disposto dall'art. 38 del d.lgs. n. 50 del 2016 e della delibera n. 484 del 30 maggio 2018 dell'ANAC, opera quale soggetto "in house" di tutte le amministrazioni centrali dello Stato fungendo da centrale di committenza e stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 192 del Codice dei contratti. A tal fine con decreto Mise 4 maggio 2018 sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Invitalia e delle sue controllate che devono essere sottoposti alla preventiva approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 1, comma 460, della legge n. 296 del 2006 e il Presidente del Consiglio dei ministri con direttiva del 10 maggio 2018 ha provveduto all'aggiornamento dei contenuti minimi delle convenzioni tra Invitalia, le amministrazioni dello Stato e l'Agenzia per la coesione territoriale.

L'art. 4-ter e art. 4 quater del dl 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018 n. 97 ha attribuito all'Agenzia il compito di coadiuvare il Governo italiano per assicurare l'ottimale gestione dei fondi comunitari e a tal fine ha posto in capo alla Società compiti di accelerazione dei programmi o poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure. Tale funzione appare strategica anche in considerazione della situazione evidenziata nel Rapporto di monitoraggio (aggiornato al 30 giugno 2021) dall'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea dal quale è emerso che al 30 giugno 2021, rispetto alle risorse complessivamente programmate nell'ambito dei Fondi SIE (inclusa quota IOG), risulta un avanzamento del 77,73 per cento in termini di impegni e del 55,98 per cento in termini di pagamenti ¹.

Nell'ottica della speditezza amministrativa è stato, inoltre, attribuito a Invitalia, in qualità di soggetto *in house*, l'attuazione dell'intero processo di aggiudicazione di contratti pubblici - dalla pianificazione della procedura di affidamento sino alla stipulazione del contratto d'appalto - con prevalenza dei contratti aventi ad oggetto l'acquisto di lavori e di servizi tecnici (progettazione, verifica, direzione lavoro, collaudo, ecc.) necessari alla realizzazione di opere

¹ Mef, Rgs, Monitoraggio politiche di coesione - Programmazione 2014-2020 - Situazione al 30 giugno 2021, Tabella 2, pagina 8.

e di interventi pubblici. L'articolo 55 *bis* del d.l. n. 1 del 2012 ha previsto che le amministrazioni centrali e l'Agazia per la coesione, per le occorrenti attività economiche, finanziarie e tecniche e di centrale di committenza possano avvalersi di Invitalia che, come ricordato, è divenuta società *in house* delle richiamate amministrazioni centrali ai sensi dell'art. 192, co. 1, d.lgs. n. 50 del 2016.

Ciò posto Invitalia ha comunicato che nel 2020 sono state gestite 201 procedure di gara per un valore di oltre 1,5 miliardi di euro e che in tale contesto è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con le pubbliche amministrazioni con le quali erano già in essere rapporti convenzionali (ad es. il Ministero dell'interno, il Ministero della cultura, il Mise, il Mlps) e con i Commissari straordinari di Governo tra i quali il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 nelle procedure di affidamento di propria competenza.

Da aprile del 2020, Invitalia presta il proprio supporto anche al Capo del dipartimento delle libertà civili e l'immigrazione nominato dal Capo dipartimento della protezione civile per le attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi nell'ambito dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

È stato inoltre consolidato il ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) nonché di principale attore nella *governance* del processo di definizione degli stessi. In particolare, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 sono stati sottoscritti i CIS "Centro storico di Napoli", "Centro Storico di Palermo" e "Centro storico di Cosenza".

Invitalia, anche alla luce di quanto previsto dalla richiamata legge n. 178 del 2020, si propone di diventare un *partner* strutturato delle pubbliche amministrazioni centrali e locali per l'attuazione degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR e dalla nuova programmazione 2021-2027. In tal senso il 24 novembre 2021 è stato sottoscritto un accordo con l'Anzi-Invitalia accelerare l'attuazione dei progetti di comuni e città metropolitane al fine di migliorare la *capacity building* degli enti e definire programmi di intervento sostenibili, innovativi e rapidi, rafforzando la qualità della spesa pubblica.

Per il dettaglio delle attività svolte nel 2020 sulle singole commesse e procedure di gara gestite dall'Agenzia, si rimanda all'allegato al bilancio 2020 "Attività sulle commesse gestite".

La seguente tabella evidenzia il numero complessivo e il valore delle procedure di gara, nonché delle principali procedure d'appalto gestite da Invitalia in qualità di centrale di committenza.

Tabella 6 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia Centrale di committenza

Ente	Lavori		Progettazione		Altro (servizi, forniture, appalti misti)		Totale	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE MAR IONIO	-	-	-	-	1	10.284.018	1
AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE	-	-	1	1.815.460	-	-	1	1.815.460
ATER	4	26.104.584	-	-	5	34.799.246	9	60.903.831
AUTORITÀ BACINO APPENNINO	-	-	1	77.129	-	-	1	77.129
AUTORITA' DISTRETTO ITALIA CENTRALE - RESTART	-	-	-	-	3	560.953	3	560.953
ASL NAPOLI 1 CENTRO	-	-	1	472.446	-	-	1	472.446
AZIONI DI SISTEMA - AUTORITA' APPENNINO MERIDIONALE	-	-	1	339.839	1	435.131	2	774.969
AZIONI DI SISTEMA IV ATTO INTEGRATIVO - LINEA 1 - DISSESTO LIGURIA	1	4.494.057	-	-	-	-	1	4.494.057
BAGNOLI	-	-	-	-	3	402.336	3	402.336
CIS CAPITANATA - FOGGIA	5	3.330.957	17	11.182.986	-	-	22	14.513.942
CIS MATERA	6	14.251.303	3	153.749	-	0	9	14.405.052
CIS TARANTO - CITTÀ VECCHIA	-	-	6	2.458.488	-	-	6	2.458.488
COMMISSARIO DEPURAZIONE COVID 2019	4	34.163.852	4	5.427.371	-	-	8	39.591.223
DISCARICHE ABUSIVE	-	-	-	-	11	1.260.150.703	11	1.260.150.703
DISSESTO IDROGEOLOGICO	3	2.028.244	3	690.965	2	200.602	8	2.919.812
DISSESTO IDROGEOLOGICO	-	-	1	84.360	-	-	1	84.360
INCUBATORI	-	-	-	-	1	3.579.670	1	3.579.670
INVITALIA - ACQUISTI	-	-	-	-	9	56.758.133	9	56.758.133
ISIN	-	-	-	-	2	1.728.460	2	1.728.460
MIC	15	38.661.701	14	4.853.369	1	532.805	30	44.047.875
MIC - GPP	1	4.082.912	-	-	-	-	1	4.082.912
MIC - LINEA 1	6	7.190.101	-	-	-	-	6	7.190.101
MIC - SISMA	-	-	1	547.097	-	-	1	547.097
MINISTERO ESTERI EXPO 2020	-	-	-	-	1	2.130.642	1	2.130.642
MINISTERO INTERNO - PUBBLICA SICUREZZA	-	-	-	-	1	1.342.628	1	1.342.628
MINISTERO INTERNO - SUPPORTO EMERGENZA MIGRANTI	1	1.296.393	1	36.776	-	0	2	1.333.169
MINISTERO INTERNO VIGILI DEL FUOCO	-	-	1	899.010	-	-	1	899.010
OTTANA	-	-	1	24.474	-	-	1	24.474
PATTO SVILUPPO REGIONE CAMPANIA - BONIFICHE CAMPANIA	-	-	6	4.765.332	4	3.081.577	10	7.846.909
PREFETTURA DI ROMA	-	-	-	-	1	489.557	1	489.557
CITTÀ METROPOLITANA REGGIO CALABRIA	-	-	1	475.054	-	-	1	475.054
RE-OPEN	-	-	1	133.900	1	141.744	2	275.644
SARDEGNA DIGHE OPERE IDRICHE ED IDROGEOLOGICHE ENAS	-	-	6	2.045.523	-	-	6	2.045.523
TOTALE	46	135.604.104	70	36.483.329	47	1.376.618.206	163	1.548.705.639

Fonte Invitalia

In sede istruttoria la Capogruppo ha precisato che la voce “Invitalia acquisti” della tabella soprarichiamata evidenzia il numero complessivo e il valore delle procedure di gara gestite nel 2020 per proprie finalità istituzionali.

5. PARTECIPAZIONI

Nel corso del 2020 gli Amministratori hanno definito un piano di razionalizzazione e dismissione degli *asset* immobiliari da perfezionarsi negli esercizi successivi - che interesserà Invitalia e le società controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. - anche tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 47 del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77 che ha previsto che: "Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto...".

La Società, alla luce di quanto previsto dalla citata norma ha rilevato nel bilancio 2020, "le riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli *asset* immobiliari rientranti nel piano, per un importo pari a circa euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico".

Le partecipazioni iscritte a patrimonio al 31 dicembre 2020 erano pari a euro 820.592.000, in aumento rispetto al 2019, quando erano pari a euro 337.248.000, dovuto principalmente all'acquisto della Banca popolare di Bari, attraverso la controllata Medio credito centrale, in attuazione del decreto-legge n. 142 del 2019 con un contributo in conto capitale di 430 milioni di euro erogato dal Mef.

Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale

Il capitale sociale della BdM - MCC s.p.a. è detenuto al 100 per cento da Invitalia.

BdM - MCC, ha la *mission* di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. In particolare, in qualità di banca di II livello, procede alla stipula di accordi con banche commerciali e di convenzioni con Confidi e alla definizione di rapporti di collaborazione con associazioni di categoria, mentre in qualità di banca di servizio gestisce il fondo di garanzia per *startup* innovative, incubatori certificati, PMI innovative, incentivi e strumenti finanziari agevolati per conto dello Stato e di alcune Regioni, di cui il principale è il Fondo crescita sostenibile (FCS)

gestito per conto del Mise, in qualità di capofila di un RTI composto da otto banche e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

BdM - MCC ai sensi del d.l. 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, in legge 7 febbraio 2020, n. 5 ha proceduto, nel 2020, alla ricapitalizzazione della Banca popolare di Bari e alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione detenendo una partecipazione di controllo pari al 96,82 per cento, oltreché il controllo indiretto sulla Cassa di risparmio di Orvieto e sulla BP Broker S.r.l.

Nel 2020 l'attività della Banca si è sviluppata anche grazie alle misure emergenziali "Covid" previste dal decreto-legge cd. "Cura Italia", prima, e dal decreto-legge cd. Liquidità, poi, con un incremento del 68,6 per cento in termini di numero di operazioni e dell'87,8 per cento in termini di importo finanziario rispetto al 2019. L'attività commerciale si è focalizzata verso le piccole e medie imprese, in coerenza con il modello MCC-BDM di banca di secondo livello, con affidamenti sviluppati anche in sinergia con altri *player*, a sostegno dell'imprenditoria colpita dall'emergenza Covid-19. Nel 2020 vi è stata una crescita dei crediti verso la clientela che passano da 1.559,9 milioni del 31 dicembre 2019 a 2.108,6 milioni al 31 dicembre 2020. In particolare, i finanziamenti alla clientela si attestano a euro 2.104 milioni (1.519 milioni al 31.12.2019) e sono costituiti da crediti lordi in *stage 1* con basso rischio di deterioramento per 1.862 milioni con tasso di copertura pari a 0,8 per cento e crediti lordi in *stage 2* con incremento significativo del rischio di deterioramento per 242 milioni.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un margine di intermediazione di 155 milioni di euro ed un utile netto di 51,3 milioni di euro.

Infratel Italia S.p.A.

Invitalia detiene il 100 per cento del capitale sociale di Infratel Italia che ha come missione istituzionale la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di sviluppo della banda larga e banda ultra-larga, che ha come obiettivo la diffusione entro il 2025 della fibra ottica in modo capillare a livello residenziale, di pubbliche amministrazioni e aree produttive, prevedendo altresì lo sviluppo del 5G. Invitalia ha evidenziato che nel 2020 si è proceduto alla sottoscrizione di un nuovo accordo di programma tra MISE, Invitalia ed Infratel che ha l'obiettivo di dare concreta attuazione alla trasformazione digitale di infrastrutture e servizi. Ciò posto, si deve pure evidenziare che l'esercizio 2020 è

stato caratterizzato dagli effetti della pandemia da Covid -19 che ha ridotto le attività operative nei diversi cantieri nazionali limitandone fortemente l'operatività. Il 2020 si è chiuso con un fatturato di 187 milioni di euro ed un utile netto di 2,3 milioni di euro.

Invitalia Partecipazioni

Invitalia Partecipazioni, il cui capitale sociale è detenuto al 100 per cento dalla Capogruppo, è la società veicolo del Gruppo alla quale sono affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione e delle partecipazioni ritenute non strategiche. Il 2020 è stato caratterizzato dall'avvio del Piano di razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non strumentale all'esercizio delle attività istituzionale, avviato con specifico accordo con Invimit Sgr. Invitalia Partecipazioni è stata coinvolta in questo processo di razionalizzazione essendo proprietaria di beni immobili (incubatori d'impresa e compresori industriali) il cui destino è quello di essere dismessi dal patrimonio della società. In virtù dell'Accordo di cui sopra, Invitalia Partecipazioni ha adeguato il valore degli *asset* al valore di mercato e, in forza della legge n. 77 del 2020 (cd. Decreto Rilancio) ed ha dato evidenza delle rettifiche in una riserva negativa di patrimonio netto in ottemperanza dell'OIC 29. L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 0,6 mln di euro ed una perdita di 2,1 mln di euro.

CDP Venture Capital SGR

Con la legge di stabilità del 2019 il MISE ha autorizzato la cessione del 70 per cento del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto da Invitalia a Cassa depositi e prestiti S.p.A.. Il 15 gennaio 2020 si è tenuta in forma totalitaria l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che, nella parte straordinaria, ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR S.p.A. e, nella parte ordinaria, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da nove membri di cui tre, incluso il Presidente, espressione di Invitalia. Con l'insediamento del nuovo CdA è stato attivato anche il "Fondo Nazionale Innovazione" con l'obiettivo di rendere il *venture capital* un asse portante dello sviluppo economico e dell'innovazione del Paese. Nel corso del 2020 CDP VC SGR ha accelerato la nascita di nuovi fondi (+ 9 fondi istituiti, di cui 7 operativi a fine 2020), allocando consistenti risorse nell'ecosistema (oltre 240 milioni di investimenti deliberati) e posizionandosi con un ruolo chiave nel mercato del *venture capital*

italiano. L'esercizio 2020 si è chiuso con margine di intermediazione pari a 8,3 milioni di euro ed un utile netto di 300 mila euro.

Invitalia Global Investment

A seguito del processo attivato nell'ottobre 2017 dal Governo italiano, il 9 gennaio 2018, l'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, commi 260-266, della l. n. 205 del 2017, ha costituito Invitalia Global Investment S.p.A. quale istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force* (GAFI-FATF).

Tuttavia, l'annuncio dell'Amministrazione statunitense dell'8 maggio 2018 circa l'uscita unilaterale degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare iraniano e il correlato ripristino delle sanzioni extra-territoriali USA in due fasi, dapprima il 7 agosto 2018 e quindi il 4 novembre 2018, hanno progressivamente determinato un radicale mutamento dello scenario internazionale di interesse aziendale. Ne è risultato un quadro di incertezza che ha inciso sull'operatività della Società e, più in generale, sul sistema industriale italiano. Nel corso del 2020 è proseguita la situazione di "stand-by" operativo determinata dall'invariato contesto internazionale unitamente all'assenza di indicazioni puntuali da parte del governo. La partecipazione, pur essendo 100 per cento di Invitalia, è sotto la direzione e coordinamento del Mef. L'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita di euro 181 mila.

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

Invitalia detiene una partecipazione pari al 6 per cento del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. con un valore di bilancio di 4,9 mln in aumento sul 2019. L'esercizio 2020 è stato segnato in modo preponderante dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, la quale ha prodotto un generale clima di incertezza con conseguente impatto negativo sulle variabili macroeconomiche e un forte indebolimento anche del settore dell'editoria e della cultura in generale. In tale contesto l'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato complessivo di 15,6 milioni di euro ed un risultato di esercizio di 0,317 milioni di euro. Il capitale sociale è pari a 75,5 milioni di euro.

Tabella 7 - Elenco delle partecipazioni

(migliaia di euro)

Denominazione sociale	Quota detenuta 2019	Quota detenuta 2020	Valore di bilancio 2019	Valore di bilancio 2020
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale	100	100	303.230	787.810
di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019			-	430.000
Infratel spa	100	100	5.239	8.177
Invitalia partecipazioni spa	100	100	4.460	-
Totale imprese controllate in via esclusiva			312.929	795.987
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
CDP Venture Capital spa	30		1.684	1.767
Istituto enciclopedia Treccani	6		4.249	4.881
Italia Camp srl	5		1	1
Totale imprese sottoposte a influenza notevole			5.934	6.649
C. Imprese acquisite con contributi pubblici /mezzi di terzi				
Invitalia global investment spa	100	100	9.884	9.622
CMS srl in fallimento	19	19	1.370	1.370
ELA SPA in fallimento	6	6	-	-
Elmirad service srl in liquidazione	12	12	120	120
FONDERIE spa in fallimento	2	2	-	-
Gustavo De Negri & Zama srl	20	20	202	202
Ionica Impianti srl	9	9	278	278
Peritas srl	15	15	326	326
Pro.s.it. in fallimento	27	27	499	499
Sicalp srl in fallimento	36	36	1.033	1.033
Sie soc. ittica in amm.ne straordinaria	15	15	-	-
Simple spa in fallimento	4	4	3.600	3.600
Sural spa in fallimento	1	1	253	253
Tekla srl	26	26	653	653
Totale imprese non significative			18.218	17.956
Totale partecipazioni			337.081	820.592

Fonte: Invitalia

Partecipazioni destinate alla dismissione

Nel corso del 2020 si è realizzata la cessione della controllata Trieste Navigando nonché il significativo progredire delle trattative per la vendita di Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021, e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo già raggiunto potrà essere perfezionato una volta pervenuta l'autorizzazione del MiSE.

Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è detenuto al 100 per cento da Invitalia.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente, nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore. Nel 2020 gli *asset* di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del richiamato Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo" avviato da Invitalia con Invimit Sgr, finalizzato alla cessione dell'intero portafoglio immobiliare e la Società ha adeguato il valore degli *asset* al valore di mercato. La Società ha precisato che a sensi della legge n. 77 del 2020 (cd decreto rilancio), le menzionate rettifiche, anche in tal caso, trovano contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto. Come già precisato, ai fini della predisposizione del bilancio individuale di Italia Turismo, è stata valutata ammissibile, in ottemperanza dell'OIC 29, nel caso in cui "è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili" come nel caso della norma dell'art. 47 del decreto Rilancio. La Società è stata, altresì, autorizzata da Invitalia a procedere alla definizione della posizione debitoria con istituti di credito con lo stralcio degli interessi ordinari e di mora nonché della quota capitale nella misura del 10 per cento, con un beneficio complessivo di circa 10 milioni di euro (pari a circa il 20 per cento dell'importo totale dovuto). Il sostegno finanziario per tale operazione garantito da Invitalia si è perfezionato il 6 maggio 2021. L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 6,7 milioni di euro ed una perdita di (2,5) milioni di euro.

Marina di Portisco

Marina di Portisco, il cui capitale è detenuto al 100 per cento da Invitalia, gestisce il porto turistico situato nel Golfo di Cugnana, tra Porto Cervo e Porto Rotondo, in forza di una concessione demaniale marittima trentennale con scadenza settembre 2029. Il porto turistico in concessione offre 589 posti barca, di cui 16 dedicati a *maxi yachts* con lunghezze fino a 90 metri e fondali in banchina fino a 10 metri, e dispone di un parcheggio di 315 posti auto, ubicati lungo i moli e sull'area retrostante. Nel 2020 la Regione Sardegna ha rinnovato la concessione demaniale marittima prevedendo la proroga della scadenza al 31 dicembre 2049 con conseguente impatto favorevole sul conto economico della società. Invitalia ha evidenziato che sono proseguite le azioni finalizzate ad ottimizzare il posizionamento della Marina attraverso un piano di *marketing* e comunicazione finalizzato al raggiungimento di *target* commerciali individuati attraverso studi di mercato e analisi storiche delle statistiche di vendita. Purtroppo,

gli effetti della pandemia da Covid-19 non hanno risparmiato il settore della nautica da diporto che, tuttavia, ha risentito meno di altri in termini di contrazione dei volumi chiudendo l'esercizio con un fatturato di 5,2 milioni di euro ed un utile di 539 migliaia di euro. L'Agenzia ha, infine, comunicato che, all'esito di una procedura di evidenza pubblica indetta il 16 ottobre 2020, il 3 marzo 2021 Invitalia ha comunicato al MISE la richiesta di autorizzazione a procedere con la vendita della partecipazione.

Trieste Navigando

Il capitale sociale di Trieste Navigando era detenuto al 100 per cento da Invitalia S.p.A.. La società aveva come *mission* la realizzazione del "Progetto Porto Lido" nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico e, allo scopo, ha ottenuto una concessione demaniale marittima di quaranta anni. Il 2 ottobre 2020 si è perfezionato il contratto di compravendita tra Invitalia e la CCIA Trieste che con deliberazione di Giunta camerale n. 153 del 18 dicembre 2020 ha cambiato denominazione in Venezia Giulia Sviluppo Plus S.r.l..

Marina di Arechi

Nel 2020 è stato sottoscritto il contratto di compravendita delle quote detenute da Invitalia nella società Marina di Arechi (MdA) in Salerno che ha ad oggetto la costruzione e gestione del porto turistico in virtù di una concessione demaniale di 80 anni, valida sino al 18 febbraio 2091. A seguito dell'autorizzazione ricevuta dal MISE, la cessione si è perfezionata il 14 aprile 2021 con il mantenimento in capo ad Invitalia di una quota dell'1 per cento del capitale sociale.

Iniziative Portuali Porto Romano S.r.l.

La società IP Porto Romano S.r.l. - i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni (65,45 per cento) e Invitalia (34,23 per cento) - è titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino. Il progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un'opera con 1.445 posti barca oltre ad una infrastruttura di *water front*. Rinviando al precedente referto per le notizie di dettaglio, la Società ha evidenziato che il 4 marzo 2020 il Tribunale fallimentare di Roma ha deliberato l'omologa del Piano di concordato. Il Commissario liquidatore designato ha provveduto ad

indire aste pubbliche, finalizzate alla vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima, il 10 dicembre 2020, il 10 marzo 2021 e un'altra il 14 luglio 2021 che, tuttavia, sono andate deserte.

Tabella 8 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione

(migliaia di euro)

Descrizione	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore della produzione	Risultato d'esercizio
Italia Turismo	100	128.463	68.331	6.776	-2.492
Marina di Portisco	100	7.793	7.204	5.169	539
IP Porto Romano srl	34,2	5.001	-1.241	10	-1.456
Marina d'Arechi	13,3	30.000	22.624	5.559	-2.250

Fonte: Invitalia, Infocamere.

Le partecipazioni acquisite nel 2021 da Invitalia (Reithera, TLS Sviluppo Spa, Italian Cool Design S.r.l., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., Tesi S.r.l., Canepa S.p.A., Corneliani S.p.A., Sicamb S.p.A.) saranno oggetto di specifico approfondimento nel prossimo referto.

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Dal 2020, Invitalia ha un proprio albo fornitori, utilizzato ai fini degli affidamenti dei contratti sia per gli appalti pubblici nei quali la Capogruppo agisce in proprio, quale stazione appaltante per il soddisfacimento dei propri fabbisogni e il perseguimento delle proprie finalità statutarie, che per tutte le società del Gruppo, nonché per le amministrazioni aggiudicatrici ed enti aggiudicatori qualora ne facciano richiesta, ai sensi degli artt. 36 comma 2, lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del d.lgs. n. 50 del 2016. Invitalia ha evidenziato che l'Albo forniture e servizi è suddiviso nelle seguenti sezioni per le quali viene indicato il dettaglio quantitativo dei fornitori e il valore degli affidamenti.

Tabella 9 - Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2020.

Albo Forniture e Servizi	N° ordini	% sul Totale	Valore affidamento	% sul Totale
Assicurazioni	14	1,89	10.766.117	21,38
Comunicazione	193	26,01	14.309.229	28,41
Servizi Generali	122	16,44	3.090.237	6,14
Immobili	2	0,27	36.700	0,07
Ristorazione	4	0,54	4.440	0,01
Information Technology	129	17,39	8.281.152	16,44
Servizi amministrativi	150	20,22	1.941.852	3,86
Servizi per il personale	57	7,68	3.867.377	7,68
Servizi postali	3	0,40	19.500	0,04
Servizi Agenzia di Viaggi	0	0,00	0	0,00
Sicurezza	12	1,62	89.679	0,18
Utenze	15	2,02	1.083.367	2,15
Prestazioni di Servizi	41	5,53	6.869.658	13,64
Totale	742	100,00	50.359.312	100,00

Fonte: Invitalia

La soprarichiamata tabella, inviata a seguito di specifica richiesta istruttoria, differisce notevolmente e risulta incoerente rispetto a quella pubblicata nel bilancio di esercizio 2020 nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del d.lgs. 254 del 2016, che costituisce parte integrante della relazione sulla gestione (cfr pagina 271 bilancio consolidato al 31 dicembre 2020). La società, in proposito ha precisato che *“la tabella fornita con la risposta alla nota istruttoria contiene il dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31.12.2020, mentre la tabella pubblica sulla Dichiarazione non finanziaria è stata elaborata in un momento precedente alla definizione dei dati e pertanto non era aggiornata”*. Sul punto

si raccomanda la massima attenzione a rappresentare dati aggiornati e coerenti nei vari allegati ai documenti di bilancio.

Invitalia si è riservata la facoltà di non utilizzare il proprio Albo nei casi in cui decida di ricorrere all'acquisto di beni e servizi offerti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da CONSIP S.p.A. Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione del presente Albo gli incarichi di consulenza (artt. 2222 e 2229 del Codice civile) non rientranti nell'ambito di applicazione del Codice. L'albo dei fornitori è gestito attraverso la piattaforma telematica IN.GA.TE che è in grado di gestire, anche per conto delle società del Gruppo che se ne avvalgono, in modalità telematica procedimenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, concorsi di idee e di progettazione. La partecipata BDM MCC Spa, invece, si è dotata di un proprio codice di comportamento fornitori e *partners*, che costituisce uno degli strumenti di presidio aziendale ai fini della prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231 del 2001, essendo parte integrante del modello di organizzazione, controllo e gestione adottato e condizione preliminare per l'instaurazione di rapporti commerciali con la banca e/o per l'iscrizione all'albo fornitori. Come evidenziato nel paragrafo 4 della presente Relazione la Capogruppo ha precisato che la voce "Invitalia - acquisti" della tabella 6 riguarda le 9 procedure di gara gestite nel 2020 per conto proprio concernenti, in particolare:

- n. 4 procedure di gara concluse a cavallo delle annualità 2020/2021 generando i relativi affidamenti nell'anno 2021;
- n. 1 procedura, relativa all'accordo quadro per la gestione dei contratti interinali, con base d'asta di euro 51.720.000 per due annualità a consumo non vincolante, conclusa nell'anno 2020 e i cui primi affidamenti sono stati generati nell'anno 2021. Invitalia ha precisato che dall'accordo quadro scaturiscono ordini di acquisto solo a seguito di richiesta di nuove risorse interinali;
- n. 2 procedure di gara sono state concluse e aggiudicate nell'anno 2020 ed hanno prodotto due ordini di acquisto nell'anno 2020 per euro 418.182,47.
- n. 2 procedure di gara, non concluse e revocate nel mese di giugno 2021;

La tabella seguente evidenzia il dettaglio di dette procedure.

Tabella 10 - Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia

	IMPORTO TOTALE A BASE DI GARA (euro)	DATA AGGIUDICAZIONE EFFICACE
SERVIZIO WELFARE: PIANIFICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE INTEGRATA DELL'OFFERTA DI ATTIVITÀ CULTURALI, ENOGASTRONOMICHE, SPORTIVE, LUDICHE, INDOOR E OUTDOOR PER IL TEMPO LIBERO DEI DIPENDENTI DI INVITALIA	70.000	09/06/2021 poi revocato
MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CONCLUSIONE ACCORDO QUADRO CON DUE OPERATORI PER LA FORNITURA TRAMITE CSP DI SERVIZI CLOUD (COMPRESI I SERVIZI A SUPPORTO) E LA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI GOVERNANCE DEL CLOUD	1.394.934	15/12/2020
PROCEDURA APERTA. CONCLUSIONE ACCORDO QUADRO CON PIU' OPERATORI ECONOMICI PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO PER L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. E LE SOCIETA' CONTROLLATE.	51.720.000	01/02/2021
L. 262 AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE CON CONTESTUALE PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI "ASSISTENZA SPECIALISTICA E PROFESSIONALE NELL'AMBITO DELLA L. N 262 DEL 28/12/2005 CON RIFERIMENTO AGLI ESERCIZI 2020-2021-2022	207.000	22/06/2021 poi revocato
PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO SERVIZIO PRENOTAZIONE E RILASCIO TITOLI DI VIAGGIO, ALBERGHIERI, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE VIAGGI ED ASSISTENZA ACCESSORIA PERSONALE INVITALIA	2.196.287	07/09/2020
SERVIZIO ACCELERAZIONE HUB DI BRINDISI PALAZZO GUERRIERI	310.000	01/12/2020
PIANO MEDIA AFFIDAMENTO SERVIZI ANALISI, PIANIFICAZIONE, PRENOTAZIONE, ACQUISIZIONE E MONITORAGGIO SPAZI PUBBLICITARI PER DVBT2	153.504	04/12/2020
PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO SERVIZI CONSULENZA PROGETTAZIONE SISTEMA INTEGRATO QUALITÀ E SICUREZZA SUL LAVORO	114.300	23/03/2021
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI IDEAZIONE E REALIZZAZIONE CAMPAGNA COMUNICAZIONE TRANSIZIONE VERSO IL DIGITALE TERRESTRE DI SECONDA GENERAZIONE DVBT2 2021 - 2022	592.107	24/03/2021
	56.758.132	

Fonte: Invitalia

7. CONTENZIOSO

Relativamente al contenzioso proprio dell’Agenzia si rileva che il medesimo è in aumento rispetto all’esercizio precedente sia per valore (euro 242.306.947 nel 2020 rispetto ad euro 235.572.581 del 2019) sia per posizioni (n. 184 nel 2020 rispetto alle n. 91 del 2019). La Società ha precisato che l’aumento della numerosità dei contenziosi rispetto al 2019 è dovuta all’incardinarsi di ulteriori azioni ancillari al contenzioso principale. Tra le cause di maggiore rilievo si segnalano il giudizio con l’Agenzia del Demanio concernente la stima del valore del compendio immobiliare già di proprietà di Bagnolifutura Spa, il contenzioso con il Mise relative alla distribuzione a proprio favore degli utili maturati da Infratel negli esercizi dal 2013 al 2015, il contenzioso con l’ISA spa relativa al riconoscimento di un credito derivante dalla cessione delle azioni dello Zuccherificio Castiglione SpA, la revoca di contributi a favore della Ceramica D’Agostino.

La Società gestisce, inoltre, numerose cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall’Agenzia medesima.

La seguente tabella evidenzia il contenzioso in essere al 31 dicembre 2020 in raffronto con l’esercizio 2019 con evidenza delle posizioni e del valore delle cause pendenti.

Tabella 11 - Contenziosi pendenti per recupero crediti da misure agevolative 2019 - 2020

Pendenti	2019		2020	
	Posizioni totali	Valore	Posizioni totali	Valore
Misure Agevolative				
d.lgs. n. 185/2000 - titolo 1	766	2.680.553.113	826	2.734.251.446
d.lgs. n. 185/2000 titolo 2	1.553	63.778.108	1.942	75.115.729
Contratti di Sviluppo	35	41.426.275	-	
l. n. 181/1989 (Interventi nelle Aree di crisi)	70	249.796.509	86	250.556.335
Fertilità	15	1.892.892	17	2.294.986
Brevetti/Brevetti+	18	526.821	22	567.452
Smart&Start/Smart&Start Italia	22	4.835.756,10	51	9.952.539
Industria 2015	3	679.695	-	
SELFIEmployment	93	2.252.798	195	4.798.209
Totale	1.739	3.040.906.211	3.139	3.077.536.696

Fonte: Invitalia

Tra di essi si segnalano, sia per il numero complessivo, sia per il valore in termini monetari, quelli riportati in tabella sotto la voce “titolo 1” e “titolo 2”. Si tratta dei contenziosi relativi alle misure dell’autoimprenditorialità e dell’autoimpiego che consistono in incentivi per favorire l’avvio di piccole attività imprenditoriali da parte di giovani fino a 35 anni e di donne di ogni età rispettivamente disciplinati dal d.lgs. n. 185 del 2000 nel Titolo I (Incentivi in favore dell’autoimprenditorialità, ovvero misure dirette a favorire l’ampliamento della base produttiva e occupazionale nonché lo sviluppo di una nuova imprenditorialità nelle aree economicamente svantaggiate del Paese, attraverso la promozione, l’organizzazione e la finalizzazione di energie imprenditoriali, a promuovere l’uguaglianza sostanziale e le pari opportunità tra uomini e donne nell’attività economica e imprenditoriale, a sostenere la creazione e lo sviluppo dell’impresa sociale ed a sostenere l’impresa agricola) e nel Titolo II (misure dirette a favorire la diffusione di forme di autoimpiego attraverso strumenti di promozione del lavoro autonomo e dell’autoimprenditorialità). Si tratta di contenziosi finalizzati al recupero degli incentivi e dei contributi erogati nei confronti di soggetti beneficiari delle misure agevolative poi revocate a seguito del riscontro di violazioni. Si segnalano, infine 12 contenziosi giuslavoristici pendenti presso la Capogruppo al 31 dicembre 2020 concernenti a vario titolo demansionamenti, licenziamenti/mancati rinnovi, richiesta di corrispettivi euro 1.253.843.

8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio di Invitalia, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 20 luglio 2021, è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002, recepito in Italia dal d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". L'Agenzia ribadisce, nel bilancio 2020, che è stata esonerata, con decreto del Mef del 10 ottobre 2012, dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (Mef, Corte dei conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Ciò posto si evidenzia che Invitalia, come già evidenziato, in attuazione dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio")², anche con riferimento alle sue controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A., ha disposto la rilevazione di alcune operazioni di dismissione di immobili nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Alla luce di quanto previsto dalla citata norma Invitalia ha rilevato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, le riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli *asset* immobiliari rientranti nel piano, per un importo pari a circa euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva.

8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal

² L'art. 47 del "Decreto rilancio" dispone che: «Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».

rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Per quanto riguarda il rendiconto finanziario, si precisa che lo stesso è predisposto considerando la sola liquidità disponibile per la gestione corrente e non anche la liquidità vincolata all'attuazione delle misure agevolative dedicate in via esclusiva a contratti o convenzioni. Sul bilancio di esercizio si sono espressi positivamente sia il collegio sindacale sia la società di revisione pur con il rilievo di cui sopra.

8.2 Stato patrimoniale

Come mostra la seguente tabella, le attività patrimoniali dell'Agenzia presentano nel 2020 un aumento di 990 milioni dovuto principalmente all'aumento delle attività finanziarie valutato al costo ammortizzato (+457 mln) e delle partecipazioni (+483 milioni), dal decremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-6 mln) e delle attività materiali (- 42 mln).

Tabella 12 - Stato patrimoniale - Attività

	2019	2020	Var.ne assoluta 2020-2019
Cassa e disponibilità liquide	4.981	4.007	-974
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	91.543.487	85.604.761	-5.938.726
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.171.727	11.289.239	-7.882.488
Attività finanziarie designate al fair value			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	72.371.760	74.315.522	1.943.762
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.047.117.799	1.503.780.207	456.662.408
a) crediti verso banche	399.798.492	837.303.852	437.505.360
b) crediti verso società finanziarie	1.826.648	1.534.894	-291.754
c) crediti verso clientela	645.492.659	664.941.461	19.448.802
Partecipazioni	337.247.934	820.591.787	483.343.853
Attività materiali	82.823.504	40.562.883	-42.260.621
Attività immateriali	5.339.758	7.367.608	2.027.850
Attività fiscali	13.614.385	13.637.132	22.747
a) corrente	10.036.108	10.058.855	22.747
b) anticipata	3.578.277	3.578.277	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	113.956.114	134.825.682	20.869.568
Altre attività	38.018.648	113.778.971	75.760.323
Totale dell'attivo patrimoniale	1.729.666.610	2.720.153.038	990.486.428

Fonte: Invitalia

I crediti iscritti nell'attivo patrimoniale (1.504 milioni circa) sono in aumento rispetto all'esercizio precedente di 453 milioni e risultano costituiti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela, come risulta dalla seguente tabella.

Tabella 13 - Crediti*(migliaia di euro)*

ATTIVITA'	2019	2020	var.ne assoluta 2020- 2019
Crediti			
Verso Banche	399.798	837.304	437.506
Verso enti finanziari	1.827	1.535	- 292
Verso la clientela	645.493	664.941	19.449
totale crediti	1.047.118	1.503.780	456.662

Fonte: Invitalia

In particolare, i crediti verso banche si attestano nel 2020 a 837 mln (400 mln circa nel 2019), risultando in aumento di 437 milioni di euro sull'esercizio precedente e comprendono, principalmente, le risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente, risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate con fondi nazionali e comunitari, nonché risorse dedicate a contratti e convenzioni, come evidenziato, nel dettaglio, dalle seguenti tabelle.

Tabella 14 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative*(in migliaia di euro)*

Descrizione misura	2019	2020	Var. assoluta
Fondo per la crescita sostenibile	29.347	18.432	-10.915
Legge n. 181 del 1989 (Interventi nelle Aree di crisi)	20.859	23.891	3.032
Fondo Rotazione d.P.R. n. 58 del 1987	24.551	28.560	4.009
Convenzione Brevetti	26.020	0	-26.020
Legge n. 208 del 1998 Fondi Incentivi	2	1	-1
Promozione Turistica	1.117	922	-195
Reindustrializzazione Area Ottana	584	86	-498
Poli Museali di Eccellenza	201	201	0
Altri Fondi di Gestione	878	2.110	1.232
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.819	1.818	-1
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	1.721	0
Voucher 3I DM 18.11.19	0	11.372	11.372
Fondo patrimonio Pmi dl 34 del 2020 art.26	0	443.450	443.450
Totale	107.099	532.564	425.465

Fonte: Invitalia

Nella tabella che segue sono indicate le risorse finanziarie dedicate “in via esclusiva e non” a contratti e convenzioni per l’importo complessivo di 114 mln, in aumento rispetto al 2019.

Tabella 15 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010)*(migliaia di euro)*

Descrizione	2019	2020	Var. Assoluta
Interventi area Bagnoli - Coroglio	68.806	97.535	28.729
Contratti di appalto enti territoriali	11.780	13.414	1.634
Fondi dedicati in via non esclusiva a convenzioni pubbliche	1.346	68	-1.278
Altri	1.563	3.026	1.463
Totale	83.495	114.043	30.548

Fonte: Invitalia

Il passivo patrimoniale di Invitalia ammontante a circa 1.730 milioni nel 2019 e a circa 2.711 milioni nel 2020 risulta in aumento di 990 milioni di euro. In particolare, le passività patrimoniali ammontanti a euro 1.895.938.430 sono in aumento di 971.823.254 rispetto al 2019 (euro 924.115.176). Il patrimonio netto passando da 806 milioni circa nel 2019 a 824 milioni nel 2020 risulta in aumento di 18.663.174.

Le passività finanziarie, costituite da debiti per 200 mln e titoli in circolazione per 351 mln, ammontano a circa 551 (536 mln nel 2019), in aumento di euro 16.216.467.

In particolare, la Società ha evidenziato che i debiti finanziari ammontanti a 200 mln (in aumento di euro 15.683.072 rispetto al 2019 (185 mln)) sono, fra l'altro, composti da finanziamenti pronti contro termine da banche per 74 mln (59 mln nel 2019), da contratti di locazione immobiliare per 41 mln e da altri debiti, tra i quali il debito residuo verso Poste italiane spa relativo all'acquisizione della Banca del Mezzogiorno.

I titoli in circolazione, ammontanti a 351 mln, sono relativi al prestito obbligazionario emesso nel mese di luglio 2017 per un valore complessivo di 350 milioni di euro funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale sia a sostegno delle attività correnti caratterizzate da un rilevante volume di crediti verso la PA con tempi di incasso estremamente dilatati.

Le altre passività che si attestano nel 2020 a 1.300 mln (371 mln nel 2019) registrano un aumento rispetto al 2019 di euro 929.385.264 e comprendono i debiti per fondi di terzi in gestione relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione, i quali passano da 218 mln nel 2019 a 694 mln.

I fondi per rischi ed oneri passano da 8,8 mln del 2019 a 14,5 mln a con un incremento di 5,7 milioni di euro prevalentemente riconducibile all'accantonamento a fronte dell'*impairment test* di controllate con patrimonio netto negativo (5,6 mln) ed a fronte di passività valutate probabili (1,7 mln) al netto degli utilizzi che hanno interessato il fondo cause giuslavoristiche per 88 mila euro ed il fondo rischi e oneri per 100 mila euro, oltre riclassifiche a fondi correttivi dell'attivo (2,2 mln).

Le tabelle seguenti espongono le passività dello stato patrimoniale.

Tabella 16 - Stato patrimoniale - Passività

(euro)

	2019	2020	Var.ne assoluta 2020-2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	535.675.793	551.892.260	16.216.467
<i>Debiti</i>	<i>184.894.625</i>	<i>200.577.697</i>	<i>15.683.072</i>
<i>Titoli in circolazione</i>	<i>350.781.168</i>	<i>351.314.563</i>	<i>533.395</i>
Passività fiscali	1.794.343	12.728.980	10.934.637
Passività associate ad attività in via di dismissione		9.568.583	9.568.583
Altre passività	371.184.080	1.300.569.344	929.385.264
TFR	6.674.506	6.678.118	3.612
Fondi per rischi e oneri	8.786.454	14.501.145	5.714.691
Totale passività	924.115.176	1.895.938.430	971.823.254
Capitale	836.383.864	836.383.864	0
Riserve	-48.586.070	-48.239.353	346.717
Riserve da valutazione	-2.855.501	719.909	3.575.410
Utile (Perdita) d'esercizio	20.609.141	35.350.188	14.741.047
Totale patrimonio netto	805.551.434	824.214.608	18.663.174
Totale	1.729.666.610	2.720.153.038	990.486.428

Fonte: Invitalia

La seguente tabella evidenzia la composizione dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Tabella 17 - Debiti per fondi di terzi in gestione

(in migliaia di euro)

Descrizione misura	2019	2020	Var. assoluta
Fondo PMI		500.047	500.047
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	89.019	76.770	-12.249
Fondo Rotazione dpr 58/87	42.769	43.131	362
Fondo Voucher 3i	-	9.148	9.148
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984	0
Legge 208/98 Fondo Incentivi	-	-	0
Promozione Turistica	1.438	1.243	-195
Poli Museali di Eccellenza	201	201	0
Convenzione Brevetti	26.004	-	-26.004
Contributo acquisizione compendio di Ottana	805	-	-805
Fondo per la crescita sostenibile	44.216	46.090	1.874
Altro	12.403	15.793	3.390
Totale	218.839	694.407	475.568

Fonte: Invitalia

8.3 Conto economico

L'esercizio 2020 di Invitalia ha chiuso con un utile di 35,3 mln (20,6 mln nel 2019).

Il margine di interesse, quale saldo tra interessi attivi e passivi, proventi e oneri assimilati, risulta negativo per 2,72 mln (-1,6 mln nel 2019) con un peggioramento del saldo negativo del 2019. In particolare, gli interessi attivi e i proventi assimilati sono pari a 3,59 mln (4,66 mln nel 2019) in gran parte costituiti da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e crediti verso clientela. Il decremento degli interessi attivi è dovuto essenzialmente ad un peggiore rendimento della gestione finanziaria. Gli interessi passivi e oneri assimilati per 6,3 mln (invariati rispetto al 2019) sono costituiti, per lo più, da passività finanziarie e nello specifico da titoli in circolazione per 5,33 milioni.

Il valore delle commissioni nette, quale saldo tra commissioni attive e passive, si attesta a complessivi 133 mln (128 mln nel 2019) in crescita del 4,1 per cento.

Il valore della produzione (commissioni attive) aumenta di circa 9,2 milioni rispetto all'anno 2019, passando da 134,5 mln a 143,8 mln sostenuto da un aumento dei ricavi per servizi. Le commissioni attive, esposte al netto delle commesse in cui Invitalia opera come delega di stazione appaltante in ottemperanza al principio contabile IFRS 15 in cui Invitalia agisce come *agent*, accolgono sia i corrispettivi sia i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Le commissioni passive sono in aumento da 6,65 nel 2019 a 10,68 milioni nel 2020 a causa principalmente dalla distribuzione di servizi da terzi (da 5,68 milioni nel 2019 a circa 9,49 milioni nel 2020). Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un saldo negativo per 111 mila euro in netto peggioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+1,38 milioni di euro).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value* risulta in diminuzione, passando da 1,26 milioni nel 2019 a 536 mila euro nel 2020.

Il Margine di intermediazione, alla luce dei risultati che precedono, si attesta nel 2020 a circa 133 milioni di euro, in aumento rispetto al 2019 (130,5 milioni).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore per crediti verso la clientela deteriorati e di crediti verso banche e società finanziarie si attesta a 127,5 milioni di euro in diminuzione rispetto al 2019 (129 mln circa).

Le spese amministrative della Capogruppo, passando da 126,8 milioni nel 2019 a 134 nel 2020, sono in aumento di 7,38 milioni. Tra queste il costo del personale, che passa da 104,3 milioni nel 2019 a 109 milioni nel 2020, risulta in aumento di 5,7 milioni di euro sul 2019.

Le altre spese amministrative, attestandosi a 24,22 milioni (22,50 milioni nel 2019), risultano in aumento di 1,7 milioni di euro sul 2019

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione risulta positivo per 4,75 mln e in aumento rispetto all'esercizio precedente (3,37 mln nel 2019). I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 138 mln (128,2 mln milioni nel 2019) in aumento di 9,8 milioni di euro sul 2019.

Dal prospetto di conto economico emergono, inoltre, utili delle partecipazioni societarie per 51,8 milioni di euro (21,3 mln nel 2019) in aumento oltre 30 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

La tabella seguente riclassifica le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, secondo le richiamate istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Tabella 18 - Conto economico

	2019		2020		Var. assoluta
Interessi attivi e proventi assimilati		4.657.197		3.586.756	-1.070.441
Interessi passivi e oneri assimilati		-6.306.151		-6.313.195	-7.044
MARGINE DI INTERESSE		-1.648.954		-2.726.439	-1.077.485
Commissioni attive		134.502.834		143.786.149	9.283.315
Commissioni passive		-6.651.175		-10.682.506	-4.031.331
COMMISSIONI NETTE		127.851.659		133.103.643	5.251.984
Dividendi e proventi assimilati		0		0	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.379.838		-111.477	-1.491.315
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		1.259.725		-92.827	-1.352.552
a) attività finanziarie	1.259.725		-92.827		-1.352.552
b) passività finanziarie					0
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>		1.259.821		536.377	-723.444
a) attività e passività finanziarie al <i>fair value</i>	1.342.977		741.206		-601.771
b) altre attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-83.156		-204.829		-121.673
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		130.102.089		130.709.277	607.188
Rettifiche di valore nette per rischio di credito:		-1.405.692		-3.189.876	-1.784.184
RISULTATO NETTO GEST. FINANZIARIA		128.696.397		127.519.401	-1.176.996
Spese amministrative		-126.775.380		-134.161.010	-7.385.630
a) spese per il personale	104.265.708		-109.933.184		-5.667.476
b) altre spese amministrative	-22.509.672		-24.227.826		-1.718.154
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		1.096.258		-3.234.924	-4.331.182
Rettifiche di valore nette su attività materiali		-4.758.968		-4.576.706	182.262
Rettifiche di valore nette su attività immateriali		-1.172.981		-815.930	357.051
Altri proventi e oneri di gestione		3.373.065		4.751.808	1.378.743
Costi operativi		-128.238.006		-138.036.762	-9.798.756
Utile (perdite) delle partecipazioni		21.341.903		51.822.193	30.480.290
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		21.800.294		41.304.832	19.504.538
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-1.166.921		-940.587	226.334
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE		20.633.373		40.364.245	19.730.872
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-24.232		-5.014.057	-4.989.825
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO		20.609.141		35.350.188	14.741.047

Fonte: Invitalia

Come evidenziato dalla tabella seguente, la redditività complessiva al 2020 risulta in diminuzione del 31 per cento sul 2019 principalmente a causa dell'imputazione nel prospetto

della redditività complessiva anziché a conto economico delle riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli *asset* immobiliari delle controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A., rientranti nel piano di dismissione per un importo di euro 20,5 mln.

Tabella 19 – Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA	2019	2020	Var. assoluta
Utile (Perdita) d'esercizio	20.609.141	35.350.188	14.741.047
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
Piani a benefici definiti	- 352.394	-236.338	116.056
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.612.272	3.811.749	- 2.800.523
Riserva art. 47	0	-20.455.950	-20.455.950
Altre componenti reddituali al netto delle Imposte con rigiro a conto economico			-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle Imposte	6.259.878	-16.880.540	- 23.140.418
Redditività complessiva	26.869.019	18.469.648	- 8.399.371

Fonte: Invitalia

8.4 Rendiconto finanziario

Nel rendiconto finanziario sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio. Il rendiconto finanziario, di cui alla seguente tabella, espone per gli esercizi 2019 e 2020 l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario Invitalia

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2019	2020
1. Gestione	8.580.225	1.814.932
- risultato d'esercizio (+/-)	20.609.141	35.350.188
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+P)	- 1.546.052	-609.109
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	- 1.405.692	3.189.876
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e Immateriali (+/)	5.931.949	5.392.636
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	- 16.676.220	-47.516.258
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.438.828	1.032.348
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	24.232	4.975.252
altri aggiustamenti	204.039	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.997.950	-89.186.482
attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.971.504	7.882.488
- attività finanziarie valutate al fair value	- 5.056.959	813.938
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 7.014.873	-2.148.591
-attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 22.120.927	-19.335.207
- altre attività	- 2.780.795	-76.399.110
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 20.090.583	75.715.940
debiti verso banche	- 34.325.211	15.259.832
- debiti verso enti finanziari	- 20.039.058	-29.619
- debiti verso la clientela	- 2.305.149	452.858
- titoli In circolazione	-	0
- altre passività	36.578.835	60.032.869
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	- 4.512.409	-11.655.609
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.262.597	272.959
- vendite di partecipazioni	3.262.597	268.621
- dividendi incassati su partecipazioni	-	4.338
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 3.656.013	-3.635.509
- acquisti di partecipazioni	-	-517.290
- acquisti di attività materiali	- 1.175.917	-274.439
- acquisti di attività immateriali	- 2.480.097	-2.843.780
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	- 393.416	-3.362.550
<i>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</i>	- 4.905.825	-15.018.159
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	153.374.479	148.468.654
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 4.905.825	-15.018.159
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	148.468.654	133.450.495
Riconciliazione		
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	148.463.674	133.446.488
<i>Voce 10- Cassa e disponibilità liquide</i>	4.981	4.007
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	148.468.655	133.450.495
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	148.463.674	133.446.488
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie vincolate per contenziosi)</i>	16.960.255	16.917.837
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente) -liquidità in gestione dalle controllate</i>	224.240	435.392
risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative	83.494.824	114.043.439
risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni	107.098.874	532.564.116
VOCE 40- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti	356.241.867	797.407.272

Fonte: Invitalia

Da un'analisi comparativa tra il 2019 e il 2020 si registra la diminuzione della liquidità riconducibile alle attività finanziarie nel 2020 (-89 mln), rispetto all'esercizio precedente, per 96 mln e la minore liquidità da vendita delle partecipazioni, per 3 mln. La liquidità di cassa pari a 133 mln risulta conseguentemente in diminuzione rispetto al 2019 (148 mln).

9. BILANCIO CONSOLIDATO

9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Le modalità di redazione sono le stesse già viste innanzi per i prospetti della capogruppo ed anch'essi sono stati predisposti sulla base delle istruzioni per la redazione del bilancio emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari diversi dagli intermediari bancari.

9.2 Metodo di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2020 delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai C.d.A. o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

9.3 Stato patrimoniale consolidato

Lo Stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 1.708 milioni rispetto all'anno precedente, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 21 - Stato patrimoniale consolidato - Attività

(in migliaia di euro)

	2019	2020	Var. assoluta
Cassa e disponibilità liquide	1.067	121	-946
Attività finanziarie valutate al fair value	91.544	85.605	-5.939
-Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.172	11.289	-7.883
-Attività finanziarie designate al fair value			0
-Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	72.372	74.316	1.944
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	747.966	949.743	201.777
Crediti	2.783.430	3.755.325	971.895
- verso banche	650.266	1.063.375	413.109
- verso finanziarie	97.258	62.082	-35.176
-verso clientela	2.035.906	2.629.868	593.962
Derivati di copertura	88.039	90.202	2.163
Partecipazioni	30.190	460.127	429.937
Attività materiali	278.251	197.413	-80.838
Attività immateriali	8.811	34.682	25.871
Attività fiscali	27.619	35.946	8.327
- correnti	10.182	10.162	-20
- anticipate	17.437	25.784	8.347
Attività in via di dismissione	263.106	304.886	41.780
Altre attività	166.444	280.881	114.437
Totale attività	4.486.467	6.194.931	1.708.464

Fonte: Invitalia

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 11,29 milioni di euro sono costituite da titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni, che hanno contribuito ai risultati della gestione finanziaria con proventi pari a circa euro 460.000. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 950 milioni (748 milioni al 31 dicembre 2019), sono costituite da investimenti in titoli di Stato per 938,2 milioni. I titoli di capitale fanno riferimento a strumenti di *equity* acquisiti nell'ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni. Le attività sono detenute dalla controllata BDM MCC. I crediti, rappresentati da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 3.755 milioni (2.783 mln nel 2019) sono in aumento e sono costituiti da crediti verso banche per 1.063 mln (650 nel 2019), verso

società finanziarie per 62 mln (97 mln nel 2019) e da crediti verso clientela per 2.630 mln (2.036 milioni nel 2019). L'Agencia ha evidenziato che la quasi totalità dei crediti scaduti è riferibile alla pubblica amministrazione con la conseguente difficoltà di realizzare azioni efficaci per la loro riscossione. L'Ente ha anche evidenziato che non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti prescritto e che nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, ha proceduto con la svalutazione parziale o totale del credito.

I derivati di copertura risultano in aumento da 88 mln a 90 mln nel 2020 e sono relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie. Le partecipazioni aumentano da 30 mln nel 2019 a 460 mln nel 2020 a causa dei contributi per 430 milioni di euro pervenuti alla Capogruppo dal MEF e trasferito per il medesimo importo a MCC per l'acquisto della Banca popolare di Bari in attuazione del decreto-legge n. 142 del 2019. Le attività materiali costituite da terreni, fabbricati, mobili fanno registrare nel 2020 una contrazione da 278 milioni a 197 milioni riconducibile in parte alla riclassifica di immobili per 27,5 milioni di euro e di terreni per 5,4 milioni di euro tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. Le attività immateriali aumentano da 8,8 mln nel 2019 a 34 mln nel 2020 principalmente a causa della capitalizzazione da parte della Capogruppo di progetti di implementazione di piattaforme informatiche. Le attività in via di dismissione, ricomprendenti il valore netto delle società in via di dismissione (Italia turismo, Sviluppo Italia Calabria e Consorzio Marina di Portisco, IP Porto Romano s.r.l., Marina d'Arechi, New Cefalù, Salerno sviluppo, Trieste navigando, ITS *Information technology* ecc.) sono in aumento da 72 mln del 2019 a 79 mln del 2020.

Tabella 22 - Stato patrimoniale consolidato -Passività*(in migliaia di euro)*

	2019	2020	Var. assoluta
Passività finanziarie valutate al costo amm.to	2.558.762	3.151.274	592.512
Debiti	1.672.555	2.266.058	593.503
Titoli in circolazione	886.207	885.216	-991
Derivati di copertura	2.248	0	-2.248
Adeguamento valore passività finanziarie copertura generica	-	-	0
Passività fiscali	2.825	17.669	14.844
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	72.454	79.046	6.592
Altre passività	1.043.138	2.089.416	1.046.278
Trattamento di fine rapporto del personale	11.538	11.511	-27
Fondi per rischi e oneri	30.302	40.472	10.170
Capitale	836.384	836.384	0
Riserve	- 82.539	- 68.453	14.086
Riserve da valutazione	- 2.855	720	3.575
Utile (perdita) d'esercizio	14.215	36.897	22.682
Patrimonio di pertinenza di terzi	- 5	- 5	0
Totale passività e patrimonio netto	4.486.467	6.194.931	1.708.464

Fonte: Invitalia

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano in aumento di 592 milioni circa passando da 2.559 mln nel 2019 a 3.151 mln, i debiti aumentano di 593 milioni (da 1.673 mln del 2019 a 2.266 mln). I titoli in circolazione da banche passano da 886 mln a 885 mln e ricomprendono anche il prestito obbligazionario di 350 milioni emesso nel 2017 dalla Capogruppo funzionale all'acquisto della BDM - MCC. Le altre passività, in aumento di 1.046 mln (100 per cento) sul 2019, ricomprendono i contributi in c/capitale, i debiti per fondi di terzi in gestione all'Agenzia per l'attuazione di interventi previsti dalle misure agevolative, debiti verso committenti, debiti verso fornitori, ratei e risconti passivi, debiti verso il personale dipendente, debiti verso enti previdenziali, debiti verso erario e debiti per partite varie. I fondi rischi e oneri registrano un aumento di 10 mln rispetto al 2019, in conseguenza della stima degli oneri diretti ed indiretti relativi ai premi di produttività/sistema premiante che sulla base di successive deliberazioni o accordi sindacali saranno da riconoscere al personale, nonché dello stanziamento per oneri di ristrutturazione, pari a 13 milioni, per supportare la ridefinizione della struttura organizzativa della Banca del Mezzogiorno- Mediocredito centrale.

Alla luce di quanto sopra evidenziato il patrimonio netto consolidato, passando da 765 mln nel 2019 a 805,54 mln nel 2020 è risultato in aumento rispetto all'esercizio precedente, come si evince dalla successiva tabella.

Tabella 23 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo*(in migliaia di euro)*

Voce	2019	2020	Var. assoluta
Capitale	836.384	836.384	0
Riserve	- 82.539	- 68.453	14.086
- riserve di utili	- 85.220	- 50.678	34.542
- altre	2.681	- 17.775	-20.456
Riserve da valutazione	- 2.855	720	3.575
Utile/Perdita esercizio	14.215	36.897	22.682
Patrimonio netto gruppo	765.205	805.548	40.343

Fonte: Invitalia

9.4 Conto economico consolidato

La tabella n. 24 espone i dati del conto economico consolidato.

Tabella 24 - Conto economico consolidato

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2019	2020	Var. assoluta
Interessi attivi e proventi assimilati	44.556	47.301	2.745
Interessi passivi e oneri assimilati	-21.260	-25.704	-4.444
MARGINE DI INTERESSE	23.296	21.597	-1.699
Commissioni attive	372.789	416.835	44.046
Commissioni passive	-177.027	-164.549	12.478
COMMISSIONI NETTE	195.762	252.286	56.524
Dividendi e proventi assimilati			0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.380	-111	-1.491
Risultato netto dell'attività di copertura	-105	26	131
Utile/perdita da cessione o riacquisto di att. e pass. finanziarie	10.298	8.697	-1.601
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al <i>fair value</i>	1.259	536	-723
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	231.890	283.031	51.141
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-19.815	-31.166	-11.351
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-288	95	383
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	211.787	251.960	40.173
Spese amministrative	-180.759	-192.228	-11.469
- personale	-139.515	-149.369	-9.854
- altre spese amm.ve	-41.244	-42.859	-1.615
Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	-7.472	-18.819	-11.347
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-22.794	-19.190	3.604
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-2.270	-5.705	-3.435
Altri proventi ed oneri di gestione	25.016	36.878	11.862
COSTI OPERATIVI	-188.279	-199.064	-10.785
Utile (perdite) delle partecipazioni	5.333	57	-5.276
Utile (perdite) da cessione investimenti	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	28.841	52.953	24.112
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-9.053	-13.145	-4.092
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	19.788	39.808	20.020
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-5.573	-2.911	2.662
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.215	36.897	22.682
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0	0
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	14.215	36.897	22.682

Fonte: Invitalia

L'andamento economico consolidato di Gruppo evidenzia per l'esercizio 2020 un utile di 36,9 milioni, che riflette il *trend* positivo del biennio precedente, collegato in particolare, all'aumento delle commissioni attive relativa ai servizi per la "gestione fondi per conto di terzi".

In particolare, il margine di interesse risulta positivo per euro 21,6 mln (23,3 mln 2019), in diminuzione di 1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente: negli interessi attivi (che risultano in aumento di 2,7 milioni di euro sul 2019) e passivi (che passano da circa 22 mln a

circa 26 mln nel 2020) sono iscritti i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio

Le commissioni nette risultano positive per circa 252 mln (196 mln nel 2019). Nelle commissioni attive (complessivamente pari a 373 mln nel 2019 e a 417 mln nel 2020) e passive (complessivamente pari a 177 mln nel 2019 e a 165 mln nel 2020) figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti sulla base di specifiche previsioni contrattuali. In particolare, le commissioni attive includono 140 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo, 122 milioni di euro della controllata BDM MCC di cui 107 mln per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI, 154 milioni di euro per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture efferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazione regionali.

Il risultato netto delle attività di negoziazione di titoli di debito in portafoglio è negativo per euro 111 mila euro, mentre il risultato netto delle attività di copertura realizzata mediante derivati positivo per euro 26 mila.

L'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie presentano un risultato positivo per 8,7 mln (10,3 mln nel 2019), mentre il risultato netto delle altre attività finanziarie è pari a 536 mila euro (1,26 mln euro nel 2019).

Il margine di intermediazione si attesta, pertanto, ad un valore positivo di 283 mln (231 mln nel 2019).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore nette riferibili a crediti deteriorati verso la clientela e a riprese di valore in operazioni su titoli di debito valutati al *fair value* è pari a 252 mln (212 mln nel 2019).

I costi amministrativi fanno registrare un aumento da 180,7 mln del 2019 a 192 mln del 2020. In particolare, il costo del personale passa da 139,51 mln del 2019 a 149 del 2020, anche a causa dell'aumento del numero complessivo dei dipendenti da 2.005 a 2.068, mentre gli altri costi amministrativi (godimento beni di terzi, legali e notarili sistemi informativi, spese di

comunicazione, collegio sindacale, ecc.) sono in aumento passando da 41,2 mln del 2019 a 43 mln.

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a euro 18,81 mln nel 2020 (7,47 mln nel 2019), sono la risultante di accantonamenti per oneri potenziali connessi al mancato riconoscimento di costi sostenuti per la realizzazione di commesse regionali e spese legali.

Gli ammortamenti dell'esercizio 2020 sui cespiti di proprietà ammontano a 19 mln (23 mln nel 2019), mentre gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà ammontano a 5,7 mln nel 2020 (2,3 mln nel 2019).

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione ammonta a 37 mln in aumento rispetto all'esercizio precedente (25 mln).

I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 199 mln facendo registrare un aumento di 10 milioni sul 2019 (188 mln e + 10 mln).

Dal prospetto di conto economico emergono, inoltre, utili in partecipazioni in società controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole per 57 mila euro, contro i 5,3 mln dell'anno precedente.

L'utile di esercizio ammonta, come detto, a euro 36,9 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+22,6 mln), al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio e del saldo negativo concernenti il saldo tra proventi (interessi, dividendi, ecc.) e oneri (interessi passivi, ammortamenti) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione al netto della fiscalità differita.

9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo

Anche nel rendiconto finanziario di gruppo sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come sono rappresentati i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento.

Da un'analisi comparativa con il precedente esercizio si registra nel 2020 l'aumento di circa 63 mln della liquidità netta generata. Tale risultato consegue all'aumento della liquidità ascrivibile all'attività operativa (50,65 mln), all'assorbimento della liquidità dall'attività di

investimento (da 808 mila a 8,76 milioni di euro), mentre la liquidità di cassa, tenuto conto del valore ad inizio esercizio, pari a 85 mln, ammonta, alla fine del 2020, a 103 mln.

La tabella che segue espone il rendiconto finanziario 2020, a livello di gruppo, posto a confronto con i valori del 2019.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	2019	2020
ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	68.409	119.063
- risultato dell'esercizio	14.215	36.897
- plus/minusvalenze su attività fin. detenute per la negoziazione e su attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 1.546	-609
plus/minusvalenze su attività di coperture	105	-26
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	15.394	30.728
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	25.064	25.435
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	5.765	15.381
- imposte e tasse non liquidate	9.399	12.659
Rettifiche valore netto dei gruppi attività in dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-338
- altri aggiustamenti	13	-1.064
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-196.016	-942.947
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.168	7.882
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	- 6.400	814
- altre attività finanziarie obbligat. valutate al <i>fair value</i>	- 4.446	-2.148
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	- 32.215	-197.877
- attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	-202.342	-552.628
- altre attività	4.219	-198.990
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	83.850	850.931
- debiti	115.082	717.105
-altre passività	- 31.232	133.826
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	- 43.757	27.047
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.777	274
- vendita di partecipazioni	4.777	269
vendita attività materiali	-	5
2. Liquidità assorbita da:	- 5.585	-9.034
- acquisto partecipazioni	-	-517
- acquisti di attività materiali	- 28.683	- 3.761
- acquisti di attività immateriali	23.098	- 4.756
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	- 808	- 8.760
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento</i>	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	- 44.565	18.287
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	129.734	85.169
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-44.565	18.287
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	85.169	103.456
Depositi e conti correnti disponibili (risorse fin. disp. a vista gestione corrente)	76.554	103.405
Cassa e disponibilità liquide	1.067	121
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio attività di via di dismissioni	7.548	-
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	85.169	103.526
Depositi-conti correnti disponibili (risorse fin. disp. a vista per la gestione corrente)	76.554	103.405
Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie vincolate per contenziosi)	16.960	16.918
Risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative	227.273	263.579
risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contatti e/o convenzioni	275.377	641.618
Crediti verso Banche Depositi e conti correnti	596.164	1.025.520

Fonte: Invitalia

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agenzia nazionale per lo sviluppo per l'attrazione degli investimenti S.p.A. (Invitalia) è una società di proprietà del Ministero dell'economia e delle finanze in qualità di azionista unico, inserita nell'elenco dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della P.A. tra gli "Enti produttori di servizi economici".

La *mission* di Invitalia è dare impulso alla crescita economica del Paese anche attraverso il sostegno di settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione e il rilancio delle aree di crisi con particolare riguardo al Mezzogiorno.

L'Agenzia, in data 20 luglio 2017 ha emesso un prestito obbligazionario per euro 350 mln, quotato su mercato regolamentato, con quanto ne consegue in termini di esclusione dall'ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative

Nel 2020 Invitalia, anche attraverso le Società partecipate, ha consolidato il proprio ruolo di attuatore delle politiche di sviluppo, anche settoriali, delineate dal Governo. Un numero significativo di Amministrazioni centrali si è avvalsa di Invitalia in qualità di centrale di committenza o di stazione appaltante per la realizzazione di opere pubbliche. L'Agenzia è sempre più coinvolta dalla pubblica amministrazione quale soggetto "*in house*" per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale anche nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

I componenti del C.d.A. sono stati nominati per il triennio il 5 dicembre 2019, mentre l'attuale collegio sindacale è stato rinnovato il 27 novembre 2020 sempre per un triennio.

Il costo complessivo per gli organi della Società nel 2020 è ammontato a 573.112 euro, ai quali si deve aggiungere, per l'incarico di Direttore generale affidato all'Amministratore delegato, l'emolumento pari ad euro 450.000 di parte fissa ed una retribuzione variabile nella misura annua del 60 per cento della retribuzione fissa, da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici.

La consistenza di personale di Invitalia al 31 dicembre 2020, si attesta a complessive 1.807 unità (+ 74 unità sul 2019), di cui 230 con contratti atipici, e il relativo costo registra nel 2020 complessivamente un aumento sul 2019, passando da 104 milioni a circa 110 milioni. Il costo

per il personale nel Gruppo registra nel 2019 un aumento sul 2018, passando da 139 a 149 milioni.

Nel 2020 Invitalia ha gestito i tradizionali strumenti di incentivazione dell'imprenditorialità, dell'autoimpiego e di sostegno allo sviluppo economico delle aree di crisi, con progetti di riconversione e riqualificazione industriale ed ha consolidato il ruolo di centrale di committenza; in tale veste, ha indetto procedure di gara per conto di un'ampia platea di amministrazioni aggiudicatrici. In seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza per il COVID-19 del 31 gennaio 2020 Invitalia è stata chiamata ad assumere un ruolo centrale nel supporto alle imprese colpite dalla crisi economica e anche per l'attuazione, nei prossimi anni, degli interventi del PNRR. In tal senso, il 24 novembre 2021 è stato sottoscritto l'accordo Anci-Invitalia finalizzato ad accelerare l'attuazione dei progetti di comuni e città metropolitane al fine di migliorare la *capacity building* degli enti e di definire programmi di intervento sostenibili, innovativi e rapidi, rafforzando la qualità della spesa pubblica.

Per quanto attiene alle partecipazioni, nel corso del 2020 si è realizzata la cessione della controllata Trieste Navigando, nonché la vendita di Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021 e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo già raggiunto potrà essere perfezionato una volta pervenuta l'autorizzazione del MiSE. Sempre nel corso del 2020 gli *asset* di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo" avviato da Invitalia con Invimit Sgr, finalizzato alla cessione dell'intero portafoglio immobiliare e la Società ha adeguato il valore degli *asset* al valore di mercato. Per quanto attiene alla partecipazione nella Iniziative portuali Porto Romano S.r.l. il 4 marzo 2020 il Tribunale fallimentare di Roma ha deliberato l'omologa del Piano di concordato nominando il Commissario liquidatore che ha provveduto ad indire aste pubbliche finalizzate alla vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima il 10 dicembre 2020, il 10 marzo 2021 e un'altra il 14 luglio 2021 che, tuttavia, sono andate deserte. Con riferimento alla partecipata BdM - MCC ai sensi del d.l. 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, in legge 7 febbraio 2020, n. 5 nel 2020 nel 2020 si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione e alla ricapitalizzazione della Banca popolare di Bari.

Per quanto pertiene alla gestione, il bilancio 2020 mostra che le attività patrimoniali dell'Agenzia passano da circa 1.729 milioni nel 2019 a 2.720 milioni nel 2020 con un aumento di 990 milioni dovuto

principalmente all'aumento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (457 mln) e delle partecipazioni (483 milioni), dal decremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-6 mln) e delle attività materiali (- 42 mln). Il patrimonio netto si attesta a euro 824 milioni (805,55 mln nel 2019) registrando un aumento di circa 980 milioni sul 2019.

Il bilancio di esercizio 2020 di Invitalia chiude con un risultato positivo per euro 35.350.188 (+14.741.047 rispetto al 2019), mentre, a livello consolidato, il Gruppo Invitalia chiude l'esercizio 2020 con un risultato positivo di euro 36.897.000, in progresso rispetto all'anno precedente. In particolare, a livello di Capogruppo, il margine di interesse, quale saldo tra interessi attivi e passivi, proventi e oneri assimilati, risulta negativo per 2,7 mln (-1 mln nel 2019), con un peggioramento del saldo negativo del 2019.

Il valore delle commissioni nette, quale saldo tra commissioni attive e passive, si attesta a complessivi 133 milioni, in crescita sul 2019 (+5,2 milioni). Nello specifico, il valore della produzione (commissioni attive) aumenta di circa 9,2 milioni rispetto all'anno 2019, passando da 134,5 mln a 143,8 mln, mentre le commissioni passive diminuiscono di 4 milioni di euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia un saldo negativo di 111 mila euro, contro un saldo positivo pari a +1,38 mln dell'esercizio precedente.

Le spese amministrative della Capogruppo, passando da 127 milioni nel 2019 a 134 milioni sono in aumento di 7,4 milioni: in particolare, il costo del personale passa da 104 milioni nel 2019 a 110 milioni nel 2020, con un aumento di circa 6 milioni.

Le altre spese amministrative attestandosi a 24,22 milioni (22,50 milioni nel 2019) risultano in aumento di 1,7 milioni sul 2019.

Gli accantonamenti a fondo rischi salgono a 3,2 milioni nel 2020.

I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 138 mln (128,2 mln milioni nel 2019) in aumento di 9,8 milioni di euro sul 2019

Le disponibilità liquide e di cassa a fine 2020, pari a 133 mln, risultano in diminuzione sul 2019 (165 mln).

Quanto ai risultati del Gruppo, lo stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 1.708 milioni rispetto all'anno precedente e si attesta a 6.194 mln (4.486 mln nel 2019). I crediti, rappresentati da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 3.755 milioni (2.783 milioni nel 2019), sono in aumento e sono costituiti da crediti verso banche per 1.063 mln (650 nel 2019), verso società finanziarie per 62 mln (97 nel 2019) e da crediti verso

clientela per 2.630 (2.036 mln nel 2019). Le partecipazioni aumentano da 30 mln del 2019 a 460 milioni nel 2020.

Il patrimonio netto consolidato, passando da 765,2 mln nel 2019 a 805,54 mln nel 2020 è risultato in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 40 milioni.

Il risultato economico consolidato di Gruppo evidenzia per l'esercizio 2020 un utile di 36,9 milioni, che riflette il *trend* positivo del biennio precedente, collegato in particolare, all'aumento delle commissioni attive relativa ai servizi per la "gestione fondi per conto di terzi".

In particolare, il Margine di interesse risulta positivo per euro 21,6 mln (23,3 mln 2019), in diminuzione di 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

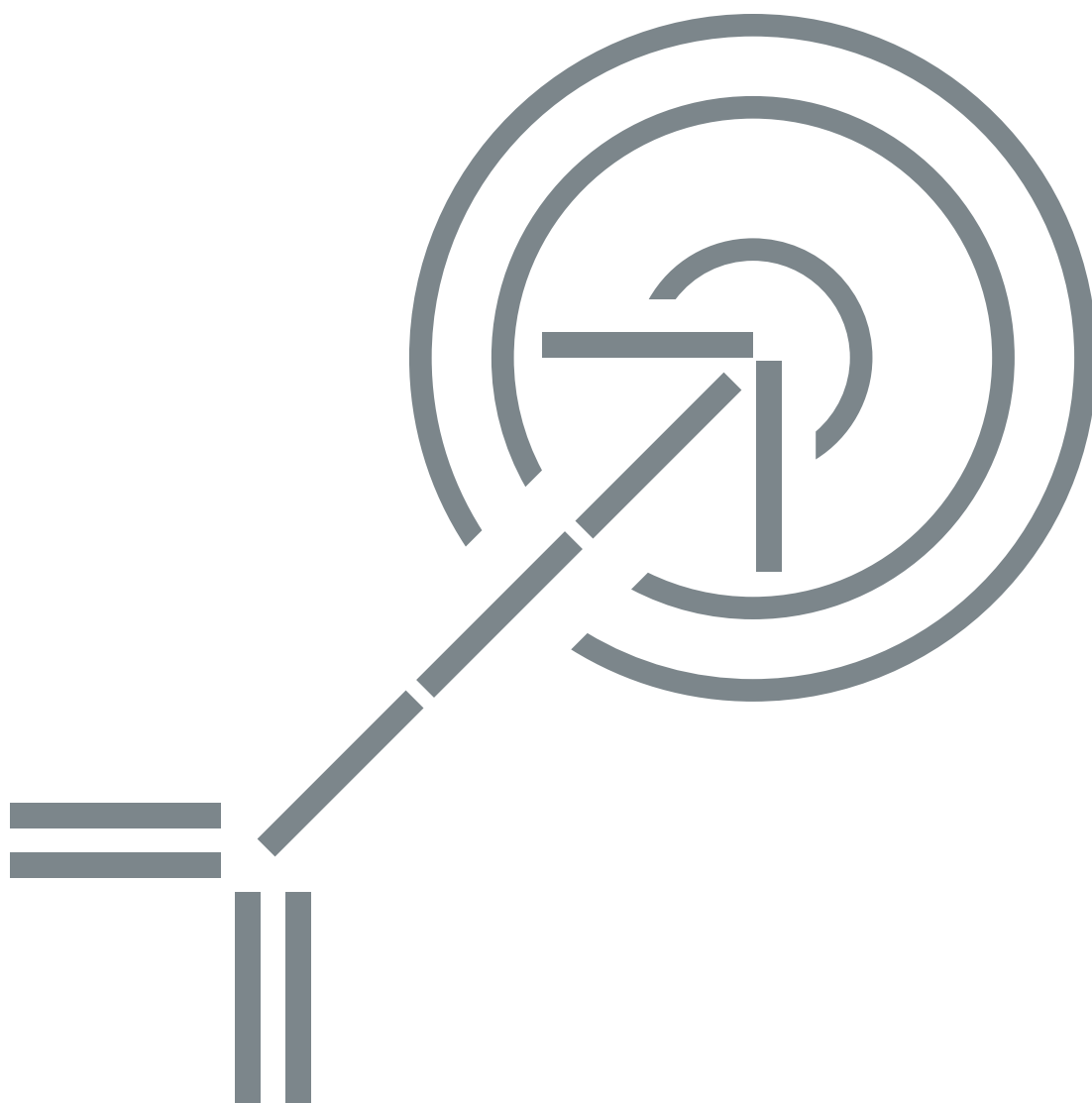
Le commissioni nette risultano positive per circa 252 mln (195 mln nel 2019) quale risultante tra le commissioni attive (complessivamente pari a 372 mln nel 2019 e a 416 mln nel 2020) e passive (complessivamente pari a 177 mln nel 2019 e a 164 mln nel 2020).

Le disponibilità liquide e di cassa a fine 2020, ammontano a 103 mln, contro gli 85 mln a fine 2019.

PAGINA BIANCA

INVITALIA

2020



BILANCIO
D'ESERCIZIO
AL 31.12.2020

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea VIERO
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Paola CIANNAVEI
	Stefania COVELLO
	Sergio MACCAGNANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianluigi SERAFINI
Sindaci effettivi	Rosalba COTRONEO
	Adriano MASAROLI
Sindaci supplenti	Cinzia VINCENZI
	Giovanni DESANTIS

DIRIGENTE PREPOSTO	Domenico TUDINI
---------------------------	-----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche SpA
-----------------------------	-----------------------



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE – PREMessa.....	5
A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie	13
B) Attività della società nel corso dell’esercizio 2020	20
C) Risorse umane e organizzazione	30
D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale	37
E) Partecipazioni.....	43
F) Eventi successivi	52
G) Evoluzione prevedibile della gestione	55
H) Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari	58
I) Informativa ai sensi dell’art. 2428 del Codice Civile - comma 3	65
L) Destinazione del risultato dell’esercizio	66
SCHEMI DI BILANCIO	67
Stato Patrimoniale.....	68
Conto Economico	70
Prospetto della redditività complessiva.....	71
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	72
Rendiconto finanziario	73
NOTA INTEGRATIVA	75
Parte A – Politiche Contabili	76
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	115
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	145
Parte D – Altre informazioni	159
Prospetto analitico della redditività complessiva.....	212
Patrimonio netto - informazioni ai sensi dell’art. 2427 c.c. comma 7 bis	218
ALLEGATI AL BILANCIO D’ESERCIZIO	219
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO AI SENSI DELL’ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	341
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	345
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL’ART.14 D. LGS. 27 GENNAIO 2010 N.39 E DELL’ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014	359

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULLA GESTIONE
PREMESSA





RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Signor Azionista,

Il bilancio di esercizio 2020 si chiude con un risultato positivo per 35.350.188 euro.

In continuità con l'esercizio precedente, la Società ha mantenuto il proprio impegno nell'attività di sostegno alla formazione di nuove imprese e alla salvaguardia di quelle esistenti, rispondendo puntualmente ai bisogni dei territori e creando nuove opportunità di crescita e sviluppo coerenti con le linee di politica economica finanziaria del governo. L'Agenzia Nazionale opera all'interno del complesso sistema imprenditoriale italiano sia a sostegno dei grandi investimenti che al rafforzamento competitivo di imprese già esistenti, al fine di supportare la creazione di nuove attività imprenditoriali che possano esprimere il loro potenziale economico in termini occupazionali, sociali e per la creazione di valore.

Quadro economico 2020

Il quadro economico e sociale italiano si presenta, mai come in questo esercizio, eccezionalmente complesso ed incerto. Il 2020 verrà ricordato come l'anno della pandemia i cui effetti, sommati al rallentamento congiunturale del 2019, hanno generato una recessione globale senza precedenti storici per ampiezza e diffusione. Il PIL mondiale si è contratto del 3,5%, con l'Europa che ha perso circa 7 punti di crescita e gli Usa altri 3,5% mentre la Cina, al contrario, è stato l'unico paese con una marginale crescita positiva (+2,3%).

Gli effetti sulle economie dei principali paesi sono stati conseguentemente drammatici soprattutto nel corso della primavera. Nei mesi successivi, sulla scorta di migliori aspettative di contrasto alla pandemia, ma soprattutto per effetto di una liquidità quasi illimitata immessa nei sistemi finanziari, le borse hanno ripreso ben oltre il terreno perso, con gli Usa e Cina che hanno fatto segnare livelli dei listini su nuovi massimi, e l'Europa che finalmente ha recuperato i livelli precrisi. Le *performance* dei mercati finanziari non rispecchiano però i dati dell'economia reale, seguendo una logica strettamente monetaria e di esigenza di ricerca del rendimento in un mercato eccessivamente liquido. L'economia reale mostra un debito pubblico in forte aumento (solo in Italia più di 20 punti percentuali sul PIL), un forte disequilibrio entrate/uscite finanziate a deficit e generalmente un sostanziale mutamento nelle abitudini di consumo che ha ampliato le disuguaglianze non solo sociali ma anche commerciali. Si è assistito infatti ad alcuni settori economici over-performante (intrattenimento media, farmaceutiche, delivery) mentre i settori più tradizionali, che storicamente impiegano più forza lavoro, si sono trovati in grande difficoltà e contrazione tanto da ricorrere alla cassa integrazione in via permanente da più di 12 mesi consecutivi.

Per contenere la caduta della produttività e dei consumi causata dagli effetti del *lockdown*, istituzioni internazionali, governi e banche centrali dei principali paesi hanno implementato tempestivamente ingenti misure di natura fiscale e monetaria a sostegno dei redditi di famiglie e imprese.

In particolare, per quanto riguarda il nostro paese, l'emergenza sanitaria ha colpito l'economia italiana già in stagflazione determinando, come nei principali paesi Europei, effetti negativi sia sul lato dell'offerta che della domanda di beni e servizi. Il Pil italiano ha segnato un crollo congiunturale del 5,3, un calo degli occupati e la necessità di consistenti interventi da parte dello Stato centrale per arginare e mitigarne gli effetti. Le azioni di bilancio volte a contrastare la crisi avranno quest'anno un impatto rilevantisimo sui saldi di finanza pubblica e sul debito.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

La contrazione del PIL ha colpito tutti i principali comparti produttivi; è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni e del 4,4 per cento nei servizi e del 9,3

per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito un contributo negativo di 4 punti percentuali mentre gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del Pil. Infine, la contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) è stata bilanciata da una maggior tenuta della spesa per beni di consumo non durevoli (-0,9 per cento). Il rientro da questa ampia e complessa crisi, avviato in condizioni avverse nella seconda metà di quell'anno, è solo agli inizi. Sul fronte del debito pubblico siamo di fronte a una nuova espansione dettata da contingenze di assoluta necessità che secondo le previsioni del Def sarà di oltre 20 punti percentuali di Pil, al 155,7 per cento.

IL RUOLO DI INVITALIA NELL'EMERGENZA PANDEMICA

L'avvento della pandemia "Covid-19" ed il suo progredire hanno richiesto all'Agenzia un crescente quanto progressivo onere nelle attività di contrasto alla crisi sanitaria, infatti, in attuazione di quanto disposto all'art 122 del decreto legge 17 marzo 2020, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 marzo 2020 l'Amministratore Delegato della società è stato nominato Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020. Il medesimo DPCM prevedeva che il Commissario, nell'esercizio dei suoi compiti poteva avvalersi tra l'altro di società in house della pubblica amministrazione. Tale circostanza ha comportato un significativo coinvolgimento degli uffici della società a supporto delle attività commissariali oltre che un diretto coinvolgimento di alcuni dipendenti nella struttura commissariale.

In data 1° marzo 2021 il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 ha rassegnato le proprie dimissioni ed è stato sostituito così come è stata sostituita la struttura di supporto alle attività del Commissario.

La società è stata inoltre direttamente coinvolta nella gestione di specifiche misure attivate durante la pandemia finalizzate ad obiettivi di sviluppo industriale e sostegno finanziario.

Dal punto di vista industriale lo sforzo è stato quello di dotare il sistema Paese di una serie di *facilities* per la produzione di Dispositivi Medici, Dispositivi di Protezione Individuale, Ventilatori meccanici e materiali vari utili alla lotta ed al contrasto della diffusione del Covid-19. Per avviare tali produzioni è stato previsto un incentivo denominato "CuraItalia" destinato a supportare l'ampliamento di produzioni esistenti e/o la riconversione di impianti industriali verso le nuove produzioni. Si tratta di uno strumento innovativo che prevede tra l'altro una forma di premialità attraverso la conversione del prestito concesso in contributo a fondo perduto in proporzione diretta alla velocità di entrata in produzione dell'impianto finanziato.

Sotto il profilo finanziario, un altro strumento è stato adottato per stimolare comportamenti virtuosi di capitalizzazione da parte delle PMI italiane, concedendo finanziamenti agevolati (a seguito di aumenti di capitale effettuati a determinate condizioni) attraverso la sottoscrizione di titoli di debito da parte dell'Agenzia.

A tale scopo è stato costituito ed affidato all'Agenzia il Fondo Patrimonio PMI destinato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, emessi da società di capitali o cooperative di media dimensione che abbiano subito una perdita economica a causa della pandemia ed abbiano effettuato nel periodo un aumento di capitale pari ad almeno 250 mila euro.

Con la pubblicazione del Decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale (DL n. 34/2020), il governo ha inoltre destinato a favore delle imprese per l'adozione di misure finalizzate alla riduzione del rischio di contagio da Coronavirus sul lavoro pari a 50 milioni di euro. La misura ha coperto le spese sostenute dalle imprese (di tutte le dimensioni) per rispettare gli obblighi previsti dalle linee guida INAIL /ISS e dal protocollo aziende sindacati del 24 aprile 2020. Le risorse sono state messe a disposizione dall'INAIL, mentre la gestione della procedura è stata affidata a Invitalia, sulla base degli indirizzi specifici formulati dall'Istituto.

IL RUOLO NEL SOSTEGNO ALLE AZIENDE IN CRISI

È continuato anche nell'esercizio in esame il ruolo assunto nell'ultimo triennio da Invitalia quale Agenzia Nazionale a supporto all'azione del Governo nel contrasto alle crisi industriali ed occupazionali (anche a fronte di scelte di delocalizzazione della produzione da parte di Gruppi Multinazionali). Questo ha consentito alla società di proseguire nelle attività già intraprese per l'acquisizione e il sostegno di partecipazioni in difficoltà. Alla data odierna, oltre alle partecipazioni in **Sider Alloys** e **Industria Italiana Autobus** già finalizzate nel corso del 2019, ed attivate con i fondi dei contratti di sviluppo, si è aggiunta l'acquisizione della **Banca Popolare di Bari** attraverso la controllata MedioCredito Centrale-Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche "BdM-MCC").

Tale acquisizione è avvenuta in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019 in forza del quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze effettua, con propri decreti, versamenti in conto capitale in favore di Invitalia fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di BDM-MCC, affinché questa promuova – secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni - ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno; dopo una lunga e complessa attività di negoziazione il **29 giugno 2020** si è perfezionato l'acquisto da parte di BDM-MCC del 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) e delle sue controllate. BDM-MCC eserciterà la direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario BDM-MCC. I fondi necessari all'operazione (430 milioni di euro) sono stati erogati ad Invitalia utilizzando un contributo di pari importo erogato dal Ministero dell'Economia e Finanze e trasferito a BDM-MCC come versamento in conto capitale.

Un'ulteriore tranche di detta provvista finanziaria, pari a 400 milioni di euro, è pervenuta ad Invitalia sempre in forma di contributo a gennaio 2021 ed è stata finalizzata all'acquisizione di una quota del 38% nel capitale di Acciaierie d'Italia Holding SpA; detta quota è costituita da azioni che garantiscono al socio l'esercizio di diritti di voto pari al 50% del capitale sociale.

Gli Amministratori, come in dettaglio descritto in particolare nella Parte A della Nota Integrativa, sulla base di un parere legale all'uopo predisposto, hanno ritenuto che tali contributi avessero la natura di ricavi differiti e non di patrimonio e, pertanto, di non possedere i requisiti per il controllo previsti dai principi contabili internazionali sia con riferimento a BPB che ad Acciaierie d'Italia Holding SpA Italiane e pertanto non includono tali società nel perimetro di consolidamento.

Infine, anche a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica causata dalle misure restrittive decise dall'esecutivo, sono state affidate ad Invitalia due nuove misure di sostegno: **Fondo Salvaguardia, Fondo Patrimonio PMI, che si sono affiancate al Fondo Cresci al Sud.**

In particolare, il primo, Fondo Salvaguardia Imprese, acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico-finanziaria. Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti nel capitale di rischio a determinate condizioni. Le operazioni di investimento sono effettuate unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti che apportano almeno il 30% delle risorse previste (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari) mentre all'impresa proponente garantisce un contributo proprio pari ad almeno il 25% per le piccole imprese, 40% per le medie imprese e 50% per le grandi imprese (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari).

Il secondo strumento, Fondo Patrimonio PMI già precedentemente illustrato, è rivolto alle imprese che decidono di investire sul proprio rilancio. Opera attraverso l'acquisto di obbligazioni o titoli di debito emessi da aziende che hanno effettuato un aumento di capitale pari ad almeno 250.000 euro. Promosso dal Ministero dell'Economia, il Fondo ha una dotazione di 1 miliardo di euro per l'anno 2021. L'acquisto dei titoli deve avvenire entro il 30 giugno 2021.

Il terzo strumento, Fondo Cresci al Sud, acquisisce partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa nelle otto regioni del Mezzogiorno. Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti aventi ad oggetto azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi del capitale di rischio, o ai quali sono associati diritti di conversione, totale, in azioni o quote del capitale della società finanziata, a condizioni prefissate. Invitalia opera investendo le risorse finanziarie del Fondo unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti che contribuiscono all'investimento per almeno il 50% delle risorse previste. La durata degli investimenti diretti è indicativamente pari a 5 anni, anche al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo condiviso.

ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole *aree di line*, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie dell'Agenzia:

Incentivi e Innovazione

Nel corso del 2020 l'Agenzia ha confermato la propria attività *core*, ampliando ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati alla nascita di nuove imprese ed al rafforzamento competitivo di quelle esistenti.

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. Nel corso del 2020 ne è stata realizzata una nuova edizione che ha visto l'adesione di 334 candidati, 20 progetti selezionati e 10 iniziative premiate.

L'Agenzia, inoltre, ha attivato un programma di educazione imprenditoriale, "Impresa in Azione", promosso da Junior Achievement Italia, la più vasta organizzazione no-profit al mondo che prepara i giovani all'imprenditorialità e al loro futuro lavorativo. Il progetto ha coinvolto 8 risorse della Business Unit che, in qualità di Dream Coach, si sono occupati di supportare 6 classi di studenti di 6 istituti superiori in Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio e Sicilia, aiutandoli a sperimentare come si gestisce una realtà aziendale. Il percorso si è concluso con un evento online, durante il quale ogni classe ha presentato la propria idea di impresa in una "pitch session".

Nel corso del 2020 Invitalia, inoltre, ha visto accettare la propria candidatura per entrare in TAFTIE, il network che raggruppa le principali agenzie Europee per l'innovazione. Tale network collabora sui principali temi collegati all'innovazione ed alle relative politiche Europee (in corso e future) lavorando costantemente con l'Unione Europea per influenzare, con le proprie azioni, l'allocazione delle risorse finanziarie del bilancio Europeo sui temi dell'innovazione e sui suoi sviluppi prossimi futuri. L'attività del network è fortemente incentrata su task force tematiche che lavorano su argomenti di interesse comune in tema di innovazione. Invitalia partecipa attivamente a 3 task force: Aiuti di stato, Innovazione, uguaglianza, diversità e inclusione, Sviluppo Sostenibile.

Sul lato dell'efficacia/efficienza delle misure gestite, l'Agenzia ha portato a compimento un articolato piano di miglioramento/affinamento della misura Nuove Imprese a Tasso Zero per poter finanziare anche imprese esistenti e con investimenti più elevati. Nel corso dell'anno, inoltre, ha avviato anche il processo di revisione/integrazione di Cultura Crea per rendere lo strumento più agile eliminando alcuni elementi di rigidità, dotandolo, altresì, di nuovi strumenti attuativi (tutoring). L'attività è stata portata a termine nel corso del primo trimestre del 2021.

Le azioni di efficientamento di Smart&Start hanno determinato un significativo incremento del flusso di domande in entrata. Sempre in tema Smart&Start, inoltre, in collaborazione con un partner di TAFTIE, alcune imprese finanziate, dotate di determinati requisiti, sono state invitate a partecipare a pitch on line organizzati da BPIFrance a cui assiste una platea di investitori istituzionali provenienti da tutto il mondo.

Per rimanere in ambito di startup innovative l'Agenzia gestirà uno strumento, già emanato, ma in attesa di attivazione formale dello sportello, denominato Smart Money che prevede la concessione di agevolazioni, sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub, business angels e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale. L'incremento della dotazione finanziaria, seppur limitatamente ad alcuni importanti comparti strategici, sta consentendo una buona operatività.

L'area gestisce altresì tutti i canali di contatto verso beneficiari e potenziali beneficiari, attraverso il contact center dedicato.

Investimenti pubblici

Nell'ultimo triennio il Governo ha fortemente sostenuto e promosso il rilancio degli investimenti pubblici, quale tipico strumento di anti ciclicità economica, per favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e potenziare le infrastrutture materiali o immateriali.

Il Documento di Economia e Finanza, approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri, ha ribadito la necessità di sostenere gli investimenti pubblici come fattore fondamentale per la crescita e la competitività del sistema produttivo.

In questo quadro, il posizionamento di Invitalia si è sempre più qualificato come quello di soggetto preposto all'attuazione e all'accelerazione degli investimenti di particolare complessità e strategicità, soprattutto di quelli per lo sviluppo e la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali e comunitarie.

Invitalia si è caratterizzata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni Centrali e per le strutture commissariali, in grado di supportare le diverse fasi del ciclo degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, fino alla realizzazione delle opere.

Il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze finora maturate hanno permesso di sviluppare un modello operativo che consente di identificare Invitalia quale Program Manager per la realizzazione degli investimenti pubblici.

Inoltre, Invitalia è impegnata nella promozione e gestione di programmi, progetti e interventi per la bonifica, la riqualificazione ambientale, la reindustrializzazione di aree di crisi, il superamento di emergenze ambientali, l'efficientamento dei servizi pubblici e la valorizzazione dei beni pubblici.

In tutte le attività, la sottoscrizione di specifici Protocolli di Legalità con diverse Amministrazioni e dei Protocolli di Vigilanza Collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha consentito un elevato presidio di trasparenza e legalità delle procedure.

Programmi Operativi

La Business Unit Programmi Operativi opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono le risorse pubbliche dei grandi Programmi Operativi, comunitari e nazionali, finalizzate allo sviluppo del paese.

Ad avvio 2020 la BU Programmi Operativi è stata impegnata nel:

- “processo di confronto partenariale per la programmazione 2021-2027”, con l'apporto di analisi e di riflessioni sull'andamento delle azioni in corso e sugli indirizzi per i prossimi anni, nell'ambito dei tavoli tematici riguardanti gli obiettivi di policy proposti dal regolamento generale. Obiettivo del lavoro è arrivare alla definizione dell'Accordo di partenariato, il documento strategico in cui sono definite le linee strategiche, le risorse e i programmi per il nuovo ciclo di politica di coesione per l'Italia. A tale riguardo l'Agenzia ha contribuito alla definizione delle prime ipotesi relative a un possibile programma operativo nazionale per lo sviluppo produttivo e imprenditoriale, e un altro relativo alla transizione energetica, entrambi a gestione MiSE.

- Potenziamento delle “Azioni di sistema” con particolare riferimento al Registro Nazionale degli Aiuti che dopo il primo triennio di pieno esercizio nel passaggio al 2020 consente di passare dal regime di autocertificazione degli aiuti a quello di certificazione pubblica tramite visura degli aiuti ricevuti dalle imprese.
- Consolidamento delle innovative modalità di gestione delle domande dei bandi, con controlli telematici di ufficio effettuati già in fase di compilazione delle istanze, con importanti recuperi di efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa.
- Rafforzamento delle collaborazioni in essere e avvio di nuove a supporto di varie Amministrazioni, fra le quali: Ministero dell’interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell’Ambiente della tutela del Territorio e del mare, Ministero dei trasporti, Ministero Istruzione e Ricerca, Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Attività di Dismissione

Le attività finalizzate alla dismissione delle partecipazioni ritenute non più coerenti con le linee di sviluppo del Gruppo nel corso del 2020 hanno registrato la cessione della controllata Trieste Navigando nonché il significativo progredire delle trattative per la vendita di Marina d’Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021, e di Marina di Portisco, per la quale l’accordo già raggiunto potrà essere perfezionato una volta pervenuta l’autorizzazione del MiSE.

Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli asset di Italia Turismo ad un primario operatore italiano nel settore, annunciato a marzo 2020 dalla capogruppo, è venuto meno a seguito della rinuncia del promittente acquirente a causa dell’aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica.

Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo, unitamente a quelli di Invitalia Partecipazioni e della Capogruppo sono stati inseriti nell’ambito del “Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo” avviato da Invitalia con una società di gestione immobiliare di proprietà del MEF, che alla fine del 2020 ha portato alla firma di un accordo tra le parti volto alla cessione dell’intero portafoglio immobiliare ad un Fondo denominato “Fondo i3-Sviluppo Italia”.

Composizione del Gruppo

L’Agenzia, al 31.12.2020, detiene il controllo delle seguenti società:

Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA- La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l’erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. La mission della società si completa con quella dell’Agenzia consolidando il proprio ruolo istituzionale rivolto ad accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, ed a sostenere i settori strategici per lo sviluppo economico e sociale.

BDM-MCC ha a sua volta il controllo del 96,8% del Capitale Sociale di **Banca Popolare di Bari (BPB)** e delle sue controllate. BDM-MCC eserciterà la direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario BDM-MCC. Tale controllo non risale invece fino ad Invitalia in quanto sulla base di un parere legale per la corretta contabilizzazione del Decreto Legge n. 142 del 2019, si è stabilito che non ricorrono le condizioni per configurare un controllo di Invitalia per le partecipazioni acquisite direttamente o indirettamente con i contributi messi a disposizione dalla suddetta norma in quanto l’Agenzia non è esposta a rischio di perdite da tale investimento, né può ricavarne degli utili. Conseguentemente detta partecipazione e le sue controllate non rientreranno né nel bilancio consolidato dell’Agenzia né nella dichiarazione non finanziaria consolidata. Per maggiori dettagli in merito a tale trattamento contabile si rimanda a quanto descritto nella Sezione 4 – Altri Aspetti della parte A della Nota integrativa.

Infratel Italia SpA, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga e Banda Ultra Larga.

Invitalia controlla, altresì:

Invitalia Partecipazioni SpA, che svolge la funzione di società “veicolo” preposta al completamento dei residui processi di dismissione e di alcuni contenziosi.

Italia Turismo SpA e **Marina di Portisco SpA** per le quali si ipotizza la dismissione entro il corrente esercizio.

Invitalia detiene inoltre il 100% delle azioni di:

Invitalia Global Investment SpA istituzione finanziaria autorizzata ad effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force (GAFI-FATF).

In ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha deliberato, nei precedenti esercizi, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare l'attività di direzione e coordinamento su tale società.

Si evidenzia infatti che, malgrado il possesso dell'intero capitale sociale, tutte le attività rilevanti svolte dalla società sono soggette a provvedimenti e direttive emanate dal Governo. In coerenza con le valutazioni espresse anche dall'azionista, si è ritenuto che tali significative restrizioni configurassero una situazione di maggioranza dei diritti di voto priva di un reale potere direttivo, con la conseguente esclusione della società dal perimetro di consolidamento del Gruppo, così come previsto anche dai principi contabili di riferimento.

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE

A.1 – Evoluzione del quadro normativo

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2020, relativi all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA.

- **Elenco ISTAT amministrazioni pubbliche**

Invitalia è stata inserita nell'elenco (*GU Serie Generale n.242 del 30-09-2020*) ed è presente alla voce: Enti produttori di servizi economici.

Si tratta dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

- **Sistema creditizio del Mezzogiorno**

Il decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142 coordinato con la legge di conversione 7 febbraio 2020, n. 5 reca: «Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento». (*GU Serie Generale n.37 del 14.02.2020*)

Il decreto, come detto in precedenza dispone, che, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, siano assegnati ad Invitalia uno o più contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, a favore della società BdM-MCC.

Lo scopo dell'operazione è che BdM-MCC promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione, nel Mezzogiorno, da realizzarsi con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Con il Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con la legge 13 ottobre 2020, n. 126 recante: «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.», all'art.64 viene ampliato l'ambito delle operazioni finanziarie mediante utilizzo delle risorse assegnate ad Invitalia. Si dispone, infatti, che le risorse possano essere destinate anche ad iniziative strategiche di sostegno, inclusa la partecipazione

diretta o indiretta al capitale delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.

- **Semplificazioni contabili**

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Decreto Rilancio. (GU Serie Generale n.128 del 19.05.2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

- **Art. 47 Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia**
L'articolo prevede che, al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni in materia di piano di riordino e di dismissione delle proprie partecipazioni societarie, nei settori non strategici di attività.

Per tutti i riferimenti normativi riguardanti le misure di legge gestite, si rimanda agli "Allegati alla relazione di Gestione".

A.2 – Le operazioni societarie

Agenzia

L'Assemblea del 27 novembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale.

L'Agenzia in attuazione del DL 16 dicembre 2019 n. 142 ha altresì ricevuto dal MEF un contributo in conto capitale di 430 milioni di euro versato contestualmente come versamenti in conto futuri aumenti alla controllata BDM-MCC.

Acciaierie d'Italia Holding SpA

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

Invitalia ha così acquisito il 50% dei diritti di voto.

L'aumento di capitale sociale è stato effettuato con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per un importo di euro 400 milioni.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA

Nel corso dell'esercizio la Società, utilizzando il versamento in conto capitale ricevuto dalla controllante ha provveduto ad acquisire una partecipazione di controllo nella Banca Popolare di Bari SpA, in attuazione delle disposizioni di cui al DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Inoltre, l'Assemblea del 17 aprile 2020 ha deliberato il rinnovo dell'Organo amministrativo.

Infratel SpA

L'Assemblea del 22 gennaio 2020 ha deliberato il rinnovo degli Organi sociali.

Marina di Portisco SpA

L'Assemblea del 24 gennaio 2020 ha deliberato il rinnovo degli Organi sociali.

Altre operazioni societarie

Nel corso del 2020 l'Agenzia ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

- **Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA**
L'Assemblea del 30 aprile 2020 della società ha deliberato l'aumento del capitale – in forma scindibile – per 8 milioni di euro e Invitalia, titolare di una partecipazione, ha esercitato il diritto di opzione sulle azioni di propria spettanza pari al 6,05%.
- **ItaliaCamp Srl**
L'Assemblea del 29 luglio 2020 della società ha deliberato l'aumento del capitale, allo scopo di consentire l'ingresso nella compagine sociale a TIM SpA, mediante l'acquisizione da parte di quest'ultima di una quota pari al 3% circa del capitale.
In conseguenza di quanto sopra, la percentuale di partecipazione detenuta da Invitalia (proprietaria di una quota di nominali 7.500,00 euro) è scesa dal 5% al 4,85%.

Cessioni

- **Trieste Navigando Srl**
In data 2 ottobre 2020 è stata formalizzata la cessione alla CCIAA di Trieste dell'intera partecipazione detenuta da Invitalia.
- **Modomec Building Srl**
In data 16 dicembre 2020 è stata ceduta la partecipazione a Modomec Srl.

A.3 – Contenzioso

Il contenzioso dell'Agenzia è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia medesima.

In continuità con la precedente annualità, l'Agenzia è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato in G.U. del 7 marzo 2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D.Lgs 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi:

AGENZIA DEL DEMANIO (Bagnoli) – Il giudizio è stato sottoposto da Invitalia in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio del valore di compendio immobiliare, già in proprietà della Bagnolifutura SpA in Liquidazione (attualmente in stato di fallimento) trasferito in proprietà di Invitalia, nella qualità di Soggetto Attuatore del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale ricompresa nel comprensorio Bagnoli-Coroglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 12, del DL n. 133/2014.

Il giudizio è finalizzato ad ottenere una riduzione del valore di stima del compendio immobiliare trasferito effettuato dall'Agenzia del Demanio con una nota del 8 giugno 2017, ammontante a euro 80.570.000,00 ridotto a euro 68.484.500,00 in ragione dell'applicazione da parte di Invitalia dell'alea stimale del 15% prevista dalla stessa Agenzia del Demanio.

Si precisa che avverso la predetta stima pendono, sempre dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli, i seguenti giudizi:

- giudizio proposto dal Fallimento Bagnolifutura SpA in Liquidazione, finalizzato ad ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima del compendio immobiliare trasferito sino a euro 275, 6 milioni di euro (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia);
- giudizio proposto dalla Fintecna SpA nella asserita qualità di proprietario effettivo del compendio immobiliare trasferito, finalizzato a ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima sino ad euro 224,6 milioni di euro (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia).

Le opposizioni promosse da Invitalia, Bagnolifutura e Fintecna sono stati riuniti in un unico procedimento. Al riguardo, il Collegio ha disposto una CTU volta ad accertare il valore delle aree in considerazione dei costi di bonifica da sostenere. Decorso il termine concesso dalla Corte per l'espletamento della CTU, a seguito di istanza del consulente, la Corte ha disposto la proroga delle attività peritali con fissazione dell'udienza al 30 marzo 2021 per deposito ed esame CTU.

A seguito del deposito della CTU sono state depositate le note di trattazione di udienza con le quali Invitalia ha chiesto l'integrale rinnovazione della relazione peritale in quanto ritenuta nulla.

La Corte di Appello ha quindi rinviato il giudizio all'udienza del 04.11.2021 per la discussione.

Per tale giudizio, che non verte su un contenzioso, bensì sulla determinazione del valore delle aree trasferite per legge ad Invitalia, l'alea attiene sull'importo che dovrà essere corrisposto dall'Agenzia.

MiSE – L'Agenzia ha introdotto Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, D.D. 17 febbraio 2017, D.D. 31 maggio 2017 con i quali il MiSE ha censurato la distribuzione a favore di Invitalia degli utili maturati da Infratel a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015 anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere per l'ampliamento e diffusione della banda larga. Il valore della controversia è da stimarsi entro un valore di circa K€ 6.000. In considerazione della complessità della materia, l'esito del procedimento è incerto. In ogni caso, eventuali decisioni sfavorevoli all'Agenzia non avrebbero riflessi sul bilancio né dell'Agenzia stessa né di Infratel. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia. Si attende provvedimento del Consiglio di Stato.

Tuttavia, nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari, al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel Italia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, ad ottobre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel Italia è stata dunque formulata in maniera ancora più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione del precedente Accordo di Programma.

Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie. Nel corso del 2021 sono state avviate inoltre interlocuzioni con il MiSE per sanare il trattamento dei risultati degli esercizi precedenti in coerenza con il nuovo Accordo di programma e si può quindi considerare in via di risoluzione la controversia.

ISA/ISMEA – La società ISA SpA (oggi ISMEA) ha chiamato l'Agenzia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di euro nei confronti di SECI SpA (oggi Eridiana Sadam SpA) e di Finbieticola SpA, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionesse SpA. Il Tribunale di Roma con sentenza n. 3465/15 del 29 gennaio 2015 ha accolto la domanda introdotta dall'attrice con motivazioni laconiche. L'Agenzia – per il tramite dei legali officiati – ha proposto gravame innanzi la Corte di Appello di Roma il cui esito favorevole, pur accompagnato dalle incognite interpretative delle leggi speciali e del linguaggio a-tecnico delle norme, sembra rientrare nella sfera delle ragionevoli possibilità tanto per i profili di legittimità costituzionale quanto per la valutazione della natura del credito.

A dicembre 2016, in attesa della conclusione del giudizio di appello, Invitalia ha concordato con la controparte di depositare la somma di euro 16,7 milioni in un conto corrente cointestato. Il trasferimento di tale importo si è verificato nei primi mesi del 2017.

Giova precisare che in caso di soccombenza la passività, così come previsto dalla norma, non avrebbe

riflessi economici bensì solo patrimoniali per l'Agenzia. Si stima come possibile il rischio di soccombenza e pertanto non si è proceduto a stanziare fondi rischi al riguardo. La causa è stata chiamata per la precisazione delle conclusioni **all'udienza del 21 aprile 2021 e la sentenza è attesa per l'autunno 2021.**

FINANZIARIA TURISTICA – Nel primo trimestre del 2013 la società Finanziaria Turistica Srl, in qualità di socio di maggioranza di Valtur SpA in amministrazione straordinaria, ha citato in giudizio l'Agenzia, Italia Turismo SpA e Valtur SpA in a.s. per vedere accertata la responsabilità precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti in relazione alle trattative svolte e agli inadempimenti conseguenti le obbligazioni assertivamente di fatto assunte e relative all'acquisizione di assets di Valtur SpA. Il valore della domanda è pari a circa 117 milioni di euro. Il Tribunale, con sentenza del 17 aprile 2018 ha dichiarato inammissibili le domande proposte da Finanziaria Turistica Srl e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali liquidate in euro 175.000 in favore di ciascuna delle convenute, per compenso di avvocato, oltre rimborso forfettario per spese generali, IVA e CPA come per legge. Parte soccombente ha presentato gravame e l'Agenzia si è costituita in giudizio con l'ausilio dei medesimi professionisti che hanno patrocinato il primo grado di giudizio. La causa è stata chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 26 febbraio 2020 ed all'esito è stata trattenuta in decisione. **È intervenuta la sentenza della Corte di Appello del 16 luglio 2020 che ha confermato l'esito del primo grado con condanna alle spese di parte ricorrente.**

AUTOSTRADE PER L'ITALIA – La società Impresa SpA nella qualità di appaltatrice dei lavori di ampliamento della terza corsia dell'autostrada Milano Napoli, ha fattorizzato con Svi Finance i crediti vantati nei confronti della committenza Autostrade per l'Italia SpA.

A seguito dell'inadempienza di Autostrade per l'Italia SpA rispetto agli obblighi di refusione a favore di Svi Finance, l'Agenzia – nella qualità di società incorporante Svi Finance, ha ingiunto con decreto n.28072/2015 emesso dal Tribunale di Roma il complessivo importo di 1,3 milioni di euro, oltre spese competenze ed onorari.

La società Autostrade per l'Italia SpA ha spiegato opposizione al suddetto decreto ingiuntivo, formulando ad un tempo la chiamata in causa del terzo Impresa SpA, al fine di spendere in giudizio le eccezioni opponibili all'appaltatore in ragione del rapporto contrattuale principale.

Il Tribunale di Roma ha accolto l'opposizione e – per l'effetto – ha revocato il decreto ingiuntivo e condannato Invitalia al pagamento delle spese. L'Agenzia ritenendo che la sentenza sia censurabile specie con riferimento alla riduzione del credito portato in motivazione ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame innanzi alla Corte di Appello di Roma. **L'udienza di precisazione delle conclusioni è prevista per il 7 maggio 2021.**

CERAMICA D'AGOSTINO – Il contenzioso trae origine dalla revoca di agevolazioni statali concesse dal MiSE alla Ceramica D'agostino nel 1985 e successivamente revocate nel 1997.

La restituzione delle agevolazioni fu garantita con fideiussione della Banca Commerciale italiana, oggi Banca Intesa Sanpaolo, prestata in favore del MiSE e nell'interesse della Ceramica D'Agostino.

Il coinvolgimento del Gruppo Invitalia è conseguente alla fusione per incorporazione di Ceramica D'Agostino in Gamma Geri e di quest'ultima in Invitalia Partecipazioni. L'Agenzia è interessata dal procedimento in ragione della controgaranzia fideiussoria di 12.999.709,54 euro prestata in favore di Banca Intesa Sanpaolo. Il Ministero dello sviluppo economico ha provveduto ad escutere la fideiussione prestata da Banca Intesa Sanpaolo. Quest'ultima ha provveduto al pagamento in data 21.09.2018 ma non ha ancora azionato la garanzia prestata da Invitalia, possibilmente anche in ragione della pendenza del giudizio di cui al successivo punto 2. V'è da aggiungersi che l'importo escusso risulta maggiorato di interessi indebitamente calcolati in misura di gran lunga superiore al tasso legale (con una differenza di circa 5 milioni di euro). Ciò in ragione della sentenza del Tribunale di Roma, n. 15964 del 21.07.2010 resa, anche nei confronti di codesto Ministero, nel giudizio di opposizione alla cartella esattoriale. Del pari di segno contrario alla predetta indebita percezione è la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 che ha pronunciato anch'essa per la non debenza del maggior importo, il cui indebito trattenimento è già stato contestato al Ministero.

Allo stato non risulta pertanto quantificabile l'eventuale ammontare che sarebbe dovuto, in caso di esito

negativo del contenzioso, che viene ritenuto come possibile.

Il contenzioso attualmente pendente in capo ad Invitalia è articolato come di seguito descritto:

1. Giudizio di appello n. 909/2006 pendente innanzi la Corte di Appello di Roma, sospeso dal 16.01.2008 e riassunto dal MiSE il 24.10.2018. Tale giudizio, introdotto dall'allora Sviluppo Italia nei confronti del MiSE e Banca Intesa, è finalizzato a far dichiarare la disapplicazione del decreto di revoca delle agevolazioni in questione e rigettare le pretese restitutorie del MiSE. La causa è stata trattenuta in decisione dopo la precisazione delle conclusioni avvenuta all'udienza dell'11.11.2019. **Emessa sentenza¹ il 15 ottobre 2020 dove Invitalia è risultata soccombente con condanna alle spese.**
2. Giudizio di 1° grado pendente innanzi al Tribunale di Roma (rgn 41256/2015) introdotto da Invitalia contro Banca Intesa e nei confronti del MiSE (terzo chiamato in causa) finalizzato a far dichiarare la nullità della fideiussione prestata da Invitalia nei confronti di Banca Intesa con richiesta di ripetizione all'Agenzia delle commissioni maturate sulla fideiussione per 354.008,40 euro. All'ultima udienza del 7.2.2019 la causa è stata posta in decisione, con i termini per comparse conclusionali e repliche. Con sentenza n. 16547/2019 del 14 agosto 2019, il Tribunale ha respinto la domanda di ripetizione introdotta dall'Agenzia condannandola alla refusione delle spese legali a favore dei convenuti. Avverso la suddetta sentenza l'Agenzia ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame. **Prossima udienza di precisazione delle conclusioni del ricorso in Corte d'Appello calendarizzato il 19 giugno 2023.**

Relativamente ai contenziosi sopra citati, in cui è parte l'Agenzia, non si è proceduto a stanziare fondi rischi a riguardo, anche in considerazione del fatto che risulta pendente il Giudizio di revocazione ex art. 395 c.p.c. recante R.G. n. 2157/2019 in cui è parte Invitalia Partecipazioni SpA. Tale controversia, per la quale la precisazione delle conclusioni è prevista per il 19.01.2022, è finalizzata ad ottenere la revocazione della sentenza n. 3701/2017 con la quale la Corte di Appello di Roma ha liberato il Ministero dall'obbligo di corrispondere il residuo ammontare del contributo. In caso di accoglimento della domanda avanzata da Invitalia Partecipazioni SpA, si avrebbe come effetto la disapplicazione del decreto di revoca del contributo, rendendo pertanto non dovuta l'escussione della garanzia nei confronti di Banca Intesa Sanpaolo, facendo così venire meno il presupposto iniziale da cui sono scaturiti tutti i contenziosi in oggetto. La Società, alla luce della presenza di nuovi elementi recentemente emersi da far valere in sede di giudizio, a sostegno dell'illegittimità del decreto di revoca dei contributi, si attende un esito positivo dello stesso.

FINCALABRA – È pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro e la causa è chiamata per la precisazione delle conclusioni a febbraio 2021. In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, seppur si ritiene il rischio di soccombente remoto. **All'udienza per precisazione delle conclusioni del 2 febbraio 2021 la causa è stata trattenuta in decisione.**

MPS – DIAMANTE BLU – La Banca Monte dei Paschi di Siena ha ottenuto dal Tribunale civile di Cosenza un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di Invitalia quale fideiussore di un debito contratto dalla società Diamante Blu Srl. Il valore della domanda è di circa 1,8 milioni di euro.

Tale fideiussione è stata concessa all'epoca da Italia Navigando SpA e, successivamente, Invitalia è subentrata nella posizione di quest'ultima.

Invitalia ha spiegato opposizione avverso il decreto ingiuntivo ed ha chiamato in causa il terzo Marinedi Srl introducendo domanda riconvenzionale nei confronti di quest'ultimo. **Con sentenza pubblicata a settembre 2020 l'Agenzia è stata dichiarata soccombente ed ha provveduto a dare esecuzione alla**

¹ Con tale sentenza, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 la quale ha previsto: (i) il diritto del Ministero alla restituzione del contributo quanto alla sorte e (ii) relativamente al credito per interessi, ha dichiarato non dovuti gli interessi per l'importo calcolato ai sensi dell'art. 5 del Decreto M.I.C.A n. 374 del 31.07.1997 anziché il minore importo calcolato applicando il saggio degli interessi legali ex art. 1284 c.c..

sentenza, effettuando il pagamento di quanto dovuto. L'Agenzia ha inoltre proposto appello avverso la sentenza di primo grado. È stimato che il procedimento possa durare sino al 2024.

Contenziosi ex Invitalia Aree Produttive (IAP SpA)

TESECO – Il contenzioso passivo di maggior rilievo si riferisce a una commessa (con la Regione Siciliana), nell'ambito della quale IAP ha affidato in appalto all'ATI costituita tra la Teseco SpA e Trevi SpA il servizio di messa in sicurezza d'emergenza Penisola Magnisi, versante Thapsos. Nel corso del 2015 l'ATI ha citato in giudizio IAP per vedersi riconoscere: i) la responsabilità di IAP per inadempimento contrattuale, ii) la risoluzione del contratto ex art.1453 c.c., iii) il pagamento da parte di IAP di circa 19 milioni di euro oltre rivalutazione ed interessi. Il giudizio è stato definito favorevolmente con sentenza pubblicata il 23.01.2019 che ha respinto le domande di Teseco, condannando Teseco al pagamento dell'importo di 5,9 milioni di euro oltre interessi fino al soddisfo, oltre spese di soccombenza e accessori. Avverso la sentenza di primo grado Teseco ha introdotto appello. **Le prossime udienze per conclusionali e repliche sono calendarizzate al mese di marzo/aprile 2021 e la sentenza è attesa entro l'anno.**

TESECO 2 – Si segnala che il 23 marzo 2018 Teseco Srl in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco SpA, ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di circa 3,9 milioni di euro a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria – Enna. **La causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al 21.12.2020 e quindi ulteriormente rinviata al 22 settembre 2021.** Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia.

TESECO 3 – il 06.02.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per 607 mila euro quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina.

Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa. È stata introdotta chiamata in causa del terzo Regione Sicilia. **La prossima udienza per precisazione delle conclusioni è calendarizzata al 21 giugno 2021.**

DANECO – Con atto introdotto innanzi il Tribunale di Roma, la Daneco Impianti SpA, nella qualità di mandataria dell'RTI con Ecosistem Srl, ha citato Invitalia Attività Produttive SpA, oggi Invitalia, e la società Unipol Sai Assicurazioni SpA per vedere accertata, con riferimento ai fatti ed eventi legati alla messa in sicurezza del sito Campo Sportivo San Focà, la corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e, per l'effetto, l'illegittimità della risoluzione contrattuale esercitata da IAP con lettera del 17 settembre 2015, oltre alla conseguente ricognizione dell'illegittimità della escussione della polizza fidejussoria rilasciata a garanzia dell'appalto. Allo stato attuale, la posizione potrà essere pienamente valutata solo all'esito della consulenza tecnica richiesta da Invitalia e UnipolSai, al fine di verificare la rispondenza o la discrasia tra i lavori pattuiti ed effettuati dalla RTI mandataria di Daneco.

In domanda viene anche introdotta una richiesta risarcitoria per danno di immagine e curriculare, oltre ai danni per lucro cessante e danno emergente il cui valore verrà precisato in corso di causa. All'udienza del 7 marzo 2017 – per l'ammissione della richiesta consulenza tecnica d'ufficio – il Giudice ha assunto la causa in riserva. Il giudice a seguito dello scioglimento della riserva ha mandato la causa alla precisazione delle conclusioni con udienza del 10 dicembre 2019 ed all'esito ha trattenuto la causa in decisione. **È prevedibile la pubblicazione della sentenza per il mese di giugno/luglio 2021.**

In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, ma in via cautelativa è, comunque, opportuno valutare un rischio di soccombenza possibile.

B – ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020**B.1 – Sostegno allo sviluppo d'Impresa**

Nel corso del 2020, L'Agenzia, attraverso la Business Unit Incentivi Innovazione, ha riconfermato il proprio ruolo di moltiplicatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, conseguendo i seguenti risultati:

	Iniziative finanziarie	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Italia	3.349	1.363.479	610.227	32.427
Mezzogiorno	3.012	560.486	315.740	14.621

Di cui:

	Iniziative finanziate	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/ 000)	Nuovi occupati
Creazione di Impresa (Smart & Start Italia, NITO, Selfie, Resto al Sud, Cultura Crea)	3.308	429.979	204.927	13.092
Grandi Investimenti e Rafforzamento Competitivo (CDS, L.181)	41	933.500	405.300	19.335

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di Sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 24 aprile 2020, la direttiva 15 aprile 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce che i 600 milioni di euro stanziati dal decreto "Cura Italia" per i Contratti di sviluppo devono essere destinati al finanziamento di programmi strategici e innovativi sul territorio, dando priorità agli investimenti per la produzione di dispositivi sanitari e di materiale biomedicale funzionali a fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19.

Le risorse destinate allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo e degli Accordi di programma sono ripartite nel modo seguente:

- euro **300 milioni** per le istanze presentate precedentemente alla data della direttiva;
- euro **100 milioni** per le nuove istanze presentate successivamente alla data della direttiva, concernenti programmi di sviluppo per la tutela ambientale ovvero programmi di sviluppo di rilevante impatto ambientale attinenti alla trasformazione tecnologica dei prodotti o dei processi produttivi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di economia circolare;
- euro **200 milioni** per le nuove istanze presentate successivamente alla data della presente direttiva, concernenti programmi di sviluppo del settore biomedicale e della telemedicina, con particolare riferimento a quelli connessi al rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie.

La direttiva prevede che l'articolazione dei finanziamenti possa essere oggetto di revisione in funzione dell'andamento delle domande delle imprese beneficiarie e dell'assorbimento delle risorse stanziate ovvero di eventuali nuove priorità di intervento che dovessero manifestarsi.

Lo strumento del Contratto di Sviluppo è stato oggetto, inoltre, di due importanti modifiche introdotte dalla legge di bilancio:

1. è consentita la realizzazione di investimenti turistici con una dimensione minima inferiore a quella "classica" dei 20 milioni di euro, purché gli investimenti siano localizzati in uno dei comuni ricadenti nelle cosiddette Aree Interne ovvero qualora gli investimenti proposti riutilizzino strutture dismesse;
2. per i progetti relativi alla tipologia di trasformazione di prodotti agricoli è consentita la realizzazione, in correlazione con un investimento di tipo agroalimentare, di interventi di ricettività turistica volta ad

incentivare forme di integrazione tra produzioni agroalimentari e turismo esperienziale.

È in corso di emissione la direttiva del MiSE che renderà operative le due modifiche.

Nel corso del 2020 l'Agenzia ha ampliato ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati all'innovazione ed al rafforzamento competitivo delle imprese.

Particolarmente rilevanti sono due nuovi strumenti agevolativi, avviati in corso d'anno, correlati al tema dell'innovazione e della sostenibilità. Il primo intervento, denominato Digital Transformation è finalizzato all'incentivazione di progetti di trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del territorio nazionale operanti nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio.

Il secondo intervento denominato Economia Circolare sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

Al tradizionale mix di aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi, la Business Unit ha proseguito, intensificandola ed affinandola, l'attività di formazione ed accompagnamento per le misure destinate alle nuove imprese, in particolare, attraverso l'erogazione di servizi di tutoraggio, mentoring e networking.

In particolare, il network di acceleratori e incubatori denominato "Sistema Invitalia Startup" e promosso da Invitalia è ulteriormente cresciuto arricchendosi della collaborazione di ulteriori qualificati soggetti come Agenzie di Sviluppo Regionali, Associazioni di Business Angels e Venture Capitalist che hanno contribuito a generare nuovi e sempre più qualificati flussi di domande, non solo per Smart&Start Italia, ma anche per altre misure del portfolio dell'Agenzia, quali Cultura Crea, Resto al Sud e Nuove Imprese a Tasso Zero. Attualmente il network è formato 60 soggetti.

Sempre in relazione ai percorsi di sostegno alla crescita delle startup, soprattutto innovative, è proseguita l'attività di SPIN (Scaleup Program Invitalia Network), un programma realizzato in collaborazione con ELITE/Gruppo Borsa Italiana, dedicato allo sviluppo imprenditoriale di PMI innovative, startup innovative e spinoff universitari e orientato alla crescita, all'open innovation e al funding delle iniziative selezionate. Dopo le due call realizzate con successo nel 2019, nel 2020 è stata lanciata la terza call e avviata la fase 2 del programma.

Nella città di Brindisi è stato inoltre creato BRAVO Innovation Hub, il primo acceleratore di impresa di Invitalia. Come prima attività è stata lanciata una call riservata alle imprese della filiera turistico-culturale, e sono state selezionate le prime 10 imprese che da gennaio 2021 parteciperanno ad un programma di accelerazione verticale su Turismo e Cultura.

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. Nel corso del 2020 è stata realizzata una nuova edizione che ha visto l'adesione di 334 candidati, 20 progetti selezionati e 10 iniziative premiate.

La strumentazione dell'Agenzia si è arricchita, inoltre, di due ulteriori elementi utili allo sviluppo ed al sostegno delle imprese italiane. Si tratta del fondo "Cresci al Sud" e del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa.

Il primo fondo è stato costituito al fine di agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Il fondo che ha una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro ed una durata di dodici anni, opera investendo nel capitale delle PMI target unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti individuati da Invitalia attraverso una procedura aperta e trasparente e con investimento degli stessi e del Fondo alle medesime condizioni (*pari passu*).

Il secondo fondo è funzionale alla salvaguardia occupazionale attraverso il rilancio di imprese titolari di marchi storici, operanti in settori strategici o con dipendenti superiori a 250 che versano in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Lo strumento trova sua applicazione pratica nei contesti della crisi di impresa quale manovra finanziaria da attuarsi anche nell'ambito di piani di risanamento, accordi di ristrutturazione dei debiti e concordati preventivi. Propedeutico all'accesso al Fondo è avere attivato un confronto presso la struttura per la crisi d'impresa del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le attività svolte nel 2020 nell'ambito delle specifiche commesse, sono descritte nell'allegato al bilancio "Attività sulle commesse gestite" (Attività per il sostegno allo sviluppo d'Impresa).

B.2 – Investimenti Pubblici - accelerazione e gestione di programmi e interventi per lo sviluppo e la coesione

I ritardi registrati nella realizzazione degli interventi per le politiche di sviluppo e coesione sono preoccupanti.

In alcuni settori, come ad esempio ambiente, idrico e rifiuti, la situazione rappresenta una forte criticità. Infatti, a fronte dei ritardi nell'attuazione degli interventi già finanziati – in gran parte con fondi UE e quindi a rischio definanziamento – si registrano numerose procedure di infrazione comunitaria con pesanti ricadute sulla finanza pubblica.

Il rilancio degli investimenti pubblici, oggi, è una necessità non soltanto del nostro Paese ma anche e soprattutto dell'Unione Europea che ha definito e finanziato un importante Piano di investimenti e riforme aggiuntivo per sostenere la ripresa economica a seguito dell'emergenza pandemica.

Nei prossimi mesi le Amministrazioni centrali e territoriali saranno contemporaneamente impegnate per l'attuazione degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR, dalla nuova programmazione 2021-2027, dai precedenti cicli di programmazione nazionale ed Europea, nonché dalle risorse ordinarie. Condizione abilitante per l'effettiva disponibilità delle risorse è il rispetto delle scadenze previste per il relativo impegno.

Per far fronte a questo ingente programma di investimenti, la soluzione va ricercata nel potenziamento del capitale umano nella Pubblica Amministrazione, ma anche e soprattutto nel ricorso rafforzato a centri di competenza nazionali.

In questo quadro, Invitalia può rappresentare una risorsa aggiuntiva nel ciclo di attuazione degli interventi, operando direttamente o affiancando le istituzioni interessate alla realizzazione di investimenti in settori ed ambiti di intervento nei quali ha maturato significative competenze ed esperienze negli ultimi anni.

Nello specifico, l'impianto normativo e la governance che regolano le politiche di coesione consentono di attivare immediatamente Invitalia quale **corsia di accelerazione** in grado di affiancare le amministrazioni centrali e territoriali in tutte le fasi di realizzazione degli investimenti.

Significativa è l'esperienza relativa ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) che, dopo una fase iniziale, iniziano a rappresentare uno strumento molto importante per le politiche di coesione.

Il modello operativo messo a punto da Invitalia per gli Investimenti Pubblici presenta molteplici punti di forza, quali:

- la riduzione degli adempimenti amministrativi e dei carichi di lavoro per le amministrazioni interessate;
- la standardizzazione delle procedure di selezione e affidamento degli interventi, anche mediante il ricorso ad Accordi Quadro per individuare gli operatori economici;
- l'impegno delle risorse nei termini previsti e, al contempo, massimi presidi di trasparenza e legalità;
- l'implementazione tempestiva di tutte le eventuali novità normative introdotte dal PNRR;
- la digitalizzazione del processo attraverso l'impiego della Piattaforma per gli investimenti pubblici;
- una più efficace modalità di assistenza tecnica che consente di attivare un supporto mirato per accelerare tutte le fasi del ciclo di realizzazione degli investimenti.

Nel 2020, Invitalia – attraverso Investimenti Pubblici – si è sempre più qualificata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni e ha sviluppato specifiche competenze in materia di **Program Management** degli investimenti pubblici affiancando le Amministrazioni Centrali e locali:

- in tutte le attività relative alla programmazione delle misure e degli interventi, negli adempimenti istruttori finalizzati all'assegnazione delle risorse e nell'attuazione dei compiti e delle funzioni istituzionali connessi alla gestione e all'esecuzione di programmi comunitari e nazionali;
- nei processi di pianificazione settoriale e territoriale, fornendo il suo supporto dall'analisi dello stato di fatto (analisi di prefattibilità, studi di fattibilità, analisi di contesto, ecc.) alla definizione degli obiettivi e alla formulazione delle strategie di sviluppo, fino ad arrivare alla pianificazione attuativa e alla definizione degli interventi;
- nella definizione e diffusione di modelli organizzativi e di forme di governance che coinvolgono i diversi livelli della filiera istituzionale;
- nella fase di start-up degli interventi strategici svolgendo direttamente o mediante apposite procedure di affidamento tutte le attività relative alla progettazione degli interventi (rilievi, indagini, conferenze di servizi, verifica);
- nella realizzazione degli interventi operando in qualità di Centrale di Committenza, per conto di Stazioni appaltanti e/o Commissari straordinari di Governo o come soggetto attuatore; assicura inoltre il coordinamento interistituzionale e l'affiancamento amministrativo nonché il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi, la verifica e il controllo delle spese sostenute.

Invitalia, inoltre, in qualità di soggetto beneficiario del Programma di Azione Coesione complementare (POC) al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, ha progettato e realizzato una piattaforma per l'accelerazione degli investimenti pubblici, in linea con le più recenti indicazioni fornite dall'ANAC in tema di digitalizzazione delle procedure di affidamento.

Nel 2020 è stato avviato e concluso il processo di riorganizzazione della BU che ne ha qualificato e rafforzato la *mission* e l'identità. Un percorso confermato anche dagli importanti risultati conseguiti nel corso dell'anno. Nel solo 2020, Investimenti Pubblici ha complessivamente gestito 201 procedure di gara per un valore di oltre 1,5 miliardi di euro.

Investimenti Pubblici ha ulteriormente rafforzato la collaborazione con Amministrazioni con le quali erano già in essere rapporti convenzionali (a titolo esemplificativo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Cultura) e con i Commissari Straordinari di Governo.

Ha inoltre consolidato il suo ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) nonché di principale attore nella governance del processo di definizione degli stessi. In particolare, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 sono stati sottoscritti i CIS "Centro storico di Napoli", "Centro Storico di Palermo" e "Centro storico di Cosenza".

Nel 2021 Investimenti Pubblici è destinata a diventare un partner strutturato della Pubblica Amministrazione centrale e territoriale per l'attuazione degli interventi già finanziati dal ciclo di programmazione 2014-2020 nonché degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR e dalla nuova programmazione 2021-2027.

Per il dettaglio delle attività svolte nel 2020 sulle singole commesse, si rimanda all'allegato al bilancio "Attività sulle commesse gestite" (Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici).

SERVIZI CENTRALE DI COMMITTENZA

Il vigente Codice dei Contratti Pubblici emanato con D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 dispone, all'articolo 38, l'iscrizione di diritto di INVITALIA nell'elenco, istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, "ANAC"), delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Già dal 2012 INVITALIA opera come centrale di committenza, soprattutto per l'affidamento di lavori e servizi tecnici. L'articolo 55 bis del DL 24 gennaio 2012, n.1, recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo*

delle infrastrutture e la competitività", convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, ne ha riconosciuto le funzioni di centrale di committenza, in favore delle amministrazioni interessate, al fine di accelerare l'attuazione di interventi di rilevanza strategica per la coesione e la crescita economica.

A questo riguardo, si ricorda che con Delibera n. 484, del 30 maggio 2018, ANAC ha iscritto tutte le Amministrazioni Centrali e l'Agenzia per la Coesione nell'elenco, di cui all'articolo 192 del Codice dei contratti Pubblici, delle Amministrazioni Aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di Invitalia quale propria società *in house*.

Si evidenzia che tutte le procedure di gara sono gestite da Invitalia utilizzando una soluzione di e-procurement (Piattaforma Telematica disponibile all'indirizzo <https://gareappalti.invitalia.it/>), conseguendo pertanto, rispetto a procedure gestite in maniera tradizionale, una maggiore efficienza, sicurezza e trasparenza.

Rispetto ai risultati nel complesso conseguiti, Invitalia, in virtù del suo ruolo di Centrale di Committenza e di Stazione Appaltante, contribuisce ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, e a migliorare la qualità degli interventi stessi, in particolare di quelli finanziati con i fondi nazionali e comunitari.

Anche nel corso del 2020, i Servizi di Centrale di Committenza hanno indetto procedure di gara per conto di una sempre più ampia platea di Amministrazioni Aggiudicatrici.

Anche nel 2020 Servizi Centrale di Committenza ha, inoltre, curato le procedure di affidamento legate al processo di acquisto di beni e servizi di Invitalia.

Nel 2020 Servizi Centrale di Committenza ha inoltre supportato il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19" nelle procedure di affidamento di sua competenza.

Da aprile del 2020, Invitalia presta il proprio supporto anche al Capo del Dipartimento delle Libertà civili e l'Immigrazione nominato dal Capo Dipartimento della protezione civile, con decreto n. 1287 del 12 aprile 2020, quale "soggetto attuatore per le attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi nell'ambito dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili".

Per quanto riguarda i dettagli sulle procedure di gara gestite dall'Agenzia nel 2020, si rimanda all'allegato al Bilancio "Attività sulle commesse gestite".

B.3 – Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio di Bagnoli – Coroglio

Il Programma di Risanamento e di Rigenerazione Urbana (PRARU), presentato nella Cabina di Regia del 5 aprile 2018 ed il relativo Rapporto Ambientale pubblicato il 5 giugno 2018 sono stati sottoposti alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la cui istruttoria è stata completata nei primi mesi del 2019 con l'emanazione del DM n. 49n del 27.02.2019 a firma congiunta MATTM, MiBACT.

Nel PRARU, presentato nel corso della Cabina di Regia dell'11 marzo 2019, è inclusa la definizione delle destinazioni d'uso dei suoli e dei parametri urbanistici denominata "stralcio urbanistico", che ne costituisce la "condizione abilitante".

In data 14.06.2019 si è svolta, con esito positivo, la Conferenza dei Servizi per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del PRARU convocata dal Commissario Straordinario di Governo, a valle della quale sono stati emessi il decreto di adozione dello Stralcio Urbanistico del PRARU da parte del Commissario di Governo e, successivamente, il relativo D.P.R. approvativo (06.08.2019 - pubblicato GU n.26 del 01.02.2020).

Con il perfezionamento dell'iter approvativo dello Stralcio Urbanistico è stata approvata la variante urbanistica dell'area di Rilevante interesse nazionale di Bagnoli Coroglio, all'interno della quale sono incluse le aree a suo tempo trasferite in proprietà ad Invitalia ai sensi dell'art 33 de DL 133/2014 (convertito con L. n. 164 dell'11.11.2014).

Con riferimento alle risorse necessarie per il finanziamento degli interventi del PRARU, il 3 marzo 2020, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il MATTM, il Commissario di Governo e Invitalia per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica, riqualificazione urbana e interventi riguardanti il servizio idrico integrato nell'area di Bagnoli.

Le risorse assegnate a tale Accordo di Programma sono pari a 352,6 Milioni di euro, a valere sui fondi FSC, e pari a 34,6 Milioni di euro a valere su altri fondi nella disponibilità del Commissario.

Il 7 luglio 2020 è stata, inoltre, sottoscritta la Nuova Convenzione per la regolamentazione dei Rapporti tra Commissario Straordinario e Invitalia per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal DPCM del 15.10.2015.

All'inizio del 2020 è avvenuto il dissequestro dell'area di colmata e dell'impianto di messa in sicurezza dell'acqua di falda per le quali è in corso la riconsegna formale agli organismi del Demanio marittimo e la successiva consegna ad Invitalia.

Per quanto riguarda maggiori dettagli sulle attività di bonifica e sulle procedure amministrative gestite dall'Agenzia nel 2020, si rimanda all'allegato al bilancio "Attività sulle commesse gestite".

B.4 – Supporto alla Pubblica Amministrazione per i Programmi Operativi

Invitalia, attraverso la **Business Unit (BU) Programmi Operativi (PO)**, sostiene le Amministrazioni centrali e regionali nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dall'UE e dalle politiche nazionali con l'obiettivo di:

- supportare le amministrazioni nella definizione e gestione integrata di programmi di sviluppo nazionali e comunitari e progetti complessi, ai fini di un efficace impiego delle risorse finanziarie;
- rafforzare le capacità amministrative con risorse umane e strumentali e con soluzioni innovative per la gestione di processi amministrativi e di misure di agevolazione caratterizzati da semplificazione dei processi e digitalizzazione delle procedure.

Le attività sono svolte in stretto raccordo con le Istituzioni committenti, a supporto delle quali la BU PO assume un ruolo di partnership tesa a rafforzare l'azione amministrativa pubblica, offrendo competenze professionali in tutte le fasi della programmazione ed utilizzo delle risorse finanziarie: definizione della strategia e dei piani finanziari, redazione dei programmi, progettazione e attuazione degli interventi, monitoraggio, sorveglianza sull'avanzamento, controllo e certificazione della spesa, valutazione, realizzazione di soluzioni informatiche, attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione.

Nel corso del 2020 sono state rafforzate collaborazioni già in atto ed avviate di nuove a supporto di varie Amministrazioni, fra le quali: Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'interno, Ministero della salute, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della transizione ecologica, Ministero dell'università e della ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Il supporto riguarda i seguenti ambiti operativi, per i quali sono specificate le relative attività svolte a sostegno dei diversi committenti pubblici:

- 1. ASSISTENZA TECNICA;**
- 2. AMMINISTRAZIONE DIGITALE E MODERNIZZAZIONE DELLA P.A.;**
- 3. INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE.**

1. ASSISTENZA TECNICA (AT)

La BU PO garantisce il supporto necessario per la corretta ed efficace attuazione dei programmi finanziati con i fondi strutturali comunitari e nazionali. In particolare, la struttura sviluppa e gestisce le seguenti attività di assistenza tecnica alle Amministrazioni ed Enti:

- analisi, redazione, valutazione di documenti programmatici e loro negoziazione;

- definizione ed implementazione di strumenti gestionali necessari per l'efficace attuazione degli interventi e il corretto utilizzo dei fondi;
- chiusura amministrativa e contabile degli interventi realizzati;
- controllo e certificazione delle spese;
- monitoraggio e sorveglianza sull'avanzamento;
- verifica di compatibilità e coerenza con le normative e le politiche comunitarie.

Ministero dello sviluppo economico (MiSE)

- MiSE - DGIAI per l'attuazione del **Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON IC)**, finalizzata al coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi di sostegno alla promozione di ricerca, innovazione, investimenti ed accesso al credito per le imprese;
- MiSE - DGIAI per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione, valutazione e controllo degli interventi del **Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020 (PO IC FSC)**;
- MiSE - DGIAI per l'attuazione del **Programma Operativo Complementare Imprese e competitività (POC IC)**, finalizzata a consentire, in risposta alle esigenze derivanti dalla riprogrammazione del PON IC, l'efficace utilizzo delle risorse;
- MiSE - DGIAI per la gestione del **Fondo IPCEI Microelettronica**, disposto all'art. 1, co. 203 della Legge 145 del 2018 e finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo;
- MiSE - DGIAI per la gestione amministrativa ed il monitoraggio dei **progetti imprenditoriali e infrastrutturali** finanziati nell'ambito dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area;
- MiSE - DGIAI per la gestione di un **Piano operativo per l'attrazione degli investimenti** rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
- MiSE - DGTPU UIBM (Ufficio Brevetti) per lo sviluppo di un piano di interventi volto supportare le politiche per la **lotta alla contraffazione**, con l'intento di rafforzare e accelerare i processi amministrativo-contabili e giuridico-legislativi;
- MiSE - DGMCTCNT per la realizzazione delle attività finalizzate a **promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori** concessi dalla legislazione nazionale e Europea ed assicurare la continuità nella realizzazione di un programma per la diffusione e il potenziamento delle negoziazioni paritetiche;
- MiSE - DGAECE (in attesa di formalizzare il passaggio al MITE) per il **supporto all'Organismo intermedio del PON IC** per la gestione delle attività di competenza;
- MiSE -DGAECE (in attesa di formalizzare il passaggio al MITE) per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione e controllo degli interventi del **Programma Operativo Complementare "Energia e Sviluppo dei territori" 2014-2020**, per garantire un'azione complementare rispetto alla parte energia del PON IC.

INAIL

- gestione della misura **"Impresa Sicura"**, istituita dall'art. 43, co. 1, del DL n.18/2020, finalizzata a sostenere la continuità, in sicurezza, dei processi produttivi delle imprese, a seguito dell'emergenza sanitaria da coronavirus, attraverso il rimborso per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale da parte delle imprese.

Ministero della Salute (MISAL)

- attuazione del **Piano Operativo Salute** che prevede attività trasversali ai fini della gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano;

- attuazione del **progetto** finanziato nell'ambito del Programma **PON GOV 14-20** denominato “**Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto dell’ICT**”;
- attuazione della **linea di intervento “Diffusione e comunicazione”** con particolare riferimento alla progettazione della linea grafica e alla ideazione di contenuti digitali da veicolare attraverso il sito web del Ministero nonché all’organizzazione/gestione di eventi.

Ministero della transizione ecologica (MITE, ex MAATM)

- MITE – DGSuA per la programmazione, gestione e attuazione del **Piano operativo ambiente FSC 2014-2020** "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", tema prioritario “Mitigazione Rischio Idrogeologico”;
- MITE – DGCReSS per la sicurezza informatica e l'erogazione dei servizi offerti dal **Portale delle Valutazioni Ambientali** che rende disponibili “in tempo reale” i dati e tutta la documentazione a corredo delle istanze relative alle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale;
- MITE – DGRIA per la **bonifica dell’Amianto** attraverso attività di adeguamento del portale (<http://www.amiantopa.minambiente.it>) e dell’area riservata per la presentazione della progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica.

Ministero dell’interno (MINT)

- per la realizzazione del **progetto “Support to Integrated Border and Migration Management in Libya – First Phase”**, in attuazione del Delegation Agreement del 15.12.2017 cofinanziato dall’UE nel quadro del “Trust Fund For Africa”;
- per lo svolgimento dei **controlli di I livello** sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) e al **PON Legalità 2014 -2020**.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) e Associazione nazionale Comuni d’Italia (ANCI)

- per lo svolgimento dei **controlli di I livello** sulle operazioni finanziate nell’ambito del PON Inclusion e del **PO I FEAD 2014-2020**;
- per la realizzazione, in collaborazione con ANCI, di un **portale unificato mirato alla gestione organica dei servizi e delle prestazioni sociali**, coerentemente con gli obiettivi del PON Inclusion e;
- per l’attuazione dell’Atto esecutivo (dell’Accordo Quadro tra ANCI ed INVITALIA del 14 febbraio 2020), in ordine alla gestione della **piattaforma SGate** - Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle tariffe energetiche, del bonus sociale idrico e del bonus rifiuti.

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS, ex MIT)

- per l’attuazione del **Piano Azione Coesione 2007-2013 (PAC)** “Salvaguardia interventi” che prevede la realizzazione di 31 grandi interventi infrastrutturali di trasporto.

Ministero dell’università e della ricerca (MUR, ex MIUR)

- per la realizzazione dei **controlli di I Livello** di progetti inerenti le 12 Aree di specializzazione individuate dal **PNR 2015-2020**, finanziati nell’ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020” (“Controlli ARS 12 aree”).

2. AMMINISTRAZIONE DIGITALE E MODERNIZZAZIONE DEL PAESE

La BU PO collabora con le amministrazioni centrali e regionali per rafforzare le capacità amministrative attraverso la semplificazione dei processi e la digitalizzazione delle procedure.

- MiSE - DGIAI per la concessione delle agevolazioni nelle **Zone franche urbane (ZFU)**, attraverso la strutturazione di fasi istruttorie completamente automatizzate, un’interoperabilità con i sistemi terzi per i controlli ed i necessari adempimenti amministrativi quali: il Registro delle imprese, il RNA ed il sistema CUP;

- MISE - DGSCERP per il rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche delle PP.AA. coinvolte nel percorso di implementazione del **NUE 112** e dei connessi processi di governance multilivello;
- MISE - DGAT per il **monitoraggio** dello **spettro radioelettrico** di cui alla delibera CIPE n. 83/2018, pubblicata in GURI del 03.05.2019, n. 102, finanziato nell'ambito del Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga FSC 2014-2020.
- MISE - DGIAl per lo sviluppo e la gestione del **Registro degli aiuti di Stato** che risponda all'esigenza di dotare il Paese di uno strumento efficace per verificare la corretta erogazione delle agevolazioni alle imprese nel rispetto della normativa comunitaria;
- MISE DGSCERP per le attività di **comunicazione e informazione** ai cittadini sugli adempimenti necessari a far fronte al cambio delle tecnologie di trasmissione dei programmi TV necessarie per il **passaggio alla tecnologia DVBT2**;
- PCM Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica per il monitoraggio degli investimenti pubblici attraverso il **sistema nazionale CUP**.

3. INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE

- **Terremoto Emilia-Romagna.** Nel 2020 viene confermato il ruolo di Invitalia a supporto del Commissario Delegato nelle attività relative alle procedure di istruttoria nella fase di concessione e liquidazione dei contributi e di monitoraggio della realizzazione degli interventi;
- **Interventi ricostruzione post sisma Centro Italia.** Nel 2020 sono proseguite le attività oggetto della Convenzione sottoscritta nel 2016. Con la nomina del nuovo Commissario (febbraio 2020), all'Agenzia è stato, inoltre, chiesto di realizzare una attività di "Due diligence" che restituisse un quadro conoscitivo degli interventi previsti dal DL 189/2016;
- **Bando Inail Sisma 2016.** L'art. 23 del decreto-legge 189 del 2016 trasferisce al fondo per la ricostruzione 30 milioni di euro provenienti dall'INAIL per sostenere progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per le imprese dei Comuni del cratere;
- **Interventi ricostruzione Isola d'Ischia post sisma.** Nel 2019 è stata sottoscritta, con il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei Comuni dell'Isola d'Ischia colpiti dal terremoto del 21 agosto 2017, una Convenzione che affida ad Invitalia le attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni assegnate al Commissario;
- **Interventi ricostruzione post sisma Area Etna.** La convenzione, in scadenza nel dicembre 2021, prevede che Invitalia svolga attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni affidate al Commissario dal DL n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019.

Le attività svolte nell'ambito delle specifiche commesse sono descritte nell'allegato al Bilancio "Attività sulle commesse gestite" (Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per i Programmi Operativi).

B.5 – La gestione finanziaria

Il 2020 verrà ricordato come l'anno dello scoppio della pandemia. Gli effetti sulle economie mondiali delle due ondate pandemiche di primavera e autunno sono stati profondi: soprattutto nel corso della prima ondata primaverile, la potenza dello shock è stata poderosa e prova ne è l'anomala correlazione positiva tra la quotazione del prezzo del petrolio e l'oro entrambi in drastica contrazione con quest'ultimo che perdeva la sua tradizionale funzione di bene rifugio.

Il PIL mondiale si è contratto del 3,5%, con l'Europa che ha perso circa 7 punti di crescita e gli Usa che ne hanno lasciati sul terreno altri 3,5% mentre la Cina, al contrario, è stato l'unico paese con una marginale crescita positiva (+2,3%). Agli inizi del 2021 le aspettative di ripresa restano ancora legate ai tempi e all'efficacia dei

piani vaccinali in corso. Gli stati, che avevano già intrapreso politiche monetarie fortemente espansive nel corso dell'anno precedente per sostenere una crescita ancora fragile e per contrastare gli effetti recessivi di tensioni geopolitiche mondiali, si sono trovati a fronteggiare una crisi tanto inaspettata quanto profonda.

Gli effetti sulle borse dei principali paesi sono stati conseguentemente drammatici nel corso della primavera. Nei mesi successivi, sulla scorta di migliori aspettative di contrasto alla pandemia, ma soprattutto per effetto di una liquidità quasi illimitata immessa nei sistemi finanziari, le borse hanno ripreso ben oltre il terreno perso, con gli Usa e la Cina che hanno fatto segnare livelli dei listini su nuovi massimi, e l'Europa che finalmente ha recuperato i livelli precrisi. Di fatto però, un anno di non crescita a condizioni ben diverse dal dato di partenza al 1° gennaio 2020: debito pubblico in forte aumento (solo in Italia di 30 punti percentuali sul PIL), forte disequilibrio entrate/uscite finanziate a deficit e generalmente un sostanziale mutamento nelle abitudini di consumo che ha ampliato le disuguaglianze non solo sociali ma anche commerciali. La domanda che tutti gli economisti si fanno è se, tali cambiamenti, saranno riassorbiti nel tempo o diventeranno stabili aprendo a nuove e diverse opportunità. In quest'ottica, pensiamo solamente allo smart-working come modalità permanente di lavoro, già recepita nei nuovi CCNL, ed alle sue conseguenze su tutto l'indotto che ruota attorno al trasporto, movimento e permanenza dei lavoratori presso le sedi aziendali.

Da un punto di vista strettamente finanziario, le misure di sostegno alle economie, di natura sia monetaria che fiscale, si sono moltiplicate producendo effetti di compressione immediati sulle curve dei tassi verso il basso.

I tassi monetari Euro sono scesi sotto lo zero per tutte le scadenze, anche quelle più lunghe e la stessa dinamica hanno subito i rendimenti dei titoli di stato, con la curva dei BTP italiani che si attesta su valori inferiori allo zero per tutte le scadenze inferiori ai 5 anni. Al contempo l'effetto di rarità subito dai titoli obbligazionari dei principali emittenti Europei, ricercati per operazioni di rifinanziamento sulla BCE, ne ha reso la remunerazione estremamente contenuta e inappropriata rispetto al rischio creditizio sottostante.

In una siffatta situazione, la gestione finanziaria della liquidità di Invitalia, già orientata alla prudenza, ha ulteriormente ridotto i marginali fattori di volatilità coerentemente con lo scenario sopra rappresentato. Malgrado una remunerazione ormai azzerata sui conti correnti e sugli investimenti in titoli di stato la gestione finanziaria è riuscita a garantire proventi pari a circa 3,5 milioni di euro, in linea con il costo dell'indebitamento a medio termine della società.

Hanno contribuito in modo significativo ai proventi della gestione il portafoglio titoli rientranti nel Business Model "hold to collect – htc", pari per consistenza al 50% della liquidità disponibile, che ha assicurato interessi attivi per circa 1,9 milioni; seguono per importanza le polizze d'investimento a capitalizzazione con 800 migliaia di euro di plusvalenze. L'impiego del portafoglio titoli in operazioni di pronti contro termine di finanziamento ha migliorato l'efficienza della gestione, assicurando al contempo l'equilibrio finanziario di breve e una remunerazione supplementare di circa 260 migliaia di euro. Gli investimenti in fondi comuni bilanciati e in polizze unit-linked sono stati momentaneamente azzerati evitando il rischio di incorrere in importanti minusvalenze legate alle loro oscillazioni. In particolare, le polizze unit-linked, interamente dismesse nel corso del 2020, hanno assicurato una remunerazione dalla data di sottoscrizione (mediamente 1,5 anni) pari al 5,4%.

Al 31 dicembre 2020 la liquidità disponibile risultava ridotta del 15% rispetto alla consistenza di inizio anno, a causa di un marginale rallentamento nella riscossione dei crediti con la Pubblica amministrazione ma, già nel trimestre successivo, le consistenze risultano accresciute ai livelli dell'anno precedente riallineando sostanzialmente l'ammontare nominale di asset gestiti al saldo del 31 dicembre 2019.

L'asset allocation risulta ripartita tra titoli obbligazionari immobilizzati classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model HTC) per il 50% del suo ammontare rispetto al 40% alla data del 31 dicembre 2019, polizze d'investimento per il 20% della sua consistenza e invariate rispetto al 2019 e giacenze di conto corrente per il 25% del totale rispetto al 33% dell'anno precedente. Infine, il portafoglio titoli di negoziazione registra una contrazione dal 7% al 4,8% al 31 dicembre 2020. Complessivamente, la liquidità e gli asset di proprietà gestiti dall'Agenzia ammontano a 225 milioni di euro al 31 dicembre 2020 in contrazione di circa 42 milioni di euro rispetto ai 267 milioni di euro del 2019 come conseguenza della rallentata dinamica di incasso dei crediti da attività rendicontata in comparazione con l'anno precedente.

I rischi della gestione finanziaria

Il portafoglio titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model HTC) è costituito per i due terzi da titoli di stato domestici, ha una durata finanziaria di poco inferiore ai 5 anni e un rating medio pari a Baa3. L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo ammortizzato).

Il rischio di oscillazioni di tasso è pertanto estremamente contenuto data la consistenza preponderante (circa il 70%) delle polizze d'investimento e dei titoli htc con un marcato effetto di stabilizzazione dei rendimenti. Il portafoglio dei titoli di negoziazione è infine relegato al 5% degli investimenti ed ha una durata finanziaria di un solo anno e vita media di 2 anni.

Il rischio di liquidità risulta conseguentemente molto contenuto. Le operazioni di rifinanziamento in pronti contro termine hanno inoltre fornito sufficiente liquidità nei periodi di assorbimento di cassa evitando il ricorso all'indebitamento e fornendo, inoltre, ulteriori proventi. Il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per l'80% del totale prontamente monetizzabili.

La gestione, nel corso dei primi mesi del 2021, non registra particolari eventi di rilievo. Lo stile resta orientato alla prudenza, coerentemente con il mandato ricevuto, cercando di sfruttare di ogni opportunità d'investimento che il mercato possa offrire, con un obiettivo generale di rendimento superiore al costo dell'indebitamento in essere e di conservazione del valore degli asset sottostanti.

C – RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel 2020 è stato varato un importante riassetto organizzativo, avviato immediatamente prima della "crisi" Covid ed implementato malgrado la crisi, dopo una ponderata valutazione dei rischi dello scenario alternativo, che avrebbe sommato il "rischio" tipico del riassetto a prevedibili forti esigenze della committenza nella imminenza della ripresa.

Il riassetto ha modificato significativamente l'architettura organizzativa aziendale, ed in particolare:

- la previsione della nuova figura manageriale del Chief Financial Officer ha inteso avviare l'integrazione del governo delle contabilità (amministrativa e gestionale) ed implementare la gestione accentrata dei servizi comuni. In questo quadro, l'assegnazione delle responsabilità in materia di Sistemi Informativi ha inteso avviare l'ottimizzazione su base azienda della factory, da perfezionarsi entro un anno (realizzato in 2021) salvaguardando la specificità dell'account management delle attività relative alla digitalizzazione della P.A.;
- l'obiettivo strategico di perimetrare i servizi distintivi aziendali per focalizzare meglio l'offerta alla committenza e mantenere la necessaria competitività sul mercato è stato perseguito attraverso l'implementazione di una articolazione "per prodotto" (pre- divisionale), evitando ogni rischio di overlapping sulla committenza e valorizzando la specificità delle diverse comunità professionali;
- in tale quadro, Investimenti Pubblici ha perseguito un chiaro obiettivo di focalizzazione sulle attività di Centrale di Committenza, Stazione Appaltante e Soggetto Attuatore, con una completa integrazione del Progetto Bagnoli e d alleggerendosi delle attività non coerenti con questa missione; Innovazione ed Incentivi ha invece assorbito le attività relative alla incentivazione precedentemente assicurate in ambiente ex Programmazione Comunitaria ed ex Competitività Infrastrutture e Territori; Programmi Operativi ha invece acquisito sia le attività relative precedentemente assolute in ambito C.I.T. sia l'area della Ricostruzione (Bologna e Centro Sud) da entrambe le altre business unit.

In generale, malgrado il riassetto, l'organizzazione aziendale ha reagito alla nuova eccezionale situazione

venutasi a determinare per effetto della pandemia implementando le risposte tipiche di una situazione di *crisis management*.

Il “governo” dell'emergenza è stato assicurato da un team che ha coinvolto il primo livello organizzativo assicurando l'integrazione delle informazioni, l'unicità di riferimento interpretativo ed un decision making coerente e tempestivo, che ha assicurato la continuità del servizio e la prevenzione di pericolose incertezze nella popolazione.

Ovviamente l'Azienda ha fatto ricorso massivo al lavoro agile ed agli strumenti di “diversificazione” previsti per categorie di lavoratori (“cd. Lavoratori Fragili” o “Genitori”etc.) in costante allineamento con le decisioni della committenza relativamente alle attività condivise.

Nell'anno, il sistema Safety è stato governato attraverso tutta la strumentazione sollecitata dal processo legislativo (Comitati Covid etc.) e con una continuità di presidio che ha consentito di richiedere ed ottenere l'aggiornamento della impegnativa certificazione ISO 45001 malgrado la pandemia, con positivo riscontro degli enti certificatori.

In risposta alla mutata realtà, l'azienda anche in considerazione degli orientamenti espressi in materia della committenza (Articolo 236 Decreto "Rilancio") – disposizione in materia di flessibilità del lavoro pubblico e lavoro agile -ha implementato un sistema di gestione della turnazione dei lavoratori (in sede, presso committenza, in ferie o in lavoro agile) con cadenza settimanale in base alle comunicazioni ricevute dalle diversi funzioni aziendali, consentendo il controllo dei requisiti soggettivi di cui l'Azienda è responsabile.

C.1 – Interventi Organizzativi

Modifiche alla struttura organizzativa

A valle della realizzazione dei workshop strategici, realizzati nel corso del 2019 e dedicati alle Aree di Business, il ridisegno organizzativo ha contribuito a focalizzare e connettere meglio ricavi ed attività delle Aree ottenendo anche una ottimizzazione delle competenze e profili professionali da fornire alla committenza.

- **Incentivi e Innovazione:** la struttura ha incorporato tutte le attività di Gestione degli Incentivi. Tutti i servizi di gestione degli incentivi riguardanti l'Innovazione, l'Energia e la Ricerca (presenti in altre strutture) sono stati accentrati nella Business Unit. Inoltre la creazione di un competence center per le crisi industriali risponde alla necessità di fornire risposte utili sia con gli strumenti a disposizione della Business unit (misure agevolative gestite) sia di poter sfruttare il mercato estero tramite attrazione degli investimenti (anche quest'ultima attività è stata incorporata nella Business Unit).
- **Competitività, Infrastrutture e Territori, rinominata Investimenti Pubblici:** la business unit ha subito una profonda variazione con l'obiettivo di focalizzare tutte le attività sulla programmazione, gestione e controllo della realizzazione degli investimenti infrastrutturali anche tramite la gestione delle attività di Stazione Appaltante e Centrale di Committenza. Pertanto i servizi non strettamente connessi a tali attività (gestione incentivi, programmi operativi etc.) sono stati spostati in altre aree. È stata, inoltre, definita una organizzazione a matrice con Account Manager (responsabili di commessa) e Aree erogatrici di servizi in base alle competenze e fasi del processo per la realizzazione degli interventi di realizzazione degli investimenti:
 - Servizi di Program Management e Valutazione Investimenti
 - Servizi Centrale di Committenza – attività legale
 - Servizi di Ingegneria – attività tecnica ingegneristica

Infine una Business Unit focalizzata sulla gestione dell'intero processo di gestione di investimenti infrastrutturali relativi ai Beni Culturali e Turismo che richiede competenze molto specializzate.

- **Programmazione Comunitaria, rinominata Programmi Operativi:** - la nuova Business Unit, ha accentrato tutte le attività di Progettazione e Gestione Programmi Operativi sia cofinanziati dall'UE sia di politiche nazionali per rispondere al meglio alla mission della programmazione:
 - Redazione e messa a punto dei programmi;
 - Progettazione e attuazione degli interventi;
 - Monitoraggio, controllo e certificazione della spesa.

Sono state anche accentrate nell'area tutte le attività focalizzate sull'attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione delle aree del Paese colpite da calamità naturali e terremoti;

- **Affari Legali e Societari:** all'interno dell'Area si è proceduto a razionalizzare i servizi di natura legale nei confronti della committenza con la realizzazione di un reparto ad hoc denominato "Legale Committenza" per rispondere al meglio alle opportunità di sviluppo business.

Nell'ultima parte dell'anno è stata creata una nuova area denominata Pianificazione Strategica e Politiche Industriali, con diretto riporto all'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di elaborare il Piano Strategico aziendale collaborando con le diverse operatività aziendali (line, staff e Società Controllate) e di monitorare le politiche industriali più adatte al perseguimento degli obiettivi dello stesso Piano Strategico.

Principali progetti organizzativi

Work measurement posizioni apicali

Durante l'anno si è proceduto a un aggiornamento del *work measurement*, tramite il processo sistematico di *Job Evaluation* si è determinato il livello di complessità di tutte le strutture organizzative al fine di misurare il valore interno delle singole posizioni apicali.

Premio di Produttività

Il sistema del premio di produttività ha registrato un sostanziale allineamento rispetto all'anno precedente convalidando la struttura del premio e gli indicatori economici, di capacità interna e di performance.

Gestione della qualità

Nel corso del 2020, in ottica di miglioramento continuo dei processi "core" aziendali e al fine di creare sinergie tra diversi Sistemi di Gestione, Invitalia ha progettato l'implementazione di un Sistema Integrato tra il Sistema di Gestione Qualità e il Sistema della Sicurezza sul Lavoro. Per il resto, in coerenza con le precedenti relazioni, l'Agenzia si conferma certificata sui processi relativi alla gestione delle misure di incentivazione e alla gestione dei progetti per i clienti esterni.

La società ha, inoltre, confermato, nel corso del 2020, la certificazione per la gestione del Contact Center dell'Agenzia, secondo la normativa UNI EN 15838 – 11200 nonché la certificazione relativa alla pianificazione ed esecuzione del servizio di verifica sulla progettazione delle opere, ai fini della validazione.

C.2 – Interventi di sviluppo delle risorse umane

Valutazione delle performance

Nel 2020 è stato realizzato, per il secondo anno consecutivo, il progetto "Valutazione delle performance", con l'obiettivo di misurare il contributo fornito dalla singola risorsa in termini di attività svolte e comportamenti organizzativi agiti.

Il progetto ha interessato tutta la popolazione aziendale di Impiegati e Quadri della Capogruppo, presenti in azienda al 31 dicembre 2019.

Grazie all'esperienza e ai riscontri ottenuti sull'anno precedente, il meccanismo di valutazione è stato perfezionato e, dove possibile semplificato. Ciò ha consentito una lettura e compilazione più immediata

delle schede di valutazione e soprattutto ha facilitato il dialogo tra valutato e valutatore.

Come per l'anno precedente, particolare attenzione è stata attribuita alla predisposizione dei percorsi di sviluppo funzionali al miglioramento della performance, analizzati sia dal valutatore che dal valutato. La lettura delle valutazioni e delle conseguenti proposte di sviluppo rappresentano una prima analisi su cui concentrare l'attenzione per definire le successive azioni di sviluppo e percorsi formativi.

In termini temporali, il processo ha subito qualche riadattamento causato dall'eccezionalità dell'anno che ha portato a concludere l'intero percorso valutativo nel mese di novembre.

Percorsi di coaching

Nel corso dell'anno, sono stati avviati percorsi di coaching individuale per 20 risorse ad alto potenziale e con responsabilità gestionali. Per ogni risorsa sono state previste 10 sessioni di coaching on line della durata di un'ora ciascuna. Gli incontri sono ad inizio 2021 ancora in corso.

Formazione

L'anno 2020 è stato sicuramente eccezionale per quanto riguarda la formazione. La necessità di trasformazione di percorsi formativi da realizzare in presenza a percorsi da strutturare tramite modalità on line, ha creato un primo momento di difficile gestione sia da parte degli enti formativi, sia da parte della funzione Risorse Umane. Se da un lato è stato necessario, per le società fornitrici rimodulate corsi in un'ottica e-learning, per la funzione Risorse Umane è stato obbligatorio modificare il coinvolgimento delle risorse interne senza diminuire la qualità del servizio offerto.

Le difficoltà espresse hanno condizionato la numerosità dei corsi effettuati, ma non la qualità degli stessi, comunque realizzati tenendo conto dell'importanza che la formazione riveste nell'accrescimento delle competenze e dei comportamenti aziendali in Invitalia.

Nel corso del 2020 la formazione è stata essenzialmente orientata a:

- focalizzare gli interventi su competenze "chiave" per lo sviluppo del singolo e dell'Azienda quali ad esempio i sistemi di comunicazione digitale, la gestione dei progetti e la formazione professionalizzante;
- innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di attività complesse e multidisciplinari;
- accompagnare nel loro percorso le persone assunte con contratto di apprendistato con l'obiettivo di realizzare piani di formazione con una forte valenza personale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Di particolare interesse segnaliamo i seguenti progetti:

Appraisers & Guidance Counselor

Percorso misto, di formazione e di training on the job, che ha visto coinvolte le persone coinvolte nella gestione della misura "Resto al sud".

L'esigenza nasce nel 2019 con l'obiettivo di strutturare maggiormente lo standard di processo della fase di colloquio con il proponente, rivederne il verbale ed il ruolo dei valutatori per renderli sempre più una guida affidabile e presente nei confronti dei nostri possibili futuri beneficiari.

L'attività ha comportato l'avvio del progetto con una giornata evento durante la quale, su base volontaria, sono state recepite le adesioni di partecipazione al Gruppo Di Lavoro (GDL) per la revisione del modello fino allora adottato. Il GDL ha lavorato alla produzione del nuovo format con la collaborazione di un facilitatore esterno scelto per supportarci nell'attività, ed ha prodotto linee guida poi diffuse attraverso un video a tutta l'Area.

È seguita, ed è ancora in corso, la fase di sperimentazione su campo degli aspetti rivisti.

Faculty per la ricostruzione in territori oggetto di calamità naturali

Per il personale in somministrazione, impiegato come valutatore tecnico per la ricostruzione nella sede di

Invitalia a Bologna, è stato realizzato un progetto, in via sperimentale, che consentisse un trasferimento di competenze e un approfondimento di tematiche specialistiche da parte del personale Invitalia già operativo in tale ambito.

È stato quindi realizzato un piano formativo ad hoc incentrato sulle principali competenze tecniche e manageriali, sugli ambiti nominativi e metodologici necessari all'esercizio del ruolo di valutatore tecnico.

La formazione è avvenuta in modalità multiformato: sia in modalità didattica di tipo tradizionale e quindi in aula, sia a distanza, in e-learning attraverso piattaforme dedicate.

L'erogazione alla popolazione aziendale in somministrazione ha consentito, la presentazione di un rendiconto economico per la docenza permettendo quindi di ricorrere al finanziamento della stessa tramite il fondo interprofessionale per la formazione continua, FormaTemp.

Complessivamente nel 2020 sono state erogate **10.828** ore di formazione. Tale dato, sebbene rappresenti un valore inferiore agli anni passati, oltre alle difficoltà oggettive legate alla dinamica del lavoro agile, ha comportato anche difficoltà sostanziali dovute al cambio di modalità formativa, da "in aula" a "e-learning". Molte delle attività hanno subito un ritardo nell'erogazione e saranno realizzate nel corso del 2021.

Welfare aziendale

In linea con quanto stabilito dal CCNL aziendale vigente, è stato convertito in welfare il 31,4% del premio totale disponibile, dato in netto aumento (+17%) rispetto al precedente anno di erogazione.

I dipendenti, tramite il portale dedicato, hanno potuto usufruire di rimborsi, voucher e versamenti. Le categorie di spesa più utilizzate sono state salute, genitorialità e previdenza.

In aggiunta al portale di servizi e alle convenzioni attive (fra cui riscuote sempre molto successo quella di mutui e prestiti a condizioni agevolate), Invitalia continua l'investimento in politiche di welfare attraverso l'erogazione di servizi rispondenti ai bisogni dei dipendenti (derivanti dai costanti feedback degli "Ambassador del welfare aziendale"):

- salute e previdenza integrativa – la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2020, assicura ai dipendenti l'accesso, in forma diretta, a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate o, sotto forma di rimborso, per strutture e/o medici non convenzionati; l'azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale a un fondo pensione;
- flessibilità e mobilità – Al di là del ricorso massiccio allo smart working, imposto dall'evento pandemico, è stata erogata nel mese di novembre la survey sulla mobilità, necessaria alla redazione del Piano spostamenti casa lavoro;
- benessere psicologico - a partire da giugno 2020 è stato possibile, in forma anonima e riservata, fruire di un servizio di counseling psicologico online. Ogni dipendente può prenotare, tramite un portale dedicato, fino a 5 sedute offerte dallo specialista che più ritiene possa incontrare il suo bisogno. Periodicamente l'azienda organizza, insieme ad esperti della materia, webinar dedicati sulle tematiche del benessere psicologico - che restano poi visibili anche in differita sulla intranet aziendale.

Benessere organizzativo

In seguito ai risultati dell'analisi di clima 2019, ad inizio 2020 l'azienda ha scelto di organizzare gruppi di lavoro volontari per proporre iniziative in risposta alle criticità emerse dall'indagine (che riguardavano tre macro-temi: rapporto capo-collaboratore, cittadinanza organizzativa e inclusione percepita). Nei primi mesi dell'anno i gruppi si sono riuniti e hanno lavorato alla progettazione di 9 iniziative, poi proposte al top management. Alcune di queste sono state realizzate ed erogate alla popolazione (come i nuovi format sulla intranet aziendale, la carta dei principi di diversità e inclusione), altre sono in cantiere per il 2021.

C.3 – Interventi di sviluppo delle risorse umane

Nel corso dell'esercizio 2020 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico.

È proseguita la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 53 risorse per tutto il Gruppo, di cui 43 della Capogruppo.

Nel corso del 2020 il *turnover* del personale dipendente nell'**Agenzia** è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2020 – Invitalia

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2019	45	211	1.289	1.545	188	1.733
Entrate:	8	4	195	207	118	325
- da società del gruppo			1	1		1
- altro**	8	4	194	206	118	324
Uscite:	2	9	164	175	76	251
- verso società del gruppo				-		-
- altro**	2	9	164	175	76	251
Organico al 31.12.2020	51	206	1.320	1.577	230	1.807

* Collaboratori, somministrati, stagisti

** Comprende 3 cambi di qualifica da quadro a dirigente

Nel corso del 2020 la movimentazione dell'organico della Capogruppo ha prodotto un incremento netto del numero dei dipendenti pari a 32 risorse, mentre per i contratti atipici l'incremento è stato pari a 42 unità. Complessivamente, per tutte le tipologie contrattuali si registra un aumento netto del personale in organico pari a 74 unità.

Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate (207) sono relative a 130 contratti a tempo determinato, 37 apprendisti, 37 a tempo indeterminato e 3 passaggi alla qualifica dirigenziale.

I contratti a tempo determinato sono stati attivati prevalentemente per il potenziamento della capacità produttiva dedicata alla ricostruzione delle zone del Centro Italia colpite dal Terremoto del 2016 (35% del totale, pari a 46 assunzioni). Per tale ambito di attività il cospicuo numero di ingressi è derivato dalla necessità di colmare il gap derivante dalla notevole movimentazione in uscita tipica di competenze a forte contenuto tecnico. I restanti ingressi a tempo determinato hanno riguardato per il 20% (26 risorse) le attività di gestione e programmazione dei Fondi Comunitari, per il 18% (24 risorse) il potenziamento delle competenze relative al ruolo istituzionale di Centrale di Committenza ed ai progetti per la valutazione e realizzazione degli investimenti pubblici, per il 15% (19 risorse) la gestione delle misure a sostegno delle imprese. La quota residuale, pari a 15 risorse, ha riguardato le aree di staff, con prevalente allocazione su commesse esterne produttive di ricavi.

L'attivazione dei contratti di apprendistato ha riguardato principalmente le commesse concernenti la gestione dei Fondi Comunitari (24 ingressi rispetto a 37 totali).

Le entrate a tempo indeterminato includono, in continuità con il precedente esercizio, l'assorbimento di 19 risorse provenienti dalla società *Ancitel SpA in liquidazione*, soggetta alla direzione e coordinamento dell'*Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)*, con la quale Invitalia ha stipulato un Accordo Quadro il 09.2.2017. Tale accordo ha definito gli ambiti di attività e le modalità di collaborazione tra ANCI e INVITALIA che si sono impegnate a mettere a disposizione le rispettive competenze utilizzando il proprio

personale a tempo indeterminato e anche quello delle proprie partecipate.

I restanti contratti a tempo indeterminato hanno riguardato risorse con elevata esperienza professionale in ambiti diversi ed un passaggio infragruppo proveniente dalla controllata Infratel Italia SpA.

Le uscite del personale dipendente al netto dei cambi di qualifica sono state pari a 172. Di queste, 108 si riferiscono al turn-over dei contratti a tempo determinato allocati sulle attività di ricostruzione post-terremoti dell'Emilia Romagna (57 uscite) e del Centro Italia (51 uscite).

Le restanti uscite del personale dipendente sono derivate dalla chiusura dei contratti attivati per la gestione degli Incentivi alle imprese (27 cessazioni), per gli Investimenti Pubblici (13 cessazioni), oltre che sulle altre linee di attività, sia per la naturale scadenza sia per dimissioni. Le cessazioni del personale dipendente registrate nel 2020 includono quelle derivanti dalle azioni avviate nel precedente anno in applicazione del DL 4/2019 che ha introdotto la cosiddetta "quota 100". Anche nel 2020 sono stati attuati interventi in tale direzione, che hanno portato all'esodo a fine anno di 11 risorse a tempo indeterminato, di cui 10 relative ad Invitalia.

Per quanto riguarda i contratti atipici, utilizzati per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità, sono stati attivati 72 contratti di collaborazione, 43 di somministrazione e 3 stagisti.

Per semplificare le procedure di attivazione dei contratti di somministrazione è stato avviato a fine anno un bando di gara che ha portato all'individuazione di tre fornitori rispondenti ai requisiti richiesti. Con essi sono state condivise, tramite apposito Accordo Quadro, le condizioni generali che regolano l'attivazione dei contratti, sia procedurali sia economici.

Le uscite del personale atipico, pari a 76 rapporti di lavoro, hanno riguardato 46 collaboratori, 24 somministrati e 6 stagisti.

Per quanto riguarda le **altre Società del Gruppo** la movimentazione del personale dipendente è rappresentata nella seguente tabella:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati e operai**	Totale dipendenti	Atipici***	Totale
Organico al 31.12.2019	16	197	247	460	53	513
Entrate:	5	18	105	128	31	159
- da società del gruppo	-	-	-	-	-	-
- altro	5	18	105	128	31	159
Uscite:	1	15	81	97	51	148
- verso società del gruppo	-	-	1	1	-	1
- altro	1	15	80	96	51	147
Organico al 31.12.2020	20	200	271	491	33	524

* Include le società in dismissione Marina di Portisco spa e Italia Turismo spa

** gli operai sono presenti solo nella società Marina di Portisco spa

*** Collaboratori, somministrati, stagisti

La movimentazione dell'organico delle Altre Società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (+85 unità), in relazione all'esigenza di rafforzare la struttura con professionalità specifiche, di Infratel Italia SpA (+29 risorse), conseguente all'incremento dell'attività sul programma Banda Larga e di Marina di Portisco SpA in relazione alla sua tipica mobilità stagionale (+7). Tale effetto accrescitivo è stato parzialmente compensato dalla movimentazione in uscita riguardante prevalentemente Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (-62 risorse), Infratel SpA (-20 risorse) e Marina di Portisco SpA (-6 risorse).

C.4 – Interventi di gestione delle relazioni sindacali

A seguito della pandemia originata dalla diffusione del Covid-19, l'azienda ha messo in atto tutte le opportune azioni volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare, a partire dal 9 marzo 2020, in applicazione dei vari Decreti Presidenziali emanati per gestire l'emergenza sanitaria, sono stati diramati a tutti i lavoratori specifici Comunicati con i quali è stata avviata la modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in *smart-working*, per tutta la popolazione aziendale. Il 22.10.2020 è stato siglato un Verbale di Accordo con le parti sociali che avvia una sperimentazione di lavoro agile estesa ai dipendenti della Capogruppo, con durata fino al 30.06.2021. È prevista una turnazione delle presenze in sede che viene pianificata con cadenza settimanale, in relazione alle esigenze operative delle varie funzioni.

È stato costituito dal 15.03.2020 il "Comitato Covid-19" composto in forma permanente dal Delegato per la Sicurezza e dal Responsabile del Sistema di Gestione per la Sicurezza, coordinato, con presidio permanente, dal Delegato del Datore di lavoro, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e del Medico Competente, per la gestione della situazione emergenziale e per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e del rispetto di quanto previsto dalla normativa. In ogni momento è garantita la conservazione e archiviazione della documentazione di evidenza, con il supporto delle funzioni aziendali. Quanto definito e messo in atto ha coinvolto in modo continuativo le OO.SS. e gli RLS che hanno contribuito in modo proattivo, in tutte le fasi dell'emergenza.

In merito al Premio di Produzione introdotto con l'Accordo del 25 luglio 2017, il 19 novembre 2020 è stato siglato per Invitalia un Accordo con le parti sociali che ha ridefinito alcuni parametri previsti per la valorizzazione del premio, anche in considerazione degli effetti della pandemia sulla produttività aziendale.

Per la controllata Infratel SpA il 22 settembre 2020 è stato firmato l'accordo che ha esteso al 2020 il Premio di Produzione attivato dal 2017 ed ha ridefinito i criteri di calcolo dell'Indicatore Sintetico di Performance, parametro di misurazione della performance aziendale.

Nel corso del 2020 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto.

D – COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

D.1 – Situazione economica

L'esercizio 2020 chiude con un utile di 35.350 migliaia di euro, migliorativo rispetto all'esercizio precedente per circa 14.741 migliaia di euro.

L'andamento economico presenta risultati decisamente positivi relativamente alla gestione caratteristica con un Risultato Operativo di 4.460 migliaia di euro, largamente superiore rispetto alle ipotesi presentate in sede di budget (pari a 1.378 migliaia di Euro). Il valore della produzione si incrementa di circa 12.106 migliaia di euro rispetto all'anno 2019 (+9,6%) come risultato combinato del consolidamento e dell'ampliamento delle attività in essere in continuità con gli esercizi precedenti, e dello sviluppo delle nuove attività di contrasto alla crisi sanitaria nelle quali l'Agenzia è stata coinvolta, misure sia di carattere industriale che di natura economico/finanziaria. Gli altri proventi, prevalentemente legati alle attività sulle società partecipate *ex lege* 181/89, evidenziano un marginale decremento dovuto al progressivo esaurirsi del numero di partecipate in essere disponibili per la cessione. Nonostante l'incremento dei ricavi, il margine operativo lordo è sostanzialmente allineato all'anno precedente a 12.259 migliaia di euro per effetto da un lato, dei minori altri proventi, dall'altro come conseguenza della revisione al ribasso delle tariffe riconosciute all'Agenzia per le proprie attività che non hanno consentito di sviluppare una marginalità direttamente proporzionale all'incremento dei ricavi.

Da evidenziare inoltre, che nonostante il considerevole aumento dei ricavi (+9,6%), ad un margine invariato si accompagna un consistente decremento delle spese generali (-4,6%), e minori ammortamenti per 454 migliaia di euro riconducibili, in larga parte alla chiusura di progetti interni di investimento arrivati a fine

vita contabile. L'effetto netto di tali elementi determina un miglior Risultato operativo di 753 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2019 al netto di minore rivalse.

In significativo aumento risulta inoltre l'apporto al risultato netto del "Risultato gestione partecipazioni" incrementatosi da 16,2 milioni di euro ad oltre 33,5 milioni di euro, con un incremento di circa 17,2 milioni di euro principalmente riconducibile all'eccezionale risultato raggiunto dalla controllata BDM-MCC grazie al ruolo da essa assunto nella gestione del Fondo di Garanzia PMI nel contesto pandemico.

Il risultato netto di 35.350 migliaia di euro risulta significativamente in pieno rispetto al budget di circa 14,2 milioni di euro per effetto di quanto sopra esposto.

Il prospetto riportato di seguito riclassifica le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2019.

Importi in migliaia di euro

	2020	2019	differenza
Ricavi per servizi e altri proventi	147.103	134.997	12.106
Costi del personale	(107.563)	(103.250)	(4.313)
Prestazioni esterne	(27.280)	(19.383)	(7.897)
Margine Operativo Lordo	12.259	12.363	(104)
Spese generali	(10.558)	(11.074)	516
Rivalse	3.792	3.905	(113)
Margine Operativo Netto	5.493	5.194	299
Ammortamenti	(1.034)	(1.487)	454
Risultato Operativo	4.460	3.707	753
Proventi finanziari netti	(1.647)	1.837	(3.484)
Risultato gestione partecipazioni e oneri non ricorrenti	33.478	16.223	17.255
Risultato Lordo	36.291	21.767	14.524
Imposte	(941)	(1.158)	217
Risultato netto	35.350	20.609	14.741

Ricavi per servizi e altri proventi

Il seguente prospetto mostra l'andamento dei Ricavi per servizi e degli Altri proventi in relazione all'esercizio precedente:

Importi in migliaia di euro

	2020	2019	differenza
Ricavi per servizi	145.155	132.630	12.525
Altri proventi	1.947	2.366	(419)
Totale	147.103	134.997	12.106

I ricavi per servizi si incrementano del 9,4% circa rispetto al 2019. Le attività che hanno contribuito al sostanziale consolidamento dei ricavi, si riferiscono principalmente a:

- supporto ai Commissari Straordinari per la ricostruzione post Sisma in Emilia Romagna e Centro Italia
- sostegno ai grandi investimenti tramite i contratti di Contratti di Sviluppo
- supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno (Resto al Sud)
- rilancio delle aree colpite da crisi industriale e di settore (Nuovo Regime L. 181)
- accelerazione di interventi strategici per la crescita economica e la coesione territoriale anche attraverso la funzione di centrale di committenza e stazione appaltante (Azioni di Sistema)

- supporto al Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19
- sostegno alle imprese con le misure Beni strumentali Sabatini, Smart&Start e Nuove imprese a tasso zero, anche a seguito della modifica delle procedure e dei criteri di valutazione che hanno consentito di semplificare/accelerare la realizzazione dei piani di investimento e l'utilizzo dei fondi pubblici, anche di natura comunitaria.
- assistenza tecnica per la corretta ed efficace attuazione di programmi cofinanziati con i fondi strutturali comunitari e nazionali.

Margine della gestione finanziaria

Importi in migliaia di euro

	2020	2019	Differenza
Proventi di tesoreria	3.312	6.634	(3.322)
Proventi/Oneri finanziari	(4.959)	(4.798)	(162)
Totale	(1.647)	1.837	(3.484)

Gli oneri finanziari sono sostanzialmente allineati all'esercizio precedente e rappresentati nella loro quasi totalità dagli interessi passivi sul prestito obbligazionario emesso a luglio 2017.

I proventi di tesoreria sono in diminuzione per circa 3.312 migliaia di euro. Le motivazioni risiedono da un lato, dal confronto improprio con lo straordinario risultato dell'anno precedente, non coerente con la normale dinamica della gestione finanziaria, e dall'altra, da una necessaria prudenza che si è ritenuto di applicare alle politiche di investimento, in un anno che ha visto una volatilità straordinaria sui mercati, dovuta alla crisi pandemica e le sue conseguenze. Tale prudenza non ha consentito di conseguire, come per lo scorso anno, risultati che andassero oltre le aspettative di budget (2,5 milioni di Euro).

Importi in migliaia di euro

	2020	2019	Differenza
Costi del personale	107.563	103.250	4.313
Line	93.725	90.419	3.305
Staff	13.838	12.831	1.007
Prestazioni esterne	27.280	19.383	7.897
Line	22.315	14.893	7.422
Staff	4.966	4.490	475
Spese generali	10.558	11.074	(516)
Ammortamenti	1.034	1.487	(454)
Totale costi operativi	146.435	135.195	11.240

I costi operativi registrano complessivamente un incremento di circa 11.240 migliaia di euro, imputabili principalmente all'aumento del "Costo del personale" che include anche gli emolumenti corrisposti a collaboratori a progetto, il costo del lavoro interinale e del personale in comando (al netto delle rinviate per personale distaccato e per emolumenti spettanti a dipendenti e collaboratori per cariche sociali ricoperte in società partecipate).

Le prestazioni esterne sono proporzionalmente incrementate per accompagnare il coerente incremento dei ricavi (in quanto legate alla realizzazione di progetti rendicontati su commessa), mentre le prestazioni esterne di staff risultano marginalmente incrementate rispetto ai valori dell'anno precedente.

Le spese generali sono state oggetto di puntuale efficientamento che ne ha consentito una apprezzabile riduzione del 4,7% seppur in presenza di un fatturato più alto (+9% rispetto al 2019) ed un organico in forza più consistente (+4,2%) rispetto all'esercizio precedente. Anche gli ammortamenti si riducono significativamente principalmente in considerazione ai progetti capitalizzati giunti al termine del periodo di ammortamento.

Sul punto si evidenzia che, a seguito dell'applicazione del IFRS 16, già dallo scorso esercizio, il bilancio civilistico non prevede più l'iscrizione dei canoni di affitto dei beni in locazione (essenzialmente le sedi aziendali) che vengono sostituiti dall'ammortamento del residuo diritto di uso dei beni valorizzato sulla base dei canoni residui da pagare. Per una migliore rappresentazione del fenomeno e per coerenza con il precedente esercizio tale importo è stato riclassificato a livello gestionale tra i costi esterni.

Risultato della gestione partecipazioni e oneri straordinari

La voce è così composta:

Importi in migliaia di euro

	2020	2019	Differenza
Utili/Perdite su partecipazioni	47.063	20.021	27.043
Oneri non ricorrenti	(16.645)	(25.898)	9.253
Totale	30.418	(5.878)	36.296
Altri proventi	3.060	22.101	(19.041)
Risultato gestione partecipazioni e oneri non ricorrenti netti	33.478	16.223	17.255

Il risultato gestione partecipazioni riflette gli adeguamenti al patrimonio netto delle partecipate; conseguentemente beneficia di incrementi derivanti essenzialmente da Banca del Mezzogiorno e Infratel al netto delle perdite registrate da Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo.

Gli oneri non ricorrenti, pari a 16,6 milioni di euro riflettono svalutazioni crediti per 3,2 milioni, rettifiche IFRS9 per 1,4 milioni, ricavi non rendicontabili per 4,9 milioni, accantonamenti per eventuali rischi su rendicontazioni da presentare e per oneri non rendicontabili per circa 2,1 milioni e per altri rischi per 1,1 milioni; oneri straordinari per uscite di personale per 1 milione circa, altre svalutazioni di partecipazioni, storni e reversal della *purchase price allocation* della BdM-MCC per circa 2,4 milioni, e 0,6 milioni per accantonamenti diversi.

Gli altri proventi, pari a 3,0 milioni di euro sono costituiti essenzialmente da proventi da consolidato fiscale 2019 per 2,9 milioni di euro, sopravvenienze da contenziosi in essere e riprese di valore per circa 0,1 milioni.

D.2 – Situazione patrimoniale

La struttura Patrimoniale al 31.12.2020, riclassificata per evidenziare l'area gestionale alla quale appartengono gli impieghi e la composizione delle fonti di finanziamento, viene riportata nella tabella seguente in comparazione con i dati dell'esercizio 2019.

	2020	2019	Delta
Impieghi:			
Liquidità immediata	156.030	184.952	(28.922)
Circolante netto (liquidità differita-passività corrente)	541.178	495.383	45.795
Attività in via di dismissione	125.257	113.956	11.301
Partecipazioni nette	380.970	327.364	53.606
Immobilizzazioni finanziarie	185.704	203.891	(18.187)
Immobilizzazioni tecniche	9.708	44.497	(34.789)
Totale	1.398.847	1.370.043	28.804
Finanziati da:			
Patrimonio netto	824.215	805.551	18.664
Prestito obbligazionario	351.315	350.781	534
Fondi di terzi in gestione (al netto disponibilità)	95.626	101.859	(6.233)
Contributi	106.512	93.191	13.321
TFR	6.678	6.675	3
Fondo rischi	14.501	11.986	2.515
Totale	1.398.847	1.370.043	28.804

La situazione patrimoniale evidenzia un totale impieghi di circa 1.399 milioni di euro in aumento di circa 29 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

La situazione patrimoniale dell'Agenzia presenta nei vari esercizi una struttura sostanzialmente simile, in cui un attivo prevalentemente immobilizzato, o comunque a lento rigiro in relazione sia all'appesantimento del circolante derivante dai ritardi nei pagamenti da parte della PA, che alle difficoltà di dismissione di alcune partecipazioni, si contrappongono fonti rappresentate essenzialmente da mezzi propri, mezzi messi a disposizione dall'azionista sotto forma di contributi e di fondi in gestione oltre che dal prestito obbligazionario.

Nel 2020 si registra una flessione della liquidità assorbita dall'incremento del circolante netto tenuto conto anche della crescita del valore della produzione.

Le attività in via di dismissione sono rappresentate prevalentemente dal valore delle partecipazioni destinate alla cessione e registrano, al netto degli adeguamenti al fair value, un incremento derivante dalla inclusione in tale voce anche dell'immobile (hangar) di Capodichino, dell'incubatore di Trieste e del complesso di Ottana di proprietà della Capogruppo, che rientrano nel complessivo progetto di cessione degli asset di gruppo.

Le partecipazioni, valutate al patrimonio netto, presentano un significativo incremento ascrivibile prevalentemente al brillante risultato della controllata Banca del Mezzogiorno-Mediocredito e in misura minore ad Infratel, ciò consente di assorbire i risultati negativi delle altre controllate. Si evidenzia che l'incremento patrimoniale della partecipazione MCC BDM di 430 milioni realizzato con un versamento in conto futuri aumenti ai sensi del DL 142/2019 non rileva nella tabella essendo esposto al netto del contributo di pari importo ricevuto da Invitalia. Si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa per maggiori dettagli su tale ambito.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano una diminuzione derivante per la gran parte dalla definitiva chiusura a valere sul fondo di legge di due posizioni ex L.181/89 da tempo in procedura concorsuale, nonché dalla riclassifica nel circolante delle quote a scadere di finanziamenti a M/L termine.

Le immobilizzazioni tecniche, si decrementano, per lo più, per la diversa classificazione nel 2020 dell'immobile di Capodichino e sono nettate dal debito derivante dai contratti che in ottemperanza all'IFRS

16 determinano il diritto d'uso dei beni in locazione (essenzialmente le sedi aziendali) da rilevare tra le attività materiali (come per l'esercizio a raffronto).

Il patrimonio netto registra un incremento di circa 18 milioni di euro quale effetto netto combinato del risultato d'esercizio, e della riserva negativa iscritta ai sensi dell'art 47 Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 per la cui descrizione in dettaglio si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa.

I fondi di terzi in gestione sono risorse monetarie afferenti diverse misure, quali a titolo di esempio legge 181/89, fondo di promozione turismo, fondo per la crescita sostenibile etc, che vengono messe a disposizione dell'Agenzia e successivamente impiegate secondo le modalità previste dalle diverse convenzioni. L'importo è esposto nel riclassificato al netto della liquidità disponibile sui conti correnti dedicati a ciascuna misura, pari nel 2020, a complessivi 96 milioni di euro.

I contributi sono anch'essi relativi a misure e attività gestite e sono essenzialmente riconducibili, alla "commessa Bagnoli".

Il fondo rischi registra un incremento netto di circa 5,7 milioni di euro prevalentemente a fronte di accantonamenti relativi all'esistenza di patrimoni netti negativi di società controllate e per potenziali perdite derivanti da contenziosi.

Dal confronto con l'esercizio precedente, gli indicatori di redditività risultano sostanzialmente in linea con il percorso intrapreso negli ultimi esercizi.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2020	2019
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo fisso (Immobilizzazioni e Partecipazioni)</i>	247.833	229.799
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto/ Attivo fisso (Immobilizzazioni e Partecipazioni)</i>	1,43	1,40
INDICATORI DI SOLVIBILITÀ			
Margine di tesoreria	<i>Liquidità immediate+ Circolante netto</i>	697.208	680.335
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità immediate+ Liquidità differite)/ Passività correnti</i>	3,89	4,24
INDICI SULLA STRUTTURA DELL'INDEBITAMENTO			
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Passività medio lungo termine + Passività correnti)/ Mezzi Propri</i>	35,42%	33,73%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi</i>	3,03%	2,75%
Indice di redditività delle disponibilità	<i>Proventi finanziari/ Liquidità</i>	0,36%	0,75%
Incidenza costi di struttura	<i>Costi struttura(staff+spese generali+ammortamenti)/ Ricavi e proventi finanziari</i>	20,89%	21,84%
Rapporto redditività ricavi su MOL	<i>Margine Operativo Lordo/ Ricavi</i>	8,33%	9,16%
Rapporto redditività proventi su MOL	<i>Margine Operativo Lordo/ Ricavi e proventi finanziari</i>	8,43%	9,04%
Rapporto redditività ricavi su MON	<i>Margine Operativo Netto/ Ricavi</i>	3,73%	3,85%
Rapporto redditività proventi su MON	<i>Margine Operativo Netto/ Ricavi e proventi finanziari</i>	3,78%	3,80%

	2020	2019
% titoli su liquidità immediata	7,24%	10,37%
% titoli su liquidità immediata+differita	1,62%	2,82%
% c/c su liquidità immediata	93,04%	89,75%
% c/c su liquidità immediata+differita	20,82%	24,40%

E – PARTECIPAZIONI

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa e i relativi dettagli relativamente alle partecipazioni, diverse da quelle destinate alla vendita secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 (si veda successivo par. “E.3 Partecipazioni destinate alla vendita”) e da quelle detenute secondo lo schema previsto dalla legge n. 181 del 15 maggio 1989, detenute da Invitalia maggiormente significative:

Importi in migliaia di euro

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
E.1 Imprese controllate in via esclusiva					
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale	100,00%	204.509	779.700	154.693	51.344
Infratel SpA	100,00%	1.000	11.679	187.433	2.371
Invitalia Partecipazioni SpA	100,00%	5.000	(5.322)	537	(2.133)
E.2 Altre Imprese					
CDP Venture Capital SGR	30,00%	2.596	5.891	8.318	282
Istituto della Enciclopedia Treccani	6,05%	75.555	80.849	15.558	317
E.3 Altre Imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi(1)					
Invitalia Global Investment SpA	100,00%	11.000	9.622		(181)

(1) rientra in questa categoria anche la partecipazione detenuta per il tramite di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in Banca Popolare di Bari per un importo pari ad euro 430 milioni ed inclusa nella sezione “E.1 Imprese controllate in via esclusiva” acquisita attraverso il versamento in conto capitale a favore della Banca del Mezzogiorno effettuato con contributi pubblici previsti dal DL n. 142/2019

E.1 – Imprese controllate in via esclusiva**Banca del Mezzogiorno**

Il capitale sociale di BdM-MCC è detenuto al 100% da Invitalia.

La BdM-MCC, istituita dalla L. 949/52 come ente di diritto pubblico per l'erogazione delle agevolazioni pubbliche e l'internazionalizzazione delle imprese, nel 1994 è stata trasformata in Società per azioni con lo scopo di operare nei settori di Project & Export Finance, finanza d'impresa, credito industriale, leasing e factoring.

BdM-MCC, operativa da febbraio 2012, ha lo scopo di erogare finanziamenti alle imprese (prestiti a medio/ lungo termine), alle famiglie (mutui, cessione del quinto dello stipendio o della pensione) e alle pubbliche amministrazioni (nell'ambito del servizio di Tesoreria Enti prestatato da Poste Italiane). Gestisce il Fondo centrale di garanzia per le PMI, che sostiene l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, e il *Fondo Crescita Sostenibile*, che finanzia prevalentemente investimenti in ricerca e innovazione, temi questi sui quali anche Invitalia è già impegnata, attraverso la gestione di incentivi per lo sviluppo e l'occupazione e per il rilancio delle aree di crisi (tra cui il Mezzogiorno).

La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha sconvolto l'andamento dell'economia globale e le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione senza precedenti dal dopoguerra.

In ambito bancario, diversi sono stati gli interventi volti ad agevolare il ruolo di motore della ripresa che gli istituti italiani hanno ricoperto fin dai primi mesi dell'emergenza. Numerose sono le novità normative innescate dall'emergenza sanitaria, a cui si sommano le norme già previste dalla roadmap della Vigilanza in

materia di *Calendar Provisioning*, nuova definizione di *Default e Loan Origination & Monitoring*.

In questo difficile contesto, la Banca:

- ha dato un forte impulso all'attività creditizia, anche operando come banca di secondo livello, interpretando soprattutto le esigenze della clientela PMI e MID;
- ha conseguito sorprendenti risultati nella fase emergenziale consolidando il ruolo di trasmissione dell'intervento pubblico, a supporto del sistema produttivo con lo straordinario ricorso al Fondo di garanzia, sviluppando un volume di commissioni più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente;
- ha garantito buoni livelli di coverage ratio del portafoglio creditizio, anche con l'incremento delle rettifiche per rischio di credito, con particolare riferimento alla componente collettiva sui crediti in bonis, a mitigazione del rischio rispetto al contesto attuale e prospettico derivante dalla diffusione della pandemia;
- ha mantenuto un contenuto livello di *cost income*;
- ha iscritto accantonamenti ai fondi rischi e oneri, legato all'adozione di misure di incentivazione all'esodo volte a perseguire una ridefinizione qualitativa e quantitativa dell'organico, coerente con l'evoluzione prevista nel nuovo Piano industriale 2021-2023 e del nuovo ruolo di Capogruppo del neocostituito Gruppo Bancario BDM-MCC.

Nel 2020 l'attività della Banca si è sviluppata anche grazie alle misure emergenziali "Covid" previste dal DL Cura Italia prima del DL Liquidità poi con un incremento del 68,6% in termini di numero di operazioni e dell'87,8% in termini di importo finanziario rispetto al 2019.

L'attività commerciale si è focalizzata verso le piccole e medie imprese, in coerenza con il modello BdM-MCC di secondo livello, con affidamenti sviluppati anche in sinergia con altri player, a sostegno dell'imprenditoria colpita dall'emergenza Covid-19.

Nel 2020 il Fondo di Garanzia per le PMI ha evidenziato una crescita esorbitante in ragione dell'entrata in vigore delle misure per far fronte alla fase emergenziale. Le domande pervenute sono state 1.190% in più rispetto al 2019 per un volume di finanziamenti di circa 124,4 miliardi di euro ed un importo garantito pari a 106 miliardi di euro con un incremento del 696% rispetto al 2019.

Nel 2020 a valere sul Fondo sono state versate risorse per circa 7,6 miliardi di euro in particolare:

- 1,4 miliardi di euro relativi al Decreto Legge 18 marzo 2020 n. 18 "Decreto Cura Italia"
- 1,7 miliardi di euro relativi al Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 "Decreto Liquidità"
- 3,9 miliardi di euro relativi al Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Decreto Rilancio"

L'esercizio 2020 si è chiuso con un margine di intermediazione di 155 milioni di euro ed un utile netto di 51,3 milioni di euro.

Nel 2020 vi è inoltre stata una crescita dei crediti verso la clientela che passano da 1.559,9 milioni del 31 dicembre 2019 a 2.108,6 milioni al 31 dicembre 2020. In particolare, i finanziamenti alla clientela non deteriorati lordi si attestano a euro 2.104 milioni (1.519 milioni al 31.12.2019) con un tasso di copertura pari a 1,4% e sono costituiti da crediti lordi in stage 1 per 1.862 milioni con tasso di copertura pari a 0,8% e crediti lordi in stage 2 per 242 milioni con tasso di copertura pari a 6%.

I finanziamenti a clientela includono titoli obbligazionari, sottoscritti prevalentemente attraverso il meccanismo del basket bond, basato sull'emissione di un titolo ABS garantito da un pool di minibond, per 98,9 milioni di euro (valore lordo 100,5 milioni e fondi rettificativi per 1,6 milioni).

I crediti deteriorati (per un valore lordo di 96,6 milioni e fondi rettificativi per 62,4 milioni) ammontano a 34,2 milioni (verso 53,8 milioni nel 2019), con un'incidenza sul totale dei crediti finanziari pari all'1,7% (verso 3,7% nel 2019). In particolare i finanziamenti classificati a Sofferenza risultano pari a 7,8 milioni (0,4% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 76%; le Inadempienze Probabili, pari a 26,3 milioni (1,3% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 58,9%; le esposizioni scadute deteriorate

sono pari a 0,1 milioni con una copertura del 10%.

L'incidenza dei crediti deteriorati calcolata invece sul totale della voce "Crediti verso clientela", su base netta, è pari al 1,6% (dal 3,5% al 31 dicembre 2019).

Infratel

Il capitale sociale di Infratel Italia è detenuto al 100% da Invitalia.

Infratel Italia rappresenta un centro di competenza distintivo nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni, ed ha svolto con efficienza ed efficacia il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore.

La conclusione nel corso del 2020 del nuovo accordo di programma tra MiSE, Invitalia ed Infratel ha allargato il campo di scopo ed ha confermato la progressiva trasformazione della società da centro di eccellenza sulle infrastrutture digitali a soggetto dotato delle competenze per seguire la trasformazione digitale a tutto tondo, dalle infrastrutture ai servizi abilitati dalle tecnologie digitali.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dagli effetti della epidemia da Covid -19 che ha, nei primi mesi dell'anno, ridotto le attività operative nei diversi cantieri nazionali limitandone fortemente l'operatività.

La società è riuscita, comunque, a riorganizzare le attività interne sfruttando le architetture gestionali disponibili anche da remoto sia per i controlli sulla progettazione sia per i controlli precollaudi. La maggior parte delle attività sono state eseguite dal personale interno della società in modalità di lavoro da remoto, garantendo sempre la massima efficacia ed efficienza. Sono state avviate anche attività di collaudo da remoto sfruttando componenti tecnologici di elevata affidabilità che hanno marginalmente ridotto le visite in cantiere, riducendo in questo modo il rischio contagio e ottimizzando tempi e costi dei processi di collaudo.

Le attività della società sono proseguite mantenendo uno stretto collegamento con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda larga e della Banda Ultra larga e con le Amministrazioni di Governo regionale, al fine di individuare i migliori modelli di cooperazione per l'attuazione degli interventi sui diversi territori, nel rispetto di quanto dettato dagli Orientamenti Comunitari in tema di Aiuti di Stato per lo sviluppo rapido della banda larga e ultralarga.

I piani di intervento pubblici vengono definiti a partire dagli esiti delle consultazioni pubbliche con gli operatori: in conformità alla normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato. Infratel svolge periodicamente una consultazione pubblica volta all'aggiornamento delle informazioni relative alla disponibilità di servizi di connettività a Banda ultralarga da parte dagli operatori di telecomunicazioni al fine di identificare le aree "fallimento di mercato" del territorio nazionale.

L'Agenda Digitale Europea (DAE) definita dalla Commissione Europea nel 2010 aveva fissato per i paesi membri i seguenti obiettivi da completare entro il 2020:

- Banda Larga veloce entro il 2020: copertura con reti abilitanti velocità pari o superiore a 30 Mbit/s per il 100% dei cittadini;
- Banda Larga ultraveloce entro il 2020: il 50% degli utenti domestici abbonato a servizi con velocità pari o superiore a 100 Mbit/s.

Successivamente la Commissione Europea con il documento di Staff Working "Connectivity for a Competitive Digital Single Market – Towards a European Gigabit Society", ha proposto a tutti gli Stati membri che entro il 2025 tutte le scuole, le aziende di trasporto e i principali fornitori di servizi pubblici e le imprese altamente digitalizzate dovrebbero avere accesso a Internet con velocità di download / upload di almeno 1 Gbps. Inoltre, tutte le famiglie Europee, rurali o urbane, dovrebbero avere accesso a reti che offrano una velocità di download di almeno 100 Mbit/s, con possibilità di essere upgradata a 1 Gbps. Tutte le aree urbane e le principali strade e ferrovie dovrebbero disporre di banda larga wireless 5G a copertura ininterrotta.

Il 9 marzo 2021 ha presentato un progetto per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 che prevede la costruzione di reti NGA a 1 Gbits per tutti.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal Governo italiano alla Commissione Europea, prevede che le aree nere e grigie del paese non interessate da investimenti privati debbano essere oggetto di interventi pubblici per consentire lo sviluppo delle reti a 1 Gbits entro il 2026.

In questo contesto opera Infratel, con l'obiettivo di potenziare le infrastrutture di comunicazione verso le reti di nuova generazione, favorendo lo sviluppo delle reti e dei servizi a Banda ultralarga, e creare le condizioni per un incisivo miglioramento delle possibilità di servizio alla Pubblica Amministrazione anche nelle aree più remote del paese, consentendo uno sviluppo dei servizi e della economia digitale anche nelle aree non servite dagli operatori privati.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 187 milioni di euro ed un utile netto di 2,3 milioni di euro.

Invitalia Partecipazioni

Il capitale sociale di Invitalia Partecipazioni è detenuto al 100% da Invitalia.

Invitalia Partecipazioni è la società veicolo del Gruppo alla quale sono affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione e di dismissione delle partecipazioni ritenute non strategiche.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha proseguito nella sua mission volta alla dismissione delle partecipazioni detenute in portafoglio, mediante chiusura delle procedure di liquidazione o alienazione, alla gestione della definizione delle posizioni creditorie ancora in essere, alla risoluzione dei relativi contenziosi e gestione del patrimonio immobiliare composto in prevalenza da incubatori d'impresa.

Il 2020 è stato anche caratterizzato dall'avvio del piano di razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo che ha riguardato tutti gli asset la cui caratteristica è quella di non essere strumentali all'esercizio delle attività dell'impresa. Tali immobili sono stati ereditati da differenti gestioni precedenti il 2007 e rispondono a scelte allocative non più attuali; senza più alcuna corrispondenza con le attuali finalità istituzionali dell'Agenzia.

In conseguenza di quanto sopra anche Invitalia Partecipazioni è stata coinvolta in questo processo di riordino e razionalizzazione essendo proprietaria di beni immobili (incubatori d'impresa e comprensori industriali) il cui destino è quello di essere dismessi dal patrimonio della società.

Pertanto, in virtù delle linee guida ricevute dalla capogruppo, Invitalia Partecipazioni ha adeguato il valore di carico degli asset al valore di mercato e, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio), le rettifiche trovano contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto.

Tale modifica, ai fini della predisposizione del bilancio individuale di Invitalia Partecipazioni, è stata valutata ammissibile, in ottemperanza dell'OIC 29, nel caso in cui "è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili" come nel caso della norma dell'art. 47 del Decreto Rilancio. In conseguenza di ciò la controllata, è stata autorizzata dalla Capogruppo a procedere con tali rettifiche.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 0,6 milioni di euro ed una perdita di (2,1) milioni di euro e un patrimonio netto negativo di 5,3 milioni di euro.

Si rinvia al successivo paragrafo POLITICHE CONTABILI - A.1 – Parte generale - "Deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali" della Parte A della Nota Integrativa per la descrizione delle motivazioni sottostanti l'applicabilità del citato art. 47 del Decreto Rilancio a livello sia del Bilancio delle singole partecipate che di Invitalia stessa.

E.2 – Altre Imprese sottoposte ad influenza notevole (collegate)

CDP Venture Capital SGR

Con la legge di stabilità del 2019 il MiSE ha autorizzato la cessione del 70% del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto da Invitalia a Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Il 15 gennaio 2020 si è tenuta in forma totalitaria l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che, nella parte

straordinaria, ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR SpA e, nella parte ordinaria, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da nove membri di cui tre, incluso il Presidente, di espressione di Invitalia.

Con l'insediamento del nuovo CdA è stato attivato anche il "Fondo Nazionale Innovazione" che ha rappresentato un punto di svolta nel panorama del venture capital italiano con l'obiettivo di rendere il *Venture Capital* un asse portante dello sviluppo economico e dell'innovazione del Paese.

Nel corso del 2020 CDP VC SGR ha accelerato la nascita di nuovi fondi (+ 9 fondi istituiti, di cui 7 operativi a fine 2020), allocando consistenti risorse nell'ecosistema (oltre 240 milioni di euro di investimenti deliberati) e posizionandosi con un ruolo chiave nel mercato del *venture capital* italiano.

L'esercizio 2020 si è chiuso con margine di intermediazione pari a 8.3 milioni di euro ed un utile netto di 0,3 milioni di euro.

Istituto Treccani

Invitalia detiene una partecipazione pari al 6,05% del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA.

L'esercizio 2020 è stato segnato in modo preponderante dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, la quale ha prodotto un generale clima di incertezza con conseguente impatto negativo sulle variabili macroeconomiche e un forte indebolimento anche del settore dell'editoria e della cultura in generale.

Il business tradizione si è dovuto adattare a questo nuovo scenario così così particolare e inaspettato rimodulando le tempistiche e le modalità di commercializzazione delle opere. Nonostante le difficili condizioni di vendita, l'esercizio 2020 è stato comunque improntato alla formazione delle reti di vendita, conseguendo importanti risultati in termini di professionalizzazione di venditori e call center.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato complessivo di 15,6 milioni di euro ed un risultato di esercizio di 0,317 milioni di euro. Il capitale sociale è pari a 75,5 milioni di euro.

E.3 – Altre imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Banca Popolare di Bari(acquisita per il tramite di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA)

Il 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di BDM-MCC ha deliberato di sottoscrivere un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in cui sono stati identificati i passaggi essenziali mediante i quali pervenire alla ristrutturazione della stessa BPB e alla sua ricapitalizzazione. In particolare, è stato stabilito che, rispetto al fabbisogno di BPB necessario a riportare i requisiti patrimoniali a livelli adeguati, intervenga inizialmente il Fitd, ed BDM-MCC, solo in un secondo momento e a condizioni di mercato, secondo logiche coerenti con quelle di un operatore di mercato, al fine di non configurare un aiuto di Stato.

In data 29 giugno 2020 si è tenuta in prima convocazione l'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria, che ha deliberato, tra l'altro:

1. la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del FITD e subordinati alla trasformazione ed all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario;
3. l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari ad euro 933.246.586 da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Sempre in data 29 giugno 2020, la deliberazione assembleare è stata iscritta nel Registro delle Imprese, risolvendo le condizioni sospensive, previste dagli accordi tra le parti per l'effettuazione del versamento da parte di BDM-MCC e FITD.

In data 30 giugno 2020 BDM-MCC ha ricevuto da BPB n° 7.166.666.666 azioni ordinarie a fronte del versamento di 430 milioni di euro.

Sempre in data 30 giugno, BDM-MCC ha ricevuto dal FITD n° 8.054.109.767 azioni ordinarie a fronte del versamento di 1 euro.

Pertanto, al 30 giugno 2020, BDM-MCC detiene n° 15.220.776.433 azioni ordinarie di BPB, per un valore di carico di euro 430.000.001; tali azioni corrispondono a circa il 96,8%.

L'operazione è in linea con il DL n. 142/2019 che ha previsto lo stanziamento di fondi per la creazione di un polo bancario del Sud, che opera come punto di riferimento per le imprese e per tutte le realtà economiche, produttive e sociali del Mezzogiorno.

In tale ottica BDM-MCC ha ricevuto dall'Azionista unico un versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale pari a 430 milioni utilizzati per il perfezionamento dell'operazione. Ai sensi del DL 142/2019 le somme che Invitalia ha stanziato in favore di BDM-MCC sono state, conseguentemente, iscritte ad incremento del patrimonio netto della Società.

In data 15 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria di BPB ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'azionista di maggioranza BDM-MCC, ponendo quindi fine alla gestione commissariale.

Al 31 dicembre 2020 BDM-MCC detiene una partecipazione di controllo pari al 96,82% del capitale della Banca Popolare di Bari, corrispondente a n°15.221.605.414 azioni ordinarie², iscritte per un valore di carico di euro 430.000.001.

Il controllo di BDM-MCC sulla BPB comporta anche il controllo indiretto sulla Cassa di Risparmio di Orvieto e sulla BP Broker Srl.

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede BDM-MCC nel ruolo di Capogruppo.

Si rinvia al successivo paragrafo - Sezione 4— Altri aspetti - "Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142" della Parte A della Nota Integrativa per la descrizione delle motivazioni sottostanti l'assenza di controllo da parte di Invitalia su BPB e pertanto il mancato consolidamento di quest'ultima (e delle sue controllate) nel bilancio consolidato di Invitalia.

Invitalia Global Investment

A seguito del processo attivato nell'ottobre 2017 dal Governo italiano, il 9 gennaio 2018, l'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, co. 260-266, della L. 205/2017, ha costituito Invitalia Global Investment SpA quale istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force* (GAFI-FATF).

Invitalia è titolare del 100% delle azioni ma, in ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare sulla società l'attività di direzione e coordinamento; la società è conseguentemente classificata tra le partecipazioni.

Nel corso del 2019, l'invariato contesto internazionale unitamente all'assenza di indicazioni puntuali da parte del governo, hanno indotto il CdA, a valle del completamento delle azioni di *cost saving*, volte al totale azzeramento dei costi discrezionali, a porre l'azienda in una situazione di "stand-by" dal punto di

² In seguito a ulteriori assegnazioni di azioni ordinarie gratuite.

vista operativo, a far data dal 1° aprile 2019. Tale situazione si è protratta anche nel 2020, non essendo intervenuta alcuna modifica al quadro normativo di riferimento in cui si inquadra la società.

L'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita di 181 mila euro.

E.4 – Partecipazioni destinate alla vendita

Le attività finalizzate alla dismissione delle partecipazioni ritenute non più coerenti con le linee di sviluppo del Gruppo nel corso del 2020 hanno registrato la cessione della controllata Trieste Navigando nonché il significativo progredire delle trattative per la vendita di Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021, e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo già raggiunto potrà essere perfezionato una volta pervenuta l'autorizzazione del MiSE.

Di seguito si riporta una sintesi dei bilanci delle partecipazioni destinate alla vendita:

Importi in migliaia di euro

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
Italia Turismo	100,0%	128.463	68.331	6.776	(2.492)
Marina di Portisco	100,0%	7.793	7.204	5.169	539
IP Porto Romano Srl (*)	34,2%	5.001	(1.241)	10	(1.456)
Marina d'Arechi (*)	13,3%	30.000	22.624	5.559	(2.250)

* I dati di bilancio si riferiscono all'esercizio 2019

Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è detenuto al 100% da Invitalia.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente, nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore e da terreni destinati allo sviluppo nel settore del turismo.

Nel "Piano Industriale 2017-2019" dell'Agenzia si ipotizzava un ulteriore riordino del perimetro societario, attraverso la cessione di alcuni asset non più strategici, tra cui la partecipazione della società "Italia Turismo". In conseguenza di ciò alla fine del 2017 sono iniziate, da parte di Invitalia, le attività per la dismissione della partecipazione in Italia Turismo e conseguentemente, su richiesta di Invitalia, il CdA di Italia Turismo in data 7 dicembre 2017 ha deliberato di conferire ad Invitalia mandato a vendere gli asset di proprietà.

Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli asset ad un primario operatore italiano nel settore del turismo, annunciato a marzo 2020 dalla capogruppo, è venuto meno a seguito della rinuncia del promittente acquirente a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica.

Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo" avviato da Invitalia con Invimit Sgr, società di gestione immobiliare di proprietà del MEF, che alla fine del 2020 ha portato alla firma di un accordo tra le parti volto alla cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un Fondo denominato "Fondo i3-Sviluppo Italia".

Pertanto, in virtù dell'Accordo di cui sopra, Italia Turismo ha adeguato il valore di carico degli asset al valore di mercato e, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio), le rettifiche trovano contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto.

Tale modifica, ai fini della predisposizione del bilancio individuale di Italia Turismo, è stata valutata ammissibile, in ottemperanza dell'OIC 29, nel caso in cui "è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili" come nel caso della norma dell'art. 47 del Decreto Rilancio. In conseguenza di ciò la controllata, è stata autorizzata dalla Capogruppo a procedere con tali rettifiche.

Occorre, inoltre, ricordare che nell'ambito del Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo la società era stata autorizzata da Invitalia a procedere al saldo e stralcio della posizione debitoria con il ceto bancario attraverso lo stralcio totale degli interessi ordinari e di mora nonché lo stralcio della quota capitale nella misura del 10%, con un beneficio complessivo di circa 10 milioni di euro (pari a circa il 20% dell'importo totale dovuto). Il sostegno finanziario fino alla concorrenza dell'importo necessario per il perfezionamento dell'accordo con il ceto bancario è stato garantito da Invitalia.

Tale operazione si è perfezionata in data 6 maggio 2021 con il ceto bancario.

Nel 2020 il turismo ha subito una crisi mai registrata a seguito di un'emergenza sanitaria, sociale ed economica senza precedenti causata dalla pandemia da Covid-19. In base ai dati dell'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite per il turismo (UNWTO) nel 2020 gli arrivi dei turisti internazionali sono diminuiti del 74% rispetto all'anno precedente.

Il valore delle strutture turistiche ha risentito della contrazione dei ricavi e della ridotta marginalità nel caso di locazioni, i proprietari hanno spesso concordato con i gestori una riduzione della componente fissa del canone e concesso anche un prolungamento della durata dei contratti nell'ottica di continuità operativa e di condivisione delle difficoltà contingenti.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 6,7 milioni di euro ed una perdita di (2,5) milioni di euro.

Si rinvia al successivo paragrafo POLITICHE CONTABILI - A.1 – Parte generale - “Deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali” della Parte A della Nota Integrativa per la descrizione delle motivazioni sottostanti l'applicabilità del citato art. 47 del Decreto Rilancio a livello sia del bilancio delle singole partecipate che di Invitalia stessa.

Marina di Portisco (cessione in attesa di autorizzazione)

Il capitale sociale di Marina di Portico è detenuto al 100% da Invitalia.

Marina di Portico gestisce il porto turistico situato nel Golfo di Cugnana, tra Porto Cervo e Porto Rotondo, in forza di una concessione demaniale marittima trentennale con scadenza settembre 2029. Il porto offre 589 posti barca, di cui 16 dedicati a maxi Yachts con lunghezze fino a 90 metri e fondali in banchina fino a 10 metri, e dispone di un parcheggio di 315 posti auto, ubicati lungo i moli e sull'area retrostante.

Nel 2020 la Regione Sardegna ha concluso l'iter per il rinnovo della concessione demaniale marittima, richiesto dalla Società nel 2013, emanando la Determina n. 25149 con la quale si è prorogata la scadenza della Concessione al 31.12.2049. L'allungamento della concessione ha avuto un impatto positivo sul conte economico della società perché ha potuto beneficiare di una riduzione del carico degli ammortamenti che sono stati redistribuiti su un periodo più lungo.

Nel 2020 sono proseguite le azioni finalizzate ad ottimizzare il posizionamento della Marina attraverso un piano di marketing e comunicazione finalizzato al raggiungimento di target commerciali individuati attraverso studi di mercato e analisi storiche delle statistiche di vendita. Purtroppo, gli effetti della pandemia da Covid-19 non hanno risparmiato il settore della nautica da diporto ma, rispetto ad altri settori commerciali, ha risentito di meno della contrazione dei volumi ed ha chiuso l'esercizio con un risultato migliore rispetto al precedente.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 5,2 milioni di euro ed un utile di 539 migliaia di euro.

Procedura di vendita

- Il 16 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha deliberato di avviare una procedura ad evidenza pubblica per la cessione del 100% di Marina di Portisco SpA
- Il 16 dicembre 2020 è scaduto il termine per presentare le offerte vincolanti da parte dei proponenti che avevano avuto accesso alla VDR (Virtual Data Room), sono pervenute: n. 4 offerte di cui n. 2 correttamente presentate.
- Il 23 dicembre 2020 la Commissione, dopo aver espletato la valutazione delle offerte ricevute, ha proposto l'aggiudicazione provvisoria alla RTI Transport s.a.s. di Taula V. & C – IGY Services UK Limited.

- Nel mese di gennaio 2021 la società RTI Transport sas di Taula V. & C – IGY Servicies Limited UK, ha presentato un’offerta definitiva pari ad 20.300.000,00 euro, chiedendo un allungamento dei termini per il closing dell’operazione di 90 giorni dalla comunicazione dell’assegnazione definitiva della gara.
- Il 1° marzo 2021 il RUP ha comunicato al raggruppamento l’aggiudicazione provvisoria della procedura di gara.
- Il 3 marzo 2021 Invitalia ha inviato la comunicazione al MiSE per la richiesta di autorizzazione a procedere con la vendita della partecipazione alle condizioni sopra descritte.

Marina di Arechi (ceduta nel 2021)

La società Marina d’Arechi (MdA) è stata costituita nel 2010 a Salerno, al fine di subentrare a titolo originario nel rapporto concessorio avente ad oggetto la costruzione e gestione del porto turistico “Marina d’Arechi” sito nel golfo di Salerno attraverso una concessione demaniale di 80 anni, valida sino al 18 febbraio 2091.

La società è controllata dal gruppo Gallozzi e nel capitale è presente, anche, il gruppo Invitalia con una partecipazione diretta dell’Agenzia (13,3%) e della sua controllata Invitalia Partecipazioni (26%).

Nel corso del 2019 la società ha presentato e firmato, con il ceto bancario, un accordo di “*stand still*” per rinegoziare il debito sulla base di un nuovo piano industriale predisposto da una *big four* della revisione e consulenza. La società è in attesa della delibera da parte del pool di banche.

In conseguenza di quanto sopra il CdA ha deliberato il ricorso al maggior termine per approvare il bilancio 2019.

Il 4 dicembre 2020 il ceto bancario ha firmato il nuovo Accordo di finanziamento con la società, mentre Invitalia ha subordinato la firma dell’accordo all’impegno irrevocabile del gruppo Gallozzi a riacquistare le quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d’Arechi.

Il 30 dicembre 2020 è stato sottoscritto il contratto di compravendita tra Gallozzi & Figli, Invitalia e Invitalia Partecipazioni per l’acquisto di tutte le quote detenute dal Gruppo Invitalia nella società Marina d’Arechi. Il perfezionamento del contratto con il passaggio delle quote è stabilito per il 28 febbraio 2021. Nella stessa giornata è stato sottoscritto, anche, da Invitalia e Invitalia Partecipazioni il nuovo contratto di finanziamento con il ceto bancario e si è proceduto all’approvazione del bilancio 2019 della società che ha chiuso l’esercizio con una perdita di 2.250 migliaia di euro.

Il 29 gennaio 2021 i consiglieri di espressione di Invitalia si sono dimessi e si è proceduto alla convocazione dell’Assemblea dei soci che ha provveduto a nominare il nuovo CdA interamente formato da membri del socio di maggioranza Gallozzi Group.

Il 14 aprile 2021, a seguito dell’autorizzazione ricevuta dal MiSE, si è proceduto con atto notarile alla girata delle azioni e al trasferimento di parte delle quote di Invitalia e di tutte le quote di Invitalia Partecipazioni a Giuseppe Gallozzi & Figli SpA.

Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società IP Porto Romano Srl – i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni (65,45%) e Invitalia (34,23%) - è titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino. Il progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un’opera con 1.445 posti barca oltre ad una infrastruttura di water front.

Il 10.05.2017 il CdA di IP Porto Romano preso atto che la società: (i) non aveva più risorse finanziarie per proseguire la sua attività, (ii) ed era in prossimità dell’udienza per l’istanza di fallimento presentata da alcuni fornitori e professionisti, ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ai sensi dell’art. 161 comma VI della legge fallimentare.

Contestualmente alla procedura di Concordato, Invitalia aveva avuto dei contatti con Royal Caribbean (RCL), uno dei più importanti player crocieristici del mondo, il quale era interessato presentare alla Regione Lazio, ente concedente la concessione demaniale marittima, una variante progettuale per realizzare un

porto turistico con annessa struttura croceristica.

L'iter amministrativo per la richiesta di variante è stato presentato da Invitalia alla fine del 2018 e dopo un lungo iter autorizzativo da parte della Regione Lazio, del MiBAC e del Ministero dell'Ambiente si è concluso a dicembre 2019 con un parere sostanzialmente favorevole al progetto di RCL.

In conseguenza di ciò il 18.03.2020 il CdA dell'Agenzia aveva approvato l'operazione di salvataggio della società IP Porto Romano Srl - attraverso la sottoscrizione di un nuovo "term sheet" tra Royal Caribbean (RCL), Invitalia e MdF.

Il 14.04.2020 Il Tribunale Fallimentare di Roma, dopo un lungo iter, omologava il Piano di concordato di IP Porto Romano. In conseguenza di ciò il bilancio 2020, nel recepire il principio contabile OIC n. 6 "debiti ristrutturati", registrerà in contabilità gli effetti economici derivanti dalla ristrutturazione del debito, che per la società comporteranno una sopravvenienza attiva il cui importo è in via di definizione, derivante dalla differenza tra il valore contabile del debito e il valore approvato nel piano.

Con l'omologa del Piano di Concordato è stato nominato il Commissario liquidatore che ha avviato le interlocuzioni con i commissari giudiziali, RCL e Invitalia per verificare se sussistevano le condizioni per procedere in via stragiudiziale alla chiusura del concordato ed evitare il fallimento della società. Il Liquidatore preso atto che le parti (RCL e Invitalia) non erano, ancora, nelle condizioni di procedere a definire gli accordi stragiudiziali ha provveduto ad indire un'asta pubblica per la vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima (CDM).

Il 10 dicembre 2020, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, l'asta è andata deserta. Successivamente è stata indetta una 2° asta pubblica con un ribasso della base d'asta del 15%. Il 10 marzo 2021, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, anche questa 2° asta è risultata deserta. Il 14 luglio 2021 è stata fissata una nuova asta pubblica.

Il 26 febbraio 2021 il Vice President di RCL ha comunicato a Invitalia l'intenzione di voler riprendere il percorso sospeso ad aprile 2020 per arrivare a sottoscrivere un nuovo *term sheet* e giungere al *closing* con l'ingresso nel capitale di IP Porto Romano entro giugno 2021.

Il 29 aprile 2021 il CdA di Invitalia ha preso atto della richiesta di RCL ha deliberato di riprendere le trattative con RCL finalizzate alla firma di un nuovo *term sheet* entro la fine di giugno 2021.

Alla data di predisposizione della relazione di bilancio dell'Agenzia il bilancio 2020 di IP Porto Romano non era ancora disponibile.

Trieste Navigando (ceduta nel corso del 2020)

Il capitale sociale di Trieste Navigando era detenuto al 100% da Invitalia SpA.

La società ha come "mission" la realizzazione del "Progetto Porto Lido" nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico. Allo scopo ha ottenuto una concessione demaniale marittima di quaranta anni.

Il 2 ottobre 2020 si è perfezionato il contratto di compravendita tra Invitalia e la CCIA Trieste.

F – EVENTI SUCCESSIVI

Piano razionalizzazione immobili di Gruppo

In data 31 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 è stato sottoscritto un accordo tra Invitalia e Invimit Sgr, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico. In conseguenza di ciò nei primi mesi del 2021 è iniziata l'attività di due diligence finalizzata a definire il perimetro degli asset che verranno apportati in un Fondo, gestito da Invimit, denominato i3-Sviluppo Italia. Il closing dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio.

Vendita Marina di Portisco

Il 3 marzo 2021, a seguito della procedura di evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione di Marina di Portisco, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara ad un RTI ed è stata richiesta l'autorizzazione al MiSE per procedere alla vendita. Il valore della partecipazione è stato allineato, ai fini della redazione del bilancio separato di Invitalia, al valore derivante da tale aggiudicazione provvisoria.

Vendita Marina di Arechi

Il 30 dicembre 2020 è stato firmato il contratto di compravendita tra Invitalia, Invitalia Partecipazioni e Giuseppe Gallozzi & Figli per la vendita delle quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi. Tale contratto prevede il pagamento del corrispettivo in un arco temporale decennale inclusivo di interessi. Successivamente è stata richiesta l'autorizzazione al MiSE per procedere alla vendita. Il 14 aprile 2021 si è proceduto alla girata delle azioni.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi:

Acciaierie d'Italia Holding SpA

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto in data 14 aprile 2021, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di euro 400 milioni e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria. In considerazione del fatto che tale partecipazione è stata acquistata in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche, che nella sostanza su Invitalia non ricadranno gli effetti economici e la stessa non avrà il potere di porre in essere le azioni tipiche della proprietà, pur avendo la titolarità giuridica delle azioni, Acciaierie Italia Holding non rientrerà nel perimetro di consolidamento del Gruppo Invitalia, a supporto di tale posizione. Gli Amministratori hanno acquisito autorevole parere tecnico legale, come successivamente descritto nella sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento all'applicazione dell'Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142.

Reithera e TLS

Il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario Straordinario, per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia ha inteso supportare le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini e farmaci anti-Covid-19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale veniva destinata una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, sono state individuate le società:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

ReiThera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui Contratti di Sviluppo, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente,

di vaccini ed anticorpi monoclonali, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio 2021 ed il 15 febbraio 2021.

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute e il MiSE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al Covid-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di 15.000.000,00 euro, della società Rehitera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19.
- acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

Infratel Italia - Ricorso Straordinario al Capo dello Stato

Infratel Italia, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha presentato Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato il 16 giugno 2017, avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, 17 febbraio 2017 e 31 maggio 2017, con i quali il MiSE ha censurato la delibera di distribuzione a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa degli utili maturati da Infratel Italia a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Tali utili sono stati deliberati ma ad oggi non ancora pagati alla Capogruppo, anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel Italia a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere, per l'ampliamento e diffusione della banda larga, su cui il MiSE ha trattenuto le somme in questione. La controversia riguarda la destinazione degli utili, mentre non è in discussione la possibilità di Infratel Italia di realizzare utili di bilancio. Infratel Italia ha inoltre presentato, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ulteriore ricorso avverso D.D. del 28 settembre 2018 con cui il MiSE ha trattenuto gli utili di bilancio del 2016. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e di Infratel Italia per cui si attende provvedimento del Consiglio di Stato.

Nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari, al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel Italia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, ad ottobre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel Italia è stata dunque formulata in maniera ancora più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione del precedente Accordo di Programma.

Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie.

Nel corso del 2021 sono state avviate interlocuzioni con il MiSE per sanare il trattamento dei risultati degli esercizi precedenti in coerenza con il nuovo Accordo di programma e si può quindi considerare in via di risoluzione la controversia; tuttavia si segnala, per completezza di informativa, che per la sua natura, anche un eventuale esito sfavorevole del contenzioso pendente, non avrebbe riflessi economici, comportando il medesimo una riclassificazione di alcune voci della situazione patrimoniale.

G – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito del quadro macroeconomico delineato in premessa, l'Agenzia continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta all'attuazione dei programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale.

Per quanto attiene all'ormai sistemica crisi sanitaria determinata dal Virus Sars-Cov2 e delle misure economiche straordinarie coordinate a livello Europeo, il 30 aprile è stato presentato a Bruxelles il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, il documento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia vuole realizzare con i fondi Europei di Next Generation EU. Il governo ha licenziato uno specifico decreto sulla 'governance' politica, in modo da stabilire definitivamente chi avrà il compito di spendere i fondi e darne conto alle istituzioni Europee. La regia del PNRR sarà a livello centrale, ma le amministrazioni vigileranno sui progetti.

Il PNRR prevederà 6 missioni, 16 cluster, 48 linee di intervento. Le 6 macro-missioni, vale a dire 6 aree di investimento posso essere così sintetizzate:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (46,3 miliardi),
- rivoluzione verde e transizione ecologica (69,8 miliardi),
- infrastrutture per una mobilità sostenibile (31,9 miliardi),
- istruzione e ricerca (28,4 miliardi),
- inclusione e sociale (27,6 miliardi),
- salute (19,7 miliardi).

Queste missioni a loro volta raggrupperanno 16 componenti funzionali per realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le componenti si articoleranno in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti. I singoli progetti di investimento sono stati selezionati secondo criteri volti a concentrare gli interventi su quelli trasformativi, a maggiore impatto sull'economia e sul lavoro. Per ogni missione, inoltre, sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all'attuazione di una o più componenti. Gli investimenti previsti dalle sei missioni saranno accompagnati da politiche di supporto, ad esempio sul fronte della pubblica amministrazione, del sostegno alla ricerca, del mercato del lavoro, e da riforme, dal fisco alla giustizia.

Alle 6 macro-missioni, il Recovery Plan nazionale associa parallelamente tre priorità trasversali: donne, giovani e Sud. Questi tre temi che devono essere contenuti in tutti gli obiettivi del Piano nazionale e che saranno misurati negli impatti macroeconomici, occupazionali e di indicatori BES.

Il PNRR rappresenta una straordinaria occasione di rilancio degli investimenti nel nostro Paese. Oltre ai 196,5 miliardi tra grants (68,9 miliardi) e loans (127,6 miliardi) previsti per l'Italia dal Recovery and Resilience Facility, un ulteriore apporto finanziario è fornito, sempre nell'ambito di Next Generation EU (NGEU), dai 13 miliardi di React-EU, che assegna risorse supplementari, per gli anni 2021- 2022, alla Politica di coesione, allo scopo di rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia Covid-19, fungendo allo stesso tempo da ponte fra il ciclo 2014-2020 e il ciclo 2021-2027.

Nell'ambito degli interventi riconducibili al primo programma, si effettua una distinzione tra interventi 'nuovi' ed interventi 'in essere'. Il PNRR evidenzia, inoltre, che concorrono a formare l'ammontare degli interventi 'nuovi' anche interventi per 21,2 miliardi a fronte dei quali nella legislazione vigente sono già stanziati i fondi necessari al relativo finanziamento a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC). Rispetto a tali interventi il PNRR opera un'anticipazione della relativa fase di programmazione, facendo rientrare quest'ultima nell'ambito della procedura decisionale propria del PNRR, in luogo della consueta procedura di programmazione del Fondo sviluppo e coesione.

Le risorse per il finanziamento degli interventi in questione resterebbero invariate e corrispondenti a quelle già iscritte, ai fini dei saldi di finanza pubblica, nella programmazione del bilancio dello Stato. Con riferimento alle risorse aggiuntive di React-EU, i 13 miliardi da esso derivanti contribuiranno alla realizzazione degli interventi mirati alle transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socioeconomico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030.

In base a quanto stabilito dalla Commissione Europea, con la pubblicazione del documento sui pilastri del NGEU, condiviso insieme alle nuove linee guida per accedere ai finanziamenti dello Strumento per la ripresa e la resilienza, il 70% delle sovvenzioni dovrà essere impegnato tra il 2021 e il 2022, mentre il restante 30%, dovrà essere speso nel 2023.

In tali circostanze, e nel contesto che si sta delineando, Invitalia continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure di sostegno previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui l'Agenda verrà chiamata ad operare, tenendo in considerazione la consolidata esperienza di gestione dei fondi FSC e di tutte le dinamiche economiche di sviluppo e supporto al SUD e per il settore giovani.

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, anche in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

Per il 2021, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'ANAC ha differito la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023 al 31 marzo 2021.

Nel 2020, scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha inteso riconfermare un componente che, essendo anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha dovuto dimettersi in attuazione della Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", conseguentemente nella riunione del 18 marzo 2020 è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) di Invitalia predispone ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Obiettivo del Piano è di prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione cui è potenzialmente esposta Invitalia, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01. La normativa di riferimento, infatti, prevede che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, possa fare perno sul Modello 231, qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella Legge 190 del 2012. Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali; tale analisi è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;

- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Il Piano per il triennio 2021-2023, sarà elaborato seguendo le indicazioni riportate nel PNA emanato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui sono state raccolte, riviste e consolidate, con un importante intervento di semplificazione, tutte le indicazioni, finora elaborate dalla stessa ANAC, per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e, in particolare, per l'adozione, da parte degli organismi interessati, dei relativi piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel dettaglio, i principali obiettivi del nuovo Piano della Prevenzione della Corruzione di Invitalia saranno, oltre ai programmati audit di conformità sull'applicazione delle procedure e dei protocolli di controllo:

- l'attuazione di attività formative sui temi specifici ex lege 190/2012 ed ex D. Lgs 231/2001, strutturandole in modalità e-learning;
- la promozione con specifiche iniziative di diffusione ed informazione, della piena operatività della nuova piattaforma whistleblowing (<https://invitalia.segnalazioni.net/login>);
- continuare con l'estensione degli indici di anomalia, applicabili anche alle finalità ex D. Lgs. 231/2001, anche alle altre aree aziendali sensibili;
- l'ottenimento entro l'arco temporale del Piano della certificazione del proprio modello anticorruzione ai sensi della norma ISO 37001/2016 "Anti-bribery management systems — Requirements with guidance for use", che detta specifici standard per un efficace sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- l'utilizzo della piattaforma ANAC per la predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale 2021 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024, che permette ai RPCT:
 - di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT;
 - monitorare nel tempo i progressi del proprio PTPCT;
 - conoscere, in caso di successione nell'incarico di RPCT, gli sviluppi passati del PTPCT;
 - effettuare il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
 - produrre la relazione annuale.

Tra le attività realizzate nel corso dell'anno 2020 è stata condivisa e resa operativa la piattaforma whistleblowing (<https://invitalia.segnalazioni.net/login>), anche con l'inserimento di un link di riferimento nella home page istituzionale di Invitalia, con l'aggiornamento della procedura "Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti". Tale piattaforma è attivata per le segnalazioni di fatti o comportamenti di dipendenti, anche omissivi, contrari a leggi, regolamenti, al Modello ed al Codice Etico, o comunque relativi ad un malfunzionamento delle attività attuate da Invitalia, sottolineando gli aspetti di maggior tutela del segnalante e l'importanza di favorire un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale.

Riguardo ai controlli, nell'anno 2020 sono state complessivamente portati a termine 23 audit aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconferibilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza).

Sempre nel 2020 sono stati attuati anche diversi aggiornamenti al "Modello Organizzativo, Gestione e Controllo" (Parte Generale e Speciale) del Sistema D. Lgs. 231, con lo scopo di rafforzare, nella propria operatività, i controlli sul rischio di commissione dei reati.

Nell'anno, infine, sono state attuate, con particolare attenzione alla fase di inserimento di una nuova risorsa, una serie di attività formative riferibili ad ambiti sensibili alla normativa anticorruzione e al Modello di organizzazione, gestione e controllo D. Lgs. 231/01.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato che è il responsabile della gestione aziendale, essendogli stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea ed al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

È tenuto alla verifica e al controllo:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile;
- sull'affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

Compensi degli amministratori con deleghe

Il CdA, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Infine, ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento al triennio 2019/2021: (i) i compensi ex art. 2389, 1 comma, cod.civ. per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del CdA sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 5 dicembre 2019; (ii) nella seduta del 5 dicembre 2019, il CdA, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Dott. Viero e nominato Amministratore Delegato il Dott. Arcuri, conferendogli i relativi poteri; (iii) nella seduta del 16 dicembre 2019, il CdA, ha preso atto che il Dott. Arcuri è dirigente a tempo indeterminato della società con l'incarico di Direttore Generale e, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato per lo stesso Dott. Arcuri (ai sensi dell'articolo 2389, co. 3, cod. civ.) - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo quale Amministratore Delegato in una parte fissa, pari ad euro 160.000,00 (centosessantamila/00) ed in una parte variabile, pari a 60% di quella fissa, collegata al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, definiti dal CdA entrambe al lordo delle ritenute di legge fiscali e contributive. Nella medesima occasione, il Presidente ha dichiarato di rinunciare al compenso ex art. 2389, 3 comma, c.c.; (iv) nella seduta dell'11 giugno 2020, il CdA, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato inoltre di assegnare per il 2020 al Dott. Domenico Arcuri un ulteriore obiettivo al conseguimento del quale gli verrà riconosciuto un importo - aggiuntivo rispetto alla retribuzione variabile relativa sia al rapporto dirigenziale, sia al compenso annuo ex art. 2389, comma 3, cod. civ. - pari al 20% della stessa retribuzione variabile, cioè sino ad un massimo del 12% di quella fissa.

Nella seduta del 16 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione - preso atto che il Presidente ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione della società presso la quale è dipendente a tempo indeterminato - in considerazione delle deleghe conferitegli, ha deliberato per il Presidente - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2019 per il compenso ex art. 2389, 1° comma, c.c. - di stabilire un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, 3° comma, c.c. nella misura di euro 57.600,00 (cinquantasettemilaseicento/00) lordi annui.

Nella seduta del 21 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire seguenti Comitati:

- Comitato remunerazioni, presieduto dall' Avv. Stefania Covello.
- Comitato investimenti, presieduto dal Dott. Sergio Maccagnani.
- Comitato rischi, presieduto dall' Avv. Paola Ciannavei.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei Presidenti dei Comitati una remunerazione di euro 7.500,00 (settemilacinquecento/00) lordi annui. Nella seduta del 12 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire il Comitato Parti Correlate e di nominarne componenti, non prevedendo una remunerazione aggiuntiva, i signori:

Dott. Sergio Maccagnani, Presidente;

Avv. Paola Ciannavei, Componente;

Avv. Stefania Covello, Componente.

La tabella che segue, nota inclusa (1), dettaglia le componenti retributive complessive per le figure del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Compensi ex art. 2389, 1 comma, c.c.

Presidente	Emolumenti annuali mandato come Presidente
Emolumento carica	50.000,00
Amministratore Delegato	Emolumenti annuali mandato come Consigliere
Emolumento carica	25.000,00

(1) Nella passata consiliatura è stata esaminata la pesatura delle posizioni organizzative del Gruppo realizzata - secondo la prassi richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le società dallo stesso controllate - da un advisory esterno, selezionato attraverso gara. In coerenza con gli esiti di tale analisi, sono state determinate le relative remunerazioni. Le componenti retributive fisse e variabili per l'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale per il mandato 2019 - 2020 sono state determinate in misura identica a quelle già definite nel precedente mandato triennale, restando quindi immutate, fatto salvo il predetto obiettivo aggiuntivo determinato dal CdA nella seduta dell'11 giugno 2020. Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Presidente ai sensi dell'art. 2389, sono pari a 50.000,00 euro ex art. 2389, 1 comma, c.c. e 57.600,00 (cinquantasettemilaseicento/00) ex art. 2389, 3° comma, c.c..

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Dott. Arcuri sono pari a 610.000,00 euro - comprensivi, per la carica di AD, dell'emolumento sopra riportato e, per la posizione di DG, a 450.000,00 euro - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal CdA su proposta del Comitato per la Remunerazione).

Revisione legale dei conti annuale

La revisione legale dei conti annuali è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA per il novennio 2020 - 2028 e comunque fino all'assemblea chiamata a deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

Sistema di controllo interno

Il 30 giugno 2004 la Capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio – finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una gestione coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che assicurano che l'attività sociale sia coerente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale risponda ai principi base della segregazione delle funzioni, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, il Codice Etico, le Procedure ed i protocolli di controllo, nonché i manuali e le Istruzioni operative.

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (di seguito Legge 262/05) ha introdotto modifiche legislative volte a migliorare la Corporate Governance delle Società quotate sui mercati regolamentati italiani e a garantire l'attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività delle informazioni finanziarie presentate al mercato.

Il processo di adeguamento ha dato luogo nel Gruppo Invitalia al progetto di "Adeguamento alla Legge sul Risparmio 262/2005", il cui obiettivo è stato quello di accertare che il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (ICFR) adottato dalla Capogruppo, fosse idoneo a garantire quanto prescritto dalla normativa vigente, individuando e sviluppando eventuali azioni di miglioramento. Nel corso del progetto, l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento dell'ICFR ai fini dell'adeguamento alla Legge 262/05 per le Società in ambito.

Il modello adottato dall'Agenzia è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

L'Agenzia ha incluso nell'ambito del Sistema di Controllo Interno quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto svolge i compiti contemplati nello statuto sociale, osservando le leggi, applicando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali (cosiddetti framework definiti dalle associazioni di categoria) comunemente accettati quali best practice nell'ambito delle tematiche collegate al sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale, nel pieno rispetto e conformità di quanto previsto all'art. 154 bis del TUF, le principali funzioni del Dirigente Preposto sono descritte di seguito:

- Predisposizione di una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista. A tal fine si rinvia ad un'apposita procedura che disciplini le modalità e le autorizzazioni connesse al rilascio al pubblico e alla comunità finanziaria di informazioni economico finanziarie c.d. price sensitive.
- Predisposizione, di concerto con la funzione Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, di adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie.
- Predisposizione di un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato) concernente:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;

L'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob.

La nomina del Dirigente preposto è avvenuta in data 08 febbraio 2012 e rinnovata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto, dal Consiglio di Amministrazione in data 26 Giugno 2018 e scade con l'approvazione del bilancio 2020.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Rendicontazione e Servizi di Supporto".

- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase); svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di: rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- Resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data.
- Resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa.

Le principali fasi del Sistema:

1. Individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Società capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria.
2. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio.
3. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica.
4. Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sono di seguito descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Rischio controparte:

I principali rischi riguardano l'evoluzione dei rapporti con i Committenti durante la gestione operativa delle convenzioni firmate. Tale rischio si contraddistingue per la componente legata principalmente alla capacità operativa dei Committenti ed al forte coordinamento tra le strutture societarie e il committente stesso.

Rischio operativo:

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi dell'Agenzia, dall'organizzazione delle strutture di project management, alla pianificazione delle attività previste dalle convenzioni, fino alla realizzazione di tali attività così come richiesto. Tali rischi riguardano sia la capacità di pianificare nella fase avvio della commessa, sia della tempestiva definizione della struttura organizzativa necessaria allo scopo e della sua realizzazione. Allo stesso modo sono monitorati con cadenza periodica anche i rischi informatici connessi alla corretta realizzazione delle attività, sia per quanto riguarda l'integrità del sistema, sia per la corretta gestione delle piattaforme informatiche sulle quali le attività vengono sviluppate e gestite nel corso del tempo.

Rischio compliance:

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

Rischio reporting:

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria prevista dalle comunicazioni ufficiali di legge. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

Rischio liquidità:

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità di generare liquidità dalle attività correnti e di accedere, limitatamente a quanto previsto dal mandato, ai mercati finanziari per l'emissione di strumenti di debito ed alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico. La gestione del rischio finanziario è presidiata in coerenza con le esigenze aziendali con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, nel rispetto dei fabbisogni a breve termine della realtà operativa. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti le tempistiche di incasso ed il monitoraggio delle stesse.

Rischio legale:

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti di natura legislativa riguardanti gli aspetti legati alla gestione delle convenzioni e alla gestione interna delle dinamiche correnti.

Rischio frode:

Il rischio che possano essere attuate, internamente o esternamente, un insieme di attività disoneste e ingannevoli, caratterizzate da intenzionalità, volte, direttamente o indirettamente, a sottrarre valore e/o procurare un danno economico, a vantaggio di chi commette l'azione.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, Invitalia adotta un sistema di procedure e di protocolli di controllo (Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico) che, in una logica di integrazione, sono stati rafforzati con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012, affinché fossero irrobustiti i presidi, volti alla prevenzione della corruzione e delle frodi. La normativa prevede, infatti, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione possa fare perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi D. Lgs. 231/01 qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella L. n. 190 del 2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono l'adozione di procedure e protocolli di controllo, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati ad orientare ed indirizzare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nel PPCT sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure e dei protocolli di controllo, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate alla totalità dei dipendenti tramite e.mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale. Al Responsabile della Prevenzione della

Corruzione, nominato dal CdA, è demandato il compito, oltre che elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPTC, di:

- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'Organismo di Vigilanza, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Infine, per quanto attiene alla trasparenza, è da segnalare che è stato revisionato il relativo Piano a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20 luglio 2017, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D. Lgs. 175/2016, è esclusa l'applicabilità delle disposizioni ex D.Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D. Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti.

I – INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno l'Agenzia non ha effettuato direttamente significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

L'Agenzia non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi Secondarie

Nessuna.

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L.102/09, la società non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell'art. 2497 c.c.

L – DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor azionista,

in riferimento a quanto precedentemente esposto si propone di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 a Voi sottoposto, già approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2021 che riflette le evidenze contabili e documentali della società e che chiude con un risultato positivo per 35.350.188 euro di cui si propone il riporto a nuovo.

PAGINA BIANCA

SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		31.12.2020		31.12.2019	
10	Cassa e disponibilità liquide		4.007		4.981
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		85.604.761		91.543.487
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289.239		19.171.727	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.315.522		72.371.760	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.503.780.207		1.047.117.799
	a) crediti verso banche	837.303.852		399.798.492	
	b) crediti verso società finanziarie	1.534.894		1.826.648	
	c) crediti verso clientela	664.941.461		645.492.659	
70	Partecipazioni		820.591.787		337.247.934
80	Attività materiali		40.562.883		82.823.504
90	Attività immateriali		7.367.608		5.339.758
100	Attività fiscali		13.637.132		13.614.385
	a) correnti	10.058.855		10.036.108	
	b) anticipate	3.578.277		3.578.277	
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		134.825.682		113.956.114
120	Altre attività		113.778.971		38.018.648
	TOTALE DELL'ATTIVO		2.720.153.038		1.729.666.610

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		31.12.2020		31.12.2019	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		551.892.260		535.675.793
	a) debiti	200.577.697		184.894.625	
	b) titoli in circolazione	351.314.563		350.781.168	
20	Passività finanziarie di negoziazione				
30	Passività finanziarie designate al fair value				
40	Derivati di copertura				
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica				
60	Passività fiscali		12.728.980		1.794.343
	a) correnti	12.728.980		1.794.343	
	b) differite				
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		9.568.583		
80	Altre passività		1.300.569.344		371.184.080
90	Trattamento di fine rapporto del personale		6.678.118		6.674.506
100	Fondi per rischi e oneri		14.501.145		8.786.454
	a) impegni e garanzie rilasciate	600.000		736.803	
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.901.145		8.049.651	
110	Capitale		836.383.864		836.383.864
120	Azioni proprie				
130	Strumenti di capitale				
140	Sovrapprezzi di emissione				
150	Riserve		(48.239.353)		(48.586.070)
160	Riserve da valutazione		719.909		(2.855.501)
170	Utile (Perdita) d'esercizio		35.350.188		20.609.141
	TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.720.153.038		1.729.666.610

	CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.586.756	4.657.197
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	3.586.756	4.657.197
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.313.195)	(6.306.151)
30	Margine di interesse	(2.726.439)	(1.648.954)
40	Commissioni attive	143.786.149	134.502.834
50	Commissioni passive	(10.682.506)	(6.651.175)
60	Commissioni nette	133.103.643	127.851.659
70	Dividendi e proventi assimilati	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111.477)	1.379.838
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(92.827)	1.259.725
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(92.827)	1.259.725
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	536.377	1.259.821
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	741.206	1.342.977
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(204.829)	(83.156)
120	Margine di intermediazione	130.709.277	130.102.089
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.189.876)	(1.405.692)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.189.876)	(1.405.692)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	Risultato netto della gestione finanziaria	127.519.401	128.696.397
160	Spese amministrative:	(134.161.010)	(126.775.380)
	a) spese per il personale	(109.933.184)	(104.265.708)
	b) altre spese amministrative	(24.227.826)	(22.509.672)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.234.924)	1.096.258
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	(3.234.924)	1.096.258
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.576.706)	(4.758.968)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(815.930)	(1.172.981)
200	Altri proventi e oneri di gestione	4.751.808	3.373.065
210	Costi operativi	(138.036.762)	(128.238.006)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	51.822.193	21.341.903
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	41.304.832	21.800.294
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(940.587)	(1.166.921)
280	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	40.364.245	20.633.373
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(5.014.057)	(24.232)
	Utile (Perdita) d'esercizio	35.350.188	20.609.141

PROSPETTO DELLA REDDITIVÀ COMPLESSIVA		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.350.188	20.609.141
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(236.338)	(352.394)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.811.749	6.612.272
	Riserva Art. 47	(20.455.950)	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.880.540)	6.259.878
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	18.469.647	26.869.018

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2018 - 31.12.2019													
	Esistenza al 31.12.2018	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emis. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. dividendi	Variaz. strumenti cap.			Altre variaz.
Capitale	836.383.864		836.383.864									836.383.864	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(52.064.095)	(10.028.739)	(62.092.834)	18.002.681		(410.416)					(3.880.928)	(352.394)	(48.733.891)
b) altre	147.821		147.821										147.821
Riserve da valutazione	(9.878.189)		(9.878.189)			410.416						6.612.272	(2.855.501)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	18.002.681		18.002.681	(18.002.681)								20.609.141	20.609.141
Patrimonio netto	792.592.082	(10.028.739)	782.563.343								(3.880.928)	26.869.019	805.551.434

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2019 - 31.12.2020													
	Esistenza al 31.12.2019	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emis. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. dividendi	Variaz. strumenti cap.			Altre variaz.
Capitale	836.383.864		836.383.864									836.383.864	
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	(48.733.891)		(48.733.891)	20.609.141		193.527							(27.931.223)
b) altre	147.821		147.821									(20.455.950)	(20.308.129)
Riserve da valutazione	(2.855.501)		(2.855.501)									3.575.410	719.909
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	20.609.141		20.609.141	(20.609.141)								35.350.188	35.350.188
Patrimonio netto	805.551.434		805.551.434			193.527						18.469.648	824.214.608

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO			
		Importo	
		31.12.2020	31.12.2019
A.	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1.	Gestione	1.814.932,70	8.580.225
	- risultato d'esercizio (+/-)	35.350.188	20.609.141
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(609.109)	(1.546.052)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.189.876	(1.405.692)
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.392.636	5.931.949
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(47.516.258)	(16.676.220)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.032.348	1.438.828
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	4.975.252	24.232
	- altri aggiustamenti (+/-)	-	204.039
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(89.186.482)	6.997.950
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.882.488	43.971.504
	- attività finanziarie designate al fair value	813.938	(5.056.959)
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.148.591)	(7.014.873)
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.335.207)	(22.120.927)
	- altre attività	(76.399.110)	(2.780.795)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	75.715.940,00	(20.090.583)
	- Debiti vs banche	15.259.832	(34.325.211)
	- Debiti vs enti finanziari	(29.619)	(20.039.058)
	- Debiti vs clientela	452.858	(2.305.149)
	- Titoli in circolazione	-	-
	- altre passività	60.032.869	36.578.835
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(11.655.609)	(4.512.408)
B.	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	272.959,00	3.262.597
	- vendite partecipazioni	268.621	3.262.597
	- vendite attività materiali	4.338	
	- vendite attività immateriali		
2.	Liquidità assorbita da	(3.635.509)	(3.656.013)
	- acquisti partecipazioni	(517.290)	
	- acquisti di attività materiali	(274.439)	(1.175.917)
	- acquisti di attività immateriali	(2.843.780)	(2.480.097)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.362.550)	(393.416)
C.	ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(15.018.159)	(4.905.825)

RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	148.468.654	153.374.479
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(15.018.159)	(4.905.825)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	133.450.495	148.468.654
Riconciliazione		
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	133.446.488	148.463.674
<i>Voce 10- Cassa e disponibilità liquide</i>	4.007	4.981
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	133.450.495	148.468.655
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	133.446.488	148.463.674
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie vincolate per contenziosi)</i>	16.917.837	16.960.255
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)-liquidità in gestione dalle controllate</i>	435.392	224.240
risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative	114.043.439	83.494.824
risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni	532.564.116	107.098.874
VOCE 40 - Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti	797.407.272	356.241.867

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – Parte generale****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito "Art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del presente bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali. A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:

1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso, al fine di ottenere una presentazione attendibile, quanto previsto dai seguenti principi contabili internazionali registrando i relativi impatti nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico, come previsto dall'Art. 47:
 - IFRS 5 per la contabilizzazione dell'allineamento al fair value al netto dei costi di vendita, secondo quanto previsto da detto principio contabile internazionale, delle attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 47. In particolare tali impatti si riferiscono:
 - Per euro 4.708.086 alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita dell'asset immobiliare relativo all'Hangar di Capodichino in Napoli
 - Per euro 7.724.648 alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita della partecipazione Italia Turismo SpA
 - IAS 36 per la contabilizzazione dell'impairment della partecipazione Invitalia Partecipazioni SpA per euro 8.023.216, secondo quanto previsto da detto principio contabile internazionale

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" tenendo anche conto della comunicazione del 27 gennaio 2021 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10.10.2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare l'utilizzo delle Istruzioni per la predisposizione del bilancio è stato ritenuto da Invitalia essere la soluzione preferibile ai fini della predisposizione del proprio bilancio seppur la scelta dell'utilizzo di tali schemi discenda da una specifica volontà di Invitalia e non da un obbligo in quanto l'obbligo di predisposizione del bilancio d'esercizio secondo le Istruzioni grava esclusivamente sui soggetti elencati al paragrafo 1.1. delle citate Istruzioni. Poiché Invitalia, come detto, non è compresa nei soggetti indicati al paragrafo 1.1. delle Istruzioni, la stessa deve utilizzare, in quanto emittente titoli di debito quotati, i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio senza però l'obbligo di conformarsi alle predette Istruzioni ma che comunque Invitalia ha valutato, per le motivazioni in precedenza indicate, di voler adottare. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

Deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali

Come anticipato in precedenza, nella redazione del presente bilancio si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni di seguito descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Motivazioni della deroga

Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: «Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia SpA e dal MiSE, avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto nel corso del mese di dicembre 2020 un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR SpA, anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito il perimetro di asset rientranti in dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA.

A tale riguardo, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, nel bilancio al 31 dicembre 2020 tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:

- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:

- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;

- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Si ritiene che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di tipizzazione legale di un "caso eccezionale" - che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento, per le seguenti motivazioni:

1. si tratta di una circostanza estremamente rara, del tutto inedita: l'eccezionalità del caso emerge chiara nell'incipit della norma («Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ...»).
2. Invitalia e le sue controllate realizzano le operazioni di dismissione nell'ambito di un quadro normativo ben definito: si tratta di atto dovuto, da porre in essere nonostante il momento del tutto straordinario a livello mondiale generato dall'emergenza sanitaria di cui alla pandemia da Covid-19. Una situazione completamente fuori dal comune, senza precedenti nel contesto economico moderno, di cui dà atto la stessa relazione tecnica al Decreto Rilancio, che nel commentare l'art. 47 ricorda che il piano di razionalizzazione a cui è tenuta Invitalia e le sue controllate viene compiuto in un momento particolarmente sfavorevole in relazione alla situazione economica generale e specifica del settore immobiliare, tanto da richiamare un arco temporale limitato per la sua realizzazione.
3. In questo contesto eccezionale ci si può allora legittimamente chiedere perché la rappresentazione ordinaria «sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio». Le finalità del bilancio è di fornire informazioni utili ai capital providers per prendere le proprie decisioni in merito alla società stessa. Appare legittimo assumere, nel caso di specie, che una rappresentazione dei decrementi di valori imposti dall'adempimento di una normativa ed effettuati in una circostanza del tutto eccezionale, quale quella attuale, porterebbe a risultati fuorvianti; il reddito così determinato non rappresenterebbe fedelmente la performance aziendale né tanto meno la capacità del management di amministrare le risorse aziendali. La concomitanza di un quadro normativo a cui Invitalia e le sue controllate si devono adeguare unitamente all'eccezionalità del momento renderebbe tale risultato del tutto privo di senso e incapace di fornire elementi utili in merito ai flussi reddituali e di cassa che la società è in grado di produrre in futuro.
4. Si tratta sostanzialmente di una perdita imposta per legge a cui gli amministratori non possono sottrarsi stante il quadro regolamentare in cui operano e i compiti assegnati dalla legge ad Invitalia e alle sue controllate.
5. In questa prospettiva, si può in conclusione affermare che l'art. 47 del Decreto Rilancio, vera e propria norma provvedimento, rappresenta una sorta di tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema.
6. Per completezza, va ricordato che il provvedimento in esame rientra nell'ambito di un insieme di iniziative legislative intraprese da quando è iniziata l'attuale emergenza sanitaria in Italia. Si tratta di un susseguirsi di leggi contraddistinte dall'esigenza di introdurre norme straordinarie e deroghe alle regole generali.

Infine le motivazioni per cui si ritiene che gli effetti patrimoniali ed economici previsti per le operazioni immobiliari di razionalizzazione e di dismissione possano essere rilevati sin nel bilancio di esercizio di Invitalia chiuso al 31 dicembre 2020 risiedono dall'obbligatorietà della deroga prevista. Si tratta di una norma che impone un obbligo al verificarsi del caso eccezionale, da rilevare allora già nel bilancio 2020.

In effetti, il caso eccezionale fa riferimento alle perdite derivanti dall'attuazione del piano industriale di Invitalia. Una parte delle perdite già si è manifestata nel 2020 in conseguenza delle svalutazioni effettuate anche in vista della loro vendita prevista nel corso del 2021.

Nel momento in cui il valore recuperabile o il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è inferiore al valore contabile il bene ancora presente in bilancio va svalutato.

Sotto questo profilo, va sottolineato che tanto le perdite registrate nel 2020 quanto quelle iscritte nel 2021 sono la manifestazione dello stesso caso eccezionale che consente che tali perdite non transitino a conto economico.

Tali indicazioni sopra fornite valgono con riferimento sia al bilancio di esercizio di Invitalia che delle società partecipate che detengono gli immobili oggetto del piano di razionalizzazione e dismissione.

Effetti economici-patrimoniali della deroga sul bilancio di Invitalia

L'impatto della sopra citata deroga sul conto economico di Invitalia al 31 dicembre 2020 è pari a circa euro 20,5 milioni di minori costi ripartiti per le fattispecie in precedenza indicate e, pertanto, l'applicazione di tale deroga ha determinato una minor perdita di periodo rispetto a quella che si sarebbe registrato in assenza di tale deroga per un pari importo.

Tale deroga non ha avuto impatti sul patrimonio netto finale al 31 dicembre 2020 e sulla situazione finanziaria della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo

precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 la Società ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- ESMA 32-63-951 - Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 - 25 marzo 2020;
- ESMA 31-67-742 - Actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive – 27 marzo 2020;
- Consob Richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 - Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria;
- ESMA 32-51-370 - Questions and answers - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs) - 17 aprile 2020;

- ESMA 32-63-972 - Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports - 20 maggio 2020;
- ESMA 32-63-1041 - European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports – 28 ottobre 2020;
- Banca d'Italia - Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) Gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) Emendamenti agli IAS/IFRS – ottobre 2020;
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 (IFRS 16).

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti relativamente agli impatti dell'epidemia legata al Covid-19³.

³ Tali riferimenti sono rappresentati da:

§ Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";

§ Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";

§ Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";

§ Comunicazione dell'ESMA del 27 marzo 2020 "Actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive";

§ Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;

§ Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";

§ Banca d'Italia - Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) Gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) Emendamenti agli IAS/IFRS – ottobre 2020;

§ Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";

§ Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";

§ Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";

§ Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";

§ Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 "Covid-19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire".

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** la Società ha valutato che continuerà a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Piano razionalizzazione immobili di Gruppo

In data 31 dicembre 2020 Invimit Sgr, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico, ha inviato una proposta di accordo ad Invitalia, accettato dalla stessa in data 4 gennaio 2021. In conseguenza di ciò nei primi mesi del 2021 è iniziata l'attività di due diligence finalizzata a definire il perimetro degli asset che verranno apportati in un Fondo, gestito da Invimit, denominato i3-Sviluppo Italia. Il closing dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio.

Vendita Marina di Portisco

Il 3 marzo 2021, a seguito della procedura di evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione di Marina di Portisco, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara ad un RTI ed è stata richiesta l'autorizzazione al MiSE per procedere alla vendita.

Vendita Marina d'Arechi

Il 30 dicembre 2020 è stato firmato il contratto di compravendita tra Invitalia, Invitalia Partecipazioni e Giuseppe Gallozzi & Figli per la vendita delle quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi. Successivamente è stata richiesta l'autorizzazione al MiSE per procedere alla vendita. Il 14 aprile 2021 si è proceduto alla girata delle azioni.

Partecipazioni acquisite con mezzi di terzi:

Acciaierie Italia Holding SpA

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei

rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di euro 400 milioni e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria. In considerazione del fatto che tale partecipazione è stata acquistata in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche, che nella sostanza su Invitalia non ricadranno gli effetti economici e la stessa non avrà il potere di porre in essere le azioni tipiche della proprietà, pur avendo la titolarità giuridica delle azioni, Acciaierie Italia Holding non rientrerà nel perimetro di consolidamento del Gruppo Invitalia, a supporto di tale posizione. Gli Amministratori hanno acquisito autorevole parere tecnico legale, come successivamente descritto nella sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento all'applicazione dell'Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142.

Reithera e TLS

Per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia, il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario straordinario, ha seguito sin dalle prime battute le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini anti-Covid-19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale destinava una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e sviluppo e l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, sono state individuate le principali società, tra cui:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

ReiThera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui Contratti di Sviluppo, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di vaccini ed anticorpi monoclonali, utili a debellare il Covid-19, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio u.s. ed il 15 febbraio 2021.

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute ed il MiSE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al Covid-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di 15.000.000,00 euro, della società ReiThera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19.
- acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

Sezione 4 – Altri aspetti

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il “consolidato fiscale nazionale” disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che sarà sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione prima dell'Assemblea che approverà il presente bilancio. Ai fini della definizione del perimetro di consolidamento si tenga anche conto di quanto di seguito riportato con riferimento all'applicazione dell'art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142.

Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia in materia di interventi finanziari” prevede:

“1. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA. - Invitalia, contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA. affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni ... ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. La nomina del Consiglio di amministrazione della società è effettuata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza”.

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato art. 1, comma 1, del DL n.142/2019, Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA. ha richiesto al MEF, con lettera dell'10 giugno 2020, l'erogazione a suo favore, per il tramite del proprio azionista Invitalia, di un versamento in conto capitale di complessivi euro 430 milioni, da destinare all'aumento del capitale sociale della Banca Popolare di Bari SpA.. Del pari, con lettera dell'11 giugno 2020 Invitalia ha richiesto al MEF l'assegnazione a Invitalia di un contributo in conto capitale per la somma complessiva di euro 430 milioni “finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA. affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari SpA.”. Il MEF, con lettera del 12 giugno 2020, ha comunicato l'emissione del decreto sull'assegnazione del contributo in conto capitale a Invitalia. Con la medesima comunicazione il MEF, attesa la necessità di garantire la disponibilità delle somme necessarie alla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA. entro il 24 giugno 2020, ha anche invitato il Consiglio di Amministrazione di Invitalia a procedere con la deliberazione del versamento in conto capitale alla propria

controllata, condizionando l'efficacia della deliberazione all'erogazione della relativa somma da parte del MEF e al rilascio della prescritta autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, quale Amministrazione vigilante.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia ha, con il supporto di parere tecnico-legale all'uopo predisposto, ha ritenuto che:

1. il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale effettuato da Invitalia in favore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale;
2. le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale dovranno essere iscritte ad incremento del patrimonio netto della società partecipata alla stregua di "versamenti in conto capitale", così come previsto dall'art. 1 del DL 142/2019;
3. nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio-temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
4. eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero né per Invitalia né per la Banca del Mezzogiorno l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce Altre Passività denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16.12.19 n. 14" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata MCC, ad incrementare il valore della partecipazione in MCC
- Diversamente la controllata MCC ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di MCC come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di "controllo" prevista dall'IFRS 10, che non vi sia un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dall'IFRS 10, tra Invitalia e Banca Popolare di Bari. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce Altre Passività e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la Banca Popolare di Bari. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare Banca Popolare di Bari nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Alla luce di tutto quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite da Invitalia con contributi pubblici inquadabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di *equity* (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito

di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi ad Invitalia. Inoltre, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifici obblighi da parte di Invitalia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una **interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività**" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA. limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA.
2. Partecipazione Invitalia Global Investment SpA.
3. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (Cms Srl in fallimento, Elimirad Service Srl in liq.ne, Fonderie SpA in fallimento, Gustavo De Negri & za.ma. Srl, Jonica Impianti Srl, Peritas srl, Pro.s.it. in fallimento Srl, Sicalp Srl in fallimento, Sie – soc. Ittica Europea in A.S., Simpe SpA, Sural SpA, Tekla Srl)

E a partire dal 2021:

1. Acciaierie d'Italia Holding SpA
2. Reithera Srl
3. TLS Sviluppo Srl

Informativa sugli impatti del Covid-19

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 Invitalia ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Comunicazione dell'ESMA del 27 marzo 2020 "Actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 "Covid-19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire".

Di seguito sono riportate le principali aree di focus analizzate ai fini della predisposizione del bilancio; le informazioni di dettaglio relative alle strategie, agli obiettivi e alle politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale, sono più ampiamente descritte nelle sezioni specifiche della Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa di seguito richiamate.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di business si rinvia a quanto descritto nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020 e nel Public Statement 32-63-1041 del 28 ottobre 2020, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e alle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e sul business della Società.

Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio (cfr. Relazione sulla Gestione – “IL RUOLO DI INVITALIA NELL’EMERGENZA PANDEMICA”, “EVENTI SUCCESSIVI” ed “EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE”), è ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);
- la fiscalità differita attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi la Società produca redditi imponibili per ammontari tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.
- la determinazione del *fair value* per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Ne consegue, pertanto che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

L'emergenza epidemiologica Covid-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui la Società è esposta e degli aspetti specifici legati alla pandemia.

La diffusione del Covid-19 ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità; di seguito si riepilogano le principali voci le cui stime sono state impattate:

(a) Incremento significativo del rischio di credito e alle rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9)

Si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “3.1. RISCHIO DI CREDITO” della “Parte D - Altre informazioni” precisando che non c’è stato alcun incremento del rischio di credito nel portafoglio crediti della Società in ragione della natura pubblica della sostanzialità delle controparti in essere alla data di redazione del bilancio.

(b) Moratorie (IFRS 9)

La fattispecie non è risultata applicabile alla Società.

(c) Impairment test delle partecipazioni (IAS 36)

La Società ha proceduto a rettificare il valore di carico delle partecipazioni Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo in ragione della variazione negativa del valore recuperabile (Invitalia Partecipazioni) e del fair value (Italia Turismo) delle stesse per effetto sostanzialmente dell’allineamento al fair value, qualora inferiore, de valore contabile dei beni immobili detenuti da tali partecipazioni nell’ambito del citato “Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo”. Per il relativo trattamento contabile seguito si rinvia al paragrafo “Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali” della Parte A della Nota Integrativa.

(d) Impairment test di altre attività non finanziarie

Con riferimento alle altre asset class si evidenzia che non si sono rilevati trigger events in quanto si tratta in prevalenza di assets non correlati e non impattati dal Covid-19.

(e) Impatti di natura organizzativa e sulle risorse umane

Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo “C – RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE” della Relazione sulla Gestione per una completa disamina di tali ambiti e dei relativi impatti derivati dal Covid-19.

(f) Ulteriori aree di attenzione*Benefici ai dipendenti*

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti. La Società non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al Covid-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali rilevanti di cui Invitalia abbia beneficiato in relazione alle misure anti Covid-19 varate dal Governo. Ad oggi non sono emersi elementi di rilievo ai fini della recuperabilità delle imposte anticipate.

Misurazioni a fair value

Non sono stati rilevati impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari. Per dettagli sulle misurazioni a fair value si rimanda all’informativa specifica contenuta nella sezione “A.4 Informativa sul fair value” della presente nota integrativa.

Leasing

Non si sono registrati impatti. La Società è parte di contratti di leasing unicamente come locataria e non ha richiesto modifiche contrattuali, sospensioni, o richieste di differimento di canoni o riconoscimento di sconti a seguito della situazione determinata dal Covid-19.

Passività potenziali

Non vi è la necessità di stanziamenti da parte di Invitalia di fondi rischi e oneri per obbligazioni attuali

che possano generare un possibile esborso finanziario futuro. Gli stanziamenti in essere sono relativi esclusivamente ad eventi probabili.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri utilizzati

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Sono incluse:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other-Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con

i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario. e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*.
Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/ impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che

sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;

- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello stage allocation, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e lifetime (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono i seguenti:

crediti commerciali:

- la soglia di deterioramento per i crediti vs la pubblica amministrazione è stata fissata pari ad un anno;
- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in *stage 1*;
- per i restanti rapporti la soglia di deterioramento è stata lasciata a 2 anni.

crediti finanziari:

- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in *stage 1*;
- i finanziamenti con piano di ammortamento sono stati valutati distintamente tra finanziamenti a scadere e finanziamenti scaduti (come da primo scenario).

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) è stata così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un rating di tipo *Investment* (cfr. tabella successiva) viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo *stage 1* sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un rating di tipo *Speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di rating.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di rating. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage 2*. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage 3* – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss* (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage 1*;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage 2*.

Il portafoglio deteriorato⁴ sarà invece classificato in *stage 3* e continuerà ad essere valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Compensazione attività e passività finanziarie

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10) e in società collegate (ai sensi dello IAS 28).

Sono considerate controllate le società in cui è detenuto direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento,

⁴L'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione consistente con quella usata internamente dal risk management per definire il rischio di credito sugli strumenti finanziari rilevanti e deve considerare anche degli indicatori qualitativi se appropriati. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.

comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.

Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Nel presente bilancio il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

I dividendi delle società controllate sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico.

Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della controllata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione.

In presenza di patrimonio netto negativo della controllata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata. Se la controllata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi.

Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11).

In particolare si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" – né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio

Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione – in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

- Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA
- Partecipazione Invitalia Global Investment SpA
- Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89

E a partire dal 2021:

- Acciaierie Italia Holding SpA
- Reithera Srl
- TLS Sviluppo Srl

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita

Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Attività Materiali

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespiti ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Attività Immateriali**Criteria di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
- L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
- Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività – Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- Singole attività non correnti (non current asset);
- Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- Rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- È parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività, o
- È una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione

come “Attività destinata alla vendita” se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l’anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
- Esiste un impegno vincolante all’acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
- Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o “Gruppi di attività”) che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell’approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un’attività viene classificata come ‘attività posseduta per la vendita’.

Tale voce, all’interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l’anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infrannuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell’attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un’aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

- Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
- Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

- Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
- Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
- Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre si deve indicare nelle Note al bilancio:

- L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- L'ammontare delle imposte sul reddito;
- L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la

definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

Altre passività

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono compresi: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;

- Ratei e risconti passivi;
- Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- L'entità rispetterà le condizioni previste;
- I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

- 1. Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;

Contabilizzazione:

I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20.

La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di

competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni.

La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquistato (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquistato (o costruito).

La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

- 2. Contributi in conto Esercizio:** Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione:

Tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare.

In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- voce 70 – Partecipazioni
- voce 80 - Attività Materiali;
- voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- voce 120 - Altre Attività – [Rimanenze];

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della "Parte A1 – Parte Generale" della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto (benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- Determinazione del prezzo della transazione;
- Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

1. Prestazioni di servizi/cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
- è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- **Commesse per la vendita/realizzazione di beni/servizi:** in cui il ricavo la Pubblica Amministrazione è direttamente commisurato ai costi sostenuti che vengono rendicontati e dallo stesso approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo) contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi" che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa. La valorizzazione di tali ricavi è quindi rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e

servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni)

- **Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante":** la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo.

Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano".

Sono contabilizzati pertanto due tipologie di costi:

- Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
- Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativo/burocratico della commessa".

Ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa alle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, per la parte relativa al costo del fornitore terzo, non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2. Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
3. Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dalla Società. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Si rinvia al precedente paragrafo "Sezione 4 – Altri aspetti - Informativa sugli impatti del Covid-19 - Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime" della Parte A della Nota Integrativa per una completa descrizione delle principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2020 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie.

A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289			19.172		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	29.400	44.915	-	16.817	55.555
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	11.289	29.400	44.915	19.172	35.989	55.555
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	55.555			55.555				
2. Aumenti	850		-	850	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-			-				
2.2. Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto economico	-							
di cui: plusvalenze	-							
2.2.2 Patrimonio netto	-							
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4. Altre variazioni in aumento	850			850				
3. Diminuzioni	(11.490)		-	(11.490)	-	-	-	-
3.1. Vendite	-							
3.2. Rimborsi	(11.418)			(11.418)				
3.3. Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto economico	-		-					
di cui: minusvalenze	-							
3.3.2 Patrimonio netto	-							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(72)			(72)				
4. Rimanenze finali	44.915	-	-	44.915	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non risulta movimentata nell'esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.503.780	120.159	1.819	1.388.326	1.047.118	106.999	1.632	944.393
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	134.826			134.826	113.956			113.956
Totale	1.638.606	120.159	1.819	1.523.151	1.161.074	106.999	1.632	1.058.349
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.892			551.892	535.676			535.676
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	9.569			9.569	9.569			9.569
Totale	561.461	-	-	561.461	545.244	-	-	545.244

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	4	5
--	----------	----------

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	2020	2019
Cassa	4	5
Totale	4	5

La voce include anche il saldo di due carte di credito prepagate utilizzate per spese urgenti di minima entità.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE - Voce 20	85.605	91.543
---	---------------	---------------

Descrizione	2020	2019
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289	19.172
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.316	72.372
Totale	85.605	91.543

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano il 21% di tutta la liquidità di proprietà gestita dall’Agenzia. Di tale comparto solo il 20% è costituito da titoli di negoziazione, essenzialmente titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni, che hanno contribuito ai risultati della gestione finanziaria con proventi pari a circa 460 migliaia di euro.

La restante parte delle attività finanziarie valutate al fair value è costituita per 44.915 migliaia di euro da polizze di capitalizzazioni e per 29.400 migliaia di euro da quote rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati		-	-		-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.289	-	-	13.151		
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	6.021	-	-
3. Finanziamenti						
Totale (A)	11.289	-	-	19.172	-	-
B. Strumenti finanziari derivati	-	-	-			
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-			
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-			
1.3 altri	-	-	-			
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-			
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-			
2.3 altri	-	-	-			
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A) + (B)	11.289	-	-	19.172	-	-

La sottovoce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” pari a 11.289 migliaia di euro è costituita da titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni, che hanno contribuito ai risultati della gestione finanziaria con proventi pari a circa 460 migliaia di euro.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.a.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	2020	2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	11.289	13.151
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	11.289	13.151
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
c) società non finanziarie		
d) altri emittenti		
3. Quote di OICR	-	6.021
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	11.289	19.172
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)	-	-
Totale (A) + (B)	11.289	19.172

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta movimentata nell'esercizio a seguito della riclassifica delle polizze di capitalizzazione alla sottovoce "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value".

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta avvalorata nell'esercizio a seguito della riclassifica delle polizze di capitalizzazione alla sottovoce "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	29.401	-	-	16.817	-
4. Finanziamenti	-	-	44.915	-	-	55.555
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	44.915	-	-	55.555
Totale	-	29.401	44.915	-	16.817	55.555

La sottovoce attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value include per 44.911 migliaia di euro polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti per l'85% degli investimenti, stipulate con compagnie assicurative di primaria importanza con lo scopo di stabilizzare i proventi della liquidità gestita. Il restante 15% è costituito da polizze unit linked con protezione di capitale. Complessivamente le polizze hanno contribuito al conto economico per un importo di poco superiore a 740 migliaia di euro.

La voce include inoltre per un valore pari a 904 migliaia di euro (1.007 migliaia di euro nel 2019), la polizza di investimento TFR, riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31.12.1999 per i dipendenti ex IG SpA, riclassificata dalla voce "Altre Attività".

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate anche le quote rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 29.400 migliaia di euro.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.401	16.817
4. Finanziamenti	44.915	55.555
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	44.915	55.555
di cui: imprese di assicurazione	44.915	55.555
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	74.316	72.372

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: variazioni annue

	Finanziamenti	Titoli di capitale e quote OICR	Totale
Esistenze iniziali	55.555	16.817	72.372
Aumenti			
Acquisti	-	10.664	10.664
Variazioni positive di Fair Value	780	1.874	2.654
Altre variazioni	70	250	320
Diminuzioni			
Vendite	-	-	-
Rimborsi	(11.417)	-	(11.417)
Variazioni negative di Fair Value	-	-	-
Altre variazioni	(73)	(204)	(277)
Rimanenze finali	44.915	29.401	74.316

Si rimanda agli allegati A.1.c per i dettagli della movimentazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce non si è movimentata nell'esercizio corrente e in quello precedente.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	1.503.780	1.047.118
--	------------------	------------------

La voce è così composta:

Descrizione	2020	2019
a) crediti verso banche	837.304	399.798
b) crediti verso società finanziarie	1.535	1.827
c) crediti verso clientela	664.941	645.493
Totale	1.503.780	1.047.118

a) Crediti verso banche**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

La voce "Crediti verso banche" include principalmente risorse finanziarie a vista, risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative e risorse dedicate "a contratti e convenzioni come meglio specificato nel prosieguo. Per tale motivo, il valore di bilancio è un'approssimazione ragionevole del fair value che viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

	2020					2019				
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	797.186		-	-	797.186	354.859			-	354.859
2. Finanziamenti	39		-	-	39	-			-	-
2.1 Pronti contro termine	-		-	-	-	-			-	-
2.2 Leasing finanziario	-		-	-	-	-			-	-
2.3 Factoring	-		-	-	-	-			-	-
- pro-solvendo	-		-	-	-	-			-	-
- pro-soluto	-		-	-	-	-			-	-
2.4 Altri finanziamenti	39		-	-	39	-			-	-
3. Titoli di debito	39.511		39.926	-	-	44.312		44.288	-	
3.1 titoli strutturati	-		-	-	-	-			-	
3.2 altri titoli di debito	39.511		39.926	-	-	44.312		44.288	-	
4. Altre attività	568		-	-	568	629			-	629
Totale	837.304		39.926	-	797.793	399.798		44.288	-	355.488

La sottovoce "Depositi e conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie		150.800
- di cui vincolate (contenzioso Ismea)	16.918	
- di cui time deposit	85.181	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni		114.043
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari		532.564
Totale disponibilità		797.407
Rettifiche IFRS		(221)
Totale disponibilità		797.186

- risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente per 150.800 migliaia di euro (165.648 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) di cui 16.918 migliaia di euro, si riferiscono a disponibilità vincolate su un conto cointestato a ISMEA come stabilito da accordo transattivo intercorso a dicembre 2016, fino all'esito del contenzioso ISA/ISMEA descritto nella Relazione sulla Gestione.
- Delle suindicate disponibilità ordinarie 85.000 migliaia di euro sono state vincolate in un conto di Time Deposit a breve termine ad un tasso di rendimento più favorevole rispetto a quello riconosciuto sui conti ordinari. In via prudenziale è stato determinato il rendimento al tasso contrattuale previsto per una giacenza di almeno 12 mesi.
- La disponibilità finanziaria gestita per conto di proprie controllate è di 923 migliaia di euro (224 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).
- risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e comunitari (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) per complessive 532.564 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2020	2019
Fondo per la crescita sostenibile	18.432	29.347
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	23.891	20.859
Fondo Rotazione DPR 58/87	28.560	24.551
Convenzione Brevetti	-	26.020
L.208/98 Fondi Incentivi	1	2
Promozione Turistica	922	1.117
Reindustrializzazione Area Ottana	86	584
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Altri Fondi di Gestione	2.110	878
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.818	1.819
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	1.721
Voucher 3I DM 18.11.19	11.372	-
Fondo Patrimonio PMI DL 34\2020 art.26	443.450	-
	532.564	107.099

Il Fondo per la crescita sostenibile è stato utilizzato per 10.915 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi gestiti da una collegata SGR.

Il fondo Voucher 3I DM 18.11.2019 accoglie le risorse destinate al pagamento dei servizi fruiti dalle imprese beneficiarie dei voucher forniti dai consulenti e avvocati negli elenchi di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 18.11.2019, articolo 5 a seguito della Convenzione stipulata tra il MiSE ed Invitalia in data 24 ottobre 2019 per l'attuazione degli interventi di cui alla legge 30 dicembre 2018 n. 145 – Incentivi Voucher per consulenza in innovazione. Delle somme stanziati nel triennio 2019-2021 per complessivi 19,5 milioni di euro sono state incassate nel corso dell'esercizio le prime due annualità pari a 13 milioni di euro.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 11 agosto 2020 in attuazione dell'art. 26, comma 12 e seguenti, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 luglio 2020 n. 77 (la "Legge Rilancio"), come modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio"), è stato istituito, ai fini del sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, il fondo denominato "Fondo Patrimonio PMI" finalizzato a sottoscrivere, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni.

Le risorse finanziarie disponibili presso la Tesoreria dello Stato, in un conto di Contabilità speciale, istituito "ad hoc", ammontano a 400 milioni di euro fruibili per gli impegni di spesa.

- Risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni 114.043 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2020	2019
Interventi area Bagnoli - Coroglio	97.535	68.806
Contratti di appalto enti territoriali (1)	13.414	11.780
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	68	1.346
Altre	3.026	1.563
	114.043	83.495

(1) Interessi non di competenza

- La disponibilità finanziaria finalizzata agli interventi per la bonifica dell'amianto nell'area ex Eternit del Sin Bagnoli-Coroglio, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, comprende anche una dotazione finanziaria pari a 37,3 milioni di euro stanziata per gli interventi riguardanti il servizio idrico integrato dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio con risorse FSC 2014-2020. Delle risorse disponibili, 60 milioni di euro sono state vincolate in un conto di Time Deposit a breve termine ad un tasso di rendimento

più favorevole rispetto a quello riconosciuto sui conti ordinari. In via prudenziale è stato determinato il rendimento al tasso contrattuale previsto per la giacenza compresa tra i 6 mesi ed i 12 mesi.

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali.

Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

b) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	2020					2019				
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	-		-	-	-	-		-	-	
1.1 Pronti contro Termine	-		-	-	-	-		-	-	
1.2 Finanziamenti per Leasing Finanziario	-		-	-	-	-		-	-	
1.3 Factoring	-		-	-	-	-		-	-	
- pro-solvendo	-		-	-	-	-		-	-	
- pro-soluto	-		-	-	-	-		-	-	
1.4 Altri finanziamenti	-		-	-	-	-		-	-	
2. Titoli di debito	1.434		1.427	-	-	1.445		1.445	-	-
2.1 titoli strutturati	-		-	-	-	-		-	-	-
2.2 altri titoli di debito	1.434		1.427	-	-	1.445		1.445	-	-
3. Altre attività	101		-	-	101	382		-	-	382
Totale	1.535		1.427	-	101	1.827		1.445	-	382

Le "Altre attività" includono i crediti verso Invitalia Global Investment e CDP Venture Capital.

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	2020						2019				
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	
1. Finanziamenti	81.498	43.021		-	-	124.520	63.568	4.185		-	
1.1 Leasing Finanziario	-	-		-	-	-	-	-		-	
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-		-	-	-	-	-		-	
1.2 Factoring	5.891	1.633		-	-	7.524	6.562	-		-	
- pro-solvendo	3.687	1.305		-	-	4.992	4.026	-		-	
- pro-soluto	2.204	327		-	-	2.531	2.536	-		-	
1.3 Credito al consumo	-	-		-	-	-	-	-		-	
1.4 Carte di credito	-	-		-	-	-	-	-		-	
1.5 Prestiti su pegno	-	-		-	-	-	-	-		-	
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-		-	-	-	-	-		-	
1.7 Altri finanziamenti	75.607	41.389		-	-	116.996	57.006	4.185		-	
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-		-	-	-	-	-		-	
2. Titoli di debito	74.509	-		78.806	1.819	-	60.167	-		61.266	
2.1. titoli strutturati	-	-		-	-	-	-	-		-	
2.2. altri titoli di debito	74.509	-		78.806	1.819	-	60.167	-		61.266	
3. Altre attività	451.866	14.046		-	-	465.912	436.763	84.009		-	
Totale	607.873	57.067		78.806	1.819	590.432	560.500	88.194		61.266	

La sottovoce “**Finanziamenti**” include crediti, per 49.697 migliaia di euro (di cui 27.810 migliaia di euro per posizioni in procedurale concorsuale), a valere sui fondi della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e 14.194 a valere sul fondo di rotazione DPR 58/87 (di cui 2.022 migliaia di euro verso una società controllata e 12.172 verso una società collegata) il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 80 del passivo “Altre passività- fondi di terzi in gestione”.

Il residuo importo dei crediti per finanziamenti è, per la gran parte, relativo a crediti verso società del Gruppo, tra cui rientra per 1.358 migliaia di euro anche il saldo del conto corrente intersocietario aperto nei confronti della controllata Invitalia Partecipazioni.

La sottovoce “**Factoring**” si riferisce al residuo della gestione SVI Finance, società controllata assorbita in anni precedenti.

La sottovoce “**Altre attività**” include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche per 360 milioni di euro (di cui 322 milioni di euro per fatture da emettere), e crediti verso società controllate dirette e indirette per 106 milioni di euro.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

In relazione ai crediti in stage 3 sono state poste in essere adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	2020			2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	74.509	-	-	60.169	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	73.256	-	-	58.918	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.253	-	-	1.251	-	-
2. Finanziamenti verso:	81.498	43.021	-	63.568	4.185	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
c) di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	81.498	43.021	-	63.568	4.185	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	451.866	14.046	-	436.763	80.808	-
Totale	607.872	57.067	-	560.500	84.993	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	115.576	-	-	-	(123)	-	-
Finanziamenti	76.161	-	-	76.490	(515)	-	(35.101)
Altre attività	797.580	-	474.045	24.934	(393)	(15.618)	(9.255)
Totale 2020	989.317	-	474.045	101.424	(1.032)	(15.618)	(44.357)
Totale 2019	963.617	-	-	87.344	(1.492)	-	848
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

I finanziamenti gestiti con mezzi propri o il cui rischio è carico di Invitalia non sono stati oggetto di misure di sostegno Covid.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2020						2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	97.366	97.366	-	-	-	-	98.273	98.273
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	96.303	96.303	-	-	-	-	97.210	97.210
- Pegni	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100	100
- Garanzie personale	-	-	-	-	963	963	-	-	-	-	963	963
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	46.553	46.553	-	-	-	-	55.629	55.629
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	46.553	46.553	-	-	-	-	55.629	55.629
Totale	-	-	-	-	143.920	143.920	-	-	-	-	153.902	153.902

VE = Valore di Bilancio

VG = Fair Value delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70	820.592	337.248
---	----------------	----------------

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Fondi I. 181 impiegati	Fair value 31.12.2020
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE	ROMA	ROMA	100,00%	787.810		787.810
<i>di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019</i>				430.000		
INFRATEL ITALIA SPA	ROMA	ROMA	100,00%	8.177		8.177
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	ROMA	100,00%	0		0
Totale imprese controllate in via esclusiva				795.987		795.987
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:						
CDP VENTURE CAPITAL SPA	ROMA	ROMA	30,00%	1.767		1.767
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI	ROMA	ROMA	6,05%	4.881		4.881
ITALIACAMP SRL	ROMA	ROMA	4,85%	1		1
Imprese acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi:						
<i>di cui con fondi L. 205/2017</i>						
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	ROMA	ROMA	100,00%	9.622		
<i>di cui con fondi L.181/89</i>						
CMS SRL IN FALLIMENTO	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19,22%	1.370	1.370	-
ELA SPA IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	0		
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	TARANTO	TARANTO	12,39%	120	120	-
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA	1,73%	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	CASERTA	CASERTA	20,20%	202	202	-
JONICA IMPIANTI SRL	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	278	278	-
PERITAS SRL	BRINDISI	BRINDISI	15,16%	326	326	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	499	499	-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	36,36%	1.033	1.033	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	ROMA	ROMA	15,00%	-	-	-
SIMPE SPA in fallimento	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	3.600	3.600	-
SURAL SPA in fallimento	TARANTO	TARANTO	1,42%	253	253	-
TEKLA SRL	SARNO (SA)	SARNO (SA)	26,33%	653	653	-
Totale imprese partecipate				24.605	8.334	6.648
Totale partecipazioni				820.592	8.334	802.636

Tra le **imprese controllate in via esclusiva** si rileva un sostanziale aumento del valore della partecipazione di MCC-BDM. Nel giugno 2020, infatti, è stato perfezionato l'acquisto della Banca Popolare di Bari, attraverso la controllata Medio Credito Centrale, in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019, con contributi pubblici. Infatti i fondi necessari all'operazione (430 milioni di Euro) sono pervenuti ad Invitalia attraverso un contributo di pari importo erogato dal Ministero dell'Economia e Finanze e trasferito per il medesimo importo a MCC-BDM come versamento in conto capitale. Per il dettaglio di tale operazione e del trattamento contabile seguito per la stessa si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4– Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa al par. "Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142".

Si evidenzia che tra le **"imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi"** è compresa la società IGI SpA acquisita con la dotazione finanziaria di cui all'art. 1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017. Tale società seppur posseduta al 100% da Invitalia non è sottoposta ad un reale potere direttivo della stessa e conseguentemente è esclusa dal Gruppo Invitalia. Il valore della partecipazione è stato ridotto

per tener conto della perdita durevole di valore della stessa e tale variazione negativa non ha impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica. Per la descrizione del relativo trattamento contabile si rinvia a quanto indicato nel par. "Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Rientrano nella categoria anche le partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89. La modalità rendicontativa di tale misura prevede che le eventuali perdite si contabilizzano a carico del fondo e non impattando pertanto direttamente sul saldo patrimoniale attivo ma venendo iscritte in uno specifico fondo del passivo classificato tra le altre passività. Per tale motivo risultano iscritti valori attivi anche in presenza di procedure concorsuali opportunamente bilanciati dai fondi del passivo. Tali valori verranno stornati a valere sul fondo di legge alla chiusura delle suddette procedure.

Si specifica, inoltre, che le quote di partecipazione al capitale sociale della Industria Italiana Autobus (42,76%), e della Sider Alloys (22,33%), non sono rilevate in tale posta di bilancio in quanto acquisite con fondi di terzi in gestione e pertanto rilevate negli impegni.

Impairment test - Invitalia Partecipazioni

In considerazione del fatto che è opinione condivisa tra i regulator che gli impatti del Covid-19 costituiscano per molte società un segnale rilevante dell'attivazione di indicatori di impairment, il management è stato chiamato a considerare con particolare attenzione gli effetti del Covid-19 nel contesto in cui opera Invitalia, ai fini della verifica dell'attivazione di trigger event per gli asset non finanziari.

Il pieno impatto del Covid-19 sull'attività economica, soprattutto a medio e lungo termine, è infatti ancora non conosciuto, con frequenti nuovi dati e informazioni e con la progressiva emersione ed evidenza di impatti anche significativamente differenti per singolo settore.

Per tale ragione, al fine della determinazione del valore recuperabile degli asset non finanziari, nell'attuale contesto di incertezza è stata effettuata un'attenta valutazione basata su fattori sia esogeni sia endogeni e su ipotesi ragionevoli e supportabili elaborate su una serie di principi chiave adottati anche tenuto conto del particolare momento storico conseguente alla diffusione della pandemia di Covid-19. A tale riguardo, la diffusione del Covid-19 su scala globale e i conseguenti impatti sull'attività economica comportano un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

Occorre ribadire la profonda incertezza connessa alla durata degli effetti derivanti dalla pandemia in esame e alla complessità di prevederne gli effetti nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, in ragione della possibilità che le assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

In coerenza con quanto in precedenza riportato ed in particolare del trigger event Covid-19 si è pertanto effettuato l'impairment test sul valore della partecipazione Invitalia Partecipazioni al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non recuperabile il valore di iscrizione dell'attività stessa.

Con riferimento alla modalità di determinazione delle eventuali perdite per riduzione di valore delle partecipazioni, i principi contabili prescrivono che questa sia fatta confrontando il valore recuperabile con il valore di carico della partecipazione. In presenza di un valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione della svalutazione.

L'attività di verifica viene posta in essere, come indicato in precedenza, ogni qualvolta vi sia indicazione che il valore di iscrizione possa aver subito una riduzione durevole di valore (attivazione "trigger event").

Con riferimento a detta partecipazione il valore recuperabile è stato determinato pari al fair value dedotti i costi di vendita non disponendo di informazioni prospettiche attendibili necessarie per la stima del valore

d'uso. Il fair value di Invitalia Partecipazioni è stato stimato determinando il valore del capitale economico della società mediante l'utilizzo del metodo patrimoniale semplice (o puro), che quantifica il valore economico del capitale dell'azienda rettificando il valore del patrimonio netto. Ai fini dell'applicazione del suddetto criterio di valutazione, per la stima in esame, la base di partenza è rappresentata dalla situazione contabile al 31 dicembre 2020 di Invitalia Partecipazioni. A tale base di partenza non sono state applicate rettifiche stante la considerazione per cui gli asset immobiliari, che compongono una componente significativa degli attivi detenuti da tale partecipazione sono stati valutati, con il supporto di un consulente all'uopo incaricato, secondo quanto previsto dall'IFRS 5 al minore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore contabile.

L'utilizzo di questa metodologia discende dall'assenza di un cash flow attendibile, anche alla luce di quanto indicato in precedenza con riferimento agli impatti derivanti dal Covid-19, per utilizzare una metodologia basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (DCF, DDM, etc).

Sulla base di quanto sopra è stato determinato un fair value negativo, considerando anche le rettifiche necessarie per adeguare il patrimonio netto contabile calcolato utilizzando i principi contabili OIC agli IAS/IFRS, pari a 5.591.655 euro e pertanto il valore contabile della partecipazione è stato azzerato ed è stato contabilizzato un fondo rischi nel passivo di pari importo.

Analisi di sensitivity

Con riferimento alle analisi di sensitivity si segnala che, data la natura della metodologia adottata per la stima, seppur si tratti di un fair value Level 3, non è possibile fornire analisi di sensitività in quanto non sono state utilizzate assumptions al variare delle quali sarebbe potuta risultare una diversa quantificazione del fair value.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Partecipazioni: Variazioni annue

	Partec. di gruppo	Partec. non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	312.929	24.319	337.248
B. Aumenti	-	-	
B.1 Acquisti	-	517	517
B.3 Rivalutazioni	54.282	104	54.386
B.4 Altre variazioni	433.813	95	433.908
- di cui fondi DL n. 142 del 2019	430.000		430.000
C. Diminuzioni	-	-	
C.1 Vendite	-	(168)	(168)
C.2 Rettifiche di valore	(2.604)	-	(2.604)
C.3 Altre variazioni	(2.433)	(263)	(2.697)
D. Rimanenze finali	795.987	24.605	820.592

Al punto B.4 "Altre variazioni" in Partecipazioni di gruppo è inclusa la partecipazione detenuta per il tramite di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale in Banca Popolare di Bari per un importo pari ad euro 430 milioni, che come precedentemente descritto è stata acquisita attraverso il versamento in conto capitale a favore della Banca del Mezzogiorno effettuato con i contributi pubblici previsti dal DL n. 142/2019.

Nell'allegato A.3 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

Nell'allegato A.4 sono riportate le informazioni sui rapporti partecipativi.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80	40.563	82.823
---	---------------	---------------

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	2020	2019
1. Attività di proprietà		
a) terreni	861	6.284
b) fabbricati	5.731	36.276
c) mobili	257	325
d) impianti elettronici	812	970
e) altre	1.139	3.712
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
b) fabbricati	31.730	35.245
e) altre	33	11
Totale	40.563	82.823

La composizione della voce **“Fabbricati”** relativa al 2019 è stata riclassificata per una migliore rappresentazione in bilancio in quanto alcuni impianti accessori erano classificati nella voce **“altre”**.

La voce si decrementa per effetto della riclassifica del complesso industriale di Ottana e di Capodichino nella voce **“Attività in via di dismissione”** stante il progetto di cessione in corso.

La sottovoce **“Fabbricati”** si riferisce agli incubatori di proprietà, mentre i diritti d'uso per fabbricati fanno riferimento a:

- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, sede legale della Capogruppo Invitalia SpA, oltreché delle società controllate: Infratel SpA, Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- un contratto di locazione ad uso abitativo avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Tevere n. 19;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia Romagna.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre
A. Esistenze iniziali	6.284	69.493	325	978	5.743
riclassifica apertura 01.01.2019	-	2.028	-	(8)	(2.020)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.284	71.521	325	970	3.723
B. Aumenti:					
B.1 Acquisti	-	32	-	197	91
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value					
imputate a					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
B.5 Differenze positive di cambio					
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:					
C.1 Vendite	-	-	(4)	(1)	-
C.2 Ammortamenti	-	(4.101)	(64)	(354)	(58)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
C.4 Variazioni negative di fair value					
imputate a					
a) patrimonio netto					
b) conto economico					
C.5 Differenze negative di cambio					
C.6 Trasferimenti a:					
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) attività in via di dismissione	(5.423)	(29.762)	-	-	(2.582)
C.7 Altre variazioni	-	(229)	-	-	(2)
D. Rimanenze finali nette	861	37.461	257	812	1.172
D.1 Riduzioni di valore totali nette					
D.2 Rimanenze finali lorde					
E. Valutazione al costo	861	37.461	257	812	1.172

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni;
- attività acquisite con leasing finanziario;
- attività detenute a scopo di investimento.

Sezione 9 – Attività immateriali - voce 90	7.368	5.339
---	--------------	--------------

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2020		2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
generate internamente	1.108		3.881	
altre	6.260		1.458	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario				
Totale 2	7.368		5.339	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	7.368	-	5.339	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.340
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	2.843
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(816)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	7.367

Gli acquisti si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggiori ricavi.

Sezione 10 – Attività fiscali - Voce 100	13.637	13.614
---	---------------	---------------

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

	2020	2019
correnti	10.059	10.036
anticipate	3.578	3.578
Totale	13.637	13.614

Le attività correnti comprendono il residuo di crediti tributari derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

Le Attività per imposte anticipate rappresentano l'Ires calcolata sulle perdite fiscali pregresse illimitatamente utilizzabili che si ipotizza di poter utilizzare a copertura dei risultati fiscali attesi nel prossimo futuro anche per il tramite dell'utilizzo dei benefici rinvenienti dall'adesione di Invitalia al consolidato fiscale di Gruppo.

10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

	2020	2019
correnti	12.729	1.794
differite	-	-
Totale	12.729	1.794

Le passività fiscali sono rappresentate dal debito verso IRAP per la quota di competenza dell'anno e dal saldo del conto Erario dopo gli accantonamenti 2020 per debiti derivanti dalle partecipate del consolidato.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)****10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

La voce relativa alle imposte anticipate e differite non subisce alcuna variazione nell'esercizio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate - Voce 110 dell'attivo	134.826	113.956
---	----------------	----------------

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione	31.12.2020
Partecipazioni	101.905
Immobilizzazioni materiali	32.921
	134.826

Partecipazioni	31.12.2020		31.12.2019	
	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Quota di partecip. %	Valore di bilancio
Italia Turismo	100,00%	73.231	100,00%	83.448
Marina di Portisco	100,00%	20.300	100,00%	22.034
Trieste Navigando	100,00%	-	100,00%	100
Totale società controllate		93.531		105.582
IP Porto Romano srl	34,23%	74	34,23%	74
I.T.S Information Technology	17,33%	300	17,33%	300
Marina D'Arechi	13,33%	8.000	13,33%	8.000
Totale altre società		8.374		8.374
Totale partecipazioni		101.905		113.956

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Partecipazioni	Esistenze iniziali	Variazioni negative	Svalutaz.	Esistenze finali
Italia Turismo	83.448	(7.725)	(2.492)	73.231
Marina di Portisco SpA.	22.034	-	(1.734)	20.300
Trieste Navigando Srl	100	(100)		
Totale società controllate	105.582	(7.825)	(4.226)	93.531
IP Porto Romano srl	74	-	-	74
I.T.S Information Technology SpA	300	-	-	300
Marina D'Arechi SpA	8.000	-	-	8.000
Totale altre società	8.374	-	-	8.374
Totale partecipazioni	113.956	(7.825)	(4.226)	101.905

Italia Turismo – La cessione degli asset di Italia Turismo ad un primario operatore italiano nel settore del turismo, annunciata a marzo 2020 dalla capogruppo, è venuta meno a seguito della rinuncia dell'acquirente a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica.

Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo" avviato da Invitalia con Invimit Sgr, società di gestione immobiliare di proprietà del MEF, che a fine 2020 ha portato all'accordo tra le parti volto alla cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un Fondo denominato "Fondo i3-Sviluppo Italia".

Pertanto, in virtù dell'Accordo di cui sopra, si è provveduto alla rettifica contabile della partecipazione di Italia Turismo a seguito dell'adeguamento del valore degli asset al valore di mercato, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio). La rettifica apportata trova contropartita in una riserva di patrimonio netto. Per il commento circa tale trattamento contabile si rinvia a quanto indicato nel par. "Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A della Nota Integrativa.

Il fair value di Italia Turismo, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, è stato determinato adottando il metodo del Discounted Cash Flow ("DCF"), ridotto del valore della posizione finanziaria netta ("PFN") adjusted. Ciò in quanto la valutazione è stata condotta con il metodo DCF unlevered che non considera i benefici netti derivanti dalla gestione finanziaria, i cui riflessi vengono quindi computati nella PFN.

Il DCF è stato applicato ai flussi di cassa attesi dalla gestione operativa relativi al periodo di previsione 2021-2022, predisposti da Italia Turismo.

Le proiezioni economico-finanziarie di Italia Turismo sono state elaborate in un'ottica di liquidazione della società, vista la prospettata operazione di vendita dell'intero patrimonio immobiliare della stessa. Inoltre, i piani economico-finanziari dei singoli beni e delle iniziative oggetto di stima incorporano, per i ricavi da locazione previsti per il 2021, specifiche assunzioni in ordine ad eventuali impatti negativi connessi alla pandemia Covid-19.

In considerazione di quanto sopra, il complessivo valore della partecipazione è prevalentemente attribuibile ai proventi di vendita del patrimonio immobiliare di Italia Turismo.

Il valore economico di Italia Turismo è stato determinato, pertanto, come somma algebrica dei valori dei flussi attesi per il periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2022 e della Posizione Finanziaria Netta adjusted al 31 dicembre 2020.

Il fair value risultante è pari a 84,6 milioni di euro, quindi in considerazione del fatto che tale valore risulta superiore al valore contabile, pari a 73,2 milioni, non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione.

È stata effettuata un'analisi di sensitività sul WACC utilizzato per la valutazione. L'output della sensitivity è la differenza, nelle varie ipotesi, tra il fair value di Italia Turismo ed il valore contabile della partecipazione in Invitalia. Da tale analisi è emerso che la stima effettuata si posiziona sul valore medio dei possibili valori attribuibili al valore economico di Italia Turismo stimati nelle altre ipotesi elaborate ai fini della sensitivity stessa, come di seguito rappresentato:

		WACC		
3,53%	4,53%	5,53%	6,53%	7,53%
15.583	13.463	11.391	9.367	7.389

Marina di Portisco – Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha deliberato di avviare una procedura di evidenza pubblica per la cessione dell'intera partecipazione di Marina di Portisco.

Nel mese di gennaio 2021 la società RTI Transport sas di Taula V. & C – IGY Services Limited UK, ha presentato un'offerta definitiva pari a 20.300.000,00 euro, chiedendo un allungamento dei termini per il closing dell'operazione di 90 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione definitiva della gara. In accordo con tale offerta l'Agenzia, nel mese di marzo u.s. ha inviato al MiSE richiesta di autorizzazione a procedere con la vendita della partecipazione alle condizioni sopra descritte.

Pertanto, in virtù dell'Accordo di cui sopra, si è provveduto alla rettifica contabile della partecipazione di Marina di Portisco a seguito dell'adeguamento del valore degli asset al valore di mercato, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio). La rettifica apportata trova contropartita in una riserva di patrimonio netto.

Marina d'Arechi – Il 30 dicembre 2020 è stato sottoscritto il contratto preliminare di compravendita tra Gallozzi & Figli, Invitalia e Invitalia Partecipazioni per l'acquisto di tutte le quote detenute dal Gruppo Invitalia nella società Marina d'Arechi. Il perfezionamento del contratto con il passaggio della maggior parte delle quote è avvenuto per il 14 aprile 2021.

Tra le attività in via di dismissione rientrano anche il complesso industriale di Ottana e il complesso industriale denominato "AVIO 2", sito in Napoli all'interno dell'Aeroporto di Capodichino.

Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 5, l'Agenzia ha provveduto a determinare il fair value al netto dei costi di vendita degli assets in oggetto.

Per quanto concerne il complesso industriale di Ottana ne è prevista la cessione entro il primo semestre 2021 al valore contabile pertanto non si è provveduto ad alcuna valutazione.

Relativamente al complesso "AVIO2", l'Agenzia ha provveduto a determinare il fair value al netto dei costi di vendita dell'asset in oggetto, mediante il supporto di un perito esterno, che ha determinato il valore di mercato dell'immobile mediante l'utilizzo di due metodologie di stima: il metodo del costo di costruzione corretto ed il metodo finanziario reddituale.

Il primo criterio estimativo, metodo del costo di costruzione corretto, è stato determinato considerando il costo necessario alla ricostruzione rivalutato sulla base degli indici ISTAT dei costi di costruzione e poi attualizzato tramite il prodotto di determinati coefficienti.

Il secondo criterio estimativo adottato, metodo finanziario reddituale, si basa sui flussi di cassa netti generabili entro un periodo di tempo e, per l'elaborazione della valutazione del bene in oggetto, sono stati utilizzati i canoni di locazione, indicizzati considerando uno scenario temporale di 19 periodi in conformità

al contratto di locazione in essere. Nel modello si è inoltre ipotizzata la vendita dell'immobile all'ultimo periodo con un valore ottenuto per capitalizzazione del reddito operativo relativo a quel periodo ad un tasso di capitalizzazione d'uscita, adeguato per il compendio oggetto di valutazione. Tale valore di dismissione è stato pertanto sommato al reddito ricavato al diciannovesimo periodo, per poi essere scontato al momento iniziale con un opportuno tasso di attualizzazione (Discount Rate).

Sulla base della media dei valori risultanti dai metodi sopra riportati è stato determinato il valore di mercato del complesso in oggetto, pari ad euro 23,3 milioni. In considerazione del fatto che il fair value così determinato è inferiore al valore contabile dell'asset, si è proceduto ad allineare tale valore a quello di mercato effettuando una svalutazione di euro 4,7 milioni.

11.2 Passività associate ad attività in via di dismissione

composizione:

Passività associate ad attività in via di dismissione	31.12.2020
Contributo Complesso industriale Ottana	(7.349)
Fondo Accordo di Programma Ottana	(632)
F.do Rischi attività in dismissione	(813)
Fondo L.N. 26/86 Bonifica Trieste	(775)
	(9.569)

Contributo L.N.26/86 sull'incubatore di Trieste, trasferito all'Agenzia tramite lo scorporo del ramo d'azienda Bic Friuli Venezia Giulia per 775 migliaia di euro.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120	113.779	38.018
--	---------	--------

12.1 Altre attività

Composizione:

	2020	2019
crediti per imposte indirette	1.315	1.781
rimanenze	10.553	10.491
Bagnoli - Complesso industriale	3.265	1.552
credito per consolidato fiscale	31.297	14.823
depositi cauzionali	1.807	1.751
crediti e anticipi da fornitori	4.047	3.931
Capitale Fondo PMI	56.597	
risconti attivi	457	1.503
crediti v/so enti previdenziali	267	113
crediti e partite varie	4.174	2.072
	113.779	38.018

- La voce **crediti per imposte indirette** pari a 1.315 migliaia di euro rappresenta essenzialmente il credito verso l'Erario per l'imposta sul valore aggiunto, nonché crediti di imposta ceduti da società terze.
- La voce "**rimanenze**" accoglie la valorizzazione dei corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati e incassati, e per le attività ex D.lgs 185/00 per le quali è ancora non è stato approvato il rendiconto finale. L'incremento è ascrivibile essenzialmente alla valorizzazione delle attività ex D.lgs 185/00.
- La voce **Bagnoli- Complesso industriale** si riferisce al compendio immobiliare la cui proprietà, già appartenente alla società Bagnoli Futura in fallimento, è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014. Il valore del compendio di 68.484,5 migliaia di euro stabilito dall'Agenzia del Demanio,

rettificato da un fondo corrispondente è stato iscritto in bilancio ad 1 euro in attesa della definizione di controversie legali tra le parti, sorte successivamente al passaggio della suddetta proprietà, come meglio analizzata nella relazione di gestione. L'importo di 3.265 migliaia di euro è relativo alla valorizzazione di lavori di risanamento ambientale e riqualificazione urbana rendicontati, che incrementano il valore del complesso industriale.

- I **crediti da consolidato fiscale** derivano dalle posizioni verso Società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale.
- I **depositi cauzionali** si riferiscono principalmente al deposito versato al locatore a fronte dei contratti di fitto degli immobili relativi alle sedi dell'Agenzia.
- Il **Capitale Fondo PMI** è relativo ad una misura autorizzata dalla Commissione europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19". Tale voce accoglie in particolare, come indicato nel Provvedimento Bankit per la predisposizione del bilancio degli Intermediari Finanziari, minibond sottoscritti da Invitalia a fronte dei quali Invitalia non assume alcun rischio. Gli stessi sono stati riclassificati nelle "Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia i cui revenues derivano solo da una commissione; la valutazione degli stessi avviene al fair value.
- I **risconti attivi** rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Di seguito il dettaglio della valorizzazione, al lordo delle rettifiche del Fondo IFRS 9 per 281,4 migliaia di euro, delle rimanenze per singola commessa, e con l'indicazione del relativo fatturato di rata:

Descrizione commessa	2020			2019		
	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette
Università R. Calabria Infrastrutture	205	-	205	205	-	205
Pol. Bari-Dipart. Ingegneria S	6.305	(6.280)	25	6.305	(6.280)	25
Pol. Bari-Risanam. Riqualif. Ing.	7.384	(7.371)	13	7.384	(7.371)	13
2° Stralcio Aree Agricole BR	840	(840)	-	840	(840)	-
Bonifica Falda Discar. Manfr. Falm	57	(57)	-	57	(57)	-
MiSE Bonifica area Thapsos	11.940	(11.776)	164	11.940	(11.776)	164
DL e Coord. Sicur. Cardona	42	(42)	-	42	(42)	-
Bonif. Area ex Nissometal	10.742	(9.842)	900	10.739	(9.460)	1.279
Realizz. PDC Disc. Acqua Corsari	274	(308)	(34)	274	(308)	(34)
DICO	28	(28)	-	28	(28)	-
Bonif. Campi Sportivi San Focà	4.787	(4.685)	102	4.787	(4.685)	102
MiSE Torrente Gatano	6	(6)	-	6	(6)	-
C. Rimini-Opere aggiuntive	20	-	20	20	-	20
D. Lgs 185 - Titolo I	2.635	-	2.635	3.404	-	3.404
D. Lgs 185 - Titolo II	3.383	-	3.383	3.761	-	3.761
Complesso Industriale Bagnoli	3.422	-	3.422	1.673	-	1.673
	52.070	(41.235)	10.835	51.465	(40.853)	10.611

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	551.892	535.676
---	----------------	----------------

La voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” presenta la seguente composizione:

Descrizione	2020	2019
Debiti	200.578	184.895
Titoli in circolazione	351.315	350.781
Totale	551.892	535.676

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	2020			2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	74.427	435	999	59.002	435	1.038
1.1 Pronti contro termine	74.427	-	-	59.002	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	435	999	-	435	1.038
2. Debiti per leasing	-	-	41.488	-	-	45.218
3. Altri debiti	260	30.159	52.810	425	30.188	48.589
Totale	74.687	30.594	95.297	59.427	30.624	94.844
Fair Value livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value livello 3	74.687	30.594	95.297	59.427	30.624	94.844
Totale Fair Value	74.687	30.594	95.297	59.427	30.624	94.844

La voce “**Debiti per leasing**” include i debiti relativi al diritto d’uso acquisito per il periodo previsto dai contratti rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 e in particolare i contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Via Calabria, e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce “**Altri debiti**” verso Enti finanziari include il debito residuo verso Poste italiane spa relativo all’acquisizione della Banca del Mezzogiorno, il cui pagamento totale o parziale è sottoposto ad una condizione contrattuale in relazione ad un evento del 2022.

La voce “**Altri debiti**” verso clientela è principalmente riconducibile alle somme ricevute in acconto dai committenti per lo svolgimento delle attività relative alle specifiche commesse gestite dall’Agenzia.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2020				2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	351.315		351.315	350.781			350.781	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	351.315	-	-	351.315	350.781	-	350.781	

La voce include il prestito obbligazionario emesso nel mese di luglio 2017 per un valore complessivo di

350 milioni di euro funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale che a sostegno delle attività correnti caratterizzate da un rilevante volume di crediti verso la PA con tempi di incasso estremamente dilatati.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,784% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 1,375%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a cinque anni e cedole annuali.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:

- Importo emissione: 350 milioni
- Durata: 2017-2022
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati.

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell'esercizio sono esposte nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.5 Debiti per leasing

Si riporta di seguito l'analisi per scadenze dei debiti per leasing che, come suindicato, rappresentano i debiti relativi al diritto d'uso acquisito con i contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 annii	Totale
Debiti per leasing	4	6	1	45	3.152	42.010	45.218
Totale	4	6	1	45	3.152	42.010	45.218

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60	12.729	1.794
--	---------------	--------------

Si rimanda a sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda a sezione 11.2 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80	1.300.569	371.184
--	------------------	----------------

8.1 Altre passività: composizione

	2020	2019
Debiti per fondi di terzi in gestione	694.407	218.840
Contributi	536.512	93.191
Fornitori	32.312	25.757
Debiti personale dipendente	15.075	11.980
Debiti verso enti previdenziali	5.516	5.221
Debiti verso erario	2.193	2.678
Debiti da consolidato fiscale	10.858	8.499
Depositi cauzionali ricevuti	156	147
Debiti per partite varie	3.540	4.871
Totale	1.300.569	371.184

I "**Debiti per fondi di terzi in gestione**" rappresentano le disponibilità messe a disposizione dai committenti per l'attuazione delle misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione.

Per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella *Parte D – Altre informazioni*.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio.

Composizione:

	2020	2019
Fondo PMI	500.047	-
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	76.770	89.019
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.131	42.769
Fondo per la crescita sostenibile	46.090	44.216
Fondo Voucher 3i	9.148	-
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Promozione Turistica	1.243	1.438
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Legge 208/98 Fondo Incentivi	-	1
Convenzione Brevetti	-	26.004
Contributo acquisizione compendio di Ottana	-	805
Altro	15.793	12.403
Totale	694.407	218.840

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26
- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2020 del fondo L181/89:

	2020	2019
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MiSE	(171.724)	(166.849)
Contributi erogati	(364.631)	(365.073)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(29.658)	(21.842)
Totale	76.770	89.019

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del DM 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2020 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2019	89.019
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	442
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MiSE	(4.875)
Perdite su crediti e partecipazioni	(7.816)
Altri utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2020	76.770

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 171.724 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2020	2019
Contributi in conto capitale	364.630	365.072
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	49.697	62.526
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	8.334	8.502
Crediti netti verso Enti creditizi	23.890	20.857
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(2.236)	48
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	29.658	21.843
Totale	473.973	478.848

Tra gli impieghi figura la voce partecipazioni il cui dettaglio è riportato nella voce 70 dell'attivo. Le eventuali perdite su tali partecipazioni sono contabilizzate a riduzione del fondo esclusivamente all'atto del definitivo accertamento.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull'esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.
- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start Up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza.
- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti.
- **Poli Museali d'Eccellenza** comprende l'ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.
- La **Legge 208/98 Fondo Incentivi** si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle

società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.

- Il **Fondo Convenzione Brevetti** è stato riclassificato tra i conti d'ordine nella voce Garanzie e Impegni
- La voce "**altro**", pari a 15.793 migliaia di euro, è essenzialmente composta dai seguenti fondi:
 - **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.621 migliaia di euro)**, che ai sensi dell'art.1 co. 260-266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment SpA.
 - **Fondo Rotativo di Venture Capital (848 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.
 - **Area di crisi di Acerra (906 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura più gli interessi maturati sul conto corrente dedicato sono pari a 5.413 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 191 migliaia di euro.

La sottovoce "**Contributi**" è relativa essenzialmente a:

- Contributo di 430.000.000 euro assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale dalla MCC-BDM SpA, per l'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari;
- Contributo L.208/98 di 5.060 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- Contributo, al netto degli importi rendicontati, di 91.451 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio previsto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali.

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I "**Debiti verso Fornitori**" rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I "**Debiti verso il personale dipendente**" sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I "**Debiti verso Enti previdenziali**" si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I "**Debiti verso erario**" sono costituiti prevalentemente dall'IRPEF dovuta per il mese di dicembre sia sulle retribuzioni del personale dipendente che sui redditi da lavoro autonomo.

I "Debiti da consolidato fiscale" rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "Debiti per partite varie" includono risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi (848 migliaia di euro).

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a circa 1.845 migliaia di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi.

Tali importi sono rilevati tra gli "Impegni" in quanto per tali fondi non sussiste un rischio, totale o parziale, a carico dell'Agenzia e la gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione), pertanto rivestono natura di mero servizio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90	6.678	6.674
---	--------------	--------------

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2020	2019
A. Esistenze iniziali	6.674	6.784
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	5.860	6.605
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	227	576
C2. Altre variazioni in diminuzione	(6.083)	(7.291)
D. Rimanenze finali	6.678	6.674

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method". Il metodo è conforme al criterio Defined Benefit Obligation, previsto dallo IAS n.19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi.
 1. Con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalle previsioni dell'ISTAT, assumendo l'indice IPCA pari all'1,0% per il 2020 ed all'1,1% per gli anni successivi.
 2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2020.
 3. A seguito della Riforma previdenziale l'assunzione relativa agli incrementi retributivi è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato un numero medio di dipendenti inferiore a 50. Solamente per esse, infatti, nella valutazione attuariale del TFR continuano

ad essere considerate le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (non versate ai fondi di previdenza). Le retribuzioni annue sono state rivalutate in base all'indice IPCA dell'anno precedente.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100	14.501	8.787
---	---------------	--------------

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	600	737
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.901	8.050
4.1. controversie legali e fiscali	1.420	871
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	12.4818	7.179
Totale	14.501	8.787

10.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	737	-	8.050	8.787
B. Aumenti	-	-	8.927	8.927
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	8.927	8.927
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(137)	-	(3.076)	(3.213)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(188)	(188)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(137)	-	(2.888)	(3.025)
D. Rimanenze finali	600	-	13.901	14.501

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni degli "Altri fondi per rischi ed oneri" sono di seguito dettagliate:

Voce/ valori	Accantonamenti	Utilizzi/ Riprese
Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
Voce 70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Voce 150 - Riserve	5.592	-
Voce 160 - Spese amministrative	-	(88)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	3.335	(100)
Totale	8.927	(188)

La voce "Fondi per rischi e oneri" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento di 5.714 mila euro prevalentemente riconducibile all'accantonamento a fronte dell'impairment test di controllate con patrimonio netto negativo (5.592 mila euro) ed a fronte di passività valutate probabili (1.675 mila euro) al netto degli utilizzi che hanno interessato il fondo cause giuslavoristiche per 88 mila euro ed il fondo rischi e oneri per 100 mila euro, e riclassifiche a fondi rettificativi dell'attivo (2.212 mila euro).

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Capitale – Voce 110	836.384	836.384
----------------------------	----------------	----------------

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	836.384
1.2 Altre azioni	-
Totale	836.384

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

* * * *

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella Parte D - Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20**

Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10				3.587	4.657
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	255	-	-	255	424
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	255	-	-	255	424
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.974	725	588	3.287	4.051
3.1 Crediti verso banche	2.266	-	588	2.854	3.013
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	(1)	-	(1)	-
3.3 Crediti verso clientela	(292)	727	-	435	1.038
5. Altre attività	-	-	44	44	182
Totale	2.229	725	632	3.587	4.657

La voce accoglie i proventi della gestione della tesoreria. Il decremento è dovuto essenzialmente ad un peggiore rendimento della gestione finanziaria.

Sezione 1 – Interessi passivi – Voce 20

Interessi passivi - Voce 20	(6.313)	(6.306)
------------------------------------	----------------	----------------

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altro	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(955)	(5.356)	-	(6.311)	(6.304)
1.1 Debiti verso banche	261	-	-	261	325
1.2 Debiti verso società finanziarie	(32)	-	-	(32)	-
1.3 Debiti verso clientela	(1.184)	-	-	(1.184)	(1.295)
1.4 Titoli in circolazione	-	(5.356)	-	(5.356)	(5.335)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(2)	-	-	(2)	(2)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(957)	(5.356)	-	(6.313)	(6.306)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(1.216)</i>	-	-	<i>(1.216)</i>	<i>(1.295)</i>

Nella sottovoce **“debiti verso banche”** sono iscritti gli interessi attivi relativi alle operazioni di pronti contro termine di finanziamento.

Nella sottovoce **“debiti verso la clientela”** e **“debiti verso società finanziarie”** sono iscritti gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16 (essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).

Nella sottovoce **“Titoli in circolazione”** è rilevata la variazione del costo ammortizzato del prestito obbligazionario emesso nel mese di luglio 2017 per un valore complessivo di 350 milioni di euro ed iscritto

nella voce del Passivo 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

Sezione 2 – Commissioni- Voci 40 e 50

40 Commissioni attive - Voce 40	143.786	134.503
--	----------------	----------------

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettagli	2020	2019
1. operazioni di leasing finanziario		
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
d) garanzie rilasciate	5	16
e) servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi	43.680	49.104
– altri	96.602	82.078
h) altre commissioni (emolumenti/servizi controllate)	3.500	3.305
	143.786	134.503

La sottovoce servizi per la " gestione fondi per conto di terzi" e "altri", pari a 140.281 migliaia di euro, accoglie sia i corrispettivi che i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti.

La sottovoce "altre commissioni" si riferiscono ai compensi reversibili dei dipendenti che ricoprono cariche sociali nelle società partecipate e i compensi per le attività di service forniti alle società controllate.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle commissioni per servizi che risultano incrementate rispetto ai dati dello scorso anno per l'acquisizione di nuove commesse:

	2020	2019
Resto al Sud	12.103	9.318
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	12.029	7.204
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	8.684	9.177
CDS 2015	7.347	9.647
Terremoto Centro Italia	5.136	5.024
Nuovo Regime 181	4.296	6.362
Smart&Start Italia	3.818	3.432
Bagnoli - Lavori	3.707	1.477
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.385	5.284
Nuove Imprese a tasso zero	3.352	3.296
Beni strumentali Sabatini	3.323	3.796
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	3.115	3.134
Azioni di sistema-IV atto integrativo	2.667	1.844
Supp al Comm. Straord. emergenza Covid-19	2.606	-
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.573	2.037
ReOPEN SPL	2.536	2.625
D. Lgs 185 - Titolo 2	2.519	2.534
Registro Nazionale degli Aiuti	2.465	2.687
Comunicazione transizione al DVB-T2	2.325	-
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	1.904	274
D. Lgs 185 - Titolo 1	1.897	1.724
AT MiSE/DGIAI POC Imprese e competitività	1.875	2.066
Digit DGIAI ZFU	1.582	1.730
CdS 2014-2020	1.563	1.748
Investimenti innovativi - DM 9.3.2018	1.560	530
Cresci al Sud	1.500	-
Imprenditorialità Turismo 4	1.452	-
Rafforzamento digital export	1.441	630
MLPS Controlli I livello	1.400	-
Rimborso acquisto DPI_ex art. 43 DL18/20	1.324	-
Valorizzazione Poli museali	1.315	1.071
MIUR-Servizi Istruttori Progetti Ricerca	1.308	-
DL 18/2020 – Art. 5	1.262	-
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	1.228	30
Aree interne 3	1.221	271
Supp. emerg. accog. migranti	1.113	938
Imprenditorialità innovativa	1.060	688
CdC MiBACT interv. politica di coesione	1.016	-
Consumatori 2019-2021	977	558
Supporto MiSE e MIT PSNMS	810	789
Brevetti +2	798	116
DGLC UIBM - Potenziamento attività amm.	778	131
SGATE	771	-
Altre commesse	21.138	39.008
	140.281	131.182

Commissioni passive - Voce 50	(10.683)	(6.651)
--------------------------------------	-----------------	----------------

2.2 Commissioni passive: composizione

	2020	2019
a) garanzie ricevute	(118)	(52)
b) distribuzione di servizi da terzi	(9.486)	(5.679)
c) servizi di incasso e pagamento	(58)	(228)
d) Contributi ad imprese	(1.020)	(692)
Totale	(10.683)	(6.651)

Di seguito si elencano le attività relative alle commissioni per "Servizi per gestione leggi in concessione e convenzioni".

	2020	2019
Bagnoli - Lavori	3.597	1.018
Rafforzamento digital export	744	201
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	708	38
ReOPEN SPL	476	447
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	404	193
Bonifica Bagnoli-Coroglio	352	220
Terremoto Centro Italia	343	298
Aree interne 3	324	58
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	268	318
CDS 2015	220	189
Resto al Sud	188	53
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	181	
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	129	29
PAC 2007/2013-Interventi in salvaguardia	120	
Supporto PON Cultura e Sviluppo	112	111
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	81	5
MLPS Controlli I livello	75	
Sviluppo Cooperative 2017	72	235
Nuovo Regime 181	70	159
Nuove Imprese a tasso zero	69	11
Nuove Imprese a tasso zero	66	83
Imprenditorialità innovativa	65	2
Azioni di sistema	64	230
CdS 2014-2020	54	71
Supp. emerg. accog. migranti	53	3
Ricostruzione Area Etna	52	
Beni strumentali Sabatini	51	81
Supporto Progetto comunitario JHEP2	48	34
Terremoto Centro Italia - Scuole	44	60
Altre commesse	457	1.534
	9.486	5.679

Voce 70 – Dividendi e proventi assimilati

La voce non risulta avvalorata al 31.12.2020.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111)	1.380
- Voce 80		

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2020				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	163	49	-	(3)	209
1.3 Quote di OICR	-	-	-	(320)	(320)
Totale	163	49	-	(323)	(111)

La voce rappresenta il risultato netto negativo delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito detenuti in portafoglio determinato per 163 migliaia di euro da valutazione positive di fine esercizio per 49 migliaia di euro da utili da realizzo e per 320 migliaia di euro di perdite nette generate dalle vendite e dai rimborsi dei titoli e delle quote OICR.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto -	(93)	1.260
- Voce 100		

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31.12.2020			31.12.2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(93)	(93)	1.260	-	1.260
2.1 Titoli di debito	-	(93)	93	1.260	-	1.260
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	-	(93)	(93)	1.260	-	1.260
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
Totale passività (B)						

La voce evidenzia la perdita derivante dal rimborso di un titolo classificato nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la cui movimentazione è riscontrabile nell'All.A.2).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	(536)	1.260
DETTAGLIO		2020
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(536)
		(536)

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	776	38	-	(73)	741
1.2 Finanziamenti					-
1.3 Quote OICR	-	-	(205)		(205)
Totale	776	38	(205)	(73)	536

La voce rappresenta la variazione positiva derivante dalla valutazione di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione e accoglie il saldo delle minusvalenze da valutazione rilevate sulle quote di fondi OICR. La valutazione delle quote di fondi OICR sottoscritte con mezzi di terzi è rilevata in contropartita della corrispondente voce iscritta tra le Altre passività.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	(3.190)	(1.406)
Descrizione	2020	2019
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.190)	(1.406)
Totale	(3.190)	(1.406)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Altre		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Crediti verso banche	(48)	-	1.180			1.132	(27)
Altri crediti	-	-	-			-	-
- per factoring	-	-	-			-	-
- altri crediti	(48)	-	1.180			1.132	(27)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	21			21	(8)
Altri crediti	-	-	-			-	-
- per factoring	-	-	-			-	-
- altri crediti	-	-	21			21	(8)
3. Crediti verso clientela	(1.574)	(4.681)	497	1.416		(4.343)	(1.371)
Altri crediti	-	-	-			-	-
- per factoring	-	(86)	30			(56)	(65)
- altri crediti	(1.574)	(4.595)	466	1.416		(4.287)	(1.306)
Totale	(1.622)	(4.681)	1.697	1.416		(3.190)	(1.406)

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" è costituita da riprese di valore per 3,1 milioni di euro e da 6,3 milioni di euro di svalutazioni su crediti prevalentemente classificati nello stage 3 per i quali, anche sulla base dei pareri dei legali all'uopo incaricati, si è ritenuto necessario iscrivere adeguati fondi rettificativi del credito, svalutazioni su posizioni le cui procedure fallimentari sono state chiuse e le svalutazioni su crediti relative all'applicazione dell'IFRS 9 relativamente alle posizioni classificate negli Stage 1 e 2.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160	(134.161)	(126.775)
---	------------------	------------------

La voce accoglie le spese per il personale (109.933 migliaia di euro) e le altre spese amministrative per (24.228 migliaia di euro).

10.1 Spese per il personale: composizione

VOCI/SETTORI	2020	2019
1) Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	(71.356)	(66.756)
b) Oneri sociali	(22.190)	(21.746)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.974)	(4.916)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(1.887)	(1.689)
- a contribuzione definita	(1.887)	(1.689)
h) Altre spese	(2.945)	(3.387)
2) Altro personale in attività	(7.743)	(5.817)
3) Amministratori e Sindaci	(557)	(511)
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.118	995
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(399)	(439)
Totale	(109.933)	(104.266)

I "recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altra azienda" si riferiscono quasi esclusivamente a distacchi infragruppo.

I "rimborso di spesa per dipendenti distaccati presso la nostra società" sono stati riaddebitati alle società del Gruppo, in cui hanno prestato la loro attività lavorativa.

I versamenti a fondi di previdenza complementare a contribuzione definita accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

10.2 Numero dei dipendenti ripartiti per categoria:

VOCI/SETTORI	2020	2019
a) dirigenti	51	45
b) quadri direttivi	206	211
c) restante personale dipendente	1.320	1.289
Altro personale	230	188
Totale	1.807	1.733

10.3 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2020	2019
a) dirigenti	47	46
b) quadri direttivi	209	213
c) restante personale dipendente	1.295	1.260
Altro personale	206	172
Totale	1.757	1.691

b) altre spese amministrative

Altre spese amministrative	2020	2019
godimento beni di terzi	(496)	(628)
legali e notarili	(5.385)	(4.896)
prestazioni varie di terzi	(4.574)	(3.481)
manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(3.264)	(3.305)
altre spese del personale	(1.324)	(2.535)
sistemi informativi	(4.764)	(4.498)
imposte indirette e tasse	(745)	(681)
spese di comunicazione	(2.954)	(942)
beni di consumo ed altri oneri di gestione	(263)	(462)
contributi associativi	(78)	(297)
spese collegio sindacale	(34)	(58)
altro	(347)	(726)
Totale	(24.228)	(22.509)

L'applicazione degli IFRS 16 ha impattato sulla voce Godimento beni di terzi per un importo di 4.659 mila euro.

Le variazioni più significative si sono verificate nelle voci Prestazioni di terzi, dovuto principalmente all'incremento degli acquisti di testate giornalistiche e nelle Spese di comunicazione, il cui aumento dipende sostanzialmente dai costi sostenuti per dare seguito alla nuova commessa affidata dal MiSE all'Agencia e relativa alla realizzazione della campagna pubblicitaria per la transizione verso le nuove tecnologie DVBT2 (1.700 mila euro).

I costi relativi alle spese per il personale hanno risentito della sospensione di una parte delle attività in ottemperanza alle normative emanate in tema di emergenza sanitaria.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170	(3.235)	1.096
Descrizione	2020	2019
Impegni e garanzie rilasciate	-	-
Altri accantonamenti netti	(3.235)	1.096
Totale	(3.235)	1.096

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Descrizione	2020	2019
altri accantonamenti	(3.335)	(100)
utilizzo fondi /riprese di valore	100	1.196
Totale	(3.235)	1.096

L'accantonamento di 3.335 mila euro si riferisce a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180	4.577	4.759
---	--------------	--------------

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	1.298			1.298
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.279			3.279
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	4.577	-	-	4.577

Le rettifiche di valore relative ai diritti d'uso acquisiti con le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 3.279 mila.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190	816	1.173
---	------------	--------------

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	816			816
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	816			816

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200	4.752	3.373
---	--------------	--------------

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Altri oneri di gestione	(244)	(80)
Totale	(244)	(80)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Fitti attivi	1.016	1.025
Ricavi per penali contrattuali		
Ricavi per contributi in c/capitale	850	932
Ricavi per contributi in c/esercizio	67	39
Rivalse	76	217
Altri proventi di gestione	2.985	1.241
Totale	4.995	3.453

La sottovoce “**fitti attivi**” è riferito principalmente al canone di locazione dell’hangar sito in Capodichino.

La sottovoce “**contributo in c/capitale**” rappresenta la quota dei contributi accreditata al conto economico proporzionalmente agli ammortamenti degli assets per la cui realizzazione sono stati concessi.

Nella voce “**Altri proventi di gestione**” è rilevato il provento derivante dall’utilizzo delle perdite conferite al consolidato fiscale.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220	51.822	27.960
--	--------	--------

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2020	2019
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	53.811	22.726
1.2 Utili da cessione	39	5.234
1.3 Riprese di valore		-
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		-
2.1 Svalutazioni	(2.028)	
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		-
Risultato netto	51.822	27.960

La voce include l’adeguamento a Patrimonio Netto del valore delle partecipazioni per effetto del risultato di esercizio in imprese controllate e partecipate: le rivalutazioni si riferiscono sostanzialmente al maggior valore della MCC-BDM, mentre la diminuzione di valore è da attribuire al risultato di esercizio di Invitalia Partecipazioni.

La sottovoce al punto 1.2 comprende gli utili di cessione di una partecipata (Modomec Building) acquisita con i fondi della L. 181/89.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270	941	1.166
---	------------	--------------

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2020	2019
1. Imposte correnti	1.033	1.448
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(92)	(282)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	941	1.166

La voce imposte correnti comprende l'accantonamento per Irap per l'anno 2020 pari a euro 1.032.348 e le ritenute a titolo di imposta per euro 1.012,56.

L'importo di euro 92.774,00 si riferisce alla rettifica dell'accantonamento IRAP anno 2019.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP		Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		49.117
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile		
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	179	
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(764)	
110 Spese amministrative- a) spese per il personale	109.407	
110 Spese amministrative - b) altre spese amministrative (10%)	2.317	
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (10%)	458	
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (10%)	82	
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.525)	
160 Altri proventi e oneri di gestione	(4.758)	
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(49.537)	
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(92)	
200 Utile (Perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	
base imponibile teorica		104.884
Variazioni in diminuzione		5.966
Variazioni in aumento		8.135
Valore della produzione lorda		107.053
Deduzioni		88.462
Valore della produzione netta		195.515
Imposta corrente		1.032
Ritenuta a titolo d'imposta		1
Imposte correnti		1.032
Variazioni delle imposte correnti anno precedente		
Imposta corrente effettiva a C.E.		1.033

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

	2020	2019
Società controllate		
Perdite da cessione	(39)	
Minusvalenze da valutazione	(4.226)	(24)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	(749)	
Totale	(5.014)	(24)

La voce include le rettifiche di valore della partecipazione di Marina di Portisco (1.734 migliaia di euro) e Italia Turismo (2.492 migliaia di euro) per adeguamento al valore di realizzo nonchè la svalutazione dell'incubatore di Trieste riclassificato nelle attività in via di dismissione.

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi Clientela	Commissioni attive Clientela	2020
2. Factoring	185	-	185
- su crediti correnti	185	-	185
5. Garanzie e impegni	-	16	16
- di natura finanziaria	-	16	16
Totale	185	16	201

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte**B – FACTORING**

Si evidenzia che si tratta di attività residuali, legate a contenziosi in corso di soluzione e derivanti dalla chiusura della controllata Svi Finance nei precedenti esercizi.

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio**B.1.1 Operazioni di factoring**

Valore lordo e valore di bilancio	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2019	31.12.2019
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.690	(67)	1.623	2.063	(65)	1.998
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	(877)	(31)	(908)	(504)	(42)	(546)
cessione di crediti futuri	(2.251)	(31)	(2.282)	(1.880)		(1.880)
altre	1.374		1.374	1.376	(42)	1.334
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>	2.567	(36)	2.531	2.567	(23)	2.544
2. Deteriorate	5.970	(69)	5.901	5.970		5.970
2.1 Sofferenze						
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	5.970	(69)	5.901	5.970		5.970
cessione di crediti futuri	5.970	(69)	5.901	5.970		5.970
altre						
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>	-					
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.2 Inadempienze probabili						
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>			-			
cessione di crediti futuri						
altre						
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>			-			
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
<i>. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)</i>	-		-			
cessione di crediti futuri						
altre	-		-			
<i>. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)</i>						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
Totale	7.660	(136)	7.524	8.033	(65)	7.968

Nella sottovoce "Cessione di Crediti Futuri" è compresa la rimanenza di un anticipo acquisito dalla società Atitech.

La sottovoce "Altre" comprende il valore nominale dei crediti acquisiti per attività di factoring pro-solvendo.

La voce "Esposizione vs Debitori Ceduti" rappresenta il valore nominale dei crediti acquisiti con metodo pro-soluto.

B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”**

Fasce temporali	- anticipi	- anticipi	- montecrediti	- montecrediti
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
a vista			1.374	1.376
fino a 3 mesi				
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
da 6 mesi a 1 anno				
oltre 1 anno	(2.251)	(1.880)		
durata indeterminata				
Totale	(2.251)	(1.880)	1.374	1.376

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Operazioni di factoring pro soluto	- esposizioni	- esposizioni
	31.12.2020	31.12.2019
- a vista	2.567	2.567
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata illimitata		
Totale	2.567	2.567

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Turnover crediti oggetto operazioni di factoring	Totale	Totale
	31.12.2020	31.12.2019
- operazioni pro soluto	-	
- operazioni pro solvendo	-	
Totale	-	-

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	Totale	Totale
	31.12.2020	31.12.2019
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	7.660	8.033
Totale	7.660	8.033

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte****D – GARANZIE E IMPEGNI****Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

	2020	2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
c) Clientela	30.222	19.275
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
c) Clientela	6.216	7.195
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	1.755.860	1.153.308
ii) A utilizzo incerto	350	350
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	452	452
b) altri	6.077	9.915
Totale	1.799.177	1.190.495

Nella voce "4) Impegni irrevocabili a erogare fondi " sono evidenziati le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Di seguito è riportato la sintesi delle fonti finanziarie per gli strumenti agevolativi gestiti da Invitalia.

CONTRATTI DI SVILUPPO

	2020	2019
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Sostegno ai mutamenti strutturali"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	50.296	42.024
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	85.835	67.849
Asse I - "Sostegno ai mutamenti strutturali"		
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Contributo conto impianti	1.723	3.413
Pon Sil		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.293	4.912
- Contratti di sviluppo c/impianti	11.843	6.266
Asse II - Investimenti imprese settori turistico, culturale e ambientale		
- Fondo Rotativo per contratti di Sviluppo	681	764
- Contratti di sviluppo c/impianti	-	312
Cratere Sismico dell'Aquila		
- Contratti di sviluppo c/impianti-Fondo Rotativo	2.178	1.277
Legge di Stabilità 2013 Basilicata		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	737	817
- Contratti di sviluppo c/impianti	3.015	15
Fare Centro Nord		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	45.248	36.320
Pac Nazionale		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.686	1.260
- Contratti di sviluppo c/impianti	5.040	2.110
Pac Campania		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.311	1.714
- Contratti di sviluppo c/impianti	650	4.984
- Contratti di sviluppo c/impianti Regione Campania	14.473	10.320
Legge di Stabilità 2014		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	6.402	4.187
ADP Termini Imerese		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	79	79
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.140	2.140
Fondo Sviluppo e Coesione		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	86.456	63.171
- Contratti di sviluppo c/impianti	37.492	19.503
PON I&C Asse I		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	8.201	5.350
- Contratti di sviluppo c/impianti	24.734	11.746
PON I&C Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	35.313	45.783
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo Por Lazio	542	960
PON I&C Asse IV		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	10.111	10.108
- Contratti di sviluppo c/impianti	4.371	14.006
POC I&C 2014-2020		

	2020	2019
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	6.381	8.548
- Contratti di sviluppo c/impianti	15.607	7.037
POC Asse III		
- Contratti di sviluppo c/impianti	7.895	5.438
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	20.913	845
- Contratti di sviluppo c/impianti	6.935	2.308
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	35.668	40.207
- Contratti di sviluppo c/impianti	20.761	55.000
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	248	7.787
- Contratti di sviluppo c/impianti	122	700
CDS regioni		
- Contributo c/impianti Lazio	2.325	3.333
- Contributo c/impianti Abruzzo	75	75
- Contributo c/impianti Piemonte	658	480
- Contributo c/impianti Puglia	3.076	-
- Contributo c/impianti Sicilia	141	-
- Contributo c/impianti Umbria	539	-
- Contributo c/impianti Prov. Aut. Bolzano	211	-
- Contributo c/impianti Basilicata	549	-
CDS risorse Nazionali		
- Contratti di sviluppo c/impianti	1.068	-
CDS Sulcis		
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.840	-
CDS Partecipazioni	9.251	9.250
Totale	589.112	502.397

ALTRE MISURE

	2020	2019
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	79.040	76.433
- Contributo conto impianti	2	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	48.998	47.358
- Contributo conto impianti	179	180
- Linea di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	11.252	10.895
- Contributo conto impianti	42	42
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06.03.2013)	3.644	3.645
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06.03.2013)	4.598	4.689
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.171	1.171
Smart e Start Italia		
- F.do rotativo - Contributo c/impianti - Contributo c/gestione DM 24.09.14	25.441	17.474
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Legge di Stabilità 2017	17.112	338
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Pon 2014/2020	9.890	9.969
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo rotativo Fondo Unico	9.398	9.624
- Fondo rotativo Legge Stabilità 2017	9.868	41.988
- Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006	1.254	19.052
- Fondo Rotativo Pac Campania	22	11
- Liquidità c/o Tesoreria 01.01	44.174	
- Incasso corrispettivi da c/Tesoreria	(5.822)	(3.464)
Selfiemployment		
- Fondo rotativo	13.012	6.116
AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	10.552	3.688
- Conto impianti	172	1.763
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	6.246	3.403
- Conto impianti	487	682
AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Conto impianti	376	1.438
Crasi L'Aquila DM 14.10.2015		
- Misura I c/impianti - Nuova Crasi	1.726	3.084
- Misura II c/impianti	455	626
Murgia		
- C/impianti	3.510	4.060
DM Campania 13.02.2014		
- Fondo rotativo	4.982	4.810
- C/impianti	3.065	3.921
Nuova Legge 181		
-Fondo Crescita F.do Rotativo	6.425	6.452

	2020	2019
-PON I&C Asse III F.do Rotativo	9.470	13.116
-POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	3.286	6.750
-POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	506	506
-FSC Campania F.do Rotativo	29	842
-Fondo Unico F.do Rotativo	2.668	4.331
-L. 80/05 F.do Rotativo	1.655	447
-FSC Calabria F.do Rotativo	334	-
-Fondo Crescita c/impianti	3.475	3.524
-PON I&C Asse III c/impianti	1.148	2.461
-FESR c/impianti	138	600
-L. 80/05 c/impianti	703	294
-Fondo Unico c/impianti	1.835	2.377
-FSC Campania c/impianti	72	-
-FSC Calabria c/impianti	173	-
Resto al Sud		
- C/impianti - c/esercizio	41.019	39.389
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti	1.557	2.426
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti	38.860	25.000
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	68.269	70.923
- Fondi comunitari	4.156	4.156
- Progetto fertilità QCS 89/94	1.996	1.996
- Giovani idee cambiano l'Italia	1.163	1.163
Curaltalia		
-Curaltalia DL 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	15.609	-
-Curaltalia DL 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	2.926	-
Brevetti +		
- Contributi	50.279	26.014
Fondo Imprese sud	124.380	144.906
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	13.613	14.939
Avviso POC MISE 2020	5.302	5.300
Fondo Cresci al Sud	50.000	-
Fondo Nazionale Effic. Energetica finanziamento	77.600	
Fondo Nazionale Effic. Energetica garanzie	33.257	
Fondo Salvaguardia Imprese	300.000	
Totale	1.166.748	650.911
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	1.167.098	651.261
Totale generale	1.755.860	1.153.308

Nel prosieguo sono riportati i prospetti che evidenziano la liquidità disponibile sulle singole linee, comprensivi degli interessi annui maturati, per le erogazioni delle agevolazioni.

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati:

- all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale;
- al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata. Le risorse finanziarie complessivamente destinate al suindicato obiettivo sono di 430 milioni di euro di cui 50 milioni di euro dedicati all'Asse II.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24.09.2010) Asse I		
Liquidità al 01.01	42.024	27.123
Agevolazioni erogate	-	14
Rientri da beneficiari	10.440	16.621
Fondi restituiti al Ministero	(1.777)	-
Corrispettivi	(393)	(1.737)
Competenze bancarie annue nette	2	3
Liquidità al 31.12	50.296	42.024

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24.09.2010) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06.08.2010)		
Liquidità al 01.01	67.849	48.543
Agevolazioni erogate		
DM 06.08.10 PON RC	(1.521)	(1.995)
CDS Asse II	-	-
Rimborsi quote capitale		
DM 06.08.2010 PON RC	14.839	16.781
CDS Asse II	3.672	3.662
PAC	856	854
Rimborsi quote interessi		
DM 06.08.2010 PON RC	129	177
CDS Asse II	52	63
PAC	14	17
Crediti v/altra Misura	1	(1)
Corrispettivi		
DM 06.08.2010 PON RC	-	(252)
CDS Asse II	(56)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	85.835	67.849

	2020	2019
Contributo in conto impianti (DM 24.09.2010) Asse I		
Contributo in conto impianti (DM 24.09.2010) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06.08.2010)		
Liquidità al 01.01	3.413	5.026
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	(661)	(1.015)
CDS Asse 1	-	-
PAC	(976)	(1.200)
Trasferimento fondi ad altra Misura	(52)	-
Trasferimento fondi da altra Misura		-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	-	218
Rimborsi di capitale	-	384
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.723	3.413

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 3.158 migliaia di euro.

PON SIL 2000-2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo. Sulla presente fonte finanziaria, al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi n. 6 Contratti di Sviluppo per un totale erogazioni di circa 83 milioni di euro.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	4.912	7.141
Anticipi cassa da altre misure	5.000	10.000
Agevolazioni erogate	(8.825)	(12.435)
Rientri da beneficiari	206	206
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.293	4.912
Contributo in conto impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	6.266	13.291
Fondi incassati	4.000	-
Anticipi cassa altre misure	(6.000)	-
Reintegri cassa da altre misure	5.000	-
Agevolazioni erogate	(6.795)	(7.025)
Rientri da beneficiari	9.372	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	11.843	6.266

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 15.620 migliaia di euro, sono stati incassati fondi per 4.000 migliaia di euro dal Ministero, 10.000 migliaia di euro da altre fonti finanziarie e trasferite 6.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01.01	764	592
Rientri da beneficiari	-	296
Corrispettivi	(83)	(124)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	681	764
Contributo c/impianti		
Liquidità al 01.01	312	6.312
Trasferimento fondi ad altra Misura	(312)	(6.000)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	312

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2019 non sono state erogate agevolazioni.

Nel corso dell'esercizio sono state trasferite somme pari a complessivi 6.000 migliaia di euro ad altre fonti finanziarie.

Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009. Sono stati stipulati n. 4 Contratti di Sviluppo ed effettuate erogazioni per oltre 29,3 milioni di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	1.277	6.138
Fondi incassati	20.539	-
Restituzione fondi ad altre Misure	(5.000)	-
Anticipi di cassa ad altre misure	(5.539)	-
Agevolazioni erogate	(2.567)	(1.918)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	31	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	8.741	
Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Agevolazioni erogate	(7.072)	(2.943)
Rientri da beneficiari	509	-
Totale liquidità al 31.12	2.178	1.277

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 9.639 migliaia di euro. Sono stati incassati fondi per 20.539 migliaia di euro dal Ministero, 5.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria e restituiti circa 5.500 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati. Sulla presente fonte finanziaria è stato ammesso 1 solo Contratto di Sviluppo che ha assorbito l'intera dotazione finanziaria. Le erogazioni complessive ammontano a circa 8,4 milioni di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01.01	817	797
Fondi incassati	418	-
Agevolazioni erogate	(498)	-
Rientri da beneficiari	-	20
Competenze annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	737	817
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01.01	15	321
Fondi incassati	3.023	-
Trasferimento fondi	910	-
Restituzione fondi MISE	(28)	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	6	-
Agevolazioni erogate	(911)	(306)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.015	15

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.409 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 3.441 migliaia di euro.

Fare Centro Nord – DL 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n. 13 Contratti di Sviluppo.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	36.320	32.127
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	(3.360)	(5.977)
Rientri da beneficiari	12.261	10.164
Somme da restituire Comm. Ministeriale	13	-
Competenze bancarie annue nette	14	6
Liquidità al 31.12	45.248	36.320

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 3.360 migliaia di euro. In merito ai contributi c/impianti del Lazio, Abruzzo e Piemonte che nello scorso esercizio erano parte integrante di questa fonte finanziaria, sono stati riclassificati in altro prospetto nominato "CDS Regioni".

PAC - Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di:

- accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;
- rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

Sono stati ammessi alle agevolazioni n. 8 Contratti di Sviluppo ed erogati circa 88,9 milioni di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	1.260	2.112
Anticipi cassa altre misure	-	-
Agevolazioni erogate	(26)	(1.684)
Rientri da beneficiari	452	832
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.686	1.260
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	2.110	3.811
Restituzione anticipo di cassa	5.000	-
Anticipi cassa da altre misure	363	6.000
Agevolazioni erogate	(2.477)	(7.826)
Competenze bancarie annue nette	1	-
Debiti v/Commissione Ministeriale	43	125
Liquidità al 31.12	5.040	2.110

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.503 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono state restituite somme pari a complessivi 5.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria ed incassati fondi per 363 migliaia di euro da altra fonte finanziaria.

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione. Delle 15 domande presentate solo 4 sono state ammesse alle agevolazioni che hanno esaurito le risorse disponibili. Al 31 dicembre 2020 sono state effettuate erogazioni per oltre 31 milioni di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	1.714	3.579
Agevolazioni erogate	(1.171)	(2.149)
Rientri da beneficiari	768	298
Rettifica rientro 2017-2018 ad altra misura	-	(14)
Liquidità al 31.12	1.311	1.714
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	4.984	765
Trasferimento fondi da altre misure		9.064
Agevolazioni erogate	(4.339)	(4.869)
Debiti v/Erario	(24)	24
Somme da restituire Comm. Ministeriale	29	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	650	4.984
Regione Campania		
Liquidità al 01.01	10.320	10.693
Fondi incassati	20.000	5.000
Restituzione fondi ad altre misure	(5.000)	-
Agevolazioni erogate	(10.847)	(5.372)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	14.473	10.320

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 16.357 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono state restituite somme pari a complessivi 5.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria e incassati fondi dal Ministero per complessivi 20.000 migliaia di euro.

L.147/2013- Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali. Sulla presente fonte finanziaria è stato ammesso un solo Contratto di Sviluppo, ma la dotazione finanziaria è stata utilizzata per la copertura di finanziamenti agevolativi relativi ad altre Misure CDS.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L.147/2013)		
Liquidità al 01.01	4.187	20.668
Trasferimento somme ad altra misura	-	(10.000)
Trasferimento somme da altra misura	5.000	-
Agevolazioni erogate	(3.746)	(7.734)
Rientri da beneficiari	959	1.248
Competenze bancarie annue nette	2	6
Debiti v/altre misure	-	(1)
Liquidità al 31.12	6.402	4.187

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 3.746 migliaia di euro.

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 19.12.2014)		
Liquidità al 01.01	79	79
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	79	79
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	2.140	804
Rientri da beneficiari per revoca	-	1.336
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	2.140	2.140

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2020 non sono state erogate agevolazioni.

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n. 25 Contratti di Sviluppo per i quali sono state erogati circa 36 milioni di euro.

Nel prospetto che segue sono riportati gli impegni nei confronti di terzi relativi ai contratti di sviluppo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	63.171	115.743
Fondi incassati	29.500	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	3.705	(3.300)
Trasferimento somme da altra misura	-	3.000
Trasferimento incassi da altra misura	-	8
Trasferimento somme ad altre misure	(3.000)	(20.000)
Agevolazioni erogate	(11.480)	(32.766)
Rientri da beneficiari	4.574	475
Corrispettivi	(37)	-
Debiti verso altre misure	5	-
Competenze bancarie annue nette	18	11
Liquidità al 31.12	86.456	63.171
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	19.503	17.788
Fondi incassati	79.560	44.100
Trasferimento fondi da altre misure	5.000	-
Trasferimento fondi ad altre misure	(21.410)	(3.000)
Agevolazioni erogate	(47.773)	(37.371)
Riclassifica erogazione anni precedenti	2.600	(2.040)
Debiti diversi	12	27
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	37.492	19.503

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 59.253 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per 109.060 migliaia di euro da parte del Ministero e sono state trasferite somme per complessivi 24.410 migliaia di euro ad altre fonti finanziarie e sono stati incassati fondi per 5.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria.

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione delle azioni:

- “Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle “città” e delle aree periurbane”.

Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi n. 8 Contratti di Sviluppo ed erogate agevolazioni per 54 milioni di euro. Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	5.350	7.181
Fondi incassati	20.946	
Agevolazioni erogate	(14.341)	(5.065)
Riclassifica erogazione anni precedenti	(3.705)	3.300
Riclassifica incassi anni precedenti	-	(8)
Rientri da beneficiari	27	2
Crediti v/altra misure	(5)	-
Corrispettivi	(71)	(60)
Liquidità al 31.12	8.201	5.350
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	11.746	912
Fondi incassati	30.000	10.000
Trasferimento fondi da altre misure	-	3.000
Riclassifica erogazione anni precedenti	(2.600)	2.040
Agevolazioni erogate	(14.412)	(4.206)
Liquidità al 31.12	24.734	11.746

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 28.753 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per circa 51.000 migliaia di euro da parte del Ministero.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI. Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi n. 14 Contratti di Sviluppo ed erogate agevolazioni per 98 milioni di euro.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	45.783	34.096
Fondi incassati	-	30.811
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(1.680)
Agevolazioni erogate	(11.324)	(17.840)
Rientri da beneficiari	1.509	413
Riclassifica erogazioni anni precedenti POR Lazio	(720)	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti altra misura	163	-
Crediti v/altre misure	-	16
Corrispettivi	(113)	(38)
Competenze bancarie annue nette	15	5
Liquidità al 31.12	35.313	45.783
Fondo Rotativo Por Lazio		
Liquidità al 01.01	960	
Trasferimento fondi da altra misura	-	1.680
Agevolazioni erogate	(1.152)	(720)
Rientri da beneficiari	14	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	720	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	542	960
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	-	3.000
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(3.000)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 12.476 migliaia di euro.

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica. Al 31 dicembre 2020 è stato ammesso 1 solo Contratto di Sviluppo.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	10.108	10.104
Fondi incassati	-	-
Competenze bancarie annue nette	3	4
Liquidità al 31.12	10.111	10.108
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	14.006	14.001
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(9.638)	-
Competenze bancarie annue nette	3	5
Liquidità al 31.12	4.371	14.006

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 9.638 migliaia di euro.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC, pari a 355 migliaia di euro, sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria. Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n. 10 Contratti di Sviluppo ed erogate agevolazioni per circa 35 milioni di euro.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	8.548	6.764
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	5.000
Trasferimento fondi ad altra misura	(5.000)	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(163)	1.758
Agevolazioni erogate	(7.058)	(4.981)
Rientri da beneficiari	43	7
Debiti verso altre misure	11	-
Liquidità al 31.12	6.381	8.548
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	7.037	8.487
Fondi incassati	20.000	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(2.922)	2.952
Agevolazioni erogate	(8.512)	(4.402)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	4	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	15.607	7.037

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 15.570 migliaia di euro sono stati incassati fondi per 30.000 migliaia di euro e trasferite somme per 5.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria.

POC - Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	5.438	14.100
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	17.000	15.000
Riclassifica erogazioni anni precedenti	2.922	(12.017)
Agevolazioni erogate	(27.465)	(11.645)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	7.895	5.438

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state effettuate erogazioni per circa 27.465 migliaia di euro ed incassato fondi per 17.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria e 10.000 migliaia di euro dal Ministero.

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord. Al 31 dicembre 2020 sono state effettuate erogazioni per circa 17 milioni di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	845	1.410
Fondi incassati	20.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	2.500
Agevolazioni erogate	-	(3.092)
Rientri da beneficiari	65	26
Competenze bancarie annue nette	3	1
Liquidità al 31.12	20.913	845
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	2.308	5.001
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(2.500)
Agevolazioni erogate	(5.374)	(194)
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31.12	6.935	2.308

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.374 migliaia di euro e sono stati incassati fondi da parte del MiSE per 30.000 migliaia di euro.

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020

La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente".

	2020	2019
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	40.207	42.299
Fondi incassati	42.299	-
Crediti v/altra Misura	734	(734)
Agevolazioni erogate	(47.610)	(1.358)
Rientri da beneficiari	38	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	35.668	40.207
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - c/impianti		
Liquidità al 01.01	55.000	-
Fondi incassati	-	55.000
Debiti v/altra Misura	(734)	734
Agevolazioni erogate	(33.505)	(734)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	20.761	55.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 81.115 migliaia di euro. Sono stati incassati fondi per 42.299 migliaia di euro.

DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020

	2020	2019
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	7.787	7.787
Restituzione fondi al MiSE	(6.879)	-
Agevolazioni erogate	(660)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	248	7.787
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - c/impianti		
Liquidità al 01.01	700	-
Fondi incassati	-	700
Agevolazioni erogate	(578)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	122	700

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.238 migliaia di euro.

CDS Regioni

Il DM 09.05.2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di Sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MiSE, prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio		
Liquidità al 01.01	3.333	2.047
Fondi incassati	-	1.600
Agevolazioni erogate	(1.008)	(339)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	25
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	2.325	3.333
Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo		
Liquidità al 01.01	75	142
Fondi incassati	-	104
Agevolazioni erogate	-	(210)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	39
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	75	75
Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte		
Liquidità al 01.01	480	1.255
Fondi incassati	434	280
Agevolazioni erogate	(256)	(1.069)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	14
Competenze bancarie annue nette	0	-
Liquidità al 31.12	658	480
Contratti di Sviluppo c/impianti Puglia		
Fondi incassati	4.544	-
Agevolazioni erogate	(1.468)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.076	
Contratti di Sviluppo c/impianti Sicilia		
Trasferimento fondi da altra misura	3.500	-
Agevolazioni erogate	(3.359)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	141	
Contratti di Sviluppo c/impianti Umbria		
Incasso fondi MiSE	539	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	539	
Contratti di Sviluppo c/impianti Prov. Autonoma Bolzano		
Fondi incassati	700	-
Agevolazioni erogate	(489)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Debiti diversi	-	-
Liquidità al 31.12	211	
Contratti di Sviluppo c/impianti Basilicata		
Fondi incassati	549	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	549	

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 6.580 migliaia di

euro sono stati incassati fondi da parte del MiSE per circa 6.217 migliaia di euro e sono stati incassati fondi da altra misura per 3.500 migliaia di euro.

CDS Risorse Nazionali

Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti, sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Trasferimento fondi da altra misura	4.000	-
Agevolazioni erogate	(2.932)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.068	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.932 migliaia di euro e sono stati incassati fondi da parte del MiSE per circa 4.000 migliaia di euro.

CDS Sulcis

Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Fondi incassati	14.840	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	14.840	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono stati incassati fondi per 14.840 migliaia di euro.

Altre Misure

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) Refresh document

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico.

Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01.01	76.433	72.526
Agevolazioni erogate:		
POI EE 1.2 DM 06.08.2010	-	-
POI 1.2 DM 05.12.2013 Efficienza Energetica	-	-
Poi EE 1.2 DM 24.04.2015 Nuova Efficienza Energetica	-	-
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06.08.2010	121	665
POI 1.2 DM 05.12.2013 Efficienza Energetica	1.745	2.356
Poi EE 1.2 DM 24.04.2015 Nuova Efficienza Energetica	760	873
Competenze bancarie annue nette	4	3
Altri		
Debiti v/altra misura	(12)	12
Crediti v/altra misura	(11)	
Pagamenti fornitori efficienza energetica		(2)
Liquidità al 31.12	79.040	76.433
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01.01	47.358	45.195
Agevolazioni erogate:		
Poi EE 2.1 DM 24.04.2015 Nuova Efficienza Energetica	(76)	-
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06.08.2010	411	464
POI 2.1 DM 05.12.2013 Efficienza Energetica	584	773
Nuova Efficienza Energetica 2.1	706	937
Competenze bancarie annue nette	2	2
Altri		
Crediti v/altra misura	13	(13)
Liquidità al 31.12	48.998	47.358

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

	2020	2019
Contributo c/impianti (DM 06.08.2010) linea 1.2		
Liquidità al 01.01	2	2
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	2	2
Contributo c/impianti (DM 06.08.2010) linea 2.1		
Liquidità al 01.01	180	180
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31.12	179	180
Contributo c/impianti (DM 06.08.2010)	181	182

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Linea di attività 1.1 - Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13.12.2011)		
Liquidità al 01.01	10.895	10.445
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri da beneficiari	357	505
Disimpegno fondi	-	-
Corrispettivi	-	-
Crediti diversi	-	(55)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	11.252	10.895
Contributo c/impianti (DM 13.12.2011)		
Liquidità al 01.01	42	43
Agevolazioni erogate	-	(76)
Disimpegno fondi	-	-
Debiti diversi	-	76
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	42	42

Sulla presente fonte finanziaria non sono state erogate agevolazioni.

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione Smart&Start (DM 06.03.2013)

Il programma prevede 2 tipi di iniziative:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

	2020	2019
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06.03.2013)		
Liquidità al 01.01	3.645	4.348
Fondi incassati		
Trasferimento fondi	-	-
Agevolazioni erogate	-	(492)
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Debiti v/altra fonte finanziaria	-	(210)
Liquidità al 31.12	3.644	3.645
Start-Conto Impianti Tit. III (DM 06.03.2013)		
Liquidità al 01.01	4.689	4.689
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	(91)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Incassi vari		
Liquidità al 31.12	4.598	4.689
Smart e Start Abruzzo (DM 06.03.2013)		
Liquidità al 01.01	1.171	1.171
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.171	1.171

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 91 migliaia di euro.

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

Con il Decreto Rilancio del 19.05.2020 n. 34, risultano stanziati 100.000.000,00 di euro destinati al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24.09.2014)		
Conto impianti e gestione (DM 24.09.2014)		
Liquidità al 01.01	17.474	13.152
Fondi incassati	9.635	11.804
Trasferimento ad altra fonte finanziaria	(286)	(2.401)
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(2.976)	(5.775)
Trasferimento fondi erogazioni 2017		216
Riclassifica fondi erogazioni anni precedenti	410	250
Agevolazioni erogate contributo	(160)	(466)
Riclassifica fondi erogazioni anni precedenti	4	-
Trasferimento da altra fonte finanziaria		54
Rientri da beneficiari c/finanziamento	1.020	867
Debito v/altra fonti finanziarie		-
Credito v/altra fonte finanziaria	227	(227)
Erogazioni in transito	94	
Competenze bancarie annue nette	(1)	
Liquidità al 31.12	25.441	17.474
	2020	2019
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01.01	338	39
Fondi incassati	28.513	7.486
Crediti verso altra fonte finanziaria	-	500
Restituzione fondi ad altra Misura	(1.240)	-
Debiti verso altra fonte finanziaria	58	1.211
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(10.057)	(8.402)
Riclassifica erogazioni anni precedenti c/finanziamento	(356)	-
Contributi	(270)	(500)
Riclassifica erogazioni anni precedenti contributo	(89)	-
Rimborso quote capitale	219	-
Debiti verso erario per RA anni precedenti	(4)	4
Debiti verso erario per RA	1	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31.12	17.112	338
	2020	2019
PON 2014/2020		
Liquidità al 01.01	9.969	7.951
Fondi incassati	2.725	5.500
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(2.254)	(2.966)
Contributi	(592)	(742)
trasferimento altra fonte finanziaria		-
Rimborso quote capitale:		
Finanziamenti	43	-
Contributi		-
Credito v/altra fonte finanziaria		-
Debito v/altra fonte finanziaria		227
Liquidità al 31.12	9.890	9.969

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 16.309 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 40.873 migliaia di euro.

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del DL n. 34 del 30.04.2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico		
Liquidità al 01.01	9.624	10.277
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(373)	(789)
Rientri da beneficiari	147	136
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	9.398	9.624
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01.01	11.666	15.199
Liquidità c/o Tesoreria		30.321
Agevolazioni erogate	(1.908)	(3.596)
Rientri da beneficiari	110	64
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	9.868	41.988
Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006		
Liquidità al 01.01	1.736	196
Liquidità al c/o Tesoreria		19.655
Girofondi su C/c da Tesoreria	-	(2.339)
Incasso fondi	-	2.339
Agevolazioni erogate	(490)	(718)
Rientri da beneficiari	8	7
Crediti v/Pac Campania	-	(88)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.254	19.052
PAC Campania		
Liquidità al 01.01	11	-
Trasferimento fondi da altra Misura	-	88
Agevolazioni erogate	-	(87)
Rimborso quote capitale	11	11
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	22	11
Liquidità c/o Tesoreria 01.01	44.174	
Incasso corrispettivi	(5.822)	(3.464)
Liquidità al 31.12 c/o Tesoreria	38.352	
Totale liquidità 31.12	58.894	67.211

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.771 migliaia di euro.

SelfEmployment

Selfiemployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro. A luglio del 2020, a seguito di una modifica del Programmi Operativi, è stata effettuata una revisione dell'Accordo col Ministero che ha ampliato la platea dei beneficiari del Fondo.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01.01	6.116	998
Fondi incassati	11.823	11.823
Rientri da beneficiari	557	1.140
Agevolazioni erogate	(5.474)	(7.810)
Debiti diversi	2	-
Competenze bancarie annue nette	(12)	(35)
Liquidità al 31.12	13.012	6.116

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.474 migliaia di euro e incassati fondi per circa 11.823 migliaia di euro.

Intervento a sostegno di settori**Programma Cultura Crea (Decreto MiBACT 11.05.2016)**

È un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	3.688	6.619
Fondi incassati	8.611	-
Agevolazioni erogate	(1.875)	(2.987)
Rientri da beneficiari	93	138
Credito v/altra misura	82	(82)
Incasso corrispettivi	(47)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	10.552	3.688
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01.01	1.763	1.580
Fondi incassati	-	2.750
Agevolazioni erogate	(1.519)	(2.648)
Debito v/altra misura	(82)	82
Rientri da beneficiari per revoca	12	-
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Liquidità al 31.12	172	1.763

AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	3.403	4.006
Fondi incassati	3.691	-
Fondi restituiti	-	-
Agevolazioni erogate	(886)	(604)
Competenze bancarie annue nette		-
Rientri da beneficiari	39	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	6.246	3.403
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01.01	682	633
Fondi incassati	-	250
Agevolazioni erogate	(195)	(200)
Competenze bancarie annue nette		(1)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	487	682

AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2020	2019
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01.01	1.438	1.259
Fondi incassati	-	1.500
Agevolazioni erogate	(1.062)	(1.319)
Competenze bancarie annue nette		(1)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	376	1.438

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.538 migliaia di euro e sono stati incassati fondi da parte del Ministero per 12.302 migliaia di euro.

Crisi L'Aquila DM 14.10.2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti; la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Misura I c/impianti		
Liquidità al 01.01	3.084	334
Fondi incassati	-	4.500
Trasferimento somme da altra Misura	-	650
Agevolazioni erogate	(584)	(2.153)
Rientri di capitale per revoche	23	-
Debiti v/Erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Nuova Crasi		
Agevolazioni erogate	(796)	(248)
Liquidità al 31.12	1.726	3.084
Misura II c/impianti		
Liquidità al 01.01	626	99
Fondi incassati	-	1.000
Trasferimento somme da altra Misura	-	250
Agevolazioni erogate	(199)	(725)
Crediti v/clienti	-	1
Rientri di capitale per revoche	18	-
Altri incassi	11	-
Debiti v/Erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	455	626
Totale liquidità 31.12	2.181	3.710

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.579 migliaia di euro.

Murgia DM 18.10.2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito. Nel periodo 2018-2020 non sono state effettuate erogazioni per problemi legati all'avvio degli investimenti da parte delle società.

	2020	2019
Conto impianti		
Liquidità al 01.01	4.060	5.069
Trasferimento fondi altra Misura	(550)	-
Corrispettivi	-	(1.009)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.510	4.060

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

DM CAMPANIA 13.02.2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	4.810	6.931
Riequilibrio finanziario da c/impianti	-	58
Agevolazioni erogate	(429)	(2.347)
Rientri di capitale	600	168
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31.12	4.982	4.810
Contributo in conto impianti		
Liquidità al 01.01	3.921	6.672
Riequilibrio finanziario a Fondo Rotativo	-	(59)
Agevolazioni erogate	(856)	(2.692)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.065	3.921

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.285 migliaia di euro.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09.06.2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complessa, nelle quali il nuovo regime di aiuto è stato applicato a 2 nuove aree di crisi; presentata 1 domanda
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano presentate 3 domande tutte in valutazione;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancate disponibilità finanziarie

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Adp Rieti		
Liquidità al 01.01	-	7.220
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(7.220)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-
		-
Adp Piombino		
Liquidità al 01.01	-	1.171
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(1.171)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-
		-
Fondo Crescita F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	6.452	9.195
Fondi incassati	15.200	3.336
Trasferimento fondi ad altra Misura	690	-
Agevolazioni erogate	(16.036)	(6.084)
Rientri di capitale	123	1
Debiti v/altra Misura	(4)	4
Liquidità al 31.12	6.425	6.452
PON I&C Asse III F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	13.116	15.735
Agevolazioni erogate	(3.715)	(2.629)
Rientri di capitale	65	14
Crediti v/altra Misura	4	(4)
Liquidità al 31.12	9.470	13.116
POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	6.750	6.750
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(3.474)	-
Rientri di capitale	10	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.286	6.750
Area ex Merloni		
Liquidità al 01.01	-	6.468
Fondi incassati	-	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(6.468)
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-
POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	506	506
Fondi incassati	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	506	506

	2020	2019
FSC Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	842	-
Fondi incassati	510	842
Agevolazioni erogate	(1.324)	-
Rientri di capitale	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	29	842
Fondo Unico F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	4.331	-
Fondi incassati	-	1.406
Trasferimento fondi da altra Misura	-	5.594
Agevolazioni erogate	(1.797)	(2.670)
Rientri di capitale	133	-
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31.12	2.668	4.331
L. 80/05 F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	447	-
Fondi incassati	7.400	-
Trasferimento fondi altra Misura	-	5.117
Trasferimento fondi da altra Misura	40	1.000
Agevolazioni erogate	(6.647)	(5.678)
Rientri di capitale	415	8
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.655	447
FSC Calabria F.do Rotativo		
Fondi incassati	685	-
Agevolazioni erogate	(351)	-
Rientri di capitale	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	334	-
Fondo Crescita c/impianti		
Liquidità al 01.01	3.524	3.940
Fondi incassati	4.800	1.283
Trasferimento fondi ad altra Misura	(690)	-
Agevolazioni erogate	(4.112)	(1.746)
Debiti v/Erario	(47)	47
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.475	3.524
PON I&C Asse III c/impianti		
Liquidità al 01.01	2.461	1.323
Fondi incassati	466	2.400
Agevolazioni erogate	(1.778)	(1.263)
Debiti v/erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.148	2.461
FESR c/impianti		
Liquidità al 01.01	600	
Fondi incassati	1.100	600

	2020	2019
Agevolazioni erogate	(1.562)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	138	600
L. 80/05 c/impianti		
Liquidità al 01.01	294	-
Fondi incassati	2.000	-
Trasferimento fondi da altra Misura	-	2.193
Trasferimento fondi ad altra Misura	(40)	(1.000)
Agevolazioni erogate	(1.550)	(899)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31.12	703	294
Fondo Unico c/impianti		
Liquidità al 01.01	2.377	-
Fondi incassati	-	527
Trasferimento fondi da altra Misura	-	2.797
Agevolazioni erogate	(541)	(948)
Competenze bancarie annue nette	(1)	1
Liquidità al 31.12	1.835	2.377
FSC Campania Contributo		
Fondi incassati	620	-
Agevolazioni erogate	(548)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	72	-
FSC Calabria Contributo		
Fondi incassati	333	-
Agevolazioni erogate	(160)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	173	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 36.647 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 33.114 migliaia di euro dal MiSE.

Resto al Sud

Con il DL 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi necessariamente la propria sede legale nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione della propria sede di attività. In seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DL 24 ottobre 2019 n. 123, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici", la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

La legge n. 178 del 31 dicembre 2020 ha ulteriormente innalzato il limite d'età dei potenziali beneficiari della misura portandolo a 55 anni, escludendo i residenti nei Comuni del cratere sismico, il cui limite anagrafico è la maggiore età.

	2020	2019
Tesoreria Centrale		
Liquidità al 01.01	33.600	8.938
Fondi incassati	48.850	46.400
Girofondi su c/c	(39.800)	(21.738)
Incasso corrispettivi	(6.158)	-
Liquidità al 31.12	36.492	33.600
Conto Impianti		
Liquidità al 01.01	5.080	1.569
Girofondi su c/c da Tesoreria	36.000	19.338
Agevolazioni erogate	(37.445)	(15.876)
Incassi per revoche	78	10
Debiti verso erario 2018	-	(8)
Debiti verso erario	(31)	31
Debiti verso Enti Previdenziali	(9)	13
Debito verso c/interessi	(2)	2
Credito verso c/interessi	(7)	-
Competenze bancarie	-	1
Liquidità al 31.12	3.664	5.080
Conto Interessi		
Liquidità al 01.01	709	50
Girofondi su c/c da Tesoreria	3.800	2.400
Agevolazioni erogate	(3.664)	(1.749)
Incassi per revoche	15	3
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Erogazioni in transito	(4)	8
Credito verso c/impianti	2	(2)
Debito verso c/impianti	7	-
Liquidità al 31.12	863	709

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 41.109 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 39.800 migliaia di euro.

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MiSE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	2.426	8.081
Fondi incassati	1.267	18.641
Agevolazioni erogate	(2.064)	(24.402)
Debiti v/erario	4	66
Debiti v/erario anni precedenti	(66)	-
Erogazioni in transizione	30	40
Erogazioni in transizione anni precedenti	(40)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.557	2.426

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.064 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 1.267 migliaia di euro.

Voucher Investimenti Innovativi

In data 23.10.2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MiSE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	25.000	
Fondi incassati	25.000	25.000
A agevolazioni erogate	(11.270)	-
Debiti v/Erario	117	-
Competenze bancarie annue nette	13	-
Liquidità al 31.12	38.860	25.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 11.270 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 25.000 migliaia di euro.

Curatelia DL 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5

Tale Decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

	2020
Fondi incassati	35.850
Liquidità c/o Tesoreria	14.150
A agevolazioni erogate c/finanziamento	(34.661)
A agevolazioni erogate c/impianti	(490)
A agevolazioni erogate c/gestione	(98)
Rientri da beneficiari per revoca	854
Debiti v/Agenzia delle Entrate	4
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31.12	15.609

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 35.249 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 35.850 migliaia di euro.

Curatelia DL 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43

Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

	2020
Fondi incassati	50.000
A agevolazioni erogate	(47.089)
Debiti v/Agenzia delle Entrate	13
Competenze bancarie annue nette	2
Liquidità al 31.12	2.926

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 47.089 migliaia

di euro e sono stati incassati fondi per 50.000 migliaia di euro.

Avviso POC MiSE 2020

Trattasi di una Convenzione per la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	5.300	-
Fondi incassati	-	5.300
Competenze bancarie annue nette	2	-
Liquidità al 31.12	5.302	5.300

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Brevetti+

La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	26.014	16.032
Fondi incassati	27.000	12.800
Agevolazioni erogate	(2.777)	(2.852)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Incassi revocche e fidejussioni	28	34
Debiti v/Erario	13	-
Liquidità al 31.12	50.279	26.014

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.777 migliaia di euro ed incassati fondi per 27.000 migliaia di euro.

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D. Lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	297.521	274.311
Agevolazioni da erogare	(68.269)	(70.923)
Mutui	3.061.501	3.112.221

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati mutui per circa 3.749 migliaia di euro. Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Progetto fertilità

	2020	2019
Liquidità al 01.01	26	222
Agevolazioni da erogare	(1.996)	(1.996)

Nell'ambito del Progetto Fertilità l'impegno totale, al netto dei disimpegni, al 31 dicembre 2020 è di 26 migliaia di euro.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	26	27
Agevolazioni da erogare	(1.163)	(1.163)

Nell'ambito di tale progetto l'impegno totale al 31 dicembre 2020 è di 26 migliaia di euro.

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	425	425
Debito Fondi ricevuti	(4.156)	(4.156)

Tali fondi non presentano variazioni dall'esercizio 2009.

Fondo imprese Sud

L'importo di originari 150.000 migliaia di euro rappresenta la dotazione iniziale accreditata su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato, per la gestione del fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Contratti di Sviluppo Partecipazioni

Con decreto del 23 marzo 2018 sono stati assegnati all'Agenzia 20 milioni di euro per l'acquisto di quote di partecipazioni di minoranza nel capitale di società già finanziate con i Contratti di Sviluppo, con la finalità di rilanciare stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni. Al 31.12.2020 le risorse sono state utilizzate per acquisire e sostenere le partecipazioni Sider Alloys (1.755 migliaia di euro) e Industria Italiana Autobus (9.000 migliaia di euro).

Fondo Cresci al Sud

La legge di bilancio 27.12.2019 ha creato un Fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI aventi sede legale e operativa nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La dotazione iniziale prevista era pari a 150.000 migliaia di euro per l'esercizio 2020, ma al 31.12.2020 solo

50.000 migliaia di euro sono stati accreditati sul conto di Tesoreria Centrale.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica

Il Fondo prevede misure atte a conseguire obiettivi di risparmio energetico attraverso il finanziamento di interventi per il raggiungimento di tali scopi. Il Fondo, che ha una dotazione di 310 milioni di euro, è rivolto ad imprese e Pubblica Amministrazione in forma di finanziamento agevolato; solo per le imprese anche sotto forma di garanzia su singole operazioni di finanziamento.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

E – MERCHANT BANKING

Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

	2020				2019			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni								
Merchant banking								
- di cui con fondi 181/89								
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370		-	1.370	1.370		-	1.370
ELA SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE SRL	120		-	120	120		-	120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-		-	-	-		-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	202		-	202	202		-	202
JONICA IMPIANTI SRL	278		-	278	278		-	278
MODOMECC BUILDING SRL	168		(168)	-	168		-	168
PERITAS SRL	326		-	326	326		-	326
PRO.S.IT SRL	499		-	499	499		-	499
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033		-	1.033	1.033		-	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORS.	-		-	-	-		-	-
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600		-	3.600	3.600		-	3.600
SURAL SPA	253		-	253	253		-	253
TEKLA SRL	653		-	653	653		-	653
Totale	8.502	-	(168)	8.334	8.502	-	-	8.502

Come detto, anche per coerenza con le modalità rendicontative del fondo, le perdite sulle partecipazioni ex L. 181/89 sono contabilizzate a carico del fondo stesso solo quando effettivamente realizzate. Per tale motivo risultano iscritti valori attivi anche in presenza di procedure concorsuali opportunamente bilanciati dal fondo iscritto nelle Altre Passività. Tali valori saranno stornati a valere sul fondo stesso alla chiusura delle procedure.

E.2 – Informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore originario originario	Totale rettifiche di valore Rettifiche di valore	Totale rivalutazioni rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %
Imprese partecipate								
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	1.370	LATERZA (TA)	NO	19,22%	19,22%
ELA SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	NAPOLI	NO	5,77%	5,77%
ELMIRAD SERVICE SRL	120	-	-	120	TARANTO	NO	12,39%	12,39%
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	ROMA	NO	1,73%	1,73%
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	202	-	-	202	CASERTA	NO	20,20%	20,20%
JONICA IMPIANTI SRL	278	-	-	278	LIZZANO (TA)	NO	8,70%	8,70%
PERITAS SRL	326	-	-	326	BRINDISI	NO	15,16%	15,16%
PRO.S.IT SRL	499	-	-	499	NAPOLI	NO	27,06%	27,06%
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	1.033	CAMPIGLIA MARITTIMA	NO	36,36%	36,36%
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORD.	-	-	-	-	ROMA	NO	15,00%	15,00%
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	3.600	ACERRA (NA)	NO	4,01%	4,01%
SURAL SPA	253	-	-	253	TARANTO	NO	1,42%	1,42%
TEKLA SRL	653	-	-	653	SARNO (SA)	NO	26,33%	26,33%
	8.334	-	-	8.334				

E.3 – Variazioni annue delle partecipazioni di merchant banking

Esistenze iniziali	8.502
Diminuzioni	
Vendite	(168)
Altre variazioni	
Rimanenze finali	8.334

E.4 – Attività e passività finanziarie verso società partecipate per merchant banking

	Attività				Passività				
	Crediti		Titoli		Debiti		Passività subordinate	Garanzie e impegni	
	di cui: subordinati		di cui: subordinati		di cui: titoli			di cui in bilancio	
Controllate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni acquisite con fondi di terzi/contributi	6.972	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.972	-	-	-	-	-	-	-	-

F – OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI**F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego**

	2020		2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	527.707	8.902	445.757	11.145
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	1.459	-	1.627	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	1.459	-	1.627	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	87.753	-	97.905	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	6.875	-	6.875	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	6.875	-	6.875	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Incagli				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Esposizioni risuttrurate				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	4.649	4.649	6.456	6.456
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	628.443	13.551	558.620	17.601

Gli importi degli impieghi, al netto degli incassi, sono contabilizzati nelle corrispondenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e voce 70 Partecipazioni).

Le attività di cui a rischio proprio si riferiscono alle somme erogate con i fondi ex DPR 58/87 (Fondo di Rotazione) per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico.

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti	8.902		8.902
. Di cui: per escussione di garanzie e impegni			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2. Deteriorate			
2.1 Sofferenze			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti	4.649		4.649
. Di cui: per escussione di garanzie e impegni			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. Di cui: per escussione di garanzie e impegni			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
. finanziamenti per leasing			
. Factoring			
. Altri finanziamenti			
. Di cui: per escussione di garanzie e impegni			
. Partecipazioni			
. Garanzie e impegni			
Totale	13.551	-	13.551

F.3 – Altre informazioni**F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi****F.3.2 – Fondi di terzi**

Le informazioni previste in queste tabelle sono riportate nella voce 80 Altre passività.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato

- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale asset allocation ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinando un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi.

Comunque data la portata del Patrimonio, Invitalia non è necessario effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment adottato dalla società ai fini dell'IFRS 9*:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*. Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/ impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello *stage allocation*, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati *flat* per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono indicati nel paragrafo "Impairment" della Sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio".

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) viene così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Investment* viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo *stage* 1 sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di *rating*.
Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage* 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage* 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage* 1.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage* 2. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage* 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss* (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage* 1;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage* 2.

Il portafoglio deteriorato è classificato in *stage* 3 e valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.068				1.446.713	1.503.780
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value					-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					74.316	74.316
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
Totale 2020	57.068	-	-	-	1.521.028	1.578.096
Totale 2019	88.193	-	-	-	1.033.490	1.121.683

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.424	(44.357)	57.068	1.463.363	(16.650)	1.446.713	1.503.780
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-			-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value			-	-		-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	74.316		74.316	74.316
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2020	101.424	(44.357)	57.068	1.537.678	(16.650)	1.521.028	1.578.096
Totale 2019	87.344	849	88.193	1.034.982	(1.492)	1.033.490	1.121.683

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			11.289
2. Derivati di copertura			
Totale 2020	-	-	11.289
Totale 2019	-	-	19.172

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	797.328	32.739	159.219	346.755	6.869	103.802			57.067
Totale 2020	797.328	32.739	159.219	346.755	6.869	103.802	-	-	57.067
Totale 2019	855.342	857	105.926	-	-	88.193			

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Esistenze iniziali	4.954				4.954	-					-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate					-						-
Cancellazioni diverse dai write-off					-						-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3.922)				(3.922)	15.618					15.618
Modifiche contrattuali senza cancellazioni					-						-
Cambiamenti della metodologia di stima					-						-
Write-off					-						-
Altre variazioni					-						-
Rimanenze finali	1.032				1.032	15.618					15.618
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off					-						-
Write-off rilevati direttamente a conto economico					-						-

	Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	44.367			44.367					49.321	
				-					-	
	(596)			(596)					(596)	
	(414)			(414)					11.282	
				-					-	
				-					-	
				-					-	
				-					-	
	43.357			43.357					60.007	
									-	
									-	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	474.045				2.185	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2020	474.045	-	-	-	2.185	-
Totale 2019						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
e) Altre esposizioni non deteriorate		839.234	(394)	838.839	
TOTALE A	-	839.234	(394)	838.839	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate				-	
TOTALE B	-	-	-	-	
TOTALE A+B	-	839.234	(394)	838.839	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	101.424		(44.357)	57.067	
e) Altre esposizioni non deteriorate		615.739	(8.865)	606.874	
TOTALE A	101.424	615.739	(53.222)	663.941	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	101.424	615.739	(53.222)	663.941	-

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

La fattispecie non è presente in bilancio.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	132.561		
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.185		
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	31.057		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione	(572)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(63.807)		
D. Esposizione lorda finale	101.424		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	44.367		
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore			
B.3 perdite da cessione			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento	5.078		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore da valutazione			
C.2 riprese di valore da incasso			
C.3 utili da cessione	(596)		
C.4 write-off			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione	(5.492)		
D. Rettifiche complessive finali	43.357		

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)

Alla data del 31 dicembre 2020 l'Agenzia detiene una unica posizione classificabile come "grandi rischi" ed è verso la società controllata Italia Turismo.

3.2. RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse**1. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio deliverati dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella relazione di gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Il portafoglio titoli di negoziazione viceversa ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Attività							
- Titoli di debito	-	5.019	27.943	43.378	43.289	67.112	-
- Crediti	-	-	2.541	26.615	44.257	-	52.657
Passività							
- Debiti	(185.815)	-	-	-	-	-	(11.167)
- Altre passività	-	-	-	-	-	-	(247.241)
	(185.815)	5.019	30.484	69.993	87.546	67.112	(205.751)

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

L'utilizzo dell'approccio semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 prevede un'ipotesi di stress basata su uno shock parallelo ed istantaneo delle curve dei tassi di ± 200 bps.

3.2.2 Rischio di prezzo

L'"**Altro rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di *equity investment* che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.2 Informazioni di natura quantitativa***4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	2020	2019
1. Capitale	836.384	836.384
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(48.239)	(48.587)
- riserve di utili	(30.464)	(51.267)
a) legale	873	873
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(31.337)	(52.140)
di cui Riserva IAS FTA IFRS 9	(9.081)	(9.081)
- Altre riserve	(17.775)	2.681
di cui Riserva art. 47 DL 19.5.2020	20.456	
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	720	(2.855)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Utili attuariali sul Trattamento di Fine Rapporto	(2.730)	(2.493)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto economico (variazioni merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.450	(362)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	35.350	20.609
Totale	824.215	805.551

La voce accoglieva l'importo cumulato della riserva da valutazione riferita alle quote di fondi OICR.

Per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, però le quote di fondi OICR tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono confluite nella voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Per tale ragione l'importo della relativa riserva di valutazione è stato riclassificato tra le Riserve di utili.

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Non presente.

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

Non presente.

4.1.2.4 *Riserva di valutazione relativa a partecipazioni valutate al patrimonio netto: variazione annue*

Esistenze iniziali	(362)
Variazioni positive	
Incrementi di fair value	3.813
Variazioni negative	-
Riduzioni di fair value	(1)
Altre variazioni	
Rimanenze finali	3.450

INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Utile (Perdita) d'esercizio	36.291	(941)	35.350
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazione di fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):			
a) variazione del fair value			
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:			
a) variazione di fair value (strumento coperto)			
b) variazione di fair value (strumento di copertura)			
Attività materiali			
Attività immateriali			
Piani e benefici definiti	(236)		(236)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.812		3.812
Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Riserva Art. 47	(20.456)		(20.456)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			

b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
di cui: risultato delle posizioni nette			
Strumenti di copertura (elementi non designati):			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
Totale altre componenti reddituali	(16.880)		(16.880)
Redditività complessiva (Voce 10+190)	19.411	(941)	18.470

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia

e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società *in house* del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono “**con responsabilità strategiche**” i dirigenti di primo livello organizzativo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2019 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Disposizione di Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	
a) benefici a breve termine	3.339
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	688
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	688
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	4.027

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali laddove non indicato diversamente. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente

concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS9 come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
A. Società controllate (dirette e indirette)							
BANCA DEL MEZZOGIORNO-MEDIOCREDITO CENTRALE	-	-	-	20.975	-	4.292	-
INFRADEL ITALIA SPA	7.820	-	-	21.446	-	1	2.342
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	719	-	-	74.354	1.358	6.046	-
ITALIA TURISMO SPA	45.216	-	-	19.161	-	215	1.110
MARINA DI PORTISCO SPA	739	-	-	3.571	-	25	-
SV.ITALIA CALABRIA IN LIQ.NE	765	-	-	110	-	3.691	-
TRIESTE NAVIGANDO SRL	1.347	-	-	-	-	-	112
B. Società sottoposte a influenza notevole							
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	864	-	-	-	-	-	-
MARINA D'ARECHI SpA	14.191	-	-	88	-	-	-
TEKLA SRL	1.074	-	-	-	-	-	-
IP PORTO ROMANO SRL Totale	-	-	-	801	-	-	-
ISOLA DI PROCIDA NAVIGANDO SPA	-	-	-	-	-	-	-
LAMEZIA EUROPA SCPA Totale	-	-	-	18	-	-	-
C. Altre parti correlate							
Gruppo CDP - Cassa Depositi e Prestiti	-	-	1.433	646	435	84	-
ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	-	-	-	-	-	-	12
ENEL SpA- ENEL Distribuzione SpA	-	-	-	-	-	45	5
GSE - Gestore dei Servizi Energetici SpA	-	-	-	3.719	-	-	-
Sport e Salute SpA	-	97.416	-	-	-	-	-
Monte dei Paschi di Siena SpA	-	-	-	-	-	30.000	-
Poste Italiane SpA	-	-	-	233	-	-	-

Si fa presente, inoltre, che tra le società destinatarie di misure agevolative contabilizzate sotto la riga risulta la STMicroelectronics SpA, controllata diretta della STMicroelectronics Holding N.V. partecipata dal MEF per il 50%.

Alla STMicroelectronics SpA sono erogati fondi a valere sul DM 6 agosto 2010 (9,8 milioni di euro al 31.12.2019), sui Contratti di Sviluppo PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 (15,5 milioni euro al 31.12.2019) e sui Contratti di Sviluppo FSC 2014- 2020 (5,6 milioni di euro al 31.12.2019).

Operazioni di natura economica

	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi Diversi
A. Società controllate (dirette e indirette)				
BANCA DEL MEZZOGIORNO- MEDIOCREDITO CENTRALE	-	-	257	211
INFRATEL ITALIA SPA	6	-	58	1.910
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	-	-	243	222
ITALIA TURISMO SPA	404	3	20	387
MARINA DI PORTISCO SPA EX SNS	10	-	-	226
TRIESTE NAVIGANDO SRL	2	-	-	-
B. Società sottoposte a influenza notevole				
MARINA D'ARECHI SPA	416	-	140	-
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	20	-	-	-
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	10	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	-	-	2	-
VIVENDA SPA	-	-	-	2
C. Altre parti correlate				
Gruppo CDP - Cassa Depositi e Prestiti	-	-	-	75

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

L'Agenzia, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare:

- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia SpA, oltreché delle società controllate: Infratel SpA, Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- un contratto di locazione ad uso abitativo avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Tevere n. 19;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel SpA;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia Romagna.

Sono stati, inoltre, attivati n. 10 contratti di noleggio a lungo termine (durata 3 anni) di autovetture aziendali, di cui 5 giunti a scadenza nel corso del 2020, 3 con scadenza 2023 e 2 con scadenza 2021.

I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Per le informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alla Parte B - Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 della presente nota integrativa.

Per le informazioni relative ai debiti per leasing si veda quanto riportato nella Parte B - Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente nota integrativa.

Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si fa rinvio alla Parte C - Sezione 1 – Interessi – Voce 20 e Sezione 12 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180 della presente nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi**CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti:

Descrizione dei servizi	Totale
Servizi di revisione contabile	153
Totale	153

I compensi indicati sono stati erogati alla Deloitte & Touche SpA. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1dal MiSE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente L'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione – Investimenti Pubblici - Programmi Operativi) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi *"in house"* ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

PATRIMONIO NETTO PROSPETTO EX ART. 2427 C.C. COMMA 7 BIS

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c. comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione della loro origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020	31.12.2019	possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	836.384	836.384	
Riserva legale	873	873	A, B
Riserva rischi finanziari generali	9.997	9.997	A, B, C
Risultati portati a nuovo	(57.423)	(78.068)	A, B, C
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	35.668	35.575	A, B, C
Riserva fair value attività finanziarie	460	460	
Altre riserve transizione ai principi contabili internazionali	(17.507)	(17.572)	
Riserva art. 47 DL 19.5.2020	(20.456)		
Riserve da valutazione	720	(2.855)	
Riserva da Avanzo di Fusione	148	148	
	788.864	784.942	

A = per aumento capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

PROPOSTA DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Si propone di riportare a nuovo il risultato positivo pari a 35.350 migliaia di euro.

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO



1. ATTIVITÀ SULLE COMMESSE GESTITE

Attività per il sostegno allo sviluppo d'Impresa

Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici

Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per i Programmi Operativi

2. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

1. ATTIVITÀ SULLE COMMESSE GESTITE

Attività per il sostegno allo sviluppo d'Impresa

Area Grandi Investimenti e Sviluppo Imprese

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 Settembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020. Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015. L'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore Decreto di modifica al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni, ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni. Infine, il DM 2 agosto 2017 ha istituito il regime di aiuto dei "Contratti di Sviluppo agroindustriali" in attuazione della decisione della Commissione Europea "C (2017) 3867 final" del 9 giugno 2017.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano presentate in via definitiva n°880 domande di contratti di sviluppo, per un totale di investimenti pari a 39,8 miliardi di euro e di agevolazioni richieste pari a oltre 19,3 miliardi di euro.

N° 322 programmi (37%) prevedono investimenti nel settore industriale; il settore turistico, con n°294 programmi, rappresenta il 33% delle proposte presentate. N°224 programmi (26%) prevedono investimenti nel settore della Trasformazione e Commercializzazione dei Prodotti Agricoli, mentre n° 40 programmi (4%) prevedono investimenti per la Tutela Ambientale e Commercio.

La distribuzione geografica delle domande risulta concentrata nelle regioni Convergenza (N°529 domande): la sola Campania (n°242 domande) ha espresso un potenziale superiore a quello di tutte le regioni meno sviluppate, 9,8 miliardi di euro di investimenti. Al 31 dicembre 2020 risultano ammesse alle agevolazioni n°179 Contratti di Sviluppo che prevedono investimenti per oltre 6,3 miliardi di euro, a fronte di oltre 2,8 miliardi di euro di agevolazioni concesse, con un'occupazione salvaguardata/incrementata di oltre 87.000 addetti.

I risultati dell'esercizio 2020 sono i seguenti:

- n°25 domande ammesse;
- 846 milioni di euro di investimenti;
- 343 milioni di euro di agevolazioni concesse.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Risorse liberate PON SIL 2000-2006

Complessivamente, sulla fonte finanziaria in oggetto, al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi n°6 Contratti di sviluppo ed effettuate erogazioni per oltre 83 milioni di euro.

Cratere Sismico L'Aquila – Fondo Sviluppo e Coesione

Sono stati ammessi alle agevolazioni n°4 Contratti di Sviluppo, tutti con contratto stipulato. Le agevolazioni complessivamente erogate ammontano a 29,3 milioni di euro.

L.228/2012 (Legge stabilità 2013 Basilicata)

È stato ammesso alle agevolazioni un Contratto di Sviluppo che ha assorbito l'intera dotazione finanziaria. Le erogazioni complessive ammontano a 8,4 milioni di euro.

DL 69/2013 (Decreto Fare – Centro Nord)

N°13 Contratti di Sviluppo sono stati ammessi alle agevolazioni. Al 31 dicembre 2020 sono state effettuate erogazioni per complessivi 110 milioni di euro.

A seguito dell'Avviso Pubblico sull'Accordo di Programma Frosinone Anagni, al quale sono stati destinati 30 milioni di euro del c.d. Decreto fare, n° 2 domande sono risultate ammissibili alle agevolazioni e contrattualizzate.

Piano di Azione e Coesione

Sono n°8 i Contratti di sviluppo ammessi alle agevolazioni. Sono state effettuate erogazioni per complessivi 88,9 milioni di euro.

PAC Campania

A seguito dell'Avviso Pubblico (Circolare MiSE – DGIAI n.5067 del 13 febbraio 2014 con decorrenza 3 marzo 2014 - 16 aprile 2014), sono pervenute n°15 domande di Contratto di sviluppo. N°5 domande sono risultate non ammissibili alle agevolazioni. A causa della carenza di risorse finanziarie, sono state ammesse alle agevolazioni le prime n°4 domande in graduatoria che hanno esaurito i fondi disponibili. Sono state effettuate erogazioni per un importo che supera 31 milioni di euro.

L.147/2013 – Legge di stabilità 2014

Al 31 dicembre 2020 sulla dotazione finanziaria è stato ammesso un Contratto di Sviluppo per investimenti industriali pari a circa 14 milioni di euro con agevolazioni per oltre 6 milioni di euro; la dotazione finanziaria è stata utilizzata anche per la copertura dei finanziamenti agevolati di ulteriori 7 Contratti di Sviluppo (di cui 3 nel settore turistico) ammessi su altre fonti finanziarie. Sono state effettuate erogazioni per complessivi 35 milioni di euro.

AdP Murgia

In data 9 luglio 2019 è stato sottoscritto il secondo addendum dell'Accordo di Programma Natuzzi che ha consentito l'avvio del programma di sviluppo "Natuzzi", deliberato nel 2016. Al 31 dicembre 2020 sono state effettuate erogazioni per 7,2 milioni di euro.

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (FSC)

La delibera CIPE del 20 febbraio 2015 ha destinato un importo di 250 milioni di euro (I dotazione) per il finanziamento dei Contratti di Sviluppo a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 nel rispetto del vincolo di ripartizione territoriale vigente (80% Mezzogiorno e 20% regioni del Centro-Nord).

Al 31 dicembre 2020 sono stati approvati n°12 Contratti di sviluppo per investimenti complessivi pari a oltre 500 milioni di euro, agevolazioni per oltre 217 milioni di euro ed erogazioni per oltre 109 milioni di euro.

Le delibere CIPE n. 25 e 52/2016 hanno assegnato allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 per ulteriori 916,5 milioni di euro (II dotazione).

Con successiva deliberazione n. 14/2018 il CIPE ha approvato la nuova versione del Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020, con una dotazione incrementale pari a 829,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n°25 Contratti di Sviluppo che prevedono investimenti complessivi per oltre 575 milioni di euro e agevolazioni per oltre 300 milioni di euro. Sono state erogate agevolazioni per 36 milioni di euro.

Accordi di Sviluppo - Accordi di Programma

Il MiSE - con il DM dell'8 novembre 2016 ha introdotto una procedura a favore dei grandi progetti strategici denominata "Accordo di Sviluppo", per i quali il DM 9 maggio 2017 ha costituito apposita riserva pari al 25% dei fondi assegnati con la II dotazione del FSC. Con Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 12 dicembre 2018 è stata incrementata la riserva costituita con Decreto ministeriale del 9 maggio 2017. Le risorse incrementali destinate a tale riserva ammontano a 414,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 sono stati stipulati n°27 Accordi di Sviluppo che prevedono investimenti per complessivi 1,6 miliardi di euro ed agevolazioni per oltre 478 milioni di euro e n°29 Accordi di Programma che prevedono investimenti per complessivi 1,3 miliardi di euro ed agevolazioni per 485 milioni di euro.

APQ Campania

In data 21 giugno 2017 è stato sottoscritto tra MiSE, Regione Campania ed Invitalia un Accordo di Programma Quadro che ha disciplinato, attraverso lo stanziamento da parte del MiSE di 175 milioni di euro a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (II dotazione) e, da parte della Regione Campania, di proprie risorse per 150 milioni di euro, il finanziamento di iniziative localizzate nel territorio campano atte a rafforzare alcune filiere produttive, tra cui quella turistica. In data 6 dicembre 2019 è stato sottoscritto l'Addendum all'Accordo di programma quadro che destina ulteriori risorse al finanziamento di iniziative localizzate nel territorio campano.

Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi n°16 Contratti di sviluppo (di cui n°5 ADS/ADP), per i quali sono state concesse agevolazioni pari ad oltre 253 milioni di euro. Le relative erogazioni sono pari a 56,4 milioni di euro.

APQ Calabria

In data 01 agosto 2017 è stato sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ) tra MiSE, Regione Calabria ed Invitalia che destina 145 milioni di euro, di cui 80 milioni di euro stanziati dal MiSE (risorse FSC 2014-2020 II dotazione) e 65 milioni di euro dalla Regione Calabria, al finanziamento di iniziative localizzate nel territorio regionale o di iniziative multiregionali (per la parte di investimenti localizzati in Calabria).

Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n°5 Contratti di sviluppo, (di cui n°2 multiregionali) per i quali sono state concesse agevolazioni per un importo di oltre 25 milioni di euro. Le relative erogazioni sono pari a 5,3 milioni di euro.

APQ Sicilia

In data 20 marzo 2020 è stato sottoscritto un Accordo di Programma quadro tra il MiSE, Invitalia e la Regione Siciliana, finalizzato a stimolare l'innovazione produttiva, la competitività e l'attrazione degli investimenti esteri, sul territorio siciliano.

Le somme destinate all'attuazione dell'Accordo sono pari a 173,1 milioni di euro di cui 108,5 milioni di euro stanziati dal MiSE (di cui 58,5 a valere su risorse del FSC 2014-2020), 64,6 milioni di euro stanziati dalla Regione Siciliana. Al 31 dicembre 2020 non risulta approvata alcuna operazione a valere sull'APQ.

PON Imprese e Competitività 2014-2020

Con il DM 29 luglio 2015 il MiSE ha assegnato all'Agenzia 300 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR (Asse I, III e IV). Nel corso del 2018 la dotazione è stata incrementata di ulteriori 36,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi n°8 Contratti di Sviluppo sull'asse I, per investimenti complessivi di circa 273 milioni di euro e agevolazioni per 103 milioni di euro. Le relative erogazioni sono pari a 54 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'asse III, utilizzato in combinazione con la dotazione POC (60%) destinata alle PMI, sono stati ammessi n°14 Contratti di Sviluppo, per investimenti complessivi di oltre 320 milioni di euro ed agevolazioni per oltre 195 milioni di euro. Le relative erogazioni sono pari a 98 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'asse IV, al 31 dicembre 2020 è stato ammesso n°1 Contratto di Sviluppo, per investimenti complessivi di 54 milioni di euro ed agevolazioni per oltre 28 milioni di euro.

POC – Programma di azione e coesione 2014-2020 “Imprese e Competitività”

Con comunicazione del 5 agosto 2016, la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del MiSE ha assegnato all'Agenzia risorse finanziarie per complessivi 355 milioni di euro per il finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una destinata all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), utilizzata in combinazione con il PON IC Asse III, e l'altra (40% della dotazione finanziaria) destinata ad investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

Al 31 dicembre 2020, sono stati ammessi alle agevolazioni n°10 Contratti di sviluppo che prevedono investimenti complessivi per oltre 300 milioni di euro ed agevolazioni complessive per oltre 130 milioni di euro ed effettuate erogazioni pari a circa 35 milioni di euro.

PMI SICILIA

Con comunicazione del 4 Aprile 2017 la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del MiSE ha assegnato all'Agenzia risorse finanziarie per 45 milioni di euro, per il finanziamento di contratti di sviluppo presentati da piccole e medie imprese nell'ambito del territorio siciliano. Per favorire investimenti di piccole e medie imprese, con D.D. n. 5152 del 19 dicembre 2017, è stato destinato l'importo di 22,4 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n°3 Contratti di sviluppo che prevedono investimenti complessivi per oltre 91 milioni di euro ed agevolazioni complessive per oltre 36 milioni di euro.

Fondo Crescita Sostenibile

Con DM del 2 agosto 2017 sono stati attribuiti dal MiSE all'Agenzia 50 milioni di euro da destinarsi a programmi d'investimento industriali e di tutela ambientale, localizzati nelle regioni del Centro Nord nella forma di Accordi di Sviluppo e di Accordi di Programma. Con il DM del 18 dicembre 2017 è stata incrementata la dotazione finanziaria per un importo pari a 40 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020 sono state concesse agevolazioni per 82 milioni di euro. Le erogazioni effettuate sono pari a 17,2 milioni di euro.

Direttiva Ministeriale del 15 Aprile 2020 (Legge Bilancio 2020)

L'articolo 1, comma 231, poi integrato dall'articolo 80 del Decreto Legge 17 Marzo 2020 n.18 della legge 27 dicembre 2019 n.160, ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro. Con direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 15 aprile 2020 le risorse sono state destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale. Al 31 dicembre 2020 non sono state concesse agevolazioni.

Direttiva per la Mobilità Sostenibile

In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dal successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, del 17 gennaio 2020, sono state destinate risorse finanziarie pari a 100 milioni di euro, per l'attuazione di programmi finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e di servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto. Al 31 dicembre 2020 non sono state concesse agevolazioni.

Acquisizione Partecipazione nel capitale di rischio da parte del soggetto gestore

Con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 Marzo 2018 sono state destinate al contratto

di sviluppo risorse pari a 20 milioni di euro destinate all'assunzione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di soggetti proponenti di contratti di sviluppo, per iniziative ubicate nel Mezzogiorno ed oggetto di accordi sottoscritti dal Ministero, dalle Regioni, dal Soggetto gestore e dalle imprese interessate, finalizzati al rilancio produttivo di stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni. In data 14.11.2018 il CdA dell'Agenzia ha deliberato, l'acquisizione di una partecipazione di minoranza per un importo di 6.000.000,00 euro del capitale sociale, di cui 5.660.377,00 euro a titolo di capitale ed 339.623,00 euro a titolo di sovrapprezzo, con contestuale versamento del 25% di legge e dell'intero sovrapprezzo, per un importo complessivo di 1.754.717,00 euro della **Sider Alloys Italia SpA**.

Il CdA del 29 gennaio 2019, ha autorizzato la partecipazione nel capitale sociale di **Industria Italiana Autobus**, nella misura di 9.000.000,00 euro interamente versati.

Allo stato le risorse sono state utilizzate per acquisire e sostenere le partecipazioni Sider Alloys e Industria Italiana Autobus.

Sider Alloys Italia (stabilimento ex-Alcoa di Portovesme)

A valle delle azioni svolte nel corso del 2017, il 20 gennaio 2018 Invitalia ha approvato il Contratto di Sviluppo proposto da Sider Alloys Italia. Esso consiste in un investimento produttivo finalizzato alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario, localizzato nell'area industriale di Portovesme del Comune di Portoscuso (SU). La determina conseguente, che destina i fondi, si è perfezionata il 15.5.2018.

Occorre ricordare che data la rilevanza del progetto - Sider Alloys Italia è l'unico produttore nazionale di alluminio primario - l'iniziativa è già stata oggetto di un Accordo di Programma sottoscritto il 04.01.2018, con il quale il MiSE e la Regione Autonoma della Sardegna hanno messo a disposizione le risorse finanziarie atte a sostenere nei limiti ammissibili, il programma di investimento che ammonta a circa 135 milioni di euro.

Il 13.12.2018, ai sensi del già citato DM 23.3.2018, Invitalia ha acquisito il 22,33% delle quote della Società, il rimanente capitale è detenuto da Sider Alloys Italia con il 78,67%, e l'1% dalla Associazione dei Lavoratori Sider Alloys Italia.

La presenza dei lavoratori nella compagine societaria, innovativa in Italia, è stata ulteriormente rafforzata dalla contestuale introduzione del Modello Duale di Gestione, destinando un posto nel Consiglio di Sorveglianza ad un rappresentante dell'Associazione dei Lavoratori Sider Alloys Italia.

Nel corso del 2019 la Società (anche a fronte dell'entrata nel capitale da parte di Invitalia) ha provveduto ad inoltrare domanda di Variazione del Contratto di Sviluppo, proponendo un miglioramento delle performance dello smelter (sia in termini di produttività che di efficienza energetica) con un maggiore investimento per l'ammodernamento tecnologico di una delle due linee produttive (più ulteriori interventi accessori), con un investimento complessivo che si attesta ora a circa 150 milioni di euro.

L'attività di pre-revamping è stata avviata, così come il processo di assorbimento graduale della forza lavoro ex-Alcoa (oggi complessivamente circa 90 lavoratori), così come l'attività di investimento, ed è stato positivamente svolto il primo S.A.L. previsto. Sono attualmente in corso le attività propedeutiche alla sigla del contratto bilaterale per la fornitura di energia elettrica.

A tal proposito, in data 4 settembre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge denominato "Misure urgenti per la tutela del lavoro e la risoluzione di crisi aziendali" (convertito in legge in data 2 novembre 2019) che costituisce per la prima volta in Italia un fondo alimentato da una parte della quota annua dei proventi derivanti dalle aste CO2 raccolti dal GSE per ridestinarli alle imprese italiane compensandole dai benefici già concessi nello stesso ambito ad aziende Europee residenti in stati quali Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Olanda, Belgio e Grecia. Sideralloys si è fatta parte attiva in questo processo nel corso dei vari tavoli tecnici intercorsi con il Ministero dello Sviluppo Economico e l'attuazione del decreto dovrebbe consentire la sostituzione del mancato introito derivante dall'adesione a Interconnector Italia e l'aumento dei prezzi dell'energia registrati successivamente alla firma degli accordi per l'acquisizione degli attivi costituenti il compendio industriale di Portovesme.

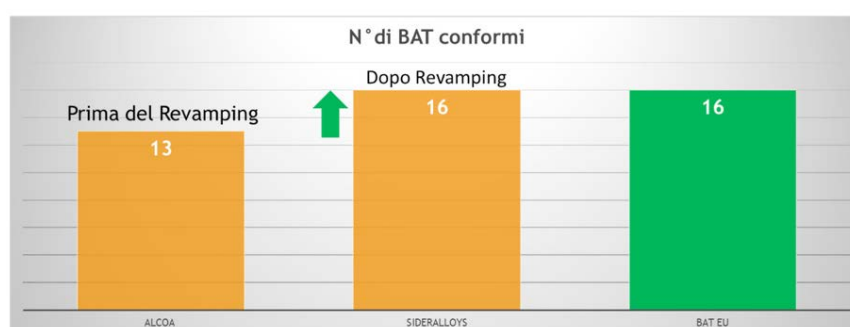
Nel corso del 2020, si procede alla identificazione puntuale degli elementi contrattuali relativi alla fornitura pluriennale di energia elettrica per lo stabilimento (prezzo base di riferimento, “calendario” applicato, modalità di fornitura “take or pay”...) e delle condizioni necessarie alla sottoscrizione del contratto con ENEL (controgaranzie necessarie). Da quest’ultimo punto di vista, viene coinvolta SACE che avvia la necessaria istruttoria al fine di identificare tutti gli elementi funzionali al suo intervento: eleggibilità dell’intervento nell’ambito del proprio raggio d’azione (DL 143/1998), valutazione dei rischi di credito e di progetto, “mitigant” attivabili (contratti di offtake), meccanismi di abbattimento del costo dell’energia (componenti regolatorie, es. super interrompibilità immediata) coperture massime attivabili, modalità di loro attivazione.

Nell’ambito delle interazioni che si svolgono nei mesi successivi, si aggiunge quale ulteriore garante Intesasanpaolo, che in maniera combinata a SACE definirà il pacchetto di controgaranzie necessarie per la sottoscrizione del contratto di fornitura, che avviene a luglio 2020.

L’avanzamento del programma di investimenti (che viene monitorato nell’ambito di periodici tavoli di aggiornamento, convocati dal MiSE ed ai quali partecipano anche le Organizzazioni Sindacali) prosegue nel corso dell’anno, pur dovendo segnare dei ritardi a fronte sia delle tempistiche di conclusione del contratto di fornitura energetica, che dell’impatto della pandemia a livello mondiale.

In parallelo, vengono solte le interazioni tra la Società ed i competenti Organi della Regione Sardegna, per quanto attiene all’AIA, in merito alla Richiesta di presentata per l’allineamento con le nuove BAT (Best Available Technologies) Europee.

Conformità con le BAT



Tale attività di confronto è, a tutt’oggi, ancora in corso.

A livello di contesto di riferimento, per quanto attiene alla evoluzione attesa dal mercato dell’alluminio in futuro, sembrano affermarsi valutazioni di crescita del consumo di AL globale post Covid-19, anche se i volumi saranno differenti rispetto alle previsioni pre Covid-19. Quindi, anche in presenza dell’emergenza Covid-19, le previsioni globali rimangono positive (+3.8%) a cui corrispondono 298 milioni di tonnellate/anno. Gli impatti sono diversi a seconda del mercato di riferimento:

- Automotive: la grande preoccupazione è legata all’impatto del virus sulle abitudini dei consumatori. La paura del contagio può influenzare l’utilizzo dei trasporti pubblici ma anche dei mezzi privati. Maggior smart-working può influenzare il pendolarismo e l’utilizzo dei trasporti in genere;
- Beverage: I produttori di lattine non hanno avuto flessioni nelle vendite a causa della pandemia Covid-19. In Europa (e anche negli Stati Uniti) i produttori hanno riscontrato una crescita durante la crisi a causa dell’aumento del consumo di bevande nelle proprie abitazioni rispetto al precedente consumo effettuato nei luoghi pubblici;
- AeroSpAce: Il settore aereoSpAziale ha mostrato alcuni segni di flessione causata, principalmente, dal numero di voli sospesi durante la crisi pandemica. Gli investimenti e i volumi di produzione di nuovi veicoli saranno diluiti in un tempo maggiore rispetto alle previsioni prima dell’emergenza epidemiologica.

- Costruzioni e residenziale: l'effetto si sta manifestando sia sulla parte residenziale che su quella commerciale. Come per l'automotive l'effetto «smart working» inciderà sia sull'offerta già esistente che sulle nuove costruzioni; tuttavia le aspettative sono di una minore crescita piuttosto che di decrescita.

Industria Italiana Autobus

Industria Italiana Autobus il 22 dicembre 2014 ha acquisito da Irisbus Italia SpA, società del gruppo CNH Industrial, il ramo d'azienda costituito dallo stabilimento industriale sito in Flumeri (AV), località "Valle Ufita".

Lo stesso giorno la BredaMenarinibus SpA ("BMB"), controllata al 100% da Finmeccanica SpA, ha ceduto a Industria Italiana Autobus, un ramo d'azienda che comprende i diritti di proprietà industriale e/o intellettuale, nonché ogni licenza, autorizzazione, omologazione e/o concessione inerente all'esercizio dell'attività (fino a quel momento) svolta da BMB; i marchi, i progetti, i brevetti, le opere d'ingegno di BMB.

Nel corso del 2015 I.I.A. ha sottoscritto con Invitalia un Contratto di Sviluppo volto al riavvio dello stabilimento di Valle Ufita.

Nel corso degli anni, la società ha avviato un processo di delocalizzazione all'estero della produzione industriale, trascurando il revamping delle attività produttive e Flumeri (con la forza lavoro locale in cassa integrazione).

A fronte della crisi sia industriale che occupazionale che costantemente si aggrava, su indicazione del Governo ed ai sensi del già citato DM 23.03.2018, il 29 gennaio 2019 Invitalia entra nel capitale di I.I.A. con una quota del 29,95%.

Il 28 gennaio 2019, l'assemblea ha infatti provveduto a ripianare le perdite e a deliberare un aumento di capitale di 30 milioni di euro già sottoscritto, per complessivi 21 milioni, da Leonardo SpA, Karzan, società turca specializzata nella produzione di autobus e Invitalia, l'Agenzia dello sviluppo del Governo.

L'aumento di capitale è stato altresì in parte riservato ad un nuovo socio industriale, in via di individuazione, che dovrà sottoscrivere la propria quota entro il 29 Luglio 2020 (come da Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 Agosto 2020, che estende la Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 Gennaio 2019).

Industria Italiana Autobus, in conclusione, potrà ora attuare il piano industriale, di recente elaborato e condiviso dagli attuali soci.

L'Azienda nel corso dell'anno, così come previsto dal Piano Industriale elaborato, ha presentato domanda di Variazione del Contratto di Sviluppo, portando l'investimento complessivo a Flumeri dai circa 24 Milioni di euro originari, agli attuali 31 milioni di euro, proponendo la realizzazione anche di una linea per la produzione di veicoli elettrici. Per quanto attiene allo stabilimento di Bologna è stato presentato alla Regione Emilia Romagna, un progetto di Ricerca legato al mondo della motorizzazione elettrica, che porrà lo stabilimento quale "cuore" dello sviluppo prodotto di I.I.A.

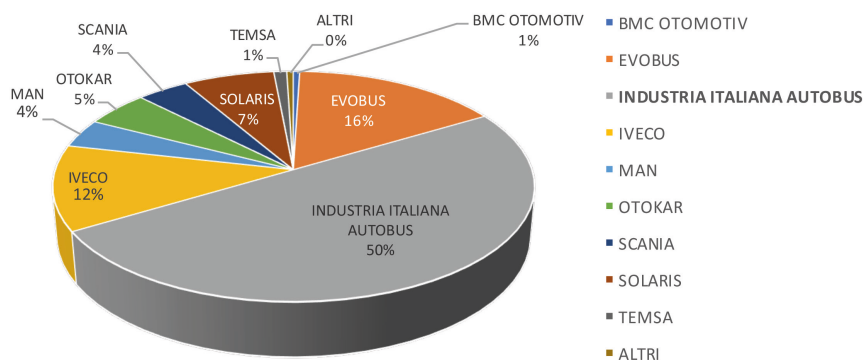
A conclusione del 2019, IIA si colloca come leader di mercato nel proprio segmento di riferimento, con una quota di circa il 40%.

Nel corso del 2020, si prosegue nella attuazione del Piano Industriale dell'azienda, proseguendo nel processo di internalizzazione della produzione, rendendo operativo il sito produttivo di Flumeri, in parallelo allo svolgimento degli investimenti previsti dal Contratto di Sviluppo sottoscritto, attivando progetti di ricerca e sviluppo funzionali all'estensione del portafoglio prodotti (elettrico e prime valutazioni sulla trazione a idrogeno). A tal proposito è utile sottolineare come IIA abbia l'unico prodotto a gas liquido, omologato a livello Europeo, che garantisce performance uniche per quanto attiene consumi ed autonomia, e può rappresentare una soluzione di grande importanza nel processo di transizione, verso soluzioni di mobilità urbana a limitato impatto ambientale, in vista delle emissioni zero.

La ripartenza dei siti produttivi di Bologna e Flumeri, spinta dal rientro in Italia delle produzioni un tempo trasferite in Turchia, ha consentito il **riassorbimento** di circa **300 persone in CIG** e l'assunzione di ulteriori **100 persone** nel corso del 2020.

In termini di quota di mercato acquisita, nonostante la pandemia e una flessione del mercato del 30% IIA, con il marchio Menarinibus, si conferma leader nel segmento "urbani" in Italia, con il 50% delle immatricolazioni nazionali.

Gennaio/dicembre 2020 - 910 unità



Sul piano del rafforzamento delle competenze, vengono inserite ulteriori ruoli di Management che intendono rafforzare il consolidamento dell'azienda, e viene avviato un intenso piano di formazione professionale del personale di stabilimento.

Misure in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale (Legge n. 181/89, Art. 27 DL 22 giugno 2012, n. 83 Convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 134.)

Circolare Ministero dello sviluppo economico 16 gennaio 2020, n. 10088: Comunicato relativo alla Circolare 16 gennaio 2020, n. 10088: «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali.»

(Un comunicato relativo alla circolare è stato pubblicato nella GURI n.24 del 30 gennaio 2020.)

La Circolare concerne i nuovi criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181 del 15 maggio 1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale.

Circolare Ministero dello sviluppo economico 26 maggio 2020, n. 153147: Comunicato relativo alla Circolare 26 maggio 2020, n. 153147: «Rettifica alla circolare 16 gennaio 2020 n. 10088, recante "Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali."»

(Un comunicato relativo alla circolare è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.143 del 6 giugno 2020.)

La circolare apporta una rettifica alla circolare 16 gennaio 2020 n. 10088 recante i criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 26 maggio 2020 – Riapertura sportelli aree crisi di Livorno, Massa Carrara, Friuli-Venezia Giulia e Cratere sismico aquilano.

(G.U. n.143 del 06.06.2020)

Il decreto dispone, a seguito della riforma introdotta con il decreto ministeriale 30 agosto 2019, l'apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla legge n. 181/1989 riguardanti programmi d'investimento localizzati nelle aree di crisi industriale di Livorno, di Massa Carrara, della regione Friuli-Venezia

Giulia e dei comuni rientranti nel Cratere sismico aquilano, a partire dalle ore 12 del 1° giugno 2020.

Circolare Ministero dello sviluppo economico 31 agosto 2020, n. 3085: Comunicato relativo alla Circolare 31 agosto 2020, n. 3085: «Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa del "Distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese" tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.»

(Un comunicato relativo alla circolare è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.230 del 16 settembre 2020.)

La Circolare ha fissato i termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni dal 15 ottobre 2020 al 13 gennaio 2021.

Circolare Ministero dello sviluppo economico 13 novembre 2020, n. 295074: Comunicato relativo alla Circolare 13 novembre 2020, n. 295074: «Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa "Polo industriale di Porto Torres" tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.»

(Un comunicato relativo alla circolare è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.293 del 25 novembre 2020.)

La Circolare ha fissato i termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni dal 15 dicembre 2020 al 15 marzo 2021.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 18 novembre 2020 – Abruzzo - Aiuti per l'area del cratere sismico (legge 181/89). Chiusura sportello.

(G.U. n.291 del 23.11.2020)

Il decreto dispone, a partire dalle ore 17 del 18 novembre 2020, la chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla legge n. 181/1989 riguardanti programmi d'investimento nei territori dei comuni del cratere sismico aquilano individuati dal "Programma Restart Abruzzo" di cui alla circolare del 24 ottobre 2017 n. 148778.

Circolare Ministero dello sviluppo economico 26 novembre 2020, n. 3811: Comunicato relativo alla Circolare 26 novembre 2020, n. 3811: «Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei Comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.»

(Un comunicato relativo alla circolare è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.304 del 7 dicembre 2020.)

La Circolare ha fissato i termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni a partire dal 20 gennaio 2021.

Circolare Ministero dello sviluppo economico 14 dicembre 2020, n. 4139: Comunicato relativo alla Circolare 14 dicembre 2020, n. 4139: «Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di Venezia tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.»

(Un comunicato relativo alla circolare è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.319 del 24 dicembre 2020.)

La Circolare ha fissato i termini per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni a partire dal 18 gennaio 2021.

Nel corso del 2020 l'Agenzia ha sottoscritto degli Accordi di Programma per la promozione di iniziative imprenditoriali tramite il ricorso alla normativa di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 e ss.mm.ii., nelle seguenti aree/Regioni: Sicilia, Distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese, Savona (atto integrativo), Portovesme, Porto Torres, Area ex Merloni (atto integrativo), Sardegna.

Sostegno allo sviluppo d'Impresa***Interventi nelle Aree di crisi (Leggi 181/89 e DM 9 giugno 2015)***

L'Agenzia gestisce le agevolazioni finanziarie, disciplinate dalle leggi 181/89 e 513/93, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Nel 2020 non sono state effettuate erogazioni.

È stata ceduta la partecipazione di minoranza detenuta dall'Agenzia nella MODOMECC BUILDING Srl, con una plusvalenza di circa euro 39 mila.

Al 31 dicembre 2020, nel portafoglio partecipate erano presenti n.3 società (oltre quelle già in fallimento): TEKLA (ex MEXALL SISTEMI), PERITAS e GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. Con ognuna di esse è in essere un contenzioso, legato tra l'altro anche al mancato riacquisto della partecipazione nei termini contrattualmente previsti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con l'entrata in vigore del decreto 9 giugno 2015 e ss.mm.ii. e Circolare 6 agosto 2015, n. 59282 e ss.mm.ii. ha disciplinato le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi da effettuare ai sensi del nuovo regime di aiuto.

In attuazione del dispositivo di legge previsto ai sensi della L.181/89 alla data del 31 dicembre 2020 risultano pubblicati complessivamente n° 44 avvisi di selezione di iniziative imprenditoriali (2 avvisi prevedono l'apertura dei termini per la presentazione delle domande nel 2021) con una dotazione finanziaria di 741,9 milioni di euro. Sono state ricevute n°502 domande di accesso ai benefici di legge, n°129 sono state ammesse alle agevolazioni per un valore complessivo di 625 milioni di euro di investimenti attivati, milioni di euro 423,3 di agevolazioni concesse e n°2.026 nuovi occupati.

I risultati dell'esercizio 2020 registrano n°57 domande di agevolazione valutate, di cui n°16 ammesse alle agevolazioni con:

- 87,5 milioni di euro di investimenti attivati;
- 62,3 milioni di euro di agevolazioni concesse;
- n° 246 nuovi occupati.

I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono:

Le Aree di Crisi industriale Complessa

L'attuazione di ciascuna Area di Crisi è disciplinata da apposito Avviso del MiSE con una valutazione che prevede:

- Accesso, al cui termine, nei casi di intervento a bando, è predisposta una graduatoria (pubblicata dal MiSE) che tiene conto dei punteggi ottenuti;
- Istruttoria di merito, a cui, nei casi di interventi a bando, accedono le sole iniziative ammesse in graduatoria.

Nel caso in cui le risorse finanziarie stanziare risultino superiori rispetto al fabbisogno, e se previsto nei singoli Accordi di programma, si procede alla pubblicazione di un nuovo Avviso con graduatoria o "a sportello" per cui le iniziative sono avviate alla fase di valutazione istruttoria secondo l'ordine cronologico di protocollo fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Nel corso del 2020, il nuovo regime di aiuto è stato applicato in n°2 nuove aree di crisi industriale complessa:

- Distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese (Avviso pubblicato con Circolare MiSE 31 agosto 2020, n. 3085, con successiva proroga disposta con Circolare MiSE 2 gennaio 2021, n. 61): nel 2020 è stata presentata 1 domanda (nel 2021 altre 3 domande) in attesa di essere esaminata alla chiusura dei termini di presentazione prorogati al 13 marzo 2021;
- Porto Torre (Avviso pubblicato con Circolare MiSE 13 novembre 2020, n. 295074): nel 2020 non sono state presentate domande. I termini di presentazione scadono il 15 marzo 2021.

Inoltre, il nuovo regime di aiuto è rimasto in vigore anche nell'area complessa Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo (Avviso "bis" a sportello, pubblicato con Circolare MiSE 5 giugno 2018, n. 222539, chiuso il 14 novembre 2019 per adeguamento alla nuova normativa e riaperto il 1° giugno 2020 con Decreto MiSE 26 maggio 2020). Nel corso dell'anno non sono state presentate domande.

le Aree di Crisi industriale non Complessa

Nel corso del 2020, il nuovo regime di aiuto è rimasto in vigore nelle aree di crisi industriale non complessa di:

- Friuli-Venezia Giulia (Avviso a sportello, pubblicato con Circolare MiSE 22 novembre 2018, n. 355104, chiuso il 14 novembre 2019 per adeguamento alla nuova normativa e riaperto il 1° giugno 2020 con Decreto MiSE 26 maggio 2020): nel 2020 sono state presentate n°2 domande, con richieste di agevolazioni per complessivi 2,7 milioni di euro, a fronte di una dotazione di 4,3 milioni di euro (considerando anche 2,3 milioni di euro impegnati per un'iniziativa ammessa alle agevolazioni). Entrambe le domande sono in valutazione anche se l'ultima con risorse parziali;
- Toscana Massa Carrara bis (Avviso a sportello, pubblicato con Circolare MiSE 9 gennaio 2019, n. 6680, chiuso il 14 novembre 2019 per adeguamento alla nuova normativa e riaperto il 1° giugno 2020 con Decreto MiSE 26 maggio 2020): nel 2020 è stata presentata 1 domanda, tuttora in valutazione, con richiesta di agevolazioni per circa euro 860 mila, a fronte di una dotazione di complessivi 10,4 milioni di euro (considerando anche 1,4 milioni di euro impegnati nell'ambito dell'Avviso iniziale).

Altre Aree

Infine, nel 2020 il nuovo regime di aiuto è rimasto in vigore nell'area del cratere Abruzzo (Avviso a sportello, pubblicato con Circolare MiSE 24 ottobre 2017, n. 148778, chiuso il 14 novembre 2019 per adeguamento alla nuova normativa e riaperto il 1° giugno 2020 con Decreto MiSE 26 maggio 2020): nel 2020 sono state trasmesse n°2 domande, entrambe sospese per esaurimento della dotazione finanziaria disponibile pari a 15 milioni di euro. Con Decreto MiSE 18 novembre 2020 è stata disposta la chiusura dello sportello per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Per tutto il 2021 è attesa l'apertura di almeno ulteriori 9 sportelli riferiti ad altrettante aree di crisi (complessa e non complessa), 3 dei quali nei primi mesi dell'anno (Area ex Antonio Merloni bis, Venezia bis e Portovesme).

Per il 2021, i nuovi stanziamenti per lo strumento agevolativo ammontano a 140 milioni di euro (Legge di bilancio 2021). A tale importo va aggiunto quello derivante dal riutilizzo di risorse non impegnate su precedenti avvisi, pari a circa 156 milioni di euro.

Cura Italia Incentivi (DL n. 18 del 17.3.2020, art. 5)

Gli incentivi del Decreto cd "Cura-Italia" (Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18, art.5) sono disciplinati dall'Ordinanza n.4/2020 del Commissario Straordinario per l'attuazione ed il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

Essi consistono in un finanziamento agevolato a beneficio delle società, costituite in qualunque forma e localizzate sull'intero territorio nazionale, che attuino programmi di investimento volti all'incremento della disponibilità nel Paese di dispositivi medici e di dispositivi di protezione individuale. È prevista la trasformazione, in tutto o in parte, di tale finanziamento agevolato in contributo a fondo perduto in funzione della rapidità dell'entrata in produzione dell'investimento realizzato.

Per tale incentivo sono stati stanziati 50.000.000,00 euro.

Nel corso del 2020 sono state ammesse alle agevolazioni 133 iniziative, con finanziamenti concessi per complessivi 47.909.629,75 euro (valori al netto di quelli relativi alle iniziative decadute o revocate post-ammissione): le erogazioni effettuate nell'anno ammontano a complessivi 34.124.145,36 euro.

Fondo Patrimonio PMI (DL n. 34 del 19.5.2020, art. 26, commi 12 e seguenti)

Il Fondo Patrimonio PMI è stato istituito con il Decreto-legge 19 maggio 2020 n.34 (cd Decreto rilancio) art.26 comma 12, ed il suo funzionamento è regolato dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, del 10 agosto 2020.

Il Fondo è destinato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, emessi da società di capitali o cooperative di media dimensione che:

- a causa dell'emergenza da Covid-19, abbiano subito nei mesi di marzo e aprile 2020 una riduzione dei ricavi, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, non inferiore al 33%;
- abbiano deliberato ed integralmente versato un aumento di capitale a pagamento pari ad almeno euro 250 mila.

Il Fondo aveva una dotazione iniziale di 4 miliardi di euro (art.26, comma 19, Decreto rilancio), successivamente ridotta a 1 miliardo di euro con la Legge 30 dicembre 2020 n.178 (Legge di Bilancio 2021).

Al 31 dicembre 2020 risultavano sottoscritti titoli di debito emessi da 25 società beneficiarie per complessivi 56,75 milioni di euro.

Azioni di sostegno per il rilancio di aree di crisi industriali complesse

L'Agenzia svolge le attività previste dall'art. 27 del DL 83/12 e dal relativo DM attuativo 31 gennaio 2013, relativamente alla definizione ed attuazione di "Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale" (di seguito Progetti), in attuazione della convenzione stipulata con il MiSE/DGIAI il 18 maggio 2015 e prorogata al 30 giugno 2021 con atto aggiuntivo del 23 ottobre 2018.

Nel corso del 2020 sono stati sottoscritti gli Accordi di Programma per le aree di crisi "Portovesme" e "Porto Torres" (10 agosto) e per l'area di crisi "Fermo-Macerata" (22 luglio). Sono stati inoltre firmati gli Atti Integrativi agli Accordi di Programma dell'area di crisi "Savona" (31 luglio) e dell'area di crisi "Merloni" (9 ottobre).

Per le aree "Livorno", "Fermo-Macerata" e "Porto Torres", a seguito della pubblicazione degli avvisi L.181/89 (rispettivamente 26 maggio-riapertura sportello, 31 agosto e 13 novembre), sono state realizzate le attività di promozione dei bandi e le azioni di accompagnamento alla progettazione per le imprese.

Negli ultimi mesi dell'anno, si è giunti alla definizione e alla pubblicazione degli avvisi L. 181/89 per le aree di crisi "Venezia" (14 dicembre) e "Merloni" (26 novembre).

Con la prima riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo dell'area di crisi "Torino" è stato avviato l'iter di definizione del Progetto di Riqualificazione e Riconversione industriale (PRRI).

Per le rimanenti n° 11 aree di crisi industriale complessa (Piombino, Trieste, Rieti, Termini Imerese, Venafro-Campochiaro-Bojano, Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno, Terni-Narni, Frosinone, Gela, Taranto, Poli industriali Campania), sono proseguite le attività di attuazione e monitoraggio degli Accordi.

Per il 2021 si prevede di: proseguire con le attività di promozione e di accompagnamento alla progettazione delle imprese che partecipano ai bandi L.181/89 con sportello aperto; ultimare la definizione del PRRI per "Torino", giungendo alla firma del relativo AdP; proseguire con le attività di monitoraggio degli Accordi di Programma firmati.

Programmi per il sostegno imprenditoriale**Sulcis**

Per rilanciare il sistema economico del Sulcis Iglesiente e valorizzare le potenzialità del territorio, nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis. Gli interventi previsti SpAziano dalla salvaguardia del tessuto produttivo esistente al risanamento ambientale, dagli incentivi fiscali a programmi di ricerca e sviluppo.

Il piano ha disponibili 55,7 milioni di euro per imprese, attività di ricerca, valorizzazione dei luoghi, attività

di supporto e accompagnamento, scouting, studi di fattibilità economico-finanziaria e approfondimento delle idee progettuali. Il Piano è gestito dalla Regione Sardegna con il supporto di Invitalia che ha insediato una task force dal luglio 2015 che gestisce anche uno sportello dedicato a chi vuole fare impresa nell'area. L'Unità di assistenza tecnica Sviluppo progetti di impresa nel Sulcis Iglesiente opera a Cagliari presso la Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di programmazione. La Regione ha affidato ad Invitalia il supporto alla gestione del Fondo Competitività per l'attuazione del Piano Sulcis mediante la realizzazione delle seguenti attività:

- coordinamento e controllo;
- istruttoria delle domande;
- attuazione delle stesse ammesse nella sezione finanziamenti.

Con il supporto di Invitalia, la Regione, dalla data di avvio del Piano di sviluppo del territorio del Sulcis, ha aperto diversi Avvisi con procedura a sportello, per programmi di investimenti realizzati dalle imprese tramite l'incentivazione di finanziamenti da rimborsare e contributi a fondo perduto. Le attività realizzate nel corso del 2020 sono state essenzialmente concentrate sulla fase attuativa e di rendicontazione dei progetti presentati, con particolare interesse anche al supporto ai beneficiari per la presentazione delle spese sostenute. Sono state inoltre completate le fasi dell'iter istruttorio delle domande presentate negli anni precedenti per tutte le attività di attuazione dei piani realizzati.

Ad Invitalia è stato richiesto dal 2020, con una Convenzione della durata di tre anni, di proseguire le attività di Assistenza tecnica alla Regione Sardegna anche con il supporto alle attività connesse all'attuazione dei Bandi regionali e/o territoriali a favore delle imprese, per ottimizzare e creare sinergie derivanti dalla replicabilità della metodologia istruttoria dei bandi a favore delle imprese del Sulcis.

Programma di Promozione e Sviluppo Movimento Cooperativo

L'Agenzia ha gestito nel 2020 il Programma di Promozione e Sviluppo del movimento cooperativo, oggetto di una Convenzione fra la DG PICPMI del MiSE ed Invitalia del 14.06.2017 (integrativa e modificativa della precedente convenzione del 20.12.2019), con una dotazione complessiva pari ad 2.136.885,80 euro oltre IVA.

Nel corso del primo semestre del 2020 si sono concluse le attività di post aggiudicazione e accompagnamento relative ai bandi di gare sul tema della Responsabilità sociale di impresa. In particolare, si sono tenuti gli incontri conclusivi (realizzati in presenza fino al febbraio 2020) con gli aggiudicatari durante i quali sono stati presentati e discussi gli studi di fattibilità realizzati e sono stati erogati 52mila euro a favore degli aggiudicatari a fronte dello svolgimento delle attività conclusi previste contrattualmente. L'attività di accompagnamento si è esplicata, oltre che negli incontri ufficiali e nelle attività preparatorie agli stessi, soprattutto nel costante supporto fornito agli aggiudicatari sia da un punto di vista amministrativo, sia tecnico al fine di consentire la maggiore aderenza possibile tra i risultati conseguiti nei lavori svolti e gli esiti prefissati nei contratti sottoscritti.

Con riferimento alla valorizzazione delle filiere, al fine di attuare politiche di sviluppo a sostegno delle imprese cooperative maggiormente in linea con le dinamiche del sistema economico, sono state avviate, su istanza del Ministero, le seguenti attività:

- Indagine finalizzata a comprendere il ruolo dell'innovazione (tecnologica e sociale), nell'accrescimento della produttività delle cooperative e a rilevare lo stato dell'arte delle imprese cooperative testando anche l'impatto prodotto dall'emergenza Covid-19 e le conseguenti scelte su investimenti e innovazione.
- Studio sulle determinanti della produttività e della crescita delle imprese cooperative in funzione della loro dimensione territoriale con una comparazione a livello internazionale

Nel secondo semestre 2020 sono state avviate le attività relative all'organizzazione dell'evento promosso dal MiSE, sul tema "Produttività e sostenibilità: la sfida delle cooperative" in programma per il mese di marzo 2021, con lo scopo di illustrare i più recenti risultati del Programma di attività per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo, e di discutere dei possibili scenari futuri.

La convenzione avrà scadenza il 30.06.2021.

Punto di Contatto Nazionale per le Linee Guida OCSE (PCN-OCSE)

L'Agenzia ha gestito nel 2020 il funzionamento del Punto di Contatto Nazionale (PCN) per le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e per le attività connesse in ambito OCSE, oggetto di una Convenzione con la DGPICPMI del MiSE stipulata il 16.10.2018 e rinnovata con convenzione del 30 aprile 2020, con una dotazione pari ad 473 mila euro oltre IVA. L'attività svolte nel 2020 hanno riguardato il supporto tecnico-specialistico per la realizzazione delle seguenti attività:

- **Supporto alle attività del Segretariato del PCN per l'attuazione delle Linee Guida OCSE.** Sono state svolte attività a supporto delle aziende nella comprensione di meccanismi e strumenti per l'integrazione della Responsabilità sociale di impresa nel modello di business. In particolare, sono state svolte attività in linea con le migliori pratiche delle imprese italiane in termini di condotta responsabile, aderenza alle Linee Guida OCSE e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.
- **Supporto tecnico ai lavori OCSE del Comitato Investimenti, del Comitato Industria e gruppo di lavoro sulle Piccole e Medie Imprese.** Al centro delle attività di analisi e ricerca i temi trattati sono stati: la produttività delle PMI, l'adozione delle tecnologie emergenti, le competenze per far fronte alla digitalizzazione e l'accesso ai finanziamenti (pubblici e privati). Inoltre, a livello G20 un focus è stato posto sul macro-tema dell'intelligenza artificiale ed in particolare sull'economia digitale. Il MiSE, in virtù del ruolo di Presidenza dell'Italia del G20 nel 2021, si troverà a collaborare con OCSE in maniera rafforzata rispetto alla ordinaria amministrazione poiché sarà chiamato a lavorare sul tema dell'economia digitale nell'ottica delle priorità della Presidenza (persone, pianeta, prosperità).

La convenzione scadrà il 31 dicembre 2021.

Assistenza Crisi d'Impresa

Il 18 aprile 2019 è stata sottoscritta una Convenzione tra l'Agenzia e la DGPICPMI del MiSE per l'affidamento del servizio di *Supporto tecnico-specialistico* al Ministero dello sviluppo economico per il funzionamento della "Struttura per le crisi d'impresa", sotto il coordinamento affidato al Segretario Generale del Ministro, ai fini della gestione operativa dei tavoli di crisi, delle vertenze e dello svolgimento delle necessarie attività di approfondimento anche specialistiche, funzionali all'analisi delle cause di crisi aziendali e alla definizione degli interventi da attuare.

La dotazione complessiva è pari a 407mila euro oltre IVA. La convenzione si è conclusa il 30 settembre 2020.

Attrazione Investimenti Esteri

Assistenza tecnica per la gestione del Piano operativo per l'attrazione degli investimenti rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). Invitalia è stata incaricata di assicurare l'accompagnamento degli investitori esteri in Italia e alla produzione di un portafoglio di offerta con le regioni.

Nel 2020 sono state assistite circa 150 imprese in accompagnamento e 50 in aftercare.

Piano Operativo per le attività di attrazione investimenti esteri

Il Piano Operativo è stato prolungato, rispetto alla sua originaria scadenza del 31 dicembre 2019, a tutto il primo trimestre del 2020. Ciò ha consentito di completare il supporto alle aziende in procinto di investire nel nostro Paese.

Più in generale, nel corso del 2020 dal punto di vista operativo sono proseguite le attività di definizione dell'offerta territoriale con la costruzione di un portafoglio di progetti ed opportunità di investimento concentrato prioritariamente su alcuni settori strategici: logistica, scienze della vita, aeroSpAzio, real estate + offerta tecnologica. Accanto all'offerta settoriale e con essa integrata, è stata sviluppata un'offerta degli strumenti di incentivazione alle imprese, mappando le principali misure finanziarie e fiscali esistenti a livello nazionale e in parte locale per supportare la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali di operatori esteri.

Per quanto riguarda la gestione di un sistema centralizzato di supporto all'investitore le aziende estere

(circa 150 imprese in accompagnamento "attive" + 50 circa in aftercare a fine anno) sono state assistite attraverso l'erogazione di servizi di accompagnamento ed aftercare. In particolare, sono state fornite alle aziende assistite informazioni e servizi che hanno riguardato principalmente gli adempimenti legali, il sistema fiscale e tributario, gli incentivi disponibili, il rilascio del permesso di soggiorno, l'assistenza per la ricerca di partner stranieri (joint venture/partnership), il location scouting e le site visit.

In considerazione dell'emergenza Covid, l'Agenzia ha inoltre provveduto ad organizzare servizi suppletivi per le aziende estere già presenti su tutto il territorio nazionale con la preparazione e diffusione di informazioni in formato news-letter per tutte le business community presenti su tutto il territorio nazionale.

Area Imprenditorialità

Fondo incentivi Incubatori

Il Fondo incentivi è stato istituito a valere sui fondi della L.208/98 quale strumento di finanza dedicata per le imprese insediate negli incubatori.

Dall'apertura del Bando, delle n. 42 iniziative imprenditoriali ammesse alle agevolazioni previste dal Fondo, n. 39 hanno perfezionato il contratto di concessione con l'Agenzia, n.30 hanno concluso il programma di investimento, e n. 9 hanno rinunciato alle agevolazioni o sono state revocate.

Nello stesso esercizio, sono stati complessivamente erogate n. 1 richieste di erogazione di Sal a Saldo delle agevolazioni per un importo complessivo di 69.642,86 euro.

Tale importo, sommato alle agevolazioni erogate nel corso dal 2015, hanno determinato l'esborso di un ammontare complessivo pari ad 3,5 milioni di euro.

Nel 2018 è stato revocato un progetto che aveva ricevuto erogazioni per un importo complessivo di 60.547,50 euro.

Brevetti + (Decreto Direttoriale del 26 novembre 2019)

Con Decreto Direttoriale del 26 novembre 2019 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sulla nuova Misura Brevetti +.

Brevetti+ nasce con lo scopo di sostenere i progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati con un importo massimo di contributo concedibile di 140.000 euro. Obiettivo della nuova misura è, inoltre, quello di sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata anche attraverso l'ampliamento della gamma dei servizi specialistici ammissibili.

Lo sportello aperto il 30 gennaio 2020, avente dotazione di 21,8 milioni di euro a cui sono stati aggiunti 5 milioni dalle risorse del PON IC, ha registrato la presentazione di n. 419 domande, di cui 305 ammesse (pari al 73% del totale). Sono stati sottoscritti 301 contratti per un contributo stanziato di 26.566.000 euro. Al 31.12.2020 sono 48 le erogazioni già effettuate pari a un valore di 1.978,610,00 euro.

Alla luce dei risultati raggiunti il MiSE, con Decreto Direttoriale del 29.07.2020, ha reso disponibili ulteriori 25 milioni di euro da destinarsi alla misura Brevetti+. Lo sportello è stato dunque nuovamente riaperto il 21.10.2020 e sono state presentate n. 438 domande, di cui al 31.12.2020 risultano ammesse 35 domande, per un totale dei contributi stanziati pari a 366.600,00 euro.

Complessivamente i risultati conseguiti nell'anno 2020 possono essere così sintetizzati:

Brevetti+	Sportello del 30.01.2020	Sportello del 21.10.2020
Domande presentate	419	438
Ammesse	305	35
Contratti sottoscritti	301	6
Contributi concessi	€ 26.566.000	€ 366.600,00
N° erogazioni	48	-
Importi erogazioni	€ 1.978.610,00	-

Voucher3i (Decreto Direttoriale del 14 maggio 2020)

Con Decreto Direttoriale del 14 maggio 2020, il MiSE ha attuato la misura agevolativa denominata “Voucher 3I - Investire in Innovazione” a favore delle start-up innovative. La misura prevede un’agevolazione per l’acquisizione di servizi di consulenza necessari a valorizzare e tutelare in Italia e all’estero i propri processi di innovazione tramite un brevetto per invenzione industriale, ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 novembre 2019. I servizi possono essere forniti esclusivamente dai consulenti in proprietà industriale e avvocati, iscritti negli appositi elenchi predisposti e gestiti dall’Ordine dei consulenti in proprietà industriale e dal Consiglio nazionale forense. Obiettivo della misura agevolativa è quello di sostenere le società in forma di start up innovative nelle diverse fasi del processo di brevettazione. In particolare l’agevolazione riguarda tre fasi: la prima fase di verifica di brevettabilità della propria invenzione, tramite una ricerca preventiva delle anteriorità, valutando l’opportunità o meno di intraprendere la strada che porta alla concessione del brevetto (Servizio A); la seconda fase riguarda il processo operativo di deposito della domanda di brevetto presso l’UIBM (Servizio B); e la terza fase si concentra sul processo di estensione di una domanda di brevetto nazionale all’estero di cui si vuole rivendicare la priorità (Servizio C).

La misura ha a disposizione una dotazione finanziaria di 19,5 milioni di euro per il triennio 2019-2021. Lo sportello è stato aperto il 15 giugno 2020 e da tale data fino al 31.12.2020 sono state presentate 2.749 richieste di voucher, da parte di 911 start up innovative per un ammontare complessivo di oltre 11 milioni di euro. L’attività istruttoria ha già portato alla concessione di 2.307 voucher (l’84% di tutte le domande ricevute) per un valore totale di contributi pubblici pari a 9,47 milioni di euro per l’acquisto di servizi specialistici resi a 851 start-up da consulenti in proprietà industriale (per l’87%) e da avvocati (13%). Un quinto del totale delle richieste (572, pari al 20,8%) trova origine dalla Lombardia, mentre con quote intorno al 10% troviamo le richieste formulate da Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Campania. Il 62% delle domande presentate si riferisce a start up operanti nei servizi (con una forte presenza di quelle rientranti nei settori della ricerca scientifica e sviluppo e della produzione di software e consulenza informatica). Un ulteriore 34% riguarda le start up dell’industria e dell’artigianato (con una prevalenza di quella operanti nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e della fabbricazione di macchinari e apparecchiature non riconducibili a categorie specifiche). Solo il 2% riguarda start up del commercio. Complessivamente la maggior parte dei servizi richiesti riguardano le categorie A e B, con una leggera preferenza per il servizio di deposito della domanda di brevetto presso l’UIBM. I risultati possono esse così riassunti:

Voucher3i - Attività 2020	N° VOUCHER CONCESSI	CONTRIBUTO PER SERVIZIO
Servizio A	1.111	€ 2.710.840,00
Servizio B	1.391	€ 6.788.080,00
Servizio C	247	€ 1.808.040,00
Totale	2.749	€ 11.306.960,00

Brevetti+ e Brevetti+ 2 (Avviso Pubblico n. 179 del 3 agosto 2011 – Avviso Pubblico n. 182 del 7 agosto 2015)

Nel corso del 2020, l’Agenzia ha portato avanti le attività relative alla attuazione dei progetti ammessi a valere sulle due Misure che ancora non avevano completato il loro piano dei servizi.

In sintesi il lavoro svolto può essere così rappresentato:

	Brevetti+	Brevetti+2
N° erogazioni	6	20
Importo erogazioni	€ 236.496,00	€ 943.155,00

Smart&Start (DM 6 marzo 2013) e Smart&Start Italia (DM 24 settembre 2014)

Il DM 6 marzo 2013 ha previsto nuove forme di incentivo alle imprese per rafforzare la competitività dei

sistemi produttivi, sviluppare l'economia digitale e favorire il trasferimento tecnologico nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia. A tal fine sono state individuate due tipologie di incentivazioni:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

L'Agenzia è stata identificata come l'Ente Gestore della misura agevolativa, per lo svolgimento di tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari e dei servizi connessi, l'esecuzione di monitoraggi, di ispezioni e controlli dei programmi agevolabili.

Con il DM 30 ottobre 2013 le agevolazioni Smart&Start sono estese al c.d. «cratere sismico aquilano», comprendente 57 comuni delle province dell'Aquila, Teramo e Pescara.

Il DM 6 marzo 2013 ed i provvedimenti successivi hanno assegnato allo strumento una dotazione complessiva di 163 milioni di euro.

Il DM 6 marzo 2013, con l'art. 14 insieme all'art. 17 della Circ. 20 giugno 2013, riconosce alle nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico, oltre al contributo in conto impianti, anche agevolazioni sotto forma di servizi di tutoring tecnico-gestionale a sostegno della fase di avvio dell'impresa, erogati direttamente da Invitalia, per un massimo di 5.000 euro per impresa e per una durata di 18 mesi dalla data di provvedimento di concessione. I servizi di tutoring tecnico-gestionale sono erogati prevalentemente con modalità telematiche, attraverso la partecipazione delle imprese beneficiarie a webinar tematici tenuti da esperti di elevato profilo, nonché attraverso l'abbinamento delle imprese stesse ad un tutor.

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 del DM 24 settembre 2014, lo sportello telematico relativo alla prima edizione di Smart&Start è stato chiuso in data 14 novembre 2014.

La Commessa risulta chiusa in quanto, nell'annualità 2019, è stata conclusa anche l'attività di erogazione delle agevolazioni concesse. I risultati conseguiti complessivamente possono essere così sintetizzati:

- sono state ricevute n° 1.252 domande di agevolazione, per un totale di agevolazioni richieste di oltre 237 milioni di euro;
- sono state ammesse alle agevolazioni n° 442 imprese;
- sono stati impegnati fondi per 75 milioni di euro;
- sono state effettuate erogazioni per oltre 29 milioni di euro.

All'inizio del 2015, sono state concluse le attività di progettazione della nuova edizione di Smart&Start, denominata "Smart&Start Italia" (DM 24 settembre 2014 e circolare esplicativa n. 68032 del 10 dicembre 2014). L'apertura del nuovo sportello telematico è avvenuta il 16 febbraio 2015.

Il DM 24 settembre 2014, con l'art. 6 comma 1 lettera b) insieme agli art. 9.4 e 9.6 lettera a) della Circ. 10 dicembre 2014, riconosce alle imprese costituite da non più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, servizi di tutoraggio tecnico-gestionale a sostegno della fase di avvio dell'impresa, erogati direttamente da Invitalia, per un importo pari a:

- euro 15.000,00 per le imprese localizzate nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia e nel territorio del cratere sismico aquilano;
- euro 7.500,00 per le imprese localizzate nel restante territorio nazionale.

Durante il 2020 è stato avviato il servizio di tutoraggio per 17 imprese. Si sono inoltre svolti 9 webinar che hanno visto coinvolti 135 partecipanti.

Il DM 24 settembre 2014 ha assegnato al nuovo strumento una dotazione complessiva di 198,5 milioni di euro, aumentata a 218,5 milioni di euro per effetto del DM del Ministro dello sviluppo economico 17 dicembre 2015, che ha incrementato la quota del Fondo Crescita Sostenibile da 70 milioni di euro a 90 milioni di euro.

Il DM del Ministro dello sviluppo economico 9 agosto 2016 ha assegnato 45,5 milioni di euro, a valere sul PON "Imprese e competitività" 2014-2020, allo strumento "SMART & START ITALIA". Tali risorse sono così suddivise: 33,4 milioni di euro sono assegnati alle start-up innovative ubicate nelle "regioni meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia) e 12,1 milioni di euro a quelle operanti in Abruzzo, Molise e Sardegna ("regioni in transizione"). Lo stesso decreto stabilisce, inoltre, che le risorse liberate rivenienti dal PON SIL 2000-2006 già assegnate a "Smart & Start Italia", sono state destinate allo strumento agevolativo NITO per un ammontare complessivo di 77.120.360,63 euro.

La Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" ha assegnato al Fondo per la crescita sostenibile euro 47.500.000 per l'anno 2017 e di euro 47.500.000 per l'anno 2018, da destinare all'erogazione dei finanziamenti agevolati per gli interventi di sostegno alla nascita e allo sviluppo di imprese start-up innovative.

Il DM del Ministro dello Sviluppo economico 9 agosto 2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18.10.2017, ha introdotto alcune novità per gli incentivi a sostegno delle startup innovative.

In particolare:

- possono accedere alle agevolazioni anche le società costituite da non più di 60 mesi;
- sono ammissibili al finanziamento gli investimenti per marketing e web marketing;
- sono finanziabili anche i marchi, oltre ai brevetti e alle licenze;
- è introdotta una ulteriore modalità di erogazione su presentazione di fatture non quietanzate, in aggiunta a quanto già previsto.

Con il DM del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 maggio 2018 è stata ridotta l'assegnazione finanziaria di cui all'art. 13, comma 4, lettera a), e comma 5, lettera b) del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 24 settembre 2014, con modifica del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 9 agosto 2016, di euro 6.000.000,00 ed è stata rideterminata nelle misure, rispettivamente di 39.500.000,00 euro e 6.100.000,00 euro.

Con il Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 30 agosto 2019, è stata data attuazione al c.d. "DL Crescita" del Governo (decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58) con la revisione della disciplina agevolativa di Smart & Start Italia e la pubblicazione il 16 dicembre 2019 della circolare esplicativa prevista dal Decreto che sancisce la chiusura dello sportello e l'apertura il 20 gennaio 2020 del nuovo sportello che sancisce l'entrata in vigore della nuova disciplina.

Nello specifico, si elencano in sintesi le principali novità introdotte:

- semplificazione, accorpamento e razionalizzazione dei criteri di valutazione per la concessione delle agevolazioni e introduzione di nuove premialità in caso di collaborazione con organismi di ricerca e incubatori e di realizzazione di piani di impresa al sud da parte di start up già operative al centro-nord;
- nuova definizione dei piani di impresa ammissibili, mediante una nuova definizione e razionalizzazione delle categorie di spese ammissibili mirata più alla funzionalità delle stesse rispetto al raggiungimento degli obiettivi piuttosto che alla loro classificazione contabile, ivi incluso il riconoscimento di una quota di finanziamento concessa ai fini della copertura delle esigenze di "capitale circolante" durante la realizzazione del piano;
- incremento delle agevolazioni concedibili, con innalzamento del finanziamento agevolato fino l'80% delle spese ammissibili (rispetto al 70% ante-decreto) e il 90% (rispetto all'80% ante-decreto) nel caso in cui la società sia costituita da sole donne e/o under 36 o se un socio ha il titolo di dottore di ricerca; aumento della parte di agevolazione a fondo perduto per le imprese localizzate a Sud Italia fino al 30% dell'importo concesso per gli investimenti (rispetto al 20% ante-decreto);
- modalità di erogazione semplificate, con la possibilità di rendicontare stati di avanzamento con fatture non quietanzate (il cui pagamento può essere dimostrato, entro sei mesi, al successivo stato di

avanzamento) e contestuale erogazione della quota proporzionale di finanziamento inerente il capitale circolante;

- estensione temporale del periodo di ammortamento per la restituzione del finanziamento, che passa da 8 a 10 anni.

Con il Decreto Rilancio del 19 maggio 2020 n. 34, pubblicata sulla G.U. n. 128 del 19 maggio 2020, sono stati stanziati 100.000.000,00 euro per l'anno 2020, destinate al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma del finanziamento agevolato.

I risultati conseguiti al 31 dicembre 2020 possono essere così sintetizzati:

- sono state ricevute n° 3.006 domande di agevolazione, per un totale di agevolazioni richieste di oltre 1.818 milioni di euro;
- sono state ammesse alle agevolazioni n° 703 imprese;
- sono stati impegnati fondi per quasi 338,8 milioni di euro;
- sono state effettuate erogazioni per circa 73 milioni di euro.

Smart Money

Il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per gli incentivi alle Imprese, in attuazione dell'art. 38, comma 2 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n.34 convertito con Legge 17.07.2020 n. 77, al fine di stabilizzare il sostegno alle piccole e medie imprese per la promozione della cultura dell'innovazione, ha previsto la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub, business angels e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative, assegnando alla misura 10 milioni di euro.

Alle start up innovative viene riconosciuto un contributo a fondo perduto fino ad un importo massimo pari a 10.000 euro per l'acquisizione dei servizi erogati da uno degli attori dell'ecosistema dell'innovazione. Inoltre, è riconosciuto un contributo a fondo perduto fino ad un importo massimo pari a 30.000 euro, a condizione che uno degli attori dell'ecosistema dell'innovazione effettua un apporto di capitale nella start up.

È in fase di emanazione del Decreto che dettaglierà modalità e condizioni di elargizione del contributo.

Nuove imprese a tasso zero

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito in legge con legge 21 febbraio 2014, n. 9 (G.U.R.I. n. 300 del 23 dicembre 2013), è stato pubblicato/a:

il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 140 dell'8 luglio 2015 (G.U. n. 206 del 05 settembre 2015), recante i nuovi criteri e le nuove modalità di concessione alle agevolazioni di cui al capo I del Titolo I del D. Lgs. n. 185/2000, finalizzato a sostenere nuova imprenditorialità, in tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di micro e piccole imprese competitive a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito (Nuove imprese a tasso zero);

la Circolare n. 75445 del 9 ottobre 2015 e ss.mm.ii. recante le indicazioni operative in merito alle procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni;

la Circolare Ministero dello Sviluppo Economico n. 81080 del 28 ottobre 2015 relativa alla modifica del periodo di mantenimento delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto delle agevolazioni;

la Circolare Ministero dello Sviluppo Economico n. 100585 del 23 dicembre 2015 relativa a chiarimenti/precisazioni interpretative in merito ai seguenti aspetti: termini di apertura dello sportello, termini temporali di adozione della delibera di ammissione/non ammissione, termini per la trasmissione della documentazione necessaria alla verifica tecnica ed alla stipula del contratto di finanziamento;

la Circolare Ministero dello Sviluppo Economico n. 0090954 del 25 luglio 2017 relativa alle modifiche

e integrazioni in merito alle garanzie che devono assistere il finanziamento agevolato di cui al decreto legislativo n. 185/2000.

Allo strumento “Nuove imprese a tasso zero” è stata assegnata una dotazione finanziaria iniziale a valere sul Fondo rotativo previsto dall’art. 4 del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 30 novembre 2004 (G.U. n. 14 del 19 gennaio 2005) per complessivi 58 milioni di euro.

Con comunicazione del 13.10.2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l’assegnazione di risorse provenienti dal Piano di Azione e Coesione – III riprogrammazione “ Misure anticicliche -Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della Regione Campania” per un importo pari a 11,6 milioni di euro, come deliberato dal Comitato Esecutivo per l’attuazione del Piano di rilancio nella riunione del 23 maggio 2016, da destinare alla copertura finanziaria delle domande di accesso alle agevolazioni ubicate all’interno dei comuni ricompresi nelle aree di crisi industriale della Campania.

La Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” autorizzata la spesa di 46.152.250 euro per l'anno 2017 e di 47.500.00 euro per l'anno 2018 per il finanziamento delle iniziative di cui al titolo I, capo 01, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

Il DM del Ministro dello Sviluppo Economico 9 agosto 2016 ha assegnato, allo strumento “Nuove imprese a tasso zero”, risorse “liberate” rivenienti dal Programma operativo nazionale “Sviluppo - già assegnate allo strumento “Smart&Start Italia” e da quest’ultimo non utilizzate o non impegnate – per un importo complessivo pari a 100.936.152,15 euro” da destinare alla concessione di agevolazioni volte a sostenere nuova imprenditorialità nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Lo sportello è stato aperto il 13 gennaio 2016.

Al 31 dicembre 2020 risultano presentate 3.432 domande di ammissione alle agevolazioni che prevedono investimenti per circa 1.339 milioni di euro e una richiesta di agevolazioni pari a circa 970 milioni di euro.

I risultati al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

- n. 3.419 domande avviate in istruttoria di cui n. 3.405 domande istruite;
- n. 563 domande ammesse alle agevolazioni per 186 milioni di euro di investimenti;
- 129 milioni di euro di agevolazioni deliberate;
- 50 milioni di agevolazioni concesse, di cui oltre 10 milioni erogate.

L’art.29 del DL n.34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, nella legge 28 giugno 2019 n.58, noto come “Decreto Crescita”, ha in parte introdotto e ridefinito la disciplina di attuazione della normativa indicata; in particolare:

- Ampliata la platea dei soggetti potenziali beneficiari, estesa alle imprese costituite da non più di 60 mesi, con prevalente partecipazione giovanile ed il tetto massimo di spese ammissibili al finanziamento;
- Ridefinito il periodo della durata del mutuo esteso a 10 anni;
- Introdotta la possibilità di richiedere costi iniziali di gestione fino al 20% delle spese di investimento ammesse alle agevolazioni e servizi di tutoraggio per le imprese fino a 36 mesi;
- Rimodulate le modalità di garanzie obbligatorie del finanziamento.

Programma Cultura Crea (Decreto MiBACT 11 maggio 2016)

“Cultura Crea” è un programma di incentivi per creare e sviluppare iniziative imprenditoriali nel settore dell’industria culturale-turistica e per sostenere le imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

È promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) nell’ambito del PON FESR 2014-2020 “Cultura e Sviluppo” (Asse Prioritario II).

Il programma prevede tre linee di intervento per:

- supportare la nascita di nuove imprese nei settori "core" delle cosiddette industrie culturali, promuovendo processi di innovazione produttiva, di sviluppo tecnologico e di creatività
- consolidare e sostenere l'attività dei soggetti economici esistenti nella filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici, promuovendo la realizzazione di prodotti e servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori
- favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e alla fruizione e valorizzazione culturale, realizzate da soggetti del terzo settore

Per la gestione di tali misure, con una dotazione complessiva di 114 milioni di euro, in data 03.12.2016 è stata stipulata specifica Convenzione con il MiBACT (Ministero Dei Beni E Delle Attività Culturali E Del Turismo).

Al 31 dicembre 2020 sono state presentate 1110 domande di cui:

- 698 presentate a valere sul titolo II – nuove imprese
- 136 presentate a valere sul titolo III – consolidamento imprese
- 276 presentate a valere sul titolo VI – terzo settore

Al 31 dicembre 2020 sono 301 le domande ammesse alle agevolazioni per oltre 50 milioni di euro ed erogati contributi per oltre 18 milioni di euro. Nel corso del 2020 si è assistito ad un grande incremento dell'interesse da parte del target della misura, testimoniato dall'incremento delle domande nell'ordine del +120%. Tale risultato è stato conseguito anche in ragione dell'implementazione di accordi con alcuni attrattori relativi alla promozione della Misura ed in generale della cultura d'impresa intorno gli attrattori (vedi evento del 7 settembre 2020 con il MANN di Napoli).

Il 17 febbraio 2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n. 40) il Decreto Ministeriale del MiBACT del 10 dicembre 2020 che modifica il Decreto Ministeriale del 11 Maggio 2016, introducendo modifiche ed integrazioni alla Misura Cultura Crea. A breve lo sportello agevolativo sarà sospeso per riaprire con nuove regole che consentiranno di ampliare: i territori di intervento, le tipologie di soggetti giuridici ammessi, le spese ammesse alle agevolazioni. Sarà, inoltre, introdotto il servizio di tutoring per le iniziative beneficiarie ed è previsto un budget per la realizzazione di azioni di promozione ed animazione territoriale. In parallelo, sarà aperto anche uno sportello ad hoc "Emergenza Covid-19" che fornisce sostegno finanziario alle imprese della filiera culturale e creativa danneggiate dalla pandemia.

L'apertura dei due nuovi sportelli agevolativi sarà definita con apposite direttive emanate dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale Cultura & Sviluppo 2014 – 2020.

Cratere Sismico Aquilano

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

Sulla base dei risultati di attività di animazione e ascolto del territorio svolte tra il 2014 e il 2015, l'Agenzia ha progettato due nuove misure agevolative, una "a sportello" (Misura I) ed una "a graduatoria" (Misura II) istituite con Decreto MiSE del 14 ottobre 2015 e attivate con Circolare MiSE DGIAI del 21 aprile 2016.

La Misura I sostiene la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico e culturale mediante il finanziamento di programmi di investimento (fino a 500.000 euro), finalizzati alla creazione di nuove imprese o all'ampliamento e/o riqualificazione di imprese esistenti.

La Misura II finanzia progetti di valorizzazione delle eccellenze del territorio, inclusi i prodotti agroalimentari tipici e prodotti/servizi legati all'offerta turistico-culturale, con iniziative volte ad accrescerne la visibilità e la riconoscibilità.

Per la gestione di tali misure, con una dotazione complessiva di 12 milioni di euro, in data 13.05.2016 è stata stipulata specifica Convenzione con il MiSE - DGIAI.

Nel corso del 2017 è stato completato l'iter valutativo per tutte le domande presentate per la Misura I e II del Cratere Sismico Aquilano con l'invio della relativa comunicazione di esito. Conseguentemente, è stata avviata anche la fase di erogazione dei contributi con la predisposizione dei relativi materiali e lo svolgimento di due seminari informativi, rispettivamente rivolti ai beneficiari della Misura I e II, presso l'Ufficio per la Ricostruzione di Fossa (AQ).

Ai sensi del Decreto proroga Omnibus emesso da MiSE in data 6 febbraio 2020 con cui sono state apportate modifiche al Decreto MiSE del 14 ottobre 2015 con riferimento all'Art. 6 comma 1, Art. 7 comma 2, Art. 12 commi 4 e 5, è stata ammessa la rendicontazione di progetti che hanno presentato la richiesta di saldo al di fuori dei termini stabiliti dal suddetto DM, le cui verifiche sono tuttora in corso.

Di seguito le domande ricevute, a partire dal mese giugno, e le agevolazioni richieste:

MISURA	N. Domande presentate	Agevolazioni Richieste
Misura I	322	42,5
Misura II	103	4,2

Al 31 dicembre 2020 le domande ammesse e le agevolazioni concesse per la realizzazione di programmi di investimento coincidono con i risultati delle annualità precedenti.

MISURA	N. Domande ammesse	Agevolazioni concesse
Misura I	80	8,9
Misura II	48	2,05

I contributi erogati al 31 dicembre 2020 sono pari ad 4.706.965 euro per la Misura I ed 1.511.607 euro per la Misura II.

Sono state, inoltre, disimpegnate per la Misura I risorse pari ad 2.803.272 euro e per la Misura II risorse pari ad 502.880 euro a causa di rinunce alle agevolazioni e di minor erogazioni.

Nel corso del 2019 è stato aperto nuovamente lo sportello agevolativo afferente i programmi di investimento con una dotazione finanziaria complessiva pari a 10 milioni di euro, così suddivisa: il 37% destinato ai Comuni del cratere sismico aquilano, il 63% alla Città de L'Aquila.

Lo sportello agevolativo è stato aperto in data 5 febbraio 2019, con i seguenti risultati:

MISURA	N. Domande presentate	Agevolazioni Richieste
L'Aquila	114	42,5
Altri Comuni	81	4,2

Al 31 dicembre 2020 le domande ammesse alle agevolazioni coincidono con i risultati dell'annualità dell'anno 2019 in quanto lo sportello dedicato al comune de L'Aquila è stato chiuso in data 7 febbraio 2019, mentre quello dedicato ai comuni del Cratere è stato chiuso in data 23 luglio 2019.

Le istanze ammesse sono 75, le agevolazioni concesse per la realizzazione di programmi di investimento risultano pari ad oltre 9 milioni di Euro:

MISURA	N. Domande ammesse	Agevolazioni concesse
L'Aquila	49	5,88
Altri Comuni	26	3,40

I contributi erogati al 31 dicembre 2020 sono complessivamente pari ad 1.043.652 euro: 715.124 euro per i progetti localizzati nel comune de L'Aquila ed 328.528 euro per i progetti localizzati nei restanti comuni del cratere sismico aquilano.

Sono state, inoltre, disimpegnate somme pari ad 142.335 euro a seguito di rinunce alle agevolazioni.

MISURA	N. Domande ammesse	Contributi erogati al 31.12.2020
L'Aquila	49	€ 715.124
Altri Comuni	26	€ 328.528

Nel corso del 2020 è stata approvata, inoltre, la Delibera Cipe che stanziava oltre 6 milioni di euro per azioni di sostegno per le imprese del cratere a seguito della pandemia. È in corso di elaborazione il Decreto Ministeriale che porterebbe all'apertura di uno sportello agevolativo per la concessione di contributi, a valere sul capitale circolante in forma di fondo perduto.

Area Occupazione

Autoimprenditorialità (Titolo I – D. Lgs. 185/2000)

L'Agenzia gestisce le attività in essere afferenti al Titolo I del Decreto Legislativo 185/2000, recante incentivi in favore dell'autoimprenditorialità, nel testo previgente la riforma di cui al Decreto Legge n.145/2013 convertito dalla Legge n. 9/2014, diretti a favorire la diffusione di imprese a prevalente partecipazione giovanile nonché lo sviluppo di nuova imprenditorialità nelle aree economicamente svantaggiate del Paese.

La misura è nella fase finale del suo ciclo di vita e le attività connesse alla erogazione delle agevolazioni svolte nel 2020 possono essere così sintetizzate:

- sono state erogate agevolazioni finanziarie per 0,02 milioni di euro relativi alla regolarizzazione di verifiche effettuate in periodi precedenti residuando un parco minimo di imprese, fatte salve eventuali rinunce e/o provvedimenti sanzionatori, che devono ancora ricevere erogazioni finanziarie per un importo complessivo di circa 0,18 milioni di euro.

Sono continuate regolarmente, nel 2020, le attività di monitoraggio del mantenimento dei requisiti e dell'andamento economico finanziario per le imprese in fase di post erogazione, nonché le attività di gestione ordinaria del credito, di gestione dei ritardi e di gestione dei crediti scaduti ed in contenzioso sulla base delle linee guida per la gestione del credito e della normativa vigente.

Autoimpiego (Titolo II – D. Lgs. 185/2000)

L'Agenzia gestisce gli incentivi finanziari (contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati) e reali (assistenza tecnico-gestionale nella fase di start up) disciplinati dal Titolo II del D. Lgs. 185/2000 e diretti a favorire la diffusione dell'autoimpiego attraverso le misure di promozione di lavoro autonomo, microimpresa e franchising.

Con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.183 dell'8 agosto 2015 è stato comunicato l'esaurimento delle risorse disponibili concernenti gli incentivi in materia di autoimpiego previsti dal Titolo II del D. Lgs. 185/2000, con conseguente sospensione dal 9 agosto 2015 delle richieste di finanziamento.

In data 1° maggio 2016 il Cipe ha assegnato 40 milioni di euro per il rifinanziamento del Titolo II del D. Lgs. 185/2000. Tale stanziamento è stato utilizzato dall'Agenzia per completare l'iter di valutazione delle ultime 3360 domande di finanziamento rimaste.

Le attività del 2020 hanno riguardato in particolare la fase di erogazione di tali domande con particolare riferimento alle erogazioni degli ultimi saldi investimento e soprattutto dei contributi in conto gestione e possono essere così dettagliate:

- sono state erogate agevolazioni finanziarie per un totale di 2,9 milioni di euro.

Nel 2020 sono continuate regolarmente le attività di verifica della permanenza dei requisiti ordinaria e straordinaria, di gestione ordinaria del credito, di precontenzioso, di gestione dei crediti scaduti ed in contenzioso sulla base delle linee guida per la gestione del credito e della normativa vigente.

Programma Fertilità

Fertilità è un programma di intervento che offre sostegno finanziario, manageriale e consulenziale allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del Programma sono state stanziare dal CIPE - con delibere n. 85 del 4 agosto 2000 e n. 36 del 3 maggio 2002 – per un importo complessivamente pari a 35,12 milioni di Euro: in particolare, con la delibera n. 85/00, il CIPE ha destinato all'attuazione del Progetto Fertilità la somma di 25,82 milioni di euro e ulteriori 9,30 milioni di euro con la delibera n. 36/02.

In data 28 novembre 2016 Invitalia ha inoltrato al Ministero del Lavoro formale richiesta di proroga della Convenzione del 28 novembre 2013, autorizzata in data 8 febbraio 2017 e con scadenza della stessa il 30 giugno 2017.

L'avanzamento complessivo del Primo e del Secondo Bando al 30 giugno 2017, in termini di spesa o disimpegno rispetto alle risorse inizialmente impegnate, è pari al 100%.

Nel corso del 2020 sono continuate le previste attività di verifica della permanenza dei requisiti, di eventuale precontenzioso, nonché di contenzioso volto al recupero delle somme erogate e non più dovute a seguito di inadempienze.

Attività svolte per conto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale

Il Bando Sicurezza Stradale è disciplinato dalla Convenzione tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA del 25 gennaio 2010 e successivi Addendum alla Convenzione del 5 marzo 2013 e del 22 dicembre 2014 (riguardanti anche il Bando Promozione della legalità e crescita della cultura sportiva) e del 16.06.2017.

Relativamente al Bando Promozione della legalità e crescita della cultura sportiva l'Agenzia ha regolarmente espletato tutte le attività previste per la completa attuazione dello stesso, mentre il bando "Sicurezza Stradale" è stato sbloccato ed ha ripreso la piena attuazione solo nel 2015 in seguito al ritiro del ricorso "Codacons". Nel corso del 2016 si è conclusa la fase di sottoscrizione delle convenzioni con i beneficiari e nel 2018 la fase erogativa a seguito della proroga della convenzione del 25.01.2010 al 30.06.2018.

Nel 2019 sono state interamente restituite alla Presidenza del Consiglio le economie relative ai sopra citati bandi nonché le economie residue di bandi precedenti. Relativamente ai bandi Sicurezza stradale e Promozione della legalità e crescita della cultura sportiva, a seguito della trasmissione nel 2019 al Dipartimento della Relazione finale sulle attività e della Relazione finanziaria, è stata emessa la fattura a saldo relativamente ai corrispettivi previsti.

Avvisi pubblici "Giovani per il sociale" e "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici"

Con convenzione del 12 febbraio 2014 e successivo addendum del 29 dicembre 2016, dopo aver affiancato il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nelle attività di supporto tecnico alle commissioni valutatrici, l'Agenzia è stata incaricata di supportare gli stessi nella attività di attuazione degli avvisi a seguito della pubblicazione delle graduatorie dei progetti finanziati.

Il supporto tecnico agli avvisi pubblici si è concluso in data 31 marzo 2017, con la consegna degli archivi digitali e cartacei al Dipartimento. A seguito della conclusione della rendicontazione nonché dell'emissione di fattura 2020, è in corso la definizione finanziaria.

Italia Economia Sociale

Italia Economia Sociale è un programma di agevolazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) che favorisce la nascita e lo sviluppo di imprese in grado di conseguire, nello svolgimento della loro attività produttiva, obiettivi di utilità sociale e di pubblico interesse. L'intervento è attivo su tutto il territorio nazionale. Su incarico del MiSE-DGIAI, Invitalia è impegnata nella gestione operativa dell'incentivo come

previsto da apposita convenzione stipulata con il MiSE e registrata alla Corte dei Conti il 23 gennaio 2019. Le risorse finanziarie sono state stanziare per 200 milioni di euro dal CIPE con delibere n. 74 del 6 agosto 2015 e per 23 milioni di euro a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, per un importo complessivo pari a 223 milioni di euro.

Le agevolazioni sono rivolte a:

- imprese sociali costituite in forma di società
- cooperative sociali e relativi consorzi
- società cooperative ONLUS

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello la cui apertura è avvenuta in data 7 novembre 2017.

Al 31 dicembre 2020 sono state presentate 24 domande per un totale di investimenti presentati di 51 milioni di euro. Per 22 di queste si è concluso l'iter istruttorio con 20 ammissioni alle agevolazioni, 1 inaccoglibile e 1 rinuncia per un costo complessivo agevolato di 37,7 milioni ed un ammontare di agevolazioni complessivamente concesse pari a 22,0 milioni di cui 21,1 milioni di finanziamento agevolato e 0,9 milioni di contributo non rimborsabile. A queste agevolazioni sono correlati finanziamenti bancari per 9,0 milioni e mezzi propri per 17,3 milioni.

Gli impegni relativi ai progetti ammessi nel 2020 ammontano a 5,2 milioni di euro che in aggiunta agli impegni precedenti portano ad un impegno complessivo per 22,0 milioni di euro oltre ai finanziamenti bancari ed ai mezzi propri di cui sopra con investimenti attivati al 31.12.2020 per 43,5 milioni di euro e costi complessivi agevolabili per 37,7 milioni di euro.

Nel 2020 si è consolidata l'attività di erogazione delle agevolazioni iniziata nel 2019. A fronte dei 12 contratti di finanziamento ad oggi sottoscritti dalle Banche finanziatrici anche in nome e per conto di CDP, sono state istruite ed evase n. 14 richieste di erogazioni (n. 2 erogazioni nel 2019 e n. 12 nel 2020) pari al 100% delle 14 richieste di erogazione complessivamente pervenute in 18 mesi (da luglio 2019 a dicembre 2020). Al 31.12.2020 è stata effettuata formale comunicazione alle Banche finanziatrici di n. 14 quote di finanziamento agevolato, pari al 56% dell'investimento ammesso, per un valore complessivo di 7,3 milioni di euro accreditato dalle banche in nome e per conto di CDP - nonché determinante conseguentemente lo sblocco dell'importo da erogarsi sotto forma di finanziamento bancario per il restante 24% e pari a 3,1 milioni - per un totale complessivo di finanziamenti attivati di 10,4 milioni.

Piano Nazionale Garanzia Giovani - Fondo Rotativo Nazionale Selfiemployment

L'intervento agevolativo Selfiemployment - inserito all'interno del Piano Nazionale Garanzia Giovani che attua la raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 - finalizzato ad incentivare iniziative di autoimpiego su tutto il territorio nazionale in favore di giovani tra i 18 e i 29 anni, è gestito dall'Agenzia a seguito della stipula, avvenuta in data 11 dicembre 2015, dell'Accordo di finanziamento tra l'Agenzia ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (oggi Agenzia Nazionale Politiche Attive per il Lavoro - ANPAL) per l'istituzione di un Fondo Rotativo Nazionale a valere su risorse finanziarie del PON "Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2015" e del PON "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione 2014-2020". A seguito di una modifica al quadro programmatico dei due Programmi Operativi, il suddetto Accordo è stato oggetto, a luglio 2020, di una revisione, che ha portato ad un ampliamento del target dei beneficiari del Fondo - donne inattive e disoccupati di lunga durata - da attivarsi operativamente attraverso la successiva pubblicazione di un nuovo Avviso Pubblico, un incremento della dotazione finanziaria (da 103,2 milioni a 132,1 milioni di Euro) ed una modifica delle modalità di valorizzazione dei costi di gestione del Fondo.

Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa con procedimento a sportello, secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) 1304/2013, coerentemente con il Regolamento (UE) 1303/2013 e con la normativa comunitaria in materia di Strumenti Finanziari.

L'apertura dello sportello è avvenuta in data 1° marzo 2016 e le domande sono state presentate

esclusivamente online, attraverso la piattaforma informatica di Invitalia. Al 31 dicembre 2020, gli unici sportelli chiusi per esaurimento di risorse finanziarie sono quelli di Toscana, Molise, Umbria e Marche.

I risultati conseguiti dall'apertura dello sportello fino al 31 dicembre 2020, possono essere così sintetizzati:

- **4479** (di cui 608 nel 2020) **domande di agevolazione ricevute**, per un totale di **finanziamenti richiesti** pari a circa 149,6 milioni di euro (di cui **19,9 milioni di euro nel 2020**);
- **4.361** (di cui 640 nel 2020) **valutazioni concluse**;
- **1.514** (di cui 213 nel 2020) domande ammesse alle agevolazioni per un totale di investimenti attivati pari a circa 51 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro nel 2020);
- **29,1 milioni di euro** (di cui 5,4 nel 2020) di **agevolazioni finanziarie erogate**.

L'intervento agevolativo a valere sul Fondo Rotativo Nazionale Selfemployment prevede anche l'erogazione di servizi di tutoraggio in favore dei beneficiari delle agevolazioni. Tali servizi, erogati direttamente dall'Agenzia, sono finalizzati al sostegno dell'impresa nella fase di avvio di attività. A novembre del 2020 è stato riformulato il Piano delle attività di tutoring, che, conferma la dotazione finanziaria già stanziata nel precedente (16 Milioni di Euro), e prevede un rafforzamento dei servizi di tutoraggio nella fase precedente lo start-up dell'iniziativa imprenditoriale finanziata. Al 31 dicembre 2020 le imprese che hanno usufruito di tali servizi sono oltre 1300.

Resto al Sud

La Misura Agevolativa Resto al Sud, istituita con DL n. 91 del 20 giugno 2017, coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2017, n. 123, ha avuto il suo avvio operativo in data 15 gennaio 2018 con l'apertura del protocollo informatico per la presentazione delle domande. Alla realizzazione dell'intervento sono destinate le risorse finanziarie del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, per un importo complessivo pari a 1,250 milioni di euro.

La norma istitutiva ha individuato l'Agenzia quale soggetto gestore della Misura. Invitalia opera sulla base della convenzione sottoscritta con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri che regola il rapporto fra le parti ed i corrispettivi riconosciuti all'Agenzia rispetto ai servizi erogati.

La Misura, nel disegno originario, era destinata ai giovani under 36, aperta a tutti i settori produttivi con esclusione del commercio, dell'agricoltura e delle libere professioni e finalizzata all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali localizzate in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Con la Legge di Bilancio 2019, la platea dei potenziali beneficiari è stata ampliata attraverso l'estensione del limite di età sino a 45 anni e l'apertura al comparto delle libere professioni.

Inoltre, in seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DL 24 ottobre 2019 n. 123, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici", la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria. La conversione in Legge del suddetto Decreto (Legge 12 dicembre 2019, n. 156) ha poi derogato ai limiti di età previsti dalla Misura per 24 dei 116 comuni del cratere (comuni che presentano una percentuale superiore al 50 per cento di edifici dichiarati inagibili).

Il Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34 (cd. DL Rilancio), pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica nella medesima data, ha introdotto un ulteriore contributo a fondo perduto a copertura del fabbisogno di circolante dei beneficiari della Misura, da erogarsi al completamento del programma di spesa finanziato, il cui ammontare è determinato in misura pari a 15.000 euro per le attività di lavoro autonomo e libero-professionali esercitate in forma individuale e 10.000 euro per ciascun socio dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni di cui al decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, fino ad un importo massimo di 40.000 euro.

La conversione in legge con modificazioni del Decreto Rilancio (Legge n. 77 del 17 luglio 2020) ha determinato

una ulteriore articolazione dello strumento agevolativo con specifico riferimento al mix agevolativo ed al massimale di spesa: quest'ultimo è stato innalzato da 50.000,00 euro a 60.000,00 euro con solo riferimento alle attività individuali (ditte individuali, Srl unipersonali ed attività libero professionali individuali). Inoltre, per tutte le iniziative imprenditoriali, sia in forma individuale che societaria, il contributo a fondo perduto è stato incrementato dal 35% al 50% del programma di spesa ammesso alle agevolazioni con la conseguente riduzione del finanziamento bancario dal 65% al 50%.

La Legge di bilancio 2021 (Legge n. 178 del 30.12.2020) ha poi ulteriormente ampliato la platea dei potenziali beneficiari della Misura mediante l'innalzamento del limite di età a 55 anni.

In virtù delle sopramenzionate novità normative, pertanto, l'incentivo è giunto a sostenere la realizzazione, nelle regioni del Mezzogiorno e nei Comuni del suddetto cratere sismico del Centro Italia, di progetti imprenditoriali avviati da proponenti di età compresa tra i 18 e i 55 anni (con la sola esclusione per i residenti nei 24 comuni del cratere sismico, per i quali l'unico limite anagrafico è quello della maggiore età).

Alla Convenzione ABI/Invitalia hanno aderito 83 fra i principali Istituti di Credito nazionali e locali, che complessivamente garantiscono una capillare presenza territoriale nelle Regioni di intervento della misura, con oltre 5.000 filiali cui i proponenti/beneficiari possono rivolgersi per richiedere/ottenere il finanziamento bancario previsto dal particolare mix agevolativo di Resto al Sud.

Le delibere di finanziamento bancario trasmesse all'Agenzia **nel corso del 2020** risultano pari a 1.787, per un importo complessivo di crediti accordati pari a circa 82 milioni di euro, garantiti per l'80% dal Fondo di garanzia per le PMI, con un tasso medio di interesse inferiore al 3% (interamente coperto dalla misura ed erogato alle banche dall'Agenzia). A tal proposito, si evidenzia che il dato relativo ai finanziamenti bancari concessi, peraltro a condizioni di costo particolarmente favorevoli, risulta un importante indicatore di successo della misura agevolativa, tenuto conto della cronica difficoltà che incontrano le imprese meridionali nell'accesso al credito, in particolare nella fase di start-up.

La norma ha inoltre previsto la possibilità per i potenziali proponenti di usufruire di un servizio gratuito di consulenza e di assistenza nelle varie fasi di sviluppo del progetto imprenditoriale. Tale servizio può essere erogato da amministrazioni pubbliche, università e soggetti del terzo settore che devono presentare apposita istanza di accreditamento all'Agenzia. Ciò, oltre a rappresentare un reale servizio per l'utenza, che attraverso lo stesso può essere messa nelle condizioni di sviluppare il proprio progetto imprenditoriale senza doversi rivolgere necessariamente a professionisti esterni, ha consentito di creare un network di soggetti (al 31 dicembre 2020 erano 259 gli enti accreditati) distribuiti sull'intero territorio di applicazione della Misura.

A causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2020 e delle conseguenti misure restrittive assunte dal Governo in materia di mobilità e spostamenti, nell'anno in esame il numero di eventi territoriali tenutisi "in presenza" è stato contenuto: tuttavia, l'Agenzia si è tempestivamente attivata per realizzare una campagna promozionale interamente digitale, partita nel mese di aprile 2020, tramite l'organizzazione di webinar dedicati ed anche attraverso l'utilizzo dei principali social media (Facebook e Instagram in primo luogo), che ha riscosso notevole interesse da parte dei potenziali fruitori della misura. Sono stati, inoltre, organizzati seminari informativi e di orientamento on line destinati sia agli utenti che agli operatori degli Enti accreditati.

Nel corso del 2020, nonostante la profonda crisi socio-economica, determinata dall'emergenza sanitaria, la misura ha fatto registrare numeri record, con una marcata crescita rispetto agli anni precedenti, sia in relazione ai progetti presentati/valutati che agli stati di avanzamento trasmessi/volumi erogati.

Questi risultati sono dovuti anche all'impatto positivo sull'utenza target, determinato dalle più recenti modifiche normative sopra menzionate; tali modifiche, rese necessarie in un contesto emergenziale, hanno peraltro prodotto strutturali trasformazioni sia in relazione al mix agevolativo che alla composizione della platea dei potenziali beneficiari; pertanto, per il 2021, si attende un ulteriore consolidamento delle performances della misura accompagnato da un costante processo di accelerazione della spesa.

Di seguito i principali risultati della misura Resto al Sud **riferiti alla gestione 2020**:

- n. 7.605 progetti imprenditoriali presentati, per un totale di investimenti previsti pari a 545,76 milioni di euro;
- n. 2.811 domande con esito positivo per un totale di investimenti approvati pari a 198,77 milioni di euro;
- n. 4.036 domande con esito negativo;
- n. 1.747 provvedimenti di concessione perfezionati, per un ammontare di investimenti attivati pari a circa 121 milioni di euro;
- n. 1.283 mandati erogazione 1°Sal;
- n. 597 mandati erogazione Sal a saldo;
- 3,65 milioni di euro di contributi erogati a copertura degli interessi bancari;
- 25,75 milioni di euro di contributi erogati in conto impianti;
- n. 685 contributi “liquidità” erogati (ex Art. 245 DL Rilancio), per un ammontare pari a 11,72 milioni di euro.

Area Sviluppo Mercato e Servizi

Gestione del contact center di Invitalia

Il Contact Center di Invitalia ha continuato a erogare il servizio di supporto e informazione, via call center e via web, sulle attività svolte dall’Agenzia, in particolare:

- richieste di informazioni e orientamento sugli incentivi
- reclami
- assistenza tecnica per l’utilizzo delle piattaforme informatiche.

Nel 2020 sono stati gestiti 132.789 contatti, il 42% dei quali relativi agli incentivi della Business Unit “Incentivi e Innovazione”, di questi la maggior parte (41%) ha riguardato l’incentivo Ecobonus, mentre il 25% dei contatti è stato gestito per la Business Unit “Programmi Operativi”.

Il canale sincrono è quello privilegiato dai clienti (68%) con un volume di 90.029 chiamate gestite attraverso il numero azzurro 848.886.886, seguito dal canale asincrono (32%) con 42.760 email/schede contatto.

Rispetto all’anno precedente si rileva un notevole aumento dei contatti, nel 2020 l’incremento registrato è del 106% del volume complessivo.

La società ha infine confermato, nel corso del 2020, la certificazione di qualità per la gestione del Contact Center dell’Agenzia, sulla base della normativa UNI EN ISO 18295-1:2017 e UNI EN ISO 18295-2:2018.

Imprenditorialità Turismo – MiBACT

La Convenzione MiBACT–Invitalia del 13 gennaio 2017 e i successivi Atti Aggiuntivi sottoscritti il 3 agosto 2017 e il 28 maggio 2018 hanno fornito un supporto operativo, tecnico e gestionale alla DG Turismo per realizzare interventi di potenziamento dell’offerta turistico culturale sul territorio nazionale e creare le condizioni per il consolidamento e rilancio della filiera allargata del turismo attraverso l’innovazione e l’aggregazione in rete delle imprese.

Considerato il successo delle iniziative negli anni precedenti, l’8 luglio 2020 è stata siglata una nuova Convenzione (Imprenditorialità Turismo 4) in continuità con le precedenti, che ne ha confermato obiettivi e modalità operative, ovvero:

- incremento delle nuove imprese innovative nel settore turistico.
- crescita della competitività delle imprese della filiera attraverso l’adozione di nuove tecnologie digitali e di innovazioni organizzative.

- creazione di aggregazioni di imprese per rafforzare la cooperazione e l'integrazione dei servizi nella filiera.

Nel 2020 le attività, svolte sotto il coordinamento strategico del MiBACT, hanno visto il lancio di una Call nazionale per individuare nuove idee su un tema prioritario per l'innovazione del sistema turistico nazionale, ovvero il "Bike Touring". Alla sfida hanno risposto 334 team di innovatori e i migliori 20 hanno partecipato all'Accelerathon, svoltosi per la prima volta in digitale. Complessivamente, sono state premiate, con 30.000 euro a testa, 10 proposte, che si sono trasformate in altrettante startup grazie al contributo finanziario dell'Agenzia.

È stato inoltre lanciato e gestito il contest "Viaggio in Italia" con l'obiettivo di selezionare e premiare la creazione di contenuti (audio, video e game) originali e inerenti al turismo "di prossimità", al turismo nei borghi e al turismo cd. "lento", categorie che rispondono alle esigenze di "nuova normalità" imposte dall'emergenza coronavirus. Nello specifico, Invitalia ha elaborato il concept della gara e le regole di partecipazione, ha selezionato la piattaforma di raccolta delle proposte, ha promosso e comunicato il contest, ha valutato – insieme a MiBACT e Enit - le proposte (oltre 1218), ha gestito l'erogazione dei premi e supportato la realizzazione dei prodotti finiti. Sono stati assegnati premi da 30.000 euro ai primi due classificati per ciascuna categoria, per un totale di 180.000 euro. Vista la qualità delle proposte pervenute, la Giuria ha ritenuto meritevoli di menzione ulteriori 8 proposte.

Imprenditorialità Innovativa

Il Piano di azione per la diffusione dell'imprenditorialità e dell'innovazione, approvato dal MiSE il 12 dicembre 2017, è un programma di rafforzamento delle startup innovative e delle nuove imprese ad alto contenuto tecnologico del Mezzogiorno. Per l'attuazione del Piano, in data 27 marzo 2019 è stata stipulata una convenzione tra l'Agenzia e il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'Azione 1 della Convenzione (Promozione e facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di innovazione tecnologica e di capitali) ha visto la continuazione del programma SPIN per lo sviluppo imprenditoriale di PMI innovative, start up innovative e spinoff universitari con sede operativa in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Invitalia ha effettuato le seguenti attività: lancio della terza call, con 40 domande pervenute, valutazione domande e pubblicazione graduatorie, gestione fase 1 del programma (coaching e training digitale) in collaborazione con Elite SpA, selezione delle imprese per fase 2 (mentorship).

L'azione 2 (Hub di Accelerazione di impresa) ha visto la progettazione e avvio di un programma di accelerazione rivolto ad acceleratori, imprese, università e centri di ricerca (Bravo Innovation Hub), insieme al Comune di Brindisi e a Infratel. È stato predisposto il bando di gara per l'acceleratore in ambito turistico-culturale, assegnato a Fondazione Brodolini e Destination Makers, sono state svolte le attività di lancio, comunicazione e coordinamento del progetto, è stata gestita la call per selezionare le imprese partecipanti, ognuna delle quali è stata premiata con la partecipazione al programma di accelerazione e un grant di 20.000,00 euro. La call ha ricevuto 87 domande, con 10 vincitori. Infine, è stata supervisionata la progettazione di tutto il percorso di accelerazione.

Nuova Industria 4.0 - Transizione 4.0

La convenzione tra l'Agenzia e il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, stipulata il 22 giugno 2018 (Nuova Industria 4.0), prevede un supporto tecnico per lo sviluppo, il monitoraggio, la valutazione delle politiche a favore delle piccole e medie imprese, delle cooperative, delle startup e delle PMI innovative e per la promozione del Piano Industria 4.0. In continuità con la precedente Convenzione, il medesimo supporto al MiSE è stato fornito dal 1 luglio 2020 nell'ambito di una nuova convenzione denominata "Transizione 4.0".

Sistema Invitalia Startup

Sistema Invitalia Startup è un network promosso da Invitalia e in costante evoluzione, formato dai più importanti incubatori, acceleratori d'impresa, associazioni e gruppi di Business Angel (n. 60 partner a

dicembre 2020), il cui obiettivo è fare rete con tutti gli attori dell'innovazione, alimentare e migliorare la qualità del deal flow, avvicinare l'agenzia ai bisogni dei territori, promuovere e far conoscere in modo capillare gli incentivi disponibili, sostenere con azioni concrete l'ecosistema delle startup italiane.

La localizzazione dei partner in tutta Italia (fra cui I3P Politecnico di Torino; Digital Magics Milano; PoliHub Milano; Industrio Rovereto; Trentino Sviluppo; ImpactHub Milano-Torino-Siracusa; LuissEnlabs; LaziInnova; Le Village Crédit Agricole; Campania New Steel; Nanabianca Firenze; Noitech Bolzano; The Hive Ancona; The Qube Lecce; Entopan Innovation; DPixel) ha permesso all'Agenzia di essere capillarmente presente sui territori e nei luoghi di innovazione.

Tra i servizi offerti dall'Agenzia alle realtà imprenditoriali incubate/accelerate, si possono citare: 1) l'orientamento sulle varie misure agevolative; 2) il servizio di accompagnamento alla presentazione della domanda di ammissione, 3) azioni di comunicazione e networking.

Il servizio di accompagnamento ha contribuito al raggiungimento di obiettivi strategici per la Business Unit: 1) incremento della qualità e della completezza delle proposte progettuali; 2) riduzione del numero delle domande non accoglibili per mancanza dei requisiti di legge; 3) incremento del tasso di ammissione alle agevolazioni e, con particolare riferimento a Smart&Start Italia, anche delle proposte positive presentate al Comitato Tecnico; 4) miglioramento dell'immagine dell'Agenzia e attenzione ai bisogni dei propri clienti/utenti.

Nel 2020 hanno usufruito del servizio complessivamente più di 500 imprese (284 nel 2019) per un totale di 830 incontri (484 nel 2019); l'81% di esse (448 imprese) è il deal flow generato dal Network Sistema Invitalia Startup. Il restante 19% è generato dal Call Center.

Le imprese che hanno presentato domanda dopo aver usufruito del servizio di accompagnamento sono state circa 157 (93 nel 2019), con un *conversion rate* in termini di ammissione alle agevolazioni pari al 73% VS il 26% (delle domande generate dagli altri canali). Le domande sono state in prevalenza relative a Smart&Start Italia (87%); la parte residua è distribuita tra Cultura Crea (9%), NITO (5%) e Resto al Sud (3%).

La collaborazione con i partner di Sistema Invitalia Startup è stata particolarmente dinamica, anche sul fronte degli eventi da essi organizzati (47 convegni e workshop dedicati agli incentivi gestiti dall'Agenzia).

Nel 2020 è stata ampliata la rete di contatti e collaborazioni con i territori e soggetti locali (incubatori, università etc), potenziando l'ascolto verso i bisogni delle industry e dei futuri clienti/beneficiari e creando 4 tavoli di lavoro e policy codesign sui temi di: Social Impact e Shared Value; Open Innovation; Education; Early stage/Grassroot finance.

Ecobonus (L. 30 dicembre 2018, n. 145, decreto MiSE 20 marzo 2019)

La convenzione tra l'Agenzia ed il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese, stipulata il 19 dicembre 2019 prevede la realizzazione e gestione di una piattaforma informatica per la concessione dei contributi previsti dalla legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145.

Nel corso del 2020 a fronte di nuovi stanziamenti effettuati con il DL Rilancio e DL Agosto, anche per fronteggiare la grave crisi che ha interessato il settore automotive in conseguenza della pandemia in atto, la sopra citata convenzione è stata integrata con un primo atto integrativo sottoscritto il 6 agosto 2020 e con un secondo atto integrativo al momento in fase di sottoscrizione.

La suddetta convenzione ed i successivi atti integrativi prevedono il riconoscimento di una serie di attività svolte nel corso del 2020 che hanno riguardato nel dettaglio:

- Aggiornamento della piattaforma informatica per la gestione dei contributi e del relativo sito web informativo;
- Aggiornamento della piattaforma per la gestione delle prenotazioni e l'invio della documentazione da parte dei rivenditori autorizzati registrati;
- Aggiornamento della piattaforma per i controlli a campione del 5% delle prenotazioni pervenute e correttamente perfezionate;

- Erogazione di servizi a misura relativi, nello specifico, a:
 - 1) Contatti gestiti (telefonici e mail): 27.476 (**call center**: 16.832; **canale digitale**: 10.644)
 - 2) Prenotazioni inserite e completate: 204.627 (**M1**: 200.014 L: 4.613)
 - 3) Prenotazioni inserite (incluse le attive): 297.631 (**M1**: 291.927 L: 5.704)
 - 4) Prenotazioni campionate: 8.830 (di cui **DL Rilancio** 1.590 e **DL Agosto** 6.264).

Area Innovazione

Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE)

Il Fondo, previsto dall'articolo 15 del DL102/2014 di attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, è disciplinato dal Decreto del MiSE 22 dicembre 2017, si inserisce tra le misure per l'efficienza energetica che il Paese ha adottato allo scopo di conseguire gli obiettivi di riSpArmio energetico indicati nella Strategia Energetica Nazionale (SEN).

Il Fondo nasce per favorire il finanziamento di interventi necessari per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica attraverso:

- la riduzione consumi di energia nei processi industriali;
- la realizzazione e potenziamento di reti e impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento;
- l'efficientamento di servizi ed infrastrutture pubbliche;
- la riqualificazione energetica degli edifici.

Con Decreto Interdirettoriale n. 92922 del 7 dicembre 2018, è stata approvata la Convenzione per la Regolamentazione dei rapporti tra il MiSE, il MATTM e l'Agenzia in ordine alla gestione del Fondo Nazionale per l'efficienza energetica, ai sensi dell'articolo 4 comma 1 del DM 22 Dicembre 2017.

Il FNEE ha natura rotativa. La sua dotazione finanziaria è pari a 310 milioni di euro.

Il Fondo, rivolto ad Imprese e Pubblica Amministrazione, prevede agevolazioni sotto forma di finanziamento agevolato e, solo per le Imprese, anche sotto forma di garanzia su singole operazioni di finanziamento. In data 20 maggio 2019 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sulla Misura. Alla data del 31 dicembre 2020 risultano presentate n°38 domande, per un totale di agevolazioni richieste pari a oltre 26,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2020, sono stati deliberati positivamente, previa approvazione della Cabina di Regia, n°17 progetti, che prevedono un finanziamento di oltre 12 milioni di euro. Inoltre, sono stati sottoscritti 3 contratti con 3 diverse pubbliche amministrazioni per un importo di finanziamento concesso di oltre 3 milioni di euro.

Investimenti Innovativi (DM 09 marzo 2018)

Con Decreto direttoriale n. 3830 del 27 novembre 2018, è stata approvata la Convenzione per la Regolamentazione dei rapporti tra il MiSE e l'Agenzia in ordine alla gestione del DM 09 marzo 2018, limitatamente alla fase successiva al decreto di ammissione alle agevolazioni. La misura sostiene, in coerenza con il piano nazionale "Impresa 4.0" e la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, la realizzazione, nelle regioni meno sviluppate, di programmi di investimento finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica e diretti a favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente".

Le risorse stanziare, pari a 341 milioni di euro, sono state ripartite e rimodulate in parte con DM del 21 maggio 2018 e in parte con D.D. del 18 maggio 2020:

- 119.205.333,33 euro a valere sul Programma complementare di azione e coesione "Imprese e competitività" 2014-2020 approvato dal CIPE con delibera n. 10/2016 del 1° maggio 2016;
- 169.194.666,67 euro a valere sull'Asse III, Azione 3.1.1 del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR;

- 6.760.386,90 euro a valere sull'Asse IV, Azione 4.2.1 del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, riservata ai programmi di investimento innovativi basati sulle tecnologie per un manifatturiero sostenibile in grado di garantire un utilizzo più efficiente dell'energia.

A partire da aprile 2019 il MiSE ha emanato i provvedimenti di concessione delle agevolazioni, a seguito dei quali è stata avviata, con la sottoscrizione dei contratti di finanziamento agevolato come da Convenzione, l'attuazione della misura da parte dell'Agenzia.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano complessivamente in attuazione n° 231 programmi, per un totale di investimenti pari a 333 milioni di euro circa, a fronte di agevolazioni concesse pari a oltre 250 milioni di euro. Di tali programmi di investimento, n° 7 sono basati su tecnologie volte ad utilizzo più efficiente dell'energia (infra, punto c).

La distribuzione geografica dei beneficiari risulta concentrata nella Regione Campania (n° 154), con 232 milioni di euro di investimenti ammessi. Risultano firmati nel 2020 n° 43 contratti con le società beneficiarie e sono stati erogati circa 62 milioni di euro di agevolazioni. Nel corso del 2020 sono n° 13 le società che hanno rinunciato e 4 che hanno ricevuto un provvedimento di revoca.

Progetti di innovazione industriale (PII)

Con proprio Decreto del 13 agosto 2010, il Ministro dello Sviluppo Economico ha disposto l'affidamento all'Agenzia delle attività di supporto della gestione tecnica ed amministrativa dei programmi agevolabili nell'ambito dei Progetti di Innovazione Industriale (PII) "Efficienza energetica", "Mobilità sostenibile" e "Nuove tecnologie per il Made in Italy", inclusi gli adempimenti inerenti alle erogazioni delle agevolazioni ai soggetti beneficiari. I rapporti tra il Ministero e l'Agenzia per lo svolgimento delle sopra richiamate attività, oggetto di cofinanziamento comunitario, sono regolati dalla Convenzione sottoscritta il 9 dicembre 2010, registrata dalla Corte dei Conti in data 7 marzo 2012.

I programmi definitivamente ammessi alle agevolazioni sono n°232, per un totale di investimenti agevolabili pari ad oggi a circa 2.179 milioni di euro e di contributi concedibili pari a oltre 853 milioni di euro.

Nel corso del 2019 l'attività è stata rivolta alla quantificazione e relativa richiesta di riassegnazione delle risorse nazionali dalla perenzione, per complessivi 27,36 milioni di euro; all'attività connessa all'erogazione delle agevolazioni nazionali riassegnate per un ammontare pari a 24,67 milioni di euro; all'erogazione delle agevolazioni a valere sui fondi PON-PAC, per un totale di 31 mila euro in favore delle iniziative ammesse.

Nel corso del 2020 l'attività è stata rivolta alla quantificazione e relativa richiesta di riassegnazione delle risorse nazionali dalla perenzione, per complessivi 2,51 milioni di euro; all'attività connessa all'erogazione delle agevolazioni nazionali riassegnate per un ammontare pari a 18,98 milioni di euro; all'erogazione delle agevolazioni a valere sui fondi PON-PAC, per un totale di 208 mila euro in favore delle iniziative ammesse.

Nel corso del 2021 si prevede di proseguire con l'attività propedeutica all'erogazione a favore dei partner dei programmi non erogati nel corso dell'anno in esame, per problematiche legate alla mancanza di valida documentazione amministrativa. Si procederà altresì con il completamento delle attività residue inerenti i tre bandi nonché, da ultimo, con la predisposizione dei Decreti finali con il relativo disimpegno delle somme inizialmente stanziati.

Agevolazioni ex DM 6 agosto 2010

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro poi ridotto a 495 milioni di euro. Nel 2017 l'attività è stata rivolta al completamento delle erogazioni in favore delle iniziative ammesse, a seguito delle verifiche di accertamento finale svolte dalle Commissioni appositamente nominate dal MiSE.

Nel corso del 2020 sono state effettuate alcune erogazioni a società che hanno concluso il percorso attuativo e che hanno trovato copertura con risorse PAC. Nel corso del 2021 si completeranno le erogazioni alle società che, pur avendo completato il percorso attuativo, non hanno ricevuto erogazioni nel corso dell'anno

in esame per problematiche di tipo amministrativo oltre che a seguito delle verifiche della Commissione Ministeriale per il rilascio del 10% trattenuto sul c/impianti.

Nel corso dello stesso anno, si supporterà il MiSE nella prevista attività di emissione dei Decreti definitivi, con il relativo disimpegno delle somme inizialmente stanziati e la revoca delle agevolazioni nei confronti delle società che non hanno realizzato il programma degli investimenti in linea con quanto previsto nel Decreto.

Bando Biomasse

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Per la gestione di tale Bando l'Agenzia ha sottoscritto, in data 15 dicembre 2011 apposita Convenzione con il MiSE (Convenzione integrata da Atto aggiuntivo in data 26 novembre 2015).

La dotazione finanziaria assegnata al Bando era originariamente pari a 100 milioni di euro. Il Bando è stato chiuso in data 13 luglio 2012. Nel complesso sono state ricevute n° 66 domande di agevolazione per le quali è stata completata l'istruttoria relativa al rispetto delle modalità, completezza e regolarità della domanda, e dove è risultato superato questo esame, l'istruttoria relativa alla verifica delle condizioni di ammissibilità e gli adempimenti istruttori di tipo economico-finanziario e tecnico-tecnologico.

Delle n°26 imprese ammesse in graduatoria, n°7 sono state destinatarie del decreto di ammissione alle agevolazioni per un impegno complessivo pari a 30,5 milioni di euro.

Delle n°7 imprese decretate, n°5 hanno stipulato il contratto di finanziamento e n°2 sono decadute dalle agevolazioni per non aver rendicontato alcuna spesa relativa all'investimento agevolato entro i termini previsti. Relativamente alle n°5 imprese contrattualizzate, n°3 hanno concluso l'iter di erogazione delle agevolazioni mentre nei confronti delle altre n°2 era stata avviata la procedura di revoca che, per una è rientrata in bonis a seguito della risoluzione delle problematiche riscontrate.

Le erogazioni complessivamente effettuate ammontano a 9,6 milioni di euro.

Nel corso del 2020 non sono state realizzate attività di erogazione dei contributi ma ci si è concentrati sulla gestione dei rientri da parte delle società. L'attività prevista per il 2021 sarà rivolta alla erogazione dei contributi residui, in particolare ad un programma in mora col pagamento delle rate di mutuo, alla gestione dei mutui ed all'assistenza al MiSE sulle problematiche di gestione di un programma per il quale è in corso la procedura di revoca delle agevolazioni e sulle attività legate al monitoraggio ed alla valutazione finale sull'andamento della commessa. Da ultimo, si prevede di definire le attività legate all'emissione dei Decreti definitivi con il relativo disimpegno delle somme inizialmente stanziati.

DM Efficienza Energetica

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento, finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Le agevolazioni concedibili sono previste sotto forma di finanziamento a tasso zero e senza acquisizione di alcuna garanzia.

La dotazione finanziaria stanziata per lo strumento è di 100 milioni di euro a valere sulle risorse del POI "Energie rinnovabili e riSpArmio energetico" nell'ambito della Programmazione 2007-2013.

La gestione dell'intervento è stata realizzata dalla Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del MiSE che ha individuato l'Agenzia quale Soggetto gestore delle attività di attuazione ed erogazione delle agevolazioni a favore delle singole iniziative ammesse.

Invalitalia, a seguito della conclusione della fase di decretazione da parte del MiSE, ha preso complessivamente in carico n°251 iniziative. Le erogazioni complessivamente effettuate ammontano a 35,8 milioni di euro.

Nel corso del 2020 l'attività è stata rivolta alla gestione dei mutui ed all'assistenza al Ministero dello sviluppo economico sulle problematiche di gestione dei programmi per i quali è in corso la procedura di revoca delle agevolazioni e sulle attività legate al monitoraggio ed alla valutazione finale sull'andamento della Commessa. Nel corso del 2021 si continuerà tale azione oltre che continuare nelle attività propedeutiche all' emissione dei Decreti definitivi, da parte del MiSE, con il relativo disimpegno delle somme inizialmente stanziare.

Agevolazioni DM Murgia (DM 13 ottobre 2013)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Le risorse disponibili per agevolare i programmi, inizialmente pari a 40 milioni di euro comprensivi degli oneri di gestione degli incentivi, sono stati ridotti dalla Regione Basilicata (Addendum all'originario Accordo di Programma del 23.03.2015) a 21 milioni di euro, integralmente a valere sulle risorse della delibera CIPE n. 120/1999.

Nel corso del 2017, l'Agenzia ha concentrato la propria attività sulle società beneficiarie firmatarie dei contratti e sulla società che doveva ancora procedere con la stipula dello stesso.

Nel corso del 2018, 2019 e 2020 le previste attività di erogazione delle agevolazioni alle società non sono state realizzate per problematiche legate all'avvio degli investimenti da parte delle stesse. Le attività relative al disimpegno delle somme è stato quindi rinviato al 2021.

Agevolazioni DM Campania (DM 13 febbraio 2014)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Le agevolazioni di cui al Decreto sono concesse sulla base di una procedura valutativa a "graduatoria".

Le risorse disponibili per agevolare i programmi inizialmente stabilite in 53,4 milioni di euro, sono state ridotte nel corso del 2015 a 47,19 milioni di euro.

Nel complesso sono state giudicate ammissibili n°75 domande su n°139 presentate. N°11 sono state le domande ammesse alle agevolazioni L'ammontare totale degli investimenti ammessi risulta pari a 39 milioni di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 23,8 milioni di euro. L'incremento occupazionale previsto risulta pari a n°263 unità.

Nel corso del 2017 è stata emanato il DM 9.08.2017, pubblicato il 25.10.2017 sulla GU, che ha prorogato il termine di realizzazione del programma degli investimenti alla data del 31.12.2018, consentendo nel contempo la realizzazione del programma occupazionale entro 12 (dodici) mesi dalla data di chiusura del programma degli investimenti stessi, e comunque non oltre la data del 30.09.2019. Nel corso del 2018 è stato poi emanato il DM 28.11.2018, pubblicato l'1.02.2019 sulla GU, che ha prorogato il termine di realizzazione del programma degli investimenti alla data del 30.06.2019, ed il termine ultimo per la realizzazione del programma occupazionale entro 12 mesi dalla data di chiusura del programma degli investimenti stessi e comunque non oltre la data del 30.11.2019.

Nel 2019 è stato emanato il DM 26 luglio 2019 che ha prorogato la conclusione del programma di investimenti al 30.10.2019.

Nel corso del 2019 l'Agenzia ha continuato il monitoraggio degli stati avanzamenti lavori presentati dalle società ammesse alle agevolazioni e l'erogazione delle relative agevolazioni per 7,2 milioni di euro e sono stati erogati i primi SAL a saldo conseguenti alla realizzazione degli investimenti.

Si segnala che solo una delle n°11 aziende in attuazione non ha realizzato l'investimento.

Nel corso del 2020 si è proceduto con l'erogazione ad alcune delle società che hanno perseguito nella propria attività di investimento. La situazione pandemica che si è venuta a determinare ha rallentato le attività di realizzazione e rendicontazione degli investimenti che che è slittata al 2021.

Fondo rotazione per il turismo

Il Fondo di Rotazione è stato costituito il 28/05/91 ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64 ed è stato successivamente riconfermato dalle varie disposizioni legislative conseguenti alla soppressione dell'Intervento Straordinario ed al trasferimento delle competenze al Ministero del Tesoro (Legge n. 488/92 - art. 3 - di conversione del DL n. 415/92 ed il D. Leg.vo. n. 96/93 - art. 11 e 15). L'Agenzia è subentrata in tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla Convenzione stipulata dalla Insud SpA con il Ministero del Tesoro in data 23/3/95 ed integrata con atto del 13/1/99. Il Fondo è destinato a finanziamenti, a favore di società partecipate dall'Agenzia, per investimenti ed azioni di sostegno allo sviluppo del settore turistico e termale. È previsto un tasso agevolato pari al 35% del tasso di riferimento per le operazioni a 18 mesi nel settore turistico vigente al momento della stipula del contratto ed una durata massima del finanziamento di 15 anni compreso il periodo di preammortamento.

Nel 2017 sono state approvate le proposte presentate dalla Italia Turismo SpA, finalizzate alla valorizzazione e al miglioramento della recettività di due complessi turistici, nel Comune di Pisticci (MT) in località Marina di San Basilio e del Villaggio Turistico "Le Tonnare", sito nel Comune di Stintino (SS), per un totale richiesto di 24,18 milioni di euro. La sottoscrizione del relativo contratto di finanziamento è slittata al 2021.

Fondo promozione turismo

Il Fondo di Promozione è stato costituito in attuazione dell'art. 7 del D.P.R. 58/87 e della delibera CIPE del 29.03.1990 n°94, assegnando alla INSUD SpA, oggi fusa per incorporazione in Invitalia SpA, un contributo in conto capitale per attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno per un importo di 14,8 miliardi di lire (7,6 milioni di Euro).

Il programma di promozione del turismo è finalizzato ad incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno mediante la concessione di contributi in c/capitale (nella misura massima del 60% delle spese approvate) in favore di enti istituzionali, associazioni imprenditoriali ed organismi di rilievo operanti nel turismo.

Nel settembre del 2017 è stato approvato un progetto presentato dalla società Marina di Portisco SpA, controllata al 100% da Invitalia SpA; le spese complessive da sostenere, al netto dell'IVA, sono pari a 1,1 milioni di euro. I contributi massimi concessi a fronte delle citate spese sono pari a 648 mila euro circa.

L'Agenzia ha ritenuto il Progetto coerente con il Programma Esecutivo (V° Stralcio) approvato dal citato Ministero con nota del 22.04.2004 Prot.39304.

Nel corso del 2020 sono state erogate le agevolazioni relative al 2° SAL presentato dalla citata società.

Digital Transformation (Decreto 09 giugno 2020)

L'incentivo favorisce la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, istituito dal Decreto Crescita, è stato attivato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 9 giugno 2020 e gestito da Invitalia.

Con la Convenzione sottoscritta in data 15 dicembre 2020, ammessa alla registrazione n. 87 del 10 febbraio 2021 dalla Corte dei Conti, sono stati regolati i rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese – DGIAI e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia SpA in ordine alle attività di assistenza e supporto per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi all'intervento agevolativo.

La misura è finalizzata a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del territorio nazionale operanti nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nel settore turistico per le imprese impegnate nella

digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0 e di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

Le risorse stanziare, al netto delle competenze previste dalla convenzione, ammontano a 96 milioni di euro. Lo sportello per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni è stato aperto il 15 dicembre 2020 e al 31 dicembre sono state presentate 327 domande

Il totale delle agevolazioni richieste alla data del 31 dicembre 2020 risulta essere pari a 40,8 milioni di euro di cui 8,2 milioni di euro sotto forma di contributo e 32,6 milioni di euro di finanziamento agevolato a fronte di spese previste pari a 81,6 milioni di euro.

Economia Circolare (Decreto 11 giugno 2020)

L'intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'Economia Circolare è stato attivato dal Ministero dello Sviluppo economico con il Decreto 11 giugno 2020 ed è gestito da Invitalia.

Con la Convenzione sottoscritta in data 02 dicembre 2020, ammessa alla registrazione n. 27 del 14 gennaio 2021 dalla Corte dei Conti, sono stati regolati i rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese – DGIAI e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia SpA in ordine alle attività di assistenza e supporto per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi all'intervento agevolativo.

La misura sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

L'intervento sostiene attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto e finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies, KETs) di cui all'allegato n. 1 al decreto 11 giugno 2020.

Per l'agevolazione dei progetti sono disponibili 157 milioni di euro per la concessione dei finanziamenti agevolati, a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) e 62,8 milioni di euro per la concessione dei contributi alla spesa. di cui:

- 40 milioni a valere sul Fondo sviluppo e coesione, destinati per l'80% ai progetti realizzati nelle regioni del Mezzogiorno, e per il 20% a quelli realizzati nelle regioni del Centro-nord;
- 20 milioni a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, destinati ai progetti realizzati sull'intero territorio nazionale;
- 2 milioni a valere sulle risorse della Regione Basilicata e 800 mila euro a valere sulle risorse della Regione Piemonte, rese disponibili per l'agevolazione di progetti realizzati nel territorio di ciascuna Regione.

In data 10 dicembre 2020 è stato aperto lo sportello per la presentazione delle domande a valere sulla Misura. Alla data del 31 dicembre 2020 risultano presentate n°76 domande di accesso alle agevolazioni, di cui 58 relative a progetti presentati da imprese singole e 18 relative a progetti presentati congiuntamente da due o più proponenti per un totale di proponenti pari a 104.

Il totale delle agevolazioni richieste alla data del 31 dicembre 2020 risulta essere pari a 79,6 milioni di euro di cui 18,2 milioni di euro sotto forma di contributo alla spesa e 61,3 milioni di euro di finanziamento agevolato.

Progetto "Attività di progettazione e gestione di un programma di Proof of Concept"

Invitalia supporta la Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale (già DG per la Lotta alla

Contraffazione) - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGTP-UIBM) del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di soggetto gestore, nella progettazione e nella gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dai soggetti appartenenti al mondo della ricerca.

Nel 2020, in virtù della Convenzione sottoscritta il 25 settembre 2019, la business unit Incentivi e Innovazione – Area Innovazione ha curato l’assistenza preliminare di informazione sul bando *Proof of Concept*, l’esame della completezza e regolarità della documentazione prodotta, la nomina e il supporto ai lavori della Commissione di valutazione per l’esame di merito dei programmi.

L’Area Innovazione ha, inoltre, curato la predisposizione delle Linee Guida operative e l’assistenza e supporto ai Soggetti proponenti attraverso l’organizzazione e la partecipazione ad incontri di approfondimento.

MUR - Supporto all’attuazione degli interventi previsti nel Piano Stralcio e Innovazione 2015-2017 finanziati a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Invitalia supporta il Ministero dell’Università e della Ricerca - Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca nel supporto gestionale (MUR), all’attuazione della linea “cooperazione pubblico-privata e ricerca industriale” connessa agli interventi destinati a sostenere la creazione di nuovi “Distretti ad alta tecnologia e/o nuove aggregazioni pubblico-private”. Nello specifico le attività di supporto agli uffici MUR sono finalizzate all’attuazione dei progetti di ricerca cui all’ Avviso D.D. n. 713/Ric. del 29.10.2010 - Distretti Titolo III, in particolar modo nell’ambito delle attività di controllo di I Livello dei progetti di ricerca del predetto Avviso.

Nel 2020 Invitalia ha svolto le seguenti attività:

- verifiche ed analisi (on desk) delle relazioni tecnico-scientifiche e tecnico-economiche;
- verifiche (on desk) dei rendiconti, del costo ammissibile e della spesa certificabile dei singoli progetti;
- supporto alla trasmissione delle richieste di integrazione documentale ai singoli soggetti beneficiari e conseguente supporto alla verifica e all’analisi della documentazione prodotta dai singoli soggetti beneficiari in sede di controdeduzione;
- verifiche finali (in loco) del costo ammissibile e della spesa certificabile dei singoli progetti e supporto alla conseguente attività di preparazione alla Dichiarazione finale di Accertamento di spesa - per l’annualità 2019 - del Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) “Ricerca e Competitività” 2014-2020 relativamente ai progetti coerenti di cui alla precedente programmazione 2007-2013.

MUR - Servizio di supporto specialistico per l’espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione e all’erogazione delle agevolazioni alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Invitalia supporta il Ministero dell’Università e della Ricerca - Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca (MUR) nell’espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e istruttori connessi alla concessione e all’erogazione delle agevolazioni relative ai Progetti di Ricerca industriale.

Nel 2020 Invitalia ha svolto le seguenti attività:

- redazione di istruttorie e verifiche di documentazione legale sui progetti oggetto di verifiche/controllo in fase di ex-ante;
- supporto nelle attività preparatorie e stipula dei contratti di finanziamento relative a diverse misure agevolative gestite dal MIUR;
- verifica del rispetto dei requisiti di stabile sede e organizzazione;
- supporto nella gestione degli aspetti legali nell’ambito delle richieste MIUR di supplementi istruttori (fusioni, cessioni d’azienda, revoche, svincolo garanzie etc.);

- controlli in fase “ex ante”, “in itinere” ed “ex post”;
- verifiche documentali dei rendiconti presentati da ciascun soggetto beneficiario dei singoli progetti ed eventuale supporto alle richieste di integrazioni documentali ai singoli soggetti beneficiari;
- verifiche della spesa del relativo costo ammissibile da effettuarsi anche presso le sedi dei diversi soggetti beneficiari (visita in loco);
- supporto alla verifica e analisi della documentazione prodotta dai singoli soggetti beneficiari in sede di eventuale controdeduzione e successiva predisposizione della Relazione dei definitivi SAL intermedi e finali da trasmettere al MIUR.

MUR - Attività di verifica e controllo di I livello sulle operazioni e sui progetti relativi all'avviso n. 1735 del 13 luglio 2017 per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020

Invalitalia supporta il Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca (MUR), nelle attività di verifica e controllo di I livello sulle operazioni e sui progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso n. 1735/2017 per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 Aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020.

Nello specifico nel corso del 2020 Invalitalia ha supportato l'Ufficio UNICO 1 del MUR per le seguenti attività:

- verifiche e analisi delle relazioni tecnico-scientifiche e tecnico-economiche (ex-ante) realizzate per ciascun progetto;
- predisposizione di supplementi istruttori di natura amministrativo-legale e/o di natura economico-finanziario richiesti dal MIUR sui singoli progetti;
- supporto nelle attività preparatorie/nulla osta alla stipula degli atti d'obbligo relativi ai Disciplinari di concessione dei finanziamenti;
- supporto all'attuazione del programma e alla verifica degli atti e procedure propedeutiche alla concessione dei finanziamenti;
- verifiche delle richieste di anticipazioni presentati da ciascun soggetto beneficiario dei singoli progetti e supporto alla determinazione del costo ammissibile e della relativa spesa certificabile propedeutica alla conseguente attività di preparazione alla Dichiarazione finale di Accertamento di spesa del Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) “Ricerca e Competitività” 2014-2020;
- supporto alla definizione della piattaforma SIRI nell'ambito di CINECA, funzionale alla gestione del programma e ai conseguenti controlli di I Livello.

MUR - Servizio di supporto specialistico per l'espletamento degli adempimenti tecnico-amministrativi e di valutazione dei Progetti di Ricerca "ARS01" di cui all'Avviso n. 1735 del 13 luglio 2017 risorse PON RI 2014-2020 e FSC

Invalitalia supporta il Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca (MUR), nelle attività di istruttoria e di accompagnamento all'attuazione dei progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso n. 1735/2017 per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 Aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020.

Nello specifico Invalitalia nel 2020 è stata impegnata nelle seguenti 2 linee di intervento:

Linea A: supporto specialistico per la finalizzazione provvedimenti di concessione e di erogazione delle agevolazioni dei progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, in coerenza con quanto previsto dal DM 593/2016, che articola il relativo processo in tre distinte fasi (Valutazione ex-ante; Valutazione in itinere e Valutazione ex-post) e successive sotto fasi.

Linea B: supporto all'accompagnamento e all'attuazione dei progetti mediante il supporto alla gestione amministrativa del processo nel suo complesso, in grado di assicurare la buona riuscita del procedimento

di finanziamento nel suo complesso e nello supporto a verifiche periodiche sullo stato di avanzamento delle attività, dei deliverable e dei costi sostenuti, ovvero di controllo e di valutazione della qualità dei deliverable e dei risultati conseguiti dai singoli progetti di ricerca promossi dall'Avviso.

Macchinari Innovativi

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020 - Asse III – Competitività PMI sono stati stanziati 235.000.000,00 euro finalizzati al sostegno di investimenti innovativi realizzati da parte delle PMI localizzate nelle Regioni meno sviluppate, investimenti atti a consentire la trasformazione tecnologica e digitale delle PMI coerentemente con il piano Impresa 4.0 ed a favorire la loro transizione verso il paradigma dell'economia circolare.

La dotazione è suddivisa tra due sportelli di cui il primo aperto il 30 luglio 2020; ogni sportello ha una dotazione finanziaria pari a 132.500.000,00 euro.

Le domande pervenute all'apertura del primo sportello sono pari a 386, per un importo complessivo di investimenti pari a 359.787.928,00 euro e per un totale di agevolazioni richieste pari a 26.840.946,00 euro.

Nel corso dell'anno 2021 sarà aperto il secondo sportello.

Beni Strumentali Sabatini

In data 3 marzo 2017, Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il MiSE-DGIAI relativa al periodo gennaio 2017 - dicembre 2024, in ordine all'organizzazione ed erogazione dei servizi di assistenza tecnica alla Divisione VI della DGIAI per l'attuazione della misura "Beni Strumentali-Sabatini", istituita dal decreto-legge 69/2013 (convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98), avente la finalità di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.

Il corrispettivo previsto dalla suddetta convenzione per le attività di assistenza tecnica svolte da Invitalia ammontava a 16.560.160 euro (IVA inclusa), corrispondente a circa il 2,96% delle risorse finanziarie stanziate per la misura dalla legge di bilancio 2017 (articolo 1, commi 52-57) che, oltre a rifinanziare la misura agevolativa con complessivi 560 milioni di euro, ha: introdotto una riserva, pari al 20% dello stanziamento, finalizzata alla concessione di contributi in favore delle PMI a fronte della realizzazione di investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (di seguito anche investimenti 4.0); previsto, per gli investimenti di cui alla lettera a), una maggiorazione del contributo pari al 30% rispetto a quanto previsto dal Decreto per gli investimenti ordinari.

Sulla base dei risultati conseguiti nei primi anni di operatività della misura, la legge di bilancio 2018 (articolo 1, commi 40-42) ha previsto un nuovo stanziamento finanziario di 330 milioni di euro.

Con la legge di bilancio 2019 (articolo 1, comma 200), la predetta autorizzazione di spesa di cui alla precedente legge di bilancio 2018, è stata ulteriormente integrata, per un totale di 480 milioni di euro, di cui 48 milioni di euro per l'anno 2019, 96 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 48 milioni di euro per l'anno 2024.

Successivamente, il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (DL Crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, all'articolo 20 ha apportato alcune modifiche allo strumento agevolativo, in particolare: estendendo, a tutti gli intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'art. 106, co.1, del TUB, che statutariamente operano nei confronti delle PMI, la possibilità di concedere finanziamenti; prevedendo che l'erogazione delle quote del contributo è effettuata sulla base delle dichiarazioni prodotte dalle imprese in merito alla realizzazione dell'investimento; innalzando, da 2 milioni di euro a 4 milioni di euro, l'importo massimo dei finanziamenti concedibili, dalle banche e dagli intermediari finanziari; disponendo che, in caso di finanziamento di importo non superiore a 100.000 euro, il contributo viene erogato in un'unica soluzione.

Infine, con la recente legge di bilancio 2020 (articolo 1, commi dal 226 al 228), la dotazione finanziaria dello strumento è stata ulteriormente integrata per altri 540 milioni di euro per il periodo 2020-2025, di cui 105 milioni di euro per l'anno 2020, 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e 47 milioni di

euro per l'anno 2025. La legge di bilancio 2020 apporta, inoltre, alcune importanti modifiche alla misura di aiuto prevedendo: una riserva pari a 60 milioni di euro a favore degli investimenti realizzati da micro e piccole imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, cosiddetta "Sabatini Sud", a cui viene riconosciuta una maggiorazione dell'agevolazione spettante pari al 100% dell'agevolazione base, che passa quindi dal 2,75% al 5,5%; una riserva pari al 25% della dotazione finanziaria prevista dalla legge di bilancio 2020 per la realizzazione della cosiddetta "Sabatini Green", tramite il riconoscimento di un'agevolazione pari a 3,575% per l'acquisizione di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

Sono attualmente in corso i contatti con il Committente per la stipula di un atto integrativo alla predetta convenzione del 3 marzo 2017, con il quale verrà definito il corrispettivo spettante all'Agenzia per lo svolgimento delle attività di supporto alla DGIAl, finalizzate all'attuazione della misura agevolativa a valere sulla dotazione finanziaria complessivamente stanziata con le leggi di bilancio 2017 - 2018 - 2019 - 2020 e con il citato DL Crescita, pari a 1.990 milioni di euro.

Si riepilogano di seguito i dati di attuazione della misura con riferimento agli anni 2017-2018-2019-2020.

Da aprile 2017 a dicembre 2018 (data chiusura Il sportello), a fronte di 42.002 domande di accesso alle agevolazioni pervenute al MiSE, sono stati adottati 38.399 decreti di concessione per un totale di agevolazioni concesse pari a 691.377.030 euro.

Per quanto concerne la fase di erogazione, nel medesimo periodo di riferimento, le PMI hanno trasmesso complessivamente al Ministero 71.747 richieste di erogazione del contributo (tra prime quote e quote successive alla prima), di cui risultano istruite 57.306 istanze, per un totale di agevolazioni pari a 203.892.260 euro.

Da gennaio 2019 a dicembre 2019, a fronte circa 21.000 domande di accesso alle agevolazioni pervenute al MiSE, sono stati adottati 19.657 decreti di concessione per un totale di agevolazioni concesse, nel corso dello stesso periodo, pari a 325.242.323,96 euro.

Per quanto concerne la fase di erogazione, nel corso del 2019, le PMI hanno trasmesso complessivamente al Ministero 64.259 richieste di erogazione del contributo (tra prime quote e quote successive alla prima), e ne sono state istruite 62.261, per un totale di agevolazioni erogate pari a 162.686.369,4 euro.

Da gennaio 2020 a dicembre 2020, a fronte di 26.923 domande di accesso alle agevolazioni pervenute al MiSE, sono stati adottati 25.953 decreti di concessione per un totale di agevolazioni concesse, nel corso del medesimo periodo, pari a 389.658.078,62 euro.

In relazione alla fase di erogazione, le PMI hanno trasmesso complessivamente al Ministero 81.420 richieste di erogazione del contributo (tra prime quote e quote successive alla prima) e ne sono state istruite 81.349, per un totale di agevolazioni erogate pari a 239.946.631,57 euro.

Sostegno alle imprese vittime di mancati pagamenti

In data 20 giugno 2017, Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il MiSE DGIAl del valore di 600.000 euro (IVA inclusa), con durata dal 22 dicembre 2016 al 31 dicembre 2022, in ordine alle attività di assistenza tecnica per l'attuazione della misura agevolativa "Imprese vittime di mancati pagamenti", avente la finalità di supportare, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, le PMI che risultino in una situazione di potenziale crisi di liquidità in quanto vittime di mancati pagamenti da parte di imprese debitorie imputate per estorsione, truffa, insolvenza fraudolenta o false comunicazioni sociali.

Il Decreto interministeriale 17 ottobre 2016 ha disciplinato i limiti, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti a valere sul Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti di 30 milioni di euro (annualità 2016, 2017 e 2018), istituito dalla legge di stabilità 2016.

Le attività hanno previsto i seguenti ambiti di intervento:

- comunicazione/informazione e assistenza all'utenza target;

- supporto all'istruttoria delle domande di finanziamento agevolato;
- supporto nella concessione ed erogazione;
- sistema informativo/di pianificazione e controllo di gestione;
- promozione della misura agevolativa presso stakeholder istituzionali ed economici.

Con la circolare n. 0312471 del 7 agosto 2019, adottata a seguito delle modifiche di cui all'articolo 19-ter della legge 28 giugno 2019, n. 58, di conversione del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, l'accesso al Fondo è stato esteso anche ai professionisti ed è stata ampliata la categoria dei delitti anche ai reati della legge fallimentare ex agli artt. 216, 217, 218, 223, 224 e 225.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività istruttorie per la concessione ed erogazione delle agevolazioni anche sulle nuove istanze pervenute al MiSE.

Si riepilogano di seguito i dati di attuazione della misura:

Sono stati adottati 12 decreti di concessione ed erogazione per agevolazioni totali concesse pari a 3.598.944,21 euro, a fronte di un importo erogato complessivo pari a 2.928.612,21 euro. Si specifica che per un'impresa decretata è stato attivato l'intervento sostitutivo per debiti previdenziali sia nei confronti dell'Inail che dell'Inps.

Inoltre, al 31.12.2020, si è proceduto con:

- n. 24 provvedimenti di diniego;
- n. 4 rinunce;
- n. 5 operazioni sono in corso di valutazione ovvero in fase di completamento per integrazioni documentali.

Sostegno alle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata

In data 1° agosto 2017, Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il MiSE DGIAI del valore di 960.000 euro (IVA inclusa), con durata dal 30 dicembre 2016 al 31 dicembre 2022, in ordine alle attività di assistenza tecnica alla suddetta Direzione per l'attuazione della misura "Imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata", istituita dal decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 novembre 2016.

L'intervento ha l'obiettivo di sostenere, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, la realizzazione di programmi di sviluppo delle imprese di qualunque dimensione che siano state sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata, delle cooperative sociali assegnatarie di beni immobili confiscati alle cosche mafiose e delle cooperative di lavoratori ex-dipendenti dell'impresa confiscata, affittuarie a titolo gratuito dei beni aziendali confiscati alla criminalità organizzata.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento è pari a 48 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro destinati a finanziare esclusivamente le imprese richiedenti attive nella regione Sicilia.

Al fine di superare le criticità rilevate in fase di attuazione, dovute principalmente alla scarsa conoscenza dello strumento presso l'utenza target della misura, e promuovere obiettivi e finalità dello strumento, Invitalia ha condiviso con il MiSE-DGIAI la necessità di attivare una partnership di progetto con la Società - Cooperazione Finanza Impresa S.C.P.A (CFI), formalizzata mediante la firma di un Protocollo d'Intesa tra Invitalia e la stessa Società nel gennaio 2018, per la realizzazione di attività di promozione della misura nell'ambito di eventi di settore sul territorio nazionale.

Con decreto interministeriale 5 novembre 2019 sono state apportate modifiche al citato decreto interministeriale 4 novembre 2016 in merito ai criteri e alle modalità per la concessione di agevolazioni alle imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata, alle imprese acquirenti o affittuarie di imprese sequestrate o confiscate e alle cooperative assegnatarie o affittuarie di beni confiscati; in particolare, le principali novità apportate dal citato decreto 5 novembre 2019 sono le seguenti:

- l'importo massimo del finanziamento agevolato richiedibile è stato portato da 700.000,00 euro a 2 milioni di euro;
- la durata complessiva del finanziamento è stata aumentata da 10 a 15 anni, comprensivi di un periodo di preammortamento massimo aumentato da tre a cinque anni.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività istruttorie per la concessione ed erogazione delle agevolazioni.

Si riepilogano di seguito i dati di attuazione della misura:

Sono stati emessi 7 decreti di concessione per un totale agevolazioni concesse pari ad 6.359.615,64 euro.

Sono state erogate agevolazioni per un importo totale pari a 5.093.005,16 euro ed inoltre:

- n. 7 operazioni sono state oggetto di rinuncia;
- per n. 7 operazioni è in corso di valutazione ovvero in fase di completamento per integrazioni documentali.

Contributi ai confidi per la costituzione di un apposito e distinto fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate

In data 20 giugno 2017, Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il MiSE DGIAI del valore di 2.250.000 euro (IVA inclusa), con durata dal 03 gennaio 2017 al 31 dicembre 2024, in ordine all'organizzazione ed erogazione dei servizi di assistenza tecnica alla suddetta Direzione per l'attuazione dell'intervento agevolativo "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi", avente la finalità di favorire l'accesso al credito delle PMI associate mediante la costituzione di uno specifico fondo rischi per la concessione di nuove garanzie agevolate. Per la concessione delle agevolazioni, il Decreto interministeriale 3 gennaio 2017 ha autorizzato l'utilizzo di una dotazione finanziaria pari a 225 milioni di euro a valere sul Fondo di garanzia per le PMI, come previsto dalla legge di stabilità 2014.

Le attività prevedono i seguenti ambiti di intervento:

- supporto alla fase di istruttoria di concessione ed erogazione;
- attività di monitoraggio e controllo sui confidi che hanno ottenuto il contributo in gestione
- sistema informativo/di pianificazione e controllo di gestione.

Si riepilogano di seguito i dati di attuazione della misura:

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività istruttorie delle istanze, in particolare:

- sono stati predisposti n. 14 decreti di concessione ed erogazione, per un importo totale pari ad 12.201.332,74 euro a fronte di un importo totale erogato pari ad 13.436.943,59 euro.

Inoltre, applicazione di quanto previsto dal decreto direttoriale sui controlli del 7 febbraio 2019 n. 2131, si è proceduto con il controllo annuale di un campione di confidi gestori, estratti casualmente, e, per ognuno di essi, di un campione di operazioni di garanzia effettuate a valere sul fondo rischi.

Pertanto, nell'anno 2020 sono stati avviati i suddetti controlli aventi ad oggetto la gestione relativa al periodo 01.01.2019-31.12.2019 relativamente a n. 10 confidi estratti. Le operazioni di controllo sono tutt'ora in corso.

Il Bando Voucher internazionalizzazione

In data 29 settembre 2017, Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il MiSE - Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (DGPIPS) del valore di 1.268.339 euro (IVA inclusa), con durata 01.04.2017-31.12.2019, in ordine all'organizzazione ed erogazione dei servizi di AT per l'attuazione del II bando "Voucher per l'internazionalizzazione", finalizzato a sostenere, tramite contributi a fondo perduto sotto forma di voucher, tutte quelle PMI che intendono guardare ai mercati oltreconfine attraverso una figura specializzata (il cd. *Temporary Export Manager o TEM*) capace di analizzare, progettare e gestire i processi e i programmi sui mercati esteri.

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento, come integrata da successivi rifinanziamenti (D.D. 28 dicembre 2017 e D.D. 23 marzo 2018), è pari a 49.602.000 euro, di cui:

- 31.602.000 euro a valere su risorse nazionali;
- 18.000.000 euro rivenienti dal PON “Imprese e Competitività 2014-2020”.

Alla scadenza della Convenzione del 29 settembre 2017, Invitalia era ancora impegnata nelle attività istruttorie per l'erogazione del contributo, a seguito del rifinanziamento della misura (DM 23 marzo 2018) e della proroga al 30 novembre 2019 del termine per la trasmissione delle richieste di erogazione (DD 9 maggio 2018).

Le Parti hanno pertanto garantito la conclusione delle attività istruttoria, stipulando in data 20 dicembre 2019 un Addendum alla Convenzione al fine di consentire l'ultimazione delle attività istruttorie di erogazione delle agevolazioni.

L'addendum prevede la proroga delle attività di Invitalia al 30 giugno 2020 e incrementa il corrispettivo fino a complessivi 1.481.949,19 euro (I.V.A. inclusa), a valere sulle risorse nazionali stanziato per la misura.

Le attività realizzate nel 2020 in attuazione dell'addendum alla convenzione hanno previsto i seguenti ambiti di intervento:

- definizione della cornice normativa, amministrativo-procedurale e gestionale dell'intervento;
- attuazione dell'intervento, con riferimento alla selezione delle società fornitrici dei servizi TEM e delle imprese assegnatarie del voucher;
- progettazione e manutenzione evolutiva della piattaforma ICT in grado di assicurare la gestione informatizzata dei processi operativi della misura;
- supporto alla promozione della misura.

A fronte delle agevolazioni concesse nel corso del 2018, pari a 45.085.000 euro (di cui 30.348.000 euro a valere sulle risorse nazionali ed 14.737.000 euro a valere sulle risorse PON), nel 2020 sono state erogate agevolazioni per complessivi 1.456.000 euro a 84 imprese beneficiarie, relative a richieste di erogazione pervenute entro la data ultima prevista dalla normativa, il 30.11.2019.

Voucher per consulenza in innovazione

In data 23.10.2019 Invitalia ha siglato una convenzione con il MiSE Direzione Generale per gli incentivi DGIAl del valore di 600.000 euro IVA inclusa, finalizzata a garantire il supporto tecnico-specialistico in relazione ai seguenti ambiti di attività/competenza:

- strutturazione dei meccanismi operativi di gestione della misura;
- progettazione e messa in opera della piattaforma informatica di gestione della misura, in coerenza con la normativa di attuazione, nelle due componenti di formazione dell'elenco dei manager/società di consulenza e di gestione delle attività di concessione ed erogazione dei voucher;
- sviluppo e implementazione di funzionalità applicative che consentano l'automazione nei processi di controllo amministrativo finalizzati ad attivare il flusso dei trasferimenti in favore dei beneficiari;
- supporto all'attività di promozione della misura

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 maggio del 2019 sono state definite le modalità dell'intervento diretto ad agevolare l'acquisizione di consulenze manageriali finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti d'impresa, in attuazione dell'articolo 1, commi 228, 230 e 231 della legge n.145/2018 (legge di bilancio 2019). Le risorse complessive ammontano a 75 milioni a favore delle imprese, di cui lo 0,8% per le attività di cui alla presente convenzione.

L'iniziativa consiste in agevolazioni in forma di voucher di taglio fino a 40.000 euro per impresa come contributo fino al 50% per la spesa in consulenze specialistiche in ambiti innovativi. Le consulenze dovranno essere rese

da manager iscritti in apposito elenco da creare presso il MISE nell'ambito della medesima iniziativa.

Il decreto ministeriale prevede che “per la formazione dell'elenco dei manager qualificati [...], per la presentazione delle domande di ammissione al contributo, per la valutazione e gestione delle stesse, per la comunicazione del loro esito e per la successiva erogazione del voucher, il Ministero dello sviluppo economico si avvale di un apposito sistema informatico, la cui realizzazione e gestione è affidata, sulla base di apposita convenzione, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa”.

Il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del 25 settembre 2019 disciplina le modalità e i termini per la presentazione delle domande e le procedure di concessione ed erogazione delle agevolazioni in forma di voucher a favore delle piccole e medie imprese e delle reti per l'acquisito di consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale, nonché di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Le risorse originariamente destinate all'attuazione della misura ammontano a 75.000.000,00 euro per le annualità 2019, 2020 e 2021;

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 14 gennaio 2020 destina ulteriori risorse finanziarie per 46.098.050,53 euro alla concessione del contributo a beneficio delle piccole e medie imprese e delle reti, per l'acquisto di consulenze in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

Con decreto pubblicato il 20 dicembre 2019 sono stati concessi 50 milioni di euro a favore di 1.831 imprese delle 3.651 che avevano fatto domanda.

Concessioni successive al 2019

DD 9 marzo 2020:

- imprese agevolate: 1.700
- impegno: 43.309.908,75 euro

DD 16 aprile 2020:

- imprese agevolate: 68
- impegno: 1.987.829,50 euro

DD 19 maggio 2020:

- imprese agevolate: 82
- impegno 2.078.641,67 euro

TOTALE comprese le concessioni DD 20 dicembre 2019:

- imprese agevolate: 3.594
- impegni: 94.468.085,80 euro

Erogazioni effettuate:

- 86 erogazioni per 11.269.528,98 euro

Fondi

Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa

Ad integrazione della gamma degli strumenti di intervento è stato istituito con l'articolo 43, comma 5 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa (di seguito “Fondo”). Con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 29 ottobre 2020, pubblicato nella G.U.R.I. del 14 dicembre 2020 n. 309, sono stati definiti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo, nonché le procedure per l'accesso ai relativi interventi. Invitalia è individuata quale Soggetto Gestore.

Il Fondo, attivo dal 2 febbraio 2021, è funzionale alla salvaguardia occupazionale attraverso il rilancio di imprese titolari di marchi storici, operanti in settori strategici o con dipendenti superiori a 250 che versano in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Lo strumento trova sua applicazione pratica nei contesti della crisi di impresa quale manovra finanziaria da attuarsi anche nell'ambito di piani di risanamento, accordi di ristrutturazione dei debiti e concordati preventivi. Propedeutico all'accesso al Fondo è avere attivato un confronto presso la struttura per la crisi d'impresa del Ministero dello Sviluppo Economico.

In tale contesto Invitalia può acquisire una partecipazione di minoranza con ticket massimo pari a 10 milioni di euro nell'ambito di un duplice perimetro normativo ovvero (i) nel rispetto delle condizioni previste dal "test dell'operatore in un'economia di mercato", prevedendo l'apporto di risorse finanziarie da parte di investitori indipendenti in misura economicamente rilevante, almeno pari al 30% dell'operazione, se lo stato di crisi non è inquadrabile ai sensi degli orientamenti comunitari; (ii) nel rispetto delle condizioni stabilite dagli "orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà", prevedendo un contributo variabile in base alla dimensione dell'impresa in difficoltà (25% piccola, 40% media, 50% grande), se lo stato di crisi è inquadrabile ai sensi dei citati orientamenti. In quest'ultimo caso lo strumento consente anche l'erogazione di contributi a fondo perduto in base al numero di occupati a cui è garantita la salvaguardia occupazionale. Invitalia, oltre all'acquisizione della partecipazione, può realizzare investimenti in quasi equity, compresi i prestiti obbligazionari e rilasciare garanzie in favore dell'impresa partecipata.

Fondo Cresci al Sud

La Legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, all'art 1, commi 321-326, ha istituito un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud" al fine di agevolare, attraverso investimenti nel capitale delle piccole e medie imprese, la competitività e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese:

- con numero di dipendenti inferiore a 250 e fatturato non superiore a 50 milioni di euro o totale attivo non superiore a 43 milioni di euro e
- aventi sede legale e operativa nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (di seguito il "Mezzogiorno")

La medesima Legge:

- attribuisce la gestione del Fondo all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa SpA - INVITALIA (di seguito "Invitalia") che opera secondo le modalità definite nel regolamento di gestione (di seguito il "Regolamento"). La gestione realizzata da Invitalia ha natura di gestione fuori bilancio, assoggettata al controllo della Corte dei Conti;
- stabilisce che il Fondo, che ha una durata di dodici anni, opera investendo nel capitale delle PMI target unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti (di seguito gli "Investitori Privati Indipendenti") individuati da Invitalia attraverso una procedura aperta e traSpArente e con coinvestimento degli stessi e del Fondo alle medesime condizioni.

L'ammontare complessivo del Fondo è costituito da una dotazione iniziale pari a 150.000.000,00 euro (centocinquantomilioni/00) per l'anno 2020 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione –programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Fondo Sviluppo e Coesione"), incrementata da una ulteriore dotazione di 100.000.000,00 euro (centomilioni/00) per l'anno 2021 a valere sulle medesime risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, oltre che da eventuali apporti di investitori privati.

Si segnala che dei previsti 150 milioni di euro di dotazione iniziale per l'anno 2020, alla data della presente relazione è stato accreditato sul conto di contabilità speciale n. 6205 un importo pari ad 50 milioni di euro.

In merito alla gestione di tale importo si segnala che alla data del 31.12.20, non risultano movimentazioni.

Al fine di una migliore operatività del Fondo, è stato aperto presso Banco BPM un conto corrente rubricato "Fondo Cresci al Sud", con il seguente IBAN IT 71D 05034 11701 0000 0000 2709 i cui flussi in entrata

sono rappresentati dalle commissioni di gestione di cui al punto a1, art. B4 del Regolamento di gestione mentre i flussi in uscita sono rappresentati dalle spese di cui ai punti da a2) ad a5) del medesimo articolo e che vengono addebitati con cadenza semestrale sul conto di contabilità speciale di tesoreria n. 6205 su autorizzazione del Dipartimento per la Coesione, fatta eccezione per il primo anno, in cui il prelevamento delle risorse per il pagamento delle spese di cui ai predetti punti, avviene in un'unica rata.

Su tale conto corrente non risultano movimentazioni se non per l'addebito degli oneri bancari (17,50 euro).

Preme segnalare che alla data della presente relazione sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione due operazioni di investimento per un importo complessivo di circa 14,2 milioni di euro, la cui contrattualistica è in via di definizione e che potrebbero prevedere l'impiego di tali risorse nei prossimi mesi.

Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici

Supporto all'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale (PON) "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020

Invitalia supporta l'Autorità di Gestione del PON "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020 di titolarità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT) - Servizio V, per gli interventi programmati a valere sull'Asse I e sull'Asse III, in virtù di un'apposita convenzione sottoscritta il 4 dicembre 2016.

Il supporto riguarda attività di attuazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi, anche al fine di accelerare e qualificare l'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del Programma medesimo.

Nel corso del 2020, il complesso delle attività realizzate, ha consentito, tra i principali obiettivi raggiunti, di superare il target di spesa del Programma Operativo fissato per l'anno (pari a circa 135 milioni di Euro), certificando spese pari a circa 140 milioni di euro.

Supporto all'Autorità di Gestione del Piano Stralcio "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020

Nell'ambito della Convenzione sottoscritta il 3 ottobre 2019, Invitalia supporta l'Autorità di Gestione (AdG) del Piano "Cultura e Turismo" FSC 2014-2020 di titolarità del MiBACT - Servizio V.

Il supporto tecnico-specialistico svolto nel 2020 ha permesso di rafforzare la capacità gestionale e amministrativa dell'AdG per:

- le attività di sorveglianza del Piano, di coordinamento dei rapporti istituzionali e di comunicazione e diffusione di informazioni e risultati;
- la gestione dei processi amministrativi, contabili e rendicontativi connessi all'attuazione degli interventi.

In particolare, nel 2020, sono stati formalizzati Accordi e/o Disciplinari per 63 interventi (CUP). Inoltre, sono state disposte erogazioni dall'AdG a favore dei Beneficiari degli interventi per circa 64 milioni di euro (+31 milioni di euro rispetto al periodo 2016-2019), ed è stata realizzata dai Beneficiari una spesa di circa 59 milioni di euro (+30 milioni di euro rispetto al periodo 2016-2019).

Progetto comunitario "JHEP2"

Invitalia supporta il MiBACT nelle attività di coordinamento e supervisione dei partner Europei del progetto comunitario JHEP2 - "Support to the implementation of the Strategic Research Agenda (SRA) of the Joint Programming Initiative on Cultural Heritage and Global Change (JPI CH)", in virtù di una convenzione sottoscritta l'11 giugno 2019.

Nel corso del 2020 è stato fornito il supporto tecnico specialistico alle attività connesse al processo di chiusura del progetto.

Azioni di Sistema

Invitalia è soggetto attuatore delle Azioni di Sistema CIPE (delibera n. 77 del 2017).

Nel corso del 2020, le attività svolte da Invitalia si riferiscono a interventi programmati a valere sulle risorse di cui alle delibere CIPE n. 62/2011 e n. 77/2017 e degli Atti Integrativi del 5 aprile 2016 e del 28 febbraio 2018, che hanno previsto i cofinanziamenti della Regione Toscana, della Regione Friuli-Venezia Giulia, del MiBACT e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre al finanziamento della misura disposto con delibera CIPE n. 32 del 2015.

Di seguito la sintesi delle attività svolte nell'anno 2020.

Contratti Istituzionali di Sviluppo

CIS Matera – Capitale Europea della cultura 2019

Invitalia, da settembre 2017, è soggetto attuatore del CIS “Matera – capitale Europea della cultura 2019”.

Il CIS prevede 18 interventi per un valore complessivo di oltre 33 milioni di euro.

Nel corso del 2020 sono state svolte attività di:

- coordinamento degli interventi da parte dei RUP, sopralluoghi in fase di esecuzione da parte delle direzioni lavori, coordinamento e rapporti con le controparti locali da parte del project management del CIS;
- project management, relative alla predisposizione degli atti di gara, coordinamento e supervisione della progettazione e della esecuzione degli interventi (RUP); predisposizione di report periodici e di avanzamento; gestione amministrativa e rendicontazione delle spese; gestione dei rapporti istituzionali, organizzazione degli incontri e predisposizione di atti, note, comunicazioni e documenti; monitoraggio delle attività legate ai singoli interventi e monitoraggio informatico (alimentazione della Banca Dati Unitaria tramite il cosiddetto sistema “light”);
- Centrale di committenza, curando l'indizione di 7 procedure di gara e l'aggiudicazione di 9.

Contratti Istituzionali di Sviluppo

Invitalia, a partire dal mese di marzo 2019, è stata attivata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella fase di definizione e sottoscrizione di sei ipotesi di contratti istituzionali di sviluppo: Capitanata (Provincia di Foggia), Molise, Basilicata, Cagliari (Città Metropolitana di Cagliari e la Provincia del Sud Sardegna) e due Regione Calabria (Calabria Nord-Prov. di Cosenza, Crotona e Catanzaro e Calabria Sud-Prov. di Reggio Calabria e Vibo Valentia).

I sei CIS presentano stati di avanzamento differenti, in relazione all'ordine cronologico di avvio delle attività.

Per il **CIS Basilicata** e **CIS Cagliari** sono stati istituiti tramite apposito DPCM i rispettivi Tavoli Istituzionali in data 18 dicembre 2019 ma non sono state ancora assegnate risorse finanziarie. Infine, per il **CIS Calabria** non è stato ancora istituito il Tavolo Istituzionale.

Nell'ambito della fase di accompagnamento alla sottoscrizione dei CIS, sono state svolte attività di coordinamento istituzionale, gestione delle relazioni con i soggetti proponenti, gestione e aggiornamento continuo del sistema unico di catalogazione e valutazione delle proposte progettuali e degli strumenti informatici dedicati.

Per ciascun CIS si sono svolti incontri e confronti presso le prefetture e la sede di Invitalia, al fine di raccogliere i fabbisogni di sviluppo e le proposte progettuali da parte delle amministrazioni locali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, soggetti privati (profit e no-profit) interessati all'iniziativa. Inoltre, è stata attivata una casella di posta elettronica dedicata quale canale diretto di comunicazione con i soggetti proponenti, ed è stato creato il Sistema unico di catalogazione degli interventi e relativo archivio digitale. Sono state svolte attività di coordinamento, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle riunioni dei Tavoli Istituzionali e di Supporto ai Tavoli Istituzionali per l'esame e l'individuazione degli interventi strategici nonché per l'approvazione della proposta di assegnazione del FSC ai CIS che il Ministro per il Sud ha sottoposto al CIPE.

CIS Taranto

Con DPCM del 3 febbraio 2020 e 2 aprile 2020 è stato ricostituito il Tavolo Istituzionale Permanente del CIS Taranto.

Nella seduta del 22 maggio 2020, il Tavolo Istituzionale ha approvato e inserito nel CIS 18 nuovi interventi finanziati a valere sulla Delibera CIPE 10/2018.

Invitalia, quale Soggetto Attuatore, nel 2020 ha assicurato il supporto tecnico-specialistico (attività tecniche e di centrale di committenza) a Comune di Taranto, Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, MiSE, PCM e RUC per l'attivazione della totalità delle procedure previste dall'art. 252bis del D. Lgs. 152/2006 per la bonifica e la reindustrializzazione dell'area ex Yard Belleli ed ha realizzato le attività funzionali alla pubblicazione e gestione di 6 procedure di gara per il Comune di Taranto.

Invitalia ha, inoltre, prestato supporto per l'individuazione di diverse opzioni di localizzazione dell'intervento Acquario Green; ha affiancato il Ministero della difesa – Marina militare nella definizione di tutti gli adempimenti funzionali all'attivazione delle funzioni di Centrale di Committenza per l'avvio degli interventi di sua competenza; ha assicurato il supporto tecnico al RUC e alle altre amministrazioni interessate, individuando per ogni intervento le soluzioni di accelerazione; ha affiancato il Tavolo Istituzionale nella definizione delle linee guida per l'applicazione della clausola sociale di cui all'articolo 9 del CIS; ha individuato, in collaborazione con Investitalia, i criteri e le modalità operative utili a definire una misura per l'attrazione degli investimenti di imprese nell'area di Taranto.

Nel corso del 2020 si è conclusa l'attività di Centrale di Committenza per l'affidamento dei lavori di realizzazione e di collaudo del Nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto, su richiesta della Regione Puglia e nell'ambito del Protocollo di Vigilanza Collaborativa con ANAC.

Patti per lo sviluppo***Patto per lo sviluppo Città Metropolitana di Napoli***

Nel corso del 2020 le attività hanno riguardato, in particolar modo, la gestione della procedura di affidamento del servizio di progettazione, indetta nel 2019. L'intervento si è concluso nel mese di giugno 2020.

Patto per lo sviluppo Città Metropolitana di Reggio Calabria

La città metropolitana di Reggio Calabria, nell'ambito del Patto di sviluppo per la città, ha attivato Invitalia, nel ruolo di Centrale di Committenza, per l'affidamento della progettazione di tre interventi (Polo Sportivo Pentimele, Riqualficazione Lungomare Matteotti, Riqualficazione Viale Calabria). Nel corso del 2020 Invitalia ha pubblicato una procedura di gara, relativa all'intervento Polo sportivo Pentimele.

Patto per lo Sviluppo Regione Campania - Piano regionale bonifiche

Il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" prevede l'intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica" a cui è assegnata una dotazione programmatica di 110 milioni di euro per il risanamento ambientale di alcune aree di particolare complessità nel territorio campano.

Nel corso del 2020, Invitalia ha svolto attività di project management, applicata all'attuazione degli investimenti pubblici, con lo scopo di ottimizzare il numero delle procedure di gara da bandire e individuare gli incarichi funzionali alla realizzazione dei singoli interventi, e ha indetto e gestito 4 procedure di affidamento, articolate in lotti funzionali, per un importo complessivo a base d'asta di oltre 8 milioni di euro.

Supporto operativo alla PA e Centrale di Committenza***Centrale di committenza per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo***

Dal 2016 Invitalia svolge attività di supporto a tutti gli uffici del MiBACT come Centrale di Committenza, attraverso il programma Azioni di Sistema, anche attraverso il cofinanziamento da parte del Ministero.

Nel corso del 2020 sono state pubblicate le 5 procedure di gara previste e ne sono state concluse 3.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Piano azione coesione 2007-2013 “Salvaguardia”

Invitalia, nel corso del 2020, ha affiancato la struttura responsabile per l’attuazione del Piano Azione Coesione 2007-2013 (PAC) relativo alla “Salvaguardia” del PON Reti e Mobilità 2007-2013, nella stipula di due atti convenzionali con i beneficiari e la predisposizione di un addendum a una convenzione già stipulata. A fronte delle 21 Convenzioni che disciplinano l’attuazione dei 31 interventi del PAC, 18 Convenzioni, relative a 28 progetti finanziati sono state sottoscritte ed hanno superato il controllo da parte della Corte dei Conti e dell’UCB.

L’intervento si è concluso nel mese di aprile 2020.

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale

L’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale ha chiesto di avvalersi del supporto tecnico-specialistico di Invitalia per accelerare la realizzazione di alcuni interventi previsti dall’Accordo di Programma del 2019 (AdP 2019), sottoscritto tra l’Autorità di Bacino e la Regione Lazio, dal programma ReSTART-Resilienza Territoriale Appennino centrale Ricostruzione Terremoto e dal Piano nazionale degli interventi nel settore idrico-settore invasi (DPCM 17.4.2019).

Nel corso del 2020, nell’ambito del programma Azioni di Sistema, sono state completate le procedure di gara relative alla manutenzione straordinaria del reticolo idrografico superficiale nel territorio di Roma Capitale per la mitigazione del rischio idraulico in aree prioritarie (AdP 2019) e la procedura di gara relativa alla Creazione di un sistema informativo territoriale di riferimento (ReSTART).

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Decennale L’Aquila

In occasione del decimo anniversario del sisma che ha colpito la città dell’Aquila il MiBACT, d’intesa con il Comune dell’Aquila ed altri enti e Amministrazioni, ha richiesto l’attivazione della misura Azione di Sistema per realizzare iniziative di promozione e valorizzazione, anche in chiave turistica, del patrimonio di beni culturali della Città dell’Aquila e dell’Area del Cratere sismico.

L’intervento si è concluso il 31 dicembre 2020. Le attività nel corso del 2020 hanno riguardato:

- la programmazione e l’organizzazione di un convegno internazionale a chiusura delle celebrazioni del decennale prevista per il mese di marzo 2020 (convegno poi annullato a causa dell’emergenza sanitaria Covid-19);
- la predisposizione del dossier di candidatura della Città dell’Aquila al titolo di Capitale Italiana della Cultura per il 2022, in risposta al Bando pubblicato dal MiBACT e la realizzazione di specifiche azioni comunicative per la promozione della candidatura.

Supporto al Dipartimento per le Politiche di Coesione

Il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) ha richiesto il supporto tecnico operativo di Invitalia nelle iniziative di sua competenza per il ciclo di programmazione 2021-2027.

Nel 2020 le attività sono proseguite in continuità con quanto realizzato nel 2019, in stretto coordinamento con il DPCoe, e hanno riguardato:

- supporto tecnico-specialistico allo svolgimento dei negoziati in sede Europea riguardanti i regolamenti settoriali del pacchetto legislativo sulle politiche di coesione 2021-2027 ed i relativi aspetti connessi al negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale dell’Unione;
- supporto tecnico ed organizzativo per la gestione del processo partenariale di definizione del nuovo documento di programmazione nazionale (Accordo di partenariato);
- supporto nell’attività di coordinamento del DPCoe sul soddisfacimento, per parte italiana, delle c.d. condizioni abilitanti previste dal regolamento di settore per accedere ai fondi della programmazione 2021-2027.

Nuove proposte - Istruttoria e Pianificazione

L'intervento è dedicato a valutare in via preliminare i fabbisogni di supporto richiesti dalle Amministrazioni al Dipartimento per le Politiche di Coesione nonché a verificarne la relativa fattibilità tecnico-operativa.

Nel corso del 2020 sono state concluse le verifiche, avviate nel 2019, relative a 4 richieste di supporto:

- Commissario Straordinario e Presidente della Regione Liguria, per accelerare l'attuazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- Regione Toscana, per accelerare l'attuazione degli interventi strategici di valorizzazione del patrimonio immobiliare dei Comuni di Capraia e di Castell'Azzara;
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, per accelerare l'attuazione degli interventi di edilizia scolastica programmati e finanziati nella Provincia dell'Aquila;
- Regione Calabria, per accelerare la definizione del Programma attuativo del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile 2019-2021.

Sono state inoltre svolte le attività relative alle nuove richieste di supporto pervenute da:

- Regione Lazio, per accelerare gli interventi di miglioramento strutturale del ciclo di rifiuti nel sub-ambito di Roma Capitale;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport, per il supporto alle attività di attuazione, gestione, monitoraggio del Piano Operativo Sport e Periferie;
- RUC del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto, per l'attuazione del CIS Taranto;
- Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Sud Vasto, per l'accelerazione degli interventi di completamento della diga di Chiauci di valenza interregionale Molise-Abruzzo.

Intervento di "Riqualificazione, restauro e rifunzionalizzazione del Complesso Monumentale Santa Maria del popolo degli Incurabili"

Nel corso del 2020 sono state realizzate le attività finalizzate ad accelerare e facilitare l'intervento di restauro e di rifunzionalizzazione del complesso monumentale Santa Maria del Popolo degli Incurabili, attraverso l'attivazione delle funzioni di Centrale di committenza per l'affidamento della progettazione delle opere e della loro esecuzione al fine di destinare il complesso in parte a funzioni museali e in parte a funzioni mediche e assistenziali.

A seguito della pubblicazione del bando per il Concorso di progettazione, le attività svolte hanno consentito di pervenire alla redazione del provvedimento di proclamazione del Vincitore il 05.10.2020.

Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio Sport

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport ha richiesto al DP Coe di attivare, il supporto tecnico specialistico di Invitalia per accelerare l'attuazione degli interventi selezionati nel "Bando Sport e Periferie" per l'anno 2018.

Invitalia ha assicurato un supporto legale, tecnico e amministrativo nei confronti dei beneficiari (definendo indicazioni procedurali e metodologiche finalizzate ad efficientare i loro adempimenti operativi e amministrativi) e un costante supporto nella gestione della governance e delle funzioni attribuite al Dipartimento, in qualità di Autorità di gestione.

Le principali attività svolte nel 2020 riguardando:

- caricamento in BDU delle informazioni per 146 interventi (dei 156 ammessi);
- predisposizione degli standard di convenzione da sottoscrivere con i beneficiari/stazioni appaltanti per l'avvio degli interventi;
- iter di sottoscrizione delle convenzioni con n. 17 convenzioni sottoscritte, n. 41 in fase di sottoscrizione;

- predisposizione di una prima release del SIGECO;
- N. 11 Beneficiari non profit analizzati e supportati nel processo di sottoscrizione delle Convenzioni.

Interventi di contrasto al Dissesto Idrogeologico

Dissesto idrogeologico Liguria

Invitalia, nell'ambito del programma Azioni di Sistema, supporta il Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico per la Regione Liguria per la realizzazione di alcuni interventi a contrasto del dissesto idrogeologico.

Nel corso del 2020 sono state concluse due procedure di gara (2° lotto dei lavori della galleria scolmatrice del Torrente Bisagno e Verifica della progettazione esecutiva dello scolmatore del torrente Bisagno – 1° lotto: torrente Fereggiano– 2° stralcio: opera di presa sul rio Noce e galleria di collegamento e opera di presa sul rio Rovare dal manufatto di intercettazione al canale di imbocco al vortice). Sono, poi, state avviate le attività per 3 procedure di gara relative all'impianto idrovoro Canal Grande nel Comune di Ameglia ed agli interventi di sistemazione idrogeologica finalizzati alla riapertura della via dell'amore nel comune di Riomaggiore.

Dissesto idrogeologico Molise

Il Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico per la regione ha chiesto al Capo Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri di avvalersi del supporto tecnico-specialistico di Invitalia per la realizzazione di alcuni interventi previsti dal Programma nazionale di contrasto del dissesto idrogeologico e per alcuni siti specifici.

L'intervento approvato prevede il supporto di Invitalia nella sua funzione di Centrale di Committenza per la realizzazione di tre procedure di gara.

Nel corso del 2020 sono state avviate le prime attività di approfondimento tecnico.

Dissesto idrogeologico Calabria

La Regione Calabria ha richiesto il supporto tecnico specialistico di Invitalia al fine di accelerare la realizzazione degli interventi previsti dal Patto per lo sviluppo volti alla riduzione del rischio idrogeologico e ritenuti particolarmente significativi in termini di complessità, carattere pluricomunale e dimensione finanziaria. L'intervento prevede la realizzazione di 7 procedure di gara. Nel 2020 è stato predisposto e sottoscritto il disciplinare operativo tra Commissario Straordinario ed Invitalia per l'attuazione degli interventi previsti, per la cui attivazione sono in corso le interlocuzioni necessarie e sono stati avviati i primi approfondimenti.

Interventi per la messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale - Dighe

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Piano dighe

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha richiesto l'attivazione di Invitalia in qualità di centrale di committenza per la realizzazione di quattro procedure di gara relative alle dighe di Camastra, Serra del corvo, Acerenza e Petrusillo. Le attività realizzate nel corso del 2020 hanno consentito di pubblicare due procedure di gara e di avviare l'esame istruttorio della documentazione ai fini della pubblicazione delle altre due gare previste dal piano delle attività.

Regione Sardegna – Piano Dighe

L'intervento prevede il supporto per la realizzazione di alcuni significativi interventi per la messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale nel settore delle dighe della Regione autonoma della Sardegna.

Le attività riguardano il supporto per la realizzazione di infrastrutture di competenza di due diverse stazioni appaltanti, l'Assessorato dei lavori pubblici della Regione Sardegna e l'Ente Acqua della Sardegna (ENAS).

Nel 2020 sono state finalizzate le attività di analisi, esame e istruttoria della documentazione per la

pubblicazione di due gare, di cui una è stata aggiudicata.

Le attività svolte in favore di ENAS hanno riguardato le procedure di gara per cinque dighe: e 4 gare di servizi di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza sono state aggiudicate ed è stata avviata un'altra gara di servizi di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza della Diga Cantoniera.

CIS Capitanata

Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) che prevede la realizzazione di 40 interventi, con una dotazione di 280 milioni di euro finanziati dal CIPE con la delibera n. 26 del 20 maggio 2019 a valere delle risorse del Fondo Sviluppo e coesione. Attualmente, in seguito alla richiesta di accorpamento di due interventi da parte del Comune di San Giovanni Rotondo⁵, il CIS prevede la realizzazione di 39 interventi.

Invitalia è soggetto attuatore, opera in qualità di Centrale di Committenza nonché di gestore delle agevolazioni alle imprese previste nel CIS stesso, supporta le Amministrazioni beneficiarie, anche su indicazione del Tavolo Istituzionale e del Responsabile Unico del Contratto (RUC).

Invitalia ha inoltre assicurato la realizzazione delle seguenti attività di Program Management, al fine di accelerare l'attuazione degli interventi del CIS curando le seguenti fasi: supporto alle singole amministrazioni beneficiarie in ogni fase del ciclo progettuale, individuazione delle più opportune misure di accelerazione degli interventi e di superamento delle criticità attuative emerse, predisposizione degli atti di gara, supervisione della progettazione e della esecuzione degli interventi, predisposizione di report periodici e di avanzamento secondo quanto previsto dal CIS, gestione amministrativa e rendicontazione delle spese, gestione dei rapporti istituzionali, organizzazione degli incontri e predisposizione di atti, note, comunicazioni e documenti, gestione delle misure di Agevolazione previste dal CIS, monitoraggio delle attività legate ai singoli interventi e monitoraggio informatico (alimentazione della Banca Dati Unitaria tramite il cosiddetto sistema "light" e validazione dei dati inseriti).

L'11 settembre 2020, Invitalia ha approvato la proposta di Contratto di Sviluppo presentata da Leonardo SpA che prevede l'ampliamento della capacità produttiva attraverso il potenziamento delle facilities produttive delle linee attualmente operanti presso lo stabilimento Leonardo (Divisione Aerostrutture) di Foggia, per la realizzazione di stabilizzatori orizzontali e verticali di velivoli, destinati sia al mercato civile che alla difesa.

Complessivamente, nel corso del 2020, è stato avviato il 70% degli interventi. Nello specifico, Invitalia ha pubblicato 25 procedure di gara per un importo complessivo a base d'asta di oltre 121 milioni di Euro: 17 gare hanno riguardato l'affidamento dei servizi di progettazione, 5 interessavano l'affidamento di lavori e 3 gare hanno riguardato servizi. Di tutte le procedure pubblicate, 19 sono state concluse e 2 aggiudicate in via definitiva non efficace.

CIS Molise

L'11 ottobre 2019 è stato sottoscritto il CIS che prevede un piano di interventi finanziato dalla delibera CIPE n.27 del 20 maggio 2019. Il CIS prevede la realizzazione di 47 interventi di natura infrastrutturale e di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, di cui uno da attuarsi tramite misure di agevolazioni alle imprese.

Nell'ambito del CIS, Invitalia opera in qualità di soggetto attuatore.

Il 1° giugno 2020 l'Agenzia per la Coesione Territoriale e Invitalia hanno sottoscritto una convenzione, che disciplina le modalità di rendicontazione dei costi sostenuti per l'attuazione delle attività necessarie alla gestione del CIS.

⁵ *Intervento CAP_A1_29 "Lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della Circumvallazione Sud, tratto compreso tra la rotatoria di via Foggi e la rotatoria di via San Marco" e CAP_A1_30 "Lavori di prolungamento della Circumvallazione Sud, tratto compreso tra incrocio via Foggia – innesto con SS 272 per Monte Sant'Angelo"*

Invitalia supporta il Responsabile Unico del Contratto (RUC), in tutti gli adempimenti che regolano le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie assegnate alle amministrazioni beneficiarie del CIS, assicurando, tra l'altro, l'alimentazione del sistema di monitoraggio della Banca Dati Unitaria operante presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al 31 dicembre 2020, in particolare, sono stati sottoscritti 40 disciplinari per l'attuazione degli interventi e per la definizione delle modalità di erogazione dei finanziamenti⁶.

Con l'obiettivo di accelerare la realizzazione degli interventi Invitalia ha supportato, per il tramite delle sue strutture tecnico-specialistiche, le amministrazioni beneficiarie nella predisposizione e nel perfezionamento della documentazione tecnica necessaria all'attivazione della Centrale di Committenza di Invitalia per la pubblicazione delle gare.

In particolare, Invitalia ha acquisito la documentazione tecnica idonea per la pubblicazione della gara per 9 interventi, mentre per ulteriori 30 interventi tale documentazione è in corso di definizione.

CIS per il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano – Ventotene

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo Santo Stefano – Ventotene è stato sottoscritto il 3 agosto 2017 con l'obiettivo di realizzare “un progetto integrato di restauro e valorizzazione con un'ipotesi di riutilizzo dell'intero complesso a finalità prevalentemente culturali e di alta formazione”. Il 4 giugno 2020, Invitalia, individuata quale soggetto attuatore degli interventi, ha sottoscritto con il MiBACT - titolare delle risorse del Programma “Cultura e Sviluppo” FSC 2014-2020 che finanzia per 70 milioni di euro gli interventi previsti dal CIS - l'Accordo operativo per l'attuazione degli interventi di “Messa in sicurezza degli edifici”, “Realizzazione/ adeguamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano” e “Redazione dello Studio di Fattibilità”. Nel corso del 2020, tra le altre, sono state avviate le seguenti attività:

- realizzazione di un intervento in somma urgenza per la salvaguardia delle porzioni del carcere a maggior rischio di crollo;
- redazione del progetto definitivo, inclusi rilievi e indagini, per gli interventi di “Messa in sicurezza degli edifici” (progetto approvato a novembre in conferenza dei servizi) e di “Realizzazione/adeguamento degli approdi all'Isola di Santo Stefano”;
- realizzazione di uno studio di fattibilità e di un Masterplan del progetto integrato per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere con il contributo di un gruppo di esperti di alto profilo individuati nell'ambito della comunità scientifica, finalizzati a definire possibili scenari di recupero dell'ex carcere e della sua valorizzazione nel sistema territoriale complesso delle isole di Ventotene e Santo Stefano;
- attuazione del Piano di comunicazione del CIS.

Attività di centralizzazione della committenza per conto delle autorità di sistema portuale AdSP Genova - Realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova

All'esito del perfezionamento dell'affidamento del servizio di progettazione del documento di fattibilità tecnico economica della nuova diga foranea, l'AdSP del Mar Ligure Occidentale ha attivato la Centrale di Committenza di Invitalia per l'affidamento del servizio di verifica progettuale.

Il 12 ottobre 2020 Invitalia ha indetto la gara per l'affidamento del servizio di Verifica della progettazione di fattibilità tecnica ed economica della nuova diga del porto di Genova - Ambito bacino di Sampierdarena; il 22 dicembre 2020 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva.

AdSP Taranto

Nei primi mesi del 2020 si è concluso a favore di Invitalia il ricorso presentato contro l'aggiudicazione definitiva dei lavori per la realizzazione della rete delle acque meteoriche. Il 1° aprile 2020, a seguito dalla

⁶ Il disciplinare relativo all'intervento del Comune di Gildone non è sottoscritto; si è in attesa dell'esito delle valutazioni da parte del Comune stesso in merito alla fattibilità dell'opera.

trasmissione di tutta la documentazione di gara, si è proceduto al trasferimento del CIG e alla chiusura definitiva dell'intervento.

Nel corso del 2020 l'AdSP ha proceduto ad aggiornare, sulla base dei rilievi forniti dalla funzione Centrale di Committenza, la documentazione progettuale da porre a base di gara per l'intervento Global Service. La versione definitiva del progetto è stata trasmessa a Invitalia il 4 dicembre 2020.

Strategia Nazionale Aree Interne

Invitalia affianca il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) istituito presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), promossa dal Governo nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 e finalizzata a contrastare il declino demografico e a rilanciare lo sviluppo di questa parte del Paese.

Le attività svolte nel 2020 hanno favorito il raggiungimento dei seguenti risultati:

- la sottoscrizione di 17 APQ per un volume complessivo di risorse mobilitate pari a circa 360 milioni di euro. Con i 17 APQ sottoscritti nel corso del 2020, il numero complessivo di APQ è arrivato a 39 per un volume complessivo di risorse mobilitate pari a circa 866 milioni di euro;
- il completamento delle attività di istruttoria per altri 9 APQ;
- l'approvazione di 24 Strategie d'Area.

Con la seduta CIPE del 15 dicembre 2020 è stata accordata una proroga al 30 giugno 2021 del termine per la sottoscrizione degli APQ che sono finalizzati all'attivazione e alla realizzazione degli investimenti.

Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

Nel corso del 2020, Invitalia ha realizzato attività di ingegneria e di centrale di committenza a supporto delle Prefetture che, per procedere alla realizzazione e/o riconversione di strutture da utilizzare per l'accoglienza dei migranti, si sono avvalsi di Invitalia per tali attività.

Di seguito, si sintetizzano le principali attività realizzate:

- **Centro di Prima Accoglienza Migranti di Reggio Calabria:** attività relative allo smantellamento del Centro con l'allocazione dei moduli prefabbricati presso altri siti indicati dalla Prefettura di Reggio Calabria.
- **Centro di Prima Accoglienza Migranti di Lampedusa (AG):** a seguito delle richieste da parte Prefettura di Agrigento si è provveduto alla suddivisione dei lavori in tre lotti funzionali. Il primo intervento è stato concluso, per il secondo si è proceduto alla consegna anticipata dei locali del piano terra di uno degli edifici in considerazione della situazione emergenziale e alla ultimazione dei lavori per un altro edificio. Per il terzo è stata disposta la consegna parziale delle aree ed è stata redatta una modifica contrattuale che consentirà la consegna dei lavori per il mese di luglio.
- **Centro di Prima Accoglienza presso il Porto di Augusta (SR):** a seguito della sospensione dei lavori e delle forniture finalizzate alla realizzazione del centro oggetto del contratto, è stato chiesto ad Invitalia di riutilizzare tali forniture per i centri di Bari- Palese e Foggia Borgo-Mezzanone. Pertanto, nel corso del 2020 è stata effettuata la consegna delle forniture consistenti in moduli, relative tettoie, pannelli sandwich e tutte le pertinenti opere impiantistiche nonché di tendostrutture.
- **Centro di Permanenza per il Rimpatrio (C.P.R.) di Palazzo San Gervasio (PZ):** l'intervento è diviso in due lotti. Per il primo lotto relativo alle "Opere urgenti", è stato realizzato a cura di Invitalia il progetto esecutivo e la relativa verifica, ed è stata pubblicata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori che risultano in corso di svolgimento e che verranno consegnati per la fine del mese di febbraio 2021. Per il secondo lotto, è stato realizzato da Invitalia il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) ed è stata realizzata la procedura di gara per l'affidamento per i servizi di indagini geognostiche, progettazione

definitiva (comprese le specifiche dell'opera d'arte), progettazione esecutiva ed incarico opzionale di DL e CSE.

- **Centro di Permanenza per il Rimpatrio (C.P.R.) di Pian Del Lago (CL):** per il primo lotto relativo alle "Opere urgenti", è stato realizzato il progetto esecutivo e la relativa verifica. È stata pubblicata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori che risultano in corso di svolgimento e che verranno consegnati entro il primo semestre 2021. Per il secondo lotto, è stato realizzato da Invitalia il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) ed è stata realizzata la procedura di gara per l'affidamento per i servizi di indagini geognostiche, progettazione definitiva (comprese le specifiche dell'opera d'arte), progettazione esecutiva ed incarico opzionale di DL e CSE.
- **Centro di Prima Accoglienza migranti di Pantelleria (TR):** l'intervento prevede la rifunzionalizzazione del Centro di Accoglienza, con ampliamento della capacità ricettiva a 40 posti letto, anche con l'installazione di nuovi moduli prefabbricati. A oggi è stata approvata la soluzione progettuale.
- **Attività di supporto al Ministero:** in continuità con il precedente periodo di operatività, Invitalia ha fornito il supporto all'Amministrazione nelle diverse fasi del processo di attuazione degli interventi, integrando e rafforzando le capacità gestionali, organizzative, operative e le competenze tecnico-professionali.

Nel corso del 2020 è stato sottoscritto un nuovo "Piano Esecutivo delle Azioni (PEA) - Novembre 2020", che prevede la realizzazione dei seguenti tre interventi:

1. Rifunzionalizzazione del centro di prima accoglienza migranti di Pantelleria;
2. Accordo Quadro per la manutenzione dei CPR;
3. Supporto al Ministero.

Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere

Il Ministero dell'Interno ha richiesto il supporto specialistico di Invitalia per rafforzare l'operatività dei propri uffici impegnati nella gestione e attuazione di alcuni interventi.

Nel corso dell'anno 2020 sono pervenuti cinque atti di attivazione relativi alle seguenti procedure:

- Fornitura di quaranta "uffici mobili";
- Servizio di traduzione dei provvedimenti e notifiche presenti sul Sistema Informativo Automatizzato (SIA);
- Infrastruttura ICT (HW: Storage; SW e licenze);
- Fornitura di n. 40 (quaranta) video comparatori spettrali compatti;
- Acquisizione di una INFRASTRUTTURA ICT (HW: STORAGE E SERVER).

Sono in corso interlocuzioni con la stazione appaltante funzionali alla pubblicazione delle procedure.

Prefettura di Roma

Il 31 luglio 2020 la Prefettura di Roma e Invitalia hanno stipulato una convenzione al fine di accelerare ed efficientare l'attuazione degli interventi relativi al progetto "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020" (FAMI). Invitalia ha pubblicato nel corso dell'anno la procedura per l'affidamento di tali servizi.

Soggetto attuatore per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Invitalia il 29 ottobre 2018 hanno sottoscritto una Convenzione Quadro il cui Piano delle attività approvato prevede la realizzazione, con il ruolo di Stazione appaltante delegata, dei seguenti tre interventi:

- progettazione e realizzazione della nuova sede del Centro di Gestione delle Emergenze Nazionali (GEN) dei Vigili del Fuoco;

- progettazione e realizzazione della nuova sede del Comando Provinciale di Cosenza;
- progettazione e realizzazione della nuova sede della Direzione Regionale del Molise.

Per l'intervento "Realizzazione della Nuova Sede del Centro di Gestione delle Emergenze Nazionali (GEN) dei Vigili del Fuoco", il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco il 17 febbraio 2020 ha trasmesso il relativo Atto di Attivazione e le dichiarazioni di impegno.

Nel corso del 2020, sulla base della documentazione tecnica trasmessa dai Vigili del Fuoco, Invitalia ha redatto il Documento di Programmazione dell'Intervento e specifiche delle attività tecniche, comprensivo dei relativi allegati (di seguito DPI) e la Centrale di Committenza di Invitalia ha proceduto alla elaborazione e condivisione con l'Ente Aderente di tutta la documentazione di gara.

La procedura per l'affidamento di servizi tecnici di rilievo, progettazione definitiva ed esecutiva, CSP e CSE è stata pubblicata il 20 novembre 2020.

Per l'intervento "Realizzazione della nuova sede del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cosenza", il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco il 3 marzo 2020 ha trasmesso il relativo atto di attivazione e le dichiarazioni di impegno. All'esito della valutazione della documentazione tecnica presentata dall'Ente Aderente, si è provveduto all'aggiornamento del Quadro Economico dell'intervento per tener conto del presumibile maggior costo degli interventi da progettare.

Successivamente, sulla base della documentazione tecnica trasmessa si è proceduto alla redazione del Documento di Programmazione Intervento (DPI), trasmesso ai VVF per la condivisione il 25 giugno 2020.

Le attività si sono successivamente interrotte in attesa della conclusione delle verifiche amministrative da parte dell'Ente Aderente.

Piattaforma Informatica per l'accelerazione degli investimenti pubblici

Le attività svolte nel 2020 sono state finalizzate a rendere disponibile la Piattaforma Informatica alle Amministrazioni pilota e ai Beneficiari/Stazioni Appaltanti per la fase di sperimentazione.

Nel primo trimestre, è stata aggiudicata la gara per l'acquisizione in licenza d'uso perpetuo della piattaforma informatica sperimentale ed è stato stipulato il relativo contratto.

L'emergenza sanitaria ha rallentato le attività di analisi e sviluppo, comportando inoltre la necessità di privilegiare scelte architettoniche informatiche adeguate al mutato contesto tecnologico-operativo.

Nel mese di ottobre è intervenuta la risoluzione consensuale del Contratto e si è provveduto allo scorrimento della graduatoria di gara, interpellando l'operatore economico 2° classificato il quale ha poi accettato di obbligarsi ad eseguire le prestazioni d'appalto alle medesime condizioni proposte dall'originario aggiudicatario.

È stato quindi dato avvio anticipato dell'esecuzione del contratto e sono stati avviati diversi tavoli tecnici per lo sviluppo di alcune funzionalità relative ai singoli Moduli applicativi.

Il 6 novembre 2020, il nuovo fornitore ha rilasciato il Modulo "Gare telematiche" in esercizio provvisorio e, il 21 dicembre 2020, è stato sottoscritto il contratto di appalto.

Sono state infine svolte attività propedeutiche all'avvio dei tavoli tecnici in materia di interoperabilità e alla stipula dei relativi protocolli di collaborazione con le Amministrazioni Partner.

Sito d'interesse Nazionale Piombino

Invitalia opera in qualità di Soggetto Attuatore per conto della Regione Toscana per la realizzazione degli interventi pubblici del Progetto Integrato di bonifica e reindustrializzazione dello stabilimento siderurgico ex Lucchini, finanziati dalla Delibera CIPE n.47/2014 per un importo di 50 milioni di euro.

Nel corso del 2020 è proseguito l'iter approvativo del Progetto Definitivo, avviato da Invitalia ad agosto 2019 e non ancora concluso.

Visto il protrarsi del procedimento autorizzatorio, è stata avviata la progettazione esecutiva nelle more dell'ottenimento dell'approvazione ai sensi dell'art. 252-bis del D. Lgs. n. 152/2006 da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Inoltre, sono state condotte valutazioni a supporto della Regione per le future attività di gestione dell'impianto di trattamento delle acque di falda contaminate.

Dal punto di vista del quadro economico finanziario, è stato acquisito l'esito favorevole della verifica prevista dall'art. 44 del DL Crescita sugli interventi privi di progettazione esecutiva.

Sito d'interesse nazionale Trieste

Invalitalia è Soggetto attuatore degli interventi pubblici per conto del Commissario Straordinario.

A giugno 2020 l'Accordo di Programma ex art. 252-bis è stato novellato alla luce dei nuovi investimenti privati che porteranno alla decarbonizzazione del siderurgico ed alla sua riconversione a finalità logistico-portuali, fermo restando la centralità dell'intervento pubblico di bonifica gestito da Invalitalia.

L'iter approvativo del Progetto Definitivo, avviato da Invalitalia a luglio 2019, ha visto la conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria presso il Ministero dell'Ambiente, con Decreto Direttoriale del 19 ottobre 2020. Nelle more dell'approvazione ai sensi dell'art. 252-bis del D. Lgs. n. 152/2006 da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico, è stata avviata la progettazione esecutiva.

Soggetto Attuatore per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nel 2020 Invalitalia, in qualità di Stazione appaltante delegata, ha dato seguito alle aggiudicazioni relative agli interventi per i lavori di:

- Intervento n. 1: Installazione e posa in opera di impianti di diffusione sonora d'emergenza (EVAC), di illuminazione di sicurezza e di rivelazione fumi;
- Intervento n. 2: Realizzazione della distribuzione secondaria della cabina elettrica denominata "A".

Si è giunti alla stipula dei contratti per i due interventi nel mese di marzo.

A seguito della verifica della documentazione della Sicurezza, tra fine giugno e inizio luglio si è dato avvio ai lavori previsti da entrambi gli interventi. I lavori sono proseguiti per tutto il corso dell'anno 2020 ed hanno fine prevista nel 2021.

Il valore totale dei contratti per i due interventi è di circa 4 milioni di euro.

Soggetto Attuatore per il CONI

Nel 2020, dopo la ricezione delle somme da Quadro Economico si è proceduto con la redazione, stipula ed avvio dei contratti relativi ai servizi di "Indagine, progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori" e dei servizi di "Direzione dell'esecuzione delle indagini" per il recupero e l'adeguamento del Palazzo dello Sport di Palermo – ZEN.

Nel corso dell'anno sono state eseguite le attività di campo previste dal contratto delle indagini oltre che gran parte dei servizi di Direzione delle stesse.

Interventi a supporto dei Commissari di Governo

Attività di centralizzazione della committenza ed esecuzione dei contratti pubblici aggiudicati per conto del Commissariato generale di sezione per la partecipazione italiana a EXPO 2020 Dubai.

Invalitalia supporta il Commissariato generale di sezione per la partecipazione italiana a EXPO 2020 DUBAI (Commissariato), istituito presso il Ministero degli Esteri.

Nel corso del 2020:

- sono proseguite, in continuità con quando iniziato nel 2019, le attività di Stazione Appaltante delegata per la realizzazione del padiglione Italia nel sito di EXPO 2020 – Dubai, nello specifico la gestione dei contratti con:
 - il raggruppamento che ha sottoscritto il contratto per la progettazione e direzione lavori;
 - l'impresa affidataria dei lavori di realizzazione del Padiglione.
- è stato dato seguito a modifiche contrattuali dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha provocato lo slittamento dell'EXPO dal 2020 al 2021;
- è stato dato seguito all'intervento trasversale, previsto dal PEA 3, di supporto tecnico-amministrativo e di segreteria tecnica, finalizzato ad accelerare la realizzazione degli interventi attivati, sino alla scadenza della convenzione in oggetto (31 dicembre 2021);
- è stata pubblicata la procedura per l'affidamento dei servizi di gestione degli Eventi a marzo, ma è stata poi revocata causa emergenza Covid-19;
- si è predisposta la documentazione per la pubblicazione dell'affidamento relativo alla Ristorazione.

Supporto al Commissario Straordinario Unico per la Depurazione

Invitalia supporta il Commissario straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali all'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'unione Europea (causa c-565/10 e causa c-85) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue.

Nel corso del 2020:

- il Commissario ha richiesto formalmente il supporto di Invitalia per l'analisi della documentazione tecnica acquisita dalle Regioni, ai sensi dell'art.4-septies, comma 3, del DL 18 aprile 2019, n. 32, per evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso n. 2014/2059 e n. 2017/2181. Ha inoltre formalizzato la proroga della Convenzione fino al 30 giugno 2021, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività in essere e proposto la sottoscrizione di una Convenzione Quadro che prevede l'attuazione e la realizzazione di 53 interventi attraverso l'affidamento di 100 procedure di gara;
- sono state bandite 8 procedure di gara (di cui n.4 per l'affidamento di Lavori e 4 per l'affidamento di servizi);
- sono state completate le attività di Centrale di Committenza di 13 procedure di gara;
- per le attività relative alle procedure di infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181, di concerto con il MATTM è stato trasmesso un report delle attività ed un elenco degli interventi che saranno interessati dall'attività commissariale.

Infine, su richiesta formalizzata dal Commissariato, sono state attivate n3 verifiche progettuali, ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei Contratti Pubblici.

Supporto al Commissario Straordinario per le Discariche Abusive

Invitalia, a partire dal 2018, affianca il Commissario Straordinario per la bonifica delle discariche abusive, nominato dal Governo per dare impulso alla risoluzione della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014.

Nel corso del 2020 Invitalia, oltre a supportare la struttura commissariale nelle attività di competenza, ha: seguito l'avanzamento delle attività in 15 interventi ubicati nelle regioni Campania, Lazio, Puglia, Calabria e Sicilia; bandito 7 procedure di gara; concluso 4 affidamenti avviati nel 2019.

Convenzione Edilizia sanitaria nella Regione Calabria tra il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro ed Invitalia ex art. 6 comma 4 del D. L. 35/2019

La Convenzione Quadro, sottoscritta dal Commissario ad Acta e Invitalia il 16 aprile 2020, prevede che Invitalia svolga il ruolo di Centrale di Committenza ed è finalizzata ad accelerare e sostenere l'attuazione degli interventi di edilizia sanitaria nella Regione Calabria.

La Convenzione prevede la partecipazione di 9 enti aderenti e circa 50 interventi infrastrutturali, per cui è stato richiesto un supporto per lo svolgimento di circa 100 procedure di gara (progettazioni e/o lavori).

Nel 2020 sono state svolte le seguenti attività:

- ASP CATANZARO: è stato sottoscritto il Piano delle attività (PEA) per l'intervento infrastrutturale "Realizzazione Casa della Salute di Chiaravalle Centrale" per la gestione della gara di affidamento lavori e sono state predisposti i documenti amministrativi per l'avvio della gara;
- ASP REGGIO CALABRIA: è stato sottoscritto il Piano delle attività (PEA) per i tre interventi Casa della Salute di Siderno, Casa della Salute di Scilla, Recupero funzionale ed adeguamento normativo Struttura Poliambulatoriale ex INAM di Reggio Calabria per la gestione delle gare di progettazione, verifica, lavori e collaudo;
- ASP COSENZA: è stata svolta la preistruttoria degli elaborati progettuali per gli interventi Casa della Salute di San Marco Argentano e Casa della Salute di Cariati al fine di poter finalizzare le procedure di gara di progettazione per entrambi gli interventi;
- ASP CROTONE: è stata svolta la preistruttoria degli elaborati progettuali per l'intervento Casa della Salute di Mesoraca al fine di poter finalizzare le procedure di gara dei lavori dell'intervento.

Supporto alle AA.PP. Impegnate nei processi di regolamentazione, organizzazione, pianificazione, efficienza nel settore dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (Progetto ReOPEN SPL)

Nel 2020, nell'ambito della linea di intervento "Osservatorio SPL", sono state aggiornate ciclicamente le banche dati SPL-Lex, Monitor-Rifiuti, Monitor Idrico e Monitor Trasporti e realizzata una nuova banca dati relativa agli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti presenti sul territorio nazionale, inoltre sono state realizzate analisi economico finanziarie del servizio di gestione rifiuti urbani e del servizio idrico.

Nell'ambito del protocollo di collaborazione del 18 luglio 2019 con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, sono state realizzate attività di analisi sulle attuali filiere del riciclo in Italia, individuandone processi ed attori.

Nell'ambito della linea di intervento "Modelli", sono state strutturate linee guida tra le quali: Linee guida del controllo analogo nelle società in house, Linee guida relazione ex art. 34 DL 179-2012, Nota metodologica Relazione ex art. 34 e dimensioni della motivazione per l'affidamento in house del servizio rifiuti; sono stati inoltre realizzati i Dossier Idrico e Rifiuti 2020.

È stato completato il programma di formazione in partnership con Luiss Università Guido Carli, a favore dei dipendenti pubblici coinvolti nei settori del servizio idrico, dei rifiuti e del trasporto pubblico locale.

Nell'ambito delle linee di intervento "Eventi" e "Valorizzazione della Conoscenza", è stato organizzato il webinar "L'affidamento in house del servizio rifiuti: requisiti e motivazioni della scelta", in occasione della XXXVII Assemblea Annuale ANCI svoltasi in modalità edizione digitale.

Per quanto riguarda l'attività di supporto specialistico sono tuttora in corso, sulla base di specifici accordi di collaborazione, i seguenti interventi:

1. Ente Idrico Campano (LD)
2. Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità (LD)
3. Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità per attività di affiancamento al Commissario straordinario dell'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani (LD)
4. Regione Siciliana - Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità per attività di affiancamento al Commissario straordinario dell'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa (LD)
5. Regione Campania - DG Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni Autorizzazioni Ambientali (LD)
6. Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa" (MD)
7. Provincia di Latina (MD) per attività in materia di gestione dei rifiuti urbani
8. Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER Puglia) (LD)
9. Comunità d'Ambito Territoriale Ottimale di Catanzaro (LD)
10. Comune dell'Aquila - Autorità per la gestione integrata dei rifiuti urbani (AGIR Abruzzo) (TR)
11. Regione Lazio - AMA SpA (MD)
12. Comune di Vibo Valentia - Comunità d'Ambito Territoriale Ottimale di Vibo Valentia (LD) –
13. Regione Liguria - Commissario ad acta ATO Ovest Imperia (MD)

MIT Trasporto Marittimo

Il 4 febbraio 2020 è stata stipulata la Convenzione tra la Struttura Tecnica di Missione, la Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Invitalia per il supporto specialistico per lo svolgimento delle attività connesse e preordinate al corretto svolgimento delle procedure di assegnazione dei servizi di trasporto marittimo di passeggeri da, tra e verso le isole.

Nell'ambito del supporto richiesto, Invitalia svolge due tipologie di attività funzionali all'espletamento dell'iter di assegnazione dei servizi di trasporto marittimo:

1. attività di supporto tecnico specialistico, finalizzata a rafforzare la capacità amministrativa;
2. attività di centralizzazione delle committenze ai sensi dell'articolo 3, co. 1, lett. i), lett. l) n. 2), e dell'articolo 37 e 39 del Codice dei Contratti Pubblici.

Nel 2020 sono state svolte le attività di supporto specialistico di cui al punto 1.

È stata predisposta la documentazione tecnico-amministrativa per la pubblicazione di 2 avvisi:

- 13 giugno 2020: avviso di consultazione pubblica relativa al servizio di trasporto passeggeri e merci con le isole maggiori e minori al fine di definire le esigenze di servizio pubblico funzionali alla successiva verifica di mercato, allo scopo di appurare la sussistenza di un interesse economico degli operatori alla fornitura di servizi in quantità e qualità coerenti con le esigenze di servizio pubblico in regime di libero mercato.
- 25 agosto 2020: avviso di consultazione degli operatori economici per verificare se le esigenze di servizio pubblico nel settore della continuità territoriale marittima verso le isole maggiori potessero essere soddisfatte dalla libera iniziativa economica in regime di libero mercato.

All'esito delle due consultazioni, sono state valutate le manifestazioni di interesse degli operatori economici e sono state svolte apposite audizioni formali con le compagnie di navigazione interessate. È stata quindi predisposta la relazione sugli esiti della verifica di mercato che il MIT ha poi trasmesso ai competenti servizi della Commissione Europea e all'Autorità di regolazione dei trasporti.

Valorizzazione dei Poli Museali di eccellenza

Invitalia supporta il MiBACT nelle attività di progettazione, accelerazione e qualificazione di interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo socioeconomico di specifiche aree territoriali, in virtù di apposita Convenzione sottoscritta il 21.12.2018.

Nel corso del 2020 sono state svolte attività di supporto nella:

- attivazione dei CIS per il recupero e la riqualificazione dei centri storici di quattro città: Cosenza, Napoli, Taranto e Palermo, previsti nel Piano Operativo “Cultura e Turismo” (Delibera CIPE n.10 del 2018). È stato fornito supporto giuridico-amministrativo nella definizione degli atti normativi propedeutici alla loro definizione e supporto tecnico-progettuale nella messa a punto dei piani degli interventi;
- valutazione degli effetti determinati dalla realizzazione e dall’entrata in esercizio degli interventi del Grande Progetto Pompei - quale piano straordinario di intervento conservativo dell’area archeologica ammessa a finanziamento nell’ambito del Grande Progetto comunitario;
- definizione degli interventi finanziati a valere sul Piano Strategico Grandi Progetti Beni Culturali - annualità 2020, utili alla funzionalizzazione degli edifici situati all’interno del sito di Capodimonte per la valorizzazione del Museo e Real Bosco di Capodimonte;
- implementazione, nell’ambito del processo di valorizzazione dell’offerta turistica nazionale - secondo le linee strategiche previste dal Piano Strategico del Turismo 2017-22 (PST) - della rete di percorsi nazionali – “Cammini Religiosi di San Francesco, San Benedetto e Santa Scolastica” e “Via Francigena”;
- elaborazione e attuazione dell’Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi e centri storici delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, pubblicato il 28.02.2020. Alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento risultano pervenuti 1.335 invii da parte di 943 Comuni istanti.

“Centrale di Committenza MiBACT” - Interventi politica di coesione

Il 15 gennaio 2020 è stata stipulata la convenzione tra il MiBACT e INVITALIA per lo svolgimento di 90 procedure di gara per l’attuazione di interventi promossi dal MiBACT.

Nel corso del 2020 sono state pubblicate 20 nuove procedure di gara, sono stati adottati provvedimenti di aggiudicazione definitiva efficace per 25 procedure e gestiti 9 interventi per gare che verranno pubblicate nel 2021.

In tale contesto, la funzione Investimenti Pubblici ha curato, in particolare:

- la predisposizione degli atti necessari alla pubblicazione delle procedure;
- la messa a sistema di procedure e strumenti innovativi nella gestione delle gare di appalto;
- la gestione tutti i processi di gara per la realizzazione delle opere pubbliche attraverso la piattaforma di e-procurement.

MiBACT - Ufficio del Soprintendente Speciale per le aree colpite dal sisma del 24 agosto 2016

Il 16 marzo 2020 il MiBACT - ufficio del soprintendente speciale - e Invitalia hanno stipulato una convenzione al fine di accelerare ed efficientare l’attuazione degli interventi di ricostruzione pubblica.

Nel “Programma Esecutivo delle Attività” allegato alla convenzione viene indicato un primo nucleo di 10 interventi.

In particolare, con riferimento all’affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per i lavori di “Recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia” è stata indetta la procedura il 6 aprile 2020, è stata nominata la Commissione giudicatrice e avviata la verifica delle capacità tecniche e professionali. La procedura è stata completata.

Con riferimento all’affidamento dei lavori di “Messa in sicurezza della Chiesa di Santa Maria Assunta in

Monteluce nel Comune di Perugia” è stata valutata la documentazione presentata dalla Stazione Appaltante e conclusa l’attività di redazione degli atti di gara in virtù del Protocollo di Legalità. La procedura è stata bandita con termine di presentazione delle offerte al 10 febbraio 2021.

Supporto MiSE/MIT Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile

Invitalia ha fornito un supporto tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l’attuazione del Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile. In particolare, nel 2020 è stato realizzato:

- lo studio dei costi e dei benefici conseguenti alle differenti tecnologie per il rinnovo dei parchi automobilistici. È stato completato lo sviluppo di un modello aggiornabile per definire e confrontare scenari di rinnovo delle flotte del TPL attraverso l’acquisto di autobus ad alimentazione alternativa al gasolio. È stato supportato il MIT nell’elaborazione degli indicatori di riparto e la messa a punto di uno strumento per la formazione delle graduatorie di assegnazione delle risorse previste dal Piano Strategico;
- l’analisi riguardante la filiera produttiva degli autobus e le relative infrastrutture tecnologiche di supporto che ha consentito di individuare i fabbisogni di investimento necessari per sviluppare una maggiore capacità competitiva nella produzione di mezzi di trasporto ad alimentazione alternativa al diesel (elettrico, metano, idrogeno);
- una piattaforma per monitorare sia lo stato di avanzamento del Piano Strategico in relazione al suo stato di attuazione, sia gli effetti sui principali target previsti dal Piano Strategico.

ATER – Centrale di Committenza

Invitalia, in virtù della Convezione sottoscritta con ATER il 3 ottobre 2019, svolge le attività di Centrale di Committenza per la realizzazione di un nucleo di interventi di edilizia sovvenzionata confluiti nel cosiddetto “Piano Nuovi Alloggi” e nel Programma complessivo di interventi di edilizia sovvenzionata per l’emergenza abitativa di Roma capitale.

Il fabbisogno iniziale di ATER è stato definito in un Primo Programma di Interventi costituito da 5 procedure d’appalto. Nel primo semestre del 2020, ATER ha chiesto un aggiornamento di questo Primo Programma di Interventi, con la sostituzione di due degli interventi previsti per i quali non sarebbe stato possibile completare la fase di progettazione. Le attività del primo Programma aggiornato sono proseguite nel 2020 con l’acquisizione e l’istruttoria della documentazione progettuale, la condivisione dei processi e delle modalità di attivazione e gestione delle procedure di gara. Una procedura è stata aggiudicata, due si sono concluse con la sottoscrizione del contratto di appalto, mentre per le ulteriori due procedure si attende l’atto di attivazione.

Durante i primi mesi del 2020 è stato definito un Secondo Programma di Interventi che prevede l’indizione e la gestione di 5 procedure d’appalto, oltre ad una specifica attività di committenza ausiliaria funzionale agli interventi previsti ed eventualmente ad altri per un massimo di 15 interventi. Anche per il secondo Programma si è proceduto con l’acquisizione e l’istruttoria della documentazione per le diverse procedure di gara. Delle cinque procedure previste, nel corso del 2020 una gara si è conclusa, tre gare sono state pubblicate e in attesa di aggiudicazione, mentre la quinta gara è stata avviata ma in attesa di pubblicazione.

Stato di attuazione delle commesse gestite precedentemente da Invitalia attività produttive (IAP)

Bonifica Area industriale ex Nissometal

Gli interventi di pulizia delle aree si sono conclusi il 3 giugno 2020 ed è stato eseguito, alla presenza di ARPA, un sopralluogo nel quale è stata accertata la risoluzione di tutte le criticità. ARPA Sicilia ha trasmesso al Libero Consorzio la relazione di certificazione di risoluzione di tutte le criticità di cui al verbale del 31 maggio 2018, atto propedeutico allo svincolo dell’area.

Il Comune di Nissoria con propria Delibera ha approvato la perizia per i lavori di completamento della Bonifica dell’area industriale ex Nissometal – Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria dell’importo complessivo 450.000,00 di euro e ha richiesto il finanziamento dei lavori di completamento della bonifica della ex

Nissometal al Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, Servizio 7 Bonifiche.

Il Libero Consorzio Comunale di Enna ha rilasciato il certificato di avvenuta bonifica ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs 152/2016.

La Commessa si ritiene pertanto conclusa per la parte operativa. È in corso invece il contenzioso con l'affidataria aperto nel 2019.

Realizzazioni interventi nell'ambito dell'Accordo di programma per la reindustrializzazione e la competitività dell'area di crisi ricomprendente i siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume del 12 ottobre 2007

Nel corso del 2020 si sono svolte le attività relative alla "Messa in sicurezza ambientale dell'area", che comprende trattamento rimozione e smaltimento delle coperture in eternit, bonifica serbatoi interrati, rimozione rifiuti solidi urbani e speciali pericolosi e non, bonifica serbatoio S59 e vasche S31 e S22. Tale intervento è stato concluso e contabilizzato a fine anno.

Inoltre, è stato completato l'intervento di "Messa in sicurezza e Piano di monitoraggio delle acque sotterranee sulle aree di proprietà di Invitalia all'interno dell'area industriale di Ottana, Bolotana e Noragugume (NU)". Al termine dell'intervento Invitalia ha presentato l'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/06.

Con Determina n. 154 del 11.06.2020 il Comune di Ottana ha approvato l'Analisi di Rischio chiedendo ad Invitalia la presentazione del progetto di Bonifica della Falda.

In attuazione dell'Accordo di Programma, sono in corso le procedure per la cessione degli asset previa delibera del Consiglio di Amministrazione di Invitalia.

Direzione Lavori, misure, contabilità e Coordinamento Sicurezza in fase di esecuzione lavori di copertura provvisoria e di regimazione del biogas della discarica per rifiuti solidi urbani ubicata in contrada Cardona nel Comune di Siracusa

Ad inizio 2020, a causa dell'emergenza sanitaria, l'Appaltatore comunicava di aver sospeso tutte le attività e, in attuazione del DPCM 22.03.2020, il Direttore Lavori ha disposto la sospensione dei lavori, stabilendo che durante il permanere della sospensione, l'appaltatore doveva eseguire regolari visite ad intervalli opportuni, al fine di evitare qualsiasi pregiudizio alle opere già eseguite.

A maggio il RUP ha disposto la redazione di una perizia di variante e suppletiva riguardante le opere di smaltimento delle acque meteoriche. Il DL ha evidenziato che la progettazione delle opere di cui alla perizia suppletiva e di variante è subordinata al propedeutico rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica istituita con Decreto del Segretario dell'Autorità di Bacino n° 55 del 07.08.2019.

A seguito di verbale di concordamento dei nuovi prezzi relativi all'incremento dei costi della sicurezza derivanti dalle nuove misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza

epidemiologica da Covid-19, il Direttore dei Lavori ha ripreso i lavori l'8 luglio 2020.

Durante l'ultimo trimestre 2020, l'Impresa ha proceduto all'avanzamento delle lavorazioni riguardanti il capping della discarica ed in particolare la parte riguardante il ricoprimento con geotessile e strato di inerti della fascia Nord-Est, oggetto di perizia di variante n.1.

In merito all'iter finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica (AIU) sono in corso interlocuzioni con l'Autorità di Bacino per la definizione di alcuni aspetti tecnici e richieste documentali, nell'ambito del quadro normativo in cui si inserisce la redazione dell'AIU.

Urbanizzazione zona edilizia Università Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Nel corso dell'anno 2020, vista la stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori di "Urbanizzazione per la zona edilizia dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria", si è proceduto alla verifica della documentazione della sicurezza propedeutica per l'inizio delle attività. Approvata tale documentazione da

parte del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione si sono avviati i lavori che sono proseguiti per tutto il corso dell'anno.

Servizi Centrale di Committenza

Le procedure di gara gestite dall'Agenzia nel 2020 sono state indette sulla base delle seguenti Convenzioni/ Accordi/norme di legge:

- Convenzione Quadro con il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, sottoscritta in data 28 maggio 2015;
- Convenzione del 15 gennaio 2020 sottoscritta tra il Ministero per i Beni, le Attività Culturali e per il Turismo ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- Convenzione per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto legge n. 133/2014 e dal DPCM del 15 ottobre 2015 per la predisposizione e attuazione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio sottoscritta con il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio il 22 dicembre 2015 in virtù e per effetto della quale è stato disciplinato lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate ad Invitalia medesima quale Soggetto Attuatore del "programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana" dell'Area del S.I.N Bagnoli – Coroglio;
- Contratto Istituzionale di Sviluppo "Matera 2019 Capitale Europea della cultura" sottoscritto il 26 settembre 2017 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero per i Beni, le Attività Culturali e per il Turismo, il Ministro per la Coesione Territoriale, la Regione Basilicata, il Comune, il Coordinatore per l'attuazione degli interventi strutturali, degli eventi e delle iniziative per la città di Matera;
- Convenzione del 3 agosto 2018 con il Commissariato Generale di Sezione per la partecipazione italiana a EXPO DUBAI per l'attivazione di Invitalia quale Centrale di Committenza, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del DL 1/2012, convertito in L. 27/2012, nonché dell'articolo 3, co. 1, lett. i), lett. l) n. 2), e lett. m), e dell'articolo 37 del Codice dei Contratti Pubblici, per l'affidamento di lavori pubblici, nonché di forniture e servizi, anche strumentali alla realizzazione dei lavori o funzionali alla gestione delle opere oggetto degli Interventi (e comunque nei limiti e in adempimento alla norma di cui all'articolo 1, co. 1 e 3, del DL 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 7 agosto 2012 n. 135);
- Accordo di Programma del 26 settembre 2007 stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Presidente della Regione Sardegna ed il Presidente del Consorzio ASI di Nuoro, per la Reindustrializzazione e la competitività dell'area di crisi ricomprendente i siti industriali di Ottana, Bolotana e Noragugume;
- Convenzione del 12 ottobre 2017 sottoscritta con il Commissario straordinario unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali all'adeguamento alle sentenze di condanna della corte di giustizia dell'Unione Europea attraverso la quale Invitalia è attivata per le attività di cui all'articolo 55-bis del DL n. 1/2012 summenzionato, ivi incluse le attività di Centrale di Committenza e di committenza ausiliarie, di cui all'articolo 3, co. 1, lettere l) ed m), e agli articoli 37 e 39 del Codice dei Contratti Pubblici al fine di accelerare ed efficientare la realizzazione degli Interventi;
- Convenzione Quadro per l'attivazione di Invitalia ai sensi dell'art. 55-bis del DL n. 1/2012 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 27/2012) sottoscritta con il Commissario Straordinario ex articolo 41, co. 2-bis, della L. n. 234/2014, per il coordinamento e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive, oggetto della sentenza di condanna della corte di giustizia dell'unione Europea del 2 dicembre 2014 (causa c-196/13), in data 13 febbraio 2018;
- Convenzione per l'accelerazione e l'efficientamento delle attività per la realizzazione di programmi

di investimento per l'attuazione di specifici interventi del 23 aprile 2018, stipulata con l'Autorità di sistema portuale del mar ligure occidentale per l'attivazione di Invitalia nelle sue funzioni di Centrale di Committenza;

- Disciplinari Operativi, del 20 giugno 2016 e del 27 febbraio 2019 sottoscritti dalla ASL Taranto per l'attivazione di Invitalia ai sensi dell'art. 55-bis del DL n. 1/2012 convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 27/2012;
- Accordo stipulato in aderenza alla Convenzione "Azioni di Sistema", in data 13 giugno 2016 tra il Commissario Straordinario per la Regione Liguria e Invitalia, avente ad oggetto l'attivazione dell'Agenzia quale Centrale di Committenza per interventi di dissesto idrogeologico;
- Convenzione con il Ministero dell'interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del 29 ottobre 2018 per l'attivazione di Invitalia nelle sue funzioni di Centrale di Committenza;
- Accordo in aderenza alla Convenzione Azioni di sistema sottoscritto in data 5 ottobre 2017 tra la Regione Campania ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- Disciplina operativa in aderenza alla Convenzione Azioni di sistema sottoscritto in data 26 novembre 2019 tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria, il Comune di Reggio Calabria ed Invitalia per l'attivazione di quest'ultima quale Centrale di Committenza, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 3, co. 1, lett. i), e all'articolo 37, co. 7, lett. a), del Codice dei Contratti Pubblici e per il supporto alle attività tecniche afferenti agli Interventi come previsto all'articolo 55-bis, co.1, del DL n. 1/2012, convertito in L. 27/2012;
- Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 avente ad oggetto il "Piano per l'insediamento del Center for Human Technologies (CHT) presso il Parco Scientifico e Tecnologico degli Erzelli mediante le misure di cui all'articolo 1 comma 1333 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e per la realizzazione di un incubatore tecnologico ai sensi della Legge 14 maggio 2005, n. 80" sottoscritto in data 14 aprile 2015, tra INVITALIA, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Liguria, FILSE SpA (ente in-house della Regione Liguria), IIT - Istituto Italiano di Tecnologia, l'Università degli Studi di Genova e il Comune di Genova;
- Convenzione Quadro del 3 ottobre 2019 sottoscritta tra l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica del Comune di Roma, ATER, ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, 37 del Codice dei Contratti Pubblici;
- Contratto istituzionale di sviluppo per la Capitanata sottoscritto in data 13 agosto 2019 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per il Sud, il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della difesa, il Ministero per i Beni, le Attività Culturali e per il Turismo, il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, la Regione Puglia, la Provincia di Foggia, il Comune di Foggia e Invitalia;
- Accordo, in aderenza alla Convenzione "Azioni di Sistema", con il Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Accordo di Programma per l'Area della Ferriera Servola, sottoscritto in data 14 marzo 2016;
- Accordo, in aderenza alla Convenzione "Azioni di Sistema", per interventi nel Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Piombino sottoscritto il 24 marzo 2016 con la Regione Toscana;
- Disciplina operativa del 16 dicembre 2019 sottoscritto tra l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 centro ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi dell'art. 55-bis del DL n. 1/2012 convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. n. 27/2012;
- Disciplina operativa del 8 luglio 2019, sottoscritto tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale e Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi ai sensi dell'articolo 55-bis del DL 1/2012, convertito in L. 27/2012, e degli articoli 37 e 38 del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;

- Contratto istituzionale di sviluppo per il Molise sottoscritto in data 11 ottobre 2019 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per il Sud, Ministero dell'interno, Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della difesa, Ministero per i Beni, le Attività Culturali e per il Turismo, Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Regione Molise, Provincia di Campobasso, Provincia di Isernia, Comune di Campobasso, Comune di Isernia e Invitalia, avente ad oggetto l'attuazione del Programma di Sviluppo per la regione Molise;
- Convenzione sottoscritta in data 1° agosto 2018, con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto per l'attivazione di Invitalia nelle sue funzioni di centrale di committenza;
- Disciplinare operativo del 24 marzo 2020 sottoscritto tra il Commissario Straordinario di Governo ex art. 1 comma 154, lett. b), L. 145/2018 e Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi dell'articolo 55-bis del DL 1/2012, convertito in L. 27/2012, e degli articoli 37 e 38 del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- Disciplinare operativo (a valere sul quarto atto integrativo alla convenzione "Azioni di Sistema" del 3 agosto 2012, sottoscritto il 20 dicembre 2018) sottoscritto tra la Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei lavori pubblici – Servizio opere idriche ed idrogeologiche - ed Invitalia per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- "Contratto Istituzionale di Sviluppo per il recupero e la rifunionalizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano – Ventotene" del 3 agosto 2017 sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM, rinominato "Ministero della Transizione Ecologica" all'esito dell'adozione dei relativi decreti attuativi), il Ministero per i Beni, le Attività Culturali e per il Turismo, l'Agenzia del demanio, la Regione Lazio, il Comune di Ventotene, la Riserva naturale statale e area marina protetta "Isole di Ventotene e Santo Stefano" e Invitalia, individuata quale Soggetto attuatore del CIS;
- la Convenzione tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, ufficio del Soprintendente speciale per le aree colpite dal Sisma del 24 agosto 2016 ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- Convenzione sottoscritta tra l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN - e Invitalia per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 3, co. 1, lett. i) e l), e all'articolo 37, co. 7, lett. a), del Codice dei Contratti Pubblici;
- Convenzione stipulata tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e Invitalia in data 22 aprile 2020 per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- Convenzione del 31 luglio 2020 sottoscritta tra la Prefettura di Roma ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi degli articoli 37 e 38, del Codice dei Contratti Pubblici, corredata dai relativi allegati;
- Convenzione del 4 maggio 2017 relativa all'attuazione del progetto "Reopen SPL", il progetto promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie e attuato da Invitalia attraverso il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020;
- Convenzione, sottoscritta in data 21 ottobre 2020, tra Invitalia e la Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico per l'attivazione di Invitalia quale centrale di committenza, ai sensi degli articoli 37 e 38, del Codice dei Contratti Pubblici;

- Convenzione Quadro ulteriore sottoscritta, in data 5 agosto 2019, tra il Ministero dell'interno—dipartimento della pubblica sicurezza - direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3, 37 e 39 del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati.

Nel 2020 sono state stipulate le ulteriori seguenti Convenzioni/Accordi/Disciplinari Operativi per le quali Invitalia è stata attivata nel corso del 2020 e sarà attivata in futuro:

- Convenzione, sottoscritta in data 4 febbraio 2020 e registrata in data 5 maggio 2020 dalla Corte dei Conti, tra Invitalia e il MIT - Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti - Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne per l'attivazione della medesima Invitalia, quale Centrale di Committenza, ai sensi degli articoli 37, 38 e 39 del Codice dei Contratti Pubblici;
- Convenzione del 16 aprile 2020 sottoscritta tra il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria ed Invitalia, per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- Disciplinare operativo sottoscritto in data 27 maggio 2020 nell'ambito del progetto "Reopen SPL" attuato attraverso il "PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" tra AMA ROMA SpA e Invitalia per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati;
- Disciplinare operativo (a valere sul quarto atto integrativo alla Convenzione Azioni di Sistema del 3 agosto 2012, sottoscritto il 20 dicembre 2018) sottoscritto, in data 27 maggio 2020, tra il Presidente della regione Molise in qualità di commissario straordinario delegato ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, (di seguito, "Ente Aderente") ed Invitalia per l'attivazione di quest'ultima quale centrale di committenza, ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 e 37, del Codice dei Contratti Pubblici, corredato dai relativi allegati.

Attività di riqualificazione Area di Bagnoli-Coroglio

A valle dell'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU con D.P.R. del 06.08.2019 – (pubblicato GU n.26 del 01.2.2020), nel corso del 2020, sono stati avviati i seguenti interventi:

- il Concorso internazionale di idee per il disegno del nuovo paesaggio di Bagnoli, al quale si sono candidati 36 operatori tra i quali sono stati selezionati i 20 partecipanti che hanno presentato l'idea progettuale oggetto del Concorso;
- il progetto di fattibilità tecnico economica delle Bonifiche a terra e a mare, per un importo complessivo stimato dei lavori pari a 440 milioni di euro, sottoposto alla Conferenza di Servizi preliminare, chiusa il 13 agosto 2020;
- analisi del mercato internazionale degli operatori di settore, per la definizione della metodologia per il risanamento dei sedimenti marini del SIN Bagnoli Coroglio da condividere con l'apposito tavolo tecnico istituito dal Commissario e propedeutico alla successiva fase di gara per l'affidamento della progettazione definitiva per appalto integrato;
- Progetto Definitivo per appalto integrato della Bonifica del primo lotto dell'area a terra, per un importo di lavori stimato pari a circa 63 milioni di euro.
- Progetto di fattibilità tecnico economica delle Infrastrutture interne al SIN, per un importo di lavori stimato pari a circa 85 milioni di euro, sottoposto alla Conferenza di Servizi preliminare chiusa il 3 luglio 2020. A valle della Conferenza dei Servizi, l'11 dicembre 2020, è stato sottoscritto dal Comune di Napoli, Invitalia e Commissario, previa condivisione in Cabina di Regia, l'Accordo per la realizzazione delle urbanizzazioni primarie dell'area;

- pubblicazione della gara per l'affidamento di Rilievi, Indagini, Progettazione Definitiva per appalto integrato e Direzione Lavori, relativi alle infrastrutture da realizzare all'interno del SIN, per un importo di circa 8,5 milioni di euro;
- progettazione definitiva degli interventi di messa in sicurezza della falda e realizzazione della nuova barriera idraulica, la cui conferenza di Servizi approvativa si è conclusa 17 novembre 2020.

Con riferimento alle attività operative di cantiere, sono proseguiti i lavori relativi all'esecuzione di:

- test pilota delle tecnologie di bonifica, la cui prima fase (Off site) si è conclusa nel corso del 2020;
- messa in sicurezza di emergenza dei Cumuli in area ex capannoni Morgan, per un importo complessivo pari a circa 1,7 milioni di euro, i cui lavori si concluderanno nel corso del 2021;
- avvio dei lavori relativi alla rimozione di circa 150.000 mc di materiale contenente amianto dall'area "Ex Eternit" del SIN Bagnoli- Coroglio, per un importo dei lavori pari a circa 18 milioni di euro. Le attività si chiuderanno entro il 2021;
- avvio del monitoraggio, mediante apposite centraline, delle fibre di amianto aerodisperse con pubblicazione on-line dei risultati al fine di informare la popolazione dell'esito delle rilevazioni.

Si segnalano infine per rilevanza le seguenti novità riferibili al contesto che hanno avuto ripercussioni sull'andamento del Progetto:

- il 31.12.2020 si è conclusa la vigenza della Convenzione attuativa tra Ministero, Comune di Napoli e Invitalia del 29.01.2016, riferibile all'accordo di Programma tra MATTM e Comune di Napoli per l'esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica dell'area, anche esso scaduto al 31.12.2020;
- nel corso del 2020, infine, sono state intensificate le attività di confronto con le associazioni di cittadini del territorio e con la Municipalità di Bagnoli, al fine di fornire informazioni sull'avanzamento delle attività.

Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per i Programmi Operativi

		Assistenza tecnica
1	2016E047INV	MiSE DGMEREEN PON Imprese e Competitività – Assistenza Tecnica
2	2017E020INV	MiSE DGIAl Assistenza Tecnica Programma nazionale FSC
3	2017E003INV	MiSE DGIAl Assistenza Tecnica POC Imprese e competitività
4	2015E012INV	MiSE DGIAl Assistenza Tecnica PON Imprese e Competitività 2014-2020
5	2017E048INV	MiSE DG AECE Assistenza Tecnica POC Energia e sviluppo territoriale 2014-2020
6	2020E002INV	MiSE DGIAl “IPICEI Microelettronica”
7	2018E041INV	MiSE-DGIAl: Assistenza Tecnica Progetti Infrastrutturali Fase II
8	2018E018INV	MiSE DGTPI-UIBM – Supporto alle politiche per la lotta alla contraffazione
9	2019E001INV	MiSE DGTPI-UIBM – Supporto organizzativo
10	2019E020INV	MiSE DGTPI UIBM Potenziamento attività amministrativa
11	2018E037INV	MiSE DGMCTCNT: Consumatori 2019-2021
12	2019E022INV	MiSE-DGIAl “Economia sociale”
13	2017E025INV	MiSE DGIAl P.O. attrazione investimenti esteri
14	2020E035INV	INAIL: “Rimborso per l'acquisto di DPI ex art.43 DL 18/2020 (Impresa Sicura)”
15	2019E033INV	MINISTERO DELLA SALUTE DGRIC: “Assistenza Tecnica al piano operativo Salute FSC”
16	2019E008INV	MINISTERO DELLA SALUTE DGPROGS: “PON GOV Sostenere la Cronicità con il supporto dell'ICT”
17	2019E017INV	MINISTERO DELLA SALUTE DGPROGS: Assistenza tecnica per la Comunicazione del progetto “Analisi fattori di produzione per resilienza e sviluppo del SSN”
18	2018E016INV	MATTM DGSTA “Assistenza tecnica e specialistica a supporto della programmazione, gestione e attuazione del piano operativo ambiente FSC 2014-2020”
19	2019E018INV	MATTM DVA “Assistenza tecnica alla direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali siti internet e relativi applicativi”.
20	2020E039INV	MATTM DGRIA Assistenza Tecnica per bonifica amianto
21	2019E031INV	Ministero dell'Interno-DCIPF: Progetto “Supporto to Integrated Border and Migration Management in Libya – First Phase”
22	2019E041INV	MINISTERO DELL'INTERNO - DPPACRSF “Supporto all'Autorità di Audit del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) e all'Ufficio Controlli di I livello del PON Legalità 2014 -2020”
23	2019E042INV	MLPS Controlli di I livello
24	2017E050INV	MLPS DGLPPS Progetto Unico agevolazioni sociali
25	2020E014INV	ANCI SGATE Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche
26	2019E054INV	Presidenza del Consiglio dei Ministri-DIPE AT PCM “Supporto alle strutture di coordinamento del Governo per l'efficace programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici”
27	2019E063INV	MIT Programma Azioni di Sistema PAC
28	2017E053INV	MIUR Supporto controlli PON Ricerca e Innovazione
		Amministrazione Digitale
29	2017E047INV	MiSE DGIAl Rafforzamento digital export
30	2013E026NAZCOM	MiSE-DGIAl: “Attività di supporto per la concessione delle agevolazioni nelle Zone Franche Urbane”
31	2016E018INV	MiSE DGSCERP: “Rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel percorso di implementazione del NUE 112
32	2018E034INV	MiSE DGIAl “Reingegnerizzazione-migrazione archivi DGIAl”
33	2018E035INV	MiSE DGAT: “Videosorveglianza tavolo MiSE Roma”
34	2019E047INV	MiSE DGAT Progetto monitoraggio radioelettrico
		Supporto alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione
35	2016E056INV	MiSE DGIAl: “Registro Nazionale degli Aiuti”
36	2019E028INV	MiSE DGIAl “Innovation manager”
37	2020E021INV	MiSE DGSCERP “Comunicazione per la transizione nuove tecnologie DVBT2”
		Interventi di ricostruzione
38	2019E024INV	Terremoto Emilia Romagna
39	2016E084INV	Terremoto centro Italia
40	2019E051INV	INAIL sisma
41	2018E043INV	Ricostruzione Ischia
42	2019E062INV	Ricostruzione Area Etnea
		Incubatori
43	2012E364INV	Incubatore Termini Imerese
44	2017E014INV	Incubatore Genova
45	2017E013INV	Incubatore Milano

1 Assistenza tecnica

1 MiSE DGMEREEN PON Imprese e Competitività – Assistenza Tecnica

Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il MiSE – Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l’Efficienza Energetica, il Nucleare (DGMEREEN, attualmente DG AECE), in data 3 marzo 2017, del valore complessivo di 8.000.000 euro, con durata 1° ottobre 2016 - 31 dicembre 2023.

In sintesi, le attività di assistenza tecnica riguardano:

- gli adempimenti post-chiusura del POI Energia 2007-2013;
- la realizzazione delle iniziative a valere sul PON IC per la gestione e l’attuazione delle realizzazioni di reti intelligenti per la trasmissione e la distribuzione dell’energia elettrica con l’obiettivo di aumentarne la quota di fabbisogno coperta da generazione distribuita nelle cinque regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), favorendo la piena integrazione dell’energia prodotta da fonti rinnovabili nel sistema elettrico nazionale e promuovendo il completo utilizzo dell’energia prodotta da fonti rinnovabili.

Nel corso del 2020 è proseguita l’azione di supporto dell’AT al MiSE per la gestione, l’attuazione, il controllo, il monitoraggio e la certificazione della spesa dei bandi pubblicati nel 2017 per gli interventi di realizzazione di reti di distribuzione e di trasmissione intelligenti. Parallelamente, Invitalia ha fornito supporto specialistico per la gestione di un secondo bando, pubblicato ad inizio anno, per finanziare ulteriori progetti di costruzione, adeguamento, efficientamento, potenziamento delle reti intelligenti (smart grid) di distribuzione. Oltre ad avere disegnato e realizzato la piattaforma informatica per la gestione delle domande di accesso al bando, Invitalia è stata inoltre direttamente coinvolta nell’analisi amministrativa della documentazione prodotta dai concessionari partecipanti. Punti qualificanti dell’attività di Invitalia sono stati anche il presidio di tutti gli adempimenti derivanti dalla corretta applicazione della disciplina in tema di aiuti di stato ed il supporto al MiSE nell’interlocuzione con l’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Inoltre, nel corso del 2020 il supporto specialistico ha riguardato le attività di riprogrammazione del PON IC, derivanti dalle misure emergenziali associate alla pandemia da Covid-19.

2 MiSE DGIAl Assistenza Tecnica Programma nazionale FSC

Invitalia ha sottoscritto, in data 29 novembre 2017, una Convenzione con il MiSE DGIAl del valore complessivo di 18.164.454 euro (IVA inclusa), per il periodo 2017-2023, per lo svolgimento del supporto tecnico-specialistico fornito al committente in relazione a tutti gli ambiti di attività connessi con l’attuazione del Piano Piano Operativo Imprese e Competitività Fondo Sviluppo e Coesione (PO FSC), al fine di assicurare efficienza ed efficacia agli interventi posti in essere.

In data il 30 dicembre 2019 è stato siglato un atto aggiuntivo che, in seguito alle intervenute esigenze di supporto specialistico, incrementa le attività e le risorse della Convenzione del 2017 e prevede una scadenza al 31 dicembre 2023 per un importo pari ad 5.670.397,00 euro IVA inclusa.

Il Piano FSC 2014-2020 ha come obiettivo quello di sostenere e potenziare gli investimenti finalizzati a promuovere la crescita e l’innovazione industriale e l’accesso al credito, le attività a supporto del Piano SpAce Economy per la DGPICPMI del MiSE, nonché di altri strumenti agevolativi finanziati con fondi regionali POR e FSC in cui il MiSE DGIAl assume il ruolo di gestore delegato. Con Delibera CIPE n. 14 del 28 febbraio 2018, la dotazione finanziaria del Piano è passata da 1,4 a quasi 2,5 miliardi di euro.

Nel corso 2020 sono state implementate le attività Necessarie a garantire il complesso degli interventi previsti dal Piano come integrato dalla Delibera CIPE 14/2018:

- l’attività di gestione del Piano, compresa la predisposizione della Relazione annuale sullo stato di attuazione;
- il monitoraggio e la sorveglianza del programma;
- l’attuazione degli interventi previsti dalle principali azioni programmate e il raggiungimento degli obiettivi di spesa in particolare attraverso gli interventi di finanziamento dei Contratti di Sviluppo;

- le attività connesse alla gestione del PO “Iniziativa PMI” per la parte finanziata a valere del Fondo Sviluppo e coesione;
- le attività derivanti dalla delega di funzione al MiSE a valere su strumenti di incentivazione finanziati con risorse regionali;
- le attività a supporto del Piano SpAce economy;
- l’esecuzione dei controlli sulle spese già sostenute;
- la piena operatività del PO FSC in sinergia con il PON IC FESR, il PO Iniziativa PMI e con il POC IC.

L’art. 44 del Decreto Crescita (DL n. 34/2019) ha previsto, da parte dell’Agenzia per la coesione territoriale, una riclassificazione degli attuali documenti programmatori e dei relativi interventi al fine di costituire un unico Piano Sviluppo e Coesione di competenza del MiSE. È stato pertanto avviato un processo di ricognizione degli interventi del PO FSC ed è stato confermato il valore strategico e prioritario della totalità degli stessi.

In data 17 marzo 2020, con delibera CIPE n. 7, è stata, infine, approvata una integrazione finanziaria al Piano, di 200 milioni di euro, per la costituzione di un fondo nazionale reddito energetico.

3 MiSE DGIAI Assistenza Tecnica POC Imprese e competitività

Invitalia ha sottoscritto, in data 27 ottobre 2017, una convenzione di assistenza tecnica con il MiSE DGIAI, del valore complessivo di 15.172.060 euro (IVA inclusa), durata 2017 -2023. Il Programma Operativo Complementare “Imprese e Competitività” (POC IC), prevede una dotazione complessiva di 696,25 milioni di euro di risorse nazionali complementari alla programmazione comunitaria, prevede interventi per ricerca e sviluppo (Fondo Crescita Sostenibile), Investimenti innovativi per le PMI e interventi di rilevante dimensione (Contratti di sviluppo) nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

In data il 30 dicembre 2019 è stato siglato un atto aggiuntivo che in seguito alle intervenute esigenze di supporto specialistico, incrementa le attività e le risorse della Convenzione del 2017 e prevede una scadenza al 31 dicembre 2023 per un importo pari ad 5.577.940,00 euro IVA inclusa.

Il POC IC si pone in funzione complementare rispetto al Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR in funzione del rafforzamento degli interventi in esso previsti, rispetto ai quali può costituire, ai fini di un maggior impatto e di una più efficiente esecuzione finanziaria degli stessi, un bacino di progetti overbooking.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di assistenza tecnica finalizzate, da un lato, a garantire l’utilizzo delle risorse del POC e, dall’altro, ad impostare una strategia unitaria che consenta, in risposta alle esigenze derivanti dal processo di riprogrammazione del PON IC in atto, la costituzione di un bacino unico di progetti e l’efficace utilizzo delle risorse disponibili, con specifico riferimento agli interventi da attuare in sinergia e complementarità tra i diversi strumenti di programmazione operativa.

Fra le attività di assistenza tecnica previste è stato, inoltre, incluso nel corso del 2020 il Piano delle attività di supporto all’attuazione del Progetto INTERREG Europe SMEPlus, “Improving policy instruments to increase the energy efficiency in industrial SMEs”, approvato in data 4 maggio 2020, da realizzarsi, quale intervento aggiuntivo, nell’ambito della Convenzione in essere.

4 MiSE DGIAI Assistenza Tecnica PON Imprese e Competitività 2014-2020

Invitalia ha sottoscritto, in data 20 marzo 2017, nell’ambito del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività (PON IC), una Convenzione con il MiSE DGIAI del valore complessivo di 55.457.791 euro (IVA inclusa), per le attività di assistenza tecnica nel periodo 2016-2023.

Complessivamente, nel corso del 2020, è stata assicurata piena continuità a tutte le attività di assistenza tecnica che hanno consentito all’Amministrazione committente:

- il coordinamento e la gestione del Programma, compresa la predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento delle attività;

- la definizione di nuovi strumenti agevolativi a valere sulle risorse aggiuntive del Programma;
- la piena operatività del monitoraggio e della sorveglianza del Programma;
- l'attuazione degli interventi previsti e il raggiungimento target di spesa;
- l'esecuzione dei controlli sulle spese già sostenute;
- la presentazione delle domande di pagamento alla Commissione Europea;
- la piena operatività del programma in sinergia e complementarità con PON Iniziativa PMI, il POC IC e il PO FSC.

Nel corso del 2020, le modifiche al quadro normativo e di indirizzo, introdotte sia livello Europeo che nazionale in risposta alla crisi economica generata dall'emergenza Covid-19, hanno reso necessaria la riprogrammazione complessiva del PON IC. In risposta alle iniziative Europee di contrasto all'epidemia e alle complementari norme nazionali, la riprogrammazione ha consentito di anticipare con il Programma spese per fronteggiare la crisi di liquidità delle PMI, garantendo un apporto aggiuntivo di circa 1,4 miliardi di euro al Fondo Centrale di Garanzia.

Il supporto di Invitalia ha altresì riguardato il supporto specialistico per le attività negoziali, di analisi (regolamentare e socioeconomica) e definizione della strategia propedeutiche all'avvio del ciclo di programmazione 2021-2027.

5 MiSE DG AECE Assistenza Tecnica POC Energia e sviluppo territoriale 2014-2020

Invitalia ha sottoscritto, a marzo 2020, una convenzione con il MiSE – Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DG AECE) - del valore complessivo di 1.797.000 euro, con durata marzo 2020 - dicembre 2023.

In sintesi, le attività di assistenza tecnica riguardano l'affiancamento al MiSE DG AECE nella gestione del POC Energia e Sviluppo dei Territori, che prevede due distinte linee di attività:

- l'efficientamento energetico di edifici pubblici e delle reti di illuminazione nelle c.d. "isole minori" delle regioni "meno sviluppate" (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
- complementariamente agli interventi analoghi previsti dal PON IC 2014-2020, la realizzazione di reti intelligenti per la distribuzione dell'energia elettrica nelle cinque regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Relativamente al primo punto, nel corso del 2020 sono stati selezionati gli edifici e le reti di illuminazione da efficientare attraverso accordi istituzionali con i comuni delle isole minori. La selezione è stata effettuata in partnership con ENEA, con cui è stato siglato uno specifico accordo finalizzato ad assicurare al Programma risultati allo stesso tempo tecnicamente validi, economicamente remunerativi e amministrativamente ineccepibili, supportando anche, qualora necessario, le piccole amministrazioni locali, spesso gravate da importanti carenze organizzative, nell'attività di progettazione e gestione amministrativa. Al momento sono stati sottoscritti 7 protocolli di intervento con comuni presenti nelle isole Tremiti, Capri, Pantelleria, Ustica, Lampedusa e Salina, finalizzati alla realizzazione di 15 progetti di efficientamento energetico di edifici e di impianti di illuminazione pubblici, per un valore complessivo di oltre 12 milioni di euro.

6 MiSE- DGAI "IPICEI Microelettronica"

Invitalia, in data 22 settembre 2020, ha sottoscritto con il MiSE - Direzione generale per gli incentivi alle imprese - una Convenzione inerente le attività di assistenza tecnica alla Divisione VII "Interventi per ricerca, innovazione e grandi progetti di investimento" della DGAI in ordine alla gestione del "Fondo IPCEI Microelettronica". Tale Fondo, disposto all'articolo 1, comma 203 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019) è finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo "Connecting Europe's microelectronic industry to foster digitisation in Europe" nel settore della microelettronica (IPCEI Microelettronica), progetto

integrato notificato alla Commissione Europea congiuntamente da Francia, Germania, Regno Unito e Italia, ed autorizzato dalla stessa con Decisione C (2018) 8864 final del 18 dicembre 2018.

La Convenzione ha durata fino al 31.12.2025 e prevede un corrispettivo per l'Agenzia pari ad 698.628,00 euro (IVA inclusa).

Nel corso dell'anno 2020, l'AT Invitalia ha fornito supporto tecnico-specialistico alla predetta Divisione VII nei seguenti ambiti di attività. In particolare:

- istruttoria delle richieste di erogazione delle agevolazioni trasmesse dai due beneficiari italiani individuati dalla Commissione Europea (STM Microelettronics e Fondazione Bruno Kessler), con riferimento ai controlli di natura amministrativo-contabile;
- monitoraggio dello stato di avanzamento dello strumento e predisposizione della relativa reportistica;
- realizzazione e aggiornamento dei contenuti redazionali relativi alla pagina web dedicata all'intervento agevolativo, con relativa attività di predisposizione e aggiornamento dei quesiti normativi.

Con riferimento all'ambito sub a), le attività hanno riguardato:

- l'analisi dei contenuti tecnico-procedurali dell'intervento, come definiti nel corredo regolamentare e concessorio adottato a livello Europeo e italiano, anche in relazione all'adeguamento delle disposizioni nazionali, in chiave prospettica, alle ulteriori iniziative a valere sul Fondo IPCEI;
- l'esame delle richieste di erogazione delle agevolazioni riguardanti i SAL trasmesse dai due soggetti beneficiari (STM Microelettronics e Fondazione Bruno Kessler) alla DGIAI corredate della relativa documentazione amministrativa e contabile. Per valutare la pertinenza, la congruità e l'ammissibilità delle spese e dei costi rendicontati, e determinare l'ammontare delle stesse sono state, inoltre, analizzate le relazioni tecniche depositate dagli esperti nominati dal MiSE, ai sensi dell'art. 6, comma 4 del DM 30.10.2019;
- la definizione degli schemi dei provvedimenti di liquidazione della prima quota di agevolazioni per stato avanzamento lavori a favore dei due soggetti beneficiari;
- l'elaborazione delle comunicazioni ai soggetti beneficiari, in relazione i) alle richieste di approfondimento avanzate da questi ultimi in relazione ai criteri adottati per la determinazione, rendicontazione e valutazione dei costi nonché dei relativi parametri di calcolo utilizzati, e ii) alla definizione del prospetto riepilogativo degli importi stralciati inviato ai soggetti beneficiari a seguito del completamento dell'istruttoria tecnico-amministrativo-contabile;
- l'adempimento degli obblighi amministrativi di traSpArenza a cui è condizionata l'erogazione delle agevolazioni, ottemperati a seguito della pubblicazione della decisione di autorizzazione Europea degli aiuti all'IPCEI Microelettronica.

Con riferimento all'ambito sub b), l'attività ha riguardato:

- la realizzazione di un'analisi fattuale e prospettica dei fabbisogni finanziari del Fondo, a seguito degli ulteriori stanziamenti di risorse intervenute, ai fini della verifica in merito alla copertura degli aiuti autorizzati a sostegno dell'IPCEI Microelettronica, concedibili ai soggetti beneficiari;
- la predisposizione di un prospetto di monitoraggio tecnico, amministrativo e finanziario delle agevolazioni accordate ai progetti approvati nell'ambito del Fondo;
- la formulazione di proposte di evoluzione del quadro normativo sugli aiuti di Stato agli IPCEI, richieste dalla Commissione Europea nell'ambito del Fitness Check con riferimento alla Comunicazione n. 188/2014 recante i criteri di analisi della compatibilità dei predetti aiuti con il mercato interno.

Infine, con riferimento all'ambito sub c), sono state svolte attività di supporto normativo-procedurale alla DGIAI, in relazione ai quesiti pervenuti dai soggetti beneficiari.

Al 31.12.2020, sono state presentate n. 2 richieste di erogazione da parte dei due soggetti beneficiari, STM Microelettronics Srl e Fondazione Bruno Kessler, relative alla prima quota di agevolazioni per stato

avanzamento lavori. Nello specifico, STM Microelectronics Srl, con domanda di erogazione del 06.12.2019, a fronte dei costi sostenuti nel periodo dal 01.01.2018 al 30.06.2019 relativi al I SAL, di ammontare complessivo pari a 196.354.914,19 euro, ha richiesto l'erogazione di un contributo pari a 68.508.229,56 euro. Fondazione Bruno Kessler, a fronte dei costi sostenuti nel periodo dal 01.01.2019 al 31.10.2019 relativi al SAL I, di ammontare complessivo pari a 6.433,99 euro, ha richiesto l'erogazione di un contributo di pari importo. Con Decreto Direttoriale n. 3803 del 25.11.2020, per la società STMMicroelectronics Srl, è stata autorizzata l'erogazione della prima quota di agevolazioni per stato avanzamento lavori, consistente in 68.246.893,08 euro di contributo alla spesa. Parimenti, con Decreto Direttoriale n. 3891 del 27.11.2020, per la Fondazione Bruno Kessler è stata autorizzata l'erogazione della prima quota di agevolazioni per stato avanzamento lavori, consistente in 6.433,99 euro di contributo alla spesa. Con i successivi Decreti Direttoriali del 10.12.2020, sono state autorizzate le relative erogazioni.

7 MiSE-DGIAI: Assistenza Tecnica Progetti Infrastrutturali Fase II

Invitalia ha sottoscritto, in data 23 giugno 2015, una convenzione con il MiSE-DGIAI, del valore complessivo di 6.000.000 euro, avente ad oggetto le attività di assistenza tecnica per la gestione amministrativa ed il monitoraggio dei progetti infrastrutturali nell'ambito delle rimodulazioni dei Patti territoriali (PT) e Contratti d'area (CA), con durata fino al 31 dicembre 2018.

Con l'obiettivo di consentire la conclusione della gestione amministrativa degli strumenti agevolativi sopra indicati, in data 5 luglio 2019 Invitalia ha sottoscritto una nuova convenzione con il Ministero dello sviluppo economico (DGIAI) del valore complessivo pari a complessivi 1.602.980,00 euro (IVA esclusa), con durata 2019 - 2021. Le attività previste dall'atto convenzionale riguardano il proseguimento e la chiusura di quelle già svolte dall'Agenzia nell'ambito di quanto previsto dalla precedente convenzione "Servizi di assistenza tecnica Progetti infrastrutturali", avente come termine lo scorso 31 dicembre 2018.

In particolare, nel corso del 2020, sono state realizzate le seguenti attività:

- supporto all'attività istruttoria e alle relative verifiche previste dalla normativa di riferimento per assicurare la conclusione dei procedimenti amministrativi in relazione alle iniziative produttive agevolate e agli interventi infrastrutturali finanziati;
- supporto all'attività giuridico-amministrativa e di contenzioso per la gestione dei procedimenti di revoca e per gli adempimenti di competenza, conseguenti all'esecuzione delle pronunce del giudice ordinario e/o amministrativo;
- manutenzione evolutiva dei sistemi informativi in uso alla Divisione;
- monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento delle attività realizzate con specifico riferimento alle erogazioni effettuate da Cassa Depositi e Prestiti;
- supporto nell'attuazione dell'art. 28 (Semplificazioni per la definizione dei patti territoriali e dei contratti d'area) del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, coordinato con la legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58, in particolare sono state realizzate le seguenti attività:
 - supporto all'istruttoria delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio (DSAN) trasmesse dalle imprese beneficiarie per l'erogazione del saldo spettante;
 - supporto alla elaborazione di appunti per il Gabinetto del Ministro, relazioni accompagnatorie con relativi approfondimenti tecnici, atti per la registrazione alla Corte dei Conti finalizzati alla pubblicazione in GURI e sul sito MiSE;
 - supporto all'individuazione delle iniziative imprenditoriali agevolate nell'ambito dei patti territoriali e dei contratti d'area da far decadere dal beneficio, attraverso l'analisi di dati in possesso alla Divisione (DB e dati forniti dalla da Cassa Depositi e Prestiti), nonché attraverso specifiche note trasmesse ai Soggetti responsabile e Responsabili Unici;
 - supporto alla redazione dei decreti multipli di decadenza e dei relativi elenchi di iniziative da far decadere dal beneficio, da pubblicare secondo quanto previsto dall'art. 28 in Gazzetta Ufficiale.

In relazione alla delibera CIPE n. 26 del 25.07.2003 “Regionalizzazione Patti Territoriali”, sono state realizzate le seguenti attività:

- partecipazione ai tavoli tecnici convocati dal Dirigente per la condivisione, con i rappresentanti delle Regioni, dei contenuti degli Accordi di Programma per la corretta individuazione della destinazione delle risorse stanziata dalla Delibera CIPE n. 26 del 25.07.2003;
- supporto alla definizione di nuovi interventi finanziati tramite l'utilizzo delle risorse stanziata dalla delibera CIPE n. 26 del 25.07.2003. In particolare, è stato fornito supporto alla redazione degli Accordi di Programma condivisi con le Regioni;
- supporto alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- supporto alla redazione dei decreti di approvazione degli Accordi di Programma e redazione della documentazione necessaria al richiamo delle risorse perenti;
- supporto alla redazione dei decreti di impegno e liquidazione per il trasferimento delle risorse alle rispettive Regioni.

8 MiSE DGTPU-UIBM – Supporto alle politiche per la lotta alla contraffazione

Invitalia ha sottoscritto, in data 29 maggio 2018, con la DGTPU-UIBM del MiSE una convenzione finalizzata a favorire lo sviluppo di un piano di interventi volto al rafforzamento delle politiche e degli strumenti per la valorizzazione e la promozione della PI e per la lotta alla contraffazione con l'intento di diffondere una cultura della legalità e potenziare la tutela degli intangible assets quale leva per la competitività delle imprese.

Le attività a supporto della DGTPU-UIBM del MiSE, il cui corrispettivo stabilito dalla convenzione è pari a 1.732.400 euro, prevedono una durata di 24 mesi.

Nel corso del 2020, Invitalia ha supportato la DGTPU-UIBM del MiSE nello svolgimento delle attività di Segretariato del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding (CNALCIS), contribuendo alle fasi di gestione del processo amministrativo per la designazione dei rappresentanti in seno al Consiglio per il rinnovo della compagine per il mandato di attività 2020-2022. Nello stesso periodo, è stato inoltre fornito supporto tecnico-specialistico nella stesura del “Rapporto sulle politiche Anticontraffazione 2018-2019”, curato da Invitalia, sia nei contenuti sia nella release grafica, pubblicato sul sito istituzionale della DGTPU-UIBM nel febbraio 2020. Inoltre, nel corso del 2020, la Direzione è stata supportata nella definizione e nell'aggiornamento della struttura informativa e dei contenuti dei siti istituzionali dell'UIBM e del CNALCIS al fine di renderli conformi alle “Linee guida di design per i siti web della Pubblica Amministrazione”. Invitalia ha, inoltre, collaborato alla progettazione e realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sui danni derivanti dalla contraffazione, tra cui la quinta edizione della campagna di comunicazione nazionale “Settimana Anticontraffazione” che si è tenuta dal 19 al 25 ottobre 2020, per la prima volta interamente in formato digitale in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto.

Invitalia nel 2020 è stata impegnata anche nella prosecuzione delle attività di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per l'attuazione e il monitoraggio delle prime due edizioni del “Bando per il finanziamento dei progetti di potenziamento e *capacity building* degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università Italiane e degli enti pubblici di ricerca e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico”, finalizzate ad aumentare l'intensità e la qualità dei processi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese, agevolando lo sviluppo di conoscenza scientifico-tecnologica in specifici settori produttivi e contesti locali.

Inoltre, a partire da marzo 2020, Invitalia ha supportato la Direzione nello svolgimento delle attività di analisi delle caratteristiche tecniche e finanziarie delle proposte progettuali presentate nell'ambito della terza edizione del Bando UTT pervenute al 14 febbraio 2020.

Infine, nel corso del 2020 Invitalia ha supportato la DGTPU-UIBM del MiSE nelle attività di gestione dell'istruttoria degli atti relativi alla procedura di opposizione alla registrazione dei marchi, di predisposizione

dei provvedimenti ministeriali previsti dalle varie fasi della procedura e di assicurazione di un servizio di assistenza rivolto alle parti interessate nella procedura di opposizione, finalizzato a informare gli utenti in merito alle varie fasi del procedimento amministrativo.

9 MiSE DGTPU-UIBM – Supporto organizzativo

Invitalia ha sottoscritto con la Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale (già *DG per la Lotta alla Contraffazione*) - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGTPU-UIBM) del Ministero dello sviluppo economico, una Convenzione stipulata il 6 febbraio 2019, il cui corrispettivo è pari a 180.994,17 euro. La convenzione affida all'Agenzia il compito di supportare la Direzione nella standardizzazione dei rapporti e dei flussi informativi con il Segretariato Generale del MiSE e nell'implementazione di un sistema di gestione della privacy in compliance con le novità normative introdotte dal Regolamento Europeo n. 679/2016 (cosiddetto *General Data Protection Regulation - GDPR*).

Nel corso del 2020, Invitalia ha collaborato con la DGTPU-UIBM e, con gli Uffici del Segretario Generale del MiSE, alla ridefinizione dei processi di governance dei flussi informativi tra le unità organizzative interne al Ministero, in coerenza con la nuova articolazione degli uffici introdotta con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019 n. 93. In particolare, l'Agenzia ha prestato il proprio contributo nella definizione di processi per l'attribuzione delle funzioni alle nuove strutture organizzative a livello macro (Direzioni generali) e di schemi comparativi delle funzioni attribuite alle Direzioni rispetto alla precedente organizzazione degli uffici ministeriali.

Con l'obiettivo di supportare l'Amministrazione nell'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa Europea in ambito privacy, nel 2020 Invitalia ha altresì collaborato all'adeguamento del sistema adottato dal MiSE per la protezione dei dati trattati nell'ambito dei propri procedimenti rispetto all'evoluzione della normativa applicabile. Il contributo di Invitalia ha riguardato l'analisi dell'organizzazione interna degli uffici e dei procedimenti e attività del Ministero al fine di progettare, a supporto del Data Protection Officer (DPO) del MiSE, il sistema di interventi, misure e atti per rendere l'operatività degli uffici in piena compliance ai dettami normativi posti dal GDPR. Inoltre, l'Agenzia ha affiancato la DGTPU-UIBM nella definizione del proprio sistema interno per il trattamento dei dati, individuando ruoli e funzioni e curando la stesura della documentazione utile per l'attribuzione delle responsabilità previste in ambito privacy dal GDPR. In tale ambito, Invitalia è stata anche impegnata, a supporto di ciascuna Divisione della DGTPU-UIBM, nella realizzazione di un'attività di assessment, finalizzata a rilevare i procedimenti e le attività della Direzione che prevedono il trattamento dei dati, a verificare il livello di conformità delle attività svolte alla normativa in materia di protezione dei dati e a censire le informazioni utili per l'inserimento nel Registro delle attività di trattamento predisposto dal MiSE.

Il supporto di Invitalia ha previsto, infine, l'erogazione di sessioni formative rivolte ai dirigenti della Direzione cui sono state attribuite specifiche responsabilità connesse con la sicurezza e la protezione dei dati, al fine di fornire le informazioni di base sul Regolamento Europeo e sugli adempimenti in capo all'Amministrazione.

10 MiSE DGTPU UIBM Potenziamento attività amministrativa

Invitalia ha sottoscritto, in data 13 giugno 2019, con il MiSE - Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale (già *DG per la Lotta alla Contraffazione*) – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGTPU-UIBM) una convenzione finalizzata alla realizzazione di un piano di interventi per la promozione della Proprietà Industriale (PI) e per la lotta alla contraffazione, anche attraverso il rafforzamento delle attività amministrativo-contabili e dei procedimenti giuridico-legislativi dell'Amministrazione e il potenziamento dei servizi informativi rivolti all'utenza.

Le attività di assistenza tecnica, oggetto della Convenzione, con durata biennale e un corrispettivo pari a 2.424.276,59 euro, hanno visto Invitalia impegnata nel monitoraggio e nell'analisi dei dati sulla diffusione di prodotti che violano i diritti di Proprietà Industriale sul mercato nazionale. Nel dettaglio, è stato fornito un contributo all'aggiornamento annuale dei dati sui sequestri di prodotti contraffatti effettuati dalle Forze dell'Ordine sul territorio italiano, contenuti nella banca dati IPERICO (Intellectual Property – Elaborated

Report of the Investigation on Counterfeiting) gestita dalla DGTPU-UIBM con il supporto di un pool di esperti. Al fine di quantificare l'impatto della contraffazione sull'economia nazionale per ciascun settore e di diffondere la conoscenza di tali dati, Invitalia ha collaborato anche alla predisposizione del "Rapporto IPERICO 2020", che analizza l'attività di contrasto al mercato del falso in Italia nel periodo dal 2008 al 2018.

Nel corso del 2020, Invitalia ha supportato la Direzione nelle attività di verifica giuridico-amministrativa delle istanze di registrazione e rinnovo dei marchi nazionali d'impresa e delle domande di opposizione alla registrazione degli stessi, predisponendo i provvedimenti ministeriali previsti dalla normativa di riferimento e assicurando un servizio di assistenza alle parti interessate per fornire informazioni in merito allo stato dell'iter del procedimento amministrativo. L'Agenzia ha, altresì, coadiuvato la Direzione nell'espletamento delle attività amministrativo-contabili finalizzate alla verifica e liquidazione delle missioni del personale ministeriale e alla gestione delle procedure di affidamento di beni e servizi tramite la piattaforma del MePa, occupandosi di tutte le fasi del procedimento: dalla pubblicazione del bando di gara alle verifiche amministrative previste dal D. Lgs. 50/2016 per la selezione del fornitore aggiudicatario, fino alla stipula del contratto.

Con l'obiettivo di potenziare i servizi informativi rivolti all'utenza, Invitalia ha curato l'aggiornamento e la manutenzione del sito web istituzionale della Direzione (www.uibm.MiSE.gov.it) attraverso la pubblicazione di notizie sulle iniziative poste in essere dalla DGTPU-UIBM per la tutela e la valorizzazione della PI e di contenuti informativi in ambito normativo e relativi alla riorganizzazione delle competenze degli Uffici ministeriali. Inoltre, Invitalia ha collaborato allo sviluppo e all'implementazione dell'architettura e dei contenuti del nuovo sito web (www.cnac.gov.it) del *Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding* (CNALCIS), rispetto a cui la Direzione Generale opera in qualità di Segretariato, con l'obiettivo di renderlo maggiormente *user friendly* ai navigatori e uniforme alle indicazioni contenute nelle *Linee Guida dei Siti Web per le Pubbliche Amministrazioni*.

Infine, nel corso del 2020 Invitalia ha contribuito alle attività della Direzione anche attraverso la partecipazione a riunioni, incontri e tavoli di lavoro, la predisposizione di documentazione e pareri giuridici, schemi di atti normativi e di provvedimenti generali di attuazione di norme legislative e regolamentari e l'approfondimento della normativa comunitaria e nazionale in materia di PI al fine di individuare fattispecie di interesse della Direzione.

11 MiSE DGMTCNT: Consumatori 2019-2021

Invitalia ha sottoscritto, in data 23 aprile 2019, una convenzione di durata triennale (scadenza al 31.12.2021) finalizzata a fornire supporto ed assistenza tecnica alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica (DGMTCNT) del MiSE, per la realizzazione delle attività finalizzate a promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori concessi dalla legislazione nazionale e Europea ex art. 4 del DM 12 febbraio 2019 ed assicurare la continuità nella realizzazione di un programma per la diffusione e il potenziamento delle negoziazioni paritetiche di cui all'art. 141-ter del Codice del Consumo. La convenzione, che è stata stipulata in continuità con precedenti convenzioni a partire dal 2012, è stata oggetto di una integrazione delle attività con la sottoscrizione dell'addendum sottoscritto in data 29.12.2020.

Il corrispettivo previsto per le attività di supporto, assistenza tecnica e gestione, di cui alla Convenzione del 23 aprile 2019, è pari a complessivi 4.000.000,00 euro IVA inclusa. A tale importo si aggiungono le ulteriori risorse, pari ad 1.000.000,00 euro IVA inclusa, previste dal citato addendum alla convenzione.

Le attività prevedono il supporto tecnico, l'assistenza tecnica, nonché la progettazione e gestione di nuove misure ed iniziative in materia di tutela dei consumatori e di vigilanza del mercato e sicurezza dei prodotti (c.d. direttiva macchine).

Le attività prestate nel corso del 2020, in particolare, sono state dirette a rafforzare le capacità tecniche ed amministrative della Direzione Generale attraverso il supporto e l'assistenza tecnica del team di lavoro, operativo presso gli uffici dell'amministrazione, secondo specifiche direttive organizzative. Inoltre, sono stati progettati e realizzati nuovi interventi e strumenti di supporto attuativo: nuove iniziative di diffusione delle negoziazioni paritetiche e il portale www.tuttoconsumatori.org.

Le attività di assistenza tecnica, in particolare, hanno riguardato:

- il recepimento della normativa Europea e delle politiche in materia di tutela dei consumatori;
- le analisi statistiche ed economiche per l'osservatorio prezzi;
- la vigilanza e la normativa tecnica a livello nazionale e comunitario;
- le attività di supporto al CNCU, elaborazione e pubblicazione di aggiornamenti tematici e delle attività di comunicazione per il sito www.tuttoconsumatori.org;
- gli organismi notificati e il sistema di sorveglianza nell'ambito del sistema NANDO;
- la gestione del Punto Contatto Prodotti e Punto Contatto Prodotti da Costruzione;
- lo sviluppo di progetti nel contesto del Single Digital Gateway;
- la sorveglianza su ACCREDIA e sugli organismi notificati;
- l'attività di supporto alla gestione di iniziative di sostegno regionali per l'assistenza, l'informazione e l'educazione sull'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed Europee, mediante, in particolare sportelli aperti ai consumatori.

Le attività convenzionali includono altresì la progettazione, realizzazione e gestione di iniziative finalizzate a promuovere la diffusione della risoluzione stragiudiziale delle controversie tra consumatori e imprese nella forma delle negoziazioni paritetiche, previste dall'art. 137 ter del Codice del Consumo. In particolare, nel corso del 2020, sono state realizzate due iniziative, gestite da Invitalia, in continuità tra di loro e con le precedenti, che si sostanziano in bandi a sportello per il riconoscimento di contributi economici in favore delle associazioni dei consumatori nazionali e regionali per aver supportato gratuitamente i consumatori nell'attività di conciliazione paritetica.

Per il finanziamento dei contributi ai beneficiari delle nuove iniziative, la convenzione ha previsto l'impiego di risorse pubbliche per un importo pari a 1.500.000,00 euro, ulteriormente incrementabile.

Nel corso del 2020, oltre alla gestione operativa delle nuove iniziative descritte, è stato mantenuto il supporto gestionale al bando conciliazioni paritetiche del 17 settembre 2013 e ss.mm.ii., ancora operativo sul fronte delle concessioni ed erogazioni dei contributi. Nel contesto del predetto bando nel 2020 sono state complessivamente ammesse al contributo n. 4672 conciliazioni paritetiche e l'ammontare dei contributi concesso a favore dei soggetti beneficiari ammonta a 255.110,00 euro di cui 142.040,00 euro a valere sulle risorse pubbliche e 113.070,00 euro a valere sulle risorse delle imprese aderenti al co-finanziamento. Le erogazioni effettuate nel 2020 si attestano complessivamente a 259.210,00 euro (di cui 4.100,00 euro sono riferibili a concessioni del 2019).

Il 6 luglio 2020 è stata pubblicata la prima delle due nuove iniziative a sportello per la diffusione delle conciliazioni paritetiche, recante "Avviso di presentazione delle domande di contributo per le conciliazioni paritetiche di cui all'art. 141-ter del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 e ss.mm.ii. concluse con esito positivo dal 1° ottobre 2018 al 30 giugno 2020" che prevede l'erogazione di contributi esclusivamente a valere sulle risorse pubbliche. Nel l'ambito di questa iniziativa Invitalia ha ammesso al contributo n. 32.949 conciliazioni paritetiche e l'ammontare dei contributi concesso a favore dei soggetti beneficiari ammonta a 1.482.705,00 euro da erogare entro il 31.01.2021.

Il 30 novembre 2020, infine, è stato pubblicato l'"Avviso di presentazione delle domande di contributo per le conciliazioni paritetiche di cui all'art. 141-ter del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 e ss.mm.ii. concluse con esito positivo dal 1° luglio 2020 al 30 settembre 2021" che nel 2020 è stato operativo esclusivamente sul fronte della ricezione delle domande di contributo con l'apertura del primo sportello il 1° dicembre 2020. La misura in questione prevede il finanziamento di contributi a valere sulle risorse pubbliche e private delle imprese aderenti all'iniziativa.

12 MISE-DGIAI “Economia sociale”

Invitalia, in data 21 novembre 2018, ha sottoscritto una Convenzione per il supporto degli adempimenti tecnici ed amministrativi relativi alla gestione della misura agevolativa “Economia sociale” con il Ministero dello sviluppo economico – Direzione Generale per gli incentivi alle imprese DGIAI, del valore complessivo di 469.196,14 euro (IVA inclusa) – scadenza 31.12.2021.

La convenzione, oltre a disciplinare i rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico – DGIAI ed Invitalia, definisce altresì le modalità di rendicontazione e di rimborso delle spese sostenute, in relazione ai seguenti ambiti di intervento:

- assistenza alla progettazione della misura, con particolare riferimento alla definizione della cornice normativa di riferimento, alla messa a punto delle procedure e dei flussi operativi, alla redazione della documentazione tecnico-gestionale di supporto per la fase istruttoria ed attuativa, nonché all’adeguamento alla misura degli applicativi informatici in uso;
- segreteria tecnica, ovvero il supporto tecnico alla DGIAI relativamente all’iter amministrativo di concessione delle agevolazioni, alle proposte di delibera del Ministero al Comitato, all’informazione a banche e imprese in merito all’intervento agevolativo, alla elaborazione di FAQ e bozze di risposta ai quesiti formulati dall’utenza;
- gestione operativa della misura, con particolare riferimento alle fasi di “Selezione e valutazione progetti” e di “Erogazione e monitoraggio”;
- coordinamento e controllo, con particolare riferimento alla supervisione della gestione dell’incentivo, all’analisi delle dinamiche/traiettorie di sviluppo dell’imprenditoria sociale e di indirizzo strategico dell’intervento, all’assistenza tecnica al Committente per le attività inerenti la gestione complessiva della misura, nonché alla rendicontazione delle attività svolte;
- azioni di sviluppo e promozione a sostegno della misura, con particolare riferimento alla realizzazione, aggiornamento e manutenzione di una sezione dedicata alla misura all’interno del portale istituzionale dell’Agenzia, alla promozione dell’incentivo e all’attività di accompagnamento alle imprese.

Nel corso del 2020, e in particolare nel mese di giugno il Ministro dello sviluppo economico ha firmato il decreto di modifica del decreto istitutivo dello strumento agevolativo. Nel 2019, infatti, si è dato avvio ad un importante percorso di revisione delle norme che disciplinano il funzionamento dell’intervento in esame con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. La revisione è in corso. La normativa che regola lo strumento è molto articolata in quanto i provvedimenti che regolamentano lo strumento sono cinque (due decreti ministeriali, un decreto interministeriale e due adottati dal Direttore generale per gli incentivi alle imprese). Ad oggi è in fase di perfezionamento il decreto di modifica del decreto di concerto tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero delle economie e delle finanze.

La finalità della revisione normativa in atto - alla luce delle esperienze maturate nel periodo di attuazione dello strumento - è quella di migliorare l’operatività e l’attrattività della misura, per perseguire il pieno raggiungimento degli interessi generali e di utilità sociale che risultano alla base dell’istituzione della misura stessa. Le novità più rilevanti sono rappresentate dall’ampliamento della platea dei soggetti beneficiari con l’introduzione delle domande da presentare anche congiuntamente fra più soggetti; dall’inserimento di regimi di aiuti in esenzione oltre all’attuale regime in *de minimis*; da una ridefinizione delle modalità di concessione del contributo non rimborsabile, innalzandone il valore massimo concedibile fino al 20% dell’investimento ammissibile. In sintesi, sono stati identificati gli elementi utili a facilitare l’accesso allo strumento agevolativo da parte di tutte quelle imprese che operano per rafforzare l’economia sociale, includendo anche le imprese culturali e creative in un’ottica di filiera e collaborativa tra i settori coinvolti.

Si riepilogano di seguito i dati di attuazione della misura con riferimento agli anni di operatività dello strumento, 2017-2020.

Lo sportello, per la presentazione delle domande di agevolazioni, è stato aperto il 7 novembre 2017.

Alla data del 31 dicembre 2020 sono state presentate n. 24 istanze di agevolazioni, di tali istanze n. 22 sono

risultate valutabili (una domanda è decaduta per assenza dei requisiti di ammissibilità e per una richiesta è stata presentata espressa rinuncia). La presentazione delle domande ha seguito il seguente flusso ovvero n. 14 istanze sono state presentate nel 2018, n. 7 nel 2019 e n. 3 nel 2020. A fronte di tali richieste n. 14 cooperative, n. 1 consorzio di cooperative e n. 1 impresa sociale hanno sottoscritto il relativo decreto di concessione delle agevolazioni (adottati: n. 2 provvedimenti nel 2018, n. 10 nel 2019 e n. 4 nel 2020) e per quattro cooperative l'istanza di accesso è stata istruita positivamente ed è in fase di perfezionamento l'iter concessorio. Di queste quattro valutazioni, tre hanno ricevuto anche parere positivo da parte del Comitato tecnico di valutazione congiunta in merito alle ricadute positive del programma d'investimento sul territorio di riferimento. Soltanto una cooperativa è in attesa di ricevere il parere da parte del Comitato e per due è in corso l'istruttoria tecnico-amministrativa della domanda.

I soggetti istanti sono prevalentemente cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), seguite da cooperative sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi), da cooperative miste (realizzano attività di tipo A e B) e da imprese sociali.

Grazie alla realizzazione dei programmi d'investimento agevolati che conseguono l'incremento occupazionale di categorie svantaggiate (in numero di otto) è previsto l'inserimento nel mercato del lavoro di circa 100 nuovi occupati appartenenti a tali categorie (invalidi fisici, psichici etc...).

Le agevolazioni concesse all'attualità risultano superiori a 17 milioni di euro di cui più di 16 milioni e mezzo a titolo di finanziamento agevolato (risorse a valere sul Fondo rotativo per gli investimenti - FRI) e quasi 700 mila euro a titolo di contributo non rimborsabile (risorse a valere sul Fondo crescita sostenibile - FCS). A fronte delle agevolazioni concesse, è stato riconosciuto un finanziamento bancario complessivo di circa 7 milioni di euro. Per le quattro operazioni ancora non decretate sono stati impegnati circa altri 4 milioni di euro per un finanziamento bancario complessivo riconosciuto pari a quasi ulteriori 2 milioni di euro.

Relativamente, invece, alle quote di agevolazioni erogate a titolo di finanziamento agevolato, l'importo complessivo è superiore ai 7 milioni di euro per 11 imprese beneficiarie.

Le risorse finanziarie stanziare a valere sull'intervento agevolativo "Economia Sociale", con il DM 14 febbraio 2017 e con il DM 8 marzo 2017, per un importo complessivo pari a 223.000.000,00 euro, all'attualità sono disponibili per circa 202 milioni di euro.

13 MiSE DGIAI P.O. attrazione investimenti esteri

In data 8 marzo 2017 è stato emanato dal MiSE l'atto di indirizzo in materia di riparto di competenze in tema di attrazione di investimenti esteri, che attribuisce all'ICE-Agenzia, in considerazione della propria rete estera e nello specifico attraverso i Foreign desk, il ruolo di punto di riferimento per le imprese estere al di fuori dei confini nazionali e ad Invitalia il ruolo di punto di riferimento degli investitori esteri all'interno del paese. Invitalia è quindi responsabile dell'accompagnamento degli investitori esteri in Italia.

In data 27 ottobre 2017 è stata siglata la convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il MiSE DGIAI; in particolare Invitalia è responsabile della gestione di un Piano operativo per l'attrazione degli investimenti rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per la durata di 30 mesi, del valore di 3,4 milioni di euro (Iva inclusa), con scadenza al 31 dicembre 2019. Con atto aggiuntivo siglato in data 8 gennaio 2020, il MiSE DGIAI ed Invitalia hanno prorogato la durata della convenzione posticipandone il termine al 31 marzo 2020 al fine del completamento delle attività.

Nel corso dei primi tre mesi del 2020 sono state chiuse le attività relative al piano operativo per l'attrazione degli investimenti esteri e si è avviata la fase di rendicontazione finale.

Per quanto riguarda i risultati del Piano sono stati raccolti, anche con il supporto delle regioni del sud, 48 progetti prioritari che rappresentano l'offerta territoriale complessiva sulla quale sono stati veicolati gli interessi degli investitori esteri. Inoltre, sono state assistite 168 imprese (48 per supporto all'accesso agli incentivi e 120 in accompagnamento e after care) di queste, 5 hanno realizzato l'investimento in Italia con accesso a programmi di agevolazioni pubbliche. Per quanto riguarda le attività promozionali sono stati realizzati 20 eventi (workshop e incontri operativi) e 7 missioni incoming.

14 INAIL: "Rimborso per l'acquisto di DPI ex art.43 DL 18/2020 (Impresa Sicura)"

La misura è stata istituita dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. Cura Italia), rubricato "Contributi alle imprese per la sicurezza e potenziamento dei presidi sanitari", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 70 del 17 marzo 2020. La dotazione finanziaria dello strumento - pari a complessivi 50 milioni di euro a valere sulle risorse già programmate nel bilancio di previsione 2020 dell'INAIL - è stata interamente trasferita dall'INAIL all'Agenzia. Per la gestione dell'intervento da parte dell'Agenzia non è stata prevista la stipula di un apposito atto convenzionale con l'INAIL, ma al fine di garantire una fluida gestione del processo operativo, Invitalia ha messo a disposizione profili professionali in grado di presidiare i seguenti ambiti di attività/competenza:

- strutturazione dei meccanismi operativi di gestione della misura;
- definizione degli aspetti normativi connessi all'affidamento ex lege della gestione operativa della misura all'Agenzia;
- definizione della cornice amministrativo-procedurale e gestionale dell'intervento;
- implementazione e manutenzione evolutiva della piattaforma ICT volta a supportare la gestione delle fasi di:
 2. presentazione della prenotazione del rimborso;
 3. pubblicazione dell'elenco delle prenotazioni ammesse (fino al 120% delle risorse disponibili);
 4. presentazione delle domande di rimborso unitamente alle fatture.
- predisposizione degli atti amministrativi relativi all'istituzione dell'elenco delle prenotazioni e all'adozione del provvedimento cumulativo di concessione;
- erogazione delle agevolazioni ai beneficiari;
- controllo a campione post-erogazione in merito alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in fase di domanda;
- monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento delle attività realizzate;
- servizio dedicato di contact center per le imprese;
- implementazione e aggiornamento della sezione dedicata alla misura del sito Invitalia.

L'obiettivo primario della norma istitutiva dell'agevolazione (articolo 43, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18), è quello di sostenere la continuità, in sicurezza, dei processi produttivi delle imprese, a seguito dell'emergenza sanitaria coronavirus, per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale da parte delle imprese. Il Bando, adottato in data 29 aprile 2020, è stato predisposto nella logica del "non aiuto" e ha articolato l'agevolazione in forma di rimborso da riconoscere, nei limiti delle risorse disponibili, nella misura del 100% delle spese ammissibili nel limite massimo di 500 euro per ciascun addetto dell'impresa e fino a un massimo individuale per impresa di 150 mila euro. Per la presentazione delle istanze di rimborso, il Bando ha previsto una procedura telematica a sportello articolata in tre fasi che ha consentito inizialmente alle imprese di prenotare il rimborso (fase 1), successivamente è stato pubblicato l'elenco di tutte le prenotazioni ricevute e, contestualmente, sono state individuate le imprese abilitate ad accedere alla fase successiva (fase 2) e, infine, è stata data, alle imprese collocate in posizione utile nella precedente fase, la possibilità di compilare la domanda di rimborso (fase 3). Una volta acquisite le domande si è passati ad un articolato sistema di controllo e definizione delle prenotazioni che si è concluso, nella maggior parte dei casi, con l'erogazione del contributo richiesto dalle imprese.

Si riepilogano di seguito i dati di attuazione della misura con riferimento al 31.12.2020.

Lo sportello, per la presentazione delle domande di rimborso, è stato aperto dalle ore 9.00 alle ore 18.00 di tutti i giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì, a partire dal giorno 11 maggio 2020 e fino al giorno 18 maggio 2020. In data 21 maggio 2020, è stato pubblicato l'elenco di tutte le prenotazioni correttamente inoltrate

dalle imprese nell'ambito della predetta fase 1, per un numero pari a 194.175 istanze di prenotazione. L'elenco delle prenotazioni, ordinate secondo il criterio cronologico definito sulla base dell'orario di arrivo della richiesta, è stato suddiviso in due parti:

- elenco n. 1, contenente le prenotazioni ammesse a presentare domanda di rimborso (per un totale di n. 3.150 imprese);
- elenco n. 2, contenente le prenotazioni non ammesse a presentare domanda di rimborso (per un totale di n. 191.025 imprese).

A chiusura della finestra temporale prevista per la presentazione delle istanze di rimborso di cui alla fase 3, l'Agenzia ha registrato la trasmissione di n. 2.911 domande, di cui n. 2.691 ammesse al rimborso o oggetto di approfondimento istruttorio (allegato A) e n. 220 istanze non finanziabile per esaurimento delle risorse (allegato B). Per quanto le domande presenti nell'allegato A alcune di loro sono state oggetto di approfondimento istruttorio, per cui al 31 dicembre 2020 sono risultate complessivamente ammesse n. 2.671 domande.

Alla medesima data, rispetto ad un fabbisogno espresso dalle n. 2.911 domande pari a 51.328.902,32 euro, risultano erogati 47.114.958,45 euro (2.612 domande). Si specifica che n. 59 domande risultano in corso di istruttoria di erogazione (643.120,26 euro) per cui rispetto alle n. 2.671 istanze oggetto di concessione le risorse impegnate sono pari a 47.758.078,71 euro.

15 MINISTERO DELLA SALUTE DGRIC: "Assistenza Tecnica al piano operativo Salute FSC"

Invalitalia ha sottoscritto una convenzione con il Ministero della Salute - Direzione Generale della Ricerca e dell'Innovazione in Sanità (DGRIC) del valore complessivo di 6.000.000 euro (IVA inclusa), durata 27.01.2020 - 31.12.2025, avente ad oggetto le attività di supporto tecnico al Ministero per l'attuazione del Piano Operativo Salute che prevede attività trasversali di Assistenza tecnica ai fini della gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano Operativo stesso.

Nel corso del 2020, nonostante le difficoltà organizzative di contesto dovute alla Pandemia da Covid-19, è stato impresso un forte impulso attuativo al Piano, che ha visto una forte accelerazione dal punto di vista dell'avanzamento procedurale-amministrativo, della gestione della governance e dell'attuazione delle singole traiettorie tecnologiche, in particolare:

- il Comitato di Sorveglianza ha approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato, la Relazione annuale sullo stato di attuazione e i Criteri di selezione degli interventi;
- è stato implementato il sistema di monitoraggio del MEF-IGRUE denominato "Light" al fine del censimento del Piano Operativo e dell'intervento di Assistenza Tecnica nella Base Dati Unitaria, attraverso il quale è stato registrato l'impegno relativo alla Convenzione;
- è stata finalizzata una prima versione del Manuale del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PO Salute e dei documenti ad essa correlati;
- sono stati predisposti gli avvisi a manifestare interesse per le cinque traiettorie tecnologiche, a copertura dell'intera dotazione finanziaria del Piano, in corso di registrazione presso la Corte dei Conti;
- sono state attivate le utenze SAP-MEF/IGRUE finalizzate alla gestione dei flussi finanziari delle risorse del Piano;
- creazione di una pagina del sito istituzionale dedicata al Piano Operativo e che accoglierà anche la documentazione relativa agli avvisi a manifestare interesse;

È inoltre prevista la realizzazione di un gestionale di supporto delle attività di attuazione degli Avvisi.

Entro il 31 dicembre 2021 si prevede di assumere gli impegni giuridicamente vincolanti, in osservanza delle previsioni della delibera Cipe n. 26/2018.

16 MINISTERO DELLA SALUTE DGPROGS: “PON GOV Sostenere la Cronicità con il supporto dell’ICT”

Invitalia ha sottoscritto, in data 29.01.2020, una convenzione con il Ministero della Salute - Direzione Generale per la programmazione sanitaria (DGPROGS) del valore complessivo di 3.143.000 euro (IVA inclusa) durata: 29.01.2020 - 30.09.2023. Tale convenzione prevede lo svolgimento di attività di supporto tecnico al Ministero della Salute, finalizzate all’attuazione del progetto finanziato nell’ambito del Programma PON GOV 14- 20 denominato “CRONICITÀ - Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto dell’ICT” con particolare riferimento alle linee di intervento trasversali denominate “Comunicazione e disseminazione” e “Monitoraggio economico finanziario e presidio all’attuazione”.

Nel corso del 2020 sono state realizzate le seguenti attività:

- Supporto all’attività di Project Management - tale attività include le attività sinergiche di coordinamento, di organizzazione e supporto nella fase progettuale e di programmazione delle risorse assegnate; la cura dei rapporti contrattuali con i fornitori; supporto nel governo della spesa;
- Supporto al monitoraggio economico finanziario - questo filone di attività, attivato dal 1 settembre 2020, ha garantito la corretta implementazione operativa delle procedure gestionali, attraverso la messa a disposizione di strumenti operativi quale ad esempio il Vademecum per la rendicontazione degli esperti esterni. Invitalia si è occupata anche di supportare l’Ufficio I della DGPROGS nella definizione della modalità attuative per la selezione degli esperti del Nucleo Tecnico Territoriale attraverso predisposizione di un applicativo associato all’avviso pubblico che consente una più rapida e puntuale analisi delle candidature pervenute al fine di realizzare una pre-graduatoria di candidati da sottoporre a colloquio;
- Comunicazione e disseminazione – nell’ambito della linea di intervento dedicata alla comunicazione del progetto è stato impostato il Piano di comunicazione del progetto (previsto come output del programma) e coerentemente con quanto ivi rappresentato è stata progettata la linea grafica del Progetto e la identità visiva con la selezione del logo ed è stato progettato, sviluppato, messo online il sito web dedicato al Progetto www.osservatoriocronicita.it di cui Invitalia garantisce anche la erogazione in hosting attraverso fornitura esterna e la gestione e aggiornamento costante dei contenuti web con personale interno. Inoltre nell’anno 2020 Invitalia ha organizzato due eventi digitali sul tema della cronicità attraverso la collaborazione con il ForumPA, partecipando alla sessione di luglio e al ForumPa Sanità di novembre con un workshop online avente l’obiettivo di divulgare i contenuti del progetto presso la più ampia platea di soggetti interessati.

Per il sito web, oggetto di continuo aggiornamento, è stato progettato a fine 2020 l’implementazione del servizio di Biblioteca online che sarà oggetto di implementazione nel 2021 con il supporto di Agenas.

È inoltre prevista da parte di Invitalia la realizzazione di una piattaforma di Program Management collaborativo a supporto delle attività dei gruppi di lavoro NTC e NTT del Ministero della Salute, e di una piattaforma di Monitoraggio fisico procedurale per la verifica degli avanzamenti e risultati ottenuti dal progetto.

17 MINISTERO DELLA SALUTE DGPROGS: Assistenza tecnica per la Comunicazione del progetto “Analisi fattori di produzione per resilienza e sviluppo del SSN”

Invitalia ha sottoscritto, in data 29.01.2020, una convenzione con il Ministero della Salute - Direzione Generale per la programmazione sanitaria (DGPROGS) del valore complessivo di 80.000 euro (IVA inclusa) durata: 29.01.2020 - 30.04.2020, successivamente prorogata al 30.11.2020. Tale convenzione intende perseguire le attività di supporto tecnico al Ministero della Salute finalizzate all’attuazione della linea di intervento “Diffusione e comunicazione” con particolare riferimento alla progettazione della linea grafica e alla realizzazione dei relativi output, ideazione di contenuti digitali da veicolare attraverso il sito web del Ministero della Salute e organizzazione/gestione di eventi con referenti regionali/aziendali e stakeholder, per informare e coinvolgere quanto più possibile tutti gli attori chiave (ASL, aziende ospedaliere, le amministrazioni centrali e regionali, gli operatori e i dirigenti sanitari, ma anche la popolazione tutta) sullo sviluppo e i risultati del Progetto.”.

Nel corso del 2020 sono state realizzate le seguenti principali attività nell'ambito della linea di intervento Comunicazione e disseminazione:

- Progettazione della linea grafica del Progetto e della identità visiva con una selezione di loghi
- Progettazione della sezione web dedicata al Progetto "Analisi fattori di produzione per resilienza e sviluppo del SSN" da inserire nell'ambito del sito istituzionale del Ministero della Salute (tale attività in carico al Ministero stesso non è stata portata avanti)
- Organizzazione di due eventi digitali sul tema della fattori produttivi per la resilienza del SSN attraverso la collaborazione con il ForumPA, partecipando alla sessione di luglio e al ForumPa Sanità di novembre con due workshop online aventi l'obiettivo di divulgare i contenuti del progetto presso la più ampia platea di soggetti interessati.

A completamento delle attività svolte è stato progettato, realizzato con il supporto del FomPa e consegnato un docu-video di 20 minuti che racconta la storia del progetto, dalla sua ideazione alla realizzazione del modello predittivo della spesa sanitaria, attraverso la voce dei partecipanti.

18 MATTM DGSTA "Assistenza tecnica e specialistica a supporto della programmazione, gestione e attuazione del piano operativo ambiente FSC 2014-2020"

Invitalia, da febbraio 2019, supporta il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nelle attività di programmazione, gestione e attuazione del Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 relativamente al sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", tema prioritario "Mitigazione Rischio Idrogeologico", di competenza della Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA).

A partire da novembre 2019 Invitalia opera, inoltre, a supporto della gestione e attuazione dei sotto-piani "Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti", di competenza della Direzione generale per l'economia circolare (ECi), e "Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e ad uso pubblico", in capo alla Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CLEA). In particolare nell'ambito delle attività svolte per CLEA Invitalia esegue la verifica tecnico-economica dei progetti definitivi ed esecutivi rimodulati in conformità alle normative vigenti, con particolare riferimento ai Requisiti energetici nonché ai Criteri Ambientali Minimi.

Nel 2020 Invitalia ha svolto attività tecnico-specialistiche funzionali a garantire l'esecuzione degli interventi nonché il successivo monitoraggio.

Relativamente al settore "Mitigazione del Rischio idrogeologico e di erosione costiera" è stata svolta l'istruttoria tecnica e il supporto tecnico per l'esame delle proposte di aggiornamento normativo, elaborando, tra l'altro, la revisione del DPCM per la valutazione e ammissione a finanziamento degli interventi.

Il gruppo di lavoro ha inoltre supportato la DG-SuA per la predisposizione delle schede e tavole di sintesi relative ai progetti da finanziare con le risorse del Recovery Plan e, nell'ambito delle stesse attività, fornito supporto tecnico per la stesura del DL "Misure urgenti per il potenziamento e la razionalizzazione delle attività di contrasto al dissesto idrogeologico e per la difesa del suolo" proposto come Riforma strategica.

È stata inoltre realizzata la prima versione della "Banca Dati difesa suolo", funzionale a rappresentare le informazioni economico-finanziarie e lo stato di attuazione degli interventi finanziati e gestiti dal MATTM dal 2010 ad oggi, nonché di monitorare l'avanzamento della spesa.

I dati presenti nella Banca Dati, aggregati a livello nazionale, regionale o per singolo intervento, sono il risultato della continua attività di ricognizione, raccolta, analisi, standardizzazione e catalogazione dei dati afferenti al tema Difesa Suolo distribuiti sulle diverse fonti dati disponibili.

19 MATTM DVA “Assistenza tecnica alla direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali siti internet e relativi applicativi”

Invitalia, da luglio 2019, ha avviato specifiche attività di supporto tecnico al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) - Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS), ai fini della sicurezza informatica e nell’erogazione dei servizi erogati dal Portale delle Valutazioni Ambientali.

La traSpArenza, l’accesso alle informazioni e la partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia di valutazione e autorizzazione ambientale, è infatti garantita attraverso il Portale delle Valutazioni Ambientali del MATTM, che rende disponibili “in tempo reale” i dati e tutta la documentazione a corredo delle istanze relative alle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale.

Nel 2020 CIT ha garantito attività di assistenza tecnica per la gestione, la manutenzione e la sicurezza dati del Portale web VA (<https://va.minambiente.it>) e della piattaforma per la gestione e pubblicazione dei dati cartografici, attraverso:

- Pubblicazione dati cartografici;
- Gestione, manutenzione e sicurezza degli applicativi;
- Riorganizzazione della sezione ILVA di Taranto del Portale VA;
- Modifiche evolutive portale web VA – sezione AIA;
- Modifiche evolutive on demand.

Su specifica richiesta è proseguito anche nel 2020 l’aggiornamento del portale web VA relativo alla pubblicazione dei progetti cartografici afferenti alle installazioni AIA e VIA-AIA.

20 MATTM DGRIA Assistenza Tecnica per bonifica amianto

Invitalia, in data in 24 luglio 2020, ha sottoscritto una Convenzione con la Direzione RIA (Direzione generale per il risanamento ambientale) per fornire assistenza tecnica per la bonifica dell’Amianto. Il gruppo di lavoro ha svolto attività di adeguamento del portale raggiungibile all’indirizzo <http://www.amiantopa.minambiente.it> e dell’area riservata per la presentazione della progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di edifici pubblici o ad uso pubblico contaminati da amianto, in linea con le indicazioni del nuovo bando.

Inoltre è stato attivato un gruppo di Assistenza Tecnica dedicata a supportare le PA nelle fasi di registrazione e presentazione dei progetti preliminari e definitivi degli interventi di bonifica, nonché in tutte le fasi dell’iter procedurale di presentazione, fornendo puntuale riscontro a specifici quesiti posti in merito, ad esempio, alle modalità di finanziamento previste dal bando, alla procedura di inserimento della domanda, alla normativa di riferimento e al funzionamento del sistema.

Infine, Invitalia ha partecipato al Gruppo di lavoro costituito al fine di definire il testo del Protocollo di Intesa istitutivo dell’Osservatorio.

21 Ministero dell’Interno-DCIPF: Progetto “Support to Integrated Border and Migration Management in Libya – First Phase”

Invitalia, in data 5 agosto 2019, ha sottoscritto con il Ministero dell’Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell’immigrazione e della Polizia delle Frontiere (DCIPF) una Convenzione Quadro con scadenza al 31 dicembre 2020, il cui obiettivo è quello di supportare la Direzione Centrale dell’immigrazione e della polizia delle frontiere nella realizzazione del progetto “Support to Integrated Border and Migration Management in Libya – First Phase”. Il progetto è realizzato in attuazione del *Delegation Agreement* del 15 dicembre 2017 cofinanziato dall’Unione Europea nel quadro del “Trust Fund For Africa”.

Il supporto di Invitalia ha ad oggetto le seguenti Linee di attività:

Linea 1 – Assistenza Tecnica

- Supporto metodologico-organizzativo.

L'attività prevede la definizione degli obiettivi strategici e operativi articolati in linee di intervento cui assegnare risorse, tempi e modalità di esecuzione.

- Supporto tecnico-amministrativo.

L'attività prevede il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici che sono impegnati nell'esecuzione del contratto, in base agli obblighi convenzionali derivanti.

Linea 2 – Supporto alle attività di committenza

L'attività prevede l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture strumentali alla realizzazione di taluni interventi volti all'attuazione del progetto.

Le attività previste in tale ambito sono realizzate da Invitalia in qualità di Centrale di Committenza, ai sensi degli articoli 37 e 39 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei Contratti Pubblici).

In attuazione della Convenzione, nel corso del 2020, se da un lato sono continuate le attività relative alla Linea 1 – Assistenza tecnica in tema di supporto alla gestione del progetto e di supporto all'attività di monitoraggio e stato di avanzamento della attività sulla base del cronoprogramma, dall'altro il Ministero ha richiesto l'attivazione della Linea 2 in materia di attività di committenza per l'avvio di una procedura per la fornitura di n. 14 autoambulanze per il pronto soccorso da destinare allo stato della Libia”.

In data 13 ottobre 2020, in considerazione della estensione del termine conclusivo del progetto finanziato dalla Commissione Europea e del relativo finanziamento aggiuntivo, il Ministero dell'Interno ha chiesto ad Invitalia una proroga della convenzione a titolo oneroso fino a giugno 2025 per un valore complessivo pari a 1.632.235 euro.

22 MINISTERO DELL'INTERNO - DPPACRSF “Supporto all'Autorità di Audit del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) e all'Ufficio Controlli di I livello del PON Legalità 2014 -2020”

Il 18 febbraio 2020 è stata rilasciato dalla Corte dei Conti il visto di registrazione, attestante la legittimità preventiva, della Convenzione già sottoscritta tra Invitalia e il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie (DPPACRSF) il 30 settembre 2019. La Convenzione, del valore di 548,625.60 euro IVA esclusa, ha una durata triennale, terminando il 18 febbraio 2023. L'incarico affidato rappresenta il proseguimento della attività di supporto già prestata per il DPPACRSF, dal giugno 2017 al luglio 2019. Rispetto al passato incarico, riguardante il supporto all'Autorità di Audit del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI), quello avviato nel 2020 integra le attività menzionate anche con il supporto all'Ufficio Controlli di I livello del PON Legalità 2014 -2020.

Come per le attività già svolte tra il 2017 e il 2019, l'intervento rappresenta un potenziamento della compagine di esperti degli uffici del Ministero con un gruppo di lavoro di specialisti, personale interno dell'Agenzia.

Tra la fine del 2019 e per tutto il 2020 è stata prestata collaborazione agli audit delle operazioni, in vista del “Audit dei Conti” che l'Autorità di Audit è chiamata a predisporre entro il 15 febbraio 2021. I progetti controllati dal gruppo di lavoro di Invitalia sono in tutto 23, corrispondenti ad un importo totale campionato pari ad 17.970.186,54 euro.

Inoltre, sono stati eseguiti controlli con predisposizione di certificato di audit su 6 “azioni emergenziali”, presentate dal Ministero dell'Interno al rimborso della DG Home della Commissione Europea - RDPP 2016 (dic. 2020), ISTIRT (ott. 2020), MEDICAL 0053 (mar. 2020), BORNER (feb. 2020), e al rimborso della DG Near della Commissione Europea - SIBMMIL 2 (ago. 2020), SIBMMIL (feb. 2020).

Durante il 2019 (nel mese di novembre), il Gdl Invitalia ha collaborato alla organizzazione e alla

predisposizione di documentazione e di risposte agli approfondimenti effettuati in occasione della visita della Corte dei Conti Europea, nell'ambito della mission ECA 2019.

Con riferimento al supporto all'Ufficio Controlli di I livello del PON Legalità tra il 2019 e il 2020 sono state effettuate n. 47 istruttorie relative alle verifiche di conformità e selezione e n. 43 verifiche relative alle procedure di affidamento espletate dai Beneficiari nell'ambito degli Assi I, II e V.

23 MLPS (Ministero Lavoro e delle Politiche Sociali) "Supporto ai Controlli di I livello sulle operazioni finanziate nell'ambito del PON Inclusione e del PO I FEAD 2014-2020"

Invitalia ha sottoscritto una convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 4 settembre 2019, in forza della quale viene prestato supporto alla Divisione III - Autorità di Gestione programmi operativi in materia di FSE e FEAD (Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale) per il supporto ai controlli di I livello del PON Inclusione. La Convenzione dell'ammontare di 5.999.937,82 euro + IVA ha una durata fino al 31.12.2023. Successivamente, il 18 gennaio 2021 è stato sottoscritto un Atto Integrativo, che ha incluso nella commessa un Addendum di ulteriori 3.005.129,08 euro + IVA, portando pertanto il valore totale della commessa a 9.005.066,90 euro + IVA.

Con l'Addendum è stato assunto l'incarico di ampliare le attività di supporto tecnico ed amministrativo in materia di controlli di I livello alle operazioni finanziate dal PO I FEAD 2014-2020, sia a titolarità che a regia, e dal PON Inclusione 2014-2020 per le operazioni a titolarità, giacché i controlli sulle operazioni a regia sono già in corso dal 2019.

In particolare, per entrambi i Programmi (Inclusione e FEAD), vengono svolte le seguenti attività:

- definizione delle metodologie di campionamento;
- pianificazione operativa dei controlli;
- elaborazione ed aggiornamento della manualistica e degli strumenti operativi;
- esecuzione dei controlli di I livello on desk (verifiche di conformità formale, verifiche amministrative);
- esecuzione di controlli e verifiche in loco sui soggetti coinvolti nell'attuazione del PO I FEAD;
- predisposizione, se necessario, delle richieste di integrazione documentale da inviare ai beneficiari e/o delle relative controdeduzioni;
- gestione delle interlocuzioni con gli organismi di controllo di secondo livello, ad es. Autorità di Audit, visite e richieste di approfondimento della CE etc.

Tra la fine del 2019 e per tutto il 2020 il supporto prestato ha riguardato i controlli di I livello per le operazioni a titolarità del PON Inclusione. Questa attività si ripartisce in 2 grandi linee di intervento:

- Verifiche di conformità formale delle domande di rimborso intermedie e finali presentate dai beneficiari; a tal proposito entro il 31 dicembre 2020 sono state effettuati i controlli di competenza e compilate 1.619 check list di conformità formale;
- Verifiche amministrative e contabili della documentazione giustificativa della spesa sostenuta, presentata dai beneficiari nelle domande di rimborso; a tal proposito entro il 31 dicembre 2020 sono state effettuati i controlli di competenza e compilate 2.220 check list di verifica amministrativa.

24 MLPS DGLPPS Progetto Unico agevolazioni sociali

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (DGLPPS) con la Convenzione stipulata in data 10 giugno 2019 ha affidato ad Invitalia la realizzazione, in collaborazione con ANCI, del Portale delle Agevolazioni Sociali (PAS), finanziato dal PON Inclusione 2014-2020 (Asse 3, Azione 9.3.9) per un importo pari a 3.600.000 euro (Iva inclusa) e durata di 3 anni.

La Convenzione ha ad oggetto lo sviluppo e la messa a disposizione dei Comuni, degli Ambiti territoriali,

delle Regioni e delle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, di un Portale delle Agevolazioni Sociali realizzato su infrastrutture messe a disposizione dal MLPS a supporto della programmazione e del monitoraggio degli interventi relativi alle politiche sociali, attraverso una integrazione con il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali – SIUSS gestito dall’INPS (istituito con Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017) e con altri sistemi e banche dati.

Nel corso del 2020 sono state progettate e realizzate le analisi preliminari alla progettazione e allo sviluppo del portale e funzionali ad una valutazione delle azioni strategiche da realizzare nell’ambito del progetto o da sviluppare attraverso altri interventi.

Nello specifico è stata condotta un’indagine conoscitiva rivolta a tutti i Comuni italiani, attraverso l’invio di un questionario on line, con l’obiettivo di rilevare le modalità operative e le soluzioni informatiche adottate a livello locale per la gestione dei dati e delle informazioni relative alle prestazioni sociali erogate. Nei confronti delle città di grandi dimensioni è stata avviata un’attività di accompagnamento mirata ad approfondire i modelli gestionali e informativi in uso per la gestione delle prestazioni sociali e per la programmazione delle politiche sociali nei territori.

L’analisi è stata ampliata a livello regionale con la ricostruzione di un quadro informativo strutturato sulla governance e programmazione del sistema integrato in ambito socioassistenziale e sociosanitario e sulla programmazione di azioni ed interventi per lo sviluppo di sistemi informativi volti a razionalizzare i flussi informativi e a valorizzare i dati in una logica integrata.

25 ANCI SGATE Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche

In attuazione dell’Accordo Quadro tra ANCI ed INVITALIA del 14 febbraio 2020, in data 29 maggio 2020 è stato sottoscritto l’Atto esecutivo per la gestione della piattaforma SGate - Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle tariffe energetiche, del bonus sociale idrico e del bonus rifiuti a partire dal 2021 - della durata di 33 mesi per un valore di 3.973.163,00 euro Iva inclusa.

Nel corso del 2020 sono state realizzate le attività:

- esecuzione di interventi di manutenzione adeguativa/correttiva di tipo funzionale finalizzati alla risoluzione di alcune problematiche riscontrate dagli utenti della piattaforma e/o rilevate dai tecnici interni che operano su SGate;
- amministrazione del sistema con interventi di tipo tecnico-operativo per la risoluzione di ticket complessi di II livello, il monitoraggio dei software, l’estrazione di report sulle domande di bonus secondo diversi criteri di aggregazione;
- assistenza specialistica tramite il Service Desk di I e di II livello erogata su base continuativa;
- gestione dell’iter di rimborso dei maggiori oneri sostenuti dai Comuni e relativa alla produzione dei rendiconti nazionali e comunali, all’assistenza agli utenti per le fasi operative e amministrative che caratterizzano il processo di rimborso dei maggiori oneri;
- sviluppo ed implementazione delle funzionalità sulla piattaforma SGate per garantire il passaggio al sistema di riconoscimento automatico ai cittadini dei bonus sociali nazionali previsto dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

26 Presidenza del Consiglio dei Ministri-DIPE AT PCM “Supporto alle strutture di coordinamento del Governo per l’efficace programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici”

Invitalia, in data 20 dicembre 2019, ha stipulato una Convenzione con il Dipartimento per la programmazione e coordinamento della politica economica - Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIPE) per la realizzazione del progetto “Supporto alle strutture di coordinamento del Governo per l’efficace programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici”, finalizzato al potenziamento dei Sistemi Codice Unico di Progetto – CUP –, al Monitoraggio degli Investimenti Pubblici – MIP - e delle Grandi Opere – MGO – e del portale OpenCUP. Il valore della convenzione è pari a 1.817.355,93 euro (IVA INCLUSA) per una durata che va dalla data di stipula al 30 giugno 2021.

Per la realizzazione delle attività operative previste è stato attivato un Gruppo di lavoro formato da 13 figure professionali. Tale Gruppo sarà ulteriormente integrato nel corso del 2021 con ulteriori 2 risorse. È prevista la realizzazione delle seguenti macro-attività:

- supporto alla progettazione e alla elaborazione, all'interno del sistema MIP, di quadri conoscitivi sullo stato di attuazione degli interventi e dei programmi di spesa per investimenti, funzionali al supporto istruttorio del DIPE a favore delle strutture di coordinamento del Governo in tema di investimenti pubblici, a partire da tutte le informazioni e banche dati a disposizione del DIPE
- supporto alle attività di analisi e reportistica, attraverso il sistema MIP, per fornire al Governo informazioni agili e tempestive sugli investimenti pubblici e i programmi di spesa, finalizzate alle decisioni e alla programmazione.
- supporto alla gestione del Sistema CUP con particolare attenzione alla attività riguardanti l'innalzamento della qualità dei dati dell'anagrafe dei progetti e dei soggetti registrati.
- supporto alla gestione e alla diffusione del portale OpenCUP quale strumento principale di accesso al patrimonio informativo del Sistema CUP e dei portali collegati sulle politiche di sviluppo (OpenCantieri, Opencoesione, ItaliaSicura – Scuole).
- supporto alla messa a regime del sistema Monitoraggio finanziario della Grandi Opere (MGO) anche tramite azioni di diffusione e assistenza a favore delle stazioni d'appalto delle Grandi Opere e alle autorità investigative (DIA, Gruppi Interforze).

Nel corso del 2020 il gruppo di lavoro Invitalia ha contribuito al raggiungimento di ambiziosi obiettivi programmati dal DIPE riorganizzando prontamente le modalità di lavoro alla luce della recente *emergenza Covid-19*. Tra i suddetti obiettivi si evidenziano: la predisposizione numerose informative sul monitoraggio degli investimenti pubblici presentate anche in occasione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica -CIPE- alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei principali Ministri con portafoglio; definizione della riforma del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici nazionali con la predisposizione dell'art. 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 in tema di riforma del Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e per il rafforzamento della logica programmi/progetti(CUP), con previsione di rilevanti sanzioni per il mancato inserimento dei CUP sugli atti di concessioni di finanziamenti per progetti di investimento pubblico. Le attività del citato gruppo di lavoro hanno poi consentito di dare un efficace impulso al Sistema di Monitoraggio finanziario Grandi Opere per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici, previsto dall'art. 36 della legge 114 dell'11 agosto 2014, sia nella fase di ricognizione dei lavori da assoggettare al rispetto delle regole previste in tale contesto che nella predisposizione di tutte le attività di organizzazione dei lavori.

In un'ottica innovativa orientata alla digitalizzazione è stato predisposto ed adottato un sistema strutturato di controllo degli output prodotti attraverso la realizzazione di un apposito portale ad accesso riservato dove è possibile, in qualsiasi momento e una volta ottenute le credenziali di accesso, caricare e scaricare singolarmente tutti i documenti realizzati.

Il 2021 sarà orientato al completamento delle attività previste e in completa coerenza con il cronoprogramma previsto.

27 MIT Programma Azioni di Sistema PAC

Invitalia ha affiancato dall'aprile 2017, operando nell'ambito del Programma Azioni di Sistema, la Direzione Generale dello Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) per l'attuazione del Piano Azione Coesione 2007-2013 (PAC) relativi alla "Salvaguardia" del PON Reti e Mobilità 2007-2013 che prevede attualmente la realizzazione di 31 grandi interventi infrastrutturali di trasporto (strade, porti, ferrovie, interporti ed infrastrutture aeroportuali) per un valore di oltre 400 milioni di euro.

In questo contesto, Invitalia ha anche assicurato il supporto al MIT per garantire la regolare chiusura del

PON reti e Mobilità 2007-2013 del quale il PAC è un programma complementare.

La chiusura dell'attività era prevista per il 31 dicembre 2019, poi prorogata al 31 maggio 2020. Nel mese di novembre 2019, la Direzione Generale dello Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti internazionali del MIT aveva però formalmente chiesto a INVITALIA di presentare, in qualità di soggetto in house del MIT, una proposta di un piano di attività per garantire continuità nel supporto all'attuazione del Programma per ulteriori 24 mesi.

In data 13 marzo 2020 è stata quindi siglata tra Invitalia e MIT una nuova convenzione a valere sulla linea di attività "Assistenza Tecnica" del PAC Salvaguardia, della durata di due anni e per un importo pari a 1.639.028,59 euro oltre IVA, e in data 31 marzo 2020 la convenzione ha ottenuto il visto di regolarità dalla Corte dei Conti, divenendo quindi operativa.

Le principali attività realizzate nel corso del 2020 riguardano il supporto all'attuazione generale del PAC nonché il monitoraggio, il controllo e la certificazione della spesa.

Invitalia ha affiancato la struttura responsabile per l'attuazione del Programma nel confronto con le diverse autorità di controllo, nazionali e comunitarie, nonché per la stipula di 2 nuove convenzioni con i beneficiari (Concessionari Pubblici, Regioni, etc.) e la formalizzazione di addenda a convenzioni già stipulate riguardanti ulteriori 10 interventi.

Nell'ambito delle attività di controllo e certificazione Invitalia ha, inoltre, supportato l'Amministrazione nella verifica della regolarità amministrativa e finanziaria di 19 domande di rimborso presentate da beneficiari del PAC per un importo pari a circa 37,5 milioni di euro nonché nella certificazione ed erogazione ai beneficiari di 4 Dichiarazioni di spesa per un importo pari a circa 56,7 milioni di euro.

Infine, rispetto alle attività connesse alla chiusura del PON reti e Mobilità 2007-2013, l'Amministrazione è stata supportata nella predisposizione ed invio alla Commissione Europea di un Rapporto Finale di Esecuzione del PON aggiornato, rispondendo alle richieste di integrazioni pervenute dalla Commissione medesima che non aveva a suo tempo accettato il Rapporto presentato in fase di chiusura del Programma (31 marzo 2017). Tale invio è avvenuto il 27 ottobre 2020.

28 MIUR (MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELLA RICERCA Servizio) "Supporto specialistico per le attività di controllo di I Livello sui progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finanziati nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020"

Invitalia ha avviato un servizio di supporto alla Amministrazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dal Novembre 2018, per effettuare i controlli di I Livello di progetti inerenti le 12 Aree di specializzazione individuate dal Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2015-2020.

Il progetto, definito "Controlli ARS 12 aree", è stato formalizzato in una Convenzione sottoscritta con il MIUR il 24 luglio 2017, registrata in Corte dei Conti il 07.09.2018, con una durata fino al 31.12.2022 ed un importo massimo pari a 6.000.000 euro escluso IVA, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

Attraverso la predisposizione di strumentazione operativa (Check List e Manuali di attuazione e applicazione), a tutto il dicembre 2020 sono state realizzate:

- 20 Check List (approvate) per la selezione di operazioni da inserire nel programma;
- Completamento dell'istruttoria della rendicontazione di 52 SAL presentati da differenti progetti, mediante l'elaborazione e l'approvazione di 356 Check List, corrispondenti ad un ammontare di 26 milioni di euro;
- Erogazione di anticipazioni, con la predisposizione di 51 Check List (approvate), per un ammontare di 12 milioni di euro;
- Erogazione di pagamenti a fronte di SAL presentati, mediante l'elaborazione e l'approvazione di 16 Check List, corrispondenti ad un ammontare di 0,9 milioni di euro.

2 Amministrazione Digitale

29 MiSE DGIAI Rafforzamento digital export

Invitalia ha sottoscritto, in data 17 maggio 2019, una convenzione per il “Rafforzamento della capacità amministrativa delle regioni meno sviluppate per la promozione e lo sviluppo dell’internazionalizzazione d’impresa attraverso gli strumenti del digital export” con il Ministero dello Sviluppo Economico - DGIAI del valore complessivo di 8.579.151,26 euro (IVA inclusa) – durata: 17 maggio 2019 – 15 settembre 2023.

Il progetto è finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale delle Regioni meno sviluppate (Basilicata/Calabria/Campania/Puglia/Sicilia), con l’obiettivo di migliorare, con particolare attenzione alle tecnologie digitali, l’efficienza e l’efficacia delle politiche e degli strumenti dell’azione pubblica a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Invitalia curerà, sotto la supervisione strategica del Ministero, le seguenti attività:

- definizione di modelli e linee guida su temi o settori di interesse comune per l’attuazione delle strategie di sostegno pubblico al digital export delle imprese dei territori di riferimento;
- identificazione e scambio di analisi e buone pratiche in tema di digital export;
- supporto alle Regioni Basilicata/Calabria/Campania/Puglia/Sicilia per il rafforzamento degli strumenti di policy regionali a sostegno del digital export;
- gestione del progetto: coordinamento, rendicontazione, comunicazione, disseminazione, monitoraggio e valutazione.

Il Decreto-Legge n. 104/2019, convertito con modificazioni in legge n. 132/2019, a partire dal 1° gennaio 2020, trasferisce le competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese, dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero degli affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il Decreto ha “soppresso” la Direzione Generale committente senza prevedere in tempi brevi un subentro da parte di un altro soggetto. Nelle more del subentro di una nuova Amministrazione titolare del Progetto, le attività di supporto nei confronti delle Regioni sono proseguite come previste.

il Progetto, nel corso del 2020, ha realizzato 3 macro-attività:

- realizzazione di un database regionale (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) delle imprese attive nel digital export e con una netta propensione ad attivare tale percorso di business;
- sviluppo di un’analisi comparata di policy e incentivi regionali e nazionali in tema di supporto alle imprese per l’avvio ed al consolidamento delle vendite sui mercati esteri;
- svolgimento di indagini su testimoni privilegiati già attivi nell’export digitale, per ogni territorio di riferimento delle 5 Regioni meno sviluppate.

30 MiSE-DGIAI: “Attività di supporto per la concessione delle agevolazioni nelle Zone Franche Urbane”

Invitalia, in data 17 aprile 2014, ha sottoscritto una convenzione con il MiSE DGIAI finalizzata al supporto per la concessione delle agevolazioni nelle Zone franche urbane (ZFU) con una dotazione di 6.060.000 euro (IVA inclusa). Tale dotazione è stata portata a 13.900.000 euro (IVA inclusa) con tre atti aggiuntivi, sottoscritti rispettivamente a marzo 2015 e aprile 2016 e 2017.

In data 05.09.2019 è stato sottoscritto il IV° atto aggiuntivo alla convenzione del 2014 che conferma la consolidata partnership tra la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (DGIAI) e la Business Unit Programmazione Comunitaria (PCOM), nella gestione di misure caratterizzate da grossi volumi di beneficiari, garantendo la concessione delle agevolazioni Z.F.U. a 46.443 beneficiari a partire dal 2013 per un valore totale del concesso pari a 1.247.375.967,99 euro.

Le attività previste costituiscono l’estensione di quelle già svolte da Invitalia-PCOM a partire dal 2014, alle agevolazioni per le Zone Franche Urbane dei territori di Genova, area colpita dal crollo del ponte Morandi, e, per le zone colpite da calamità naturali in Lombardia e Sardegna.

L'attività svolta è gestita attraverso fasi istruttorie completamente automatizzate, un'interoperabilità con i sistemi terzi per i controlli ed i necessari adempimenti amministrativi quali: il Registro delle imprese, il Registro nazionale degli aiuti di stato ed il sistema CUP. Inoltre vengono assicurati i flussi informativi verso i sistemi dell'Agenzia delle Entrate, costanti e in tempo reale, al fine di consentire alle singole beneficiarie, la fruizione nell'ambito dell'agevolazione concessa tramite l'F24.

In particolare nel corso del 2020 Invitalia ha continuato a supportare il MiSE DGIAl nelle seguenti attività.

Zona Franca di Sardegna, istituita, ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, nei comuni della regione Sardegna colpiti dall'alluvione del 18-19 novembre 2013 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri del 19 novembre 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 22 novembre 2013, numero concessioni: 105 – importo concesso 4,4 milioni.

Bando Zona Franca della Lombardia, numero concessioni: 34 - importo totale concesso 0,6 milioni di euro.

Sono inoltre proseguite per il 2020 le attività di gestione post concessione che riguardano le ormai circa 50.000 imprese beneficiarie delle diverse ZFU gestite nel tempo per un totale concesso di circa 1.250 milioni di euro.

31 MiSE DGSCERP: “Rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel percorso di implementazione del NUE 112 e dei connessi processi di governance multilivello

Invitalia, in data 21 luglio 2017, ha sottoscritto una convenzione con il MiSE Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP) del valore di 5.587.502 euro (IVA inclusa) con durata dal luglio 2017 a dicembre 2023 a valere sulla dotazione finanziaria del PON GOV 2014/2020.

La Convenzione, ha l'obiettivo di supportare il MiSE e le amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'adozione del modello NUE112 per la sua estensione sull'intero territorio nazionale.

I principali risultati raggiunti nel corso del 2020 sono:

- Assistenza alle Regioni Marche, Toscana e Umbria per l'attuazione del modello NUE 112 sui propri territori e, nel mese di dicembre 2020, è stato formalmente dato avvio all'operatività delle centrali di Firenze e Ancona, con le quali viene servita una popolazione complessiva di ulteriori circa 3.8 milioni di cittadini italiani.
- Definizione del percorso tecnico organizzativo per la realizzazione in Italia della localizzazione handset based (basata sulla localizzazione satellitare dello smartphone chiamante), come da previsioni della Direttiva 1972/2018;
- realizzazione, d'intesa con la Commissione Consultiva ex art. 75bis del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, la Manutenzione Evolutiva (MEV) del sistema SIMO 112, utilizzato per il monitoraggio delle performance del sistema nazionale di risposta alle emergenze, per consentire la gestione dei dati grezzi provenienti dalle Centrali uniche di risposta, finalizzata alla realizzazione di specifiche analisi sui dati da parte del gruppo di governance della Commissione Consultiva.
- realizzazione del sistema denominato “112 Sordi”, in accordo con il Ministero dell'Interno e con il supporto tecnico della Regione Piemonte e dell'Ente Nazionale Sordi (ENS) che consente di anticipare l'esigenza di garantire un accesso pienamente equivalente ai cittadini con disabilità secondo le indicazioni del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche Europeo (Direttiva 1972/2018). Il sistema è pienamente operativo e, alla fine del 2020: in lingua dei segni per facilitare la comunicazione sulle modalità di interazione con il sistema verso i cittadini sordi.
- trasformazione del numero 1530 da numerazione di pubblica utilità a numerazione di emergenza, ed è stato fornito il supporto alla formalizzazione dei relativi atti, da parte di AGCOM (Delibera 312/20/CIR relativa alla modifica del piano nazionale di numerazione) ed al decreto della Presidenza del Consiglio, in data 24 luglio 2020, recante “Numero Unico di emergenza Europeo. Modifica della classificazione del numero blu 1530 per le emergenze in mare”;

- definizione tecnico organizzativa, del Sistema di allarme pubblico, definito come *IT-Alert*, previsto dall'art. 110 della Direttiva 1972/2018 (Codice delle comunicazioni elettroniche Europeo). È stata inoltre supportata la definizione del relativo DPCM adottato il 19 giugno 2020. Attraverso tale servizio è possibile inviare alla popolazione, in specifiche aree geografiche di interesse, dei messaggi di allerta pubblica denominati "*messaggi IT-Alert*", che forniscono specifiche indicazioni per fronteggiare determinate emergenze in corso o imminenti; è prevista l'interazione di questo sistema con il sistema delle emergenze 112 NUE.

Con riferimento all'impatto dell'emergenza Covid-19 sul sistema nazionale di risposta alle emergenze NUE 112, è stata sviluppata un'analisi che riassume esperienze e soluzioni messe in campo dalle CUR a seguito degli elevati flussi di chiamate durante il periodo d'emergenza, al fine di rilevare una metodologia condivisa capitalizzabile per le evoluzioni del servizio.

- Sono state supportate le attività di definizione e di analisi dei dati di performance del Servizio NUE 112, in risposta al questionario annuale del COCOM (2020).
- Su formale incarico del Gabinetto del Ministro dello Sviluppo Economico si è rappresentata la posizione nazionale nel gruppo di lavoro Europeo sul 112 denominato Expert Group 112, convocato nel quadro delle attività della DG Connect.
- Si è realizzata la trasposizione degli articoli del codice Europeo delle comunicazioni elettroniche (Direttiva 1972/2018) rilevanti per il settore delle emergenze nel nuovo codice italiano delle comunicazioni elettroniche, che è stato consegnato al Gabinetto del Ministro per i passi successivi in attesa della pubblicazione della Legge di delegazione Europea.

32 MiSE DGIAI "Reingegnerizzazione-migrazione archivi DGIAI"

Invitalia, in data 30.01.2019, ha sottoscritto una convenzione con il MiSE per la reingegnerizzazione e migrazione degli archivi della DGIAI.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di gestione degli archivi fisici e digitali del MiSE DGIAI. Con la nuova convenzione di complessivi 1.900.000 euro, le attività, avviate nel 2012 per la dematerializzazione degli archivi esistenti e per la gestione integralmente digitalizzata dei nuovi archivi, dopo la migrazione complessiva delle serie archivistiche correnti della DGIAI nel nuovo documentale in ambiente ORACLE avvenuta a fine 2019, nel 2020 hanno riguardato il consolidamento del nuovo archivio documentale e la sua completa integrazione con gli altri sistemi informatici in uso.

Relativamente agli archivi fisici, è stato raggiunto l'obiettivo di prorogare fino al 2022 la gestione dell'archivio cartaceo e dei connessi servizi logistici presso un fornitore esterno.

Sono stati inoltre effettuati interventi di potenziamento e aggiornamento della infrastruttura hardware e software del CED, anche con riferimento all'impatto dell'emergenza Covid-19, abilitanti la necessaria e sempre maggiore archiviazione e consultazione dei documenti in formato digitale, l'integrazione con altri sistemi informatici in uso presso la DGIAI, l'accesso sicuro agli applicativi e ai dati e la loro conservazione.

33 MiSE DGAT: "Videosorveglianza tavolo MiSE Roma"

Invitalia ha sottoscritto, in data 31.05.2019, una convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Attività Territoriali (DGAT) del valore complessivo di 1.500.000 euro (IVA inclusa) durata: 01.07.2019 - 31.12.2020, per la realizzazione di un sistema centralizzato di invio di riprese video di telecamere di videosorveglianza alle Forze dell'Ordine ubicate nel territorio della città di Roma ed appartenenti a diversi stakeholder privati e pubblici.

Nel corso del 2020 sono state svolte le seguenti attività:

- Supporto gestionale-amministrativo alla realizzazione e al monitoraggio del progetto a sostegno di MiSE e del Comitato di coordinamento di progetto presso la Prefettura;
- Definizione della procedura di aggiornamento del censimento delle telecamere sul territorio cittadino;

- Analisi, definizione della fattibilità tecnica, supporto alla stesura della documentazione per l'affidamento della realizzazione di un anello di comunicazione in fibra a beneficio delle Forze dell'Ordine e degli adeguamenti hardware e software accessori della struttura di interconnessione;
- Analisi, definizione della fattibilità tecnica, stesura della documentazione per l'affidamento e avvio della procedura di affidamento per una sperimentazione del sistema su una linea mobile di ATACe tecnica di una prima ipotesi di sperimentazione per l'invio di riprese video dai mezzi su gomma di ATAC.

34 MiSE DGAT Progetto monitoraggio radioelettrico

Con delibera del 28 novembre 2018, n. 83, il CIPE ha approvato, a integrazione del Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga (Piano BUL - 2016MiSEBULFSC1), di cui alle delibere CIPE 65/2015, 6/2016, e 71/2017, il Progetto di monitoraggio dello spettro radioelettrico (il Progetto), per un importo complessivo pari a 9 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e la cui responsabilità gestionale è attribuita alla Direzione Generale per le Attività Territoriali (DGAT) del Ministero dello sviluppo economico (MiSE).

Il Progetto prevede:

- l'aggiornamento di parte delle stazioni già esistenti (successivamente individuate in numero pari a 8);
- la realizzazione di 12 stazioni di tipo 1 e 3 di tipo 2 nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, di 3 stazioni di tipo 1 nelle regioni Friuli VG, Toscana e Lazio e di 2 stazioni di tipo 2 nelle regioni Marche e Piemonte;
- la realizzazione di 6 stazioni mobili o semi-stazionarie (stazioni carrellate).

Vista la complessità degli interventi da realizzare, la DGAT, conformemente a quanto stabilito dalla delibera 83/2018, con Convenzione del 14 gennaio 2020, ha attribuito all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa SpA – Invitalia, per un importo pari a 623.000,07 euro, lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica (CUP B81G2000050001). Le attività sono distribuite su un arco temporale di tre annualità, dal 2020 al 2022.

Le principali attività di AT riguardano:

- gestione del Progetto: definizione atti e impostazione procedure (Sistema di Gestione e Controllo, monitoraggio, rendicontazione, circuito finanziario, controlli) in coerenza con le regole di funzionamento FSC;
- supporto all'attuazione degli interventi: predisposizione di approfondimenti di natura tecnico-giuridica riguardanti le possibili modalità di implementazione degli interventi pianificati; pianificazione delle attività progettuali; predisposizione atti e gestione delle procedure di gara, supporto al RUP.

3 Supporto alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione

35 MiSE DGIAI: "Registro Nazionale degli Aiuti"

Invitalia, in data 25 ottobre 2017, ha sottoscritto una convenzione con il MiSE DGIAI del valore complessivo di 17.715.920 euro (IVA inclusa) con durata 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2023.

La convenzione ricomprende le due commesse opportunità riferite alle proposte progettuali denominate Registro Nazionale degli aiuti e Start up Registro Nazionale degli aiuti, già approvate dalla DGIAI, cumulando le dotazioni finanziarie rispettivamente di 14.280.000 euro e 2.563.000 euro.

Le attività da svolgere riguardano lo sviluppo e gestione del Registro che rappresenta un'importante azione di sistema che coinvolge tutti i soggetti, pubblici e privati, gestori di aiuti di Stato in Italia e che risponde all'esigenza di dotare il Paese di uno strumento efficace per verificare che le agevolazioni pubbliche siano concesse alle imprese nel rispetto dei limiti previsti dagli orientamenti comunitari. Il suo funzionamento costituisce una condizionalità prevista nell'accordo di partenariato, per il riconoscimento all'Italia delle risorse comunitarie.

Il Registro nella sua versione a norma di regolamento di cui al decreto interministeriale 115/2017 è operativo dal 12 agosto 2017.

Nel corso del 2020 sono stati concessi e registrati 2,7 milioni di aiuti alle imprese, per un valore di oltre 110 miliardi di euro di concessioni, sono stati registrati più di 1.300 regimi di aiuto e si sono accreditati circa 500 Autorità responsabili e altrettanti Soggetti concedenti su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del 2020 è stata avviata la cooperazione con l'Agenzia delle Entrate per la registrazione degli aiuti fiscali relativi alla dichiarazione dei redditi 2019. Sono stati registrati circa 200.000 aiuti su più di 70 regimi.

36 MiSE DGSCERP “Comunicazione per la transizione nuove tecnologie DVBT2”

Invitalia ha sottoscritto, in data 10.07.2020, una convenzione con il Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, Radiodiffusioni e Postali (DGSCERP) del valore complessivo di 15.000.000 euro (IVA inclusa) durata: 10.07.2020 - 31.12.2022, avente ad oggetto le attività di supporto tecnico-specialistico al MiSE per le attività di comunicazione e informazione ai cittadini sugli adempimenti necessari a far fronte al cambio delle tecnologie di trasmissione dei programmi TV necessarie per il passaggio alla tecnologia DVBT2 come previsto dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 8 agosto 2018 che ha definito il calendario nazionale (cd. roadmap) e le scadenze per il rilascio delle frequenze nella banda a 700 MHz.

Nello specifico, l'intervento richiesto ad Invitalia è finalizzato a fornire affiancamento e assistenza tecnica alla pianificazione, progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione previste dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 18 ottobre 2019, art.5.

Le attività avviate nel 2020 hanno riguardato i seguenti ambiti principali:

- Supporto alla governance, che si è realizzato attraverso lo svolgimento di attività di Project Management (coordinamento e organizzazione), affiancamento alla fase di predisposizione documentale, attivazione di gare aperte per l'affidamento dei servizi di creatività, pianificazione media e call center;
- Comunicazione e disseminazione, per impostare le principali azioni di comunicazioni e promozione e realizzarle attraverso l'acquisto di tutti i servizi. In questa ottica è stato ideato e condiviso con il Ministero e gli stakeholders del progetto il Piano di comunicazione per la transizione al nuovo digitale terrestre (DVBT2).

Coerentemente con quanto pianificato e condiviso sono stati attivati il 17 novembre i 4 strumenti di comunicazione dedicati alla nuova tv digitale, realizzati dal gruppo di lavoro Invitalia con il supporto dei fornitori specializzati individuati attraverso le gare condotte da Invitalia stessa:

- CAMPAGNA ADV: partita con uno spot TV pianificato sugli SpAzi di pubblica utilità della Presidenza del Consiglio. Lo spot è stato trasmesso per tutto il mese di dicembre anche attraverso SpAzi pubblicitari commerciali acquistati allo scopo dal fornitore incaricato della attività di media center. La campagna a dicembre è comparsa anche sui principali quotidiani, cartacei e online.
- SITO WEB: nuovatvdigitale.MiSE.gov.it, ha registrato dai primi giorni di attività migliaia di utenti e pagine visitate, riscontrando il favore dell'utenza.
- CANALI SOCIAL: contemporaneamente all'avvio del sito web sono stati aperti i canali social Instagram e Facebook dove i messaggi principali della campagna vengono veicolati attraverso social cards sulla base di un piano editoriale settimanale condiviso anche con Ufficio Stampa MiSE.
- CALL CENTER: attivo al numero 06 87 800 262 con 6 operatori e 60 linee, ha gestito una media di circa 60 contatti/giorno durante il flight.

È stata poi progettata e messa in cantiere la serie dei video tutorial sulle principali verifiche che gli utenti possono effettuare autonomamente per capire se il proprio televisore è compatibile con il nuovo standard di trasmissione. Tali video pillole saranno veicolate via web e social. La prima è stata messa in produzione a partire da fine dicembre.

La campagna ADV proseguirà nel 2021 con i 3 flight pianificati e con la produzione di un nuovo spot radio tv.

37 MiSE DGIAI “Innovation manager”

Invitalia ha sottoscritto, in data 23.10.2019, una convenzione con il MiSE Direzione Generale per gli incentivi DGIAI del valore di 600.000 euro IVA inclusa.

La convenzione è stata integrata e prorogata con un addendum del 2 dicembre 2020. L’addendum proroga la Convenzione al 31 dicembre 2022 portandone il valore totale a 902.282,05 euro IVA esclusa.

Le attività previste sono finalizzate a garantire il supporto tecnico-specialistico in relazione ai seguenti ambiti:

- strutturazione dei meccanismi operativi di gestione della misura;
- progettazione e messa in opera della piattaforma informatica di gestione della misura, in coerenza con la normativa di attuazione, nelle due componenti di formazione dell’elenco dei manager/società di consulenza e di gestione delle attività di concessione ed erogazione dei voucher;
- sviluppo e implementazione di funzionalità applicative che consentano l’automazione nei processi di controllo amministrativo finalizzati ad attivare il flusso dei trasferimenti in favore dei beneficiari;
- supporto all’attività di promozione della misura

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 maggio del 2019 sono state definite le modalità dell’intervento diretto ad agevolare l’acquisizione di consulenze manageriali finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti d’impresa, in attuazione dell’articolo 1, commi 228, 230 e 231 della legge n.145/2018 (legge di bilancio 2019). Le risorse complessive ammontano a 75 milioni a favore delle imprese, di cui lo 0,8% per le attività di cui alla presente convenzione.

L’iniziativa consiste in agevolazioni in forma di voucher di taglio fino a 40.000 euro per impresa come contributo fino al 50% per la spesa in consulenze specialistiche in ambiti innovativi. Le consulenze dovranno essere rese da manager iscritti in apposito elenco da creare presso il MiSE nell’ambito della medesima iniziativa.

Il decreto ministeriale prevede che “per la formazione dell’elenco dei manager qualificati [...], per la presentazione delle domande di ammissione al contributo, per la valutazione e gestione delle stesse, per la comunicazione del loro esito e per la successiva erogazione del voucher, il Ministero dello sviluppo economico si avvale di un apposito sistema informatico, la cui realizzazione e gestione è affidata, sulla base di apposita convenzione, all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa”.

Le attività di assistenza tecnica svolte del 2020 hanno riguardato la progettazione e la messa in punto del sistema di erogazione, in 2 SAL, per 3.565 imprese e altrettanti manager oggetto di concessione.

In particolare nel mese di maggio è stata aperta il sistema per l’acquisizione del 1 SAL (per la fruizione del 50% del voucher) e nel mese di dicembre il sistema ha consentito l’invio del saldo o del SAL Unico.

Al 31 dicembre 2020 sono pervenute 1.178 richieste di anticipo di erogazione (SAL1) per un importo complessivo di circa 16,5 milioni di euro e 45 istanze di erogazione a saldo (SAL2) per un totale di 0,7 milioni di euro per un totale di 1123 richieste di erogazione per un totale di 17,2 milioni di euro.

4 Interventi di ricostruzione**38 Terremoto Emilia Romagna**

L’Agenzia ha sottoscritto in data 11 settembre 2013 la “Convenzione con il Commissario Delegato per l’attuazione degli interventi previsti dal DL 6 giugno 2012, n. 74, “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”.

Con Ordinanza commissariale n. 75 del 15 novembre 2012, Invitalia è stata individuata quale società incaricata dello svolgimento delle attività afferenti alle procedure di istruttoria, concessione e liquidazione e assistenza legale nei procedimenti finalizzati all’erogazione dei contributi. Le attività hanno avuto formale inizio il 14 dicembre 2012 a seguito della lettera del Commissario Delegato con la quale si richiedeva l’avvio

per motivi di urgenza – nelle more della firma della Convenzione - dell'attività di collaborazione.

Le attività in carico alla società Invitalia, nel corso del 2020, sono state regolate dalla Convenzione 2019 – 2020, stipulata in data 28.06.2019 (RPI/2019/265) tra il Presidente della Regione Emilia Romagna in qualità di Commissario Delegato e l'Agenzia. Tale ultima convenzione, nel prendere atto della proroga dello stato di emergenza al 31.12.2020 nonché dello stato di avanzamento delle attività ed al fine di dare continuità al lavoro svolto nel precedente periodo, definisce le attività ed i relativi corrispettivi dell'Agenzia per la durata della stessa.

Viene, pertanto, confermato il ruolo di Invitalia a supporto al Commissario Delegato nelle attività relative alle procedure di istruttoria nella fase di concessione e liquidazione dei contributi e di monitoraggio della realizzazione degli interventi finanziati. La nuova Convenzione affida ad Invitalia anche le attività relative all'istruttoria di erogazione delle domande presentate a valere sul Bando Centri Storici (Ordinanza 2/2019 del 03.02.2019) nonché lo svolgimento dei controlli ex-post sulle iniziative finanziate a valere sui contributi Sisma 2012. La Convenzione conferma, inoltre, in capo ad Invitalia, la responsabilità del procedimento amministrativo inerente la fase di erogazione dei contributi.

Nell'anno 2020, oltre alle istruttorie di concessione ed erogazione, l'attività dell'Agenzia è stata anche rivolta all'esame istruttorio di numerose varianti in corso d'opera, ricalcoli di contributi e supporto ai beneficiari. Si segnala che, l'attività nel corso dell'anno in questione è stata svolta principalmente in modalità di lavoro agile che ha visto coinvolto il 100% delle risorse impegnate sulla commessa. Al fine di supportare maggiormente i beneficiari nella fase di presentazione delle domande di pagamento, in accordo con il Committente, l'attività degli sportelli territoriali presso i comuni di Cento e di Mirandola, presidiati da Invitalia, è stata svolta da remoto.

Nelle tabelle che seguono sono sintetizzati gli elementi ed i dati più significativi che hanno caratterizzato le attività gestite da Invitalia nel corso del 2020.

Ordinanza	N° Domande Ricevute	di cui Concessione	di cui Erogazione	N° Domande istruite	di cui Concessione	di cui Erogazione
n.57 del 2012 e smi	550	-	550	620	-	620
n.23 del 2012 e smi n.26 del 2016 e smi n.13 del 2017 e smi n.31 del 2018 e smi	118	44	74	151	39	102
n. 2 del 2019 e smi	376	-	376	283	-	283
TOTALE	1.044	44	1.000	1.054	39	1.005

	Importi Concessi (€/000)	Importi Erogati (€/000)
Ordinanza n.57 del 2012 e smi	-	104.693
Ordinanza n.23 del 2012 e smi Ordinanza n.26 del 2016 e smi Ordinanza n.13 del 2017 e smi Ordinanza n.31 del 2018 e smi	2.226	7.159
Ordinanza n. 2 del 2019 e smi	-	13.178
TOTALE	2.226	125.030

Si segnala che, con le erogazioni effettuate nel 2020, i contributi complessivamente erogati ammontano a circa il 85 % dei contributi totali concessi alle imprese.

39 Interventi ricostruzione post sisma Centro Italia 2016

L'anno 2020 ha visto il proseguimento delle attività oggetto della Convenzione sottoscritta nel 2016 e prorogata nel 2019 per il biennio 2019-2020.

Più nel dettaglio, con la nomina del nuovo Commissario avvenuta nel febbraio 2020, all'Agenzia è stato chiesto di realizzare, in aggiunta a quanto già previsto, una attività di due diligence che restituisse un quadro conoscitivo completo dell'attuazione degli interventi previsti dal decreto-legge 189/2016.

Gli esiti contenuti nel report finale, presentato anche al Governo, sono stati utilizzati per programmare gli interventi organizzativi e normativi, che sono stati attuati nel corso dell'anno per semplificare le procedure della ricostruzione e migliorare l'operatività della Struttura Commissariale.

Oltre a questo, l'Agenzia ha messo a disposizione proprio personale interno per supportare il Commissario, in qualità di soggetto attuatore, nelle attività di pubblicazione di una manifestazione di interesse propedeutica all'individuazione dei soggetti a cui affidare gli studi delle Faglie attive e capaci in alcune aree del cratere sismico.

Sono rimaste sostanzialmente invariate le attività che l'Agenzia ha svolto a favore degli Uffici Speciali della Ricostruzione delle quattro regioni colpite dal sisma, attraverso la messa a disposizione di circa 70 risorse tecnico/amministrative che operano nell'ambito della ricostruzione pubblica e privata.

In data 30 Dicembre la Convenzione è stata prorogata per l'anno 2021, integrando le attività e prevedendo altresì l'inserimento di ulteriori 60 risorse.

40 Bando Inail Sisma 2016

L'art. 23 del decreto-legge 189 del 2016 trasferisce al fondo per la ricostruzione 30 milioni provenienti dall'INAIL per il finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per le imprese che operano nei Comuni del cratere.

Il 25 Maggio 2020 il Commissario Straordinario di governo sisma 2016 ha sottoscritto con l'Agenzia una convenzione, del valore di 778,786,42 euro IVA esclusa, per le attività di supporto nell'esecuzione delle procedure di istruttoria di concessione e liquidazione dei contributi di cui all'ordinanza n. 98 del 9 maggio 2020 che definisce i criteri per poter accedere ai fondi di cui all'art. 23 del decreto-legge.

L'ordinanza prevede due linee di intervento, la prima per il rimborso delle spese per il miglioramento della sicurezza dei lavoratori delle imprese edili che operano nell'ambito della ricostruzione pubblica e privata, contro il rischio di contagio Covid-19 ; la seconda per sostenere gli investimenti per il rafforzamento locale e la messa in sicurezza dei componenti non strutturali e degli impianti relativamente agli immobili destinati ad attività di impresa che non abbiano subito danni dal sisma.

La conclusione delle attività è prevista per Giugno 2021.

41 Interventi ricostruzione Isola d'Ischia post sisma del 21 agosto 2017

Il 29 gennaio 2019 è stata sottoscritta, con il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei Comuni dell'Isola d'Ischia colpiti dal terremoto del 21 agosto 2017, una Convenzione che affida ad Invitalia le attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni assegnate al Commissario medesimo con il Decreto-Legge 28 settembre 2018, n. 109.

Nel corso del 2020, le attività si sono svolte in continuità con l'anno precedente ed hanno riguardato principalmente il supporto al procedimento di concessione dei contributi tesi alla ripresa economica delle imprese del territorio ischitano, il rimborso ai comuni delle spese sostenute per il mantenimento della popolazione negli alberghi ed il riconoscimento dei contributi di autonoma sistemazione.

Particolare impulso è stato dato all'attività sul territorio, procedendo ad una ricognizione puntuale dei danni agli immobili, con un focus su quelli siti fuori dalla c.d. zona rossa, che non dovendo essere ricompresi nella pianificazione urbanistica in capo alla Regione Campania, possono essere oggetto di domanda di contributo per la riparazione dei danni subiti.

È indubbio che la situazione emergenziale per la grave crisi sanitaria ha parzialmente condizionato l'esito dell'azione commissariale, che ha dovuto tener conto delle oggettive difficoltà nell'avvio dei processi di ricostruzione, con una emergenza che si aggiunge ad una precarietà diffusa.

42 Interventi ricostruzione post sisma Area Etna del 26 Dicembre 2018

Nel mese di Febbraio 2020, l'Agenzia ha sottoscritto una convenzione con il Commissario alla Ricostruzione nei territori dei comuni della Città metropolitana di Catania colpiti dall'evento sismico del 26 dicembre

2018, di cui al DPCM del 5 agosto 2019.

La convenzione, del valore di 1.712.338,90 euro IVA esclusa, scadrà nel dicembre 2021, e prevede che Invitalia svolga attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni affidate al Commissario dal decreto-legge del 18 aprile 2019 n. 32, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55 del 14 giugno 2019.

Le principali linee di intervento sono state identificate nel: “Supporto organizzativo alle attività della struttura commissariale”, “Supporto alla ricognizione del danno, determinazione del fabbisogno e mappatura della situazione edilizia e urbanistica” e nel “Supporto al procedimento di concessione dei contributi”.

5 Incubatori

43 Incubatore Termini Imerese

Nel corso del 2020 è stato individuato il gestore insieme alla Regione Siciliana nel Distretto Meccatronica, la definizione avverrà nel primo trimestre del 2021.

44 Incubatore di Genova

Invitalia con il supporto tecnico altamente specialistico di IIT, ha redatto il progetto da porre a base di gara per l'affidamento dei servizi e forniture, provvedimento di aggiudicazione del 28.07.2020 INTERVENUTA EFFICACIA AGGIUDICAZIONE il 16.09.2020, trasferimento atti al rup per l'esecuzione il 16.12.2020 i prevede consegna entro anno 2021.

45 Incubatore di Milano

In data 19.02.2020 l'assessore al lavoro del Comune di Milano ha consegnato l'area su cui realizzare la struttura ad Invitalia, che ha contestualmente consegnato all'impresa costruttrice e in data 25.02.2020 il Direttore dei Lavori, a seguito di autorizzazione del RUP, ha consegnato i lavori. I noti eventi legati alla emergenza pandemica non hanno di fatti consentito il normale avvio delle opere, obbligando la sospensione dei lavori in data 25.03.2020, gli stessi hanno potuto riprendere in sicurezza solo in data 08.06.2020; la chiusura del cantiere è attesa per la data del 07.06.2021, salvo eventuali altri rallentamenti dovuti all'emergenza pandemica.

2. EVOUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi che hanno riguardato le misure di legge gestite dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA.

Fondo di sostegno venture capital

DM MiSE 1° ottobre 2020 Modalità di impiego delle risorse aggiuntive conferite al Fondo di sostegno al venture capital e finalizzate a sostenere investimenti nel capitale delle start-up innovative e delle piccole e medie imprese innovative.

(GU Serie Generale n.288 del 19-11-2020)

Fondo Venture Capital di cui all'Art.1 comma 209 L. n.145/2018 e al DM MiSE 1° ottobre 2020.

Internazionalizzazione

Decreto “Cura Italia” Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27.

«Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19. proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.»

(Testo coordinato GU n.110 del 29-4-2020 - suppl. ordinario n. 16)

Articolo 72 Misure per l'internazionalizzazione del sistema Paese

L'articolo 72 istituisce, al comma 1, un nuovo Fondo per la promozione integrata verso i mercati esteri, con una dotazione finanziaria iniziale di 150 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato all'adozione di misure di comunicazione, di potenziamento delle attività di promozione del Made in Italy nonché per il cofinanziamento di iniziative di promozione dei mercati esteri realizzate da altre pubbliche amministrazioni mediante apposite convenzioni.

Il comma 2 dispone, in considerazione dell'esigenza di contenere con immediatezza gli effetti negativi sull'internazionalizzazione del sistema Paese in conseguenza della diffusione del Covid-19, la possibilità di aggiudicazione dei contratti di forniture, lavori e servizi tramite la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara. Il medesimo comma prevede altresì che il MAECI e l'ICE possano avvalersi della società INVITALIA tramite modalità definite mediante apposita convenzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Misure in favore dei beneficiari di mutui agevolati Invitalia**Decreto "Cura Italia" Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27**

«Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19. proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.»

(Testo coordinato GU n.110 del 29-4-2020 - suppl. ordinario n. 16)

Articolo 72-ter

L'articolo 72-ter, introdotto nel corso dell'esame al Senato, riproduce il testo dell'articolo 6 del DL n. 9/2020.

L'articolo prevede che i soggetti beneficiari di mutui agevolati concessi da INVITALIA a favore di imprese ubicate nei territori dei primi comuni maggiormente colpiti dall'epidemia di Covid-19 ("Zone rosse" di cui all'Allegato 1 del DPCM 1° marzo 2020) possono beneficiare della sospensione di dodici mesi del pagamento delle rate con scadenza non successiva al 31 dicembre 2020 e di un corrispondente allungamento della durata dei piani di ammortamento.

Incremento della dotazione dei contratti di sviluppo**Decreto "Cura Italia" Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27**

«Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19. proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.»

(Testo coordinato GU n.110 del 29-4-2020 - suppl. ordinario n. 16)

Articolo 80

L'articolo 80 autorizza la spesa di ulteriori 400 milioni di euro per il 2020 per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei contratti di sviluppo.

Contributi alle imprese per la sicurezza e potenziamento dei presidi sanitari**Decreto "Cura Italia" Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27**

«Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19. proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.»

(Testo coordinato GU n.110 del 29-4-2020 - suppl. ordinario n. 16)

Articolo 43

L'articolo 43 prevede il trasferimento dell'importo di 50 milioni di euro, da parte dell'INAIL ad Invitalia, da erogare alle imprese per l'acquisto di dispositivi e di altri strumenti di protezione.

Incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici) #CuraItalia**Decreto "Cura Italia" Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27**

«Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19. proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.»

(Testo coordinato GU n.110 del 29-4-2020 - suppl. ordinario n. 16)

Articolo 5

Al fine di assicurare la produzione e la fornitura di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, ai valori di mercato correnti al 31 dicembre 2019, in relazione alla inadeguata disponibilità degli stessi nel periodo di emergenza Covid-19, il Commissario straordinario di cui all'articolo 122 è autorizzato a erogare finanziamenti mediante contributi a fondo perduto e in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese produttrici di tali dispositivi.

A tal fine il Commissario straordinario si avvale di Invitalia che opera come soggetto gestore della misura. È autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020, per contributi a fondo perduto e per finanziamenti agevolati, secondo modalità compatibili con la normativa Europea.

Fondo patrimonio PMI

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Decreto Rilancio Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Art. 26 Rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni

Istituzione del Fondo Patrimonio PMI: Invitalia, o una sua controllata, gestirà il Fondo – con dotazione di 4 miliardi di euro per il 2020 - finalizzato a sottoscrivere, entro il 31 dicembre 2020, obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione. Questi ultimi dovranno essere emessi da società e cooperative, aventi sede legale in Italia con: a) ricavi nel 2019 da 5 a 50 milioni di euro; b) una riduzione del 33% dei ricavi a marzo e aprile 2020; c) un aumento del capitale (deliberato, eseguito, interamente versato) non inferiore a 250.000 euro (art.26).

Lo stesso articolo prevede anche un credito di imposta per gli stessi destinatari.

Modifiche al Fondo Patrimonio PMI

Viene prorogata al 30 giugno 2021 la possibilità di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari subordinati per l'accesso al Fondo Patrimonio PMI. Inoltre, si stabilisce un limite specifico, pari a 1 miliardo di euro, per le sottoscrizioni da effettuare nel 2021.

Legge di Bilancio 2021(Art.1 Comma 263).Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

(GU Serie Generale n.322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46)

Smart&Start

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Decreto Rilancio Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Art.38

È previsto un incremento della dotazione finanziaria di 100 milioni di euro per l'anno 2020 e l'estensione del contributo a fondo perduto - pari al 30% del mutuo - per le startup innovative del Cratere sismico Centro Italia.

Comunicato Ministero dello sviluppo economico relativo alla circolare direttoriale 16 dicembre 2019, n. 439196 - Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni ai sensi del decreto 24 settembre 2014, come modificato dal decreto ministeriale 30 agosto 2019, concernente il regime di aiuto finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo, su tutto il territorio nazionale, di start-up innovative.

(GU Serie Generale n.4 del 07-01-2020)

Principali novità:

- la semplificazione dei criteri di valutazione per la concessione delle agevolazioni e l'introduzione di nuove premialità in caso di collaborazione con organismi di ricerca, incubatori e acceleratori d'impresa, compresi i Digital Innovation Hub, e di realizzazione di piani di impresa al sud da parte di start up già operative al centro-nord;
- una nuova definizione dei piani di impresa e delle spese ammissibili, ivi incluso il riconoscimento di una quota di finanziamento per la copertura delle esigenze di capitale circolante per il periodo di realizzazione del piano;
- l'incremento del finanziamento agevolato fino all'80% delle spese ammissibili e al 90% nel caso di società costituite da sole donne, da under 36 oppure se un socio ha il titolo di dottore di ricerca;
- l'aumento del fondo perduto per le imprese localizzate al Sud Italia fino al 30% dell'importo concesso per gli investimenti;
- modalità di rendicontazione più semplici, con la possibilità di ottenere le erogazioni per stati di avanzamento con fatture non quietanzate (i cui pagamenti possono dimostrati, entro sei mesi, al successivo stato di avanzamento) e contestuale erogazione della quota proporzionale di finanziamento inerente il capitale circolante; rendicontazione dei costi di personale con la modalità dei costi standard;
- estensione temporale del periodo di ammortamento per la restituzione del finanziamento fino a 10 anni.

Le domande già presentate prima della pubblicazione della nuova circolare, per le quali non vi siano provvedimenti già adottati, potranno essere riformulate entro 60 giorni dalla data del 20 gennaio 2020. Sarà mantenuta inalterata la data di presentazione ai fini dell'ammissibilità delle spese e dell'accertamento dei requisiti. Sarà comunque possibile presentare una nuova domanda anche oltre questo termine.

Incentivi INAIL spese sanitarie

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Decreto Rilancio Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Art.95

Contributi per la riduzione del rischio di contagio nei luoghi di lavoro: Invitalia gestirà 403 milioni di euro (risorse INAIL) destinati alle imprese che hanno acquistato apparecchiature, attrezzature, dispositivi elettronici per l'isolamento o il distanziamento dei lavoratori e altri strumenti di protezione individuale.

Resto al Sud

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Decreto Rilancio Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Art. 245

Liquidità a fondo perduto per le imprese Resto al Sud: le imprese che hanno completato il progetto ammesso alle agevolazioni Resto al Sud potranno accedere a un ulteriore contributo a fondo perduto, a copertura del fabbisogno di circolante, pari a 15.000 euro per le attività svolte in forma individuale e fino ad un massimo di 40.000 euro (10.000 euro per ciascun socio) per quelle esercitate in forma di società.

Modifiche alla misura “Resto al Sud”

Viene estesa la platea dei beneficiari della misura elevando da 45 a 55 anni la loro età massima modificando il comma 2 dell'articolo 1 del DL n. 91/2017 convertito dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123.

Legge di Bilancio 2021 L. n.178/2021 (Art.1Comma 170)

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

(GU Serie Generale n.322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46)

Bando Impresa sicura Invitalia. Inail.

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Decreto Rilancio Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Art. 77

Estensione agli enti del terzo settore.

Voucher consulenza innovazione**Decreto del Ministero dello sviluppo economico 13 dicembre 2019**

Chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di accesso al contributo, in forma di voucher, per l'acquisto da parte delle micro, piccole e medie imprese di consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

(GU n.2 del 3-1-2020)

Decreto MiSE 14 gennaio 2020. Destinazione di ulteriori risorse finanziarie alla concessione del contributo tramite voucher a beneficio delle micro, piccole e medie imprese, per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

(GU Serie Generale n.55 del 04-03-2020)

Decreto Direttoriale Ministero dello sviluppo economico 20 gennaio 2020

Comunicato relativo al decreto direttoriale 20 gennaio 2020 – Voucher per consulenza in innovazione. Proroga del termine per la sottoscrizione del contratto di consulenza specialistica.

(GU n.26 del 1-2-2020)

Comunicato MiSE relativo al decreto direttoriale 9 marzo 2020 - Elenco delle domande di agevolazione finanziabili ai sensi del decreto 7 maggio 2019, recante le disposizioni applicative del voucher per consulenza in innovazione.

(GU n.77 del 23-03-2020)

Misura voucher per consulenza in innovazione. Elenco domande ammesse.

Comunicato Ministero dello sviluppo economico 24.4.2020 relativo al decreto direttoriale 16 aprile 2020 - Ulteriore elenco di domande di agevolazione finanziabili ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio 2019,

recante le disposizioni applicative del voucher per consulenza in innovazione.

(GU Serie Generale n.107 del 24-04-2020)

Voucher 3I. Investire in innovazione. Modalità concessione voucher.

Comunicato Ministero dello sviluppo economico DM MiSE 14 maggio 2020 Modalità per la concessione alle start-up innovative del «Voucher 3I, investire in innovazione»

(GU Serie Generale n.131 del 22-05-2020)

Comunicato MiSE relativo al decreto direttoriale 19 maggio 2020 - Ulteriore elenco di domande di agevolazione finanziabili ai sensi del decreto ministeriale 7 maggio 2019, recante le disposizioni applicative del voucher per consulenza in innovazione.

(GU Serie Generale n.136 del 28-05-2020)

Accordi per l'innovazione

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 16 dicembre 2019

Sospensione dei termini per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso alle agevolazioni di cui al decreto 24 maggio 2017, recante la disciplina degli accordi per l'innovazione, da realizzare nei territori della Regione Toscana.

(GU n.2 del 3-1-2020)

Fabbrica intelligente Agrifood e Scienze della vita

Decreto del Ministero dello sviluppo economico 13 dicembre 2019

Modifica del decreto 9 marzo 2018, recante l'intervento agevolativo a sostegno della realizzazione nelle regioni meno sviluppate di programmi di investimento innovativi coerenti con il Piano nazionale Impresa 4.0, diretti a favorire la transizione delle piccole e medie imprese verso la «Fabbrica intelligente».

(GU Serie Generale n.6 del 09-01-2020)

Il decreto modifica i termini in materia di revoca delle agevolazioni.

Misure Fabbrica intelligente e Agrifood. Stanziamento risorse.

Decreto MiSE 20 dicembre 2019. Destinazione di ulteriori risorse finanziarie al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a «Fabbrica intelligente» e «Agrifood», di cui al decreto 5 marzo 2018.

(GU Serie Generale n.55 del 04-03-2020)

Misure «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita». Stanziamento risorse.

Decreto MiSE 6 febbraio 2020 Destinazione di ulteriori risorse finanziarie al sostegno di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a «Fabbrica intelligente», «Agrifood» e «Scienze della vita», di cui al decreto ministeriale 2 agosto 2019.

(GU Serie Generale n.68 del 16-03-2020)

Legge 181

Comunicato del Ministero dello sviluppo economico relativo alla Circolare direttoriale 16 gennaio 2020, n. 10088 recante: Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali.

(GU n.24 del 30-1-2020)

La circolare prevede tra l'altro:

- ampliamento della platea dei potenziali beneficiari attraverso l'abbassamento della soglia minima di investimento da 1,5 milioni di euro a 1 milione di euro;
- modifica della percentuale del finanziamento agevolato, che passa dal 50% fisso ad una percentuale che varia dal 30% al 50%, a discrezione dell'impresa;
- nuove tipologie di sostegno per favorire la formazione dei lavoratori e accordi di sviluppo per programmi di investimento strategici di importo pari o superiore a 10 milioni di euro e con un significativo impatto occupazionale.

Legge 181. Apertura sportelli

Decreto del ministero dello sviluppo economico 26 maggio 2020

Apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, riguardanti i comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Massa Carrara riconosciuti quali territori interessati da crisi industriale non complessa, i comuni dell'area di crisi complessa di Livorno, nonché i comuni del cratere sismico aquilano individuati dal «Programma Restart Abruzzo».

(GU n.143 del 06-06-2020)

Legge 181. Modifica Circ. MiSE 16.1.2020 n.1088

Comunicato relativo alla Circolare 26 maggio 2020, n. 153147 - modifica alla circolare 16 gennaio 2020, n. 10088, recante i criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali.

La Circolare apporta una rettifica alla circolare 16 gennaio 2020 n. 10088 recante i criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali.

La modifica è riferita al punto 5.2, lettera c), riguardante i programmi ammissibili alle agevolazioni diretti alla realizzazione di nuove unità produttive o l'ampliamento di unità produttive esistenti.

(GU n.143 del 06-06-2020)

Legge 181. Area Fermano-Maceratese. Avviso selezione. Circ. MiSE 31.8.2020 n.385

Comunicato relativo alla circolare 31 agosto 2020, n. 3085, concernente l'avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali, tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989, nel territorio dell'area di crisi industriale complessa del «Distretto delle pelli-calzature Fermano-Maceratese».

(GU Serie Generale n.230 del 16-09-2020)

Avviso L. 181/89 Area di Crisi Merloni

Comunicato Ministero dello sviluppo economico relativo alla Circolare 26 novembre 2020, n. 3811 – Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del gruppo Antonio Merloni tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

(GU Serie Generale n.304 del 07-12-2020)

Legge 181/89 Area di crisi complessa Venezia. Avviso selezione.

Comunicato Ministero dello sviluppo economico relativo alla circolare 14 dicembre 2020, n. 4139 – Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di Venezia tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

(GU Serie Generale n.319 del 24-12-2020)

Decreto MiSE 6 febbraio 2020. Proroga dei termini per la conclusione dei programmi agevolati a valere sulle agevolazioni per la realizzazione di attività imprenditoriali volte, attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale, al rafforzamento dell'attrattività e dell'offerta turistica del territorio del cratere sismico aquilano.

(GU Serie Generale n.99 del 15-04-2020)

Programma Restart. Delibera Cipe 145.2020 n.16

Programma di sviluppo Restart di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 49. Approvazione di un nuovo intervento, approvazione di finanziamenti integrativi per interventi già approvati e assegnazione di risorse.

(GU Serie Generale n.229 del 15-09-2020)

Programma Restart. Delibera Cipe 14.5.2020 n.17

Programma di sviluppo Restart di cui alla delibera CIPE del 10 agosto 2016, n. 49. Approvazione del progetto «Collegio Ferrante d'Aragona» e assegnazione di risorse.

(GU Serie Generale n.229 del 15-09-2020)

Programma Restart Abruzzo

DM MiSE 18 novembre 2020 Chiusura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, riguardanti programmi d'investimento nei territori dei comuni del cratere sismico aquilano individuati dal «Programma Restart Abruzzo».

(GU Serie Generale n.291 del 23-11-2020)

Legge 181 Area Porto Torres

Comunicato MiSE relativo alla Circolare 13 novembre 2020, n. 295074, concernente l'avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa «Polo industriale di Porto Torres» tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

(GU n.293 del 25-11-2020)

Legge di Bilancio 2021 n.178/2020 Art.1 commi 289 290 291

Legge di Bilancio 2021. Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

(GU Serie Generale n.322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46)

- Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi Art.1 Commi 80-81. Il comma 80 incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, destinando le relative risorse alla riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del DL n. 83/2012 convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134. Il comma 81 demanda ad un decreto ministeriale il riparto delle risorse tra gli interventi nelle aree di crisi industriale complessa e nelle aree di crisi non complessa.
- Piani di recupero occupazionale. Art.1 Comma 289. Sono stanziati ulteriori risorse pari a 180 milioni di euro sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione volte al completamento dei piani di recupero occupazionale nelle aree di crisi industriale complessa, destinate ai trattamenti di CIGS e di mobilità in deroga nell'anno 2021 (comma 289).
- Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa Art.1 Comma 290. Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a garantire la prosecuzione degli interventi di cassa integrazione guadagni

straordinaria e di mobilità in deroga nelle aree individuate dalle Regioni per l'anno 2020, ma non autorizzate per mancanza di copertura finanziaria.

- Indennità per i lavoratori di aree di crisi complessa Regione Campania Art.1 comma 291. È ampliata la platea dei beneficiari dell'indennità pari al trattamento dell'ultima mobilità ordinaria percepita dai lavoratori della regione Campania che hanno cessato la mobilità ordinaria dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2016, fino al 31 dicembre 2021.

Bonifica Area Bagnoli-Coroglio

Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio.

Comunicato avvenuta pubblicazione del decreto del Presidente della Repubblica del 6 agosto 2019, avente ad oggetto «Approvazione dello Stralcio urbanistico del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio» sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio all'indirizzo: Approvazione dello Stralcio urbanistico del programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio.

(GU n.26 del 1-2-2020)

Investimento reti intelligenti (Smart grid) nei territori delle regioni meno sviluppate

Avviso pubblico per il finanziamento di interventi per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) nei territori delle Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) PON Imprese e competitività FESR 2014-2020.

(GU n.26 del 1-2-2020)

Le domande di agevolazione devono essere presentate dalle ore 10,00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso pubblico in oggetto e fino alle ore 10,00 del centoventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione.

Brevetti+

Comunicato del Ministero dello sviluppo economico. Sospensione della presentazione delle domande relative al bando denominato Brevetti+.

(GU Serie Generale n.30 del 06-02-2020)

In conseguenza dell'esaurimento delle risorse disponibili, dalle ore 17,00 del 31 gennaio 2020 è stata sospesa, con decreto direttoriale n. 26665 del 31 gennaio 2020, l'acquisizione al protocollo on-line dell'ente gestore delle domande di agevolazione relative alla misura denominata Brevetti+, di cui all'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale - n. 283 del 3 dicembre 2019.

Decreto ministero dello sviluppo economico 5 marzo 2020

Assegnazione di risorse finanziarie del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR all'intervento agevolativo Brevetti+.

(GU Serie Generale n.100 del 16-04-2020)

Brevetti+ Sospensione domande

Comunicato MiSE Sospensione della presentazione delle domande relative alla misura Brevetti+.

(GU Serie Generale n.263 del 23-10-2020)

Investimenti innovativi***Circolare direttoriale MiSE 10 febbraio 2020, n. 34751***

La circolare fissa i termini e le modalità di presentazione della richiesta di sospensione e rinegoziazione dei finanziamenti agevolati di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 agosto 2019. I finanziamenti agevolati interessati sono quelli già concessi alle imprese ai sensi dei decreti del Ministro dello sviluppo economico 6 agosto 2010 (bandi “investimenti innovativi”), 13 dicembre 2011 (bando “biomasse”) e 5 dicembre 2013 (bando “efficienza energetica 2013”).

Zone Franche Urbane***Comunicato Ministero dello sviluppo economico***

Comunicato relativo al decreto direttoriale 29 gennaio 2020 recante l'integrazione dell'elenco dei beneficiari ammessi alle agevolazioni previste per le Zone franche urbane di cui alla delibera CIPE 8 maggio 2009, n. 14, non comprese nell'obiettivo Convergenza.

(GU Serie Generale n.34 del 11-02-2020)

Zona franca urbana Sardegna***Circolare del Ministero dello sviluppo economico 5 febbraio 2020, n. 30711***

Modalità e termini di presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni in favore delle piccole e micro imprese localizzate nella zona franca istituita, ai sensi dell'articolo 13-bis del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, nei comuni della Regione Sardegna colpiti dall'alluvione del 18-19 novembre 2013 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri del 19 novembre 2013.

(GU Serie Generale n.39 del 17-02-2020)

Zona franca urbana Lombardia

Comunicato MiSE relativo al decreto direttoriale 20 febbraio 2020, recante l'elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni in favore delle microimprese localizzate nella zona franca della Lombardia.

(GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020)

Zona franca regione Sardegna. Proroga termini

Comunicato MiSE relativo alla Circolare Direttoriale 21 aprile 2020, n. 117331 - Proroga dei termini di presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni in favore delle piccole e microimprese localizzate nella zona franca della Regione Sardegna.

(GU Serie Generale n.109 del 28-04-2020)

Marchi +3***Bando agevolazioni registrazione marchi UE e internazionali (Marchi+3).***

Comunicato MiSE Proroga termini Bando per la concessione di agevolazioni finanziarie per la registrazione di marchi dell'Unione Europea e marchi internazionali (Marchi+3).

(GU Serie Generale n.68 del 16-03-2020)

Brevetti Progetti Proof of concept (POC)

Comunicato MiSE. Proroga dei termini per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of concept (POC).

(GU Serie Generale n.56 del 05-03-2020)

Bando progetti brevetti Proof of concept (POC)

Comunicato MiSE. Proroga termini Bando per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of concept (POC).

(GU n.68 del 16-3-2020)

Progetti Proof of concept (POC). Proroga termini presentazione domande

Comunicato Ministero dello sviluppo economico. Ulteriore proroga dei termini di presentazione dei programmi di valorizzazione per la realizzazione di programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of concept (POC).

(GU Serie Generale n.106 del 23-04-2020)

Agenda digitale e Industria sostenibile

Comunicato MiSE relativo al decreto 9 marzo 2020, recante la sospensione dei termini di presentazione delle domande di agevolazione per gli interventi agevolativi «Agenda digitale» e «Industria sostenibile» - risorse FRI.

(GU n.68 del 16-3-2020)

Contratti di sviluppo**Investimenti settore sanitario.**

Direttiva Ministero dello sviluppo economico 15 aprile 2020.

Utilizzo delle risorse finanziarie destinate dalla legge di bilancio 2020 e dal decreto-legge «Cura Italia» alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di sviluppo. La Direttiva prevede che i 400 milioni di euro stanziati dal decreto 'Cura Italia' per i Contratti di sviluppo vengano destinati al finanziamento di programmi strategici e innovativi sul territorio, con priorità agli investimenti per la produzione di dispositivi sanitari e di materiale biomedicale funzionali a fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19.

(GU Serie Generale n.107 del 24-04-2020)

Stanziamiento risorse.

DL 14 agosto 2020, n. 104. Decreto agosto. L'art.60 stanziava 500 milioni di euro per il 2020 per i Contratti di sviluppo.

(GU Serie Generale n.203 del 14-08-2020 - Suppl. Ordinario n. 30)

Contratti di sviluppo mezzi di trasporto sostenibili

Direttiva Ministero dello sviluppo economico 19 novembre 2020. Finanziamento, tramite lo strumento dei contratti di sviluppo, di programmi di sviluppo finalizzati, in coerenza con il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto.

(GU Serie Generale n.305 del 09-12-2020)

Sostegno al settore turistico tramite i contratti di sviluppo

Al fine di sostenere il settore del turismo, promuovendo la realizzazione di programmi in grado di ridurre il divario socioeconomico tra le aree territoriali del Paese e di contribuire ad un utilizzo efficiente del patrimonio immobiliare nazionale, nonché di favorire la crescita della catena economica e l'integrazione settoriale la soglia di accesso ai contratti di sviluppo è ridotta a 7,5 milioni di euro per i programmi di investimento che prevedono interventi da realizzare nelle aree interne del Paese ovvero il recupero e la

riqualificazione di strutture edilizie dismesse. Per i medesimi programmi, l'importo minimo dei progetti d'investimento del proponente è conseguentemente ridotto a 3 milioni di euro. I programmi di sviluppo riguardanti esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli possono essere accompagnati da investimenti finalizzati alla creazione, alla ristrutturazione e all'ampliamento di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzati all'erogazione di servizi di ospitalità, connessi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il Ministero dello sviluppo economico emanerà apposite Linee guida.

Legge di Bilancio 2021 L. n.178/2021 (Art.1 Commi 84-86)

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

(GU Serie Generale n.322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46)

Marchi+3

Agevolazioni Marchi+3.Proroga termine presentazione domande.

Comunicato Ministero dello sviluppo economico. Ulteriore proroga della decorrenza dei termini di presentazione delle domande per la concessione di agevolazioni finanziarie per la registrazione di marchi dell'Unione Europea e marchi internazionali (Marchi+3).

(GU Serie Generale n.106 del 23-04-2020)

Macchinari innovativi

Imprese ammesse. DM MISE 7.9.2020.

Comunicato relativo al decreto 7 settembre 2020 del Ministero dello sviluppo economico, concernente la graduatoria per l'ammissione all'istruttoria delle domande di agevolazione relative al «Nuovo bando macchinari innovativi».

(GU n.230 del 16-09-2020)

Interventi mitigazione rischio idrogeologico

Delibera CIPE 29 settembre 2020 n.57.

Delibera CIPE 29 settembre 2020 n.57. Modifica e integrazione della delibera CIPE 1° agosto 2019, n. 64.

(GU Serie Generale n.276 del 05-11-2020)

La Delibera modifica la delibera CIPE n. 64/2019 "Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per il ripristino e la tutela della risorsa ambientale. Misure per l'accelerazione degli interventi. Modifica delibera CIPE n. 25 del 2016".

Le modifiche riguardano la proroga al 31 dicembre 2021 per l'assunzione degli impegni di realizzazione delle opere e l'introduzione della possibilità per le amministrazioni competenti di rivolgersi a società in house, tra le quali **Invitalia**, per gli interventi previsti.

Il ruolo di Invitalia è precisato nelle premesse della Delibera.

Contratti istituzionali di sviluppo

Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto

Delibera Cipe 28 luglio 2020 n.51. Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto - Assegnazione risorse per l'ampliamento della stazione navale in Mar Grande.

(GU Serie Generale n.304 del 07-12-2020)

Contratto Istituzionale di Sviluppo sisma centro Italia

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Art.1 Commi 191-193) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

I commi 191-193 dispongono il finanziamento di 100 milioni di euro di uno specifico Contratto Istituzionale di Sviluppo nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, a valere per il 2021 sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027. Il Commissario straordinario per il sisma, con proprie ordinanze, può destinare agli interventi di investimento individuati nel contratto istituzionale di sviluppo, risorse, nel limite di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale a lui assegnata.

(GU Serie Generale n.322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46)

Smart Money. Agevolazioni start-up innovative**Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34**

Art.38 Contributi a fondo perduto finalizzati all'acquisizione di servizi prestati dagli attori dell'ecosistema dell'innovazione operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 18 settembre 2020

Condizioni, modalità e termini per la concessione alle start-up innovative di agevolazioni finalizzate all'acquisizione di servizi prestati dagli attori dell'ecosistema dell'innovazione.

(GU n.309 del 14-12-2020)

Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa**Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77**

Articolo 43 Istituzione del Fondo

(Testo coordinato Gazz. Uff. 18 luglio 2020, n. 180, S.O.)

Decreto Ministero dello sviluppo economico 29 ottobre 2020. Definizione dei criteri e delle modalità di gestione e di funzionamento del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa.

(GU Serie Generale n.309 del 14-12-2020)

Economia circolare. Sostegno alla riconversione produttiva**Decreto Ministero dello sviluppo economico 11 giugno 2020**

Il decreto definisce i criteri, le condizioni e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo per la riconversione dei processi produttivi nell'ambito dell'economia circolare.

Gazzetta Ufficiale n. 177 del 15 luglio 2020

Decreto Ministero dello sviluppo economico 5 agosto 2020

Il decreto definisce i termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazioni in favore dei progetti di ricerca e sviluppo per la riconversione produttiva nell'ambito dell'economia circolare, di cui al decreto ministeriale 11 giugno 2020.

Gazzetta Ufficiale 203 del 14 agosto 2020.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 6 novembre 2020

Il decreto proroga il termine per la presentazione delle domande a partire dal 10 dicembre 2020.

Gazzetta Ufficiale n. 284 del 14 novembre 2020.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 7 dicembre 2020

Disposizioni integrative sulle attestazioni di disponibilità a concedere il finanziamento bancario

GU n.323 del 31-12-2020

Fondo per la valutazione e la valorizzazione dei progetti di ricerca

Il Ministero dell'università e della ricerca può avvalersi, con modalità definite mediante convenzione, di Invitalia per il supporto specialistico e le attività di analisi, di valutazione economica e finanziaria nonché per la verifica, il monitoraggio e il controllo connessi agli interventi nel settore della ricerca, con particolare riferimento alla programmazione strategica del Programma nazionale per la ricerca e dei progetti finanziati con risorse nazionali, dell'Unione Europea e tramite il Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Legge di Bilancio 2021 (Art.1 comma 550). Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

(GU Serie Generale n.322 del 30-12-2020 - Suppl. Ordinario n. 46)

Allegato A.1.a**Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"***Importi in migliaia di euro*

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	
Amministrazioni Pubbliche						
BOT 12.03.21	-	4.455				
		4.455	-	-	-	
Banche						
BANCO BPM 08.03.2022	3.875	-	8	61	-	
BANCO BPM 21.06.2024	2.094	-	37	29	-	
BP SONDRIO 03.04.2024	5.153	-	117	90	-	
ICCREA 21.02.2020	2.029	-	-	-	(2.004)	
	13.151	-	162	180	(2.004)	
Totale Titoli di debito	13.151	4.455	162	180	(2.004)	
LU1353442574	6.021	2.000	-	-	-	
Totale Titoli di capitale e quote OICR	6.021	2.000	-	-	-	
Totale generale	19.172	6.455	162	180	(2.004)	

(1) I titoli e le quote OICR rimborsate e vendute nel corso dell'esercizio hanno generato utili complessivi netti pari ad 1.093 migliaia di euro come dettagliato nella voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione del Conto Economico

	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
					MOODY'S	S&P	FITCH
	(4.455)						
	(4.455)	-	-	-			
	-	-	(61)	3.883	Ba2		
	-	-	(26)	2.134	Ba2		
	-	-	(88)	5.272			BB+
	-	-	(25)	-		BB	BB-
	-	-	(200)	11.289			
	-	-	(200)	11.289			
	(8.021)	-	-	-			
	(8.021)	-	-	-			
	(8.021)	-	(200)	11.289			

Allegato A.1.b**Movimentazione “Attività finanziarie designate al fair value”***Importi in migliaia di euro*

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.128	-	-	4	(1.132)	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.128	-	-	4	(1.132)	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14.04.2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14.04.2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14.04.2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14.04.2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14.04.2022	1.056	-	23	-	-	-	1.079
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30.04.2023	1.029	-	21	-	-	-	1.050
PRAMERICA LIFE SPA	9.281	-	248	-	-	-	9.529
ITAS VITA	6.222	-	82	-	-	-	6.304
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	-	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	-	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	-	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	539	-	-	15	(554)	-	-
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	540	-	-	15	(555)	-	-
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	541	-	15	-	-	-	556
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	541	-	15	-	-	-	556
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.787	-	-	-	(2.760)	(27)	-
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.638	-	-	-	(2.616)	(22)	-
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.553	-	-	-	(2.530)	(23)	-
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.008	-	12	-	-	-	1.020
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.993	-	24	-	-	-	2.017
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.000	-	13	-	-	-	1.013
AMISSIMA VITA SPA	6.477	-	72	-	-	-	6.549
AMISSIMA VITA SPA	6.477	-	72	-	-	-	6.549
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	54.548	-	776	38	(11.279)	(72)	44.011
Polizza di investimento TFR	1.007	-	3	33	(139)	-	904
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	55.555	-	779	71	(11.418)	(72)	44.915

Allegato A.1.c**Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"***Importi in migliaia di euro*

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	1.309							(192)	1.117
FONDO NORDOVEST	432							(13)	419
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	15.077	10.664		250	1.874				27.865
	16.817	10.664	-	250	1.874	-	-	(205)	29.401

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo

Movimentazione del Fondo Italia Venture II_ Fondo Imprese Sud*Importi in migliaia di euro*

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II- IMPRESE SUD	(70)	17.374		3.153				(2.860)	17.596
	(70)								17.596

Allegato A.2**Movimentazione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"***Importi in migliaia di euro*

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive
Amministrazioni Pubbliche			
BTP 01.03.2030 3,5%	23.145	-	240
BTP 01.09.2028 4,75%	13.475	-	175
BTP 15.10.2023 0,65%	2.967	-	16
BTP 15.11.2024 1,45 %	8.104	-	73
BTP 01.03.2024 4,5%	5.647	-	75
BTP 01.04.2022 1,2		8.459	41
BTP 26.05.2025 ICPI		1.911	3
CCTS EU 15.04.2025	4.048	-	4
CTZ 29.11.2021		4.424	33
REP OF ITALY CNP STRIP 20.02.2031	1.532	-	37
Totale	58.918	14.794	697
Banche			
BANCO BPM 24.04.2023 1,75%	4.030	-	51
BANCO BPM 27.07.2020 2,75%	7.161	-	-
BANCO BPM 28.01.25 1,75%	4.005	-	66
BPM 29.01.2021 TRIM	3.263	-	34
ICCREA 01.02.2021	4.485	-	7
ICCREA 11.10.2022 1,5%	6.286	-	21
MCC 24.10.2024 1,5%	13.089	2.292	51
UBI 17.10.2022 0,75%	1.993	-	5
Totale	44.312	2.292	235
Altre società finanziarie			
CDP RETI 29.05.2022 1,875 %	1.445	-	16
Totale	1.445	-	16
Società non finanziarie			
TERNA 23.07.2023 1%	1.251	-	6
Totale	1.251	-	6
Totale titoli di debito	105.926	17.086	954

	Riprese di valore	Rimborsi	Rettifiche di valore	Variazioni Negative	Rimanenze finali	livello
	8	-	-	(430)	22.963	1
	5	-	-	(416)	13.239	1
	1	-	-	(14)	2.970	1
	3	-	-	(78)	8.102	1
	2	-	-	(207)	5.517	1
	-	-	(1)	-	8.499	1
	-	-	-	-	1.914	1
	1	-	-	(25)	4.028	1
	-	-	(1)	-	4.456	1
	-	-	-	-	1.569	2
	20	-	(2)	(1.170)	73.257	
	-	-	(4)	(48)	4.029	1
	14	(7.093)	-	(82)	-	1
	-	-	(9)	(12)	4.050	1
	-	-	(3)	0	3.294	1
	1	-	-	(4)	4.489	1
	2	-	-	(21)	6.288	1
	-	-	(31)	(37)	15.364	1
	1	-	-	(3)	1.996	1
	18	(7.093)	(47)	(207)	39.510	
	-	-	-	-	-	
	1	-	-	(28)	1.434	1
	1	-	-	-28	1.434	
	-	-	-	(5)	1.252	1
	-	-	-	(5)	1.252	
	39	(7.093)	(49)	(1.410)	115.453	

Allegato A.3**Movimentazione "Partecipazioni"***Importi in migliaia di euro*

Partecipazioni	Valore di bilancio 01.01.2020	Incrementi				
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	
Imprese controllate in via esclusiva						
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE	303.230	-	-	51.345	433.813	
INFRADEL ITALIA SPA	5.239	-	-	2.938	-	
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	4.460	-	-	-	-	
Totale imprese controllate in via esclusiva	312.929	-	-	54.282	433.813	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:						
CDP VENTURE CAPITAL SPA	1.684	-	-	85	-	
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI	4.249	517	-	19	95	
ITALIACAMP SRL	1	-	-	-	-	
Imprese acquisite con fondi di terzi:						
di cui con fondi L. 205/2017						
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	9.884	-	-	-	-	
di cui con fondi L.181/89	-	-	-	-	-	
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370	-	-	-	-	
ELA SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	120	-	-	-	-	
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	202	-	-	-	-	
JONICA IMPIANTI SRL	278	-	-	-	-	
MODOMECC BUILDING SRL	168	-	-	-	-	
PERITAS SRL	326	-	-	-	-	
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	499	-	-	-	-	
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033	-	-	-	-	
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM. STRAORD.	-	-	-	-	-	
SIMPE SPA IN FALLIMENTO	3.600	-	-	-	-	
SURAL SPA FALLITA	253	-	-	-	-	
TEKLA SRL	653	-	-	-	-	
Totale imprese partecipate	24.320	517	-	104	95	
Totale partecipazioni	337.249	517	-	54.386	433.908	

	Decrementi			Valore di bilancio 31.12.2020
	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
	-	(575)	(2)	787.810
	-	-	-	8.177
	-	(2.028)	(2.432)	-
	0	(2.604)	(2.433)	795.987
	-	-	(1)	1.767
	-	-	-	4.881
	-	-	-	1
	-	-	(262)	9.622
	-	-	-	-
	-	-	-	1.370
	-	-	-	-
	-	-	-	120
	-	-	-	-
	-	-	-	202
	-	-	-	278
	(168)	-	-	-
	-	-	-	326
	-	-	-	499
	-	-	-	1.033
	-	-	-	-
	-	-	-	3.600
	-	-	-	253
	-	-	-	653
	(168)	-	(263)	24.605
	(168)	(2.604)	(2.697)	820.592

Allegato A.4**Partecipazioni: Informazioni sui rapporti partecipativi**

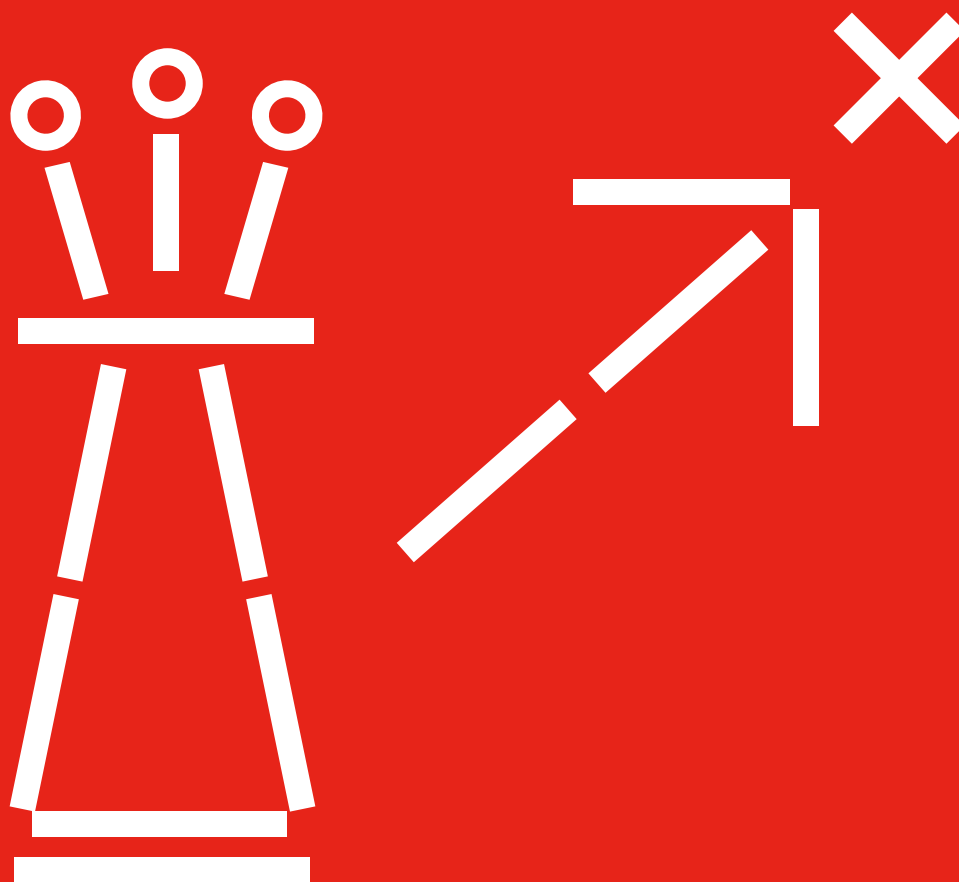
Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Ricavi	Totale PN	Risultato Ultimo Esercizio
A. Imprese controllate in via esclusiva								
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE	ROMA	ROMA	100,00%	787.810	3.708.765	122.429	779.700	54.291
- di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019								
INFRATEL ITALIA SPA	ROMA	ROMA	100,00%	8.177	1.390.298	153.739	11.769	2.372
INVITALIA PARTECIPAZIONI SPA	ROMA	ROMA	100,00%	-	70.723	685	-	(6.655)
Totale imprese controllate in via esclusiva				795.987				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:								
CDP VENTURE CAPITAL	ROMA	ROMA	30,00%	1.767	11.722	8.294	5.891	282
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI	ROMA	ROMA	6,05%	4.881	99.280	11.471	80.849	317
ITALIACAMP SRL	ROMA	ROMA	4,85%	1	4.616	2.332	2.598	6
Imprese acquisite con fondi di terzi:								
di cui con fondi L. 205/2017								
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	ROMA	ROMA	100,00%	9.622	9.714		9.622	(181)
di cui con fondi L.181/89								
CMS SRL IN FALLIMENTO (1)	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19,22%	1.370				
ELA SPA IN FALLIMENTO (1)	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	-				
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE (1)	TARANTO	TARANTO	12,39%	120				
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO (1)	ROMA	ROMA	1,73%	-				
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL (2)	CASERTA	CASERTA	20,20%	202	3.309	819	(1.690)	(590)
JONICA IMPIANTI SRL (3)	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	278	6.689	896	1.176	(552)
PERITAS SRL (2)	BRINDISI	BRINDISI	15,16%	326	8.081	1.177	2.187	65
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL (1)	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	499				
SICALP SRL IN FALLIMENTO (1)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	36,36%	1.033				
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.(1)	ROMA	ROMA	15,00%	-				
SIMPE SPA in fallimento (1)	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	3.600				
SURAL SPA FALLITA (1)	TARANTO	TARANTO	1,42%	253				
TEKLA SRL (2)	SARNO (SA)	SARNO (SA)	26,33%	653	9.404	4.654	1.205	11
Totale imprese partecipate				24.605				

(1) bilancio non disponibile

(2) dati bilancio 2018

(3) dati bilancio 2017

ATTESTAZIONE
DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 81 TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI





INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Domenico Arcuri in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020.

2. Al riguardo, nel corso dell'esercizio 2020, sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:
 - 2.1. D.L. 16 dicembre 2019, n.142 - Aumento del capitale della Banca Popolare di Bari: in conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal Decreto Legge sopraindicato recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento", è stata disposta l'assegnazione di "contributi in conto capitale" di complessivi euro 430 milioni in favore di Invitalia, specificamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della controllata Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A., affinché la stessa potesse procedere alla sottoscrizione di un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per la ristrutturazione e la sua ricapitalizzazione. Tale accordo è stato sottoscritto in data 31 dicembre 2019. Dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia e le relative delibere dei Consigli di Amministrazione di Invitalia e della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale, in data 29 giugno 2020 si è perfezionato l'aumento di capitale e la Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in data 30 giugno ha ricevuto il 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari e delle sue controllate. In data 11 marzo 2021 la Banca d'Italia ha autorizzato la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ed ha individuato la Banca del Mezzogiorno nel ruolo di capogruppo, con i compiti di direzione e coordinamento. Conseguentemente la Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale provvede alla redazione di un proprio bilancio consolidato.
 - 2.2. Piano di riordino e razionalizzazione degli immobili del Gruppo: nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro del gruppo sono state avviate le azioni volte alla dismissione delle partecipazioni e degli asset non strategici, in linea con il disposto normativo della legge n. 296/2006, le indicazioni del MISE e del piano



Via Calabria 46, 00187 Roma
T +39 06 421 601 F +39 06 421 606 16
info@invitalia.it - www.invitalia.it

Azionista unico Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Capitale sociale € 836.383.864,02

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
P.IVA e C.F. 05678721001



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

industriale di Invitalia. In questo contesto normativo ed operativo è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione degli immobili del Gruppo Invitalia. Si tratta dell'art.47 della legge 17 luglio 2020 n.77 (Decreto Rilancio). Nella redazione del Bilancio, Invitalia ha ritenuto compatibile quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la disciplina degli IAS/IFRS, in considerazione dell'ammissione di deroghe in casi eccezionali.

2.3. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).

2.4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2020, ha svolto, con il supporto della Funzione Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

3. Si attesta inoltre che:

3.1. Il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2020:

3.1.1. è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), salvo la deroga, così come previsto dallo IAS 1 paragrafo 19, supportata anche da un parere legale redatto a tal fine, per tener conto di quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio. Tale norma ha autorizzato la rilevazione a Patrimonio Netto, senza transito per il Conto Economico, delle minusvalenze derivanti dall'allineamento al *fair value* al netto dei costi di vendita, dei valori contabili degli asset immobiliari di gruppo rientranti nel piano di razionalizzazione e dismissione immobiliare;

3.1.2. nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018, e successive integrazioni con Comunicazione del 27 gennaio 2021, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS;

3.1.3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

3.1.4. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.





INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

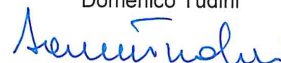
- 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 28 maggio 2021

L'Amministratore Delegato
Domenico Arcuri



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2020
DELL'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A.

Spettabile Azionista,

La presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale composto da Gianluigi Serafini Presidente, Rosalba Cotroneo e Adriano Mesaroli, Sindaci Effettivi. L'Assemblea dell'Azionista Unico in data 27 novembre 2020 ha nominato il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione per gli esercizi 2020-2022, fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma del Codice Civile, riferiamo sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale ha espletato la propria attività nell'ambito delle funzioni di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 del Codice Civile e delle disposizioni di legge ad esso collegate,

Al Collegio Sindacale non è demandata l'attività di revisione legale dei conti, mentre svolge le funzioni di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, in relazione agli oggetti di vigilanza previsti dalle normative che regolano l'attività del Collegio.

In data 28 maggio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio al 31.12.2020, che chiude con un utile di 35.350.188 euro, corredato di Rendiconto Finanziario e Relazione sulla Gestione, dando mandato all'Amministratore Delegato di apportare le integrazioni e le rettifiche emerse in sede di discussione nonché eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere formale che si rendessero necessarie. In data 1 luglio 2021 è pervenuta al Collegio la documentazione di bilancio completa ed integrata della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Il Collegio rileva che nella nota integrativa vengono rese le seguenti dichiarazioni:

I



- il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 (di seguito "art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali;
- nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018.
- l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non determina riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Tuttavia, la Società, in un'ottica di continuità di informativa, ha proceduto con il mantenimento dei criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B. disposto con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pur non essendo soggetta a tale disciplina. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un qualificato professionista.

Il Collegio dà atto che nell'Attestazione del bilancio d'esercizio, rilasciata ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in data 28 maggio 2021 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, si afferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio

2



chiuso al 31.12.2020.

Inoltre, nel medesimo documento si attesta che il bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa al 31 dicembre 2020:

- è stato redatto secondo gli IFRS e gli IAS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dello IFRIC;
- nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 114 del TUB;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Inoltre si attesta che:

- l'Agenzia ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità all'art. 1 comma 1 del D. L. 142/2019 l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 430 milioni finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari.
- Nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro di Gruppo sono state avviate le azioni volte alla dismissione degli asset non strategici in linea con il disposto normativo della legge 296/2006, le indicazioni del MiSE e del Piano industriale dell'Agenzia.

Nella medesima attestazione si dà atto dei seguenti ulteriori elementi rilevanti:

- il processo di vendita delle partecipazioni detenute da Invitalia e dalla sua controllata Invitalia Partecipazioni, nella Marina di Arechi è in corso di formalizzazione, in particolare è prevista la cessione di numero 37.000 azioni, rimanendo Invitalia detentrici di una partecipazione rappresentativa dell'1% del capitale sociale;

3


- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO);
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., dr. Domenico Tudini è stato nominato in data 16 ottobre 2020 subentrando al dr. Daniele Pasqualini dimissionario. Il Dirigente Preposto nel corso del 2020 ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

Il Collegio rileva che, in applicazione del principio contabile IAS 10, il paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla gestione fornisce ampia informativa circa gli eventi di maggior rilevanza accaduti successivamente alla data di chiusura del bilancio di esercizio fra i quali:

- Piano razionalizzazione immobili del Gruppo nell'ambito del quale in data 31 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 è stato sottoscritto un accordo fra Invitalia e INVIMIT SGR;
- aggiudicazione della Procedura di vendita della controllata Marina di Portisco S.p.A.;
- perfezionamento della cessione al socio privato della partecipazione di minoranza di Marina di Arechi S.p.A.;
- acquisizione con contributi pubblici (mezzi di terzi) delle partecipazioni in Acciaierie Italia Holding S.p.A. (fondi ex D. L. 142/2020) con una dotazione finanziaria di 400 milioni di euro, Reithera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l. (fondi ex art. 34 D. L. 104/2020) con una dotazione complessiva di 30 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 l'attività del Collegio, svolta ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile e delle disposizioni di legge collegate, è stata effettuata secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

4



e le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, concernenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale di società iscritte ai sensi dell'art. 107 TUB nell'albo speciale delle società finanziarie, in particolare il Collegio in carica dalla data di nomina (27 novembre 2020) alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2020 ha tenuto n. 6 sedute.

Attività di Vigilanza

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I componenti il Collegio hanno partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni a nostra conoscenza, non sono state rilevate violazioni della legge e dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sulla base delle informazioni disponibili e per quanto di nostra conoscenza non abbiamo osservazioni da riferire sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle principali controllate.

Il Collegio, nell'espletamento della propria attività, ha tenuto incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Il Modello, Parte Generale, ed il Codice Etico hanno avuto nel corso dell'esercizio un aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 marzo 2020¹, recependo le novità legislative introdotte rispetto all'ultima approvazione del Modello Organizzativo da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 30 maggio 2019, fra le quali si evidenziano i reati tributari e l'introduzione di particolari misure anticorruzione (rotazione straordinaria e divieto di *pantouflage*).

A seguito dell'effettuazione di una nuova mappatura e valutazione dei rischi 231 (e delle altre normative a cui INVITALIA si è adeguata integrando i sistemi di controllo inseriti nel Modello) è stata approvata dal C.d.A. in data 16 dicembre 2020 una nuova versione della Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adeguandola ai nuovi reati introdotti nel catalogo 231 rispetto alla precedente versione del 2017 ed alle modifiche organizzative nel frattempo intervenute in INVITALIA.

¹ Un ulteriore aggiornamento della parte generale del Modello è stato deliberato dal CdA in data 24 marzo 2021.



In occasione della revisione del Modello si è, peraltro, proceduto a:

- introdurre una premessa metodologica del processo di valutazione dei rischi che include una specifica "Lista dei reati con remota possibilità di configurazione", la cui prevenzione si ritiene comunque adeguata attraverso l'applicazione dei principi e delle regole contenuti nel Codice Etico;
- integrare nella Parte Speciale la mappatura dei rischi sia in relazione al D. Lgs. 231/01 che alla L. 190/2012, attraverso specifica tabella, per consentire una visione d'insieme dei rischi rilevati e dei sistemi di controllo atti a prevenirli;
- formalizzare, in modo più esaustivo, il sistema di controllo interno adottato da Invitalia all'interno del Modello.

Rispetto all'attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del Modello, finalizzate a garantirne l'effettività ed il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità, si segnala quella effettuata nel contesto emergenziale conseguente alla pandemia intervenuta da COVID-19, intrattenendo periodiche interlocuzioni con i vertici della società, con il Comitato appositamente costituito per l'emergenza e con le funzioni aziendali interessate, in esito alla quale è stato preso atto delle integrazioni/azioni di volta in volta attuate dal datore di lavoro per una sempre più opportuna ed efficace implementazione delle misure di contenimento della pandemia, in ottemperanza alle prescrizioni emesse dalle Autorità pubbliche. Gli esiti delle attività di monitoraggio e vigilanza sono condivisi dal Collegio che fa proprie anche le raccomandazioni dell'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, relativamente alle attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, rileva che il Piano è stato regolarmente pubblicato il 24 marzo 2021 sul sito istituzionale nella sezione "Trasparenza". Dalla Relazione annuale del Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza emerge (i) che non si sono verificati eventi corruttivi nel corso del 2020, (ii) che sono stati regolarmente mappati i processi sensibili aziendali come da programma, (iii) che risultano sostanzialmente rispettati gli obblighi di trasparenza attualmente applicabili all'Agenzia, (iv) che è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione in ottemperanza a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione

6



e Trasparenza, (v) che sulle autodichiarazioni fatte sono state fatte verifiche a campione per alcuni dirigenti non riscontrando alcuna violazione. Inoltre, sono state attuate opportune ed efficaci misure per prevenire il fenomeno del *pantouflage* inserendo nei contratti idonee clausole, prevedendo nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti l'inserimento della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ed ancora prevedendo l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Il Collegio evidenzia che la Società ha fissato come obiettivo di procedere entro l'arco temporale di Piano all'ottenimento della certificazione del proprio modello anticorruzione ai sensi della norma ISO 37001/2016 "*Antibribery management systems — Requirements with guidance for use*", che detta specifici standard per un efficace sistema di gestione della prevenzione della corruzione.

Negli incontri avuti con il responsabile dell'Internal Auditing sono state rese informazioni in merito alle attività effettuate su alcuni processi, così come individuati nel piano di audit. Dalle verifiche svolte, non sono emerse criticità che possano incidere sulla effettività e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno adottato, avendo evidenziato, nella maggior parte dei casi, il sostanziale rispetto delle procedure e dei protocolli vigenti. Dal lavoro svolto sono emerse delle carenze e delle aree di miglioramento, in merito alle quali sono state sempre suggerite specifiche azioni correttive.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle attività svolte ai fini della gestione della compliance alla L. 262/05, evidenzia nella relazione annuale, in riferimento all'esercizio 2020, che i risultati sui processi analizzati nell'ambito delle attività inerenti il monitoraggio indipendente svolte su Invitalia e sulle società controllate rientranti nel perimetro 262/05 hanno evidenziato un profilo di complessiva maturità del sistema di controlli interni, atti a mitigare i rischi rilevanti. Pertanto, conferma l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio civilistico al 31.12.2020.

Le risultanze delle verifiche svolte hanno confermato la generale efficacia operativa dei controlli, le aree di

7



miglioramento, individuate nell'*action plan* 2021, sono afferenti: alla funzione gestione crediti da incentivo, alla funzione rendicontazione e a quella della gestione altri crediti. Valutazione nello stesso senso è stata formulata per Infratel Italia, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo. Per Infratel Italia sono stati individuati alcuni gap rispetto ai controlli testati e, quindi, azioni correttive già prese in carico dal Management.

Alla luce delle informazioni acquisite come sopra riportato, il Collegio prende atto, delle attività di rafforzamento poste in essere e della generale efficacia operativa dei controlli, ed auspica, che si dia attuazione alle ulteriori azioni di miglioramento. Tenuto conto del notevole ampliamento delle attività attribuite al Gruppo, connotate da una pluralità di campi di interesse, il Collegio ritiene opportuno sensibilizzare ulteriormente la Società sulla necessità di un monitoraggio continuo della gestione dei rischi aziendali; a tale riguardo in data 21 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato rischi, con il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria di natura consultiva, le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di gestione dei rischi aziendali. Si segnala inoltre che in data 12 novembre 2020 Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Parti Correlate, con il compito di rilasciare pareri motivati sulle singole Operazioni con Parti Correlate.

Aggiornamento della struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione nominato lo scorso dicembre, ha varato alcune modifiche alla struttura organizzativa nel quadro di un più complessivo ripensamento del modello organizzativo aziendale che ha avuto avvio nel 2019 con il ridisegno delle funzioni di staff, sia nelle componenti di governo che in quelle di servizio, ed è successivamente proseguito nel corso del 2020.

Il ridisegno ha comportato in particolare:

- Affari Legali e Societari: - Le attività relative alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione sono state scorporate dalla funzione; sono stati ridotti i livelli intermedi distinguendo fra servizi rivolti al cliente interno Agenzia/Area di Business (contrattualistica e contenzioso) e servizi destinati ai clienti esterni (progetti su commessa); è stata istituita la funzione Privacy con l'obiettivo di consentire al DPO un presidio ordinato dei processi finalizzati ad assicurare il rispetto del quadro normativo.

8



- Risorse Umane ed Organizzazione: - è stato avviato l'accentramento, con contestuale insourcing, in Invitalia delle attività di amministrazione del personale della Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., in ottica di razionalizzazione dei servizi comuni di Gruppo.
- CFO (Chief Financial Officer): - nel mese di gennaio 2020 è stata formalizzata la posizione di CFO che ha le responsabilità contabili, amministrative e gestionali della Società, supportata dalla funzione Sistemi Informativi.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato in ordine all'adeguatezza ed al funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, le informazioni disponibili acquisite dai responsabili delle funzioni, tenuto conto delle raccomandazioni e delle considerazioni, cui si fa rinvio, suggerendo l'adozione di necessari interventi che consentano di adeguare la struttura organizzativa alle esigenze correlate con nuove disposizioni normative e con l'ampliamento del perimetro di attività dell'Agenzia e delle controllate. Si ritiene di confermare per le società partecipate, con particolare riguardo a quelle sottoposte a direzione e coordinamento, la necessità che le stesse siano dotate di adeguati presidi di controllo.,

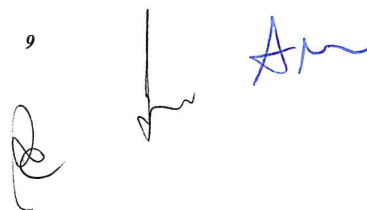
Si ritiene opportuno, inoltre, rammentare l'obbligo, ai sensi dell'articolo 389 del decreto legislativo n. 14/2019 per tutti gli imprenditori collettivi di assumere un assetto organizzativo che sia idoneo ad accertare tempestivamente anche le situazioni di crisi d'impresa e di permanenza della continuità aziendale da accertarsi in conformità a quanto stabilito dagli artt. 2, comma 1, punti 1) e 2) e 13 del menzionato decreto legislativo n. 14/2019. Pertanto, si invita la Società a monitorare l'assetto amministrativo, organizzativo e contabile al fine di assicurare il permanere della conformità alle prescrizioni normative.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Sono stati rilasciati i pareri obbligatori per legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

9



Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021 che chiude con un utile di 35.350.188 euro.

Non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da evidenziare.

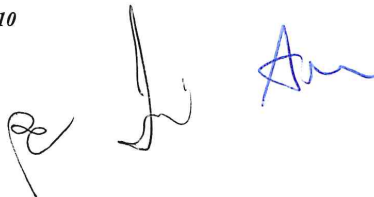
Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Codice Civile.

Il Collegio dà atto che, in data 1 luglio 2021, la società incaricata della revisione legale dei conti, ha rilasciato la relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio, la relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 di cui al Reg. 537/14, la Dichiarazione di Indipendenza, nonché l'Attestazione di Conformità della Dichiarazione non Finanziaria.

Nella Relazione di Revisione viene dato atto che:

- È stata svolta la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto di redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.
- Il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e dall'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 136/2015, salvo per quanto descritto nella sezione "Elementi alla base del giudizio con rilievi", nel quale si afferma:

10



«L'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha previsto che: "Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. [...]».

Nel corso del 2020 gli Amministratori hanno definito un piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari (il "Piano") - da perfezionarsi negli esercizi successivi - che interesserà Invitalia e le società controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. Tale Piano prevede l'apporto di detti asset a un Fondo Immobiliare gestito dalla società Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A., anch'essa, come la stessa Invitalia, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Alla luce di quanto previsto dalla citata norma e supportati da un parere all'uopo predisposto, gli Amministratori hanno rilevato, già nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, le riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli asset immobiliari rientranti nel Piano, per un importo pari a circa Euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico come previsto dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Ciò costituisce, a nostro giudizio, una deviazione rispetto a tali principi, in quanto non ricorrono le circostanze previste dallo IAS 1:19 per la deroga dalla loro applicazione. «

In proposito, a giudizio del Collegio Sindacale, l'Agenzia ha applicato la normativa nazionale sopra richiamata ed i criteri contabili utilizzati non comportano deviazione della normativa IAS, rientrando la fattispecie nell'ambito delle deroghe di cui allo IAS 1.19 come correttamente sostenuto da autorevoli consulenti in un articolato parere acquisito dalla Società. Infatti il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali, salvo la deroga dell'applicazione di tali principi utilizzata secondo quanto previsto dall'Art. 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77 (Decreto Rilancio) che rende applicabile le fattispecie previste dal citato paragrafo 19 dello IAS n.1 in presenza di casi eccezionali. In particolare, il Collegio concorda con quanto contenuto nel predetto parere circa la considerazione che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di "tipizzazione legale" di un "caso eccezionale" che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento. Peraltro, si osserva che l'adozione del diverso criterio di contabilizzazione non avrebbe comportato alcuna variazione del patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 2020, incidendo esclusivamente sul conto economico.

La Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge, fatta eccezione per il rilievo di cui sopra.

La Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate, ad eccezione del citato rilievo.

11

Three handwritten signatures in blue ink, one in black ink, and a circular stamp.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la Società di Revisione comunica di non avere nulla da riportare.

Ha invece indicato nella propria relazione gli aspetti chiave dell'attività di revisione contabile che sono stati maggiormente significativi nell'ambito del bilancio dell'esercizio in esame, relativo all'applicazione dell'art. 1 del D. L. N. 142/2019, che ha previsto l'assegnazione in favore di Invitalia di contributi in conto capitale interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della controllata MCC – BDM.

Dalla data della precedente Relazione del Collegio Sindacale e fino ad oggi non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio non è a conoscenza di altri esposti di cui dare menzione in Assemblea.

Conclusioni

Il Collegio, in esito a quanto sopra evidenziato e preso atto delle risultanze della complessiva attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e del giudizio contenuto nella relazione di revisione del bilancio, esprime, per quanto di sua competenza e sulla base delle informazioni tempo per tempo acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di Revisione, parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori, ed in merito alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di riportare a nuovo l'utile dell'esercizio.

Il Collegio rilascia la presente relazione ai fini di legge.

Roma, 8 luglio 2021

I SINDACI

Gianluigi Serafini

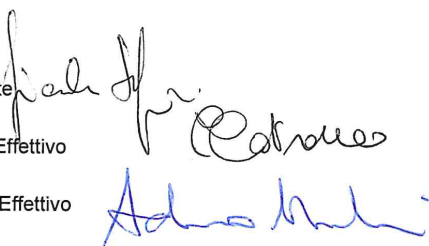
Presidente

Rosalba Cotroneo

Sindaco Effettivo

Adriano Mesaroli

Sindaco Effettivo



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DELL'ART.14 D. LGS. 27
GENNAIO 2010 N.39 E DELL'ART.10
DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("Invitalia" o la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

L'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha previsto che: *"Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. [...]"*.

Nel corso del 2020 gli Amministratori hanno definito un piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari (il "Piano") - da perfezionarsi negli esercizi successivi - che interesserà Invitalia e le società controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. Tale Piano prevede l'apporto di detti asset a un Fondo Immobiliare gestito dalla società Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A., anch'essa, come la stessa Invitalia, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Alla luce di quanto previsto dalla citata norma e supportati da un parere all'uopo predisposto, gli Amministratori hanno rilevato, già nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, le riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli *asset* immobiliari rientranti nel Piano, per un importo pari a circa Euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico come previsto dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Ciò costituisce, a nostro giudizio, una deviazione rispetto a tali principi, in quanto non ricorrono le circostanze previste dallo IAS 1:19 per la deroga dalla loro applicazione.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione del contesto applicativo dell'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020;
- incontri e discussioni, nel corso dello svolgimento delle varie fasi dell'incarico, con gli organi di governance e la Direzione in merito all'applicazione della predetta normativa al bilancio d'esercizio della Società e ottenimento di informazioni riguardanti il Piano e la valutazione degli *asset* immobiliari;
- analisi del piano di razionalizzazione e dismissione degli *asset* immobiliari e dei relativi verbali del Consiglio d'Amministrazione di Invitalia;
- analisi dell'“Accordo Invimit SGR S.p.A. / Invitalia” sottoscritto tra le parti nel corso del mese di dicembre 2020 contenente i termini principali della citata operazione di apporto degli *asset* immobiliari;
- esame critico del parere tecnico-legale rilasciato dai consulenti incaricati dalla Società;
- svolgimento di autonomi approfondimenti in merito alla citata normativa anche mediante l'ottenimento e l'esame di un parere legale predisposto da parte di un esperto esterno da noi incaricato;
- ottenimento ed esame delle valutazioni degli *asset* immobiliari predisposte dagli Amministratori della Società e delle controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per le valutazioni di detti *asset* immobiliari, anche con il supporto di esperti del Network Deloitte in ambito valutativo;
- analisi della rilevazione contabile delle operazioni in precedenza descritte in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;
- analisi dell'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.

Deloitte.

3

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi*, abbiamo identificato l'aspetto di seguito descritto come aspetto chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia in materia di interventi finanziari" ha previsto l'assegnazione in favore di Invitalia di contributi in conto capitale interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. affinché questa promuova lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno.

In tale ambito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 12 giugno 2020, ha comunicato l'emissione del decreto relativo all'assegnazione del contributo in conto capitale pari a Euro 430 milioni a favore di Invitalia.

Ai fini dell'inquadramento contabile di tale contributo, Invitalia, anche sulla base di un parere tecnico-legale all'uopo predisposto da parte di un esperto, ha ritenuto che:

1. il "contributo in conto capitale" incassato debba essere trattato secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 20:24 in materia di contributi pubblici. Tale principio prevede che il contributo ricevuto venga contabilizzato come ricavo differito e che il successivo "versamento in conto capitale", effettuato da Invitalia in favore della controllata Mediocredito Centrale S.p.A., venga rilevato a incremento del valore della partecipazione;
2. non sussistano i presupposti per configurare un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10, tra la stessa Invitalia e la Banca Popolare di Bari S.p.A. acquisita con i citati contributi da parte di Mediocredito Centrale S.p.A. e pertanto la stessa Invitalia non ha proceduto a consolidare la Banca Popolare di Bari S.p.A. e le sue controllate nel proprio bilancio consolidato.



4

Nella relazione sulla gestione, al paragrafo “E. Partecipazioni - E.3 Altre imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”, e nella nota integrativa - nella “Parte A – Politiche Contabili - Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142”, nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 8 del passivo - Altre passività - Voce 80” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità dei profili interpretativi dell’applicazione dell’Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, nonché della rilevanza dei relativi impatti abbiamo considerato l’applicazione di tale norma un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio di Invitalia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione del contesto applicativo dell’Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142;
- incontri e discussioni, nel corso dello svolgimento delle varie fasi dell’incarico, con la Direzione in merito all’applicazione della predetta normativa al bilancio d’esercizio della Società;
- analisi dei verbali del Consiglio d’Amministrazione di Invitalia;
- esame critico del parere tecnico-legale rilasciato dai consulenti incaricati dalla Società, valutando altresì, con riferimento a tali soggetti, la competenza, le capacità e l’obiettività necessarie rispetto all’incarico svolto;
- analisi, anche con il supporto di nostri specialisti in materia di applicazione ed interpretazione dei Principi Contabili Internazionali, del trattamento contabile adottato dalla Società;
- analisi dell’informativa fornita nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.

Altri Aspetti – Dati relativi all’esercizio precedente

Il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 6 luglio 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs.

Deloitte.

5

n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

Deloitte.

6

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito in data 30 settembre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

7

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Firmato digitalmente da: GIANFRANCESCO RAPOLLA
Data: 01/07/2021 17:51:26**Gianfrancesco Rapolla**

Socio

Roma, 1 luglio 2021

INVITALIA

2020



BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31.12.2020

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Andrea VIERO
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Paola CIANNAVEI
	Stefania COVELLO
	Sergio MACCAGNANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianluigi SERAFINI
Sindaci effettivi	Rosalba COTRONEO
	Adriano MASAROLI
Sindaci supplenti	Cinzia VINCENZI
	Giovanni DESANTIS

DIRIGENTE PREPOSTO	Domenico TUDINI
---------------------------	-----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche SpA
-----------------------------	-----------------------

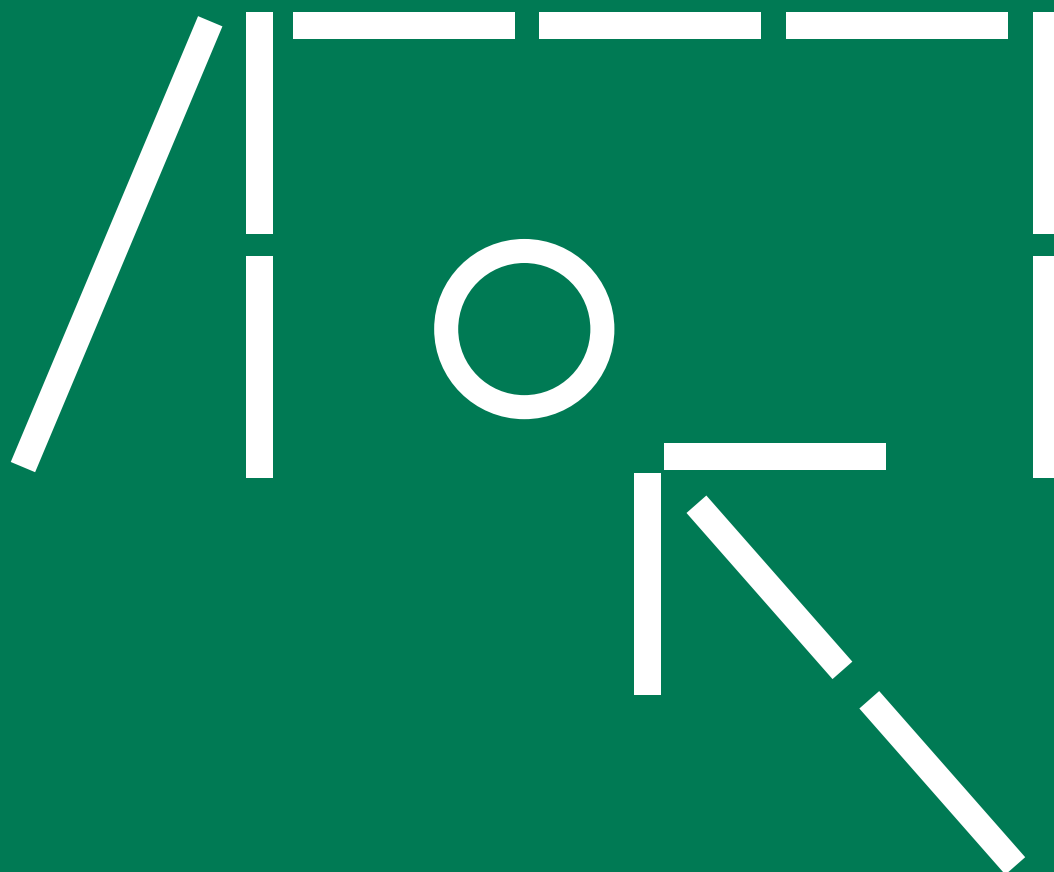


INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE – PREMESSA.....	5
A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie	13
B) Attività del Gruppo nel corso dell’esercizio 2020	23
C) Risorse Umane e Organizzazione	47
D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale	54
E) Eventi successivi	57
F) Evoluzione prevedibile della gestione	59
G) Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari	63
H) Informativa ai sensi dell’art. 2428 del Codice Civile - comma 3	71
SCHEMI DI BILANCIO	73
Stato Patrimoniale.....	74
Conto Economico	75
Prospetto della redditività complessiva	76
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	76
Rendiconto finanziario	78
NOTA INTEGRATIVA	81
Parte A – Politiche Contabili	82
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	124
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	155
Parte D – Altre informazioni	169
Prospetto analitico della redditività complessiva	234
Operazioni con parti correlate.....	235
Altri dettagli informativi	238
ALLEGATI.....	241
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2020 REDATTA AI SENSI DEL D. LGS 254/2016	249
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	311
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	315
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL’ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39 E DELL’ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014.....	325
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DELL’ART. 3, C.10, D.LGS 254/2016 E DELL’ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018.....	335

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREMESSA





RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Signor Azionista,

Il bilancio consolidato del 2020 si chiude con un risultato positivo di Gruppo di 36.897.000 euro.

In continuità con l'esercizio precedente, la Capogruppo ha mantenuto il proprio impegno nell'attività di sostegno alla formazione di nuove imprese e alla salvaguardia di quelle esistenti, rispondendo puntualmente ai bisogni dei territori e creando nuove opportunità di crescita e sviluppo coerenti con le linee di politica economica finanziaria del governo. L'Agenzia Nazionale opera all'interno del complesso sistema imprenditoriale italiano sia a sostegno dei grandi investimenti che al rafforzamento competitivo di imprese già esistenti, al fine di supportare la creazione di nuove attività imprenditoriali che possano esprimere il loro potenziale economico in termini occupazionali, sociali e per la creazione di valore.

Quadro economico 2020

Il quadro economico e sociale italiano si presenta eccezionalmente complesso e incerto. Il 2020 verrà ricordato come l'anno della pandemia i cui effetti, sommati al rallentamento congiunturale del 2019, hanno generato una recessione globale senza precedenti storici per ampiezza e diffusione. Il PIL mondiale si è contratto del 3,5%, con l'Europa che ha perso circa 7 punti di crescita e gli Usa altri 3,5% mentre la Cina, al contrario, è stato l'unico paese con una marginale crescita positiva (+2,3%).

Gli effetti sulle economie dei principali paesi sono stati conseguentemente drammatici soprattutto nel corso della primavera. Nei mesi successivi, sulla scorta di migliori aspettative di contrasto alla pandemia, ma soprattutto per effetto di una liquidità quasi illimitata immessa nei sistemi finanziari, le borse hanno ripreso ben oltre il terreno perso, con gli Usa e Cina che hanno fatto segnare livelli dei listini su nuovi massimi, e l'Europa che finalmente ha recuperato i livelli precrisi. Le performance dei mercati finanziari non rispecchiano però i dati dell'economia reale, seguendo una logica strettamente monetaria e di esigenza di ricerca del rendimento in un mercato eccessivamente liquido. L'economia reale mostra un debito pubblico in forte aumento (solo in Italia più di 20 punti percentuali sul PIL), un forte disequilibrio entrate/uscite finanziate a deficit e generalmente un sostanziale mutamento nelle abitudini di consumo che ha ampliato le disuguaglianze non solo sociali ma anche commerciali. Si è assistito infatti ad alcuni settori economici over-performanti (intrattenimento media, farmaceutiche, delivery) mentre i settori più tradizionali, e che storicamente impiegano più forza lavoro, in grande difficoltà e contrazione tanto da ricorrere alla cassa integrazione in via permanente da più di 12 mesi consecutivi.

Per contenere la caduta della produttività e dei consumi causata dagli effetti del lockdown, istituzioni internazionali, governi e banche centrali dei principali paesi hanno implementato tempestivamente ingenti misure di natura fiscale e monetaria a sostegno dei redditi di famiglie e imprese.

In particolare, per quanto riguarda il nostro paese, l'emergenza sanitaria ha colpito l'economia italiana già in stagflazione determinando, come nei principali paesi Europei, effetti negativi sia sul lato dell'offerta che della domanda di beni e servizi. Il Pil italiano ha segnato un crollo congiunturale del 5,3 per cento, un calo degli occupati e la necessità di consistenti interventi da parte dello Stato centrale per arginare e mitigarne gli effetti. Le azioni di bilancio volte a contrastare la crisi avranno quest'anno un impatto rilevantissimo sui saldi di finanza pubblica e sul debito.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda

La contrazione del PIL ha colpito tutti i principali comparti produttivi; è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni, del 4,4 per cento nei servizi e del 9,3

per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito un contributo negativo di 4 punti percentuali mentre gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del PIL. Infine, la contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) è stata bilanciata da una maggior tenuta della spesa per beni di consumo non durevoli (-0,9 per cento). Il rientro da questa ampia e complessa crisi, avviato in condizioni avverse nella seconda metà di quell'anno, è solo agli inizi. Sul fronte del debito pubblico siamo di fronte a una nuova espansione dettata da contingenze di assoluta necessità che secondo le previsioni del DEF sarà di oltre 20 punti percentuali di PIL, al 155,7 per cento.

IL FONDAMENTALE RUOLO DEL GRUPPO NELL'EMERGENZA PANDEMICA

L'avvento della pandemia "Covid-19" ed il suo progredire hanno visto coinvolta sia la Capogruppo che la controllata Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno (di seguito anche BDM-MCC) nelle attività di contrasto alla crisi sanitaria; infatti, in attuazione di quanto disposto all'art 122 del decreto legge 17 marzo 2020, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 marzo 2020 l'Amministratore Delegato di Invitalia è stato nominato Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID -19, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020. Il medesimo DPCM prevedeva che il Commissario, nell'esercizio dei suoi compiti, poteva avvalersi tra l'altro di società in house della Pubblica Amministrazione. Tale circostanza ha comportato un significativo coinvolgimento degli uffici della società a supporto delle attività commissariali oltre che un diretto coinvolgimento di alcuni dipendenti nella struttura commissariale.

La Capogruppo è stata inoltre direttamente coinvolta nella gestione di specifiche misure attivate durante la pandemia finalizzate ad obiettivi di sviluppo industriale e sostegno finanziario.

Dal punto di vista industriale lo sforzo è stato quello di dotare il sistema Paese di una serie di facilities per la produzione di Dispositivi Medici, Dispositivi di Protezione Individuale, Ventilatori meccanici e materiali vari utili alla lotta ed al contrasto della diffusione del Covid-19. Per avviare tali produzioni è stato previsto un incentivo denominato Curaitalia destinato a supportare l'ampliamento di produzioni esistenti e/o la riconversione di impianti industriali verso le nuove produzioni. Si tratta di uno strumento innovativo che prevede tra l'altro una forma di premialità attraverso la conversione del prestito concesso in contributo a fondo perduto in proporzione diretta alla velocità di entrata in produzione dell'impianto finanziato.

Dal punto di vista finanziario, l'obiettivo è stato quello di stimolare comportamenti virtuosi di capitalizzazione da parte delle PMI italiane, concedendo finanziamenti agevolati a seguito di aumenti di capitale, effettuati a determinate condizioni, attraverso la sottoscrizione di titoli di debito da parte dell'Agenzia.

A tale scopo è stato costituito ed affidato alla Capogruppo il Fondo Patrimonio PMI destinato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, emessi da società di capitali o cooperative di media dimensione che abbiano subito una perdita economica a causa della pandemia ed abbiano effettuato nel periodo un aumento di capitale pari ad almeno 250 mila euro.

Con la pubblicazione del Decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale (DL n. 34/2020), il governo ha inoltre destinato a favore delle imprese l'adozione di misure finalizzate alla riduzione del rischio di contagio sul lavoro da Coronavirus per 50 milioni di euro. La misura ha coperto le spese sostenute dalle imprese (di tutte le dimensioni) per rispettare gli obblighi previsti dalle linee guida INAIL /ISS e dal protocollo aziende sindacati del 24 aprile 2020. Le risorse sono state messe a disposizione dall'INAIL, mentre la gestione della procedura è stata affidata a Invitalia, sulla base degli indirizzi specifici formulati dall'Istituto.

La BDM-MCC nello specifico contesto di emergenza sanitaria pandemica Covid-19, ha perfezionato azioni indirizzate a realizzare il proprio mandato, valorizzando gli strumenti messi a disposizione dal Governo per sostenere le imprese.

Il Fondo di Garanzia, in particolare, ha costituito uno strumento chiave nell'attuazione delle misure di sostegno adottate dal Governo.

Al 31.12.2020 le domande di garanzie accolte ai sensi dell'art.13, lettera m) del Decreto Liquidità sono pari a 1.040.982 (il 67,5% del totale), mentre le domande relative ad operazioni ai sensi dell'art. 56 del decreto Cura Italia sono pari a 196.775 (il 12,4% del totale).

Le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono 1.585.344 (+1.168,7% rispetto al 2019), per un volume di finanziamenti pari a circa 124,4 miliardi di euro (+543,8% rispetto al 2019) ed un importo garantito pari a 105,9 miliardi di euro (+696,0% rispetto al 2019).

BDM-MCC ha inoltre partecipato, in qualità di gestore del Fondo di Garanzia, alla task force costituita il 29 marzo 2020 con MEF, MiSE, Banca d'Italia, ABI e SACE per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità adottate dal Governo con il DL 18/2020 e ampliate con il DL 23/2020.

BDM-MCC, sempre nell'ambito delle misure straordinarie per sostenere imprese e famiglie nel contesto dell'emergenza sanitaria, ha provveduto infine:

- a sospendere le rate dei finanziamenti erogati nei confronti delle PMI, ai sensi del DL n. 18 del 17 marzo 2020, convertito in Legge n. 27 del 2020, e della successiva proroga al 31 gennaio 2021 ai sensi dell'articolo 65 del DL n. 104, c.d. "Decreto agosto";
- a sospendere le rate dei mutui prima casa per privati ai sensi del DL del 17 marzo 2020 n. 18 "Cura Italia" con il contributo del Fondo solidarietà mutui prima casa;

IL RUOLO NEL SOSTEGNO ALLE AZIENDE IN CRISI

È continuato anche nell'esercizio in esame il ruolo assunto nell'ultimo triennio dalla Capogruppo quale Agenzia Nazionale a supporto all'azione del Governo nel contrasto alle crisi industriali ed occupazionali (anche a fronte di scelte di delocalizzazione della produzione da parte di Gruppi Multinazionali). Questo ha consentito alla società di proseguire nelle attività già intraprese per l'acquisizione e il sostegno di partecipazioni in difficoltà. Alla data odierna, oltre alle partecipazioni in Sider Alloys e Industria Italiana Autobus già finalizzate nel corso del 2019, ed attivate con i fondi dei contratti di sviluppo, si è aggiunta l'acquisizione della Banca Popolare di Bari attraverso la controllata Mediocredito Centrale- MCC-BdM SpA (di seguito anche "MCC").

Tale acquisizione è avvenuta in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019 in forza del quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha effettuato, con propri decreti, versamenti in conto capitale in favore della Capogruppo fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di MCC-BdM affinché questa promuova – secondo logiche, criteri e condizioni di mercato – lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e imprese finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno. Dopo una lunga e complessa attività di negoziazione il 29 giugno 2020 si è perfezionato l'acquisto da parte di MCC del 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) e delle sue controllate. MCC-BdM eserciterà la direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo Gruppo Bancario MCC. I fondi necessari all'operazione (430 milioni di euro) sono stati erogati ad Invitalia mediante un contributo di pari importo erogato dal Ministero dell'Economia e Finanze e trasferito per il medesimo importo a MCC-BdM come versamento in conto capitale.

Un'ulteriore tranche di detta provvista finanziaria, pari a 400 milioni di euro, è pervenuta ad Invitalia sempre in forma di contributo a gennaio 2021 ed è stata finalizzata all'acquisizione di una quota del 38% nel capitale di Acciaierie Italiane SpA; detta quota è costituita da azioni che garantiscono al socio l'esercizio di diritti di voto pari al 50% del capitale sociale.

Gli Amministratori, come in dettaglio descritto in particolare nella Parte A della Nota Integrativa, sulla

base di un parere legale all'uopo predisposto, hanno ritenuto che tali contributi avessero la natura di ricavi differiti e non di patrimonio e, pertanto, di non possedere i requisiti per il controllo previsti dai principi contabili internazionali sia con riferimento a BPB che ad Acciaierie Italiane e pertanto non includono tali società nel perimetro di consolidamento.

Infine, anche a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica causata dalle misure restrittive decise dall'esecutivo, sono state affidate ad Invitalia due nuove misure di sostegno: Fondo Salvaguardia e Fondo Patrimonio PMI, che si sono affiancate al Fondo Cresci al Sud.

In particolare, il primo, Fondo Salvaguardia Imprese, acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico finanziaria. Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti nel capitale di rischio a determinate condizioni. Le operazioni di investimento sono effettuate unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti che apportano almeno il 30% delle risorse previste (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari) mentre all'impresa proponente garantisce un contributo proprio pari ad almeno il 25% per le piccole imprese, 40% per le medie imprese e 50% per le grandi imprese (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari).

Il secondo strumento, Fondo Patrimonio PMI, già precedentemente illustrato, è rivolto alle imprese che decidono di investire sul proprio rilancio. Opera attraverso l'acquisto di obbligazioni o titoli di debito emessi da aziende che hanno effettuato un aumento di capitale pari ad almeno 250.000 euro. Promosso dal Ministero dell'Economia, il Fondo ha una dotazione di 1 miliardo di euro per l'anno 2021. L'acquisto dei titoli deve avvenire entro il 30 giugno 2021.

Il terzo strumento, Fondo Cresci al Sud, acquisisce partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa nelle otto regioni del Mezzogiorno. Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti aventi ad oggetto azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi del capitale di rischio, o ai quali sono associati diritti di conversione, totale, in azioni o quote del capitale della società finanziata, a condizioni prefissate. Invitalia opera investendo le risorse finanziarie del Fondo unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti che contribuiscono all'investimento per almeno il 50% delle risorse previste. La durata degli investimenti diretti è indicativamente pari a 5 anni, anche al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo condiviso.

ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di line, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie della Capogruppo:

Incentivi e Innovazione

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha confermato la propria attività core, ampliando ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati alla nascita di nuove imprese ed al rafforzamento competitivo di quelle esistenti.

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. Nel corso del 2020 è stata realizzata una nuova edizione che ha visto l'adesione di 334 candidati, 20 progetti selezionati e 10 iniziative premiate.

La Capogruppo, inoltre, ha attivato un programma di educazione imprenditoriale, "Impresa in Azione", promosso da Junior Achievement Italia, la più vasta organizzazione no-profit al mondo che prepara i giovani all'imprenditorialità e al loro futuro lavorativo. Il progetto ha coinvolto 8 risorse della Business Unit che, in qualità di Dream Coach, si sono occupati di supportare 6 classi di studenti di 6 istituti superiori in Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio e Sicilia, aiutandoli a sperimentare come si gestisce una realtà aziendale. Il percorso si è concluso con un evento online, durante il quale ogni classe ha presentato la propria idea di

impresa in una “pitch session”.

Nel corso del 2020 la Capogruppo, inoltre, ha visto accettare la propria candidatura per entrare in TAFTIE, il network che raggruppa le principali agenzie Europee per l'innovazione. Il network collabora sui principali temi collegati all'innovazione ed alle relative politiche Europee (in corso e future) lavorando costantemente con l'Unione Europea per influenzare, con le proprie azioni, l'allocazione delle risorse finanziarie del bilancio Europeo sui temi dell'innovazione e sui suoi sviluppi prossimi futuri. L'attività del network è fortemente incentrata su task force tematiche che lavorano su argomenti di interesse comune in tema di innovazione. Invitalia partecipa attivamente a 3 task force: Aiuti di stato, Innovazione, Uguaglianza, Diversità e Inclusione, Sviluppo Sostenibile.

Sul lato dell'efficacia/efficienza delle misure gestite, la Capogruppo ha portato a compimento un articolato piano di miglioramento/affinamento della misura Nuove Imprese a Tasso Zero per poter finanziare anche imprese esistenti e con investimenti più elevati. Nel corso dell'anno, inoltre, ha avviato anche il processo di revisione/integrazione di Cultura Crea per rendere lo strumento più agile eliminando alcuni elementi di rigidità, dotandolo, altresì, di nuovi strumenti attuativi (tutoring). L'attività è stata portata a termine nel corso del primo trimestre del 2021.

Le azioni di efficientamento di Smart&Start hanno determinato un significativo incremento del flusso di domande in entrata. Sempre in tema Smart&Start, inoltre, in collaborazione con un partner di TAFTIE, alcune imprese finanziate, dotate di determinati requisiti, sono stati invitati a partecipare a pitch on line organizzati da BPIFrance a cui assiste una platea di investitori istituzionali provenienti da tutto il mondo.

Per rimanere in ambito di startup innovative la Capogruppo gestirà uno strumento, già emanato, ma in attesa di attivazione formale dello sportello, denominato Smart Money che prevede la concessione di agevolazioni, sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub, business angels e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale. L'incremento della dotazione finanziaria, seppur limitatamente ad alcuni importanti comparti strategici, sta consentendo una buona operatività.

L'area gestisce altresì tutti i canali di contatto verso beneficiari e potenziali beneficiari, attraverso il contact center dedicato.

Investimenti pubblici

Nell'ultimo triennio il Governo ha fortemente sostenuto e promosso il rilancio degli investimenti pubblici, quale tipico strumento di anti ciclicità economica, per favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e potenziare le infrastrutture materiali o immateriali.

Il Documento di Economia e Finanza, approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri, ha ribadito la necessità di sostenere gli investimenti pubblici come fattore fondamentale per la crescita e la competitività del sistema produttivo.

In questo quadro, il posizionamento della Capogruppo si è sempre più qualificato come quello di soggetto preposto all'attuazione e all'accelerazione degli investimenti di particolare complessità e strategicità, soprattutto di quelli per lo sviluppo e la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali e comunitarie.

La Capogruppo si è caratterizzata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni Centrali e per le strutture commissariali, in grado di supportare le diverse fasi del ciclo degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, fino alla realizzazione delle opere.

Il patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze finora maturate hanno permesso di sviluppare un modello operativo che consente di identificare Invitalia quale Program Manager per la realizzazione degli investimenti pubblici.

Inoltre, la Capogruppo è impegnata nella promozione e gestione di programmi, progetti e interventi per la

bonifica, la riqualificazione ambientale, la reindustrializzazione di aree di crisi, il superamento di emergenze ambientali, l'efficientamento dei servizi pubblici e la valorizzazione dei beni pubblici.

In tutte le attività, la sottoscrizione di specifici Protocolli di Legalità con diverse Amministrazioni e dei Protocolli di Vigilanza Collaborativa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha consentito un elevato presidio di trasparenza e legalità delle procedure.

Programmi Operativi

La Business Unit Programmi Operativi opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono le risorse pubbliche dei grandi Programmi Operativi, comunitari e nazionali, finalizzate allo sviluppo del paese.

Ad avvio 2020 la BU Programmi Operativi è stata impegnata nel:

- “processo di confronto partenariale per la programmazione 2021-2027”, con l'apporto di analisi e di riflessioni sull'andamento delle azioni in corso e sugli indirizzi per i prossimi anni, nell'ambito dei tavoli tematici riguardanti gli obiettivi di policy proposti dal regolamento generale. Obiettivo del lavoro è arrivare alla definizione dell'Accordo di partenariato, il documento strategico in cui sono definite le linee strategiche, le risorse e i programmi per il nuovo ciclo di politica di coesione per l'Italia. A tale riguardo l'Agenzia ha contribuito alla definizione delle prime ipotesi relative a un possibile programma operativo nazionale per lo sviluppo produttivo e imprenditoriale, e un altro relativo alla transizione energetica, entrambi a gestione MiSE;
- potenziamento delle “Azioni di sistema” con particolare riferimento al Registro Nazionale degli Aiuti che dopo il primo triennio di pieno esercizio nel passaggio al 2020 consente di passare dal regime di autocertificazione degli aiuti a quello di certificazione pubblica tramite visura degli aiuti ricevuti dalle imprese;
- consolidamento delle innovative modalità di gestione delle domande dei bandi, con controlli telematici di ufficio effettuati già in fase di compilazione delle istanze, con importanti recuperi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;
- rafforzamento delle collaborazioni in essere e avvio di nuove a supporto di varie Amministrazioni, fra le quali: Ministero dell'interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del mare, Ministero dei trasporti, Ministero Istruzione e Ricerca, Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Attività di Dismissione

Le attività finalizzate alla dismissione delle partecipazioni ritenute non più coerenti con le linee di sviluppo del Gruppo nel corso del 2020 hanno registrato la cessione della controllata Trieste Navigando nonché il significativo progredire delle trattative per la vendita di Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021, e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo già raggiunto potrà essere perfezionato una volta pervenuta l'autorizzazione del MiSE.

Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli asset di Italia Turismo ad un primario operatore italiano nel settore, annunciato a marzo 2020 dalla Capogruppo, è venuto meno a seguito della rinuncia del promittente acquirente a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica.

Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo, unitamente a quelli di Invitalia Partecipazioni e della Capogruppo sono stati inseriti nell'ambito del “Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo” avviato da Invitalia con una società di gestione immobiliare di proprietà del MEF, che alla fine del 2020 ha portato alla firma di un accordo tra le parti volto alla cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un Fondo denominato “Fondo i3-Sviluppo Italia”.

Composizione del Gruppo

La Capogruppo, al 31.12.2020, detiene il controllo delle seguenti società:

Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA - La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. La mission della società si completa con quella dell'Agenzia consolidando il proprio ruolo istituzionale rivolto ad accrescere la competitività del Paese, in particolare del Mezzogiorno, ed a sostenere i settori strategici per lo sviluppo economico e sociale.

La Banca ha a sua volta il controllo del 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di **Banca Popolare di Bari (BPB)** e delle sue controllate. MCC eserciterà la direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario MCC. Tale controllo non risale invece fino ad Invitalia in quanto, sulla base di un parere legale per la corretta contabilizzazione del Decreto Legge n. 142 del 2019, si è stabilito che non ricorrono le condizioni per configurare un controllo di Invitalia per le partecipazioni acquisite direttamente o indirettamente con i contributi messi a disposizione dalla suddetta norma in quanto la Capogruppo non è esposta a rischio di perdite da tale investimento, né può ricavarne degli utili. Conseguentemente detta partecipazione e le sue controllate non rientreranno né nel bilancio consolidato dell'Agenzia né nella dichiarazione non finanziaria consolidata, come più dettagliatamente riportato nella "Parte A – POLITICHE CONTABILI - A.1 – Parte generale Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. .142."

Infratel Italia SpA, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga e Banda Ultra Larga.

Invitalia controlla, altresì:

Invitalia Partecipazioni SpA, che svolge la funzione di società "veicolo" preposta al completamento dei residui processi di dismissione;

Italia Turismo SpA e Marina di Portisco SpA per le quali si ipotizza la dismissione entro il corrente esercizio

La Capogruppo detiene inoltre il 100% delle azioni di:

Invitalia Global Investment SpA istituzione finanziaria autorizzata ad effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force (GAFI-FATF).

In ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha deliberato, nei precedenti esercizi, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare l'attività di direzione e coordinamento su tale società.

Si evidenzia infatti che, malgrado il possesso dell'intero capitale sociale, tutte le attività rilevanti svolte dalla società sono soggette a provvedimenti e direttive emanate dal Governo. In coerenza con le valutazioni espresse anche dall'azionista, si è ritenuto che tali significative restrizioni configurassero una situazione di maggioranza dei diritti di voto priva di un reale potere direttivo, con la conseguente esclusione della società dal perimetro di consolidamento del Gruppo, così come previsto anche dai principi contabili di riferimento.

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE

A.1 – Evoluzione del quadro normativo

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2020, relativi alla Capogruppo.

- **Elenco ISTAT amministrazioni pubbliche**

La Capogruppo è stata inserita nell'elenco (GU Serie Generale n.242 del 30-09-2020) ed è presente alla voce: Enti produttori di servizi economici.

Si tratta dell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato dello Stato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

- **Sistema creditizio del Mezzogiorno**

Il decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142 coordinato con la legge di conversione 7 febbraio 2020, n. 5 reca: «Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.».

(GU Serie Generale n.37 del 14-02-2020)

Il decreto, come detto in precedenza dispone, che, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, siano assegnati alla Capogruppo uno o più contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, a favore della società MCC-BdM SpA.

Lo scopo dell'operazione è che MCC-BdM promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione, nel Mezzogiorno, da realizzarsi con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Con il Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito con la legge 13 ottobre 2020, n. 126 recante: «Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia.». all'art.64 viene ampliato l'ambito delle operazioni finanziarie mediante utilizzo delle risorse assegnate ad Invitalia. Si dispone, infatti, che le risorse siano destinate anche ad iniziative strategiche di sostegno, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.

- **Semplificazioni contabili**

Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Decreto Rilancio.

(GU Serie Generale n.128 del 19-05-2020 - Suppl. Ordinario n. 21)

Art. 47 Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia
L'articolo prevede che, al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, la Capogruppo è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritturecontabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni in materia di piano di riordino e di dismissione delle proprie partecipazioni societarie, nei settori non strategici di attività.

Per tutti i riferimenti normativi riguardanti le misure di legge gestite, si rimanda agli "Allegati alla relazione di Gestione".

A.2 – Le operazioni societarie

Capogruppo

L'Assemblea del 27 novembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Collegio Sindacale.

L'Agenzia in attuazione del DL 16 dicembre 2019 n. 142 ha altresì ricevuto dal MEF un contributo in conto capitale di 430 milioni di euro versato contestualmente come controllata MCC-BDM.

Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale SpA: nel corso dell'esercizio la Società ha provveduto ad acquisire una partecipazione di controllo nella Banca Popolare di Bari SpA, in attuazione delle disposizioni di cui al DL 16 dicembre 2019 n. 142, recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento" (convertito con modificazioni dalla L. 7 febbraio 2020 n. 5).

Inoltre, l'Assemblea del 17 aprile 2020 ha deliberato il rinnovo dell'Organo amministrativo.

Infratel SpA: l'Assemblea del 22 gennaio 2020 ha deliberato il rinnovo degli Organi sociali.

Marina di Portisco SpA: l'Assemblea del 24 gennaio 2020 ha deliberato il rinnovo degli Organi sociali.

Operazioni societarie di minoranza

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni societarie:

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA: L'Assemblea del 30 aprile 2020 della società ha deliberato l'aumento del capitale – in forma scindibile – per 8 milioni di euro e Invitalia, titolare di una partecipazione pari al 6,47% circa, ha esercitato il diritto di opzione sulle azioni di propria spettanza, sottoscrivendo 517.290,00 euro. Successivamente, l'Assemblea del 21 dicembre 2020 ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale per complessivi 6 milioni di euro (di cui 5.797.099 euro nominale, il resto sovrapprezzo) finalizzato a consentire l'ingresso nella compagine azionaria a Fondazione Domani, Ferrovie dello Stato Italiane SpA, Fondazione Sardegna e SNAM SpA: l'operazione è in corso di definitiva formalizzazione.

ItaliaCamp Srl: L'Assemblea del 29 luglio 2020 della società ha deliberato l'aumento del capitale da 150.000,00 euro ad 154.640,00 euro, allo scopo di consentire l'ingresso nella compagine sociale a TIM SpA, mediante l'acquisizione da parte di quest'ultima di una quota pari al 3% circa del capitale.

In conseguenza di quanto sopra, la percentuale di partecipazione detenuta da Invitalia (proprietaria di una quota di nominali 7.500,00 euro) è scesa dal 5% al 4,85%.

Cessioni:

Trieste Navigando Srl: In data 2 ottobre 2020 è stata formalizzata la cessione alla CCIAA di Trieste dell'intera partecipazione detenuta dalla Capogruppo.

Modomec Building Srl: In data 16 dicembre 2020 è stata ceduta la partecipazione a Modomec Srl

A.3 – Contenzioso

Il contenzioso della Capogruppo è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia medesima.

In continuità con la precedente annualità, la Capogruppo è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato in G.U. del 7 marzo 2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D. Lgs. 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi:

AGENZIA DEL DEMANIO (Bagnoli) – Il giudizio è stato sottoposto dalla Capogruppo in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio del valore di compendio immobiliare, già in proprietà della Bagnolifutura SpA in Liquidazione (attualmente in stato di fallimento) trasferito in proprietà di Invitalia, nella qualità di Soggetto Attuatore del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale ricompresa nel comprensorio Bagnoli-Coroglio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 12, del DL n. 133/2014.

Il giudizio è finalizzato a ottenere una riduzione del valore di stima del compendio immobiliare trasferito effettuato dall'Agenzia del Demanio con una nota del 8 giugno 2017, ammontante a 80.570.000,00 euro ridotto a 68.484.500,00 euro in ragione dell'applicazione da parte della Capogruppo dell'alea stimale del 15% prevista dalla stessa Agenzia del Demanio.

Si precisa che avverso la predetta stima pendono, sempre dinanzi alla Corte d'Appello di Napoli, i seguenti giudizi:

- giudizio proposto dal fallimento Bagnolifutura SpA in Liquidazione, finalizzato ad ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima del compendio immobiliare trasferito sino a 275,6 milioni di euro (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia);
- giudizio proposto dalla Fintecna SpA nella asserita qualità di proprietario effettivo del compendio immobiliare trasferito, finalizzato a ottenere il riconoscimento del maggior valore di stima sino a 224,6 milioni di euro (giudizio riunito a quello incardinato da Invitalia).

Le opposizioni promosse dalla Capogruppo, Bagnolifutura e Fintecna sono stati riuniti in un unico procedimento. Al riguardo, il Collegio ha disposto una CTU volta ad accertare il valore delle aree in considerazione dei costi di bonifica da sostenere. Decorso il termine concesso dalla Corte per l'espletamento della CTU, a seguito di istanza del consulente, la Corte ha disposto la proroga delle attività peritali con fissazione dell'udienza al 30 marzo 2021 per deposito ed esame CTU.

A seguito del deposito della CTU sono state depositate le note di trattazione di udienza con le quali Invitalia ha chiesto l'integrale rinnovazione della relazione peritale in quanto ritenuta nulla.

La Corte di Appello ha quindi rinviato il giudizio all'udienza del 04.11.2021 per la discussione.

Per tale giudizio, che non verte su un contenzioso, bensì sulla determinazione del valore delle aree trasferite per legge ad Invitalia, l'alea attiene sull'importo che dovrà essere corrisposto dall'Agenzia.

MiSE – La Capogruppo ha introdotto Ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, D.D. 17 febbraio 2017, D.D. 31 maggio 2017 con i quali il MiSE ha censurato la distribuzione a favore di Invitalia degli utili maturati da Infratel a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015 anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere per l'ampliamento e diffusione della banda larga. Il valore della controversia è da stimarsi entro un valore di circa 6.000 euro. In considerazione della complessità della materia, l'esito del procedimento è incerto. In ogni caso, eventuali decisioni sfavorevoli all'Agenzia non avrebbero riflessi sul bilancio né dell'Agenzia stessa né di Infratel. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia. Si attende provvedimento del Consiglio di Stato. Tuttavia, nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel ed Invitalia hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, in data 24 settembre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel è stata dunque formulata in maniera ancor più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione dell'Accordo di Programma precedentemente stipulato. Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i precedenti contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie. Nel corso del 2021 sono state avviate inoltre interlocuzioni con il MiSE per sanare il trattamento dei risultati degli esercizi precedenti in coerenza con il nuovo Accordo di Programma e si può quindi considerare la controversia in via di risoluzione.

ISA/ISMEA – La società ISA SpA (oggi ISMEA) ha chiamato la Capogruppo innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di euro nei confronti di SECI SpA (oggi Eridiana Sadam SpA) e di Finbieticola SpA, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionesi SpA. Il Tribunale di Roma con sentenza n.3465/15 del 29 gennaio 2015 ha accolto la domanda introdotta dall'attrice con motivazioni laconiche. L'Agenzia – per il tramite dei legali officiati – ha proposto gravame innanzi la Corte di Appello di Roma il cui esito favorevole, pur accompagnato dalle incognite interpretative delle leggi speciali e del linguaggio a-tecnico delle norme, sembra rientrare nella sfera delle ragionevoli possibilità tanto per i profili di legittimità costituzionale quanto per la valutazione della natura del credito.

A dicembre 2016, in attesa della conclusione del giudizio di appello, Invitalia ha concordato con la controparte di depositare la somma di 16,7 milioni di euro in un conto corrente cointestato. Il trasferimento di tale importo si è verificato nei primi mesi del 2017.

Giova precisare che in caso di soccombenza la passività, così come previsto dalla norma, non avrebbe riflessi economici bensì solo patrimoniali per l'Agenzia, pertanto non risultano stanziati fondi rischi a riguardo. Si stima come possibile il rischio di soccombenza e pertanto non si è proceduto ma stanziare fondi rischi al riguardo. La causa è stata chiamata per la precisazione delle conclusioni **all'udienza del 21 aprile 2021** e la sentenza è attesa per l'autunno 2021.

FINANZIARIA TURISTICA – Nel primo trimestre del 2013 la società Finanziaria Turistica Srl, in qualità di socio di maggioranza di Valtur SpA in amministrazione straordinaria, ha citato in giudizio l'Agenzia, Italia Turismo SpA e Valtur SpA in a.s. per vedere accertata la responsabilità precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti in relazione alle trattative svolte e agli inadempimenti conseguenti le obbligazioni assertivamente di fatto assunte e relative all'acquisizione di assets di Valtur SpA. Il valore della domanda è pari a circa 117 milioni di euro. Il Tribunale, con sentenza del 17 aprile 2018 ha dichiarato inammissibili le domande proposte da Finanziaria Turistica Srl e l'ha condannata al pagamento delle spese processuali liquidate in 175.000 euro in favore di ciascuna delle convenute, per compenso di avvocato, oltre rimborso forfettario per spese generali, IVA e CPA come per legge. Parte soccombente ha presentato gravame e l'Agenzia si è costituita in giudizio con l'ausilio dei medesimi professionisti che hanno patrocinato il primo grado di giudizio. La causa è stata chiamata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 26 febbraio 2020 ed all'esito è stata trattenuta in decisione. **È intervenuta la sentenza della Corte di Appello del 16 luglio 2020 che ha confermato l'esito del primo grado con condanna alle spese di parte ricorrente.**

AUTOSTRADE PER L'ITALIA – La società Impresa SpA nella qualità di appaltatrice dei lavori di ampliamento della terza corsia dell'autostrada Milano - Napoli, ha fattorizzato con Svi Finance i crediti vantati nei confronti della committenza Autostrade per l'Italia SpA.

A seguito dell'inadempienza di Autostrade per l'Italia SpA rispetto agli obblighi di refusione a favore di Svi Finance, l'Agenzia – nella qualità di società incorporante Svi Finance, ha ingiunto con decreto n.28072/2015 emesso dal Tribunale di Roma il complessivo importo di 1,3 milioni di euro, oltre spese competenze ed onorari.

La società Autostrade per l'Italia SpA ha spiegato opposizione al suddetto decreto ingiuntivo, formulando ad un tempo la chiamata in causa del terzo Impresa SpA, al fine di spendere in giudizio le eccezioni opponibili all'appaltatore in ragione del rapporto contrattuale principale.

Il Tribunale di Roma ha accolto l'opposizione e – per l'effetto – ha revocato il decreto ingiuntivo e condannato Invitalia al pagamento delle spese. L'Agenzia ritenendo che la sentenza sia censurabile specie con riferimento alla riduzione del credito portato in motivazione ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame innanzi alla Corte di Appello di Roma. **L'udienza di precisazione delle conclusioni è prevista per il 7 maggio 2021.**

CERAMICA D'AGOSTINO – Il contenzioso trae origine dalla revoca di agevolazioni statali concesse dal MiSE alla Ceramica D'agostino nel 1985 e successivamente revocate nel 1997.

La restituzione delle agevolazioni fu garantita con fideiussione della Banca Commerciale italiana, oggi Banca Intesa San Paolo, prestata in favore del MiSE e nell'interesse della ceramica D'Agostino.

Il coinvolgimento del Gruppo Invitalia è conseguente alla fusione per incorporazione di Ceramica D'Agostino in Gamma Geri e di quest'ultima in Invitalia Partecipazioni. L'Agenzia è interessata dal procedimento in ragione della controgaranzia fideiussoria di 12.999.709,54 euro prestata in favore di Banca Intesa San Paolo. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto ad escutere la fideiussione prestata da Banca Intesa San Paolo. Quest'ultima ha provveduto al pagamento in data 21.09.2018 ma non ha ancora azionato la garanzia prestata da Invitalia, possibilmente anche in ragione della pendenza del giudizio di cui al successivo punto 2. È da aggiungersi che l'importo escusso risulta maggiorato di interessi indebitamente calcolati in misura di gran lunga superiore al tasso legale (con una differenza di circa 5 milioni di euro). Ciò in

ragione della sentenza del Tribunale di Roma, n. 15964 del 21.07.2010 resa, anche nei confronti di codesto Ministero, nel giudizio di opposizione alla cartella esattoriale. Del pari di segno contrario alla predetta indebita percezione è la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 che ha pronunciato anch'essa per la non debenza del maggior importo, il cui indebito trattenimento è già stato contestato al Ministero.

Allo stato non risulta pertanto quantificabile l'eventuale ammontare che sarebbe dovuto, in caso di esito negativo del contenzioso, che viene ritenuto come possibile.

Il contenzioso attualmente pendente in capo ad Invitalia è articolato come di seguito descritto:

1. Giudizio di appello n. 909/2006 pendente innanzi la Corte di Appello di Roma, sospeso dal 16.1.2008 e riassunto dal MiSE il 24.10.2018. Tale giudizio, introdotto dall'allora Sviluppo Italia nei confronti del MiSE e Banca Intesa, è finalizzato a far dichiarare la disapplicazione del decreto di revoca delle agevolazioni in questione e rigettare le pretese restitutorie del MiSE. La causa è stata trattenuta in decisione dopo la precisazione delle conclusioni avvenuta all'udienza dell'11.11.2019. **Emessa sentenza¹ il 15 ottobre 2020 dove Invitalia è risultata soccombente con condanna alle spese.**
2. Giudizio di 1° grado pendente innanzi al Tribunale di Roma (rgn 41256/2015) introdotto da Invitalia contro Banca Intesa e nei confronti del MiSE (terzo chiamato in causa) finalizzato a far dichiarare la nullità della fideiussione prestata da Invitalia nei confronti di Banca Intesa con richiesta di ripetizione all'Agenzia delle commissioni maturate sulla fideiussione per 354.008,40 euro. All'ultima udienza del 7.2.2019 la causa è stata posta in decisione, con i termini per comparse conclusionali e repliche. Con sentenza n. 16547/2019 del 14 agosto 2019, il Tribunale ha respinto la domanda di ripetizione introdotta dall'Agenzia condannandola alla refusione delle spese legali a favore dei convenuti. Avverso la suddetta sentenza l'Agenzia ha dato mandato ai propri legali di introdurre gravame. **Prossima udienza di precisazione delle conclusioni del ricorso in Corte d'Appello calendarizzato il 19 giugno 2023.**

Relativamente ai contenziosi sopra citati, in cui è parte l'Agenzia, non si è proceduto a stanziare fondi rischi a riguardo, anche in considerazione del fatto che risulta pendente il Giudizio di revocazione ex art. 395 c.p.c. recante R.G. n. 2157/2019 in cui è parte Invitalia Partecipazioni SpA. Tale controversia, per la quale la precisazione delle conclusioni è prevista per il 19.01.2022, è finalizzata ad ottenere la revocazione della sentenza n. 3701/2017 con la quale la Corte di Appello di Roma ha liberato il Ministero dall'obbligo di corrispondere il residuo ammontare del contributo. In caso di accoglimento della domanda avanzata da Invitalia Partecipazioni SpA, si avrebbe come effetto la disapplicazione del decreto di revoca del contributo, rendendo pertanto non dovuta l'escussione della garanzia nei confronti di Banca Intesa Sanpaolo, facendo così venire meno il presupposto iniziale da cui sono scaturiti tutti i contenziosi in oggetto. La Società, alla luce della presenza di nuovi elementi recentemente emersi da far valere in sede di giudizio, a sostegno dell'illegittimità del decreto di revoca dei contributi, si attende un esito positivo dello stesso.

FINCALABRA – È pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro e la causa è chiamata per la precisazione delle conclusioni a febbraio 2021. In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte, sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, seppur si ritiene il rischio di soccombenza possibile. **All'udienza per precisazione delle conclusioni del 2 febbraio 2021 la causa è stata trattenuta in decisione.**

MPS – DIAMANTE BLU La Banca Monte dei Paschi di Siena ha ottenuto dal Tribunale civile di Cosenza un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di Invitalia quale fideiussore di un debito

¹ Con tale sentenza, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale di Roma n. 16805/2005 la quale ha previsto: (i) il diritto del Ministero alla restituzione del contributo quanto alla sorte e (ii) relativamente al credito per interessi, ha dichiarato non dovuti gli interessi per l'importo calcolato ai sensi dell'art. 5 del Decreto M.I.C.A n. 374 del 31/07/1997 anziché il minore importo calcolato applicando il saggio degli interessi legali ex art. 1284 c.c..

contratto dalla società Diamante Blu Srl. Il valore della domanda è di circa 1,8 milioni di euro.

Tale fideiussione è stata concessa all'epoca da Italia Navigando SpA e, successivamente, la Capogruppo è subentrata nella posizione di quest'ultima.

La Capogruppo ha spiegato opposizione avverso il decreto ingiuntivo ed ha chiamato in causa il terzo Marinedi Srl introducendo domanda riconvenzionale nei confronti di quest'ultimo. **Con sentenza pubblicata a settembre 2020 l'Agenzia è stata dichiarata soccombente ed è ha provveduto a dare esecuzione alla sentenza effettuando il pagamento di quanto dovuto. L'Agenzia ha inoltre proposto appello avverso la sentenza di primo grado. È stimato che il procedimento possa durare sino al 2024.**

Contenziosi ex Invitalia Aree Produttive (IAP SpA)

TESECO – Il contenzioso passivo di maggior rilievo si riferisce a una commessa (con la Regione Siciliana), nell'ambito della quale IAP ha affidato in appalto all'ATI costituita tra la Teseco SpA e Trevi SpA il servizio di messa in sicurezza d'emergenza Penisola Magnisi, versante Thapsos. Nel corso del 2015 l'ATI ha citato in giudizio IAP per vedersi riconoscere: i) la responsabilità di IAP per inadempimento contrattuale, ii) la risoluzione del contratto ex art.1453 c.c., iii) il pagamento da parte di IAP di circa 19 milioni di euro oltre rivalutazione ed interessi. Il giudizio è stato definito favorevolmente con sentenza pubblicata il 23.1.2019 che ha respinto le domande di Teseco, condannando Teseco al pagamento dell'importo di 5.9 milioni di euro oltre interessi fino al soddisfo, oltre spese di soccombenza e accessori. Avverso la sentenza di primo grado Teseco ha introdotto appello. **Le prossime udienze per conclusionali e repliche sono calendarizzate al mese di marzo/aprile 2021 e la sentenza è attesa entro l'anno.**

TESECO 2 – Si segnala che il 23 marzo 2018 Teseco Srl in concordato preventivo, in proprio e nella qualità di mandataria dell'ATI con Gesteco SpA, ha citato l'Agenzia per vedere riconosciuto il credito complessivo di circa 3.9 milioni di euro a titolo di corrispettivi rinvenienti dalla gara pubblica di appalto già indetta da IAP per la bonifica dell'Area Industriale ex Nissometal sita in Contrada Panuzzi in Agro di Nissoria – Enna. **La causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni al 21.12.2020 e quindi ulteriormente rinviata al 22 settembre 2021.** Non è possibile esprimere una stima puntuale dei rischi di soccombenza per l'Agenzia.

TESECO 3 – Il 06.02.2019 è stato notificato da Teseco ad Invitalia un decreto ingiuntivo per 607 mila euro quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa Teseco per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina.

Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa. È stata introdotta chiamata in causa del terzo Regione Sicilia. **La prossima udienza per precisazione delle conclusioni è calendarizzata al 21 giugno 2021.**

DANECO – Con atto introdotto innanzi il Tribunale di Roma, la Daneco Impianti SpA, nella qualità di mandataria dell'RTI con Ecosistem Srl, ha citato Invitalia Attività Produttive SpA, oggi Invitalia, e la società Unipol Sai Assicurazioni SpA per vedere accertata, con riferimento ai fatti ed eventi legati alla messa in sicurezza del sito Campo Sportivo San Focà, la corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali e, per l'effetto, l'illegittimità della risoluzione contrattuale esercitata da IAP con lettera del 17 settembre 2015, oltre alla conseguente ricognizione dell'illegittimità della escussione della polizza fidejussoria rilasciata a garanzia dell'appalto. Allo stato attuale, la posizione potrà essere pienamente valutata solo all'esito della consulenza tecnica richiesta da Invitalia e UnipolSai, al fine di verificare la rispondenza o la discrasia tra i lavori pattuiti ed effettuati dalla RTI mandataria di Daneco.

In domanda viene anche introdotta una richiesta risarcitoria per danno di immagine e curriculare, oltre ai danni per lucro cessante e danno emergente il cui valore verrà precisato in corso di causa. All'udienza del 7 marzo 2017 – per l'ammissione della richiesta consulenza tecnica d'ufficio – il giudice ha assunto la causa in riserva. Il giudice a seguito dello scioglimento della riserva ha mandato la causa alla precisazione delle conclusioni e con udienza del 10 dicembre 2019 ed all'esito ha trattenuto la causa in decisione. È prevedibile la pubblicazione della sentenza per il mese di giugno/luglio 2021.

In considerazione dell'oggetto del giudizio e delle censure ed argomentazioni proposte sia da controparte,

sia dall'Agenzia, non si è in grado di prevedere con certezza l'esito del giudizio stesso, ma in via cautelativa è, comunque, opportuno valutare un rischio di soccombenza possibile.

Si riportano di seguito una descrizione della situazione dei contenziosi delle controllate.

Controversie legali – Infratel Italia

Contenziosi Giudiziali connessi ai lavori appaltati

Infratel Italia è parte di un numeroso e minuto contenzioso originato da richieste di risarcimento di danni lamentati da privati per sinistri occorsi sulle strade interessate dai lavori di scavo appaltati a terzi.

A tal riguardo si premette che esistono specifiche garanzie contrattuali che le imprese appaltatrici hanno prestato in favore di Infratel Italia con la stipula degli Accordi Quadro.

Tali garanzie consistono nella manleva che ciascuna impresa o ATI appaltatrice si è impegnata a prestare in favore di Infratel Italia ai sensi dell'Accordo Quadro con riferimento: i) a tutti i danni diretti ed indiretti che possano derivare dall'esecuzione dei lavori e/o dai materiali impiegati nonché dal tardivo o erroneo ripristino dello stato dei luoghi interessati dai cantieri; ii) ad ogni pretesa di risarcimento avanzata da enti o soggetti terzi a mezzo di domanda giudiziale o stragiudiziale per qualunque titolo derivante o connesso all'esecuzione dell'Accordo Quadro. Per tali motivi, in ipotesi di soccombenza in giudizio, i costi relativi non dovrebbero rimanere definitivamente a carico di Infratel Italia in virtù dell'obbligo di mallea gravante sugli appaltatori. La validità dell'obbligo di manleva sopraindicato è stata sinora riconosciuta in pressoché tutti i giudizi, eccezion fatta per una causa definita con sentenza dal Tribunale di Caltanissetta che Infratel Italia, proprio per tale motivo, ha deciso di appellare innanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta.

Nell'ambito di tali procedimenti si segnalano due casi nei quali la garanzia prestata dagli appaltatori potrebbe non operare:

1. Contenzioso instaurato dal Comune di Ripatransone relativo ad una pretesa risarcitoria pari a 260.000,00 euro;
2. Contenzioso instaurato dal fallimento Vidoni con chiamata in causa di Infratel Italia da parte di Anas per un importo complessivo pari a 520.000,00 euro.

Nel primo caso, Infratel Italia è stata citata dal Comune di Ripatransone per il risarcimento dei danni derivanti da crollo stradale avvenuto nel mese di dicembre 2013.

Considerato che il presente giudizio è stato preceduto da accertamento tecnico preventivo, all'esito del quale il CTU ha ritenuto il crollo imputabile unicamente ai lavori appaltati da Infratel Italia, che l'ATI di riferimento non veniva chiamata in giudizio per via della sua sottoposizione alla procedura di amministrazione straordinaria, che veniva comunque richiesta la chiamata in causa di Groupama Ass.ni SpA per essere da questa tenuta indenne in caso di condanna al risarcimento del danno e che quest'ultima rimaneva contumace, il rischio di soccombenza è da qualificarsi come probabile.

Si segnala in ogni caso che l'udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per febbraio del 2023.

Nel secondo caso, Infratel Italia è chiamata a rispondere per quota parte insieme ad altri 9 gestori di pubblico servizio, per ritardo nella rimozione delle interferenze:

in tale controversia il rischio di soccombenza, così come stimato anche dallo Studio legale che assiste Infratel Italia, è qualificabile come possibile.

Si segnala che il fallimento Vidoni ha depositato nel mese di novembre 2020, atto di rinuncia all'azione, e che pertanto il giudizio procede solo per la quota parte (35%) della mandante dell'ATI, Consorzio Grecale con relativa riduzione della quantificazione della richiesta risarcitoria. Infine, per completezza si rammenta che Infratel Italia è stata citata come responsabile civile nel procedimento penale che vede imputato un suo ex direttore lavori con richiesta di risarcimento 59 quantificata in 6.000.000,00 di euro. Al riguardo si rinvia alla relazione fornita dallo studio Volo che assiste Infratel Italia nel processo penale, nella quale il rischio di soccombenza è qualificato come remoto e la quantificazione del danno avanzata dalle altre parti

civili è ritenuta formulata sulla base di criteri non individuabili e non assistita da prove documentali.

Contenziosi giudiziari amministrativi relativi alle gare bandite da Infratel

Tutti i numerosi contenziosi relativi alle gare di appalto bandite da Infratel sin dal 2005 sono stati definiti con provvedimenti giurisdizionali favorevoli ad Infratel Italia. Infratel a partire dal 2016 ha esperito le seguenti tre procedure di gara ristrette secondo il nuovo modello c.d. “a concessione”:

- BUL 1 – Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 03.06.2016, per l’affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto;
- BUL 2 – Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – Contratti pubblici n° 91 dell’8 agosto 2016, per l’affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Piemonte, Valle D’Aosta, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia;
- BUL 3 – Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – n. 46 del 20-04-2018 per l’affidamento di una concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia e Sardegna.

Le prime due procedure sono state interessate da un notevole contenzioso, principalmente promosso dall’operatore dominante Telecom Italia. La difesa in tali cause è stata affidata allo studio Orrick al quale è stata chiesta una relazione in merito ai possibili pregiudizi ed al rischio di soccombenza.

Si riportano di seguito le valutazioni dello studio Orrick comunicate a fine 2020.

I giudizi attualmente pendenti consistono:

- in n. 5 ricorsi pendenti dinanzi al TAR Lazio ed aventi ad oggetto il provvedimento di aggiudicazione della Concessione ad Open Fiber per i Lotti n. 1-2-3-4- e 5 (BUL 1).

Non vi sono invece pendenze per BUL 2 e BUL 3.

Dal punto di vista processuale:

- I giudizi d’appello aventi ad oggetto il provvedimento di ammissione di Open Fiber per i Lotti n. 1- 2-3-4- e 5 (BUL 1) sono stati sospesi in data 19 ottobre 2017 per rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell’Unione Europea, adita dal giudice di appello con l’ordinanza n. 5621/2017; • I medesimi giudizi di appello promossi da Telecom avverso le sentenze del Tar Lazio di ammissione sono stati dichiarati estinti per mancata riassunzione dopo sentenza della Corte di Giustizia.
- I giudizi avverso l’aggiudicazione sono stati sospesi in data 22 dicembre 2017, la cui prosecuzione decorre dalla data in cui il Consiglio di Stato pronuncerà la sentenza definitiva adottata sulla base della decisione assunta dalla Corte di Giustizia dell’Unione Europea.

Nel corso dell’anno sono stati notificati altri 4 ricorsi al TAR che si ricapitolano di seguito:

Mynet c/ Agcom e Infratel e Open Fiber – Ricorso al TAR Lazio R.G. 4639/2020 per l’annullamento della Delibera AGCOM n. 97/20/CIR nella parte in cui dispone che l’accesso effettivo di Mynet all’infrastruttura fisica passiva di Open Fiber per la posa della propria fibra ottica è subordinato all’esito positivo del preventivo collaudo con contestuale diniego all’accesso, anche soltanto in via di sperimentazione. STATO DEL GIUDIZIO - il 15 luglio 2020 all’udienza di trattazione dell’istanza cautelare, la stessa è stata rigettata e Mynet condannata al pagamento delle spese.

Fastweb c/Agcom e nei confronti di Open Fiber e Infratel – Ricorso al TAR Lazio l’annullamento di una serie di delibere AGCOM inerenti la “Rimodulazione del contributo di Primo Allaccio per le linee di accesso FTTH nelle aree bianche oggetto di Concessione”. STATO DEL GIUDIZIO Infratel non ha ritenuto opportuno costituirsi in giudizio.

AIRES e ANCRA c/ MiSE e Infratel - Ricorso al TAR 8423/2020 per l'annullamento del decreto ministeriale denominato «Piano voucher sulle famiglie a basso reddito» emanato in data 7 agosto 2020 dal Ministro dello Sviluppo Economico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, n. 243 del 1° ottobre 2020. STATO DEL GIUDIZIO – Con ordinanza 7239 del 23.11.2020 il tar Lazio ha respinto la domanda cautelare.

SIT Srl c/ Infratel e MiSE - Ricorso al TAR per l'annullamento del provvedimento di “aggiudicazione della procedura di gara ex art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento, mediante Accordo Quadro, di servizi di produzione dati SINFI ‘Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture’. STATO DEL GIUDIZIO – Con sentenza n. 4850/2021 il TAR LAZIO ha dichiarato improcedibile il ricorso.

Contenziosi Giuslavoristici

Per quanto attiene il Contenzioso Giuslavoristico, sono state presentate diverse cause da parte dei dipendenti, due delle quali conciliate nel corso dell'anno, considerata la difficoltà allo stato di fare previsioni sulla possibilità di soccombenza, si è ritenuto congruo, anche tenuto conto del parere dei legali ai quali sono state affidate le difese della Società, procedere con un ulteriore accantonamento in Bilancio per l'esercizio complessivamente di 120.000 euro.

Controversie legali – Mediocredito Centrale

Le controversie legali per le quali sono stati stanziati appositi accantonamenti sono relative ad un contenzioso di natura giuslavoristica e a tre contenziosi con clientela. segnala inoltre che diversi contenziosi fiscali e con clientela, per effetto di quanto pattuito con le controparti contrattuali nell'ambito di operazioni straordinarie (scissione o cessione di rami d'azienda, cessione di rapporti giuridici in blocco), perfezionate dal 1° luglio del 2008 al 1° settembre 2010 con Società del Gruppo UniCredit, fanno sostanzialmente capo a queste ultime, seppur la Banca può risultare ancora parte processuale.

Infine, in relazione alle agevolazioni gestite dalla Banca per conto delle Pubbliche Amministrazioni sussistono diversi contenziosi per i quali non sono effettuati accantonamenti in quanto eventuali esiti di soccombenza sono di competenza delle Pubbliche Amministrazioni e saranno pertanto sostenuti a valere sulle disponibilità in gestione.

Avviso di accertamento fiscale ai fini IRES per l'anno di imposta 2008 – Mediocredito Centrale

A dicembre 2011 a conclusione di una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate sull'esercizio 2008, è pervenuto alla Banca un Processo Verbale di Costatazione (PVC) in cui, si contesta la deducibilità dei costi sostenuti nel 2008 - per complessivi 19,6 milioni di euro - per le transazioni concluse a fronte delle controversie attuali e potenziali con il Gruppo Parmalat. In relazione a tale controversia, a seguito delle osservazioni inviate dalla Banca in data 29 febbraio 2012, non risulta pervenuto da parte dell'Agenzia delle Entrate l'eventuale Atto di accertamento. Inoltre nel citato PVC, è stata altresì elevata a carico della Banca una segnalazione per un valore imponibile di 16,2 milioni di euro, ai sensi dell'art. 37 bis del DPR 600/73, relativa ad un'operazione di riorganizzazione del settore recupero crediti, realizzata tramite la cessione, da parte della Banca e di altre società del Gruppo UniCredit, delle posizioni in sofferenza nel Ramo factoring e finanziamenti in favore di una società controllata dalla allora capogruppo UniCredit SpA

A seguito del PVC la Direzione Regionale del Lazio - Agenzia delle Entrate ha contestato nel 2012 alla Banca e ad Unicredit SpA, ai sensi dell'art. 37 bis, la deduzione delle perdite rilevate nell'operazione di cessione delle posizioni in sofferenza. Il ricorso opposto a tale atto da Unicredit SpA e dalla Banca è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in data 2 ottobre 2014. Nel mese di maggio 2015 l'Agenzia dell'Entrate ha effettuato ricorso; l'udienza per il dibattimento si è tenuta lo scorso 10 maggio 2016 con sentenza deposita il 13 giugno con esito positivo come per il primo grado. In data 13 gennaio 2017 l'Agenzia delle Entrate ha proposto opposizione in Cassazione. UniCredit, in qualità di consolidante, ha presentato domanda di definizione agevolata ai sensi dell'art. 6 del DL 23 ottobre 2018, n. 119 del giudizio in origine instaurato da tale banca congiuntamente a MCC, nonché istanza di

sospensione del predetto giudizio fino al 31 dicembre 2020, formulata ai sensi del comma 10 del predetto art. 6. L'Agenzia delle Entrate, secondo quanto previsto dal comma 12 del predetto art. 6 del DL 23 ottobre 2018, n. 119, avrebbe dovuto notificare entro il 31 luglio 2020 l'eventuale provvedimento di diniego di definizione agevolata. Ad oggi non è stato notificato alcun provvedimento di tale genere e, dunque, il procedimento di definizione agevolata deve considerarsi concluso con esito positivo.

A tale riguardo si rammenta che trattasi tra l'altro di oneri, obbligazioni e responsabilità riferibili al Ramo d'Azienda Corporate, già scisso ad UCCB SpA (ora UniCredit SpA) il 1° settembre 2010 e, pertanto, di esclusiva pertinenza della allora controllante UniCredit SpA.

Allo stato non ci sono altri contenziosi che portano ad una valutazione di rischio non coperto.

B – ATTIVITÀ DEL GRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020

B.1 – Sostegno allo sviluppo d'Impresa

Nel corso del 2020 la Capogruppo, attraverso la Business Unit Incentivi Innovazione, ha riconfermato il proprio ruolo di moltiplicatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, conseguendo i seguenti risultati:

	Iniziative finanziate	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Italia	3.349	1.363.479	610.227	32.427
Mezzogiorno	3.012	560.486	315.740	14.621

Di cui:

	Iniziative finanziate	Investimenti (€/000)	Agevolazioni (€/000)	Nuovi occupati
Creazione di impresa (Smart&Start Italia, NITO, Selfie, Resto al Sud, Cultura Crea)	3.308	429.979	204.927	13.092
Grandi Investimenti e Rafforzamento Competitivo (CDS, L.181)	41	933.500	405.300	19.335

Continua in maniera sostenuta il flusso di domande a valere sul Contratto di Sviluppo, strumento diventato centrale nelle politiche industriali e di sviluppo locale. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 107 del 24 aprile 2020, la direttiva 15 aprile 2020 del Ministero dello Sviluppo Economico stabilisce che i 600 milioni di euro stanziati dal decreto "Cura Italia" per i Contratti di sviluppo devono essere destinati al finanziamento di programmi strategici e innovativi sul territorio, dando priorità agli investimenti per la produzione di dispositivi sanitari e di materiale biomedicale funzionali a fronteggiare l'emergenza causata dal Covid-19.

Le risorse destinate allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo e degli Accordi di programma sono ripartite nel modo seguente:

- **300 milioni** di euro per le istanze presentate precedentemente alla data della direttiva.
- **100 milioni** di euro per le nuove istanze presentate successivamente alla data della direttiva, concernenti programmi di sviluppo per la tutela ambientale ovvero programmi di sviluppo di rilevante impatto ambientale attinenti alla trasformazione tecnologica dei prodotti o dei processi produttivi finalizzata all'aumento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di economia circolare.
- **200 milioni** di euro per le nuove istanze presentate successivamente alla data della presente direttiva, concernenti programmi di sviluppo del settore biomedicale e della telemedicina, con particolare riferimento a quelli connessi al rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie.

La direttiva prevede che l'articolazione dei finanziamenti possa essere oggetto di revisione in funzione dell'andamento delle domande delle imprese beneficiarie e dell'assorbimento delle risorse stanziata ovvero di eventuali nuove priorità di intervento che dovessero manifestarsi.

Lo strumento del Contratto di Sviluppo è stato oggetto, inoltre, di due importanti modifiche introdotte dalla legge di bilancio:

1. è consentita la realizzazione di investimenti turistici con una dimensione minima inferiore a quella “classica” dei 20 milioni di euro, purché gli investimenti siano localizzati in uno dei comuni ricadenti nelle cosiddette Aree Interne ovvero qualora gli investimenti proposti riutilizzino strutture dismesse;
2. per i progetti relativi alla tipologia di trasformazione di prodotti agricoli è consentita la realizzazione, in correlazione con un investimento di tipo agroalimentare, di interventi di ricettività turistica volta ad incentivare forme di integrazione tra produzioni agroalimentari e turismo esperienziale.

È in corso di emissione la direttiva del MiSE che renderà operative le due modifiche.

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha ampliato ulteriormente la gamma di strumenti e servizi dedicati all’innovazione ed al rafforzamento competitivo delle imprese.

Particolarmente rilevanti sono due nuovi strumenti agevolativi, avviati in corso d’anno, correlati al tema dell’innovazione e della sostenibilità. Il primo intervento, denominato Digital Transformation è finalizzato all’incentivazione di progetti di trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del territorio nazionale operanti nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio.

Il secondo intervento denominato Economia Circolare sostiene la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per l’utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse, con la finalità di promuovere la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia circolare in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

Al tradizionale mix di aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi, la Business Unit ha proseguito, intensificandola ed affinandola, l’attività di formazione ed accompagnamento per le misure destinate alle nuove imprese, in particolare, attraverso l’erogazione di servizi di tutoraggio, mentoring e networking.

In particolare, il network di acceleratori e incubatori denominato “Sistema Invitalia Startup” e promosso da Invitalia è ulteriormente cresciuto arricchendosi della collaborazione di ulteriori qualificati soggetti come Agenzie di Sviluppo Regionali, Associazioni di Business Angels e Venture Capitalist che hanno contribuito a generare nuovi e sempre più qualificati flussi di domande, non solo per Smart&Start Italia, ma anche per altre misure del portfolio dell’Agenzia, quali Cultura Crea, Resto al Sud e Nuove Imprese a Tasso Zero. Attualmente il network è formato 60 soggetti.

Sempre in relazione ai percorsi di sostegno alla crescita delle startup, soprattutto innovative, è proseguita l’attività di SPIN (Scaleup Program Invitalia Network), un programma realizzato in collaborazione con ELITE/Gruppo Borsa Italiana, dedicato allo sviluppo imprenditoriale di PMI innovative, startup innovative e spinoff universitari e orientato alla crescita, all’open innovation e al funding delle iniziative selezionate. Dopo le due call realizzate con successo nel 2019, nel 2020 è stata lanciata la terza call e avviata la fase 2 del programma.

Nella città di Brindisi è stato inoltre creato BRAVO Innovation Hub, il primo acceleratore di impresa di Invitalia. Come prima attività è stata lanciata una call riservata alle imprese della filiera turistico-culturale, e sono state selezionate le prime 10 imprese che da gennaio 2021 parteciperanno ad un programma di accelerazione verticale su Turismo e Cultura.

Sono proseguite le attività dedicate allo sviluppo delle startup in ambito turistico realizzate mediante il format FactorYmpresa Turismo. Nel corso del 2020 è stata realizzata una nuova edizione che ha visto l’adesione di 334 candidati, 20 progetti selezionati e 10 iniziative premiate.

La strumentazione della Capogruppo si è arricchita, inoltre, di due ulteriori elementi utili allo sviluppo ed al

sostegno delle imprese italiane. Si tratta del fondo “Cresci al Sud” e del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell’attività d’impresa.

Il primo fondo è stato costituito al fine di agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno. Il fondo che ha una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro ed una durata di dodici anni, opera investendo nel capitale delle PMI target unitamente e contestualmente a investitori privati indipendenti individuati da Invitalia attraverso una procedura aperta e trasparente e con coinvestimento degli stessi e del Fondo alle medesime condizioni (pari passu).

Il secondo fondo è funzionale alla salvaguardia occupazionale attraverso il rilancio di imprese titolari di marchi storici, operanti in settori strategici o con dipendenti superiori a 250 che versano in uno stato di difficoltà economico-finanziaria. Lo strumento trova sua applicazione pratica nei contesti della crisi di impresa quale manovra finanziaria da attuarsi anche nell’ambito di piani di risanamento, accordi di ristrutturazione dei debiti e concordati preventivi. Propedeutico all’accesso al Fondo è avere attivato un confronto presso la struttura per la crisi d’impresa del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per le attività svolte nel 2020 nell’ambito delle specifiche commesse si rimanda agli “Allegati alla relazione di Gestione” (Attività per il sostegno allo sviluppo d’Impresa).

Con riferimento alla controllata BDM-MCC, nel corso del 2020 l’attività creditizia della stessa si è sviluppata anche grazie alle misure emergenziali “Covid” previste dal DL Cura Italia prima e dal DL Liquidità poi, con un incremento del +68,6% in termini di numero di operazioni accolte rispetto al 2019 e del +87,8% in termini di importo finanziato rispetto al 2019.

In particolare, la crescita delle operazioni in favore delle PMI si è attestata al +232,5% in termini di numero di operazioni accolte e +258,3% in termini di importo finanziato ed è stata supportata anche attraverso sottoscrizione di minibond, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno, ed il factoring.

L’attività commerciale si è focalizzata verso le piccole e medie imprese, in coerenza con il modello BDM-MCC di Banca di secondo livello, con affidamenti sviluppati anche in sinergia con altri player, a sostegno dell’imprenditoria colpita dall’emergenza Covid -19.

Sono state attivate specifiche iniziative in sinergia e coerenza con gli interventi pubblici a sostegno delle imprese:

- campagna #CuraItalia in sinergia con l’Azionista unico, attraverso il rilascio di un prodotto complementare all’offerta di Invitalia, a sostegno dei progetti di produzione di dispositivi di protezione individuale;
- adesione alla convenzione ABI – SACE per la distribuzione di finanziamenti supportati dalla Garanzia Italia SACE;
- realizzazione di un nuovo prodotto dedicato alle PMI ai sensi della lettera M, art. 13, DL 23, convertito in L. 40 del 5 giugno 2020, distribuito dalla rete di Poste Italiane;
- campagna Macchinari Innovativi, ulteriore iniziativa in sinergia con l’Azionista e in coerenza con gli interventi pubblici a sostegno delle imprese;
- sottoscrizione di apposito mandato con CDP per aderire all’intervento del Fondo per la crescita sostenibile per i progetti di ricerca e sviluppo nell’ambito del bando “Economia Circolare”, attivato con il Decreto 11 giugno 2020, gestito da Invitalia per conto del MiSE.

Coerentemente con gli indirizzi del piano industriale della Banca, sono state sviluppate azioni commerciali a sostegno dell’imprenditoria nazionale, con utilizzo dello strumento del Basket Bond. In particolare, è stata perfezionata la sottoscrizione di:

- cinque slot di ABS a valere su emissioni di minibond nell’ambito dell’iniziativa Garanzia Campania Bond, per complessivi 48,725 milioni di euro, pari al 50% dell’importo totale emesso;
- due slot di ABS a valere su emissioni di minibond nell’ambito dell’iniziativa Puglia Basket Bond, per complessivi 24,625 milioni di euro, pari al 50% della seconda emissione al netto della quota di retention

di Unicredit SpA (49,250 milioni di euro);

- Complessivamente nel corso dell'esercizio Mediocredito Centrale, in qualità di investitore di Basket Bond, ha erogato 73,35 milioni di euro in favore di 71 PMI del Mezzogiorno.
- Nell'iniziativa "Basket Bond per PMI campane", MCC ha anche supportato le PMI nel processo di strutturazione, ricoprendo il ruolo di Arranger in RTI con banca Finint SpA

Nel 2020, inoltre, nell'ambito della gestione del Fondo di Garanzia per le PMI (di seguito "Fondo") da parte di BDM-MCC, si è evidenziato una crescita esorbitante dell'operatività del Fondo in ragione dell'entrata in vigore delle misure per far fronte alla fase emergenziale; le domande pervenute sono pari a 1.621.015 (+1.190,2% rispetto al 2019), mentre le operazioni ammesse alla garanzia del Fondo sono 1.585.344 (+1.168,7% rispetto al 2019), per un volume di finanziamenti pari a circa 124,4 miliardi di euro (+543,8% rispetto al 2019) ed un importo garantito pari a 105,9 miliardi di euro (+696,0% rispetto al 2019).

Nel 2020, a valere sul Fondo sono state versate risorse per un ammontare pari a circa 7.614,3 milioni di euro, di cui si segnalano in particolare:

- 1.430 milioni relativi al Decreto Legge 18 marzo 2020 n. 18 "Decreto Cura Italia" pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 29 aprile 2020 n 110;
- 1.729 milioni relativi al Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 "Decreto Liquidità" pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 8 aprile 2020 n 94;
- 3.950 milioni relativi al Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 "Decreto Rilancio" pubblicato su Gazzetta Ufficiale il 19 maggio 2020 n. 128;

Ai sensi di quanto disposto dal comma 2, dell'articolo 31 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. DL Rilancio), coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 - che per garantire una maggiore efficienza nella gestione delle risorse del Fondo, prevede che le disponibilità sono adeguate al profilo temporale delle perdite attese e possono essere assunti impegni a carico anche a fronte di autorizzazioni di spesa pluriennali del bilancio dello Stato – sono stati stanziati 11.835,0 milioni come previsto dal:

- comma 1, art. 64 del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104. (c.d. DL Agosto) ha disposto uno stanziamento di 7.335,0 milioni di cui 3.100 milioni per l'anno 2023, 2.635 milioni per l'anno 2024 e di 1.600 milioni per l'anno 2025;
- comma 246, art. 1 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 ha disposto uno stanziamento di 4.500,0 milioni di cui 500,0 milioni per il 2022, 1.000 milioni per il 2023, 1.500 milioni per il 2024, 1.000 milioni per 2025 e 500 milioni per il 2026.

Inoltre, la Banca ha proseguito l'attività di gestione di diversi incentivi e strumenti finanziari agevolati per conto dello Stato e di alcune Regioni, di cui il principale è il Fondo Crescita Sostenibile (FCS) gestito, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) da MCC, in qualità di capofila di un RTI composto da 7 banche e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Fondo sostiene investimenti in R&D ed opera in cofinanziamento con risorse PON I&C 2014/2020.

Nel corso del 2020 è proseguita la valutazione da parte del RTI e la decretazione da parte del MiSE dei progetti presentati sui diversi bandi indetti dall'Amministrazione a partire dal 2014: Agenda Digitale ed Industria Sostenibile (FRI), Horizon 2020 PON, Accordi di Innovazione e Accordi Quadro, Grandi Progetti PON, Sportello Agrifood e Fabbrica Intelligente. Con riferimento a quest'ultimo bando a sportello, il MiSE, con decreto del 20.12.2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4/3/2020, ha stanziato ulteriori risorse per 102,7 milioni di euro, portando la dotazione finanziaria destinata all'attuazione dello strumento agevolativo di cui al Capo III del D.M 05.03.2018, all'importo complessivo di 514,4 milioni di euro; conseguentemente la Direzione Generale Incentivi alle Imprese del MiSE ha comunicato al RTI in data 26/2/2020 lo scorrimento totale delle relative graduatorie.

Con riferimento ai bandi citati, sono stati emanati nel 2020 decreti di concessione per 250 progetti, per investimenti ammessi pari a 1.081.495 milioni ed agevolazioni concesse pari a 562.209 milioni.

È proseguita nel 2020 la valutazione preliminare delle proposte progettuali a valere sui bandi per gli Accordi di Innovazione per progetti di ricerca e sviluppo (D.M. 24.05.2017, D.M. 05.03.2018 – Capo II, D.M. 02.08.2019 e D.M. 02.03.2018).

L'attività di erogazione è stata pienamente operativa sui seguenti bandi indetti dall'Amministrazione: Horizon 2020, Agenda Digitale ed Industria Sostenibile, Horizon 2020 PON, Grandi Progetti PON, Accordi Quadro, Accordi di Innovazione, Agenda Digitale ed Industria Sostenibile (FRI), Bandi Euro Trans Bio e Bandi a Sportello di cui al DM 05.03.2018 (Agrifood e Fabbrica Intelligente). Le erogazioni effettuate nell'anno 2020 sono state relative a n. 707 progetti per un importo totale erogato di finanziamenti e contributi pari a 232,9 milioni di euro.

Con riferimento all'agevolazione regionale Fare Lazio, sono pervenute 41.997 domande per l'attivazione straordinaria da parte della Regione Lazio di una nuova Sezione del Fondo Rotativo Piccolo Credito destinata ad erogare prestiti a tasso zero alle imprese danneggiate dall'epidemia Covid-19 per la copertura del fabbisogno di liquidità, denominata "Emergenza Covid-19 – Finanziamenti per la liquidità delle MPMI".

B.2 – Investimenti Pubblici - accelerazione e gestione di programmi e interventi per lo sviluppo e la coesione

I ritardi registrati nella realizzazione degli interventi per le politiche di sviluppo e coesione sono preoccupanti.

In alcuni settori, come ad esempio ambiente, idrico e rifiuti, la situazione rappresenta una forte criticità. Infatti, a fronte dei ritardi nell'attuazione degli interventi già finanziati – in gran parte con fondi UE e quindi a rischio definanziamento – si registrano numerose procedure di infrazione comunitaria con pesanti ricadute sulla finanza pubblica.

Il rilancio degli investimenti pubblici, oggi, è una necessità non soltanto del nostro Paese ma anche e soprattutto dell'Unione Europea che ha definito e finanziato un importante Piano di investimenti e riforme aggiuntivo per sostenere la ripresa economica a seguito dell'emergenza pandemica.

Nei prossimi mesi le Amministrazioni centrali e territoriali saranno contemporaneamente impegnate per l'attuazione degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR, dalla nuova programmazione 2021-2027, dai precedenti cicli di programmazione nazionale ed Europea, nonché dalle risorse ordinarie. Condizione abilitante per l'effettiva disponibilità delle risorse è il rispetto delle scadenze previste per il relativo impegno.

Per far fronte a questo ingente programma di investimenti, la soluzione va ricercata nel potenziamento del capitale umano nella Pubblica Amministrazione, ma anche e soprattutto nel ricorso rafforzato a centri di competenza nazionali.

In questo quadro, la Capogruppo può rappresentare una risorsa aggiuntiva nel ciclo di attuazione degli interventi, operando direttamente o affiancando le istituzioni interessate alla realizzazione di investimenti in settori ed ambiti di intervento nei quali ha maturato significative competenze ed esperienze negli ultimi anni.

Nello specifico, l'impianto normativo e la governance che regolano le politiche di coesione consentono di attivare immediatamente Invitalia quale corsia di accelerazione in grado di affiancare le amministrazioni centrali e territoriali in tutte le fasi di realizzazione degli investimenti.

Significativa è l'esperienza relativa ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) che, dopo una fase iniziale, iniziano a rappresentare uno strumento molto importante per le politiche di coesione.

Il modello operativo messo a punto da Invitalia per gli Investimenti Pubblici presenta molteplici punti di forza, quali:

- la riduzione degli adempimenti amministrativi e dei carichi di lavoro per le amministrazioni interessate;
- la standardizzazione delle procedure di selezione e affidamento degli interventi, anche mediante il ricorso ad Accordi Quadro per individuare gli operatori economici;
- l'impegno delle risorse nei termini previsti e, al contempo, massimi presidi di trasparenza e legalità;

- l'implementazione tempestiva di tutte le eventuali novità normative introdotte dal PNRR;
- la digitalizzazione del processo attraverso l'impiego della Piattaforma per gli investimenti pubblici;
- una più efficace modalità di assistenza tecnica che consente di attivare un supporto mirato per accelerare tutte le fasi del ciclo di realizzazione degli investimenti.

Nel 2020, la Capogruppo – attraverso Investimenti Pubblici – si è sempre più qualificata quale struttura specialistica di riferimento per le Amministrazioni e ha sviluppato specifiche competenze in materia di Program Management degli investimenti pubblici affiancando le Amministrazioni Centrali e locali:

- in tutte le attività relative alla programmazione delle misure e degli interventi, negli adempimenti istruttori finalizzati all'assegnazione delle risorse e nell'attuazione dei compiti e delle funzioni istituzionali connessi alla gestione e all'esecuzione di programmi comunitari e nazionali;
- nei processi di pianificazione settoriale e territoriale, fornendo il suo supporto dall'analisi dello stato di fatto (analisi di prefattibilità, studi di fattibilità, analisi di contesto, ecc.) alla definizione degli obiettivi e alla formulazione delle strategie di sviluppo, fino ad arrivare alla pianificazione attuativa e alla definizione degli interventi;
- nella definizione e diffusione di modelli organizzativi e di forme di governance che coinvolgono i diversi livelli della filiera istituzionale;
- nella fase di start-up degli interventi strategici svolgendo direttamente o mediante apposite procedure di affidamento tutte le attività relative alla progettazione degli interventi (rilievi, indagini, conferenze di servizi, verifica);
- nella realizzazione degli interventi operando in qualità di Centrale di Committenza, per conto di Stazioni appaltanti e/o Commissari straordinari di Governo o come soggetto attuatore; assicura inoltre il coordinamento interistituzionale e l'affiancamento amministrativo nonché il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi, la verifica e il controllo delle spese sostenute.

La Capogruppo, inoltre, in qualità di soggetto beneficiario del Programma di Azione Coesione complementare (POC) al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, ha progettato e realizzato una piattaforma per l'accelerazione degli investimenti pubblici, in linea con le più recenti indicazioni fornite dall'ANAC in tema di digitalizzazione delle procedure di affidamento.

Nel 2020 è stato avviato e concluso il processo di riorganizzazione della BU che ne ha qualificato e rafforzato la mission e l'identità. Un percorso confermato anche dagli importanti risultati conseguiti nel corso dell'anno. Nel solo 2020, Investimenti Pubblici ha complessivamente gestito 201 procedure di gara per un valore di oltre 1,5 miliardi di euro.

Investimenti Pubblici ha ulteriormente rafforzato la collaborazione con Amministrazioni con le quali erano già in essere rapporti convenzionali (a titolo esemplificativo, il Ministero dell'Interno, il Ministero della Cultura) e con i Commissari Straordinari di Governo.

Ha inoltre consolidato il suo ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) nonché di principale attore nella governance del processo di definizione degli stessi. In particolare, tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 sono stati sottoscritti i CIS "Centro storico di Napoli", "Centro Storico di Palermo" e "Centro storico di Cosenza".

Nel 2021 Investimenti Pubblici è destinata a diventare un partner strutturato della Pubblica Amministrazione centrale e territoriale per l'attuazione degli interventi già finanziati dal ciclo di programmazione 2014-2020 nonché degli investimenti pubblici finanziati dal PNRR e dalla nuova programmazione 2021-2027.

Per il dettaglio delle attività svolte nel 2020 sulle singole commesse si rimanda all'allegato al bilancio "Attività sulle commesse gestite" (Attività di supporto alla Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici).

SERVIZI CENTRALE DI COMMITTENZA

Il vigente Codice dei Contratti Pubblici emanato con D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 dispone, all'articolo 38, l'iscrizione di diritto di INVITALIA nell'elenco, istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, "ANAC"), delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza.

Già dal 2012 la Capogruppo opera come centrale di committenza, soprattutto per l'affidamento di lavori e servizi tecnici. L'articolo 55 bis del DL 24 gennaio 2012, n.1, recante "*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività*", convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della L. 24 marzo 2012, n. 27, ne ha riconosciuto le funzioni di centrale di committenza, in favore delle amministrazioni interessate, al fine di accelerare l'attuazione di interventi di rilevanza strategica per la coesione e la crescita economica.

A questo riguardo, si ricorda che con Delibera n. 484, del 30 maggio 2018, ANAC ha iscritto tutte le Amministrazioni Centrali e l'Agenzia per la Coesione nell'elenco, di cui all'articolo 192 del Codice dei contratti Pubblici, delle Amministrazioni Aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti della Capogruppo quale propria società *in house*.

Si evidenzia che tutte le procedure di gara sono gestite da Invitalia utilizzando una soluzione di e-procurement (Piattaforma Telematica disponibile all'indirizzo <https://gareappalti.invitalia.it/>), conseguendo pertanto, rispetto a procedure gestite in maniera tradizionale, una maggiore efficienza, sicurezza e trasparenza.

Rispetto ai risultati nel complesso conseguiti, la Capogruppo, in virtù del suo ruolo di Centrale di Committenza e di Stazione Appaltante, contribuisce ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, e a migliorare la qualità degli interventi stessi, in particolare di quelli finanziati con i fondi nazionali e comunitari.

Anche nel corso del 2020, i Servizi di Centrale di Committenza hanno indetto procedure di gara per conto di una sempre più ampia platea di Amministrazioni Aggiudicatrici.

Anche nel 2020 Servizi Centrale di Committenza ha, inoltre, curato le procedure di affidamento legate al processo di acquisto di beni e servizi della Capogruppo.

Nel 2020 Servizi Centrale di Committenza ha inoltre supportato il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19" nelle procedure di affidamento di sua competenza.

Da aprile del 2020, la Capogruppo presta il proprio supporto anche al Capo del Dipartimento delle Libertà civili e l'Immigrazione nominato dal Capo Dipartimento della protezione civile, con decreto n. 1287 del 12 aprile 2020, quale "*soggetto attuatore per le attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi nell'ambito dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili*".

Per quanto riguarda i dettagli sulle procedure di gara gestite dall'Agenzia nel 2020, si rimanda all'allegato al Bilancio "Attività sulle commesse gestite".

B.3 – Bonifica ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio di Bagnoli – Coroglio

Il Programma di Risanamento e di Rigenerazione Urbana (PRARU), presentato nella Cabina di Regia del 5 aprile 2018 ed il relativo Rapporto Ambientale pubblicato il 5 giugno 2018 sono stati sottoposti alla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la cui istruttoria è stata completata nei primi mesi del 2019 con l'emanazione del DM n. 49n del 27.02.2019 a firma congiunta MATTM, MiBACT.

Nel PRARU, presentato nel corso della Cabina di Regia dell'11 marzo 2019, è inclusa la definizione delle destinazioni d'uso dei suoli e dei parametri urbanistici denominata "stralcio urbanistico", che ne costituisce la "condizione abilitante".

In data 14.06.2019 si è svolta, con esito positivo, la Conferenza dei Servizi per l'approvazione dello Stralcio Urbanistico del PRARU convocata dal Commissario Straordinario di Governo, a valle della quale sono stati emessi il decreto di adozione dello Stralcio Urbanistico del PRARU da parte del Commissario di Governo e, successivamente, il relativo D.P.R. approvativo (06.08.2019 - pubblicato GU n.26 del 01.02.2020).

Con il perfezionamento dell'iter approvativo dello Stralcio Urbanistico è stata approvata la variante urbanistica dell'area di Rilevante interesse nazionale di Bagnoli Coroglio, all'interno della quale sono incluse le aree a suo tempo trasferite in proprietà ad Invitalia ai sensi dell'art 33 de DL 133/2014 (convertito con L. n. 164 dell'11.11.2014).

Con riferimento alle risorse necessarie per il finanziamento degli interventi del PRARU, il 3 marzo 2020, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il MATTM, il Commissario di Governo e Invitalia per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza, bonifica, riqualificazione urbana e interventi riguardanti il servizio idrico integrato nell'area di Bagnoli.

Le risorse assegnate a tale Accordo di Programma sono pari a 352,6 milioni di euro, a valere sui fondi FSC, e pari a 34,6 milioni di euro a valere su altri fondi nella disponibilità del Commissario.

Il 7 luglio 2020 è stata, inoltre, sottoscritta la Nuova Convenzione per la regolamentazione dei Rapporti tra Commissario Straordinario e Invitalia per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal DPCM del 15.10.2015.

All'inizio del 2020 è avvenuto il dissequestro dell'area di colmata e dell'impianto di messa in sicurezza dell'acqua di falda per le quali è in corso la riconsegna formale agli organismi del Demanio marittimo e la successiva consegna alla Capogruppo.

Per quanto riguarda maggiori dettagli sulle attività di bonifica e sulle procedure amministrative gestite dall'Agenzia nel 2020, si rimanda all'allegato al bilancio "Attività sulle commesse gestite".

B.4 – Supporto alla Pubblica Amministrazione per i Programmi Operativi

La Capogruppo, attraverso la Business Unit (BU) Programmi Operativi (PO), sostiene le Amministrazioni centrali e regionali nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dall'UE e dalle politiche nazionali con l'obiettivo di:

- supportare le amministrazioni nella definizione e gestione integrata di programmi di sviluppo nazionali e comunitari e progetti complessi, ai fini di un efficace impiego delle risorse finanziarie;
- rafforzare le capacità amministrative con risorse umane e strumentali e con soluzioni innovative per la gestione di processi amministrativi e di misure di agevolazione caratterizzati da semplificazione dei processi e digitalizzazione delle procedure.

Le attività sono svolte in stretto raccordo con le Istituzioni committenti, a supporto delle quali la BU PO assume un ruolo di partnership tesa a rafforzare l'azione amministrativa pubblica, offrendo competenze professionali in tutte le fasi della programmazione ed utilizzo delle risorse finanziarie: definizione della strategia e dei piani finanziari, redazione dei programmi, progettazione e attuazione degli interventi, monitoraggio, sorveglianza sull'avanzamento, controllo e certificazione della spesa, valutazione, realizzazione di soluzioni informatiche, attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione.

Nel corso del 2020 sono state rafforzate collaborazioni già in atto ed avviate di nuove a supporto di varie Amministrazioni, fra le quali: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Transizione ecologica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili.

Il supporto riguarda i seguenti ambiti operativi, per i quali sono specificate le relative attività svolte a sostegno dei diversi committenti pubblici:

1. **ASSISTENZA TECNICA;**
2. **AMMINISTRAZIONE DIGITALE E MODERNIZZAZIONE DELLA P.A.;**
3. **INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE.**

1. **ASSISTENZA TECNICA (AT)**

La BU PO garantisce il supporto necessario per la corretta ed efficace attuazione dei programmi finanziati con i fondi strutturali comunitari e nazionali. In particolare, la struttura sviluppa e gestisce le seguenti attività di assistenza tecnica alle Amministrazioni ed Enti:

- analisi, redazione, valutazione di documenti programmatici e loro negoziazione;
- definizione ed implementazione di strumenti gestionali necessari per l'efficace attuazione degli interventi e il corretto utilizzo dei fondi;
- chiusura amministrativa e contabile degli interventi realizzati;
- controllo e certificazione delle spese;
- monitoraggio e sorveglianza sull'avanzamento;
- verifica di compatibilità e coerenza con le normative e le politiche comunitarie.

Ministero dello sviluppo economico (MiSE)

- MiSE - DGIAI per l'attuazione del **Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 (PON IC)**, finalizzata al coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi di sostegno alla promozione di ricerca, innovazione, investimenti ed accesso al credito per le imprese;
- MiSE - DGIAI per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione, valutazione e controllo degli interventi del **Piano Operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020 (PO IC FSC)**;
- MiSE - DGIAI per l'attuazione del **Programma Operativo Complementare Imprese e competitività (POC IC)**, finalizzata a consentire, in risposta alle esigenze derivanti dalla riprogrammazione del PON IC, l'efficace utilizzo delle risorse;
- MiSE - DGIAI per la gestione del **Fondo IPCEI Microelettronica**, disposto all'art. 1, co. 203 della Legge 145 del 2018 e finalizzato all'erogazione dei contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo;
- MiSE - DGIAI per la gestione amministrativa ed il monitoraggio dei **progetti imprenditoriali e infrastrutturali** finanziati nell'ambito dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area;
- MiSE - DGIAI per la gestione di un **Piano operativo per l'attrazione degli investimenti** rivolto alle Regioni obiettivo convergenza (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia);
- MiSE - DGTPU UIBM (Ufficio Brevetti) per lo sviluppo di un piano di interventi volto supportare le politiche per la **lotta alla contraffazione**, con l'intento di rafforzare e accelerare i processi amministrativo-contabili e giuridico-legislativi;
- MiSE - DGMCTCNT per la realizzazione delle attività finalizzate a **promuovere i diritti e le opportunità per i consumatori** concessi dalla legislazione nazionale e Europea ed assicurare la continuità nella realizzazione di un programma per la diffusione e il potenziamento delle negoziazioni paritetiche;
- MiSE - DGAECE (in attesa di formalizzare il passaggio al MITE) per il **supporto all'Organismo intermedio del PON IC** per la gestione delle attività di competenza;
- MiSE - DGAECE (in attesa di formalizzare il passaggio al MITE) per la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, certificazione e controllo degli interventi del **Programma Operativo Complementare "Energia e Sviluppo dei territori" 2014-2020**, per garantire un'azione complementare rispetto alla parte energia del PON IC.

INAIL

- gestione della misura “**Impresa Sicura**”, istituita dall’art. 43, co. 1, del DL n.18/2020, finalizzata a sostenere la continuità, in sicurezza, dei processi produttivi delle imprese, a seguito dell'emergenza sanitaria da coronavirus, attraverso il rimborso per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale da parte delle imprese.

Ministero della Salute (MISAL)

- attuazione del **Piano Operativo Salute** che prevede attività trasversali ai fini della gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del Piano;
- attuazione del **progetto** finanziato nell’ambito del Programma **PON GOV 14 - 20** denominato “**Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto dell’ICT**”;
- attuazione della **linea di intervento “Diffusione e comunicazione”** con particolare riferimento alla progettazione della linea grafica e alla ideazione di contenuti digitali da veicolare attraverso il sito web del Ministero nonché all’organizzazione/gestione di eventi.

Ministero della transizione ecologica (MITE, ex MAATM)

- MITE – DGSuA per la programmazione, gestione e attuazione del **Piano operativo ambiente FSC 2014-2020** "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", tema prioritario “Mitigazione Rischio Idrogeologico”;
- MITE – DGCreSS per la sicurezza informatica e l'erogazione dei servizi offerti dal **Portale delle Valutazioni Ambientali** che rende disponibili “in tempo reale” i dati e tutta la documentazione a corredo delle istanze relative alle procedure di valutazione e autorizzazione ambientale;
- MITE – DGRIA per la **bonifica dell’Amianto** attraverso attività di adeguamento del portale (<http://www.amiantopa.minambiente.it>) e dell’area riservata per la presentazione della progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica.

Ministero dell’interno (MINT)

- per la realizzazione del progetto “**Support to Integrated Border and Migration Management in Libya – First Phase**”, in attuazione del Delegation Agreement del 15.12.2017 cofinanziato dall’UE nel quadro del “Trust Fund For Africa”;
- per lo svolgimento dei **controlli di I livello** sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e del Fondo Sicurezza Interna (FSI) e al **PON Legalità 2014 -2020**.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) e Associazione nazionale Comuni d’Italia (ANCI)

- per lo svolgimento dei **controlli di I livello** sulle operazioni finanziate nell’ambito del PON Inclusion e del **PO I FEAD 2014-2020**;
- per la realizzazione, in collaborazione con ANCI, di un **portale unificato mirato alla gestione organica dei servizi e delle prestazioni sociali**, coerentemente con gli obiettivi del PON Inclusion e;
- per l’attuazione dell’Atto esecutivo (dell’Accordo Quadro tra ANCI ed INVITALIA del 14 febbraio 2020), in ordine alla gestione della **piattaforma SGAt e** - Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle tariffe energetiche, del bonus sociale idrico e del bonus rifiuti.

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS, ex MIT)

- per l’attuazione del **Piano Azione Coesione 2007-2013 (PAC)** “Salvaguardia interventi” che prevede la realizzazione di 31 grandi interventi infrastrutturali di trasporto.

Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR, ex MIUR)

- per la realizzazione dei **controlli di I Livello** di progetti inerenti le 12 Aree di specializzazione individuate dal PNR 2015-2020, finanziati nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 ("Controlli ARS 12 aree").

2. AMMINISTRAZIONE DIGITALE E MODERNIZZAZIONE DEL PAESE

La BU PO collabora con le amministrazioni centrali e regionali per rafforzare le capacità amministrative attraverso la semplificazione dei processi e la digitalizzazione delle procedure.

- MiSE - DGIAI per la concessione delle agevolazioni nelle Zone franche urbane (ZFU), attraverso la strutturazione di fasi istruttorie completamente automatizzate, un'interoperabilità con i sistemi terzi per i controlli ed i necessari adempimenti amministrativi quali: il Registro delle imprese, il RNA ed il sistema CUP;
- MiSE - DGSCERP per il rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche delle PP.AA. coinvolte nel percorso di implementazione del NUE 112 e dei connessi processi di governance multilivello;
- MiSE - DGAT per il **monitoraggio** dello **spettro radioelettrico** di cui alla delibera CIPE n. 83/2018, pubblicata in GURI del 03.05.2019, n. 102, finanziato nell'ambito del Piano di investimenti per la diffusione della Banda Ultra Larga FSC 2014-2020.
- MiSE - DGIAI per lo sviluppo e la gestione del **Registro degli aiuti di Stato** che risponda all'esigenza di dotare il Paese di uno strumento efficace per verificare la corretta erogazione delle agevolazioni alle imprese nel rispetto della normativa comunitaria;
- MiSE DGSCERP per le attività di **comunicazione e informazione** ai cittadini sugli adempimenti necessari a far fronte al cambio delle tecnologie di trasmissione dei programmi TV necessarie per il **passaggio alla tecnologia DVBT2**;
- PCM Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica per il monitoraggio degli investimenti pubblici attraverso il **sistema nazionale CUP**.

3. INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE

- **Terremoto Emilia-Romagna**. Nel 2020 viene confermato il ruolo di Invitalia a supporto del Commissario Delegato nelle attività relative alle procedure di istruttoria nella fase di concessione e liquidazione dei contributi e di monitoraggio della realizzazione degli interventi;
- **Interventi ricostruzione post sisma Centro Italia**. Nel 2020 sono proseguite le attività oggetto della Convenzione sottoscritta nel 2016. Con la nomina del nuovo Commissario (febbraio 2020), all'Agenzia è stato, inoltre, chiesto di realizzare una attività di "Due diligence" che restituisse un quadro conoscitivo degli interventi previsti dal DL 189/2016;
- **Bando Inail Sisma 2016**. L'art. 23 del decreto-legge 189 del 2016 trasferisce al fondo per la ricostruzione 30 milioni di euro provenienti dall'INAIL per sostenere progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro per le imprese dei Comuni del cratere;
- **Interventi ricostruzione Isola d'Ischia post sisma**. Nel 2019 è stata sottoscritta, con il Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dei Comuni dell'Isola d'Ischia colpiti dal terremoto del 21 agosto 2017, una Convenzione che affida ad Invitalia le attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni assegnate al Commissario;
- **Interventi ricostruzione post sisma Area Etna**. La convenzione, in scadenza nel dicembre 2021, prevede che Invitalia svolga attività di assistenza tecnica e specialistica a supporto delle funzioni affidate al Commissario dal DL n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019.

Per le attività svolte nel 2020 nell'ambito delle specifiche commesse si rimanda agli "Allegati al bilancio d'esercizio".

B.5 – La gestione finanziaria

Il 2020 verrà ricordato come l'anno dello scoppio della pandemia. Gli effetti sulle economie mondiali delle due ondate pandemiche di primavera e autunno sono stati profondi: soprattutto nel corso della prima ondata primaverile, la potenza dello shock è stata poderosa e prova ne è l'anomala correlazione positiva tra la quotazione del prezzo del petrolio e l'oro entrambi in drastica contrazione con quest'ultimo che perdeva la sua tradizionale funzione di bene rifugio.

Il PIL mondiale si è contratto del 3,5%, con l'Europa che ha perso circa 7 punti di crescita e gli Usa che ne hanno lasciati sul terreno altri 3,5% mentre la Cina, al contrario, è stato l'unico paese con una marginale crescita positiva (+2,3%). Agli inizi del 2021 le aspettative di ripresa restano ancora legate ai tempi e all'efficacia dei piani vaccinali in corso. Gli stati, che avevano già intrapreso politiche monetarie fortemente espansive nel corso dell'anno precedente per sostenere una crescita ancora fragile e per contrastare gli effetti recessivi di tensioni geopolitiche mondiali, si sono trovati a fronteggiare una crisi tanto inaspettata quanto profonda.

Gli effetti sulle borse dei principali paesi sono stati conseguentemente drammatici nel corso della primavera. Nei mesi successivi, sulla scorta di migliori aspettative di contrasto alla pandemia, ma soprattutto per effetto di una liquidità quasi illimitata immessa nei sistemi finanziari, le borse hanno ripreso ben oltre il terreno perso, con gli Usa e la Cina che hanno fatto segnare livelli dei listini su nuovi massimi, e l'Europa che finalmente ha recuperato i livelli precrisi. Di fatto però, un anno di non crescita a condizioni ben diverse dal dato di partenza al 1° gennaio 2020: debito pubblico in forte aumento (solo in Italia di 30 punti percentuali sul PIL), forte disequilibrio entrate/uscite finanziate a deficit e generalmente un sostanziale mutamento nelle abitudini di consumo che ha ampliato le disuguaglianze non solo sociali ma anche commerciali. Si è assistito infatti ad alcuni settori economici over-performanti (intrattenimento media, farmaceutiche, delivery) mentre i settori più tradizionali, e che storicamente impiegano più forza lavoro, in grande difficoltà e contrazione tanto da ricorrere alla cassa integrazione in via permanente da più di 12 mesi consecutivi. La domanda che tutti gli economisti si fanno è se, tali cambiamenti, saranno riassorbiti nel tempo o diventeranno stabili aprendo a nuove e diverse opportunità. In quest'ottica, pensiamo solamente allo smart-working come modalità permanente di lavoro, già recepita nei nuovi CCNL, ed alle sue conseguenze su tutto l'indotto che ruota attorno al trasporto, movimento e permanenza dei lavoratori presso le sedi aziendali.

Da un punto di vista strettamente finanziario, le misure di sostegno alle economie, di natura sia monetaria che fiscale, si sono moltiplicate producendo effetti di compressione immediati sulle curve dei tassi verso il basso.

I tassi monetari Euro sono scesi sotto lo zero per tutte le scadenze, anche quelle più lunghe e la stessa dinamica hanno subito i rendimenti dei titoli di stato, con la curva dei BTP italiani che si attesta su valori inferiori allo zero per tutte le scadenze inferiori ai 5 anni. Al contempo l'effetto di rarità subito dai titoli obbligazionari dei principali emittenti Europei, ricercati per operazioni di rifinanziamento sulla BCE, ne ha reso la remunerazione estremamente contenuta e inappropriata rispetto al rischio creditizio sottostante.

In una siffatta situazione, la gestione finanziaria della liquidità di Invitalia, già orientata alla prudenza, ha ulteriormente ridotto i marginali fattori di volatilità coerentemente con lo scenario sopra rappresentato. Malgrado una remunerazione ormai azzerata sui conti correnti e sugli investimenti in titoli di stato la gestione finanziaria è riuscita a garantire proventi pari a circa 3,5 milioni di euro, in linea con il costo dell'indebitamento a medio termine della società.

Hanno contribuito in modo significativo ai proventi della gestione il portafoglio titoli rientranti nel Business Model "held to collect", pari per consistenza al 50% della liquidità disponibile, che ha assicurato interessi attivi per circa 1,9 milioni di euro; seguono per importanza le polizze d'investimento a capitalizzazione con 800 migliaia di euro plusvalenze. L'impiego del portafoglio titoli in operazioni di pronti contro termine di finanziamento ha migliorato l'efficienza della gestione, assicurando al contempo l'equilibrio finanziario di breve e una remunerazione supplementare di circa 260 migliaia di euro. Gli investimenti in fondi comuni bilanciati e in polizze unit-linked sono stati momentaneamente azzerati evitando il rischio di incorrere in importanti minusvalenze legate alle loro oscillazioni. In particolare, le polizze unit-linked, interamente dismesse nel corso del 2020, hanno assicurato una remunerazione dalla data di sottoscrizione (mediamente 1,5 anni) pari al 5,4%.

Al 31 dicembre 2020 la liquidità disponibile risultava ridotta del 15% rispetto alla consistenza di inizio anno,

a causa di un marginale rallentamento nella riscossione dei crediti con la Pubblica amministrazione ma, già nel trimestre successivo, le consistenze risultano accresciute ai livelli dell'anno precedente riallineando sostanzialmente l'ammontare nominale di asset gestiti al saldo del 31 dicembre 2019.

L'asset allocation risulta ripartita tra titoli obbligazionari immobilizzati classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model HTC) per il 50% del suo ammontare rispetto al 40% alla data del 31.12.2019, polizze d'investimento per il 20% della sua consistenza e invariate rispetto al 2019 e giacenze di conto corrente per il 25% del totale rispetto al 33% dell'anno precedente. Infine, il portafoglio titoli di negoziazione registra una contrazione dal 7% al 4,8% al 31 dicembre 2020. Complessivamente, la liquidità e gli asset di proprietà gestiti dalla Capogruppo ammontano a 225 milioni di euro al 31 dicembre 2020 in contrazione di circa 42 milioni di euro rispetto ai 267 milioni di euro del 2019 come conseguenza della rallentata dinamica di incasso dei crediti da attività rendicontata in comparazione con l'anno precedente.

I rischi della gestione finanziaria

Il portafoglio titoli classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model HTC) costituito per i due terzi da titoli di stato domestici, ha una durata finanziaria di poco inferiore ai 5 anni e un rating medio pari a Baa3. L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo ammortizzato).

Il rischio di oscillazioni di tasso è pertanto estremamente contenuto data la consistenza preponderante (circa il 70%) delle polizze d'investimento e dei titoli htc con un marcato effetto di stabilizzazione dei rendimenti. Il portafoglio dei titoli di negoziazione è infine relegato al 5% degli investimenti ed ha una durata finanziaria di un solo anno e vita media di 2 anni.

Il rischio di liquidità risulta conseguentemente molto contenuto. Le operazioni di rifinanziamento in pronto contro termine hanno inoltre fornito sufficiente liquidità nei periodi di assorbimento di cassa evitando il ricorso all'indebitamento e fornendo, inoltre, ulteriori proventi. Il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per l'80% del totale prontamente monetizzabili.

La gestione, nel corso dei primi mesi del 2021, non registra particolari eventi di rilievo. Lo stile resta orientato alla prudenza, coerentemente con il mandato ricevuto, cercando di profittare di ogni opportunità d'investimento che il mercato possa offrire, con un obiettivo generale di rendimento superiore al costo dell'indebitamento in essere e di conservazione del valore degli asset sottostanti.

B.6 – Attività delle società controllate

La Capogruppo detiene il controllo delle seguenti società:

(importi in migliaia di euro)

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
Imprese controllate in via esclusiva					
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale (1)	100,00%	204.509	779.700	154.693	51.344
Infratel SpA	100,00%	1.000	11.679	187.433	2.371
Invitalia Partecipazioni SpA	100,00%	5.000	(5.322)	608	(2.133)

(1) rientra in questa categoria anche la partecipazione detenuta per il tramite di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in Banca Popolare di Bari per un importo pari a 430 milioni di euro ed inclusa nella sezione "E.1 Imprese controllate in via esclusiva" acquisita attraverso il versamento in conto capitale a favore della Banca del Mezzogiorno effettuato con contributi pubblici previsti dal DL n. 142/2019

Banca del Mezzogiorno

Il capitale sociale di MCC-BdM è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

La MCC-BdM, istituita dalla L. 949/52 come ente di diritto pubblico per l'erogazione delle agevolazioni pubbliche e l'internazionalizzazione delle imprese, nel 1994 è stata trasformata in Società per azioni con lo scopo di operare nei settori di Project & Export Finance, finanza d'impresa, credito industriale, leasing e factoring.

Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale (MCC-BDM), operativa da febbraio 2012, ha lo scopo di erogare finanziamenti alle imprese (prestiti a medio/lungo termine), alle famiglie (mutui, cessione del quinto dello stipendio o della pensione) e alle pubbliche amministrazioni (nell'ambito del servizio di Tesoreria Enti prestato da Poste Italiane). Gestisce il Fondo centrale di garanzia per le PMI, che sostiene l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, e il *Fondo Crescita Sostenibile*, che finanzia prevalentemente investimenti in ricerca e innovazione, temi questi sui quali anche Invitalia è già impegnata, attraverso la gestione di incentivi per lo sviluppo e l'occupazione e per il rilancio delle aree di crisi (tra cui il Mezzogiorno).

La mission della Banca è di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha sconvolto l'andamento dell'economia globale e le misure di contenimento del contagio hanno causato una recessione senza precedenti dal dopoguerra.

In ambito bancario, diversi sono stati gli interventi volti ad agevolare il ruolo di motore della ripresa che gli istituti italiani hanno ricoperto fin dai primi mesi dell'emergenza. Numerose sono le novità normative innescate dall'emergenza sanitaria, a cui si sommano le norme già previste dalla roadmap della Vigilanza in materia di *Calendar Provisioning*, nuova definizione di *Default* e *Loan Origination & Monitoring*.

In questo difficile contesto, la Banca:

- ha dato un forte impulso all'attività creditizia, anche operando come banca di livello, interpretando soprattutto le esigenze della clientela PMI e MID;
- ha conseguito sorprendenti risultati nella fase emergenziale consolidando il ruolo di trasmissione dell'intervento pubblico, a supporto del sistema produttivo con lo straordinario ricorso al Fondo di garanzia, sviluppando un volume di commissioni più che raddoppiato rispetto all'esercizio precedente;
- ha garantito buoni livelli di coverage ratio del portafoglio creditizio, anche con l'incremento delle rettifiche per rischio di credito, con particolare riferimento alla componente collettiva sui crediti in bonis, a mitigazione del rischio rispetto al contesto attuale e prospettico derivante dalla diffusione della pandemia;
- ha mantenuto un contenuto livello di cost income;
- ha iscritto accantonamenti ai fondi rischi e oneri, legato all'adozione di misure di incentivazione all'esodo volte a perseguire una ridefinizione qualitativa e quantitativa dell'organico, coerente con l'evoluzione prevista nel nuovo Piano industriale 2021-2023 e del nuovo ruolo di Capogruppo del neocostituito Gruppo Bancario MCC-BDM.

Nel 2020 l'attività della Banca si è sviluppata anche grazie alle misure emergenziali "Covid" previste dal DL Cura Italia prima del DL Liquidità poi con un incremento del 68,6% in termini di numero di operazioni e dell'87,8% in termini di importo finanziario rispetto al 2019.

L'attività commerciale si è focalizzata verso le piccole e medie imprese, in coerenza con il modello MCC-BDM di Banca di secondo livello, con affidamenti sviluppati anche in sinergia con altri player, a sostegno dell'imprenditoria colpita dall'emergenza Covid-19.

Nel 2020 vi è inoltre stata una crescita dei crediti verso la clientela netti che passano da 1.559,9 milioni del 31 dicembre 2019 a 2.108,6 milioni al 31 dicembre 2020. In particolare, i finanziamenti alla clientela non

deteriorati lordi si attestano a 2.104 milioni di euro (1.519 milioni al 31.12.2019) con un tasso di copertura pari a 1,4% e sono costituiti da crediti lordi in stage 1 per 1.862 milioni con tasso di copertura pari a 0,8% e crediti lordi in stage 2 per 242 milioni con tasso di copertura pari a 6%.

I finanziamenti a clientela includono titoli obbligazionari, sottoscritti prevalentemente attraverso il meccanismo del basket bond, basato sull'emissione di un titolo ABS garantito da un pool di minibond, per 98,9 milioni di euro (valore lordo 100,5 milioni e fondi rettificativi per 1,6 milioni).

I crediti deteriorati (per un valore lordo di 96,6 milioni e fondi rettificativi per 62,4 milioni) ammontano a 34,2 milioni (verso 53,8 milioni nel 2019), con un'incidenza sul totale dei crediti finanziari pari all'1,7% (verso 3,7% nel 2019). In particolare i finanziamenti classificati a Sofferenza risultano pari a 7,8 milioni (0,4% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 76%; le Inadempienze Probabili, pari a 26,3 milioni (1,3% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 58,9%; le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 0,1 milioni con una copertura del 10%.

L'incidenza dei crediti deteriorati calcolata invece sul totale della voce "Crediti verso clientela", su base netta, è pari al 1,6% (dal 3,5% al 31 dicembre 2019).

Nel 2020 il Fondo di Garanzia per le PMI, come precedentemente descritto, ha evidenziato una crescita esorbitante in ragione dell'entrata in vigore delle misure per far fronte alla fase emergenziale. Le domande pervenute sono state 1.169% in più rispetto al 2019 per un volume d'affari di circa 124,4 miliardi di euro ed un importo garantito pari a 106 miliardi di euro con un incremento del 696% rispetto al 2019. Nel 2020 per effetto dei Decreti-legge (Cura Italia, Liquidità e Rilancio) sono state versati circa 7,6 miliardi di euro.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un margine di intermediazione di 155 milioni di euro ed un utile netto di 51,3 milioni di euro.

Le somme che Invitalia ha stanziato in favore di MCC sono state, conseguentemente, iscritte ad incremento del patrimonio netto della Società.

Alla data di approvazione della Relazione semestrale di MCC al 30 giugno 2020, gli organi commissariali nominati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 13 dicembre 2019 risultano in vigore, nel pieno dei propri poteri, non essendo intervenuto alcun provvedimento di revoca né di chiusura dell'amministrazione straordinaria ed MCC, pur detenendo la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di BPB, potrà assumerne l'effettivo controllo e la direzione ed il coordinamento solo alla ricostruzione degli organi dell'amministrazione ordinaria di BPB.

In data 15 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria di BPB ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'azionista di maggioranza MCC, ponendo quindi fine alla gestione commissariale.

Al 31 dicembre 2020 MCC detiene una partecipazione di controllo pari al 96,82% del capitale della Banca Popolare di Bari, corrispondente a n°15.221.605.414 azioni ordinarie, iscritte per un valore di carico di 430.000.001 euro.

Il controllo, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10, di MCC sulla BPB comporta anche il controllo indiretto sulla Cassa di Risparmio di Orvieto e sulla BP Broker Srl; come meglio descritto nel successivo paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142" seppur l'Agenzia controlla e pertanto consolida MCC nel proprio bilancio consolidato la stessa non controlla BPB e sue controllate per cui queste ultime vengono consolidate esclusivamente nel bilancio consolidato del Gruppo MCC.

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede MCC nel ruolo di Capogruppo.

L'operazione di acquisizione Banca Popolare di Bari

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede MCC nel ruolo di Capogruppo.

Il 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di MCC ha deliberato di sottoscrivere un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in cui sono stati identificati i passaggi essenziali mediante i quali pervenire alla ristrutturazione della stessa BPB e alla sua ricapitalizzazione.

In particolare, è stato stabilito che, rispetto al fabbisogno di BPB necessario a riportare i requisiti patrimoniali a livelli adeguati, intervenga inizialmente il Fitd, ed MCC, solo in un secondo momento e a condizioni di mercato, secondo logiche coerenti con quelle di un operatore di mercato, al fine di non configurare un aiuto di Stato.

In data 29 giugno 2020 si è tenuta in prima convocazione l'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria, che ha deliberato, tra l'altro:

1. la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del FITD e subordinati alla trasformazione ed all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario;
3. l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari a 33.246.586 euro da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Sempre in data 29 giugno 2020, la deliberazione assembleare è stata iscritta nel Registro delle Imprese, risolvendo le condizioni sospensive, previste dagli accordi tra le parti per l'effettuazione del versamento da parte di MCC e FITD.

In data 30 giugno 2020 MCC ha ricevuto da BPB n° 7.166.666.666 azioni ordinarie a fronte del versamento di 430 milioni di euro.

Sempre in data 30 giugno, MCC ha ricevuto dal FITD n° 8.054.109.767 azioni ordinarie a fronte del versamento di 1 euro.

Pertanto, al 30 giugno 2020, MCC detiene n° 15.220.776.433 azioni ordinarie di BPB, per un valore di carico di 430.000.001 euro; tali azioni corrispondono a circa il 96,8%.

L'operazione è in linea con il DL n. 142/2019 che ha previsto lo stanziamento di fondi per la creazione di un polo bancario del Sud, che opera come punto di riferimento per le imprese e per tutte le realtà economiche, produttive e sociali del Mezzogiorno.

In tale ottica MCC ha ricevuto dall'Azionista unico un versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale pari a 430 milioni utilizzati per il perfezionamento dell'operazione. Ai sensi del DL 142/2019

le somme che Invitalia ha stanziato in favore di MCC sono state, conseguentemente, iscritte ad incremento del patrimonio netto della Società.

Alla data di approvazione della Relazione semestrale di MCC al 30 giugno 2020, gli organi commissariali nominati dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 13 dicembre 2019 risultano in vigore, nel pieno dei propri poteri, non essendo intervenuto alcun provvedimento di revoca né di chiusura dell'amministrazione straordinaria ed MCC, pur detenendo la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di BPB, potrà assumerne l'effettivo controllo e la direzione ed il coordinamento solo alla ricostruzione degli organi dell'amministrazione ordinaria di BPB.

In data 15 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria di BPB ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'azionista di maggioranza MCC, ponendo quindi fine alla gestione commissariale.

Al 31 dicembre 2020 MCC detiene una partecipazione di controllo pari al 96,82% del capitale della Banca Popolare di Bari, corrispondente a n°15.221.605.414 azioni ordinarie, iscritte per un valore di carico di 430.000.001 euro.

Il controllo, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10, di MCC sulla BPB comporta anche il controllo indiretto sulla Cassa di Risparmio di Orvieto e sulla BP Broker Srl; come meglio descritto nel successivo paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142" seppur l'Agenzia controlla e pertanto consolida MCC nel proprio bilancio consolidato la stessa non controlla BPB e sue controllate per cui queste ultime vengono consolidate esclusivamente nel bilancio consolidato del Gruppo MCC.

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede MCC nel ruolo di Capogruppo.

Infratel

Il capitale sociale di Infratel Italia è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Infratel Italia rappresenta un centro di competenza distintivo nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni, ed ha svolto con efficienza ed efficacia il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore.

La conclusione nel corso del 2020 del nuovo accordo di programma tra MiSE, Invitalia ed Infratel ha confermato la progressiva trasformazione della società da centro di eccellenza sulle infrastrutture digitali a soggetto dotato delle competenze per seguire la trasformazione digitale a tutto tondo, dalle infrastrutture ai servizi abilitati dalle tecnologie digitali.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dagli effetti della pandemia da Covid -19 che ha, nei primi mesi dell'anno, ridotto le attività operative nei diversi cantieri nazionali limitandone fortemente l'operatività.

La società è riuscita, comunque, a riorganizzare le attività interne sfruttando le architetture gestionali disponibili anche da remoto sia per i controlli sulla progettazione sia per i controlli precollaudi. La maggior parte delle attività sono state eseguite dal personale interno della società in modalità di lavoro da remoto, garantendo sempre la massima efficacia ed efficienza. Sono state avviate anche attività di collaudo da remoto sfruttando componenti tecnologici di elevata affidabilità che hanno marginalmente ridotto le visite in cantiere, riducendo in questo modo il rischio contagio e ottimizzando tempi e costi dei processi di collaudo.

Le attività della società sono proseguite mantenendo una stretta interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda larga e della Banda Ultra larga e con le Amministrazioni di Governo regionale, al fine di individuare i migliori modelli di cooperazione per l'attuazione degli interventi sui diversi territori, nel rispetto di quanto dettato dagli Orientamenti Comunitari in tema di Aiuti di Stato per lo sviluppo rapido della banda larga e ultralarga.

Nell'esercizio 2020 la Società ha operato in un contesto di riferimento particolarmente complesso e competitivo che ha riguardato il settore delle Telecomunicazioni e in particolare nelle infrastrutture abilitanti i servizi a banda ultralarga.

L'Agenda Digitale Europea (DAE) definita dalla Commissione Europea nel 2010 aveva fissato per i paesi membri i seguenti obiettivi da completare entro il 2020:

- Banda Larga veloce entro il 2020: copertura con reti abilitanti velocità pari o superiore a 30 Mbit/s per il 100% dei cittadini;
- Banda Larga ultraveloce entro il 2020: il 50% degli utenti domestici abbonato a servizi con velocità pari o superiore a 100 Mbit/s.

Successivamente la Commissione Europea con il documento di Staff Working "Connectivity for a Competitive Digital Single Market – Towards a European Gigabit Society", ha proposto a tutti gli Stati membri che entro il 2025 tutte le scuole, le aziende di trasporto e i principali fornitori di servizi pubblici e le imprese altamente digitalizzate dovrebbero avere accesso a Internet con velocità di download / upload di almeno 1 Gbps. Inoltre, tutte le famiglie Europee, rurali o urbane, dovrebbero avere accesso a reti che offrano una velocità di download di almeno 100 Mbit/s, con possibilità di essere upgradata a 1 Gbps. Tutte le aree urbane e le

principali strade e ferrovie dovrebbero disporre di banda larga wireless 5G a copertura ininterrotta.

Il 9 marzo 2021 ha presentato un progetto per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 che prevede la costruzione di reti NGA a 1 Gbits per tutti.

IL Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal Governo italiano alla Commissione Europea, prevede che le aree nere e grigie del paese non interessate da investimenti privati debbano essere oggetto di interventi pubblici per consentire lo sviluppo delle reti a 1 Gbits entro il 2026.

I piani di intervento pubblici vengono definiti a partire dagli esiti delle consultazioni pubbliche con gli operatori: in conformità alla normativa comunitaria sugli Aiuti di Stato. Infratel svolge periodicamente una consultazione pubblica volta all'aggiornamento delle informazioni relative alla disponibilità di servizi di connettività a Banda ultralarga da parte dagli operatori di telecomunicazioni al fine di identificare le aree "fallimento di mercato" del territorio nazionale.

In questo contesto opera Infratel, con l'obiettivo di potenziare le infrastrutture di comunicazione verso le reti di nuova generazione, favorendo lo sviluppo delle reti e dei servizi a Banda ultralarga, e creare le condizioni per un incisivo miglioramento delle possibilità di servizio alla Pubblica Amministrazione anche nelle aree più remote del paese, consentendo uno sviluppo dei servizi e della economia digitale anche nelle aree non servite dagli operatori privati.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 187 milioni di euro ed un utile netto di 2,3 milioni di euro.

Invitalia Partecipazioni

Il capitale sociale di Invitalia Partecipazioni è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Invitalia Partecipazioni è la società veicolo del Gruppo alla quale sono affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione e delle partecipazioni ritenute non strategiche.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha proseguito nella sua mission volta alla dismissione delle partecipazioni detenute in portafoglio, mediante chiusura delle procedure di liquidazione o alienazione, alla gestione della definizione delle posizioni creditorie ancora in essere, alla risoluzione dei relativi contenziosi e gestione del patrimonio immobiliare composto in prevalenza da incubatori d'impresa.

Il 2020 è stato caratterizzato dall'avvio del piano di razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo che ha riguardato tutti gli asset la cui caratteristica è quella di non essere strumentali all'esercizio delle attività dell'impresa. Tali immobili sono stati ereditati da differenti gestioni precedenti il 2007 e rispondono a scelte allocative non più attuali; senza più alcuna corrispondenza con le attuali finalità istituzionali dell'Agenzia.

In conseguenza di quanto sopra anche Invitalia Partecipazioni è stata coinvolta in questo processo essendo proprietaria di beni immobili (incubatori d'impresa e comprensori industriali) il cui destino è quello di essere dismessi dal patrimonio della società.

Pertanto, in virtù dell'Accordo di cui sopra, Invitalia Partecipazioni ha adeguato il valore di carico degli asset al valore di mercato e, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio), le rettifiche trovano contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto.

Tale modifica del principio contabile è stata ammessa, in ottemperanza dell'OIC 29, nel caso in cui "è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili" come nel caso della norma dell'art. 47 del Decreto Rilancio. In conseguenza di ciò la controllata, è stata autorizzata dalla Capogruppo a procedere con tali rettifiche.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 0,6 milioni di euro ed una perdita di (2.1) milioni di euro.

B.7 – Imprese sottoposte ad influenza notevole (collegate)*(importi in migliaia di euro)*

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
Imprese sottoposte ad influenza notevole (collegate)					
CDP Venture Capital SGR	30,00%	2.596	5.891	8.318	282
Istituto della Enciclopedia Treccani	6,79%	75.555	80.849	15.558	317

CDP Venture Capital SGR

Con la legge di stabilità del 2019 il MiSE ha autorizzato la cessione del 70% del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto da Invitalia a Cassa depositi e prestiti SpA

Il 15 gennaio 2020 si è tenuta in forma totalitaria l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che, nella parte straordinaria, ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR SpA e, nella parte ordinaria, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto da nove membri di cui tre, incluso il Presidente, di espressione di Invitalia.

Con l'insediamento del nuovo CdA è stato attivato anche il "Fondo Nazionale Innovazione" che ha rappresentato un punto di svolta nel panorama del venture capital italiano con l'obiettivo di rendere il Venture Capital un asse portante dello sviluppo economico e dell'innovazione del Paese.

Nel corso del 2020 CDP VC SGR ha accelerato la nascita di nuovi fondi (+ 9 fondi costituiti, di cui 7 operativi a fine 2020), allocando consistenti risorse nell'ecosistema (oltre 240 milioni di euro di investimenti deliberati) e posizionandosi con un ruolo chiave nel mercato del venture capital italiano.

L'esercizio 2020 si è chiuso con margine di intermediazione pari a 8.3 milioni di euro ed un utile netto di 0,3 milioni di euro.

Istituto Treccani

Il Gruppo possiede inoltre anche una partecipazione complessiva del 6,79% del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani SpA

L'esercizio 2020 è stato segnato in modo preponderante dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, la quale ha prodotto un generale clima di incertezza con conseguente impatto negativo sulle variabili macroeconomiche e un forte indebolimento anche del settore dell'editoria e della cultura in generale.

Il business tradizione si è dovuto adattare a questo nuovo scenario così così particolare e inaspettato rimodulando le tempistiche e le modalità di commercializzazione delle opere. Nonostante le difficili condizioni di vendita, l'esercizio 2020 è stato comunque improntato alla formazione delle reti di vendita, conseguendo importanti risultati in termini di professionalizzazione di venditori e call center.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato complessivo di 15,6 milioni di euro ed un risultato di esercizio di 0,317 milioni di euro. Il capitale sociale è pari a 75,5 milioni di euro.

B.8 – Controllate destinate alla vendita*(importi in migliaia di euro)*

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
Italia Turismo	100%	128.463	68.331	6.776	(2.492)
Marina di Portisco	100%	7.793	7.204	5.169	539

Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare, prevalentemente, nel sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore e da terreni destinati allo sviluppo nel settore del turismo.

Nel “Piano Industriale 2017-2019” dell’Agenzia si ipotizzava un ulteriore riordino del perimetro societario, attraverso la cessione di alcuni asset non più strategici, tra cui la partecipazione della società “Italia Turismo”. In conseguenza di ciò alla fine del 2017 sono iniziate, da parte di Invitalia, le attività per la dismissione della partecipazione in Italia Turismo e conseguentemente, su richiesta di Invitalia, il CdA di Italia Turismo in data 7 dicembre 2017 ha deliberato di conferire ad Invitalia mandato a vendere gli asset di proprietà.

Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli asset ad un primario operatore italiano nel settore del turismo, annunciato a marzo 2020 dalla Capogruppo, è venuto meno a seguito della rinuncia del promittente acquirente a causa dell’aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica.

Conseguentemente, gli asset di Italia Turismo sono stati inseriti nell’ambito del “Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo” avviato da Invitalia con Invimit Sgr, società di gestione immobiliare di proprietà del MEF, che alla fine del 2020 ha portato alla firma di un accordo tra le parti volto alla cessione dell’intero portafoglio immobiliare ad un Fondo denominato “Fondo i3-Sviluppo Italia”.

Pertanto, in virtù dell’Accordo di cui sopra, Italia Turismo ha adeguato il valore di carico degli asset al valore di mercato e, in forza della L. 77/2020 (cd Decreto Rilancio), le rettifiche trovano contropartita in una riserva negativa di patrimonio netto.

Tale modifica del principio contabile è stata ammessa, in ottemperanza dell’OIC 29, nel caso in cui “è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili” come nel caso della norma dell’art. 47 del Decreto Rilancio. In conseguenza di ciò la controllata, è stata autorizzata dalla Capogruppo a procedere con tali rettifiche.

Occorre, inoltre, ricordare che nell’ambito del Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo la società era stata autorizzata da Invitalia a procedere al saldo e stralcio della posizione debitoria con il ceto bancario attraverso lo stralcio totale degli interessi ordinari e di mora nonché lo stralcio della quota capitale nella misura del 10%, con un beneficio complessivo di circa 10 milioni di euro (pari a circa il 20% dell’importo totale dovuto). Il sostegno finanziario fino alla concorrenza dell’importo necessario per il perfezionamento dell’accordo con il ceto bancario è stato garantito da Invitalia.

Il 6 maggio 2021 si è perfezionata, con il ceto bancario, l’operazione di saldo e stralcio del finanziamento a suo tempo acceso da Italia Turismo e rimasto a lungo incagliato, nelle more della dismissione della società o, dei suoi asset.

Nel 2020 il turismo ha subito una crisi mai registrata a seguito di un’emergenza sanitaria, sociale ed economica senza precedenti causata dalla pandemia da Covid-19. In base ai dati dell’organizzazione internazionale delle Nazioni Unite per il turismo (UNWTO) nel 2020 gli arrivi dei turisti internazionali sono diminuiti del 74% rispetto all’anno precedente.

Il valore delle strutture turistiche ha risentito della contrazione dei ricavi e della ridotta marginalità nel caso di locazioni, i proprietari hanno spesso concordato con i gestori una riduzione della componente fissa del canone e concesso anche un prolungamento della durata dei contratti nell’ottica di continuità operativa e di condivisione delle difficoltà contingenti.

L’esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 6,7 milioni di euro ed una perdita di (2,5) milioni di euro.

Marina di Portisco (cessione in attesa di autorizzazione)

Il capitale sociale di Marina di Portico è detenuto al 100% dalla Capogruppo.

Marina di Portico gestisce il porto turistico situato nel Golfo di Cugnana, tra Porto Cervo e Porto Rotondo, in forza di una concessione demaniale marittima trentennale con scadenza settembre 2029. Il porto offre 589 posti barca, di cui 16 dedicati a maxi Yachts con lunghezze fino a 90 metri e fondali in banchina fino a 10 metri, e dispone di un parcheggio di 315 posti auto, ubicati lungo i moli e sull'area retrostante.

Nel 2020 la Regione Sardegna ha concluso l'iter per il rinnovo della concessione demaniale marittima, richiesto dalla Società nel 2013, emanando la Determina n. 25149 con la quale si è prorogata la scadenza della Concessione al 31.12.2049. L'allungamento della concessione ha avuto un impatto positivo sul conte economico della società perché ha potuto beneficiare di una riduzione del carico degli ammortamenti che sono stati redistribuiti su un periodo più lungo.

Nel 2020 sono proseguite le azioni finalizzate ad ottimizzare il posizionamento della Marina attraverso un piano di marketing e comunicazione finalizzato al raggiungimento di target commerciali individuati attraverso studi di mercato e analisi storiche delle statistiche di vendita. Purtroppo, gli effetti della pandemia da Covid-19 non hanno risparmiato il settore della nautica da diporto ma, rispetto ad altri settori commerciali, ha risentito di meno della contrazione dei volumi ed ha chiuso l'esercizio con un risultato migliore rispetto al precedente.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un fatturato di 5,2 milioni di euro ed un utile di 539 migliaia di euro.

Procedura di vendita

Il 16 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia ha deliberato di avviare una procedura di evidenza pubblica per la cessione del 100% di Marina di Portisco.

- Nel mese di gennaio 2021 la società RTI Transport s.a.s. di Taula V. & C – IGY Services Limited UK, ha presentato un'offerta definitiva pari ad 20.300.000,00 euro, chiedendo un allungamento dei termini per il closing dell'operazione di 90 giorni dalla comunicazione dell'assegnazione definitiva della gara.
- Il 3 marzo 2021 Invitalia ha inviato la comunicazione al MiSE per la richiesta di autorizzazione a procedere con la vendita della partecipazione alle condizioni sopra descritte.

Trieste Navigando (ceduta nel corso del 2020)

Il capitale sociale di Trieste Navigando era detenuto al 100% dalla Capogruppo.

La società ha come "mission" la realizzazione del "Progetto Porto Lido" nella città di Trieste, prevedendo la riqualificazione di una parte storica del lungomare cittadino mediante la costruzione di un porto turistico. Allo scopo ha ottenuto una concessione demaniale marittima di quaranta anni.

Il 2 ottobre 2020 si è perfezionato il contratto di compravendita tra Invitalia e la CCIA Trieste.

B.9 – Altre Partecipazioni destinate alla vendita

La Capogruppo detiene alcune partecipazioni in società in cui non detiene il controllo, di seguito si riportano i dati di quelle ritenute più significative:

(importi in migliaia di euro)

Denominazione sociale	31.12.2020				
	Quota detenuta	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Valore Produzione	Risultato d'esercizio
IP Porto Romano Srl (*)	34,2%	5.001	(1.241)	10	(1.456)
Marina d'Arechi (*)	39,3%	30.000	22.624	5.559	(2.250)

(*) I dati di bilancio si riferiscono all'esercizio 2019

Iniziative Portuali Porto Romano Srl

La società IP Porto Romano Srl – i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni (65,45%) e Invitalia (34,23%) - è titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di

un porto turistico a Fiumicino. Il progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un'opera con 1445 posti barca oltre ad una infrastruttura di water front.

Il 10.5.2017 il CdA di IP Porto Romano preso atto che la società: (i) non aveva più risorse finanziarie per proseguire la sua attività, (ii) ed era in prossimità dell'udienza per l'istanza di fallimento presentata da alcuni fornitori e professionisti, ha deliberato di presentare la domanda di concordato in continuità ai sensi dell'art. 161 comma VI della legge fallimentare.

Contestualmente alla procedura di Concordato, Invitalia aveva avuto dei contatti con Royal Caribbean (RCL), uno dei più importanti player croceristici del mondo, il quale era interessato presentare alla Regione Lazio, ente concedente la concessione demaniale marittima, una variante progettuale per realizzare un porto turistico con annessa struttura croceristica.

L'iter amministrativo per la richiesta di variante è stato presentato da Invitalia alla fine del 2018 e dopo un lungo iter autorizzativo da parte della Regione Lazio, del MiBAC e del Ministero dell'Ambiente si è concluso a dicembre 2019 con un parere sostanzialmente favorevole al progetto di RCL.

In conseguenza di ciò il 18.3.2020 il CdA dell'Agenzia aveva approvato l'operazione di salvataggio della società IP Porto Romano Srl - attraverso la sottoscrizione di un nuovo "term sheet" tra Royal Caribbean (RCL), Invitalia e Mdf

Il 14.4.2020 Il Tribunale Fallimentare di Roma, dopo un lungo iter, omologava il Piano di concordato di IP Porto Romano. In conseguenza di ciò il bilancio 2020, nel recepire il principio contabile OIC n. 6 "debiti ristrutturati", registrerà in contabilità gli effetti economici derivanti dalla ristrutturazione del debito, che per la società comporteranno una sopravvenienza attiva il cui importo è in via di definizione, derivante dalla differenza tra il valore contabile del debito e il valore approvato nel piano.

Con l'omologa del Piano di Concordato è stato nominato il Commissario liquidatore che ha avviato le interlocuzioni con i commissari giudiziali, RCL e Invitalia per verificare se sussistevano le condizioni per procedere in via stragiudiziale alla chiusura del concordato ed evitare il fallimento della società. Il Liquidatore preso atto che le parti (RCL e Invitalia) non erano, ancora, nelle condizioni di procedere a definire gli accordi stragiudiziali ha provveduto ad indire un'asta pubblica per la vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima (CDM).

Il 10 dicembre 2020, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, l'asta è andata deserta. Successivamente è stata indetta una 2° asta pubblica con un ribasso della base d'asta del 15%. Il 10 marzo 2021, termine di scadenza per la presentazione delle offerte, anche questa 2° asta è risultata deserta. Il 14 luglio 2021 è stata fissata una nuova asta pubblica.

Il 26 febbraio 2021 il Vice President di RCL ha comunicato a Invitalia l'intenzione di voler riprendere il percorso sospeso ad aprile 2020 per arrivare a sottoscrivere un nuovo term sheet e giungere al closing con l'ingresso nel capitale di IP Porto Romano entro giugno 2021.

Il 29 aprile 2021 il CdA di Invitalia ha preso atto della richiesta di RCL ha deliberato di riprendere le trattative con RCL finalizzate alla firma di un nuovo term sheet entro la fine di giugno 2021.

Alla data di predisposizione della relazione di bilancio dell'Agenzia il bilancio 2020 non era ancora disponibile.

Marina di Arechi (ceduta nel 2021)

La società Marina d'Arechi (MdA) è stata costituita nel 2010 a Salerno, al fine di subentrare a titolo originario nel rapporto concessorio avente ad oggetto la costruzione e gestione del porto turistico "Marina d'Arechi" sito nel golfo di Salerno attraverso una concessione demaniale di 80 anni, valida sino al 18 febbraio 2091.

La società è controllata dal gruppo Gallozzi e nel capitale è presente, anche, il gruppo Invitalia con una partecipazione diretta dell'Agenzia (13,3%) e della sua controllata Invitalia Partecipazioni (26%).

Nel corso del 2019 la società ha presentato e firmato, con il ceto bancario, un accordo di "stand still" per rinegoziare il debito sulla base di un nuovo piano industriale predisposto da una *big four* della revisione e consulenza. La società è in attesa della delibera da parte del pool di banche.

In conseguenza di quanto sopra il CdA ha deliberato il ricorso al maggior termine per approvare il bilancio 2019.

Il 4 dicembre 2020 il ceto bancario ha firmato il nuovo Accordo di finanziamento con la società, mentre Invitalia ha subordinato la firma dell'accordo all'impegno irrevocabile del gruppo Gallozzi a riacquistare le quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi.

Il 30 dicembre 2020 è stato sottoscritto il contratto di compravendita tra Gallozzi & Figli, Invitalia e Invitalia Partecipazioni per l'acquisto di tutte le quote detenute dal Gruppo Invitalia nella società Marina d'Arechi. Il perfezionamento del contratto con il passaggio delle quote è stabilito per il 28 febbraio 2021. Nella stessa giornata è stato sottoscritto, anche, da Invitalia e Invitalia Partecipazioni il nuovo contratto di finanziamento con il ceto bancario e si è proceduto all'approvazione del bilancio 2019 della società che ha chiuso l'esercizio con una perdita di (581) migliaia di Euro.

Il 29 gennaio 2021 i consiglieri di espressione di Invitalia si sono dimessi e si è proceduto alla convocazione dell'Assemblea dei soci che ha provveduto a nominare il nuovo CdA interamente formato da membri del socio di maggioranza Gallozzi Group.

Il 14 aprile 2021, a seguito dell'autorizzazione ricevuta dal MiSE, si è proceduto con atto notarile alla girata delle azioni e al trasferimento di parte delle quote di Invitalia e di tutte le quote di Invitalia Partecipazioni a Giuseppe Gallozzi & Figli SpA.

B.10 – Altre imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Banca Popolare di Bari (acquisita per il tramite di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA)

Il 31 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di BDM-MCC ha deliberato di sottoscrivere un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in cui sono stati identificati i passaggi essenziali mediante i quali pervenire alla ristrutturazione della stessa BPB e alla sua ricapitalizzazione. In particolare, è stato stabilito che, rispetto al fabbisogno di BPB necessario a riportare i requisiti patrimoniali a livelli adeguati, intervenga inizialmente il Fitd, ed BDM-MCC, solo in un secondo momento e a condizioni di mercato, secondo logiche coerenti con quelle di un operatore di mercato, al fine di non configurare un aiuto di Stato.

In data 29 giugno 2020 si è tenuta in prima convocazione l'assemblea straordinaria della Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria, che ha deliberato, tra l'altro:

1. la presa d'atto della situazione patrimoniale al 31 marzo 2020, dell'intervenuta riduzione a zero del capitale sociale per effetto delle perdite maturate a tale data e della ricostituzione di un patrimonio netto positivo pari a 10 milioni di euro per effetto dei versamenti del FITD e subordinati alla trasformazione ed all'aumento del capitale di cui ai successivi punti 2 e 3.
2. la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario;
3. l'aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ., per un importo complessivo pari a 933.246.586 euro da offrire in sottoscrizione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e a Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale SpA

Sempre in data 29 giugno 2020, la deliberazione assembleare è stata iscritta nel Registro delle Imprese, risolvendo le condizioni sospensive, previste dagli accordi tra le parti per l'effettuazione del versamento da parte di BDM-MCC e FITD.

In data 30 giugno 2020 BDM-MCC ha ricevuto da BPB n° 7.166.666.666 azioni ordinarie a fronte del versamento di 430 milioni di euro.

Sempre in data 30 giugno, BDM-MCC ha ricevuto dal FITD n° 8.054.109.767 azioni ordinarie a fronte del versamento di 1 euro.

Pertanto, al 30 giugno 2020, BDM-MCC detiene n° 15.220.776.433 azioni ordinarie di BPB, per un valore di carico di 430.000.001 euro; tali azioni corrispondono a circa il 96,8%.

L'operazione è in linea con il DL n. 142/2019 che ha previsto lo stanziamento di fondi per la creazione di un polo bancario del Sud, che opera come punto di riferimento per le imprese e per tutte le realtà economiche, produttive e sociali del Mezzogiorno.

In tale ottica BDM-MCC ha ricevuto dall'Azionista unico un versamento in conto futuri aumenti di capitale sociale pari a 430 milioni utilizzati per il perfezionamento dell'operazione. Ai sensi del DL 142/2019 le somme che Invitalia ha stanziato in favore di BDM-MCC sono state, conseguentemente, iscritte ad incremento del patrimonio netto della Società.

In data 15 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria di BPB ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'azionista di maggioranza BDM-MCC, ponendo quindi fine alla gestione commissariale.

Al 31 dicembre 2020 BDM-MCC detiene una partecipazione di controllo pari al 96,82% del capitale della Banca Popolare di Bari, corrispondente a n°15.221.605.414 azioni ordinarie², iscritte per un valore di carico di 430.000.001 euro.

Il controllo di BDM-MCC sulla BPB comporta anche il controllo indiretto sulla Cassa di Risparmio di Orvieto e sulla BP Broker Srl.

L'11 marzo 2021 con un provvedimento di Banca d'Italia è stata autorizzata la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, che vede BDM-MCC nel ruolo di Capogruppo.

Si rinvia al successivo paragrafo - Sezione 4- Altri aspetti - "Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142" della Parte A della Nota Integrativa per la descrizione delle motivazioni sottostanti l'assenza di controllo da parte di Invitalia su BPB e pertanto il mancato consolidamento di quest'ultima (e delle sue controllate) nel bilancio consolidato di Invitalia.

Invitalia Global Investment

A seguito del processo attivato nell'ottobre 2017 dal Governo italiano, il 9 gennaio 2018, l'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, co. 260-266, della L. 205/2017, ha costituito Invitalia Global Investment SpA quale istituzione finanziaria autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o Financial Action Task Force (GAFI-FATF).

La Capogruppo è titolare del 100% delle azioni ma, in ragione delle peculiari finalità che il Legislatore ha inteso perseguire con la creazione di un nuovo strumento di intervento pubblico regolamentato da appositi provvedimenti amministrativi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, coerentemente con quanto segnalato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, di non esercitare sulla costituita società l'attività di direzione e coordinamento; la società è conseguentemente classificata tra le partecipazioni non significative.

Nel corso del 2019, l'invariato contesto internazionale unitamente all'assenza di indicazioni puntuali da parte del governo, hanno indotto il CdA, a valle del completamento delle azioni di cost saving, volte al totale azzeramento dei costi discrezionali, a porre l'azienda in una situazione di "stand-by" dal punto di vista operativo, a far data dal 1° aprile 2019. Tale situazione si è protratta anche nel 2020, non essendo intervenuta alcuna modifica al quadro normativo di riferimento in cui si inquadra la società.

L'esercizio 2020 si è chiuso con una perdita di 181mila euro.

Ed inoltre a partire dall'esercizio 2021:

Acciaierie d'Italia Holding SpA

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione

² In seguito a ulteriori assegnazioni di azioni ordinarie gratuite.

dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto in data 14 aprile 2021, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria. I relativi fondi sono stati ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito con modificazioni nella legge 7 febbraio 2020, n. 5 così come emendato nel c.d. Decreto Legge del 14 agosto 2020, n. 104.

Reithera e TLS

Il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario Straordinario, per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia ha inteso supportare le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini e farmaci anti-Covid-19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale veniva destinata una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, sono state individuate le società:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

Reithera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui Contratti di Sviluppo, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di vaccini ed anticorpi monoclonali, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio 2021 ed il 15 febbraio 2021.

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute e il MiSE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al Covid-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di 15.000.000,00 euro, della società Reithera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19.
- acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

C – RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel 2020 è stato varato un importante riassetto organizzativo, avviato immediatamente prima della "crisi" Covid ed implementato significativamente malgrado la crisi, dopo una ponderata valutazione dei rischi dello scenario alternativo, che avrebbe sommato il "rischio" tipico del riassetto a prevedibili forti esigenze della committenza nella imminenza della ripresa.

Il riassetto ha modificato significativamente l'architettura organizzativa aziendale, ed in particolare:

- la previsione della nuova figura manageriale del Chief Financial Officer ha inteso avviare l'integrazione del governo delle contabilità (amministrativa e gestionale) ed implementare la gestione accentrata dei servizi comuni. In questo quadro, l'assegnazione delle responsabilità in materia di Sistemi Informativi ha inteso avviare l'ottimizzazione su base azienda della factory, da perfezionarsi entro un anno (realizzato in 2021) salvaguardando la specificità dell'account management delle attività relative alla digitalizzazione della P.A.;
- l'obiettivo strategico di perimetrare i servizi distintivi aziendali per focalizzare meglio l'offerta alla committenza e mantenere la necessaria competitività sul mercato è stato perseguito attraverso l'implementazione di una articolazione "per prodotto" (pre- divisionale), evitando ogni rischio di overlapping sulla committenza e valorizzando la specificità delle diverse comunità professionali;
- in tale quadro, Investimenti Pubblici ha perseguito un chiaro obiettivo di focalizzazione sulle attività di Centrale di Committenza, Stazione Appaltante e Soggetto Attuatore, con una completa integrazione del Progetto Bagnoli ed alleggerendosi delle attività non coerenti con questa missione; Innovazione ed Incentivi ha invece assorbito le attività relative alla incentivazione precedentemente assicurate in ambiente ex Programmazione Comunitaria ed ex Competitività Infrastrutture e Territori; Programmi Operativi ha invece acquisito sia le attività relative precedentemente assolve in ambito C.I.T. sia l'area della Ricostruzione (Bologna e Centro Sud) da entrambe le altre business unit.

In generale, malgrado il riassetto, l'organizzazione aziendale ha reagito alla nuova eccezionale situazione venutasi a determinare per effetto della pandemia implementando le risposte tipiche di una situazione di *crisis management*.

Il "governo" dell'emergenza è stato assicurato da un team che ha coinvolto il primo livello organizzativo assicurando l'integrazione delle informazioni, l'unicità di riferimento interpretativo ed un decision making coerente e tempestivo, che ha assicurato la continuità del servizio e la prevenzione di pericolose incertezze nella popolazione.

Ovviamente l'Azienda ha fatto ricorso massivo al lavoro agile ed agli strumenti di "diversificazione" previsti per categorie di lavoratori ("cd. Lavoratori Fragili" o "Genitori"etc.) in costante allineamento con le decisioni della committenza relativamente alle attività condivise.

Nell'anno, il sistema Safety è stato governato attraverso tutta la strumentazione sollecitata dal processo legislativo (Comitati Covid etc.) e con una continuità di presidio che ha consentito di richiedere ed ottenere l'aggiornamento della impegnativa certificazione ISO 45001 malgrado la pandemia, con positivo riscontro degli enti certificatori.

In risposta alla mutata realtà, l'azienda anche in considerazione degli orientamenti espressi in materia della committenza (Articolo 236 Decreto "Rilancio") – disposizione in materia di flessibilità del lavoro pubblico e lavoro agile -ha implementato un sistema di gestione della turnazione dei lavoratori (in sede, presso committenza, in ferie o in lavoro agile) con cadenza settimanale in base alle comunicazioni ricevute dalle diverse funzioni aziendali, consentendo il controllo dei requisiti soggettivi di cui l'Azienda è responsabile.

C.1 – Interventi Organizzativi

Modifiche alla struttura organizzativa

A valle della realizzazione dei workshop strategici, realizzati nel corso del 2019 e dedicati alle Aree di Business, il ridisegno organizzativo ha contribuito a focalizzare e connettere meglio ricavi ed attività delle Aree ottenendo anche una ottimizzazione delle competenze e profili professionali da fornire alla committenza.

- **Incentivi e Innovazione:** la struttura ha incorporato tutte le attività di Gestione degli Incentivi. Tutti i servizi di gestione degli incentivi riguardanti l'Innovazione, l'Energia e la Ricerca (presenti in altre strutture) sono stati accentrati nella Business Unit.

Inoltre la creazione di un *competence center* per le crisi industriali risponde alla necessità di fornire risposte utili sia con gli strumenti a disposizione della Business unit (misure agevolative gestite) sia di poter sfruttare il mercato estero tramite attrazione degli investimenti (anche quest'ultima attività è stata incorporata nella Business Unit).

- **Competitività, Infrastrutture e Territori, rinominata Investimenti Pubblici:** - La business unit ha subito una profonda variazione con l'obiettivo di focalizzare tutte le attività sulla programmazione, gestione e controllo della realizzazione degli investimenti infrastrutturali anche tramite la gestione delle attività di Stazione Appaltante e Centrale di Committenza. Pertanto i servizi non strettamente connessi a tali attività (gestione incentivi, programmi operativi etc.) sono stati spostati in altre aree. È stata, inoltre, definita una organizzazione a matrice con Account Manager (responsabili di commessa) e Aree erogatrici di servizi in base alle competenze e fasi del processo per la realizzazione degli interventi di realizzazione degli investimenti:

- Servizi di Program Management e Valutazione Investimenti
- Servizi Centrale di Committenza – attività legale
- Servizi di Ingegneria – attività tecnica ingegneristica

Infine una Business Unit focalizzata sulla gestione dell'intero processo di gestione di investimenti infrastrutturali relativi ai Beni Culturali e Turismo che richiede competenze molto specializzate.

- **Programmazione Comunitaria, rinominata Programmi Operativi:** - la nuova Business Unit, ha accentrato tutte le attività di Progettazione e Gestione Programmi Operativi sia cofinanziati dall'UE sia di politiche nazionali per rispondere al meglio alla mission della programmazione:

- Redazione e messa a punto dei programmi;
- Progettazione e attuazione degli interventi;
- Monitoraggio, controllo e certificazione della spesa.

Sono state anche accentrate nell'area tutte le attività focalizzate sull'attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione delle aree del Paese colpite da calamità naturali e terremoti;

- **Affari Legali e Societari:** all'interno dell'Area si è proceduto a razionalizzare i servizi di natura legale nei confronti della committenza con la realizzazione di un reparto ad hoc denominato "Legale Committenza" per rispondere al meglio alle opportunità di sviluppo business.

Nell'ultima parte dell'anno è stata creata una nuova area denominata Pianificazione Strategica e Politiche Industriali, con diretto rapporto all'Amministratore Delegato, con l'obiettivo di elaborare il Piano Strategico aziendale collaborando con le diverse operatività aziendali (line, staff e Società Controllate) e di monitorare le politiche industriali più adatte al perseguimento degli obiettivi dello stesso Piano strategico.

Principali progetti organizzativi

Work measurement posizioni apicali

Durante l'anno si è proceduto a un aggiornamento del *work measurement*, tramite il processo sistematico di *Job Evaluation* si è determinato il livello di complessità di tutte le strutture organizzative al fine di misurare il valore interno delle singole posizioni apicali.

Premio di Produttività

Il sistema del premio di produttività ha registrato un sostanziale allineamento rispetto all'anno precedente convalidando la struttura del premio e gli indicatori economici, di capacità interna e di performance.

Gestione della qualità

Nel corso del 2020, in ottica di miglioramento continuo dei processi "core" aziendali e al fine di creare sinergie tra diversi Sistemi di Gestione, la Capogruppo ha progettato l'implementazione di un Sistema

Integrato tra il Sistema di Gestione Qualità e il Sistema della Sicurezza sul Lavoro. Per il resto, in coerenza con le precedenti relazioni, l'Agenzia si conferma certificata sui processi relativi alla gestione delle misure di incentivazione e alla gestione dei progetti per i clienti esterni.

La società ha, inoltre, confermato, nel corso del 2020, la certificazione per la gestione del Contact Center della Capogruppo, secondo la normativa UNI EN 15838 – 11200 nonché la certificazione relativa alla pianificazione ed esecuzione del servizio di verifica sulla progettazione delle opere, ai fini della validazione.

C.2 – Interventi di gestione sull'organico

Nel corso dell'esercizio 2020 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati, in linea con quanto realizzato negli anni precedenti, ad una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico.

È proseguita la politica di stabilizzazione dei rapporti a termine, che ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 53 risorse per tutto il Gruppo, di cui 43 della Capogruppo.

Nel corso del 2020 il *turnover* del personale dipendente nell'**Agenzia** è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2020 – Invitalia

	Digenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2019	45	211	1.289	1.545	188	1.733
Entrate:	8	4	195	207	118	325
- da società del gruppo			1	1		1
- altro**	8	4	194	206	118	324
Uscite:	2	9	164	175	76	251
- verso società del gruppo				-		-
- altro**	2	9	164	175	76	251
Organico al 31.12.2020	51	206	1.320	1.577	230	1.807

* Collaboratori, interinali, stage

** comprende 3 cambi qualifica da quadro a dirigente

Nel corso del 2020 la movimentazione dell'organico della Capogruppo ha prodotto un incremento netto del numero dei dipendenti pari a 32 risorse, mentre per i contratti atipici l'incremento è stato pari a 42 unità. Complessivamente, per tutte le tipologie contrattuali si registra un aumento netto del personale in organico pari a 74 unità.

Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate (207) sono relative a 130 contratti a tempo determinato, 37 apprendisti, 37 a tempo indeterminato e 3 passaggi alla qualifica dirigenziale.

I contratti a tempo determinato sono stati attivati prevalentemente per il potenziamento della capacità produttiva dedicata alla ricostruzione delle zone del Centro Italia colpite dal Terremoto del 2016 (35% del totale, pari a 46 assunzioni). Per tale ambito di attività il cospicuo numero di ingressi è derivato dalla necessità di colmare il gap derivante dalla notevole movimentazione in uscita tipica di competenze a forte contenuto tecnico. I restanti ingressi a tempo determinato hanno riguardato per il 20% (26 risorse) le attività di gestione e programmazione dei Fondi Comunitari, per il 18% (24 risorse) il potenziamento delle competenze relative al ruolo istituzionale di Centrale di Committenza ed ai progetti per la valutazione e realizzazione degli investimenti pubblici, per il 15% (19 risorse) la gestione delle misure a sostegno delle imprese. La quota residuale, pari a 15 risorse, ha riguardato le aree di staff, con prevalente allocazione su commesse esterne produttive di ricavi.

L'attivazione dei contratti di apprendistato ha riguardato principalmente le commesse concernenti la gestione dei Fondi Comunitari (24 ingressi rispetto a 37 totali).

Le entrate a tempo indeterminato includono, in continuità con il precedente esercizio, l'assorbimento di 19 risorse provenienti dalla società *Ancitel SpA in liquidazione*, soggetta alla direzione e coordinamento dell'*Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)*, con la quale Invitalia ha stipulato un Accordo Quadro il 09.02.2017. Tale accordo ha definito gli ambiti di attività e le modalità di collaborazione tra ANCI e INVITALIA che si sono impegnate a mettere a disposizione le rispettive competenze utilizzando il proprio personale a tempo indeterminato e anche quello delle proprie partecipate.

I restanti contratti a tempo indeterminato hanno riguardato risorse con elevata esperienza professionale in ambiti diversi ed un passaggio infragruppo proveniente dalla controllata Infratel Italia SpA.

Le uscite del personale dipendente al netto dei cambi di qualifica sono state pari a 172. Di queste, 108 si riferiscono al turn-over dei contratti a tempo determinato allocati sulle attività di ricostruzione post-terremoti dell'Emilia Romagna (57 uscite) e del Centro Italia (51 uscite).

Le restanti uscite del personale dipendente sono derivate dalla chiusura dei contratti attivati per la gestione degli Incentivi alle imprese (27 cessazioni), per gli Investimenti Pubblici (13 cessazioni), oltre che sulle altre linee di attività, sia per la naturale scadenza sia per dimissioni. Le cessazioni del personale dipendente registrate nel 2020 includono quelle derivanti dalle azioni avviate nel precedente anno in applicazione del DL 4/2019 che ha introdotto la cosiddetta "quota 100". Anche nel 2020 sono stati attuati interventi in tale direzione, che hanno portato all'esodo a fine anno di 11 risorse a tempo indeterminato, di cui 10 relative ad Invitalia.

Per quanto riguarda i contratti atipici, utilizzati per soddisfare ulteriori esigenze di flessibilità, sono stati attivati 72 contratti di collaborazione, 43 di somministrazione e 3 stagisti.

Per semplificare le procedure di attivazione dei contratti di somministrazione è stato avviato a fine anno un bando di gara che ha portato all'individuazione di tre fornitori rispondenti ai requisiti richiesti. Con essi sono state condivise, tramite apposito Accordo Quadro, le condizioni generali che regolano l'attivazione dei contratti, sia procedurali sia economici.

Le uscite del personale atipico, pari a 76 rapporti di lavoro, hanno riguardato 46 collaboratori, 24 somministrati e 6 stagisti.

Per quanto riguarda le **altre Società del Gruppo** la movimentazione del personale dipendente è rappresentata nella seguente tabella:

	Digenti	Quadri	Impiegati e operai**	Totale dipendenti	Aticipi***	Totale
Organico al 31.12.2019	16	197	247	460	53	513
Entrate:	5	18	105	128	31	159
- da società del gruppo				-		-
- altro	5	18	105	128	31	159
Uscite:	1	15	81	97	51	148
- verso società del gruppo			1	1		1
- altro	1	15	80	96	51	147
Organico al 31.12.2020	20	200	271	491	33	524

*include le società in dismissione Marina di Portisco spa e Italia Turismo spa

** gli operai sono presenti solo nella società Marina di Portisco spa

***collaboratori, somministrati, stagisti

La movimentazione dell'organico delle Altre Società del Gruppo è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (+85 unità), in relazione all'esigenza di rafforzare la struttura con professionalità specifiche, di Infratel Italia SpA (+29 risorse), conseguente all'incremento dell'attività sul programma Banda Larga e di Marina di Portisco SpA in relazione alla sua tipica mobilità stagionale (+7). Tale effetto accrescitivo è stato parzialmente compensato dalla movimentazione in uscita riguardante prevalentemente Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA (-62 risorse), Infratel SpA (-20 risorse) e Marina di Portisco SpA (-6 risorse).

C.3 – Interventi di sviluppo delle risorse umane

Valutazione delle performance

Nel 2020 è stato realizzato, per il secondo anno consecutivo, il progetto “Valutazione delle performance”, con l’obiettivo di misurare il contributo fornito dalla singola risorsa in termini di attività svolte e comportamenti organizzativi agiti.

Il progetto ha interessato tutta la popolazione aziendale di Impiegati e Quadri della Capogruppo, presenti in azienda al 31 dicembre 2019.

Grazie all’esperienza e ai riscontri ottenuti sull’anno precedente, il meccanismo di valutazione è stato perfezionato e, dove possibile semplificato. Ciò ha consentito una lettura e compilazione più immediata delle schede di valutazione e soprattutto ha facilitato il dialogo tra valutato e valutatore.

Come per l’anno precedente, particolare attenzione è stata attribuita alla predisposizione dei percorsi di sviluppo funzionali al miglioramento della performance, analizzati sia dal valutatore che dal valutato. La lettura delle valutazioni e delle conseguenti proposte di sviluppo rappresentano una prima analisi su cui concentrare l’attenzione per definire le successive azioni di sviluppo e percorsi formativi.

In termini temporali, il processo ha subito qualche riadattamento causato dall’eccezionalità dell’anno che ha portato a concludere l’intero percorso valutativo nel mese di novembre.

Percorsi di coaching

Nel corso dell’anno, sono stati avviati percorsi di coaching individuale per 20 risorse ad alto potenziale e con responsabilità gestionali. Per ogni risorsa sono state previste 10 sessioni di coaching on line della durata di un’ora ciascuna. Gli incontri sono ad inizio 2021 ancora in corso.

Formazione

L’anno 2020 è stato sicuramente eccezionale per quanto riguarda la formazione. La necessità di trasformazione di percorsi formativi da realizzare in presenza a percorsi da strutturare tramite modalità on line, ha creato un primo momento di difficile gestione sia da parte degli enti formativi, sia da parte della funzione Risorse Umane. Se da un lato è stato necessario, per le società fornitrici rimodulate corsi in un’ottica e-learning, per la funzione Risorse Umane è stato obbligatorio modificare il coinvolgimento delle risorse interne senza diminuire la qualità del servizio offerto.

Le difficoltà espresse hanno condizionato la numerosità dei corsi effettuati, ma non la qualità degli stessi, comunque realizzati tenendo conto dell’importanza che la formazione riveste nell’accrescimento delle competenze e dei comportamenti aziendali nella Capogruppo.

Nel corso del 2020 la formazione è stata essenzialmente orientata a:

- focalizzare gli interventi su competenze “chiave” per lo sviluppo del singolo e dell’Azienda quali ad esempio i sistemi di comunicazione digitale, la gestione dei progetti e la formazione professionalizzante;
- innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di attività complesse e multidisciplinari;
- accompagnare nel loro percorso le persone assunte con contratto di apprendistato con l’obiettivo di realizzare piani di formazione con una forte valenza personale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Di particolare interesse segnaliamo i seguenti progetti:

Appraisers & Guidance Counselor

Percorso misto, di formazione e di training on the job, che ha visto coinvolte le persone coinvolte nella gestione della misura “Resto al sud”.

L’esigenza nasce nel 2019 con l’obiettivo di strutturare maggiormente lo standard di processo della fase di colloquio con il proponente, rivederne il verbale ed il ruolo dei valutatori per renderli sempre più una guida affidabile e presente nei confronti dei nostri possibili futuri beneficiari.

L'attività ha comportato l'avvio del progetto con una giornata evento durante la quale, su base volontaria, sono state recepite le adesioni di partecipazione al Gruppo Di Lavoro (GDL) per la revisione del modello fino allora adottato. Il GDL ha lavorato alla produzione del nuovo format con la collaborazione di un facilitatore esterno scelto per supportarci nell'attività, ed ha prodotto linee guida poi diffuse attraverso un video a tutta l'Area.

È seguita, ed è ancora in corso, la fase di sperimentazione su campo degli aspetti rivisti.

Faculty per la ricostruzione in territori oggetto di calamità naturali

Per il personale in somministrazione, impiegato come valutatore tecnico per la ricostruzione nella sede della Capogruppo a Bologna, è stato realizzato un progetto, in via sperimentale, che consentisse un trasferimento di competenze e un approfondimento di tematiche specialistiche da parte del personale Invitalia già operativo in tale ambito.

È stato quindi realizzato un piano formativo ad hoc incentrato sulle principali competenze tecniche e manageriali, sugli ambiti nominativi e metodologici necessari all'esercizio del ruolo di valutatore tecnico.

La formazione è avvenuta in modalità multiformato: sia in modalità didattica di tipo tradizionale e quindi in aula, sia a distanza, in e-learning attraverso piattaforme dedicate.

L'erogazione alla popolazione aziendale in somministrazione ha consentito, la presentazione di un rendiconto economico per la docenza permettendo quindi di ricorrere al finanziamento della stessa tramite il fondo interprofessionale per la formazione continua, FormaTemp.

Complessivamente nel 2020 sono state erogate 10.828 ore di formazione. Tale dato, sebbene rappresenti un valore inferiore agli anni passati, oltre alle difficoltà oggettive legate alla dinamica del lavoro agile, ha comportato anche difficoltà sostanziali dovute al cambio di modalità formativa, da "in aula" a "e-learning". Molte delle attività hanno subito un ritardo nell'erogazione e saranno realizzate nel corso del 2021.

Welfare aziendale

In linea con quanto stabilito dal CCNL aziendale vigente, è stato convertito in welfare il 31,4% del premio totale disponibile, dato in netto aumento (+17%) rispetto al precedente anno di erogazione.

I dipendenti, tramite il portale dedicato, hanno potuto usufruire di rimborsi, voucher e versamenti. Le categorie di spesa più utilizzate sono state salute, genitorialità e previdenza.

In aggiunta al portale di servizi e alle convenzioni attive (fra cui riscuote sempre molto successo quella di mutui e prestiti a condizioni agevolate), Invitalia continua l'investimento in politiche di welfare attraverso l'erogazione di servizi rispondenti ai bisogni dei dipendenti (derivanti dai costanti feedback degli "Ambassador del welfare aziendale"):

- salute e previdenza integrativa – la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2020, assicura ai dipendenti l'accesso, in forma diretta, a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate o, sotto forma di rimborso, per strutture e/o medici non convenzionati; l'azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale a un fondo pensione;
- flessibilità e mobilità – Al di là del ricorso massiccio allo smart working, imposto dall'evento pandemico, è stata erogata nel mese di novembre la survey sulla mobilità, necessaria alla redazione del Piano spostamenti casa lavoro;
- benessere psicologico - a partire da giugno 2020 è stato possibile, in forma anonima e riservata, fruire di un servizio di counseling psicologico online. Ogni dipendente può prenotare, tramite un portale dedicato, fino a 5 sedute offerte dallo specialista che più ritiene possa incontrare il suo bisogno. Periodicamente l'azienda organizza, insieme ad esperti della materia, webinar dedicati sulle tematiche del benessere psicologico - che restano poi visibili anche in differita sulla intranet aziendale.

Benessere organizzativo

In seguito ai risultati dell'analisi di clima 2019, ad inizio 2020 l'azienda ha scelto di organizzare gruppi

di lavoro volontari per proporre iniziative in risposta alle criticità emerse dall'indagine (che riguardavano tre macro-temi: rapporto capo-collaboratore, cittadinanza organizzativa e inclusione percepita). Nei primi mesi dell'anno i gruppi si sono riuniti e hanno lavorato alla progettazione di 9 iniziative, poi proposte al top management. Alcune di queste sono state realizzate ed erogate alla popolazione (come i nuovi format sulla intranet aziendale, la carta dei principi di diversità e inclusione), altre sono in cantiere per il 2021.

C.4 – Interventi di gestione delle relazioni sindacali

A seguito della pandemia originata dalla diffusione del Covid-19, la Capogruppo ha messo in atto tutte le opportune azioni volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In particolare, a partire dal 9 marzo 2020, in applicazione dei vari Decreti Presidenziali emanati per gestire l'emergenza sanitaria, sono stati diramati a tutti i lavoratori specifici Comunicati con i quali è stata avviata la modalità di svolgimento dell'attività lavorativa in smart-working, per tutta la popolazione aziendale. Il 22/10/2020 è stato siglato un Verbale di Accordo con le parti sociali che avvia una sperimentazione di lavoro agile estesa ai dipendenti della Capogruppo, con durata fino al 30/6/2021. È prevista una turnazione delle presenze in sede che viene pianificata con cadenza settimanale, in relazione alle esigenze operative delle varie funzioni.

È stato costituito dal 15/03/2020 il "Comitato Covid-19" composto in forma permanente dal Delegato per la Sicurezza e dal Responsabile del Sistema di Gestione per la Sicurezza, coordinato, con presidio permanente, dal Delegato del Datore di lavoro, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e del Medico Competente, per la gestione della situazione emergenziale e per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e del rispetto di quanto previsto dalla normativa. In ogni momento è garantita la conservazione e archiviazione della documentazione di evidenza, con il supporto delle funzioni aziendali. Quanto definito e messo in atto ha coinvolto in modo continuativo le OO.SS. e gli RLS che hanno contribuito in modo proattivo, in tutte le fasi dell'emergenza.

In merito al Premio di Produzione introdotto con l'Accordo del 25 luglio 2017, il 19 novembre 2020 è stato siglato per Invitalia un Accordo con le parti sociali che ha ridefinito alcuni parametri previsti per la valorizzazione del premio, anche in considerazione degli effetti della pandemia sulla produttività aziendale.

Per la controllata Infratel SpA il 22 settembre 2020 è stato firmato l'accordo che ha esteso al 2020 il Premio di Produzione attivato dal 2017 ed ha ridefinito i criteri di calcolo dell'Indicatore Sintetico di Performance, parametro di misurazione della performance aziendale.

Nel corso del 2020 sono state inoltre curate le ordinarie relazioni sindacali, fornendo le informative contrattualmente previste, oltre ad informazioni richieste per esigenze specifiche ed incontrando le OO.SS. quando richiesto. La controllata BDM-MCC ha concluso un accordo con le OO.SS. per porre in essere misure di incentivazione all'esodo volte a perseguire una ridefinizione quali-quantitativa dell'organico, coerente con l'evoluzione della Banca, prevista nel Piano industriale 2021-23, approvato lo scorso febbraio, in ottica Smart bank e del nuovo ruolo di Capogruppo del neo costituito Gruppo Bancario MCC.

D – COMMENTI ALLA SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

D.1 – Situazione economica

L'esercizio 2020 ha consuntivato un utile di 36.897 migliaia di euro, pari ad oltre 2,5 volte il risultato dello scorso esercizio, e miglioramenti altrettanto significativi a livello di MOL e di Risultato Operativo.

Tale andamento riflette oltre ai positivi risultati di Invitalia e di Infratel lo straordinario ricorso al Fondo di Garanzia gestito da MCC-BdM, durante la fase emergenziale, che ha consentito alla controllata di sviluppare un volume commissionale più che doppio rispetto al 2019.

Il seguente prospetto riclassifica le poste del conto economico consolidato in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2019:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2020	2019	Differenza
Proventi da servizi e proventi altri	435.945	380.399	55.546
Proventi finanziari, netti	30.745	36.128	(5.383)
VALORE DELLA PRODUZ.OPERATIVA	466.690	416.527	50.163
Costi esterni e costi operativi	(207.408)	(218.271)	10.863
Valore aggiunto	259.282	198.256	61.026
Costi del personale	(149.369)	(139.515)	(9.854)
MARGINE OPERATIVO LORDO	109.913	58.741	51.172
Ammortamenti e accantonamenti	(7.127)	(7.658)	531
Risultato della gestione partecipazioni	57	5.333	(5.276)
RISULTATO OPERATIVO	102.843	56.416	46.427
Risultato delle attività in via di dismissione e oneri non ricorrenti netti	(52.801)	(33.148)	(19.653)
RISULTATO LORDO	50.042	23.268	26.774
Imposte sul reddito	(13.145)	(9.053)	(4.092)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-
RISULTATO NETTO	36.897	14.215	22.682

Significativo l'incremento del valore della produzione, oltre 50 milioni di euro, grazie anche soprattutto all'aumento del valore della produzione consuntivato da MCC-BdM oltre che dall'Agenzia e da Infratel.

La crescita dei costi esterni e operativi è molto contenuta rispetto all'incremento del valore della produzione considerato che l'incremento, pur molto consistente delle attività sul fondo di Garanzia non ha richiesto, sfruttando le economie di scala, un apporto proporzionale di costi operativi. Tale circostanza si riflette anche sul valore aggiunto di Gruppo che registra un incremento di oltre il 30%.

Il costo del lavoro, in fisiologico aumento, è correlato ai maggiori volumi sviluppati dalla banca ma anche agli incrementi di organico che si sono resi necessari per lo svolgimento delle maggiori attività assegnate ad Infratel ed Invitalia.

Quanto detto consente di consuntivare risultati estremamente positivi sia a livello di MOL che di Risultato Operativo che raggiungono valori doppi rispetto a quelli del precedente esercizio.

Il Risultato Netto, come detto particolarmente positivo sconta in misura rilevante oneri non ricorrenti e da svalutazioni derivanti, tra l'altro, da accantonamenti fatti sulle partecipazioni in dismissione e sui crediti di MCC-BdM, oltre che dall'aumento delle imposte.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il risultato del bilancio civilistico e del consolidato:

	2020	
Risultato civilistico		35.350
Risultati d'esercizio delle controllate	50.021	
Storno valutazioni bilancio separato	(48.638)	
effetto netto società controllate		1.383
Eliminazione rapporti infragruppo ed altre scritture di rettifica		164
Risultato consolidato di gruppo		36.897
Risultato di pertinenza dei terzi		-
Risultato di pertinenza della Capogruppo		36.897

Il risultato netto del consolidato registra un miglioramento rispetto al risultato del bilancio separato della Capogruppo sostanzialmente generato dall'effetto netto di utili e perdite di periodo di alcune controllate, principalmente quelle di Marina di Portisco

Effetti minori sono relativi a:

- una variazione positiva di 609 mila euro relativi alle rettifiche positive derivanti dall' adeguamento ai principi contabili IFRS alle valutazioni crediti delle società consolidate

- una variazione negativa per adeguamento al valore attuale del TFR di alcune società partecipate che applicano i principi contabili nazionali.
- rettifiche minori da consolidamento.

Il Risultato di pertinenza dei terzi è relativo alle quote marginali di Sviluppo Italia Calabria in liquidazione, consolidata integralmente. L'importo nel bilancio del 2020 è di 0,1 migliaia di euro e risulta conseguentemente pari a zero nella esposizione in tabella.

D.2 – Situazione patrimoniale

La struttura patrimoniale consolidata al 31.12.2020, opportunamente riclassificata, è riportata nella tabella seguente:

	2020	2019
Impieghi:		
Liquidità immediata	33.802	167.855
Circolante netto (liquidità differita-passività corrente)	2.206.565	1.539.664
Attività in via di dismissione	225.840	190.652
Partecipazioni nette	450.505	20.306
Immobilizzazioni finanziarie	1.024.059	819.331
Immobilizzazioni tecniche	168.554	223.521
Totale	4.109.325	2.961.329
Finanziati da:		
Patrimonio netto	805.543	765.200
Fondi di terzi in gestione (al netto disponibilità)	152.221	159.976
Contributi	1.231.694	270.415
TFR	11.511	11.538
Fondo rischi	40.472	30.303
Finanziamenti	1.867.884	1.723.897
Totale	4.109.325	2.961.329

La tabella mostra valori in sostanziale e significativo incremento rispetto al precedente esercizio con una crescita, in valore assoluto del totale delle attività, pari a oltre 1,2 miliardi di euro. La struttura dello Stato Patrimoniale per il 50% è costituita da circolante netto mentre le immobilizzazioni finanziarie, per l'esercizio in esame, valgono il 24 % del totale.

Tale composizione riflette principalmente l'apporto nel Bilancio Consolidato della Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale, il cui Stato Patrimoniale, vista la natura bancaria, è incentrato su tali poste, inoltre è utile considerare anche l'appesantimento del circolante netto registrato dalla Capogruppo, dovuto alla difficoltà di ridurre i tempi di incasso dei crediti verso la PA.

In particolare il Gruppo con riferimento ai crediti verso la clientela presenta un ammontare complessivo lordo di crediti non deteriorati, al netto dei titoli di debito, pari a 2.386 milioni che includono finanziamenti vantati dalla controllata Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA per un importo pari a 2.104 milioni di euro (1.519 milioni al 31.12.2019) con un tasso di copertura pari a 1,4% e sono costituiti da crediti lordi in stage 1 per 1.623 milioni con tasso di copertura pari a 0,8% e crediti lordi in stage 2 per 763 milioni con tasso di copertura pari a 6%.

Il valore lordo dei crediti deteriorati di Gruppo invece ammontano a 296 milioni di euro e presentano fondi rettificativi per 177 milioni di euro, con una copertura complessivamente pari a circa il 38%: il valore lordo dei crediti deteriorati riferibili alla controllata Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA è pari a 96,6 milioni di euro e i relativi fondi rettificativi sono pari a per 62,4 milioni di euro; pertanto il saldo netto dei crediti deteriorati ammontano a 34,2 milioni di euro (verso 53,8 milioni di euro nel 2019. In particolare i finanziamenti classificati a sofferenza risultano pari a 7,8 milioni di euro (0,4% dei finanziamenti a clientela),

con una copertura del 76%; le inadempienze Probabili, pari a 26,3 milioni di euro (1,3% dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 58,9%; le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 0,1 milioni di euro con una copertura del 10%.

Nel passivo la copertura degli impieghi è assicurata da mezzi propri e da mezzi messi a disposizione dall'azionista in forma di contributi o di fondi finalizzati affidati in gestione per oltre il 52 % del totale delle fonti e per la parte rimanente essenzialmente da finanziamenti a medio lungo termine, ascrivibili prevalentemente alla MCC-BdM ed in minor misura alla Capogruppo.

Le attività in via di dismissione a seguito dell'avvio del piano di riordino degli immobili del Gruppo registrano un incremento dovuto alla classificazione in tale voce, di beni immobili di Invitalia, di Invitalia partecipazioni ed Italia Turismo, che erano inclusi tra le immobilizzazioni tecniche nel precedente esercizio; conseguentemente la voce immobilizzazioni tecniche presenta, invece, un decremento.

Il valore delle partecipazioni si incrementa per effetto dell'acquisizione della BPB da parte della MCC-BdM. Come detto in precedenza tale società essendo stata acquisita con l'utilizzo di un contributo ricevuto da Invitalia, non viene consolidata nel bilancio dell'Agenzia e quindi, il bilancio consolidato riflette il valore della partecipazione così come risultante dal bilancio separato della MCC-BdM.

Le altre variazioni della situazione patrimoniale consolidata sono complessivamente limitate, la principale di queste è relativa all'incremento della voce contributi, prevalentemente derivante dai fondi incassati nel corso dell'esercizio da Infratel per lo sviluppo del Grande Progetto Banda Ultra Larga e dall'Agenzia per l'acquisizione, per il tramite della MCC-BdM della Banca Popolare di Bari.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto del bilancio civilistico e del consolidato:

		2020
PN CIVILISTICO INVITALIA		788.864
PN controllate	804.929	
Storno valore partecipazioni	(822.998)	
effetto netto società controllate		(18.069)
Valutazione delle partecipazioni collegate al patrimonio netto		(2.231)
altro		77
PN CONSOLIDATO DI GRUPPO		768.641
PN di pertinenza dei terzi		(5)
RISULTATO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO		768.646

E – EVENTI SUCCESSIVI

Piano razionalizzazione immobili di Gruppo

In data 31 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 è stato sottoscritto un accordo tra Invitalia e Invimit Sgr, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico. In conseguenza di ciò nei primi mesi del 2021 è iniziata l'attività di due diligence finalizzata a definire il perimetro degli asset che verranno apportati in un Fondo, gestito da Invimit, denominato i3-Sviluppo Italia. Il closing dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio.

Vendita Marina di Portisco

Il 3 marzo 2021, a seguito della procedura di evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione di Marina di Portisco, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara ad un RTI ed è stata richiesta l'autorizzazione al MiSE per procedere alla vendita. Il valore della partecipazione è stato allineato, ai fini della redazione del bilancio separato di Invitalia, al valore derivante da tale aggiudicazione provvisoria.

Vendita Marina di Arechi

Il 30 dicembre 2020 è stato firmato il contratto di compravendita tra Invitalia, Invitalia Partecipazioni e Giuseppe Gallozzi & Figli per la vendita delle quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi. Tale

contratto prevede il pagamento del corrispettivo in un arco temporale decennale inclusivo di interessi. Successivamente è stata richiesta l'autorizzazione al MiSE per procedere alla vendita. Il 14 aprile 2021 si è proceduto alla girata delle azioni.

Infratel Italia - Ricorso Straordinario al Capo dello Stato

Infratel Italia, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha presentato Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato il 16 giugno 2017, avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, 17 febbraio 2017 e 31 maggio 2017, con i quali il MiSE ha censurato la delibera di distribuzione a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa degli utili maturati da Infratel Italia a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Tali utili sono stati deliberati ma ad oggi non ancora pagati alla Capogruppo, anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel Italia a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere, per l'ampliamento e diffusione della banda larga, su cui il MiSE ha trattenuto le somme in questione. La controversia riguarda la destinazione degli utili, mentre non è in discussione la possibilità di Infratel Italia di realizzare utili di bilancio. Infratel Italia ha inoltre presentato, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ulteriore ricorso avverso D.D. del 28 settembre 2018 con cui il MiSE ha trattenuto gli utili di bilancio del 2016. In data 5 settembre 2019 è stata depositata in atti memoria istruttoria nell'interesse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e di Infratel Italia per cui si attende provvedimento del Consiglio di Stato.

Nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari, al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel Italia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, ad ottobre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel Italia è stata dunque formulata in maniera ancora più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione del precedente Accordo di Programma.

Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie.

Nel corso del 2021 sono state avviate interlocuzioni con il MiSE per sanare il trattamento dei risultati degli esercizi precedenti in coerenza con il nuovo Accordo di programma e si può quindi considerare in via di risoluzione la controversia; tuttavia si segnala, per completezza di informativa, che per la sua natura, anche un eventuale esito sfavorevole del contenzioso pendente, non avrebbe riflessi economici, comportando il medesimo una riclassificazione di alcune voci della situazione patrimoniale.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi:

Acciaierie d'Italia Holding SpA 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto in data 14 aprile 2021, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria. I relativi fondi sono stati ricevuti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n.

142, convertito con modificazioni nella legge 7 febbraio 2020, n. 5 così come emendato nel c.d. Decreto Legge del 14 agosto 2020, n. 104.

Reithera e TLS

Il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario Straordinario, per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia ha inteso supportare le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini e farmaci anti-Covid-19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale veniva destinata una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, sono state individuate le società:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

Reithera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui Contratti di Sviluppo, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di vaccini ed anticorpi monoclonali, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio 2021 ed il 15 febbraio 2021.

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute e il MiSE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al Covid-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di 15.000.000,00 euro, della società Reithera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19.
- Acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

F – EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'ambito del quadro macroeconomico delineato in premessa, l'Agenzia continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta all'attuazione dei programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale.

Per quanto attiene all'ormai sistemica crisi sanitaria determinata dal Virus Sars-Cov2 e delle misure economiche straordinarie coordinate a livello Europeo, il 30 aprile è stato presentato a Bruxelles il **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, il documento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia vuole realizzare con i fondi Europei di Next Generation EU. Il governo ha licenziato uno specifico decreto sulla 'governance' politica, in modo da stabilire definitivamente chi avrà il compito di spendere i fondi e darne conto alle istituzioni Europee. La regia del PNRR sarà a livello centrale, ma le amministrazioni vigileranno sui progetti.

Il PNRR prevederà 6 missioni, 16 cluster, 48 linee di intervento. Le 6 macro-missioni, vale a dire 6 aree di investimento posso essere così sintetizzate:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura (46,3 miliardi),
- rivoluzione verde e transizione ecologica (69,8 miliardi),
- infrastrutture per una mobilità sostenibile (31,9 miliardi),
- istruzione e ricerca (28,4 miliardi),
- inclusione e sociale (27,6 miliardi),
- salute (19,7 miliardi).

Queste missioni a loro volta raggrupperanno 16 componenti funzionali per realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le componenti si articoleranno in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti. I singoli progetti di investimento sono stati selezionati secondo criteri volti a concentrare gli interventi su quelli trasformativi, a maggiore impatto sull'economia e sul lavoro. Per ogni missione, inoltre, sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all'attuazione di una o più componenti. Gli investimenti previsti dalle sei missioni saranno accompagnati da politiche di supporto, ad esempio sul fronte della pubblica amministrazione, del sostegno alla ricerca, del mercato del lavoro, e da riforme, dal fisco alla giustizia.

Alle 6 macro-missioni, il Recovery Plan nazionale associa parallelamente tre priorità trasversali: donne, giovani e Sud. Questi tre temi che devono essere contenuti in tutti gli obiettivi del Piano nazionale e che saranno misurati negli impatti macroeconomici, occupazionali e di indicatori BES.

Il PNRR rappresenta una straordinaria occasione di rilancio degli investimenti nel nostro Paese. Oltre ai 196,5 miliardi tra grants (68,9 miliardi) e loans (127,6 miliardi) previsti per l'Italia dal Recovery and Resilience Facility, un ulteriore apporto finanziario è fornito, sempre nell'ambito di Next Generation EU (NGEU), dai 13 miliardi di React-EU, che assegna risorse supplementari, per gli anni 2021- 2022, alla Politica di coesione, allo scopo di rafforzare l'economia e l'occupazione nelle regioni maggiormente colpite dalla pandemia Covid-19, fungendo allo stesso tempo da ponte fra il ciclo 2014-2020 e il ciclo 2021-2027.

Nell'ambito degli interventi riconducibili al primo programma, si effettua una distinzione tra interventi 'nuovi' ed interventi 'in essere'. Il PNRR evidenzia, inoltre, che concorrono a formare l'ammontare degli interventi 'nuovi' anche interventi per 21,2 miliardi a fronte dei quali nella legislazione vigente sono già stanziati i fondi necessari al relativo finanziamento a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC). Rispetto a tali interventi il PNRR opera un'anticipazione della relativa fase di programmazione, facendo rientrare quest'ultima nell'ambito della procedura decisionale propria del PNRR, in luogo della consueta procedura di programmazione del Fondo sviluppo e coesione.

Le risorse per il finanziamento degli interventi in questione resterebbero invariate e corrispondenti a quelle già iscritte, ai fini dei saldi di finanza pubblica, nella programmazione del bilancio dello Stato. Con riferimento alle risorse aggiuntive di React-EU, i 13 miliardi da esso derivanti contribuiranno alla realizzazione degli interventi mirati alle transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socioeconomico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030.

In base a quanto stabilito dalla Commissione Europea, con la pubblicazione del documento sui pilastri del NGEU, condiviso insieme alle nuove linee guida per accedere ai finanziamenti dello Strumento per la ripresa e la resilienza, il 70% delle sovvenzioni dovrà essere impegnato tra il 2021 e il 2022, mentre il restante 30%, dovrà essere speso nel 2023.

In tali circostanze, e nel contesto che si sta delineando, Invitalia continuerà ad operare dando attuazione a tutte le misure di sostegno previste, fornendo supporto in ogni ambito in cui l'Agenzia verrà chiamata ad operare, tenendo in considerazione la consolidata esperienza di gestione dei fondi FSC e di tutte le dinamiche economiche di sviluppo e supporto al SUD e per il settore giovani.

Per quanto riguarda MCC, nel mese di febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano

Industriale 2021 – 2023, che, tenuto conto dello scenario che risente dei prevedibili effetti connessi alla pandemia, elabora e indirizza la mission strategica attribuita al Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, il suo posizionamento nello scenario competitivo in coerenza con i suoi obiettivi fondanti, individua il business model da implementare e indica il processo di evoluzione della matrice prodotti e le nuove sinergie possibili, presupposti necessari per realizzare le priorità strategiche e soddisfare le esigenze di stakeholders e mercato.

L'integrazione di Banca Popolare di Bari e della sua controllata Cassa di Risparmio di Orvieto nel nuovo Gruppo Bancario Mediocredito Centrale assorbirà parte significativa delle forze 56 gestionali della Banca nell'implementazione di un complesso piano di rilancio e rifocalizzazione delle controllate sul proprio "core business" al servizio dei territori di elezione.

Il decreto 142/2019 convertito in legge n. 5/2020 apre a un nuovo ruolo istituzionale e industriale di MCC e rappresenta la base per la creazione del Distretto Finanziario del Sud. Le prime collaborazioni e azioni di intervento su realtà finanziarie del Sud sono state avviate in progetti di "specialty finance".

Dal punto di vista della strategia di crescita il nuovo Piano industriale prevede un'ulteriore specializzazione della Banca a sostegno del Sud e delle imprese, con un focus sempre maggiore sul segmento delle PMI, anche nell'ambito della definizione di un nuovo ruolo di cerniera con i progetti previsti nel PNRR.

La visione di medio periodo di MCC è realizzare una Smart Bank con anima digitale, orientata allo sviluppo delle economie di comunità e alla crescita del Mezzogiorno tramite il credito, la garanzia, i servizi e la finanza.

In riferimento, infine, alle attività di Infratel il PNRR prevede tra le diverse misure oltre 6 Miliardi di investimenti in infrastrutture digitali per l'ammodernamento delle reti e infrastrutture nelle aree nere e grigie del paese con una capacità minima di almeno 1 Gbit/s.

Il piano prevede inoltre l'ampliamento delle reti 5g anche nelle aree bianche del paese da identificare con un nuovo ed attento processo di mappatura del territorio.

Il piano prevede risorse per il completamento delle connessioni alle scuole e ad oltre 12.000 plessi di strutture sanitarie distribuite nel territorio (ospedali, ambulatori e laboratori ecc.).

Infratel, ha avviato la mappatura del territorio per identificare le aree grigie e nere in cui le reti fisse costruite dagli operatori non evolvono verso servizi ad almeno 1 Gbit/s.

I primi interventi infrastrutturali finanziati dal PNRR, una volta approvati dalla Commissione Europea, saranno avviati già nel secondo semestre dell'anno per poter completare il rendiconto di tutte le spese entro la data del 2026.

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, anche in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

Per il 2021, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'ANAC ha differito la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la traSpArenza 2021-2023 al 31 marzo 2021.

Nel 2020 scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione di Invitalia ha inteso riconfermare un componente che, essendo anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ha dovuto dimettersi in attuazione della Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e traSpArenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", conseguentemente nella riunione del 18 marzo 2020 è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della TraSpArenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e TraSpArenza (RPCT) di Invitalia predispose ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione della Corruzione e della TraSpArenza, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Obiettivo del Piano è di prevenire e mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione cui è

potenzialmente esposta Invitalia, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01. La normativa di riferimento, infatti, prevede che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, possa fare perno sul Modello 231, qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati nella Legge 190 del 2012. Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali; tale analisi è articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Il Piano per il triennio 2021-2023, sarà elaborato seguendo le indicazioni riportate nel PNA emanato dall'ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in cui sono state raccolte, riviste e consolidate, con un importante intervento di semplificazione, tutte le indicazioni, finora elaborate dalla stessa ANAC, per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e traSpArenza e, in particolare, per l'adozione, da parte degli organismi interessati, dei relativi piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel dettaglio, i principali obiettivi del nuovo Piano della Prevenzione della Corruzione di Invitalia saranno, oltre ai programmati audit di conformità sull'applicazione delle procedure e dei protocolli di controllo:

- l'attuazione di attività formative sui temi specifici ex lege 190/2012 ed ex D. Lgs 231/2001, strutturandole in modalità e-learning;
- la promozione con specifiche iniziative di diffusione ed informazione, della piena operatività della nuova piattaforma whistleblowing (<https://invitalia.segnalazioni.net/login>);
- continuare con l'estensione degli indici di anomalia, applicabili anche alle finalità ex D. Lgs. 231/2001, anche alle altre aree aziendali sensibili;
- l'ottenimento entro l'arco temporale del Piano della certificazione del proprio modello anticorruzione ai sensi della norma ISO 37001/2016 "Anti-bribery management systems — Requirements with guidance for use", che detta specifici standard per un efficace sistema di gestione della prevenzione della corruzione;
- l'utilizzo della piattaforma ANAC per la predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale 2021 e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la traSpArenza 2022-2024, che permette ai RPCT:
 - di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT;
 - monitorare nel tempo i progressi del proprio PTPCT;
 - conoscere, in caso di successione nell'incarico di RPCT, gli sviluppi passati del PTPCT;
 - effettuare il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
 - produrre la relazione annuale.

Tra le attività realizzate nel corso dell'anno 2020 è stata condivisa e resa operativa la piattaforma whistleblowing (<https://invitalia.segnalazioni.net/login>), anche con l'inserimento di un link di riferimento nella home page istituzionale di Invitalia, con l'aggiornamento della procedura "Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti". Tale piattaforma è attivata per le segnalazioni di fatti o comportamenti

di dipendenti, anche omissivi, contrari a leggi, regolamenti, al Modello ed al Codice Etico, o comunque relativi ad un malfunzionamento delle attività attuate da Invitalia, sottolineando gli aspetti di maggior tutela del segnalante e l'importanza di favorire un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale.

Riguardo ai controlli, nell'anno 2020 sono state complessivamente portati a termine 23 audit aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconferibilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza).

Sempre nel 2020 sono stati attuati anche diversi aggiornamenti al "Modello Organizzativo, Gestione e Controllo" (Parte Generale e Speciale) del Sistema D. Lgs. 231, con lo scopo di rafforzare, nella propria operatività, i controlli sul rischio di commissione dei reati.

Nell'anno, infine, sono state attuate, con particolare attenzione alla fase di inserimento di una nuova risorsa, una serie di attività formative riferibili ad ambiti sensibili alla normativa anticorruzione e al Modello di organizzazione, gestione e controllo D. Lgs. 231/01

G – RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

Il presente paragrafo rappresenta la *Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari* che descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art.123 – bis, secondo comma lettera b) del TUF).

Il *modello di governance* adottato dalla Capogruppo è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale; le attività di revisione legale dei conti sono affidati ad una Società di Revisione.

Di seguito si riportano in sintesi le competenze dei singoli organi societari.

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Consiglio di amministrazione

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione. È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione, previa informativa ai soci, la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie, che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, nominati con assemblea del 5 dicembre 2019, come di seguito specificato:

co. 3, cod. civ.) - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo quale Amministratore Delegato in una parte fissa, pari a 160.000,00 euro (centosessantamila/00) ed in una parte variabile, pari a 60% di quella fissa, collegata al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, definiti dal CdA entrambe al lordo delle ritenute di legge fiscali e contributive. Nella medesima occasione, il Presidente ha dichiarato di rinunciare al compenso ex art. 2389, 3 comma, c.c.; (iv) nella seduta dell'11 giugno 2020, il CdA, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato inoltre di assegnare per il 2020 al Dott. Domenico Arcuri un ulteriore obiettivo al conseguimento del quale gli verrà riconosciuto un importo - aggiuntivo rispetto alla retribuzione variabile relativa sia al rapporto dirigenziale, sia al compenso annuo ex art. 2389, comma 3, cod. civ. - pari al 20% della stessa retribuzione variabile, cioè sino ad un massimo del 12% di quella fissa.

Nella seduta del 16 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione - preso atto che il Presidente ha comunicato di aver ricevuto l'autorizzazione della società presso la quale è dipendente a tempo indeterminato - in considerazione delle deleghe conferitegli, ha deliberato per il Presidente - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2019 per il compenso ex art. 2389, 1° comma, c.c. - di stabilire un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, 3° comma, c.c. nella misura di 57.600,00 euro (cinquantasettemilaseicento/00) lordi annui.

Nella seduta del 21 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:

- Comitato remunerazioni, presieduto dall' Avv. Stefania Covello.
- Comitato investimenti, presieduto dal Dott. Sergio Maccagnani.
- Comitato rischi, presieduto dall' Avv. Paola Ciannavei.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei Presidenti dei Comitati una remunerazione di 7.500,00 euro (settemilacinquecento/00) lordi annui.

Nella seduta del 12 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire il Comitato Parti Correlate e di nominarne componenti, non prevedendo una remunerazione aggiuntiva, i signori:

Dott. Sergio Maccagnani, Presidente;

Avv. Paola Ciannavei, Componente;

Avv. Stefania Covello, Componente.

La tabella che segue, nota inclusa (1), dettaglia le componenti retributive complessive per le figure del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Compensi ex art. 2389, 1 comma, c.c.

Presidente	Emolumenti annuali mandato come Presidente
Emolumento carica	50.000,00
Amministratore Delegato	Emolumenti annuali mandato come Consigliere
Emolumento carica	25.000,00

(1) Nella passata consiliatura è stata esaminata la pesatura delle posizioni organizzative del Gruppo realizzata - secondo la prassi richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le società dallo stesso controllate - da un advisory esterno, selezionato attraverso gara. In coerenza con gli esiti di tale analisi, sono state determinate le relative remunerazioni. Le componenti retributive fisse e variabili per l'attuale Amministratore Delegato e Direttore Generale per il mandato 2019 - 2020 sono state determinate in misura identica a quelle già definite nel precedente mandato triennale, restando quindi immutate, fatto salvo il predetto obiettivo aggiuntivo determinato dal CdA nella seduta dell'11 giugno 2020.

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Presidente ai sensi dell'art. 2389, sono pari a 50.000,00 euro ex art. 2389, 1 comma, c.c. e 57.600,00 (cinquantasettemilaseicento/00) ex art. 2389, 3° comma, c.c..

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Dott. Arcuri sono pari a 610.000,00 euro - comprensivi, per la carica di AD, dell'emolumento sopra riportato e, per la posizione di DG, a 450.000,00 euro - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal CdA su proposta del Comitato per la Remunerazione).

Revisione legale dei conti annuale

La revisione legale del bilancio civilistico e consolidato è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche

SpA per il novennio 2020 - 2028 e comunque fino all'assemblea chiamata a deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

Sistema di controllo interno

Il 30 giugno 2004 la Capogruppo ha adottato un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, per adeguarsi al decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, che sancisce la responsabilità diretta dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo di adeguamento è avvenuto attraverso la definizione del Modello suddetto che si compone di una serie di documenti:

Codice Etico

Mette in luce i criteri di condotta di tutti coloro che operano nella Capogruppo e nel Gruppo, indicando le norme comportamentali alla base dell'attività aziendale, affinché sia svolta nel rispetto della legalità e sia improntata a regole chiare e trasparenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Descrive i principi base e gli obiettivi del Modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza le modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla Capogruppo e sulle Società del Gruppo, le fattispecie di reato nonché la previsione del sistema disciplinare. Il modello include altresì le procedure organizzative - elaborate sulla base della mappatura delle aree di rischio – finalizzate a garantire un adeguato presidio preventivo. La decisione di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato predisposto dall'Agenzia secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria.

Il Modello è stato in seguito approvato e adottato dal Consiglio di Amministrazione, conformemente alle previsioni dell'art. 6.1 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231, che prevede il Modello come espressione dell'Organo Dirigente della Società. Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e conformemente all'art. 6.1 b, il Consiglio di Amministrazione ha istituito l'Organismo di Vigilanza costituito da un organo collegiale composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal Responsabile dell'Internal Auditing e dal Responsabile degli Affari Legali Corporate della Capogruppo che ha il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una gestione coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, a salvaguardia del patrimonio sociale e a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali, dell'affidabilità dell'informazione finanziaria, del rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che assicurano che l'attività sociale sia coerente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale risponda ai principi base della segregazione delle funzioni, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della privacy.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Invitalia sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, L'Organismo di Vigilanza, la Società di revisione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile Prevenzione della Corruzione ed il Responsabile Antiriciclaggio, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, il Codice Etico, le Procedure ed i protocolli di controllo, nonché i manuali e le Istruzioni operative.

La Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 “disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” (di seguito Legge 262/05) ha introdotto modifiche legislative volte a migliorare la Corporate Governance delle Società quotate sui mercati regolamentati italiani e a garantire l’attendibilità, la completezza, la correttezza e la tempestività delle informazioni finanziarie presentate al mercato.

Il processo di adeguamento ha dato luogo nel Gruppo Invitalia al progetto di “Adeguamento alla Legge sul Risparmio 262/2005”, il cui obiettivo è stato quello di accertare che il Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria (ICFR) adottato dalla Capogruppo, fosse idoneo a garantire quanto prescritto dalla normativa vigente, individuando e sviluppando eventuali azioni di miglioramento. Nel corso del progetto, l’Agenzia ha definito norme e metodologie per l’istituzione e il mantenimento dell’ICFR ai fini dell’adeguamento alla Legge 262/05 per le Società in ambito.

Il modello adottato dalla Capogruppo è il framework “Internal Control - Integrated Framework” pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l’ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

La Capogruppo ha incluso nell’ambito del Sistema di Controllo Interno quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell’Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto svolge i compiti contemplati nello statuto sociale, osservando le leggi, applicando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali (cosiddetti framework definiti dalle associazioni di categoria) comunemente accettati quali best practice nell’ambito delle tematiche collegate al sistema dei controlli interni.

Sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale, nel pieno rispetto e conformità di quanto previsto all’art. 154 bis del TUF, le principali funzioni del Dirigente Preposto sono descritte di seguito:

- Predisposizione di una dichiarazione scritta che attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all’informativa contabile anche infrannuale, quando prevista. A tal fine si rinvia ad un’apposita procedura che disciplini le modalità e le autorizzazioni connesse al rilascio al pubblico e alla comunità finanziaria di informazioni economico finanziarie c.d. price sensitive.
- Predisposizione, di concerto con la funzione Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, di adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie.
- Predisposizione di un’apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato) concernente:
 - l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l’idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché

della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta;

L'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob.

La nomina del Dirigente preposto è avvenuta in data 08 febbraio 2012 e rinnovata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto, dal Consiglio di Amministrazione in data 26 Giugno 2018 e scade con l'approvazione del bilancio 2020.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Rendicontazione e Servizi di Supporto".
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase); svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di: rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- Resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data.
- Resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività di detta informativa.

Le principali fasi del Sistema:

1. Individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Società Capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria.
2. Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio.
3. Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica.
4. Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati

Sono di seguito descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Rischio controparte:

I principali rischi riguardano l'evoluzione dei rapporti con i Committenti durante la gestione operativa delle convenzioni firmate. Tale rischio si contraddistingue per la componente legata principalmente alla capacità operativa dei Committenti ed al forte coordinamento tra le strutture societarie e il committente stesso.

Rischio operativo:

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi della Capogruppo, dall'organizzazione delle strutture di project management, alla pianificazione delle attività previste dalle convenzioni, fino alla realizzazione di tali attività così come richiesto. Tali rischi riguardano sia la capacità di pianificare nella fase avvio della commessa, sia della tempestiva definizione della struttura organizzativa necessaria allo scopo e della sua realizzazione. Allo stesso modo sono monitorati con cadenza periodica anche i rischi informatici connessi alla corretta realizzazione delle attività, sia per quanto riguarda l'integrità del sistema, sia per la corretta gestione delle piattaforme informatiche sulle quali le attività vengono sviluppate e gestite nel corso del tempo.

Rischio compliance:

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

Rischio reporting:

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria prevista dalle comunicazioni ufficiali di legge. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

Rischio liquidità:

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità di generare liquidità dalle attività correnti e di accedere, limitatamente a quanto previsto dal mandato, ai mercati finanziari per l'emissione di strumenti di debito ed alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico. La gestione del rischio finanziario è presidiata in coerenza con le esigenze aziendali con un orizzonte temporale di medio-lungo termine, nel rispetto dei fabbisogni a breve termine della realtà operativa. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti le tempistiche di incasso ed il monitoraggio delle stesse.

Rischio legale:

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti di natura legislativa riguardanti gli aspetti legati alla gestione delle convenzioni e alla gestione interna delle dinamiche correnti.

Rischio frode:

Il rischio che possano essere attuate, internamente o esternamente, un insieme di attività disoneste e ingannevoli, caratterizzate da intenzionalità, volte, direttamente o indirettamente, a sottrarre valore e/o procurare un danno economico, a vantaggio di chi commette l'azione.

Al fine di fronteggiare tutti i rischi sopra riportati, la Capogruppo adotta un sistema di procedure e di protocolli di controllo (Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico) che, in una logica di integrazione, sono stati rafforzati con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012, affinché fossero irrobustiti i presidi, volti alla prevenzione della corruzione e delle frodi. La normativa prevede, infatti, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che l'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione possa fare perno sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi D. Lgs. 231/01 qualora già posto in essere dall'ente, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i reati considerati, dal lato attivo e passivo, nella L. n. 190 del 2012.

Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali in conformità a quanto previsto dal Modello integrato di Organizzazione, Gestione e Controllo.

A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono l'adozione di procedure e protocolli di controllo, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati ad orientare ed indirizzare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nel PPCT sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato.

Nella formalizzazione delle procedure e dei protocolli di controllo, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate alla totalità dei dipendenti tramite e.mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale. Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal CdA, è demandato il compito, oltre che elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPTC, di:

- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'Organismo di Vigilanza, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in adempimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Con riferimento al MCC per quanto attiene alla funzione di coordinamento e di responsabile operativo del modello di controllo interno richiesto dalla Legge 262/05 in materia di Tutela del Risparmio (art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è tenuto a predisporre - e darne effettiva applicazione - adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario diretta al Mercato.

Al fine di poter adempiere a quanto disposto dalla normativa, la Banca ha adottato un Sistema di Controllo Interno che prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- l'utilizzo di un modello omogeneo con riferimento a standard metodologici internazionalmente riconosciuti (CoSo);
- un costante aggiornamento del modello, con attribuzione di specifiche responsabilità ai soggetti coinvolti;
- la diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

Inoltre sono state approvate le Linee Guida-Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (di seguito "SCIIF"), che disciplinano - in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF - i criteri, le metodologie e identificano i ruoli e le responsabilità.

Le previsioni dello SCIIF si inquadrano nel complessivo sistema dei controlli interni della Banca e sono coerenti con le prescrizioni normative vigenti. Inoltre la “Procedura per la gestione della compliance 262/05” regola le attività operative e gli strumenti metodologici per l’istituzione e il mantenimento nel tempo del Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria della Banca, nonché per la valutazione della sua adeguatezza ed effettiva operatività, nel rispetto dei ruoli e responsabilità definiti nello SCIIF.

Relativamente ad Infratel si segnala che nel corso del 2020 si è provveduto a predisporre e approvare alcuni documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio, e si sono inoltre condivisi con la funzione Internal Audit di Capogruppo alcuni miglioramenti emersi nel corso delle verifiche di audit effettuate sui processi aziendali, che hanno rilevato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è, nel complesso, adeguato, in quanto operante in maniera efficace ed efficiente; le azioni correttive identificate richiedono solamente alcuni interventi di fine tuning.

Infine, per quanto attiene alla trasparenza, è da segnalare che è stato revisionato il relativo Piano, a seguito dell’emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato; conseguentemente, dal 20 luglio 2017, in virtù di quanto previsto dall’ art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall’art. 26 co. 5 del D. Lgs. 175/2016, è esclusa l’applicabilità delle disposizioni ex D. Lgs 33/2013 per Invitalia e per le società del Gruppo. Continueranno, comunque, ad essere pubblicati sul sito Internet i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall’allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”;
- dal D. Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti.

H - INFORMATIVA AI SENSI DELL’ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell’anno la Capogruppo non ha effettuato significativi investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

La Capogruppo non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

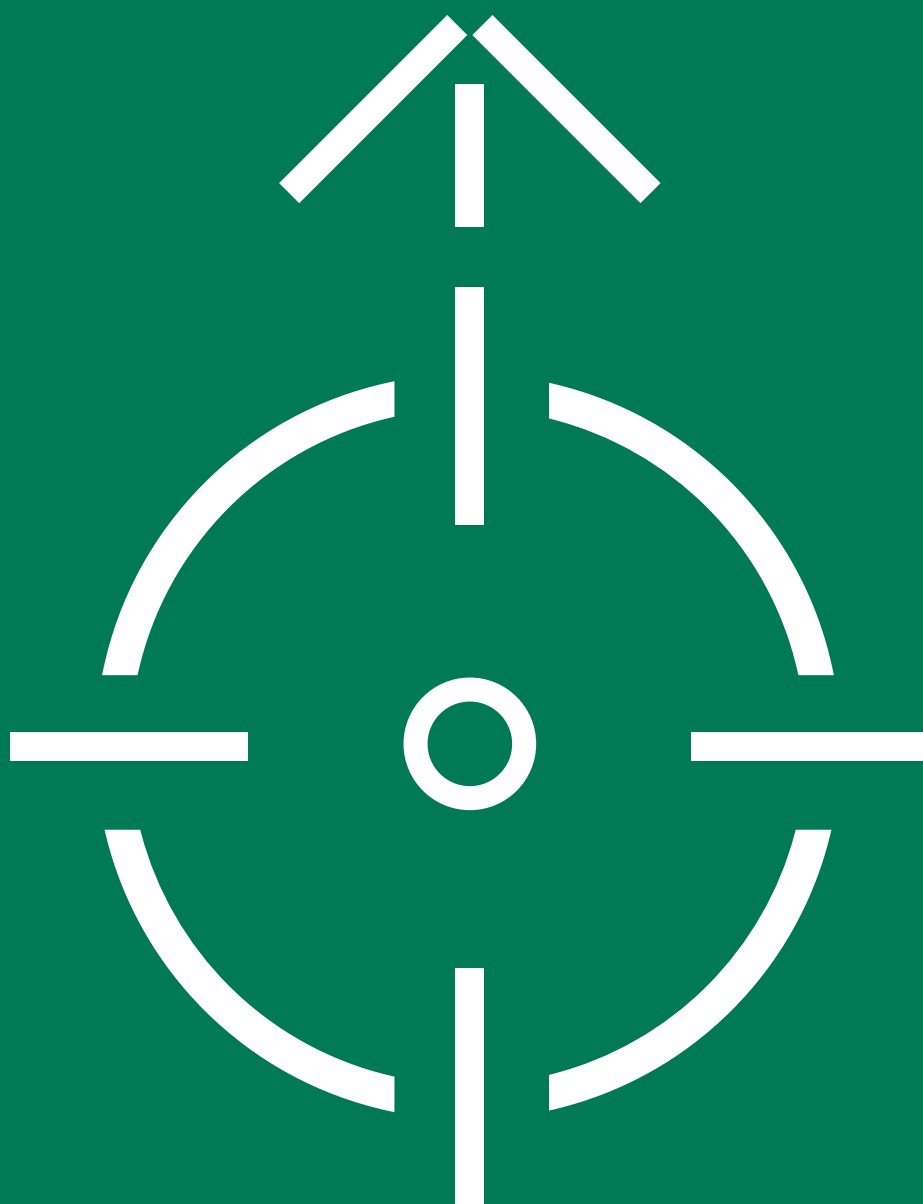
Sedi Secondarie

Nessuna

Direzione e Coordinamento

Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell’Art. 19 comma 6 della L.102/09, la Capogruppo non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altra Società o Ente ai sensi dell’art. 2497 c.c.

SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVO		
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	121	1.067
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	85.605	91.544
<i>a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	11.289	19.172
<i>b) Attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	74.316	72.372
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	949.743	747.966
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.755.325	2.783.430
<i>a) Crediti verso banche</i>	1.063.375	650.266
<i>b) Crediti verso società finanziarie</i>	62.082	97.258
<i>c) Crediti verso clientela</i>	2.629.868	2.035.906
50. DERIVATI DI COPERTURA	90.202	88.039
70. PARTECIPAZIONI	460.127	30.190
80. ATTIVITA' MATERIALI	197.413	278.251
90. ATTIVITA' IMMATERIALI	34.682	8.811
100. ATTIVITA' FISCALI	35.946	27.619
<i>a) Correnti</i>	10.162	10.182
<i>b) Anticipate</i>	25.784	17.437
110. ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	304.886	263.106
120. ALTRE ATTIVITA'	280.881	166.444
TOTALE ATTIVO	6.194.931	4.486.467
PASSIVO		
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.151.274	2.558.762
<i>a) Debiti</i>	2.266.058	1.672.555
<i>b) Titoli in circolazione</i>	885.216	886.207
40. DERIVATI DI COPERTURA	-	2.248
50. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-
60. PASSIVITA' FISCALI	17.669	2.825
<i>a) correnti</i>	16.824	2.742
<i>b) differite</i>	845	83
70. PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE	79.046	72.454
80. ALTRE PASSIVITA'	2.089.416	1.043.138
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	11.511	11.538
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	40.472	30.302
110. CAPITALE	836.384	836.384
150. RISERVE	(68.453)	(82.539)
160. RISERVE DA VALUTAZIONE	720	(2.855)
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	36.897	14.215
180. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	(5)	(5)
TOTALE PASSIVO	6.194.931	4.486.467

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	47.301	44.556
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	-	-
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(25.704)	(21.260)
30. MARGINE D'INTERESSE	21.597	23.296
40. COMMISSIONI ATTIVE	416.835	372.789
50. COMMISSIONI PASSIVE	(164.549)	(177.027)
60. COMMISSIONI NETTE	252.286	195.762
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(111)	1.380
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	26	(105)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	8.697	10.298
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(92)</i>	-
<i>b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>8.789</i>	<i>10.298</i>
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE	536	1.259
<i>a) Attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>741</i>	<i>1.343</i>
<i>b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(205)</i>	<i>(84)</i>
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	283.031	231.890
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(31.166)	(19.815)
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(30.691)</i>	<i>(19.793)</i>
<i>b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(475)</i>	<i>(22)</i>
"140. UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	95	(288)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	251.960	211.787
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(192.228)	(180.759)
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(149.369)</i>	<i>(139.515)</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(42.859)</i>	<i>(41.244)</i>
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(18.819)	(7.472)
<i>a) Impegni per garanzie rilasciate</i>	<i>(2.235)</i>	<i>(1.131)</i>
<i>b) Altri accantonamenti netti</i>	<i>(16.584)</i>	<i>(6.341)</i>
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(19.190)	(22.794)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(5.705)	(2.270)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	36.878	25.016
210. COSTI OPERATIVI	(199.064)	(188.279)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	57	5.333
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	-
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	52.953	28.841
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(13.145)	(9.053)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	39.808	19.788
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.911)	(5.573)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	36.897	14.215
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	36.897	14.215

Prospetto della redditività consolidata complessiva

		2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	36.897	14.215
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	(236)	(664)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.811	6.913
	c) altre variazioni	3.811	6.913
	Riserva Art. 47	(20.456)	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.881)	6.249
180.	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	20.016	20.464
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	20.016	20.464

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2018 - 31.12.2019

	Esistenza al 31.12.2018	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale	836.384		836.384						836.384	
Riserve	(81.738)	(13.065)	(94.803)	7.881		5.047		(664)	(82.539)	(5)
a) Riserve di utili	(84.419)	(13.065)	(97.484)	7.881		5.047		(664)	(85.220)	(5)
b) Riserve altre	2.681		2.681						2.681	
Riserve da valutazione	(9.878)		(9.878)			2.603		6.913	(2.855)	
Utile (Perdita) di esercizio	7.881		7.881	(7.881)				14.215	14.215	
Patrimonio netto	752.649	(13.065)	739.584			7.650		20.464	765.205	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(26)									(5)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2019 - 31.12.2020										
	Esistenza al 31.12.2019	modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			
Capitale	836.384		836.384						836.384	
Riserve	(82.539)		(82.539)	14.215		20.327		(20.456)	(68.453)	(5)
a) Riserve di utili	(85.220)		(85.220)	14.215		20.327			(50.678)	
b) Riserve altre	2.681		2.681					(20.456)	(17.775)	
Riserve da valutazione	(2.855)		(2.855)					3.575	720	
Utile (Perdita) di esercizio	14.215		14.215	(14.215)				36.897	36.897	
Patrimonio netto	765.205		765.205			20.327		20.016	805.548	
Patrimonio di pertinenza di terzi	(5)									(5)

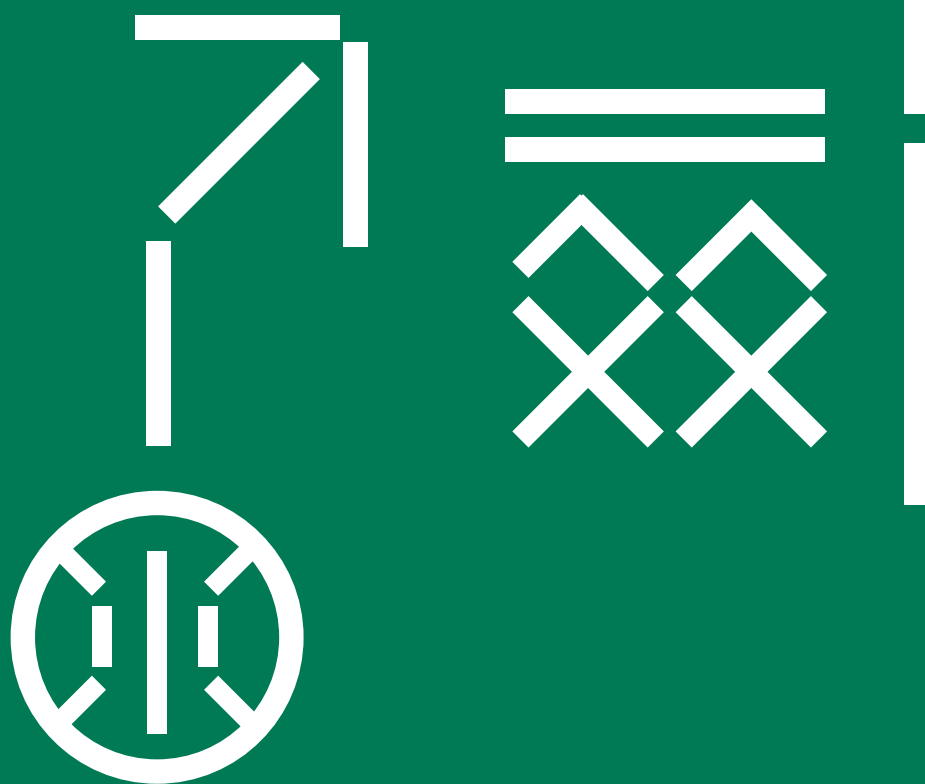
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	119.063	68.409
- risultato d'esercizio (+/-)	36.897	14.215
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(609)	(1.546)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(26)	105
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	30.728	15.394
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	25.435	25.064
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.381	5.765
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	12.659	9.399
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	(338)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.064)	13
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(942.947)	(196.016)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.882	45.168
- attività finanziarie designate al fair value	814	(6.400)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(2.148)	(4.446)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(197.877)	(32.215)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(552.628)	(202.342)
- altre attività	(198.990)	4.219
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	850.931	83.850
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	717.105	115.082
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	133.826	(31.232)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	27.047	(43.757)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	274	4.777
- vendite di partecipazioni	269	4.777
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	5	
- vendite di attività immateriali	-	
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(9.034)	(5.585)
- acquisti di partecipazioni	(517)	-
- acquisti di attività materiali	(3.761)	(28.683)
- acquisti di attività immateriali	(4.756)	23.098
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.760)	(808)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	18.287	(44.565)

RICONCILIAZIONE	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	85.169	129.734
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	18.287	(44.565)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	103.456	85.169
di cui attività di via di Dismissione		7.548
Riconciliazione		
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	103.405	76.554
<i>Voce 10- Cassa e disponibilità liquide</i>	121	1.067
<i>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio Attività di via di Dismissione</i>		7.548
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	103.526	85.169
VOCE 40- Crediti vs Banche-Depositi e conti correnti		
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente)</i>	103.405	76.554
<i>Voce 40 - Depositi e conti correnti disponibili (risorse finanziarie vincolate per contenziosi)</i>	16.918	16.960
<i>risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative</i>	263.579	227.273
<i>risorse finanziarie dedicate in via esclusiva a contratti e/o convenzioni</i>	641.618	275.377
VOCE 40 - Crediti vs Banche - Depositi e conti correnti	1.025.520	596.164

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito "Art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del presente bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali. A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:

1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso, al fine di ottenere una presentazione attendibile, quanto previsto dai seguenti principi contabili internazionali rilevando i relativi impatti nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico, come previsto dall'Art. 47:
 - IFRS 5 per la contabilizzazione dell'allineamento al fair value al netto dei costi di vendita, secondo quanto previsto da detto principio contabile internazionale, delle attività rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 47 i cui impatti in particolare si riferiscono:
 - per 4.708.086 euro alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita dell'asset immobiliare relativo all'Hangar di Capodichino in Napoli detenuto da Invitalia
 - per 7.724.648 euro alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita degli asset immobiliari detenuti da Italia Turismo
 - per 8.023.216 euro alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita degli asset immobiliari detenuti da Invitalia Partecipazioni

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" tenendo anche conto della comunicazione del 27 gennaio 2021 della Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10.10.2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare l'utilizzo delle Istruzioni per la predisposizione del bilancio è stato ritenuto da Invitalia essere la soluzione preferibile ai fini della predisposizione del proprio bilancio seppur la scelta dell'utilizzo di tali schemi discenda da una specifica volontà di Invitalia e non da un obbligo in quanto l'obbligo di predisposizione del bilancio d'esercizio secondo le Istruzioni grava esclusivamente sui soggetti elencati al paragrafo 1.1. delle citate Istruzioni. Poiché Invitalia, come detto, non è compresa nei soggetti indicati al paragrafo 1.1. delle Istruzioni, la stessa deve utilizzare, in quanto emittente titoli di debito quotati, i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio senza però l'obbligo di conformarsi alle predette Istruzioni ma che comunque Invitalia ha valutato, per le motivazioni in precedenza indicate, di voler adottare. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

Deroga all'applicazione dei principi contabili internazionali

Come anticipato in precedenza, nella redazione del presente bilancio si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni di seguito descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Motivazioni della deroga

Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA – Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: «*Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296*».

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia SpA e dal MiSE, avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto nel corso del mese di dicembre 2020 un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR SpA, anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito il perimetro di asset rientranti in dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo SpA e Invitalia Partecipazioni SpA

A tale riguardo, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, nel bilancio al 31 dicembre 2020 tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:

- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:

- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Si ritiene che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di tipizzazione legale di un "caso eccezionale" - che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento, per le seguenti motivazioni:

1. si tratta di una circostanza estremamente rara, del tutto inedita: l'eccezionalità del caso emerge chiara nell'incipit della norma («Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia SpA è autorizzata ...»).
2. Invitalia e le sue controllate realizzano le operazioni di dismissione nell'ambito di un quadro normativo ben definito: si tratta di atto dovuto, da porre in essere nonostante il momento del tutto straordinario a livello mondiale generato dall'emergenza sanitaria di cui alla pandemia da Covid-19. Una situazione completamente fuori dal comune, senza precedenti nel contesto economico moderno, di cui dà atto la stessa relazione tecnica al Decreto Rilancio, che nel commentare l'art. 47 ricorda che il piano di razionalizzazione a cui è tenuta Invitalia e le sue controllate viene compiuto in un momento particolarmente sfavorevole in relazione alla situazione economica generale e specifica del settore immobiliare, tanto da richiamare un arco temporale limitato per la sua realizzazione.
3. In questo contesto eccezionale ci si può allora legittimamente chiedere perché la rappresentazione ordinaria «sarebbe così fuorviante da essere in conflitto con le finalità del bilancio». Le finalità del bilancio è di fornire informazioni utili ai capital providers per prendere le proprie decisioni in merito alla società stessa. Appare legittimo assumere, nel caso di specie, che una rappresentazione dei decrementi di valori imposti dall'adempimento di una normativa ed effettuati in una circostanza del tutto eccezionale, quale quella attuale, porterebbe a risultati fuorvianti; il reddito così determinato non rappresenterebbe fedelmente la performance aziendale né tanto meno la capacità del management di amministrare le risorse aziendali. La concomitanza di un quadro normativo a cui Invitalia e le sue controllate si devono adeguare unitamente all'eccezionalità del momento renderebbe tale risultato del tutto privo di senso e incapace di fornire elementi utili in merito ai flussi reddituali e di cassa che la società è in grado di produrre in futuro.
4. Si tratta sostanzialmente di una perdita imposta per legge a cui gli amministratori non possono sottrarsi stante il quadro regolamentare in cui operano e i compiti assegnati dalla legge ad Invitalia e alle sue controllate.
5. In questa prospettiva, si può in conclusione affermare che l'art. 47 del Decreto Rilancio, vera e propria norma provvedimento, rappresenta una sorta di tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema.
6. Per completezza, va ricordato che il provvedimento in esame rientra nell'ambito di un insieme di iniziative legislative intraprese da quando è iniziata l'attuale emergenza sanitaria in Italia. Si tratta di un susseguirsi di leggi contraddistinte dall'esigenza di introdurre norme straordinarie e deroghe alle regole generali.

Infine le motivazioni per cui si ritiene che gli effetti patrimoniali ed economici previsti per le operazioni immobiliari di razionalizzazione e di dismissione possano essere rilevati sin nel bilancio di esercizio di Invitalia chiuso al 31 dicembre 2020 risiedono dall'obbligatorietà della deroga prevista. Si tratta di una norma che impone un obbligo al verificarsi del caso eccezionale, da rilevare allora già nel bilancio 2020. In effetti, il caso eccezionale fa riferimento alle perdite derivanti dall'attuazione del piano industriale di Invitalia. Una parte delle perdite già si è manifestata nel 2020 in conseguenza delle svalutazioni effettuate anche in vista della loro vendita prevista nel corso del 2021.

Nel momento in cui il valore recuperabile o il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è inferiore al valore contabile il bene ancora presente in bilancio va svalutato.

Sotto questo profilo, va sottolineato che tanto le perdite registrate nel 2020 quanto quelle iscritte nel 2021 sono la manifestazione dello stesso caso eccezionale che consente che tali perdite non transitino a Conto Economico.

Tali indicazioni sopra fornite valgono con riferimento sia al bilancio di esercizio di Invitalia che delle società partecipate che detengono gli immobili oggetto del piano di razionalizzazione e dismissione.

Effetti economici-patrimoniali della deroga sul bilancio di Invitalia

L'impatto della sopra citata deroga sul conto economico di Invitalia al 31 dicembre 2020 è pari a circa 20 milioni di euro di minori costi ripartiti per le fattispecie in precedenza indicate e, pertanto, l'applicazione di tale deroga ha determinato una minor perdita di periodo rispetto a quella che si sarebbe registrato in assenza di tale deroga per un pari importo.

Tale deroga non ha avuto impatti sul patrimonio netto finale al 31 dicembre 2020 e sulla situazione finanziaria della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS

7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.
- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il

documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 la Società ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- ESMA 32-63-951 - Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9 - 25 marzo 2020;

- ESMA 31-67-742 - Actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive – 27 marzo 2020;
- Consob Richiamo di attenzione n. 6/20 del 9 aprile 2020 - Covid-19 - Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria;
- ESMA 32-51-370 - Questions and answers - ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMs) - 17 aprile 2020;
- ESMA 32-63-972 - Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports - 20 maggio 2020;
- ESMA 32-63-1041 - European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports – 28 ottobre 2020;
- Banca d’Italia - Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) Gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) Emendamenti agli IAS/IFRS – ottobre 2020;
- Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020 (IFRS 16).

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all’esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all’esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro, così come per gli schemi di bilancio sopra menzionati.

In conformità a quanto disposto dall’art.5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio Consolidato è redatto utilizzando l’euro quale moneta di conto.

Il presente bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall’EBA, ESMA e Consob in merito all’applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall’ESMA, lo IOSCO e la Consob in merito agli assessment e all’informativa previsti relativamente agli impatti dell’epidemia legata al Covid-19³.

³ Tali riferimenti sono rappresentati da:

§ Comunicazione dell’EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures”;

§ Comunicazione dell’ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”;

§ Documento dell’IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic”;

§ Comunicazione dell’ESMA del 27 marzo 2020 “Actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive”;

§ Lettera della BCE del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic” indirizzata a tutti gli enti significativi;

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** nell'ambito delle analisi effettuato è stato valutato che il Gruppo continuerà a operare come in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Piano razionalizzazione immobili di Gruppo

In data 31 dicembre 2020 Invimit Sgr, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico, ha inviato una proposta di accordo alla Capogruppo, accettato dalla stessa in data 4 gennaio 2021. In conseguenza di ciò nei primi mesi del 2021 è iniziata l'attività di due diligence finalizzata a definire il perimetro degli asset che verranno apportati in un Fondo, gestito da Invimit, denominato i3-Sviluppo Italia. Il closing dell'operazione è previsto nel corso dell'esercizio.

Vendita Marina di Portisco

Il 3 marzo 2021, a seguito della procedura di evidenza pubblica per la vendita del 100% della partecipazione di Marina di Portisco, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria della gara ad un RTI ed è stata richiesta l'autorizzazione al MiSE per procedere alla vendita.

§ *Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";*

§ *Banca d'Italia - Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) Gli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) Emendamenti agli IAS/IFRS – ottobre 2020;*

§ *Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";*

§ *Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";*

§ *Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";*

§ *Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";*

§ *Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 "Covid-19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire".*

Vendita Marina d'Arechi

Il 30 dicembre 2020 è stato firmato il contratto di compravendita tra Invitalia, Invitalia Partecipazioni e Giuseppe Gallozzi & Figli per la vendita delle quote detenute dal Gruppo Invitalia in Marina d'Arechi. Successivamente è stata richiesta l'autorizzazione al MISE per procedere alla vendita. Il 14 aprile 2021 si è proceduto alla girata delle azioni.

Partecipazioni acquisite con mezzi di terzi:**Acciaierie Italia Holding**

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy SpA, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria. La sottoscrizione è avvenuta in attuazione dell'Accordo di co-investimento tra Arcelor Mittal Holding Srl, Arcelor Mittal SA e Invitalia, già comunicato al mercato lo scorso dicembre, finalizzato ad avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto.

In particolare, Invitalia, su incarico del Governo italiano, ha sottoscritto, con i contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 50% dei diritti di voto della Società Affittuaria.

In considerazione del fatto che tale partecipazione è stata acquistata in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche e che nella sostanza su Invitalia non ricadranno gli effetti economici e la stessa non avrà il potere di porre in essere le azioni tipiche della proprietà, pur avendo la titolarità giuridica delle azioni, comporta che **Acciaierie Italia Holding** non rientrerà nel perimetro di consolidamento del Gruppo Invitalia. Gli Amministratori hanno acquisito autorevole parere tecnico legale, come successivamente descritto nella sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento all'applicazione dell'Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142.

Reithera e TLS

Per assicurare il più ampio portafoglio possibile di prodotti ed accelerare l'uscita dalla pandemia, il Governo italiano, attraverso il Ministero della salute ed il Commissario straordinario, ha seguito sin dalle prime battute le attività di ricerca e sperimentazione delle imprese e dei ricercatori italiani per lo sviluppo di vaccini anti-Covid-19.

In tale cornice s'inserisce l'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ai sensi del quale destinava una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e sviluppo e l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

In tale contesto, il Commissario straordinario, all'esito di una approfondita attività di analisi che ha messo a confronto le aziende attive in Italia nel settore ha individuato le principali società, tra cui:

- **Reithera Srl**, operante nel settore della ricerca, sviluppo e produzione di lotti clinici (vettori virali) e che, sin dall'inizio della pandemia, ha avviato lo sviluppo di un vaccino anti-Covid;
- **TLS Sviluppo Srl**, operante nella ricerca, sviluppo e produzione di anticorpi monoclonali avvalendosi, tra l'altro, della Fondazione TLS.

Reithera Srl e TLS Sviluppo Srl, hanno presentato ad Invitalia istanza per l'ottenimento delle agevolazioni a valere sui **Contratti di Sviluppo**, sia al fine di proseguire il processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di vaccini ed anticorpi monoclonali, utili a debellare il Covid-19, sia per rafforzare e rendere indipendente il sistema produttivo italiano, garantendo infrastrutture di eccellenza nel campo biomedicale, anche mediante progetti per l'implementazione degli impianti produttivi esistenti. Le istanze sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia rispettivamente il 25 gennaio u.s. ed il 15 febbraio 2021.

Il 27 dicembre 2020 il MEF, di concerto con il Ministero della Salute e il MiSE, emanava un Decreto nell'ambito di un piano di interventi finalizzato alla produzione di un vaccino italiano per la lotta al Covid-19 e alla produzione di dosi di anticorpi monoclonali, con il quale autorizzava Invitalia ad:

- acquisire il 27%, per un valore di 15.000.000,00 euro, della società Rehitera Srl, impegnata in un investimento di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del processo di produzione del vaccino Covid-19.
- acquisire il 30%, per un valore di 15.000.000,00, della società TLS Sviluppo Srl, impegnata in un progetto di investimento di natura industriale volto all'attivazione e messa in esercizio dello stabilimento per la produzione di dosi di anticorpi monoclonali.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021.

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia in materia di interventi finanziari" prevede:

"1. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono assegnati in favore dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia, contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale mediante versamenti in conto capitale in favore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA affinché questa promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, anche attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di società bancarie e finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni ... ovvero finalizzati ad iniziative strategiche, da realizzarsi mediante operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno.

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. La nomina del Consiglio di amministrazione della società è effettuata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza".

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato art. 1, comma 1, del DL n.142/2019, Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA ha richiesto al MEF, con lettera dell'10 giugno 2020, l'erogazione a suo favore, per il tramite del proprio azionista Invitalia, di un versamento in conto capitale di complessivi euro 430 milioni, da destinare all'aumento del capitale sociale della Banca Popolare di Bari SpA. Del pari, con lettera dell'11 giugno 2020 Invitalia ha richiesto al MEF l'assegnazione a Invitalia di un contributo in

conto capitale per la somma complessiva di 430 milioni di euro “finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all’acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari SpA”. Il MEF, con lettera del 12 giugno 2020, ha comunicato l’emissione del decreto sull’assegnazione del contributo in conto capitale a Invitalia. Con la medesima comunicazione il MEF, attesa la necessità di garantire la disponibilità delle somme necessarie alla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale SpA entro il 24 giugno 2020, ha anche invitato il Consiglio di Amministrazione di Invitalia a procedere con la deliberazione del versamento in conto capitale alla propria controllata, condizionando l’efficacia della deliberazione all’erogazione della relativa somma da parte del MEF e al rilascio della prescritta autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, quale Amministrazione vigilante.

Ai fini dell’inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia ha, con il supporto di parere tecnico-legale all’uopo predisposto, ha ritenuto che:

1. il “contributo in conto capitale” ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell’incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale effettuato da Invitalia in favore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale;
2. le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale dovranno essere iscritte ad incremento del patrimonio netto della società partecipata alla stregua di “versamenti in conto capitale”, così come previsto dall’art. 1 del D.L 142/2019;
3. nell’ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell’art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio-temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l’acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
4. eventuali costi o perdite in esubero rispetto all’ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell’art. 1, comma 1, del DL 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero né per Invitalia né per la Banca del Mezzogiorno l’obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce Altre Passività denominata “Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14” in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come “contributi in conto capitale” procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata MCC-BDM-BDM, ad incrementare il valore della partecipazione in MCC-BDM-BDM
- Diversamente la controllata MCC-BDM-BDM ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di MCC-BDM-BDM come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di “controllo” prevista dall’IFRS 10, che non vi sia un rapporto di “controllo”, secondo quanto previsto dall’IFRS 10, tra Invitalia e Banca Popolare di Bari. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce Altre Passività e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. income approach previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai “diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento” e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la Banca Popolare di Bari.

Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare Banca Popolare di Bari nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Alla luce di tutto quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite da Invitalia con contributi pubblici inquadabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi ad Invitalia. Inoltre, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/fondo e specifici obblighi da parte di Invitalia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA
2. Partecipazione Invitalia Global Investment SpA
3. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89

E a partire dal 2021:

1. Acciaierie d'Italia Holding SpA
2. Reithera Srl
3. TLS Sviluppo Srl

Informativa sugli impatti del Covid-19

Nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha considerato gli impatti connessi con l'attuale contesto economico caratterizzato dagli effetti derivanti dalla pandemia da Covid-19, le relative implicazioni contabili connesse ai profili valutativi, all'informativa e alla valutazione sulla continuità aziendale, anche tenuto conto delle specifiche raccomandazioni pubblicate dalle Autorità di settore, e in particolare:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";
- Comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- Comunicazione dell'ESMA del 27 marzo 2020 "Actions to mitigate the impact of Covid-19 on the EU financial markets regarding publication deadlines under the Transparency Directive";
- Lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 di aprile 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 di luglio 2020 "Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria";
- Raccomandazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 1/21 di febbraio 2021 "Covid-19 – Misure di sostegno all'economia – Informativa da fornire".

Di seguito sono riportate le principali aree di focus analizzate ai fini della predisposizione del bilancio; le informazioni di dettaglio relative alle strategie, agli obiettivi e alle politiche di gestione dei rischi, nonché alla situazione economico-patrimoniale, sono più ampiamente descritte nelle sezioni specifiche della Relazione sulla Gestione e/o Nota Integrativa di seguito richiamate.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e di business si rinvia a quanto descritto nello specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate dall'ESMA nel Public Statement 71-99-1290 dell'11 marzo 2020, nel Public Statement 32-63-972 del 20 maggio 2020 e nel Public Statement

32-63-1041 del 28 ottobre 2020, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società e del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e alle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e sul business del Gruppo. Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio (cfr. Relazione sulla Gestione – "IL FONDAMENTALE RUOLO DEL GRUPPO NELL'EMERGENZA PANDEMICA", "EVENTI SUCCESSIVI" ed "EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE"), è ragionevole l'aspettativa che la Società e il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale..

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- la fiscalità differita attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi la Società produca redditi imponibili per ammontari tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Ne consegue, pertanto che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

L'emergenza epidemiologica Covid-19 non ha fatto rilevare rischi precedentemente non considerati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio. Si rinvia alla parte

D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui la Società è esposta e degli aspetti specifici legati alla pandemia.

La diffusione del Covid-19 ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità; di seguito si riepilogano le principali voci le cui stime sono state impattate:

(a) Incremento significativo del rischio di credito e alle rettifiche di valore su attività finanziarie (IFRS 9)

Con riferimento alle società del gruppo, ad eccezione di Mediocredito Centrale, non è stato riscontrato un incremento del rischio di credito nel portafoglio crediti in ragione della natura pubblica della sostanzialità delle controparti in essere alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alla banca e a quanto sopra riportato si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “3.1. RISCHIO DI CREDITO” della “Parte D - Altre informazioni”. (b) Moratorie (IFRS 9)

La fattispecie è risultata applicabile all’interno del Gruppo esclusivamente alla Banca.

In particolare le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, rispettano alcuni requisiti specifici; più in dettaglio devono:

- essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché le moratorie concesse prevedono solo un mero differimento / allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l’applicazione di una moratoria non comporta, quindi, la derecognition del credito.

(c) Impairment test delle partecipazioni (IAS 36)

La Capogruppo ha proceduto a rettificare il valore di carico delle partecipazioni Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo in ragione della variazione negativa del valore recuperabile (Invitalia Partecipazioni) e del fair value (Italia Turismo) delle stesse per effetto sostanzialmente dell’allineamento al fair value, qualora inferiore, del valore contabile dei beni immobili detenuti da tali partecipazioni nell’ambito del citato “Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo”. Per il relativo trattamento contabile seguito si rinvia al paragrafo “Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali” della Parte A della Nota Integrativa.

La Banca, che detiene una partecipazione di controllo nel capitale della Banca Popolare di Bari, in considerazione del fatto che (i) l’acquisto della partecipazione è avvenuto in corso d’anno e (ii) il prezzo della transazione, corrispondente al valore di carico della partecipazione, risulta significativamente inferiore rispetto alla corrispondente quota del patrimonio netto contabile della controllata, non ha identificato indicatori di impairment.

(d) Impairment test di altre attività non finanziarie

Con riferimento alle altre asset class si evidenzia che non si sono rilevati trigger events in quanto si tratta in prevalenza di assets non correlati e non impattati dal Covid-19.

(e) Impatti di natura organizzativa e sulle risorse umane

Si rinvia a quanto riportato nel paragrafo “C – RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE” della Relazione sulla Gestione per una completa disamina di tali ambiti e dei relativi impatti derivati dal Covid-19.

(f) Ulteriori aree di attenzione

Benefici ai dipendenti

Non si segnalano cambiamenti delle ipotesi e delle variabili alla base della valutazione dei benefici ai dipendenti. Il Gruppo non ha rilevato obblighi legali verso i dipendenti connessi al Covid-19 per i quali potrebbe essere rilevata una passività in base allo IAS 19.

Incentivi governativi e ambito fiscale

Non si segnalano incentivi fiscali rilevanti di cui Invitalia abbia beneficiato in relazione alle misure anti Covid-19 varate dal Governo. Ad oggi non sono emersi elementi di rilievo ai fini della recuperabilità delle imposte anticipate.

Misurazioni a fair value

Non sono stati rilevati impatti significativi legati alla misurazione del fair value di strumenti finanziari. Per dettagli sulle misurazioni a fair value si rimanda all'informativa specifica contenuta nella sezione "A.4 Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Leasing

Non si sono registrati impatti. La Capogruppo e le sue controllate sono parte di contratti di leasing unicamente come locataria e non ha richiesto modifiche contrattuali, sospensioni, o richieste di differimento di canoni o riconoscimento di sconti a seguito della situazione determinata dal Covid-19.

Passività potenziali

Non vi è la necessità di stanziamenti da parte della Capogruppo e delle sue controllate di fondi rischi e oneri per obbligazioni attuali che possano generare un possibile esborso finanziario futuro. Gli stanziamenti in essere sono relativi esclusivamente ad eventi probabili.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include il Bilancio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa SpA e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2020 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai CdA e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 110 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Le partecipazioni controllate in via esclusiva sono le seguenti:

Società	Sede	Tipo di rapporto	Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti	Tipo controllo
Partecipazioni						
Infratel Italia Spa	Roma	1	Invitalia Spa	100,00%	100,00%	A
Invitalia Partecipazioni Spa	Roma	1	Invitalia Spa	100,00%	100,00%	A
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale Spa	Roma	1	Invitalia Spa	100,00%	100,00%	A
Attività in via di Dismissione						
Italia Turismo Spa	Roma	1	Invitalia Spa	100,00%	100,00%	A
Marina di Portisco Spa	Portisco	1	Invitalia Spa	100,00%	100,00%	A
Sviluppo Italia Calabria ScpA in liquidazione	Cosenza	1	Invitalia Partecipazioni Spa	99,84%	99,84%	B

(1) Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria

A = controllo diretto

B = controllo indiretto

La società IGI SpA e la Banca Popolare di Bari, anche se possedute rispettivamente al 100% e, per il tramite della controllata MCC, al 96,8%, non sono consolidate integralmente poiché gli effetti economici della gestione non si riversano su Invitalia e conseguentemente sono escluse dal Gruppo.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteria utilizzati

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Sono incluse:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della

rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair

value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale classificati nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in

questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa entro l'orizzonte temporale di un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, e solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario. e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.

Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2.
- Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3, esposizioni "deteriorate/ impaired", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello stage allocation, sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il default, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da benchmark, considerati flat per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni On Balance Invitalia utilizza come Exposure at Default i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in stage 1 e stage 2) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (stage 2), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la “stage allocation” sono i seguenti:

crediti commerciali:

- la soglia di deterioramento per i crediti vs la pubblica amministrazione è stata fissata pari ad un anno;
- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in stage 1;
- per i restanti rapporti la soglia di deterioramento è stata lasciata a 2 anni.

crediti finanziari:

- i crediti infragruppo sono stati allocati convenzionalmente in stage 1;
- i finanziamenti con piano di ammortamento sono stati valutati distintamente tra finanziamenti a scadere e finanziamenti scaduti (come da primo scenario).

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) è stata così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell’ipotesi che i crediti siano esigibili entro l’anno successivo;
- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l’approccio adottato per l’allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Investment* (cfr. tabella successiva) viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo *stage 1* sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Speculative* viene considerato l’andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di *rating*.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l’esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l’allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage 2*. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle performing che quelle ricomprese nello *stage 3* – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss* (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage 1*;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage 2*.

Il portafoglio deteriorato⁴ sarà invece classificato in stage 3 e continuerà ad essere valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Compensazione attività e passività finanziarie

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

- la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

Operazioni di copertura

Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del precedente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in Bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano

⁴ L'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione consistente con quella usata internamente dal risk management per definire il rischio di credito sugli strumenti finanziari rilevanti e deve considerare anche degli indicatori qualitativi se appropriati. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.

compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di Bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto viene successivamente contabilizzato secondo gli ordinari criteri di misurazione definiti dai principi contabili internazionali per tale voce. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Partecipazioni

La voce comprende le partecipazioni detenute in società collegate e le interessenze detenute in società acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Si considerano collegate le società nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva delle partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Nel presente bilancio il criterio di valutazione delle partecipazioni in collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico.

Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi

differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della collegata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il *fair value* al momento dell'acquisizione.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi.

Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A – POLITICHE CONTABILI Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di *equity* (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di *equity* (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11).

In particolare si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazioni acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una **interessenza residua** nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazioni il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il *fair value* calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infrannuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

4. Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari SpA
5. Partecipazione Invitalia Global Investment SpA
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89

E a partire dal 2021:

4. Acciaierie Italia Holding SpA
5. Reithera Srl
6. TLS Sviluppo Srl

In particolare tali partecipazioni ricomprendono quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.

Le imprese acquisite con fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle misure medesime, non sono rilevate tra le partecipazioni ma iscritte tra gli impegni.

Attività Materiali

Criteri di classificazione

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività

è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Attività Immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:

- Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.

- L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:

- Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
- Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
- Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività – Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione" risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di

passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:

- Singole attività non correnti (non current asset);
- Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
- Attività operative cessate (Discontinued operations).

Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:

- Rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
- È parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività, o
- È una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita

La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:

- La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:

- La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
- Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;

- Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o “Gruppi di attività”) che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell’approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un’attività viene classificata come ‘attività posseduta per la vendita’.

Tale voce, all’interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l’anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infrannuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell’attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un’aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

- Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
- Il valore recuperabile tramite l’uso. Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l’informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

- Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
- Le attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
- Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre si deve indicare nelle Note al bilancio:

- L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
- L'ammontare delle imposte sul reddito;
- L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

Altre passività

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nella voce Altre passività sono compresi: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:

- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- Ratei e risconti passivi;
- Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.

La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.

In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.

Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contributi pubblici" di seguito riportato.

Contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:

- L'entità rispetterà le condizioni previste;
- I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.

È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici:

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

- **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti:** Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;

Contabilizzazione:

I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20.

La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni.

La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito).

La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del

“metodo del ricavo differito” all’interno della voce “Altre passività”. In sintesi il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all’interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all’interno della voce “Altri proventi di gestione” proporzionalmente alla durata della vita utile dell’attività di riferimento, correlandolo quindi all’ammortamento dell’attività stessa.

- **Contributi in conto esercizio:** Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione:

Tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all’interno della voce “Altri Proventi di Gestione” e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare.

In coerenza con il criterio “reddituale” se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell’esercizio in cui si manifesta l’onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all’impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell’esercizio in cui diventa esigibile.

Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- voce 70 – Partecipazioni
- 80. Attività Materiali
- 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 120. Altre Attività – [Rimanenze];

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell’art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella “Sezione 4 – Altri aspetti” della “Parte A1 – Parte Generale” della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto (benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l’ottenimento dei benefici.

Ai fini dell’attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L’analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- Determinazione del prezzo della transazione;
- Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio;
- Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Prestazioni di servizi/cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
 - le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
 - la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
 - la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
 - il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
 - è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- **Commesse per la vendita/realizzazione di beni/servizi:** in cui il ricavo la Pubblica Amministrazione è direttamente commisurato ai costi sostenuti che vengono rendicontati e dallo stesso approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo) contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi" che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti.

Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa.

La valorizzazione di tali ricavi è quindi rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni)

- **Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante":** la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo.

Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano".

Sono contabilizzati pertanto due tipologie di costi:

- Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
- Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativo/burocratico della commessa".

Ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa alle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, per la parte relativa al costo del fornitore terzo, non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento sopra descritte.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli in relazione alle attività e passività per le quali non è facilmente desumibile da altre fonti, il relativo valore.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente, tenuto conto delle migliori informazioni disponibili alla data della revisione fisiologica delle stesse ivi inclusa l'esperienza storica specificamente maturata dalla Società. Le eventuali variazioni, conseguenti a tali revisioni, sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso, invece, in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie dove è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nel presente Bilancio sono di seguito elencate:

- Quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie (determinate per i crediti deteriorati sulla base della stima dei flussi di cassa futuri al netto dei costi di recupero e del presumibile valore delle garanzie);
- Quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- Quantificazione del trattamento di fine rapporto (determinato sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari -tassi di interesse-, andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- Fiscalità attiva (l'iscrizione delle poste relative alla fiscalità attiva si basa sulla valutazione che nei prossimi esercizi l'Agenzia produca redditi imponibili per importi tali da avere una ragionevole certezza che le imposte future da versare su detti redditi consentano l'integrale assorbimento della fiscalità differita attiva).

- La determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Si rinvia al precedente paragrafo “Sezione 4– Altri aspetti - Informativa sugli impatti del Covid-19 - Rischi e incertezze legati all’utilizzo di stime” della Parte A della Nota Integrativa per una completa descrizione delle principali fattispecie dove è richiesto l’impiego di valutazioni soggettive.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2020 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il fair value è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell’investimento ossia dell’intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

Con riferimento alla determinazione del fair value per gli strumenti derivati si basa su input di livello 2, in quanto trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi; in particolare, la determinazione del fair value si basa sulla curva dei tassi di interesse spot e sui valori forward e volatilità dei tassi di mercato monetario. Gli strumenti derivati in portafoglio, tutti di copertura, sono rappresentati da IRS (si riceve tasso fisso, si paga Euribor 6 mesi) di copertura del passivo.

La valutazione di queste posizioni viene effettuata sulla base del metodo reddituale; in particolare, questo comporta l’applicazione della metodologia del valore attuale (discounted cash-flow method) che prevede:

- una stima dei flussi di interesse futuri incerti, indicizzati al parametro Euribor 6 mesi, effettuata determinando i valori forward del parametro impliciti nella specifica curva dei tassi spot alla data di riferimento;
- l’attualizzazione dei flussi di interesse futuri certi e dei flussi di interesse futuri stimati di cui al punto precedente, al fine di tenere conto del valore temporale del denaro.

Sotto il profilo della valutazione del rischio di controparte, i contratti derivati in oggetto sono assistiti da CSA (*Credit Support Annex*), con collateral costituito da cash e marginazione giornaliera: il rischio di controparte su tali posizioni è considerato trascurabile e pertanto non si applica un CVA/DVA (*Credit Value Adjustment / Debt Value Adjustment*);

A seguito di tale impostazione, i fattori di mercato che influiscono sulla determinazione del fair value degli strumenti derivati sono riconducibili ai tassi di interesse risk-free, ai tassi di interesse EUR IRS e ai valori forward del parametro Euribor 3/6 mesi.

Dati di input dei modelli di valutazione:

La curva dei fattori di sconto utilizzata nella determinazione del fair value è ricavata da una curva di tassi zero-coupon utilizzando la convenzione day-count ACT/365 e il regime di capitalizzazione composta. A sua volta, la curva dei tassi zero-coupon è ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare dalla curva di tassi EUR OIS rilevati sul mercato (fonte Reuters), essendo i derivati collateralizzati da cash, con marginazione giornaliera e remunerazione al tasso EONIA. I valori forward del parametro Euribor 3/6 mesi sono calcolati sulla base di una curva di tassi zero-coupon ottenuta mediante bootstrap e interpolazione lineare a partire da contratti Futures e Forward Rate Agreement (per le scadenze fino a 12 mesi) e dai tassi EUR IRS (per le scadenze successive).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al 2° livello quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al 3° livello quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289			19.172		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	29.400	44.915	-	16.817	55.555
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	946.590	-	3.153	747.966		
3. Derivati di copertura		90.202	-	-	88.039	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	11.289	29.400	44.915	19.172	35.989	55.555
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura					(2.248)	
Totale	-	-	-	-	(2.248)	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	55.555			55.555				
2. Aumenti	850		-	850	3.449	-	-	-
2.1. Acquisti	-			-	3.449			
2.2. Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto economico	-							
di cui: plusvalenze	-							
2.2.2 Patrimonio netto	-							
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4. Altre variazioni in aumento	850			850				
3. Diminuzioni	(11.490)		-	(11.490)	(296)	-	-	-
3.1. Vendite	-							
3.2. Rimborsi	(11.418)			(11.418)				
3.3. Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto economico	-		-					
di cui: minusvalenze	-							
3.3.2 Patrimonio netto	-				(296)			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-							
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(72)			(72)				
4. Rimanenze finali	44.915	-	-	44.915	3.153	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non risulta movimentata

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.770.723	74.367	1.569	3.658.775	2.783.430	113.468	1.632	2.668.330
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	304.886			304.886	263.106			263.106
Totale	4.075.609	74.367	1.569	3.963.661	3.046.536	113.468	1.632	2.931.436
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.151.274			3.151.274	2.558.762			2.558.762
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	79.046			79.046	72.454			72.454
Totale	3.230.320	-	-	3.230.320	2.631.216	-	-	2.631.216

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO**

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

Sezione 1 – Cassa e disponibilità**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	10	12
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	111	1.055
Totale	121	1.067

La voce si riferisce al saldo di liquidità della cassa che include anche due carte di credito prepagate utilizzate per spese urgenti di minima entità.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto – Voce 20

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.289	19.172
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	74.316	72.372
Totale	85.605	91.544

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano il 21% di tutta la liquidità di proprietà gestita dall'Agenzia. Di tale comparto solo il 20% è costituito da titoli di negoziazione, essenzialmente titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni, che hanno contribuito ai risultati della gestione finanziaria con proventi pari a circa 460.000 Eur. La restante parte delle attività finanziarie valutate al fair value è costituita essenzialmente da polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti per l'85% degli investimenti, stipulate con compagnie assicurative di primaria importanza con lo scopo di stabilizzare i proventi della liquidità gestita. Il restante 15% è costituito da polizze unit linked con protezione di capitale. Complessivamente le polizze hanno contribuito al conto economico per un importo di poco superiore a 740.000 euro.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.289	-	-	13.151	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.289	-	-	13.151	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	6.021	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	11.289	-	-	19.172	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	11.289	-	-	19.172	-	-

La sottovoce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” pari a 11.289 migliaia di euro è costituita da titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 2 anni, che hanno contribuito ai risultati della gestione finanziaria con proventi pari a circa 460 migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.289	13.151
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	11.289	13.151
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	6.021
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
B. Strumenti derivati	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	11.289	19.172
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	11.289	19.172

Si rimanda all'allegato A.1 per i dettagli della movimentazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta movimentata nell'esercizio a seguito della riclassifica delle polizze di capitalizzazione alla sottovoce "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value".

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta avvalorata nell'esercizio a seguito della riclassifica delle polizze di capitalizzazione alla sottovoce "Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value"

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	29.400	-	-	16.817	-
4. Finanziamenti	-	-	44.915	-	-	55.555
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	44.915	-	-	-
Totale	-	29.400	44.915	-	16.817	55.555

La sottovoce attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value include per 44.911 migliaia di euro polizze d'investimento con gestioni interne obbligazionarie prudenti per l' 85% degli investimenti, stipulate con compagnie assicurative di primaria importanza con lo scopo di stabilizzare i proventi della liquidità gestita. Il restante 15% è costituito da polizze unit linked con protezione di capitale. Complessivamente le polizze hanno contribuito al conto economico per un importo di poco superiore a 740 migliaia di euro.

La voce include inoltre per un valore pari a 904 migliaia di euro (1.007 migliaia di euro nel 2019), la polizza di investimento TFR, riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31.12.1999 per i dipendenti ex IG SpA, riclassificata dalla voce "Altre Attività".

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono rilevate anche le quote rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 29.400 migliaia di euro.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	29.400	16.817
4. Finanziamenti	44.915	55.555
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	44.915	55.555
di cui: imprese di assicurazione	44.915	55.555
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	74.316	72.372

Si rimanda all'allegato A.3 per i dettagli della movimentazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	949.744	747.966
--	----------------	----------------

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	938.238	-	-	747.966	-	-
1.2 Altri titoli di debito	938.238	-	-	747.966	-	-
2. Titoli di capitale	8.353	-	3.153	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	946.591	-	3.153	747.966	-	-

La voce “attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” pari a 949,7 milioni (748 milioni al 31 dicembre 2019) è costituita da investimenti in Titoli governativi della Repubblica Italiana per 938,2 milioni. I titoli di capitale fanno riferimento a strumenti di equity acquisiti nell’ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni. Tali attività sono detenute dalla controllata Banca del Mezzogiorno – Medio Credito Centrale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Titoli di debito	938.238	747.966
a) Amministrazioni pubbliche	938.238	747.966
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	11.506	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	11.506	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	949.744	747.966

La voce “attività finanziarie valutate al fair value” è costituita esclusivamente da Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP) con vita residua di 2,8 anni detenuti dalla controllata Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale. La voce risente della variazione negativa determinata principalmente dall’andamento dello spread sovrano.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	939.301	939.301	-	-	(1.063)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	939.301	939.301	-	-	(1.063)	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Valore esposto a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce è così composta:

Descrizione	2020	2019
a) crediti verso banche	1.063.375	650.266
b) crediti verso società finanziarie	62.082	97.258
c) crediti verso clientela	2.629.868	2.035.906
Totale	3.755.325	2.783.430

a) Crediti verso banche

La voce “Crediti verso banche” include risorse finanziarie a vista, risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative e risorse dedicate “a contratti e convenzioni”. Per tale motivo, il valore di bilancio è un'approssimazione ragionevole del fair value che viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	2020						2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.025.519	-	-	-	-	1.025.519	596.164	-	-	-	-	596.164
2. Finanziamenti	4.516	-	-	-	-	4.516	538	-	-	-	-	538
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	4.516	-	-	-	-	4.516	538	-	-	-	-	538
3. Titoli di debito	33.340	-	-	-	-	12.732	53.564	-	-	53.564	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	33.340	-	-	-	-	12.732	53.564	-	-	53.564	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.063.375	-	-	-	-	1.042.767	650.266	-	-	53.564	-	596.702

La sottovoce "Depositi e conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie		120.323
- di cui vincolate (contenzioso Ismea)	16.918	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni		263.579
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari		641.619
Totale disponibilità		1.025.520

- Risorse finanziarie disponibili a vista per la gestione corrente per 120.323 migliaia di euro di cui 16.918 migliaia di euro, si riferiscono a disponibilità vincolate su un conto cointestato a ISMEA come stabilito da accordo transattivo intercorso a dicembre 2016, fino all'esito del contenzioso ISA/ISMEA descritto nella Relazione sulla Gestione.
- Risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni 263.579 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2020	2019
Commesse regionali Banda Larga e Ultra Larga	247.070	191.882
Interventi area Bagnoli - Coroglio	-	68.806
Contratti di appalto enti territoriali (1)	13.414	11.780
Fondi dedicati in via non esclusiva a Convenzioni Pubbliche	69	1.346
Altre	3.026	1.563
	263.579	275.377

(1) Interessi non di competenza

La liquidità relativa alle risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali.

- risorse finanziarie vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate da fondi nazionali e comunitari (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) per complessive 641.618 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2020	2019
Fondo Patrimonio PMI DL 34/2020 art.26	443.450	-
Fondo per la realizzazione della Banda Larga e Ultra Larga	109.054	120.174
Fondo per la crescita sostenibile	18.432	29.347
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	23.891	20.859
Fondo Rotazione DPR 58/87	28.560	24.551
Convenzione Brevetti	-	26.020
L.208/98 Fondi Incentivi	1	2
Promozione Turistica	922	1.117
Reindustrializzazione Area Ottana	86	584
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Altri Fondi di Gestione	2.110	878
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.818	1.819
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.721	1.721
Voucher 3I DM 18.11.19	11.372	-
	641.618	227.273

L'incremento è essenzialmente imputabile alla liquidità relativa al Fondo Patrimonio PMI DL 34/2020 art.26. Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 11 agosto 2020 in attuazione dell'art. 26, comma 12 e seguenti, del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 luglio 2020 n. 77 (la "Legge Rilancio"), come modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio"), è stato istituito, ai fini del sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, il fondo denominato "Fondo Patrimonio PMI" finalizzato a sottoscrivere, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni.

Il Fondo per la crescita sostenibile è stato utilizzato per 10.915 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi gestiti da una collegata SGR.

Il fondo Voucher 3I DM 18.11.19 accoglie le risorse destinate al pagamento dei servizi fruiti dalle imprese beneficiarie dei voucher forniti dai consulenti e avvocati negli elenchi di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo economico 18.11.2019, articolo 5 a seguito della Convenzione stipulata tra il MiSE ed Invitalia in data 24 ottobre 2019 per l'attuazione degli interventi di cui alla legge 30 dicembre 2018 n. 145 – Incentivi Voucher per consulenza in innovazione. Delle somme stanziare nel triennio 2019-2021 per complessivi 19,5 milioni di euro sono state incassate nel corso dell'esercizio le prime due annualità pari a 13 milioni di euro.

Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità vincolate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

La voce **titoli di debito** si riferisce al portafoglio titoli a lungo termine (Held to collect), pari a 49 milioni, è costituito con l'obiettivo esclusivo di realizzare incassi certi per cedole maturate e capitale a scadenza, tenendo in considerazione i flussi di cassa attesi in coerenza con la capacità finanziaria della Capogruppo (per 40 milioni di euro circa) e della controllata MCC il cui portafoglio titoli è di 9.227 migliaia di euro. Con riferimento alla controllata MCC, in tale voce è classificato il prestito obbligazionario subordinato Tier II 2019 - 2029 emesso da Banca Carige, sottoscritto alla pari per un valore nominale pari a 12 milioni di euro.

Si rimanda all'allegato A.2 per il dettaglio della movimentazione e la composizione per debitori/emittenti.

b) Crediti verso società finanziarie**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie**

	2020						2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	60.547	-	-	-	-	60.547	68.995	-	-	-	-	68.995
1.1 Pronti contro Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing Finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	60.547	-	-	-	-	60.547	68.995	-	-	-	-	68.995
2. Titoli di debito	1.434	-	-	1.427	-	-	27.975	-	-	1.445	-	26.530
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	1.434	-	-	1.427	-	-	27.975	-	-	1.445	-	26.530
3. Altre attività	101	-	-	-	-	101	288	-	-	-	-	288
Totale	62.082	-	-	1.427	-	60.648	97.258	-	-	1.445	-	95.813

Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	2020						2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.948.213	77.231	-	-	-	2.025.444	1.427.746	58.002	-	-	-	1.485.749
1.1 Leasing Finanziario			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	69.528	1.633	-	-	-	71.161	66.435	-	-	-	-	66.435
- pro-solvendo	3.687	1.306	-	-	-	4.993	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	65.841	327	-	-	-	66.168	66.435	-	-	-	-	66.435
1.3 Credito al consumo		-	-	-	-	-	3.503	-	-	-	-	3.503
1.4 Carte di credito	3.680	-	-	-	-	3.680	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	3.160	-	-	-	-	3.160	4.578	-	-	-	-	4.578
1.7 Altri finanziamenti	1.871.846	75.598	-	-	-	1.947.444	1.353.230	58.002	-	-	-	1.411.232
2. Titoli di debito	173.450	-	-	72.940	1.569	98.941	61.145	-	-	58.459	1.632	1.054
2.2 Altri titoli di debito	173.450	-	-	72.940	1.569	98.941	61.145	-	-	58.459	1.632	1.054
3. Altre attività	388.998	41.976	-	-	-	430.974	405.004	84.008	-	-	-	489.012
Totale	2.510.661	119.207	-	72.940	1.569	2.555.360	1.893.896	142.010	-	58.459	1.632	1.975.815

La sottovoce **Altri finanziamenti** si riferisce essenzialmente a posizioni della BDM-MCC.

La sottovoce **"Altre attività"** include crediti per servizi erogati a Ministeri e Amministrazioni pubbliche.

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	2020		2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito	173.450	-	61.145	-
a) Amministrazioni pubbliche	73.256		58.917	-
b) Altre società finanziarie	97.973		-	-
di cui: imprese di assicurazione			-	-
c) Società non finanziarie	2.221		2.228	-
2. Finanziamenti verso:	1.948.213	77.231	1.427.746	58.002
a) Amministrazioni pubbliche	120.155		64.555	-
b) Altre società finanziarie				-
c) di cui: imprese di assicurazione			-	-
d) Società non finanziarie	1.544.739	66.686	1.004.846	53.164
e) Famiglie	283.319	10.545	358.345	4.838
3. Altre attività	388.998	41.976	405.004	84.008
Totale	2.510.661	119.207	1.893.895	142.010

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	212.741			(4.517)		
Finanziamenti	1.618.512	1.861.496	295.931	(14.025)	(38.077)	(176.724)
Totale 2020	1.831.253	1.861.496	295.931	(18.542)	(38.077)	(176.724)
Totale 2019	2.646.891		156.186	(3.544)		(16.562)

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	78.287	-	19.328	358	(1.713)	(1.181)	(150)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	386	-	-	(85)	
3. Nuovi finanziamenti	368.217	-	47.856	601	(537)	(1.637)	(75)	
Totale 2020	446.504	-	67.184	1.345	(2.250)	(2.818)	(310)	

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2020		2019	
	Crediti verso clientela		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	97.366	97.366	42.443	42.443
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-
- Ipoteche	96.303	96.303	41.381	41.381
- Pegni	100	100	100	100
- Garanzie personale	963	963	963	963
- Derivati su crediti	-	-	-	-
Attività deteriorate garantite da:	46.553	46.553	55.629	55.629
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-
- Ipoteche	46.553	46.553	55.629	55.629
- Pegni	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-
Totale	143.920	143.920	98.073	98.073

VE = Valore di Bilancio

VG = Fair Value delle garanzie

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50	90.202	88.039
--	---------------	---------------

La voce **derivati di copertura** al 31 dicembre 2020, pari a 90,2 milioni, espone il fair value dei derivati stipulati a copertura del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	31.12.20				31.12.19			
	L1	L2	L3	31.12.20	L1	L2	L3	31.12.19
A. Derivati finanziari	-	90.202	-	460.471	-	88.039	-	151.421
1. Fair value	-	90.202	-	460.471	-	88.039	-	151.421
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	90.202	-	460.471	-	88.039	-	151.421

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	90.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale passività	90.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio di attività e passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie.

Sezione 7 – Partecipazioni – voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione impresa	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio 31.12.2020	Fair value 31.12.2020
C. Imprese:						
CDP Venture Capital SGR SpA	Roma	Roma	30%	30%	1.767	1.767
CONSORZIO EX CNOW	Venezia	Venezia	52%	52%	1	1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE SpA	Trieste	Trieste	4%	4%	2.175	2.175
LAMEZIA EUROPA SCPA	Lamezia Terme	Lamezia Terme	20%	20%	-	-
SICULIANA NAVIGANDO SRL	Siculiana	Siculiana	95%	95%	-	-
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	Arese	Arese	15%	15%	38	38
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	Roma	Roma	1%	1%	610	610
ELA SPA IN FALLIMENTO	Napoli	Napoli	6%	6%	-	-
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	L'Aquila	L'Aquila	30%	30%	-	-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	Livorno	Livorno	13%	13%	-	-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	Roma	Roma	7%	7%	-	-
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	Roma	Roma	7%	7%	5.481	5.481
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	Roma	Roma	5%	5%	1	1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	Palermo	Palermo	8%	8%	446	446
MECCANO SCPA	Fabriano	Fabriano	4%	4%	79	79
SASSI ON LINE SERVICE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Bari	Bari	10%	10%	-	-
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO SPA	Genova	Genova	10%	10%	1.373	1.373
TESS COSTA DEL VESUVIO					201	201
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	Boiano	Boiano	30%	30%	-	-
TRADIZIONI ITALIANE SPA IN FALLIMENTO	Cirò	Cirò	13%	13%	-	-
WAHOO SPA	Cagliari	Cagliari	18%	18%	-	-
Imprese acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi:						
di cui con fondi L. 205/2017						
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	Roma	Roma	100%	100%	9.622	9.622
di cui con fondi DL n. 142 del 2019						
BANCA POPOLARE DI BARI	Bari	Bari	100%	100%	430.000	430.000
di cui con fondi L.181/89						
CMS SRL IN FALLIMENTO	Laterza	Laterza	19%	19%	1.370	
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	Taranto	Taranto	12%	12%	120	
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	Roma	Roma	2%	2%	-	
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	Caserta	Caserta	20%	20%	202	
JONICA IMPIANTI SRL	Taranto	Taranto	9%	9%	278	
PERITAS SRL	Brindisi	Brindisi	15%	15%	326	
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	Napoli	Napoli	27%	27%	499	
SIE-SOC. ITTICA EUROPEA IN AMM. STRAORDINARIA	Roma	Roma	15%	15%	-	
SICALP SRL IN FALLIMENTO	Campiglia Marittima	Campiglia Marittima	36%	36%	1.033	
SIMPE SPA	Acerra	Acerra	4%	4%	3.600	
SISTEMA SRL	Cassana	Cassana	45%	45%	-	
SURAL SPA FALLITA	Taranto	Taranto	1%	1%	253	
TEKLA SRL	Scafati	Scafati	26%	26%	653	
Totale partecipazioni					460.127	451.795

Si evidenzia che tra le “imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi” sono comprese:

- IGI SpA acquisita con la dotazione finanziaria di cui all’art. 1 co. 260- 266 della Legge n. 205/2017. Tale società seppur posseduta al 100% da Invitalia non è sottoposta ad un reale potere direttivo della stessa e conseguentemente è esclusa dal Gruppo Invitalia. Il valore della partecipazione è stato ridotto per tener conto della perdita durevole di valore della stessa e tale variazione negativa non ha impatto sul conto economico dell’Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica. Per la descrizione del relativo trattamento contabile si rinvia a quanto indicato nel par. “Sezione 4– Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”.
- Banca Popolare di Bari, acquisita attraverso la controllata Medio Credito Centrale, in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019. I fondi necessari all’operazione (430 milioni di euro) sono pervenuti alla Capogruppo attraverso un contributo di pari importo erogato dal Ministero dell’Economia e Finanze e trasferito per il medesimo importo a MCC come versamento in conto capitale. Per il dettaglio di tale operazione e del trattamento contabile seguito per la stessa si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 – Altri aspetti della Parte A della Nota Integrativa al par. “Applicazione Art. 1 del DL 16 dicembre 2019, n. 142”

Rientrano nella categoria anche le partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89. La modalità rendicontativa di tale misura prevede che le eventuali perdite si contabilizzano a carico del fondo e non impattando pertanto direttamente sul saldo patrimoniale attivo ma venendo iscritte in uno specifico fondo del passivo classificato tra le altre passività. Per tale motivo risultano iscritti valori attivi anche in presenza di procedure concorsuali opportunamente bilanciati dai fondi del passivo. Tali valori verranno stornati a valere sul fondo di legge alla chiusura delle suddette procedure.

Si specifica, inoltre, che le quote di partecipazione al capitale sociale della Industria Italiana Autobus (42,76%), e della Sider Alloys (22,33%), non sono rilevate in tale posta di bilancio in quanto acquisite con fondi di terzi in gestione e pertanto rilevate negli impegni.

Non vi sono partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	30.190	34.980
B. Aumenti	431.037	1.755
B.1 Acquisti	517	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	104	100
B.4 Altre variazioni	430.416	1.655
di cui fondi DL n. 142 del 2019	430.000	
C. Diminuzioni	1.100	(6.544)
C.1 Vendite	168	(5.366)
C.2 Rettifiche di valore	84	(0)
C.3 Altre variazioni	848	(1.178)
D. Rimanenze finali	460.127	30.191
E. Rivalutazioni totali	-	100

Al punto B.4 “Altre variazioni” in Partecipazioni di gruppo è inclusa la partecipazione detenuta per il tramite di Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale in Banca Popolare di Bari per un importo pari a 430 milioni di euro, che come precedentemente descritto è stata acquisita attraverso il versamento in conto capitale a favore della Banca del Mezzogiorno effettuato con i contributi pubblici previsti dal DL n. 142/2019.

Nell’allegato A.5 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	149.152	260.397
a) terreni	861	6.284
b) fabbricati	5.731	69.493
c) mobili	349	516
d) impianti elettronici	1.276	1.170
e) altre	140.935	182.934
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	48.261	17.854
a) terreni	-	-
b) fabbricati	48.099	17.677
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	162	177
Totale	197.413	278.251
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.284	92.259	2.026	2.238	183.726	286.534
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.089)	(1.511)	(1.068)	(615)	(8.283)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.284	87.170	516	1.170	183.111	278.251
B. Aumenti:	-	65	2	601	2.805	3.473
B.1 Acquisti	-	64	-	196	2.783	3.043
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	2	404	8	414
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	15	16
C. Diminuzioni:	5.423	35.434	169	487	15.778	57.291
C.1 Vendite	-	-	4	1	-	4
C.2 Ammortamenti	-	5.347	165	485	13.193	19.190
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
C.6 Trasferimenti a:	5.423	24.917	-	-	2.581	32.921
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.423	24.917	-	-	2.581	32.921
C.7 Altre variazioni	-	5.170	-	1	5	5.176
D. Rimanenze finali nette	861	53.830	349	1.276	141.097	197.413
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.101)	(64)	(354)	(124.474)	(128.992)
D.2 Rimanenze finali lorde	861	57.931	413	1.629	265.571	326.405
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce ha subito una contrazione rispetto al 2019 riconducibile in parte alla riclassifica, nel bilancio della Capogruppo, di immobili per 27,5 milioni di euro e di terreni per 5,4 milioni di euro tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. In particolare, si tratta degli incubatori di Ottana e Trieste e dell'Hangar di Napoli.

Non vi sono:

- attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni
- attività acquisite con leasing finanziario
- attività detenute a scopo di investimento

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fai value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fai value
1 Avviamento		-		-
1.1 di pertinenza del gruppo		-		-
1.2 di pertinenza di terzi		-		-
2 Altre attività immateriali	34.682	-	8.811	-
2.1 di proprietà	34.682	-	8.811	-
- generate internamente	(1.108)	-	(23.139)	-
- altre	33.574	33.574	31.950	31.950
2.2 acquisite in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 2	34.682	-	8.811	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4 Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	34.682	-	8.811	-
Totale (T-1)	-	-	-	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	8.811
A.a Rettifica saldi iniziali (IAS8)	4.842
B. Aumenti	1.869
B.1 Acquisti	1.869
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-5.705
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	-5.705
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali nette	9.817
D.1 Rettifiche di valore totali nette	24.865
D.2 Rimanenze finali lorde	34.682

La movimentazione dell'esercizio, oltreché dagli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente alla capitalizzazione da parte della Capogruppo di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggior ricavi.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 10 – Attività fiscali - Voce 100	35.946	27.619
---	---------------	---------------

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	2020	2019
correnti	10.162	10.182
anticipate	25.784	17.437
Totale	35.946	27.619

Le **attività correnti** comprendono il residuo di crediti tributari derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.

Le attività fiscali anticipate presentano la seguente contropartita:

Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	2020	2019
- In contropartita al Conto Economico	24.857	15.383
- In contropartita al Patrimonio Netto	927	2.054
Totale	25.784	17.437

Sezione 10 – Passività fiscali – Voce 60**10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione**

	2020	2019
correnti	16.824	2.742
differite	845	83
Totale	17.669	2.825

Le passività fiscali differite presentano la seguente contropartita:

	2020	2019
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	845	83
Totale	845	83

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	15.383	14.721
2. Aumenti	12.081	1.916
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.216	1.916
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	12.216	1.916
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(135)	
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.607)	(1.254)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.607)	(1.184)
a) rigiri	(2.607)	(1.030)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		-
c) mutamento di criteri contabili		-
d) altre		(154)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni:	-	(70)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011		-
b) altre		(70)
di cui: variazioni area di consolidamento		-
4. Importo finale	24.857	15.383

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	5.436	5.436
2. Aumenti		-
3. Diminuzioni	(750)	-
3.1 Rigiri	(750)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.686	5.436

Le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella non potranno più incrementarsi per effetto della completa deducibilità delle rettifiche di valore sui crediti; l'attuale consistenza sarà progressivamente recuperata nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate fino all'esercizio 2025.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	2.054	5.410
2. Aumenti	89	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	89	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	89	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.216)	(3.356)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.216)	-
a) rigiri	(1.216)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(3.356)
4. Importo finale	927	2.054

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	83	108
2. Aumenti	777	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	777	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	777	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(16)	(34)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(16)	(34)
a) rigiri	(16)	(34)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	844	83

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 110	304.886	263.106
---	----------------	----------------

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide	10	8
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	9.389	13.306
Partecipazioni	14.020	14.058
Attività materiali	266.606	214.475
Attività immateriali	368	210
Attività fiscali	1.600	2.059
Altre attività	12.893	18.990
Totale	304.886	263.106

Le società rientranti in questa voce, consolidate integralmente, sono di seguito elencate:

- Italia Turismo SpA
- Sviluppo Italia Calabria SpA in Liquidazione
- Marina di Portisco SpA

La sottovoce “**partecipazioni**” rappresenta il valore delle partecipate valutate a patrimonio netto.

Negli allegati A.6, A.7, e A.8 sono riportate rispettivamente la percentuale di possesso e movimentazione analitica delle singole partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70	79.046	72.454
--	---------------	---------------

7.1 Passività associate ad attività in via di dismissione: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.000	50.444
Passività fiscali	115	143
Altre passività	24.242	17.803
Trattamento di fine rapporto del personale	645	690
Fondi per rischi e oneri	3.044	3.374
Totale	79.046	72.454

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2020	31.12.2019
- Rimanenze	178.380	79.562
- Crediti verso erario per imposte indirette	3.585	5.991
- Crediti verso enti previdenziali	267	113
- Crediti e anticipi da fornitori	4.367	4.481
- Depositi cauzionali	3.140	3.059
- Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	2.648	2.235
- Crediti e partite varie	88.142	70.407
- Consolidato fiscale	351	596
Totale	280.881	166.445

La sottovoce “Rimanenze” include principalmente:

- 10,5 milioni di euro della Capogruppo relativi alla valorizzazione dei corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati e incassati, e per le attività ex D. Lgs. 185/00 per le quali è ancora non è stato approvato il rendiconto finale.
- 167 milioni di euro relativi alla posa in opera della “banda larga” e “banda ultra larga” di Infratel SpA;

I crediti e partite varie comprendono essenzialmente;

- 56,6 per Capitale Fondo PMI che è una misura autorizzata dalla Commissione europea nell’ambito del “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del Covid-19”. Tale voce accoglie in particolare, come indicato nel Provvedimento Bankit per la predisposizione del bilancio degli Intermediari Finanziari, minibond sottoscritti da Invitalia a fronte dei quali Invitalia non assume alcun rischio.
- 3,2 milioni di euro si riferisce al compendio immobiliare di Bagnoli la cui proprietà, già appartenente alla società Bagnoli Futura in fallimento, è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014. Il valore del compendio di 68.484,5 migliaia di euro stabilito dall’Agenzia del Demanio, rettificato da un fondo corrispondente è stato iscritto in bilancio ad 1 euro in attesa della definizione di controversie legali tra le parti, sorte successivamente al passaggio della suddetta proprietà, come meglio analizzata nella relazione di gestione. L’importo di 3.265 migliaia di euro è relativo alla valorizzazione di lavori di risanamento ambientale e riqualificazione urbana rendicontati, che incrementano il valore del complesso industriale.

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell’esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**

	31.12.2020	31.12.2019
a) debiti	2.266.058	1.672.555
b) titoli in circolazione	885.216	886.207
Totale	3.151.274	2.558.762

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31.12.2020			31.12.2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	127.610.200	435.392	24.907.420	463.080.000	435.304	54.729.905
1.1 Pronti contro termine	104.423.237	-	-	101.047.000	-	-
1.2 Altri finanziamenti	23.186.964	435.392	24.907.420	362.033.000	435.304	54.729.905
2. Debiti per leasing	32.000		59.020.104			45.218.000
3. Altri debiti	620.400.760	33.190.205	1.400.462.142	33.296.000	106.080.000	969.716.000
Totale	748.042.960	33.625.597	1.484.389.667	496.376.000	106.515.304	1.069.663.905
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	748.042.960	33.625.597	1.484.389.667	496.376.000	106.515.304	1.069.663.905
Totale fai value	748.042.960	33.625.597	1.484.389.667	496.376.000	106.515.304	1.069.663.905

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2020					31.12.2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Titoli										
1.2 altre	885.216.074	-	624.680.610	351.314.563	886.207.192	-	528.362.736	350.781.168		
Totale	885.216.074	-	624.680.610	351.314.563	886.207.192	-	528.362.736	350.781.168		

La voce include:

- 351 milioni di euro relativi al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel mese di luglio 2017, funzionale sia all'acquisizione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale che alla strategia di ottimizzazione del capitale circolante; il prezzo di emissione è stato pari a 99,784% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 1,375%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a cinque anni e cedole annuali.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:

- Importo emissione: 350 milioni
- Durata: 2017-2022
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati
- 168,2 milioni di euro relativi ad un residuo prestito obbligazionario quotato sul MOT, emesso da BDM-MCC il 9 febbraio 1998 ed in scadenza il 10 febbraio 2028;
- 284 milioni di euro relativi ad un prestito obbligazionario "Social" – unsecured senior preferred, quotato alla Borsa del Lussemburgo emesso da BDM-MCC il 24 ottobre 2019 con scadenza il 24 ottobre 2024.

Essendo i titoli posseduti da BDM-MCC oggetto di copertura di fair value, nella presente voce è contabilizzato l'adeguamento di valore (cd. Basis adjustment) imputabile al rischio tasso per complessivi 82 milioni (78,2 milioni al 31 dicembre 2019). Per una migliore rappresentazione, l'importo relativo al 31 dicembre 2019 è stato riclassificato dalla voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" nella presente voce

Sezione 4 – Derivati di copertura

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value	31.12.2020			VN	Fair value	31.12.2019		
	31.12.2020	L1	L2	L3	31.12.2020	L1	L2	L3	31.12.2019	
A. Derivati finanziari	-	-	90	-	460	-	88	-	151	
1) Fair value	-	-	90	-	460	-	88	-	151	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	90	-	460	-	88	-	151	

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 50

La presente sezione con contiene importi né per l'esercizio 2020 né per l'esercizio 2019.

Per una migliore rappresentazione, e in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8, l'importo al 31 dicembre 2019 relativo all'adeguamento di valore dei titoli in circolazione è stato riclassificato nella voce 10 lettera c del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – titoli in circolazione".

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia titoli/Valori	Totale	
	31.12.20	31.12.19
	VB	VB
- Debiti per fondi di terzi in gestione	854.794.257	397.133.000
- Contributi c/capitale	699.088.381	93.191.000
- Fornitori	200.839.445	354.087.000
- Debiti personale dipendente	18.469.799	13.672.000
- Ratei e Risconti passivi	17.258.986	
- Debiti verso committenti per lav.in corso su ord.	7.641.741	
- Debiti verso enti previdenziali	7.046.889	6.564.000
- Debiti verso erario	5.277.089	5.327.000
- Depositi cauzionali ricevuti	176.299	177.000
- Debiti da consolidato fiscale	42.239	341.000
- Debiti per partite varie	278.781.000	172.646.000
Totale	2.089.416.125	1.043.138.000

La voce “**Contributi**” è relativa essenzialmente a:

- Contributo di 430.000.000 euro assegnato dal MEF e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale dalla Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale Spa, per l'acquisto della partecipazione IN Banca Popolare di Bari;
- Contributo ex art.83 L. 289/02 di 10.000 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto Legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive;
- Contributo L.208/98 di 5.060 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal Ministero per lo Sviluppo Economico nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- Contributo, al netto degli importi rendicontati, di 91.451 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio previsto nella sezione B.3 della Relazione sulla Gestione e nella Voce 100 – Attività materiali.
- Contributi in conto capitale per 162.207 migliaia di euro riconosciuti dal MiSE per l'attività della società Infratel e contabilizzati seguendo il principio di competenza. Il rilascio delle quote a conto economico dei contributi in conto capitale è correlato alla vita utile dei beni in riferimento ai quali i contributi sono riconosciuti e, a seguire, erogati.

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

"**Debiti per fondi di terzi in gestione**" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime, per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche al commento nella *Parte D – Altre informazioni*.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio:

Composizione:

	2020	2019
Fondo PMI	500.047	-
FSC BUL	115.575	150.000
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	76.770	89.019
Fondo per la crescita sostenibile	46.090	44.216
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.131	42.769
BUL Voucher	40.000	-
Fondo Voucher 3i	9.148	-
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	4.251	28.233
Legge Reg.23/91 Art.8	1.984	1.984
Fondo di Promozione Turistica	1.243	1.438
Poli Museali di Eccellenza	201	201
Legge 208/98 Fondo Incentivi	-	1
Fondo Convenzione Brevetti	-	26.004
Contributo acquisizione compendio di Ottana	-	805
Altro	16.354	12.463
Totale	854.794	397.133

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo Patrimonio PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26
- La voce **FSC BUL** pari a 115.574 migliaia di euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi Fsc per il Grande Progetto Bul. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche – Fondi SIE 2014 – 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sul Fsc, è previsto il versamento dal MiSE ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019), su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MiSE stesso. La variazione negativa di 34.425 migliaia di euro è dovuta essenzialmente per 25.425 migliaia di euro ad erogazioni per il pagamento di Open Fiber relativamente ai SAL del modello a concessione finanziati con la fonte di finanziamento Fsc. Ulteriori 9.000 migliaia di euro sono state affidate alla commessa WI-FI come da autorizzazione del MiSE di novembre 2020.
- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90. Le perdite subite sugli impieghi dei fondi sono contabilizzate mediante storno diretto di tale voce.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2020 del fondo L181/89:

	2020	2019
Fondi incassati	645.697	645.696
Restituzioni capitali al MiSE	(171.724)	(166.849)
Contributi erogati	(364.631)	(365.073)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(29.658)	(21.842)
Totale	76.770	89.018

La voce "**Restituzioni capitali**" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2020 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2019	89.018
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	442
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MiSE	(4.875)
Perdite su crediti e partecipazioni	(7.815)
Altri utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2020	76.770

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 171.724 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2020	2019
Contributi in conto capitale	364.630	365.072
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	49.697	62.526
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	8.334	8.502
Crediti netti verso Enti creditizi	23.890	20.857
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(2.236)	48
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	29.658	21.843
Totale	473.973	478.848

Tra gli impieghi figura la voce partecipazioni descritte e commentate nella voce 70 dell'attivo. Le eventuali perdite su tali partecipazioni sono contabilizzate a riduzione del fondo esclusivamente all'atto del definitivo accertamento.

- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.
- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull' esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo.
- La voce **Bul Voucher**, pari a 40.000 migliaia di euro, rappresenta l'erogazione finanziaria da parte del MiSE relativamente al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad internet in banda ultra larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro. L'importo di 40.000 migliaia di euro corrisponde al 20% di un importo massimo di risorse pari a 204.000 migliaia di euro.
- Il **Fondo Voucher 3i** si riferisce a contributi concessi a Start up innovative al fine di supportare e valorizzare il processo di innovazione avvalendosi di servizi di consulenza.
- Il **Fondo per la realizzazione della banda larga e ultralarga** si riferisce alle somme erogate dal MiSE e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.
- Il **Fondo Legge regionale 23/91** si riferisce al residuo delle somme erogate a suo tempo dalla regione Sicilia (ex L.15.05.91 n.23) al netto dell'importo di cui alla L.359/92.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti.
- **Poli Museali d'Ecceellenza** comprende l'ammontare residuo relativo alla convenzione per il restauro ed il ripristino del Museo Nazionale dell'Abruzzo.

- Il **Fondo incentivi Legge 208/98** si riferisce a somme erogate dal Ministero delle Attività Produttive per l'attivazione del "fondo incentivi" agli investimenti per le imprese presenti negli incubatori delle società regionali e quali contributi in conto impianti per la costruzione degli incubatori stessi.
- **Fondo Convenzione Brevetti** è stato riclassificato tra i conti d'ordine nella voce Garanzie e Impegni
- La voce "**altro**", pari a 16.355 migliaia di euro, è essenzialmente composta dai seguenti fondi:
 - **Dotazione finanziaria Art 25 co 2 L. 196/97 (9.621 migliaia di euro)**, che ai sensi dell'art.1 co.260 266 della Legge n. 205/2017, è stata utilizzato da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment SpA.
 - **Fondo Rotativo di Venture Capital (848 migliaia di euro)** relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50% del Fondo decennale per interventi di "venture capital". La rendicontazione definitiva del fondo è stata effettuata nel 2015 e l'importo rappresenta le risorse che saranno trasferite al Ministero all'atto dell'incasso dalle procedure di recupero in atto delle residue quote di partecipazioni acquisite.
 - **Area di crisi di Acerra (906 migliaia di euro)** relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14.07.2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP SpA di Acerra in sinergia con il Ministero dello Sviluppo Economico, per il finanziamento del progetto industriale promosso da Simpe SpA. Parte di tali fondi (1.235 migliaia di euro), ad inizio 2010, nelle more delle ulteriori rimesse attese dalla Regione Campania e con l'accordo della Regione medesima, sono stati utilizzati per l'erogazione di agevolazioni a favore della PRO.S.IT Srl che sta realizzando un progetto imprenditoriale nell'ambito dell'accordo di programma citato. Gli importi incassati a fronte di tale misura più gli interessi maturati sul conto corrente dedicato sono pari a 5.413 migliaia di euro, mentre per gli importi erogati a beneficiari sono stati spesso 5.222 migliaia di euro, con un debito netto pari a 191 migliaia di euro.

I "**Debiti verso Fornitori**" rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I "**Debiti verso il personale dipendente**" sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I "**Debiti verso Enti previdenziali**" si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I "**Debiti verso erario**" sono costituiti prevalentemente dall'IRPEF dovuta per il mese di dicembre sia sulle retribuzioni del personale dipendente che sui redditi da lavoro autonomo.

I "**Debiti da consolidato fiscale**" rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "**Debiti per partite varie**" includono:

- risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi (846 migliaia di euro)
- risorse trasferite dalle Regioni al MiSE e da quest'ultimo ad Infratel nell'ambito del PSR –POR 2014-2020, al netto delle erogazioni effettuate (151.928 migliaia di euro)
- anticipo contributi FSC per all'incasso ricevuto per il Piano Scuole per 40.000 migliaia di euro e all'assegnazione di 9.000 migliaia di euro per il progetto WIFI Italia.

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a circa 1.845 migliaia di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi.

Tali importi sono rilevati tra gli "Impegni" in quanto per tali fondi non sussiste un rischio, totale o parziale, a carico dell'Agenzia e la gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione), pertanto rivestono natura di mero servizio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	11.358	11.588
B. Aumenti	6.236	7.279
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.276	7.067
B.2 Altre variazioni	(40)	204
C. Diminuzioni	(6.263)	(7.509)
C.1 Liquidazioni effettuate	(199)	768
C.2 Altre variazioni	(6.064)	(8.277)
- di cui variazioni area di consolidamento	-	(40)
D. Rimanenze finali	11.511	11.539
Totale	11.511	11.358

La voce rappresenta il “beneficio successivo” al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il metodo attuariale “Projected Unit Credit Method”. Il metodo è conforme al criterio Defined Benefit Obligation, previsto dallo IAS n.19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto “Interest cost”, vale a dire l'onere “figurativo” che si sosterebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato.

Le “altre variazioni in diminuzione” si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

1. l'inflazione;
 2. i tassi di attualizzazione;
 3. gli incrementi retributivi.
1. Con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalle previsioni dell'ISTAT, assumendo l'indice IPCA pari all'1,0% per il 2020 ed all'1,1% per gli anni successivi.
 2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse “Composite” di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe “Investment Grade” dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2020.
 3. A seguito della Riforma previdenziale l'assunzione relativa agli incrementi retributivi è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato un numero medio di dipendenti inferiore a 50. Solamente per esse, infatti, nella valutazione attuariale del TFR continuano ad essere considerate le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (non versate ai fondi di previdenza). Le retribuzioni annue sono state rivalutate in base all'indice IPCA dell'anno precedente.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.947	1.712
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	600	737
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.345	3.323
4. Altri fondi per rischi ed oneri	32.580	24.530
4.1 controversie legali e fiscali	2.187	234
4.2 oneri per il personale	15.244	2.734
4.3 altri	15.148	21.562
Totale	40.472	30.302

Il fondo accoglie al punto 4.2 la stima degli oneri diretti ed indiretti relativi ai premi di produttività/sistema premiante che sulla base di successive deliberazioni o accordi sindacali saranno da riconoscere al personale, nonché lo stanziamento per oneri di ristrutturazione, pari a 13 milioni, atto a supportare la ridefinizione della struttura organizzativa della Banca del Mezzogiorno- Mediocredito centrale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	737	3.323	24.530	28.589
B. Aumenti	-	294	19.912	20.206
B.1 Accantonamento dell'esercizio		24	19.912	19.936
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	270	-	270
C. Diminuzioni	(137)	(272)	(12.012)	(12.421)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(137)	(272)	(3.328)	(3.737)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(8.684)	(8.684)
D. Rimanenze finali	600	3.345	32.429	36.374

Il Fondo di quiescenza aziendale presente in bilancio, è relativo a Bdm-MCC e riguarda la gestione a stralcio del Fondo integrativo pensioni, limitata ad un ristretto gruppo di dipendenti pensionati che a suo tempo decisero di non aderire allo scioglimento. Al 31 dicembre risultano iscritti al Fondo 8 pensionati, non essendovi più lavoratori attivi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	327	3.620	-	3.947
Garanzie finanziarie rilasciate	-	1	-	1
Totale	327	3.621	-	3.947

Nella tabella vengono esposti, riportati per stadio, i fondi rettificativi connessi agli impegni irrevocabili, relativi ai finanziamenti stipulati ed ai crediti di firma rilasciati. 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Sezione 11 – Patrimonio- Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**13.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384
1.2 Altre azioni	-	-
B. Azioni proprie		
1.1 Azioni ordinarie	-	-
1.2 Altre azioni	-	-

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

* * * *

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella parte D sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180**12.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione**

	31.12.2020	31.12.2019
Capitale	2	2
Riserve	(7)	(7)
Utile (perdita) d'esercizio		
Totale	(5)	(5)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****Interessi attivi e proventi assimilati – Voce 10****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	255	-	-	255	424
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	255	-	-	255	424
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-		-	802
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.389	32.317	-	35.707	31.738
3.1 Crediti verso banche	3.047	113		3.160	2.475
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	(1)		(1)	-
3.3 Crediti verso clientela	343	32.206		32.549	29.263
4. Derivati di copertura			8.713	8.713	8.589
5. Altre attività			72,32	72	411
6. Passività finanziarie			2.554	2.554	2.592
Totale	3.856	32.317	8.785	47.301	44.557
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	303	-	303	

La voce, che si riferisce principalmente agli interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela.

Semitone 1 – Interessi passivi – Voce 20**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.318	19.694	-	25.012	20.860
1.1 Debiti verso banche	(125)	-	-	(125)	481
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	5.443	-	-	5.443	4.695
1.4 Titoli in circolazione	-	19.694	-	19.694	15.684
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	2	2	2
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	690	690	398
Totale	5.318	19.694	692	25.704	21.260

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40 e 50

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	358	100
c) crediti al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	2	23
e) servizi di	416.240	372.417
- gestione fondi per conto terzi	319.201	228.036
- intermediazioni in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	97.039	144.381
f) servizi di incasso e pagamento	181	201
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	36	48
h) Altre commissioni	19	-
Totale	416.835	372.789

La voce "Gestione fondi per conto terzi" e "Altri servizi" al 31 dicembre 2020 include essenzialmente 140 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo, 122 milioni di euro della controllata Banca del Mezzogiorno-MCC di cui 107 milioni per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI, 154 milioni di euro per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture efferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazioni regionali.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

	2020	2019
Banda Larga	153.739	185.881
BdM - MCC - Fondi Agevolati per le PMI	121.634	54.648
Resto al Sud	12.103	9.647
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	12.029	9.318
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	8.684	9.177
CDS 2015	7.347	8.364
Terremoto Centro Italia	5.136	7.204
Nuovo Regime 181	4.296	6.362
Smart&Start Italia	3.818	5.284
Bagnoli - Lavori	3.707	5.024
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.385	3.796
Nuove Imprese a tasso zero	3.352	3.432
Beni strumentali Sabatini	3.323	3.346
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	3.115	3.296
Azioni di sistema-IV atto integrativo	2.667	3.134
Supp al Comm. Straord. emergenza Covid-19	2.606	2.687
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.573	2.625
ReOPEN SPL	2.536	2.534
D. Lgs 185 - Titolo 2	2.519	2.327
Registro Nazionale degli Aiuti	2.465	2.273
Comunicazione transizione al DVB-T2	2.325	2.066
PNR 2015-2020 - Piano Stralcio FSC	1.904	2.037
D. Lgs 185 - Titolo 1	1.897	1.844
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	1.875	1.748
Digit DGIAI ZFU	1.582	1.730
CdS 2014-2020	1.563	1.724
Investimenti innovativi - DM 09.03.2018	1.560	1.646
Cresci al Sud	1.500	1.477
Imprenditorialità Turismo 4	1.452	1.242
Rafforzamento digital export	1.441	1.164
MLPS Controlli I livello	1.400	1.071
Rimborso acquisto DPI_ex art. 43 DL18/20	1.324	1.054
Valorizzazione Poli museali	1.315	1.027
MIUR-Servizi Istruttori Progetti Ricerca	1.308	1.016
DL 18/2020 – Art. 5	1.262	985
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	1.228	938
Aree interne 3	1.221	896
Supp. emerg. accog. migranti	1.113	843
Imprenditorialità innovativa	1.060	828
CdC MiBACT interv. politica di coesione	1.016	789
Consumatori 2019-2021	977	810
Supporto MISE e MIT PSNMS	810	744
Brevetti +2	798	688
"DGLC UIBM - Potenziamento attività amm.	778	683
SGATE	771	673
Altre commesse	21.724	12.334
	416.240	372.417

Sezione 2 – Commissioni passive – Voce 50**2.2 Commissioni passive: composizione**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) garanzie ricevute	(380)	(252)
b) distribuzione di servizi da terzi	(163.937)	(175.690)
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	(231)	(364)
d) altre commissioni		(721)
Totale	(164.549)	(177.027)

Di seguito si elencano le attività relative alle commissioni per "Distribuzione di servizi da terzi".

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Banda Ultra Larga	152.723	170.011
Bagnoli - Lavori	3.597	1.018
Rafforzamento digital export	744	498
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	708	447
ReOPEN SPL	476	318
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	404	298
Bonifica Bagnoli-Coroglio	352	235
Terremoto Centro Italia	343	230
Aree interne 3	324	220
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	268	201
CDS 2015	220	193
Resto al Sud	188	189
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	181	161
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	129	159
PAC 2007/2013-Interventi in salvaguardia	120	144
Supporto PON Cultura e Sviluppo	112	115
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	81	111
MLPS Controlli I livello	75	99
Sviluppo Cooperative 2017	72	83
Nuovo Regime 181	70	81
Nuove Imprese a tasso zero	69	71
Nuove Imprese a tasso zero	66	62
Imprenditorialità innovativa	65	62
Azioni di sistema	64	60
CdS 2014-2020	54	58
Supp. emerg. accog. migranti	53	53
Ricostruzione Area Etna	52	38
Beni strumentali Sabatini	51	38

Supporto Progetto comunitario JHEP2	48	38
Terremoto Centro Italia - Scuole	44	37
Altre commesse	2.185	363
Totale	163.937	175.690

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati percepiti dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	163	49	-	(324)	(111)
1.1 Titoli di debito	163	49	-	(3)	209
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(320)	(320)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					-
Totale	163	49	-	(324)	(111)

La voce rappresenta il risultato netto negativo delle operazioni finanziarie relative a titoli di debito detenuti in portafoglio determinato per 163 migliaia di euro da valutazione positive di fine esercizio e per 274 migliaia di euro di perdite nette generate dalle vendite e di rimborsi dei titoli e delle quote OICR.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.035	7.032
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	188	2.636
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.223	9.668
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(185)	(2.744)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(4.013)	(7.029)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.197)	(9.773)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	26	(105)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce rappresenta il risultato netto dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci / Componenti reddituali	2020			2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	(92)	(92)	-	-	-
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(92)	(92)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.345	(4.556)	8.789	25.138	(14.840)	10.298
2.1 Titoli di debito	13.345	(4.556)	8.789	25.138	(14.840)	10.298
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	13.345	(4.648)	8.697	25.138	(14.840)	10.298
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce evidenzia il risultato netto positivo pari a 8.697 migliaia di euro derivante dalla perdita realizzata con la vendita delle attività finanziarie classificate nelle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-92 migliaia di euro) e dal risultato netto positivo delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (8.789 migliaia di euro).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2019	31.12.2019
Attività e passività finanziarie designate al fair value (a)	(741)	1.343
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (b)	205	(84)
Totale	(536)	1.259

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	776	38	-	(73)	741
1.1 Titoli di debito	776	38	-	(73)	741
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	776	38	-	(73)	741

La voce rappresenta la variazione positiva derivante dalla valutazione di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione detenute dalla Capogruppo e accoglie il saldo delle minusvalenze da valutazione rilevate sulle quote di fondi OICR. La valutazione delle quote di fondi OICR sottoscritte con mezzi di terzi è rilevata in contropartita della corrispondente voce iscritta tra le Altre passività.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (IFRS 7, par. 20 lett a), i)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(205)	-	(205)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(205)	-	(205)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio					-
Totale	-	-	(205)	-	(205)

La sottovoce accoglie principalmente il saldo delle minusvalenze da valutazione registrate dalle quote di fondi OICR classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2020	31.12.2019
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.691)	(19.793)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(475)	(22)
Totale	(31.166)	(19.815)

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(78)	-	172	3.539	-	3.633	(2.813)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(78)	-	172	3.539	-	3.633	(2.813)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	1.437	-	1.437	(1.208)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	1.437	-	1.437	(1.208)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Crediti verso clientela	(22.850)	(9)	(16.515)	1.151	2.462	(35.761)	(15.771)
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(22.850)	(9)	(16.515)	1.151	2.462	(35.761)	(15.771)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(22.929)	(9)	(16.342)	6.128	2.462	(30.691)	(19.793)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Write-off	
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.793		70	1.863	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			49	49	
3. Nuovi finanziamenti	2.172		75	2.247	
Totale 31.12.2020	3.965		194	4.159	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altro				
A. Titoli di debito	(1.058)	-	-	583	-	(475)	(22)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.058)	-	-	583	-	(475)	(22)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

		31.12.2020
a.	Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(168)
b.	Utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni	263
	Totale a+b	95

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2020	31.12.2019
Spese per il personale (a)	(149.369)	(139.515)
Altre spese amministrative (b)	(42.859)	(41.244)
Totale	(192.228)	(180.759)

12.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1) Personale dipendente	(147.872)	(128.690)
a) salari e stipendi	(136.985)	(89.928)
b) oneri sociali	(6.934)	(27.990)
c) indennità di fine rapporto	(1.228)	(1.200)
d) spese previdenziali	(248)	(103)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(464)	(5.396)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(24)	(37)
- a benefici definiti	(24)	(37)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(379)	(2.064)
- a contribuzione definita	(379)	(2.064)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.611)	(1.972)
2) Altro personale in attività	(709)	(9.721)
3) Amministratori e sindaci	(787)	(1.342)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		237
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(149.369)	(139.516)

I “versamenti a fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” accolgono i versamenti del TFR effettuati all’INPS.

Numero medio dipendenti	31.12.2020	31.12.2019
a) dirigenti	66	62
b) quadri direttivi	394	402
c) restante personale dipendente	1.585	1.490
Altro personale	242	200
	2.287	2.154

Numero dei dipendenti per categoria

Numero dei dipendenti per categoria	31.12.2020	31.12.2019
a) dirigenti	62	58
b) quadri direttivi	397	402
c) restante personale dipendente	1.559	1.514
Altro personale	218	184
	2.236	2.158

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	(870)	(1.018)
- Legali e notarili	(7.338)	(10.626)
- Prestazioni varie di terzi	(10.022)	(5.244)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(4.148)	(4.190)
- Altre spese del personale	(1.368)	(2.546)
- Sistemi informativi	(11.284)	(9.193)
- Imposte indirette e tasse	(957)	(932)
- Spese di comunicazione	(3.015)	(1.032)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(288)	(471)
- Contributi associativi	(270)	(484)
- Spese collegio sindacale	(34)	(58)
- Altro	(3.266)	(5.450)
Totale	(42.859)	(41.244)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relative a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

La voce presenta la seguente composizione:

Voci/Settori	31.12.2020	31.12.2019
Impegni per garanzie rilasciate (a)	(2.235)	(1.131)
Altri accantonamenti netti (b)	(16.584)	(6.341)
Totale	(18.819)	(7.472)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Altri accantonamenti netti	-	-
- Utilizzo Fondo per oneri futuri	-	1.273
- Accantonamenti netti per altri rischi	(16.584)	(7.614)
Totale	(16.584)	(6.341)

L'accantonamento di 16.584 mila euro si riferisce per 13 milioni circa imputabili all'adozione di misure di incentivazione all'esodo ed a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(17.851)	-	-	(17.851)
- Ad uso funzionale	(17.851)	-	-	(17.851)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze		-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.338)	-	-	(1.338)
- Ad uso funzionale	(1.338)	-	-	(1.338)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	(19.190)	-	-	(19.190)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà nonché le rettifiche di valore relative ai diritti d'uso acquisiti con le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà	(5.705)	-	-	(5.705)
2 Acquisite riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(5.705)	-	-	(5.705)

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	31.12.2020	31.12.2019
Altri oneri (a)	(6.202)	(2.802)
Altri proventi (b)	43.080	27.818
Totale	36.878	25.016

14.1 Altri oneri di gestione: composizione**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
14.1 Altri oneri di gestione	(6.202)	(2.802)
- Altri oneri di gestione	(6.202)	(2.802)
14.2 Altri proventi di gestione	43.080	27.818
- Fitti attivi	1.219	1.214
- Ricavi per penali contrattuali	-	-
- Ricavi per contributi c\capitale	17.768	17.405
- Ricavi per contributi c\esercizio	16.230	1.395
- Rivalse	92	187
- Altri proventi di gestione	7.771	
Totale	36.878	25.016

La voce accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla Banca per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione.

La sottovoce "ricavi per contributi in c/capitale" comprende essenzialmente 16 milioni di euro in conto impianti della società Infratel e 932 migliaia di euro della Capogruppo, rilevati in funzione della contabilizzazione dell'ammortamento del periodo dei beni finanziati da tali contributi.

I "ricavi per contributi in conto esercizio" si riferiscono essenzialmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati dal MiSE.

I "ricavi per contributi in c/esercizio" si riferiscono principalmente alla controllata Infratel e sono relativi a costo del lavoro, oneri di gestione e spese forfettarie rendicontati al MiSE.

I "fitti attivi" comprende i canoni di locazione dell'hangar locato ad Atitech.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220**15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Proventi	471	5.333
1. Rivalutazioni	471	100
2. Utili da cessione		5.233
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(528)	-
1. Svalutazioni	(528)	-
2. Perdite da cessione	-	-
3. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(57)	5.333

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La voce non è movimentata nell'esercizio

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2020	31.12.2019
1. Imposte correnti (-)	(23.875)	(9.508)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.256	(362)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.474	817
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(13.145)	(9.053)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31.12.2020	31.12.2019
1. Proventi	(1.722)	(1.720)
2. Oneri	6.692	10.867
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(8.717)	(14.391)
4. Utili (perdite) da realizzo	(540)	(1.170)
5. Imposte e tasse	1.376	841
Utile (perdita)	(2.911)	(5.573)

La voce accoglie il saldo negativo pari a 2.911 migliaia di euro dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310**22.1 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione**

Denominazioni imprese	31.12.2020	31.12.2019
Risultato di pertinenza dei terzi	-	-
Totale	-	-

La voce riflette la quota di terzi dell'utile d'esercizio di una controllata pari a 0,1 migliaia di euro.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte****B – FACTORING E CESSIONE DI CREDITI****B.1 Valore lordo e valore di bilancio****B.1.1 Operazioni di factoring**

Valore lordo e valore di bilancio	31.12.2020			31.12.2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	65.327	(67)	65.260	61.936	(65)	61.871
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	62.760	(31)	62.729	59.369	(42)	59.327
cessione di crediti futuri	(2.251)	(31)	(2.282)	(1.880)		(1.880)
altre	65.011		65.011	61.249	(42)	61.207
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	2.567	(36)	2.531	2.567	(23)	2.544
2. Deteriorate	5.970	(69)	5.901	5.970		
2.1 Sofferenze	5.970	(69)	5.901	5.970		
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	5.970	(69)	5.901	5.970		
cessione di crediti futuri	5.970	(69)	5.901	5.970		
altre						
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.2 Inadempienze probabili						
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)						
cessione di crediti futuri						
altre						
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
. Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)						
cessione di crediti futuri						
altre						
. Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
acquisti al di sotto del valore nominale						
altre						
Totale	71.297	(69)	71.161	67.906	(65)	61.871

B.2 Ripartizione per vita residua**B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"**

Fasce temporali	- anticipi 31.12.2020	- anticipi 31.12.2019	- montecrediti 31.12.2020	- montecrediti 31.12.2019
a vista			65.011	61.249
oltre 1 anno	(2.251)	(1.880)		
Totale	(2.251)	(1.880)	65.011	61.249

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Operazioni di factoring pro soluto	- esposizioni 31.12.2020	- esposizioni 31.12.2019
- a vista	2.567	2.567
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
Totale	2.567	2.567

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Turnover crediti oggetto operazioni di factoring	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
- operazioni pro soluto	-	-
- operazioni pro solvendo	-	-
Totale	-	-

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	71.297	67.906
Totale	71.297	67.906

D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

	2020	2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	13	9
c) Clientela	52.828	44.759
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
c) Clientela	9.739	12.705
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
b) Enti Finanziari		
i) A utilizzo certo		4.117
c) Clientela		
i) A utilizzo certo	15.462.637	7.703.549
ii) A utilizzo incerto	350	350
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	452	452
b) altri	172.723	161.329
Totale	15.698.743	7.927.270

Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziati le disponibilità finanziarie dedicate in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

La voce "Altri Impegni irrevocabili" comprende principalmente finanziamenti stipulati da erogare alla clientela da parte della MCC-BDM per 167.829 migliaia di euro ed a circa 11.043 migliaia di euro di Italia Turismo, relativi ad una stima degli investimenti da realizzare per l'ultimazione di opere di urbanizzazione nei comuni di Sibari, Nicotera, Simeri Crichi e Sciacca.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n.34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Composizione "Impegni irrevocabili a erogare fondi" – Contratti di sviluppo

	2020	2019
PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Sostegno ai mutamenti strutturali"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	50.296	42.024
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	85.835	67.849
Asse I - "Sostegno ai mutamenti strutturali"		
Asse II - "Sostegno all'innovazione"		
- Contributo conto impianti	1.723	3.413
Pon Sil		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.293	4.912
- Contratti di sviluppo c/impianti	11.843	6.266
Asse II - Investimenti imprese settori turistico, culturale e ambientale		
- Fondo Rotativo per contratti di Sviluppo	681	764
- Contratti di sviluppo c/impianti	-	312
Cratere Sismico dell'Aquila		
- Contratti di sviluppo c/impianti-Fondo Rotativo	2.178	1.277
Legge di Stabilità 2013 Basilicata		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	737	817
- Contratti di sviluppo c/impianti	3.015	15
Fare Centro Nord		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	45.248	36.320
Pac Nazionale		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.686	1.260
- Contratti di sviluppo c/impianti	5.040	2.110
Pac Campania		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	1.311	1.714
- Contratti di sviluppo c/impianti	650	4.984
- Contratti di sviluppo c/impianti Regione Campania	14.473	10.320
Legge di Stabilità 2014		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	6.402	4.187
ADP Termini Imerese		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	79	79
- Contratti di sviluppo c/impianti	2.140	2.140
Fondo Sviluppo e Coesione		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	86.456	63.171
- Contratti di sviluppo c/impianti	37.492	19.503
PON I&C Asse I		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	8.201	5.350
- Contratti di sviluppo c/impianti	24.734	11.746
PON I&C Asse III		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	35.313	45.783
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo Por Lazio	542	960
PON I&C Asse IV		

- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	10.111	10.108
- Contratti di sviluppo c/impianti	4.371	14.006
POC I&C 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	6.381	8.548
- Contratti di sviluppo c/impianti	15.607	7.037
POC Asse III		
- Contratti di sviluppo c/impianti	7.895	5.438
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	20.913	845
- Contratti di sviluppo c/impianti	6.935	2.308
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	35.668	40.207
- Contratti di sviluppo c/impianti	20.761	55.000
DM 9 Marzo 2018 PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo rotativo per contratti di sviluppo	248	7.787
- Contratti di sviluppo c/impianti	122	700
CDS regioni		
- Contributo c/impianti Lazio	2.325	3.333
- Contributo c/impianti Abruzzo	75	75
- Contributo c/impianti Piemonte	658	480
- Contributo c/impianti Puglia	3.076	-
- Contributo c/impianti Sicilia	141	-
- Contributo c/impianti Umbria	539	-
- Contributo c/impianti Prov. Aut. Bolzano	211	-
- Contributo c/impianti Basilicata	549	-
CDS risorse Nazionali		
- Contratti di sviluppo c/impianti	1.068	-
CDS Sulcis		
- Contratti di sviluppo c/impianti	14.840	-
CDS Partecipazioni	9.251	9.250
Totale	589.112	502.397

	2020	2019
POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013:		
Asse I - "Produzione di energia da Fonti rinnovabili"		
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	79.040	76.433
- Contributo conto impianti	2	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	48.998	47.358
- Contributo conto impianti	179	180
- Linea di attività 1.1 - Biomasse		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	11.252	10.895
- Contributo conto impianti	42	42
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06.03.2013)	3.644	3.645

	2020	2019
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06.03.2013)	4.598	4.689
- Contributo Smart e Start Abruzzo	1.171	1.171
Smart e Start Italia		
- F.do rotativo - Contributo c/impianti - Contributo c/gestione DM 24.09.2014	25.441	17.474
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Legge di Stabilità 2017	17.112	338
- F.do rotativo - Contributo c/imp./gestione Pon 2014/2020	9.890	9.969
Nuove Imprese a tasso zero		
- Fondo rotativo Fondo Unico	9.398	9.624
- Fondo rotativo Legge Stabilità 2017	9.868	41.988
- Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006	1.254	19.052
- Fondo Rotativo Pac Campania	22	11
- Liquidità c/o Tesoreria 01.01	44.174	
- Incasso corrispettivi da c/Tesoreria	(5.822)	(3.464)
Selfiemployment		
- Fondo rotativo	13.012	6.116
AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	10.552	3.688
- Conto impianti	172	1.763
AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	6.246	3.403
- Conto impianti	487	682
AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Conto impianti	376	1.438
Crasi L'Aquila DM 14.10.2015		
- Misura I c/impianti - Nuova Crasi	1.726	3.084
- Misura II c/impianti	455	626
Murgia		
- C/impianti	3.510	4.060
DM Campania 13.02.2014		
- Fondo rotativo	4.982	4.810
- C/impianti	3.065	3.921
Nuova Legge 181		
- Fondo Crescita F.do Rotativo	6.425	6.452
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	9.470	13.116
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	3.286	6.750
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	506	506
- FSC Campania F.do Rotativo	29	842
- Fondo Unico F.do Rotativo	2.668	4.331
- L. 80/05 F.do Rotativo	1.655	447
- FSC Calabria F.do Rotativo	334	-
- Fondo Crescita c/impianti	3.475	3.524
- PON I&C Asse III c/impianti	1.148	2.461
- FESR c/impianti	138	600
- L. 80/05 c/impianti	703	294

- Fondo Unico c/impianti	1.835	2.377
- FSC Campania c/impianti	72	-
- FSC Calabria c/impianti	173	-
Resto al Sud		
- C/impianti - c/esercizio	41.019	39.389
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti	1.557	2.426
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti	38.860	25.000
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	68.269	70.923
- Fondi comunitari	4.156	4.156
- Progetto fertilità QCS 89/94	1.996	1.996
- Giovani idee cambiano l'Italia	1.163	1.163
Curatitalia		
- Curatitalia DL 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	15.609	-
- Curatitalia DL 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	2.926	-
Brevetti +		
- Contributi	50.279	26.014
Fondo Imprese sud	124.380	144.906
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	13.613	14.939
Avviso POC MiSE 2020	5.302	5.300
Fondo di Garanzia L.23/12/96 n. 662 c/o Mediocredito Centrale	13.500.943	6.377.667
Fondo per la Crescita Sostenibile DL 22/06/12 n. 83 art. 23 c. 2	117.347	95.519
Fondo L. 23/12/00 art. 106 c/o Mediocredito Centrale	32.334	32.499
Fondo L. 23/12/97 n. 454 c/o Mediocredito Centrale	1.454	1.453
Fondo del Programma operativo nazionale ric. e innovaz. 2014-2020	4.095	558
Gestione quota fondo unico Regione Marche	4.420	8.509
Gestione quota fondo unico Regione Liguria	8.761	8.757
L. 488 RTI (MCC/BDS/IRFIS) MAP (ora MiSE)	7.454	7.428
Altri fondi	18.714	17.851
Fondo Cresci al Sud	50.000	-
Fondo Nazionale Effic. Energetica finanziamento	77.600	-
Fondo Nazionale Effic. Energetica garanzie	33.257	-
Fondo Salvaguardia Imprese	300.000	-
Totale	14.862.270	7.201.152
Altri impegni ad utilizzo incerto	350	350
Totale	14.862.620	7.201.502
Totale generale	15.451.382	7.703.549

IMPEGNI

Si precisa che nei prospetti che seguono gli importi relativi alla liquidità disponibile sulle singole linee sono comprensivi degli interessi annui maturati e rappresentano l'effettiva dotazione disponibile per le erogazioni delle agevolazioni.

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010, pubblicato nella G.U. n.300 del 24 dicembre 2010, istituisce i cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati con nuova formula agevolativa destinata a sostenere grandi investimenti.

Il successivo DM del febbraio 2014 - pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015 - ha riformato la disciplina dei Contratti di Sviluppo in conformità alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). Successivamente il DM è stato integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015 - pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015. Infine l'8 novembre 2016 è stato emanato un ulteriore decreto di modifica - pubblicato in G.U. in data 5 dicembre 2016 - al fine di ridurre i tempi per la concessione delle agevolazioni ed istituire una nuova procedura a favore dei progetti strategici di grandi dimensioni.

Di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Asse I – Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")

Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

Asse II – Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")

Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati:

- all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale;
- al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale.

Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata. Le risorse finanziarie complessivamente destinate al suindicato obiettivo sono di 430 milioni di euro di cui 50 milioni di euro dedicati all'Asse II.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24.09.2010) Asse I		
Liquidità al 01.01	42.024	27.123
Agevolazioni erogate	-	14
Rientri da beneficiari	10.440	16.621
Fondi restituiti al Ministero	(1.777)	-
Corrispettivi	(393)	(1.737)
Competenze bancarie annue nette	2	3
Liquidità al 31.12	50.296	42.024

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24.09.2010) Asse II		
Fondo Rotativo (DM 06.08.2010)		
Liquidità al 01.01	67.849	48.543
Agevolazioni erogate		
DM 06.08.2010 PON RC	(1.521)	(1.995)
CDS Asse II	-	-
Rimborsi quote capitale		
DM 06/08/10 PON RC	14.839	16.781
CDS Asse II	3.672	3.662
PAC	856	854
Rimborsi quote interessi		
DM 06.08.2010 PON RC	129	177
CDS Asse II	52	63
PAC	14	17
Crediti v/altra Misura	1	(1)
Corrispettivi		
DM 06.08.2010 PON RC	-	(252)
CDS Asse II	(56)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	85.835	67.849

	2020	2019
Contributo in conto impianti (DM 24.09.2010) Asse I		
Contributo in conto impianti (DM 24.09.2010) Asse II		
Contributo in conto impianti (DM 06.08.2010)		
Liquidità al 01.01	3.413	5.026
Agevolazioni erogate		
DM 06/08/10 PON RC	(661)	(1.015)
CDS Asse 1	-	-
PAC	(976)	(1.200)
Trasferimento fondi ad altra Misura	(52)	-
Trasferimento fondi da altra Misura		-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	-	218
Rimborsi di capitale	-	384
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.723	3.413

Sulle presenti fonti finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 3.158 migliaia di euro.

PON SIL 2000 - 2006

Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24.09.10)		
Liquidità al 01.01	4.912	7.141
Anticipi cassa da altre misure	5.000	10.000
Agevolazioni erogate	(8.825)	(12.435)
Rientri da beneficiari	206	206
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.293	4.912
Contributo in conto impianti (DM 24.09.10)		
Liquidità al 01.01	6.266	13.291
Fondi incassati	4.000	-
Anticipi cassa altre misure	(6.000)	-
Reintegri cassa da altre misure	5.000	-
Agevolazioni erogate	(6.795)	(7.025)
Rientri da beneficiari	9.372	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	11.843	6.266

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 15.620 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati fondi per 4.000 migliaia di euro dal Ministero, 10.000 migliaia di euro da altre fonti finanziarie e trasferite 6.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria.

Asse II – Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza

I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01.01	764	592
Rientri da beneficiari	-	296
Corrispettivi	(83)	(124)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	681	764
Contributo c/impianti		
Liquidità al 01.01	312	6.312
Trasferimento fondi ad altra Misura	(312)	(6.000)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	312

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2020 non sono state erogate agevolazioni.

Cratere Sismico dell'Aquila – Fondo Sviluppo e Coesione

L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009. Sono stati stipulati n° 4 contratti di sviluppo ed effettuate erogazioni per oltre 29.000 migliaia di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.10)		
Liquidità al 01.01	1.277	6.138
Fondi incassati	20.539	-
Restituzione fondi ad altre Misure	(5.000)	-
Anticipi di cassa ad altre misure	(5.539)	-
Agevolazioni erogate	(2.567)	(1.918)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	31	-
Competenze bancarie annue nette	0	-
Liquidità al 31.12	8.741	
Fondo Rotativo (DM 24.09.10)		
Agevolazioni erogate	(7.072)	(2.943)
Rientri da beneficiari	509	-
Totale liquidità al 31.12	2.178	1.277

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 9.639. Sono stati incassati fondi per 20.539 migliaia di euro dal Ministero, 5.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria e restituiti circa 5.500 migliaia di euro ad altra fonte finanziari.

Legge di stabilità 2013 Basilicata – L. 228/2012

Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati. Sulla presente fonte finanziaria è stato ammesso 1 solo contratto di sviluppo che ha assorbito l'intera dotazione finanziaria. Le erogazioni complessive ammontano a circa 8.400 migliaia di euro

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L. 228/2012)		
Liquidità al 01.01	817	797
Fondi incassati	418	-
Agevolazioni erogate	(498)	-
Rientri da beneficiari	-	20
Competenze annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	737	817
Contratti di Sviluppo c/impianti (L. 228/2012)		
Liquidità al 01.01	15	321
Fondi incassati	3.023	-
Trasferimento fondi	910	-
Restituzione fondi MISE	(28)	-
Somme da restituire Comm. Ministeriale	6	-
Agevolazioni erogate	(911)	(306)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.015	15

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 1.409, sono stati incassati fondi per 3.023 migliaia di euro.

Fare Centro Nord – DL 69/2013

Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/2013 che contiene disposizioni per la crescita economica. Al 31.12.2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n. 13 contratti di sviluppo.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.10)		
Liquidità al 01.01	36.320	32.127
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	(3.360)	(5.977)
Rientri da beneficiari	12.261	10.164
Somme da restituire Comm. Ministeriale	13	-
Competenze bancarie annue nette	14	6
Liquidità al 31.12	45.248	36.320

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 3.360 . in merito ai contributi c/impianti del Lazio, Abruzzo e Piemonte, che nello scorso esercizio erano parte integrante di questa fonte finanziaria, sono stati riclassificati in altro prospetto denominato "CDS Regioni".

PAC – Piano di Azione e Coesione

Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di:

- Accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013;
- Rafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse;
- Avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020. Sono stati ammessi alle agevolazioni n° 8 contratti di sviluppo ed erogati circa 89.000 migliaia di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.10)		
Liquidità al 01.01	1.260	2.112
Anticipi cassa altre misure	-	-
Agevolazioni erogate	(26)	(1.684)
Rientri da beneficiari	452	832
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.686	1.260
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.10)		
Liquidità al 01.01	2.110	3.811
Restituzione anticipo di cassa	5.000	-
Anticipi cassa da altre misure	363	6.000
Agevolazioni erogate	(2.477)	(7.826)
Competenze bancarie annue nette	1	-
Debiti v/Commissione Ministeriale	43	125
Liquidità al 31.12	5.040	2.110

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.503.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme pari a complessivi 363 migliaia di euro da altra fonte finanziaria e sono state restituite somme pari a complessive 5.000 migliaia di euro di altra fonte finanziaria.

PAC Campania

Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione. Delle 15 domande presentate solo 4 sono state ammesse alle agevolazioni che hanno esaurito le risorse disponibili. Al 31.12.2020 sono state effettuate erogazioni per oltre 31.000 migliaia di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	1.714	3.579
Agevolazioni erogate	(1.171)	(2.149)
Rientri da beneficiari	768	298
Rettifica rientro 2017-2018 ad altra misura	-	(14)
Liquidità al 31.12	1.311	1.714
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	4.984	765
Trasferimento fondi da altre misure		9.064
Agevolazioni erogate	(4.339)	(4.869)
Debiti v/Erario	(24)	24
Somme da restituire Comm. Ministeriale	29	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	650	4.984
Regione Campania		
Liquidità al 01.01	10.320	10.693
Fondi incassati	20.000	5.000
Restituzione fondi ad altre misure	(5.000)	-
Agevolazioni erogate	(10.847)	(5.372)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	14.473	10.320

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 16.357.

Nel corso dell'esercizio sono state restituite somme pari a complessivi 5.000 ad altra fonte finanziaria e incassati fondi dal Ministero per complessivi 20.000 migliaia di euro.

L.147/2013 – Legge di Stabilità 2014

Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali. Sulla presente fonte finanziaria è stato ammesso 1 solo contratto di sviluppo, ma la dotazione finanziaria è stata utilizzata per la copertura di finanziamenti agevolativi relativi ad altre misure CDS.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (L.147/2013)		
Liquidità al 01.01	4.187	20.668
Trasferimento somme ad altra misura	-	(10.000)
Trasferimento somme da altra misura	5.000	-
Agevolazioni erogate	(3.746)	(7.734)
Rientri da beneficiari	959	1.248
Competenze bancarie annue nette	2	6
Debiti v/altre misure	-	(1)
Liquidità al 31.12	6.402	4.187

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 3.746.

AdP Termini Imerese

Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 19/12/14)		
Liquidità al 01.01	79	79
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	79	79
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	2.140	804
Rientri da beneficiari per revoca	-	1.336
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	2.140	2.140

Sulla presente fonte finanziaria nel corso del 2020 non sono state erogate agevolazioni.

Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Al 31.12.2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n° 25 contratti di sviluppo per i quali sono stati erogati circa 36.000 migliaia di euro.

Nel prospetto che segue sono riportati gli impegni nei confronti di terzi relativi ai contratti di sviluppo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	63.171	115.743
Fondi incassati	29.500	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	3.705	(3.300)
Trasferimento somme da altra misura	-	3.000
Trasferimento incassi da altra misura	-	8
Trasferimento somme ad altre misure	(3.000)	(20.000)
Agevolazioni erogate	(11.480)	(32.766)
Rientri da beneficiari	4.574	475
Corrispettivi	(37)	-
Debiti verso altre misure	5	-
Competenze bancarie annue nette	18	11
Liquidità al 31.12	86.456	63.171
Contratti di Sviluppo c/impianti (DM 24.09.2010)		
Liquidità al 01.01	19.503	17.788
Fondi incassati	79.560	44.100
Trasferimento fondi da altre misure	5.000	-
Trasferimento fondi ad altre misure	(21.410)	(3.000)
Agevolazioni erogate	(47.773)	(37.371)
Riclassifica erogazione anni precedenti	2.600	(2.040)
Debiti diversi	12	27
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	37.492	19.503

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 59.253 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per 109.060 migliaia di euro da parte del Ministero e sono state trasferite somme per complessivi 24.410 migliaia di euro ad altre fonti finanziarie e sono stati incassati fondi per 5.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria.

CDS PON I&C Asse I Innovazione

Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione delle azioni:

- “Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle “città” e delle aree periurbane”;

Al 31.12.2020 sono stati ammessi n°8 contratti di sviluppo ed erogate agevolazioni per 54.000 migliaia di euro.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	5.350	7.181
Fondi incassati	20.946	
Agevolazioni erogate	(14.341)	(5.065)
Riclassifica erogazione anni precedenti	(3.705)	3300
Riclassifica incassi anni precedenti	-	(8)
Rientri da beneficiari	27	2
Crediti v/altra misure	(5)	-
Corrispettivi	(71)	(60)
Liquidità al 31.12	8.201	5.350
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	11.746	912
Fondi incassati	30.000	10.000
Trasferimento fondi da altre misure	-	3.000
Riclassifica erogazione anni precedenti	(2.600)	2.040
Agevolazioni erogate	(14.412)	(4.206)
Liquidità al 31.12	24.734	11.746

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 28.753.

Nel corso dell'esercizio sono state incassate somme per 51.000 migliaia di euro da parte del Ministero.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI

Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

Al 31.12.2020 sono stati ammessi n° 14 contratti di sviluppo ed erogati agevolazioni per 98.000 migliaia di euro. Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità 01.01	45.783	34.096
Fondi incassati	-	30.811
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(1.680)
Agevolazioni erogate	(11.324)	(17.840)
Rientri da beneficiari	1.509	413
Riclassifica erogazioni anni precedenti POR Pazio	(720)	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti altra misura	163	-
Crediti v/altre misure	-	16
Corrispettivi	(113)	(38)
Competenze bancarie annue nette	15	5
Liquidità al 31.12	35.313	45.783
Fondo Rotativo Por Lazio		
Liquidità al 01.01	960	
Trasferimento fondi da altra misura	-	1.680
Agevolazioni erogate	(1.152)	(720)
Rientri da beneficiari	14	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	720	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	542	960
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	-	3.000
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(3.000)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 12.476.

CDS PON I&C Asse IV

La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica.

Al 31.12.2020 è stato ammesso 1 solo contratto di sviluppo.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	10.108	10.104
Fondi incassati	-	-
Competenze bancarie annue nette	3	4
Liquidità al 31.12	10.111	10.108
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	14.006	14.001
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(9.638)	-
Competenze bancarie annue nette	3	5
Liquidità al 31.12	4.371	14.006

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 9.638 migliaia di euro.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020

Le risorse finanziarie del POC, pari a 355 migliaia di euro, sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria, legati all'ampliamento di capacità produttiva di imprese di qualsiasi dimensione.

Al 31.12.2020 sono stati ammessi alle agevolazioni n° 10 contratti di sviluppo ed erogate agevolazioni per circa 35.000 migliaia di euro.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	8.548	6.764
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	5.000
Trasferimento fondi ad altra misura	(5.000)	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(163)	1.758
Agevolazioni erogate	(7.058)	(4.981)
Rientri da beneficiari	43	7
Debiti verso altre misure	11	-
Liquidità al 31.12	6.381	8.548
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	7.037	8.487
Fondi incassati	20.000	-
Riclassifica erogazioni anni precedenti	(2.922)	2.952
Agevolazioni erogate	(8.512)	(4.402)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	4	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	15.607	7.037

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 15.570 e sono state incassate somme per 30.000 migliaia di euro e trasferite somme per 5.000 migliaia di euro ad altra fonte finanziaria.

POC – Programma di Azione e Coesione 2014 - 2020 "Imprese e Competitività" Asse III

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	5.438	14.100
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	17.000	15.000
Riclassifica erogazioni anni precedenti	2.922	(12.017)
Agevolazioni erogate	(27.465)	(11.645)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	7.895	5.438

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state effettuate erogazioni e trasferite somme per circa 27.465 migliaia di euro ed incassati fondi per 17.000 migliaia di euro da altra fonte finanziaria e 10.000 migliaia di euro dal Ministero.

CDS Fondo Crescita Sostenibile

La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord

Al 31.12.2020 sono state effettuate erogazioni per circa 17.000 migliaia di euro.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	845	1.410
Fondi incassati	20.000	-
Trasferimento fondi da altra misura	-	2.500
Agevolazioni erogate	-	(3.092)
Rientri da beneficiari	65	26
Competenze bancarie annue nette	3	1
Liquidità al 31.12	20.913	845
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Liquidità al 01.01	2.308	5.001
Fondi incassati	10.000	-
Trasferimento fondi ad altra misura	-	(2.500)
Agevolazioni erogate	(5.374)	(194)
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31.12	6.935	2.308

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.374 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 30.000 migliaia di euro dal Ministero

DM 09 MARZO 2018 – Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014 - 2020

La presente misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manifatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica intelligente".

	2020	2019
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	40.207	42.299
Fondi incassati	42.299	-
Crediti v/altra Misura	734	(734)
Agevolazioni erogate	(47.610)	(1.358)
Rientri da beneficiari	38	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	35.668	40.207
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse III - c/impianti		
Liquidità al 01.01	55.000	-
Fondi incassati	-	55.000
Debiti v/altra Misura	(734)	734
Agevolazioni erogate	(33.505)	(734)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	20.761	55.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 81.115 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per circa 42.000 migliaia di euro.

DM 09 MARZO 2018 – Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014 - 2020

	2020	2019
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	7.787	7.787
Restituzione fondi al MISE	(6.879)	-
Agevolazioni erogate	(660)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	248	7.787
Contratti di Sviluppo PON I&C Asse IV - c/impianti		
Liquidità al 01.01	700	-
Fondi incassati	-	700
Agevolazioni erogate	(578)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	122	700

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.238 migliaia di euro.

CDS Regioni

Il DM 09.05.2017 ha introdotto una procedura denominata “Accordi di sviluppo” per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L’accordo, sottoscritto tra le Regioni ed il MiSE prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest’ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti Lazio		
Liquidità al 01.01	3.333	2.047
Fondi incassati	-	1.600
Agevolazioni erogate	(1.008)	(339)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	25
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	2.325	3.333
Contratti di Sviluppo c/impianti Abruzzo		
Liquidità al 01.01	75	142
Fondi incassati	-	104
Agevolazioni erogate	-	(210)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	39
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	75	75
Contratti di Sviluppo c/impianti Piemonte		
Liquidità al 01.01	480	1.255
Fondi incassati	434	280
Agevolazioni erogate	(256)	(1.069)
Somme da restituire Comm. Ministeriale	-	14
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	658	480
Contratti di Sviluppo c/impianti Puglia		
Fondi incassati	4.544	-
Agevolazioni erogate	(1.468)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.076	
Contratti di Sviluppo c/impianti Sicilia		
Trasferimento fondi da altra misura	3.500	-
Agevolazioni erogate	(3.359)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	141	
Contratti di Sviluppo c/impianti Umbria		
Incasso fondi MiSE	539	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	539	
Contratti di Sviluppo c/impianti Prov. Autonoma Bolzano		
Fondi incassati	700	-
Agevolazioni erogate	(489)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Debiti diversi	-	-

Liquidità al 31.12	211	-
Contratti di Sviluppo c/impianti Basilicata		
Fondi incassati	549	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	549	-

Sulla presente fonte finanziaria sono state erogate agevolazioni per 6.580 migliaia di euro, sono stati incassati fondi da parte del MiSE per circa 6.766 migliaia di euro e sono stati incassati fondi da altra misura per 3.500 migliaia di euro.

CDS Risorse Nazionali

Le fonti utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n° 1726 denominata "Interventi aree depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai contratti di programma non utilizzate.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Trasferimento fondi da altra misura	4.000	-
Agevolazioni erogate	(2.932)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.068	-

Sulla presente fonte nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.932 migliaia di euro e sono stati incassati fondi da parte del MiSE per circa 4.000 migliaia di euro.

CDS SULCIS

Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

	2020	2019
Contratti di Sviluppo c/impianti		
Fondi incassati	14.840	-
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	14.840	-

Sulla presente fonte nel corso dell'esercizio sono stati incassati fondi da parte del MiSE per circa 14.840 migliaia di euro.

Altre Misure

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013

A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati:

- Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro, poi ridotto a 495 milioni di euro
- Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica),

ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 – Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili

Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico.

Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 1.2		
Liquidità al 01.01	76.433	72.526
Agevolazioni erogate:		
POI EE 1.2 DM 06/08/10	-	-
POI 1.2 DM 05.12.13 Efficienza Energetica	-	-
Poi EE 1.2 DM 24.04.2015 Nuova Efficienza Energetica	-	-
Rientri da beneficiari:		
POI EE 1.2 DM 06.08.2010	121	665
POI 1.2 DM 05.12.2013 Efficienza Energetica	1.745	2.356
Poi EE 1.2 DM 24.04.2015 Nuova Efficienza Energetica	760	873
Competenze bancarie annue nette	4	3
Altri		
Debiti v/altra misura	(12)	12
Crediti v/altra misura	(11)	
Pagamenti fornitori efficienza energetica		(2)
Liquidità al 31.12	79.040	76.433
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati linea 2.1		
Liquidità al 01.01	47.358	45.195
Agevolazioni erogate:		
Poi EE 2.1 DM 24.04.2015 Nuova Efficienza Energetica	(76)	-
Rientri da beneficiari:		
POI EE 2.1 DM 06.08.2010	411	464
POI 2.1 DM 05.12.2013 Efficienza Energetica	584	773
Nuova Efficienza Energetica 2.1	706	937
Competenze bancarie annue nette	2	2
Altri		
Crediti v/altra misura	13	(13)
Liquidità al 31.12	48.998	47.358

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

	2020	2019
Contributo c/impianti (DM 06.08.2010) linea 1.2		
Liquidità al 01.01	2	2
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	2	2
Contributo c/impianti (DM 06.08.2010) linea 2.1		
Liquidità al 01.01	180	180
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31.12	179	180
Contributo c/impianti (DM 06.08.2010)	181	182

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni

Linea di attività 1.1 – Interventi di attivazione di filiere biomasse produttive che integrino obiettivi energetici e di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio (Bando Biomasse)

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati (DM 13.12.2011)		
Liquidità al 01.01	10.895	10.445
Agevolazioni erogate	-	-
Rientri da beneficiari	357	505
Disimpegno fondi	-	-
Corrispettivi	-	-
Crediti diversi	-	(55)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	11.252	10.895
Contributo c/impianti (DM 13.12.2011)		
Liquidità al 01.01	42	43
Agevolazioni erogate	-	(76)
Disimpegno fondi	-	-
Debiti diversi	-	76
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	42	42

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Strumenti per la creazione d'impresa e nuova occupazione**Smart&Start (DM 06.03.2013)**

Il programma prevede 2 tipi di iniziative:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

	2020	2019
Smart - Contr. Spese Gestione - Tit. II (DM 06.03.2013)		
Liquidità al 01.01	3.645	4.348
Fondi incassati		
Trasferimento fondi	-	-
Agevolazioni erogate	-	(492)
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Debiti v/altra fonte finanziaria	-	(210)
Liquidità al 31.12	3.644	3.645
Start - Conto Impianti Tit. III (DM 06.03.2013)		
Liquidità al 01.01	4.689	4.689
Fondi incassati		
Agevolazioni erogate	(91)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Incassi vari		
Liquidità al 31.12	4.598	4.689
Smart e Start Abruzzo (DM 06.03.2013)		
Liquidità al 01.01	1.171	1.171
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.171	1.171

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 91 migliaia di euro.

Smart & Start Italia

Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca.

Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n° 34 risultano stanziati 100.000 migliaia di euro destinati al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2020	2019
Fondo Rotativo (DM 24/09/14)		
Conto impianti e gestione (DM 24/09/14)		
Liquidità al 01.01	17.474	13.152
Fondi incassati	9.635	11.804
Trasferimento ad altra fonte finanziaria	(286)	(2.401)

Agevolazioni erogate c/finanziamento	(2.976)	(5.775)
Trasferimento fondi erogazioni 2017		216
Riclassifica fondi erogazioni anni precedenti	410	250
Agevolazioni erogate contributo	(160)	(466)
Riclassifica fondi erogazioni anni precedenti	4	-
Trasferimento da altra fonte finanziaria		54
Rientri da beneficiari c/finanziamento	1.020	867
Debito v/altra fonti finanziarie		-
Credito v/altra fonte finanziaria	227	(227)
Erogazioni in transito	94	
Competenze bancarie annue nette	(1)	
Liquidità al 31.12	25.441	17.474
	2020	2019
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01.01	338	39
Fondi incassati	28.513	7.486
Crediti verso altra fonte finanziaria	-	500
Restituzione fondi ad altra Misura	(1.240)	-
Debiti verso altra fonte finanziaria	58	1.211
Agevolazioni erogate:		
Finanziamenti	(10.057)	(8.402)
Riclassifica erogazioni anni precedenti c/finanziamento	(356)	-
Contributi	(270)	(500)
Riclassifica erogazioni anni precedenti contributo	(89)	-
Rimborso quote capitale	219	-
Debiti verso erario per RA anni precedenti	(4)	4
Debiti verso erario per RA	1	-
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31.12	17.112	338
	2020	2019
PON 2014/2020		
Liquidità al 01.01	9.969	7.951
Fondi incassati	2.725	5.500
Competenze bancarie annue nette	(1)	(1)
Agevolazioni erogate		
Finanziamenti	(2.254)	(2.966)
Contributi	(592)	(742)
trasferimento altra fonte finanziaria		-
Rimborso quote capitale:		
Finanziamenti	43	-
Contributi		-
Credito v/altra fonte finanziaria		-
Debito v/altra fonte finanziaria		227
Liquidità al 31.12	9.890	9.969

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 16.309 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 40.873 migliaia di euro.

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'art. 29 del DL n° 34 del 30.04.2019 delnominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico		
Liquidità al 01.01	9.624	10.277
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(373)	(789)
Rientri da beneficiari	147	136
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	9.398	9.624
Legge di Stabilità 2017		
Liquidità al 01.01	11.666	15.199
Liquidità c/o Tesoreria		30.321
Agevolazioni erogate	(1.908)	(3.596)
Rientri da beneficiari	110	64
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	9.868	41.988
Liquidità infruttifere PON SIL 2000/2006		
Liquidità al 01.01	1.736	196
Liquidità al c/o Tesoreria		19.655
Girofondi su C/c da Tesoreria	-	(2.339)
Incasso fondi	-	2.339
Agevolazioni erogate	(490)	(718)
Rientri da beneficiari	8	7
Crediti v/Pac Campania	-	(88)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.254	19.052
PAC Campania		
Liquidità al 01.01	11	-
Trasferimento fondi da altra Misura	-	88
Agevolazioni erogate	-	(87)
Rimborso quote capitale	11	11
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	22	11
Liquidità c/o Tesoreria 01.01	44.174	
Incasso corrispettivi	(5.822)	(3.464)
Liquidità al 31.12 c/o Tesoreria	38.352	
Totale liquidità 31.12	58.894	67.211

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.771. migliaia di euro.

SelfiEmployment

Selfiemployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro. A luglio del 2020, a seguito di una modifica del Programmi Operativi, è stata effettuata una revisione dell'Accordo col Ministero che ha ampliato la platea dei beneficiari del Fondo.

	2020	2019
Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati		
Liquidità al 01.01	6.116	998
Fondi incassati	11.823	11.823
Rientri da beneficiari	557	1.140
Agevolazioni erogate	(5.474)	(7.810)
Debiti diversi	2	-
Competenze bancarie annue nette	(12)	(35)
Liquidità al 31.12	13.012	6.116

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 5.474 migliaia di euro e incassati fondi per circa 11.823 migliaia di euro.

Intervento a sostegno di settori

Programma Cultura Crea (Decreto MiBACT 11.05.2016)

È un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	3.688	6.619
Fondi incassati	8.611	-
Agevolazioni erogate	(1.875)	(2.987)
Rientri da beneficiari	93	138
Credito v/altra misura	82	(82)
Incasso corrispettivi	(47)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	10.552	3.688
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01.01	1.763	1.580
Fondi incassati	-	2.750
Agevolazioni erogate	(1.519)	(2.648)
Debito v/altra misura	(82)	82
Rientri da beneficiari per revoca	12	-
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Liquidità al 31.12	172	1.763

AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	3.403	4.006
Fondi incassati	3.691	-
Fondi restituiti	-	-
Agevolazioni erogate	(886)	(604)
Competenze bancarie annue nette		-
Rientri da beneficiari	39	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	6.246	3.403
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01.01	682	633
Fondi incassati	-	250
Agevolazioni erogate	(195)	(200)
Competenze bancarie annue nette		(1)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	487	682

AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore

	2020	2019
Contributi c/impianti		
Liquidità al 01.01	1.438	1.259
Fondi incassati	-	1.500
Agevolazioni erogate	(1.062)	(1.319)
Competenze bancarie annue nette		(1)
Competenze bancarie annue nette	-	(1)
Liquidità al 31.12	376	1.438

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 5.538 e sono stati incassati fondi da parte del Ministero per 12.302 migliaia di euro.

Crasi L'Aquila DM 14.10.2015

La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti; la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Misura I c/impianti		
Liquidità al 01.01	3.084	334
Fondi incassati	-	4.500
Trasferimento somme da altra Misura	-	650
Agevolazioni erogate	(584)	(2.153)
Rientri di capitale per revoche	23	-
Debiti v/Erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Nuova Crasi		
Agevolazioni erogate	(796)	(248)
Liquidità al 31.12	1.726	3.084
Misura II c/impianti		
Liquidità al 01.01	626	99
Fondi incassati	-	1.000
Trasferimento somme da altra Misura	-	250
Agevolazioni erogate	(199)	(725)
Crediti v/clienti	-	1
Rientri di capitale per revoche	18	-
Altri incassi	11	-
Debiti v/Erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	455	626
Totale liquidità 31.12	2.181	3.710

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.579 migliaia di euro.

Murgia DM 18.10.2013

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito. Nel periodo 2018-2020 non sono state effettuate erogazioni per problemi legati all'avvio degli investimenti da parte delle società.

	2020	2019
Conto impianti		
Liquidità al 01.01	4.060	5.069
Trasferimento fondi altra Misura	(550)	-
Corrispettivi	-	(1.009)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.510	4.060

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

DM CAMPANIA 13.02.2014

L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

	2020	2019
Fondo Rotativo		
Liquidità al 01.01	4.810	6.931
Riequilibrio finanziario da c/impianti	-	58
Agevolazioni erogate	(429)	(2.347)
Rientri di capitale	600	168
Competenze bancarie annue nette	1	-
Liquidità al 31.12	4.982	4.810
Contributo in conto impianti		
Liquidità al 01.01	3.921	6.672
Riequilibrio finanziario a Fondo Rotativo	-	(59)
Agevolazioni erogate	(856)	(2.692)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.065	3.921

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 1.285 migliaia di euro.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09.06.2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. I territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:

- Aree di crisi industriale complesse, nelle quali nel corso del 2020 il nuovo regime di aiuto è stato esteso a 2 nuove aree di crisi; nel corso dell'esercizio è stata presentata 1 sola domanda;
- Aree di crisi industriale non complesse, per le quali nel corso dell'esercizio sono state presentate 3 domande tutte in valutazione;

- Altre Aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancanza di risorse finanziarie.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposto nei seguenti prospetti:

	2020	2019
Adp Rieti		
Liquidità al 01.01	-	7.220
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(7.220)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-
		-
Adp Piombino		
Liquidità al 01.01	-	1.171
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(1.171)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-
		-
Fondo Crescita F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	6.452	9.195
Fondi incassati	15.200	3.336
Trasferimento fondi ad altra Misura	690	-
Agevolazioni erogate	(16.036)	(6.084)
Rientri di capitale	123	1
Debiti v/altra Misura	(4)	4
Liquidità al 31.12	6.425	6.452
PON I&C Asse III F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	13.116	15.735
Agevolazioni erogate	(3.715)	(2.629)
Rientri di capitale	65	14
Crediti v/altra Misura	4	(4)
Liquidità al 31.12	9.470	13.116
POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	6.750	6.750
Fondi incassati	-	-
Agevolazioni erogate	(3.474)	-
Rientri di capitale	10	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.286	6.750
Area ex Merloni		
Liquidità al 01.01	-	6.468
Fondi incassati	-	-
Trasferimento fondi ad altra Misura	-	(6.468)
Agevolazioni erogate	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	-	-

POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	506	506
Fondi incassati	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	506	506
FSC Campania F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	842	-
Fondi incassati	510	842
Agevolazioni erogate	(1.324)	-
Rientri di capitale	1	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	29	842
Fondo Unico F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	4.331	-
Fondi incassati	-	1.406
Trasferimento fondi da altra Misura	-	5.594
Agevolazioni erogate	(1.797)	(2.670)
Rientri di capitale	133	-
Competenze bancarie annue nette	1	1
Liquidità al 31.12	2.668	4.331
L. 80/05 F.do Rotativo		
Liquidità al 01.01	447	-
Fondi incassati	7.400	-
Trasferimento fondi altra Misura	-	5.117
Trasferimento fondi da altra Misura	40	1.000
Agevolazioni erogate	(6.647)	(5.678)
Rientri di capitale	415	8
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.655	447
FSC Calabria F.do Rotativo		
Fondi incassati	685	-
Agevolazioni erogate	(351)	-
Rientri di capitale	-	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	334	-
Fondo Crescita c/impianti		
Liquidità al 01.01	3.524	3.940
Fondi incassati	4.800	1.283
Trasferimento fondi ad altra Misura	(690)	-
Agevolazioni erogate	(4.112)	(1.746)
Debiti v/Erario	(47)	47
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	3.475	3.524
PON I&C Asse III c/impianti		
Liquidità al 01.01	2.461	1.323

Fondi incassati	466	2.400
Agevolazioni erogate	(1.778)	(1.263)
Debiti v/erario	(1)	1
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.148	2.461
FESR c/impianti		
Liquidità al 01.01	600	
Fondi incassati	1.100	600
Agevolazioni erogate	(1.562)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	138	600
L. 80/05 c/impianti		
Liquidità al 01.01	294	-
Fondi incassati	2.000	-
Trasferimento fondi da altra Misura	-	2.193
Trasferimento fondi ad altra Misura	(40)	(1.000)
Agevolazioni erogate	(1.550)	(899)
Competenze bancarie annue nette	(1)	-
Liquidità al 31.12	703	294
Fondo Unico c/impianti		
Liquidità al 01.01	2.377	-
Fondi incassati	-	527
Trasferimento fondi da altra Misura	-	2.797
Agevolazioni erogate	(541)	(948)
Competenze bancarie annue nette	(1)	1
Liquidità al 31.12	1.835	2.377
FSC Campania Contributo		
Fondi incassati	620	-
Agevolazioni erogate	(548)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	72	-
FSC Calabria Contributo		
Fondi incassati	333	-
Agevolazioni erogate	(160)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	173	-

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 36.647 migliaia di euro.e sono stati incassati fondi per 33.114 migliaia di euro.

Resto al Sud

Con il DL 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi necessariamente la propria sede legale nelle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La Misura finanzia l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, sistemi informatici, nonché l'adeguamento e la ristrutturazione della propria sede di attività.

In seguito alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DL 24 ottobre 2019 n. 123, recante “Disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici”, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria. La legge n. 178 del 31 dicembre 2020 ha ulteriormente innalzato il limite d'età dei potenziali beneficiari della misura portandolo a 55 anni, escludendo i residenti nei Comuni del cratere sismico, il cui limite anagrafico è la maggiore età.

	2020	2019
Tesoreria Centrale		
Liquidità al 01.01	33.600	8.938
Fondi incassati	48.850	46.400
Girofondi su c/c	(39.800)	(21.738)
Incasso corrispettivi	(6.158)	-
Liquidità al 31.12	36.492	33.600
Conto Impianti		
Liquidità al 01.01	5.080	1.569
Girofondi su c/c da Tesoreria	36.000	19.338
Agevolazioni erogate	(37.445)	(15.876)
Incassi per revoche	78	10
Debiti verso erario 2018	-	(8)
Debiti verso erario	(31)	31
Debiti verso Enti Previdenziali	(9)	13
Debito verso c/interessi	(2)	2
Credito verso c/interessi	(7)	-
Competenze bancarie	-	1
Liquidità al 31.12	3.664	5.080
Conto Interessi		
Liquidità al 01.01	709	50
Girofondi su c/c da Tesoreria	3.800	2.400
Agevolazioni erogate	(3.664)	(1.749)
Incassi per revoche	15	3
Competenze bancarie annue nette	(2)	(1)
Erogazioni in transito	(4)	8
Credito verso c/impianti	2	(2)
Debito verso c/impianti	7	-
Liquidità al 31.12	863	709

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 41.109 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 39.800 migliaia di euro.

Voucher Internalizzazione

Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MiSE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	2.426	8.081
Fondi incassati	1.267	18.641
Agevolazioni erogate	(2.064)	(24.402)
Debiti v/erario	4	66
Debiti v/erario anni precedenti	(66)	-
Erogazioni in transizione	30	40
Erogazioni in transizione anni precedenti	(40)	-
Competenze bancarie annue nette	-	-
Liquidità al 31.12	1.557	2.426

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 2.064 migliaia di euro sono stati incassati fondi per 1.267 migliaia di euro.

Voucher Investimenti Innovativi

Nel corso dell'esercizio è stata sottoscritta una Convenzione con il MiSE finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	25.000	
Fondi incassati	25.000	25.000
Agevolazioni erogate	(11.270)	-
Debiti v/Erario	117	-
Competenze bancarie annue nette	13	-
Liquidità al 31.12	38.860	25.000

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono stati erogate agevolazioni per 11.270 e sono stati incassati fondi da parte del MiSE per complessivi 25.000 migliaia di euro.

Curatelia DL 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5

Tale Decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19

	2020
Fondi incassati	35.850
Liquidità c/o Tesoreria	14.150
Agevolazioni erogate c/finanziamento	(34.661)
Agevolazioni erogate c/impianti	(490)
Agevolazioni erogate c/gestione	(98)
Rientri da beneficiari per revoca	854
Debiti v/Agenzia delle Entrate	4
Competenze bancarie annue nette	-
Liquidità al 31.12	15.609

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 35.249 e sono stati incassati fondi per 35.850 migliaia di euro.

Curatelia DL 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43

Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale

	2020
Fondi incassati	50.000
Agevolazioni erogate	(47.089)
Debiti v/Agenzia delle Entrate	13
Competenze bancarie annue nette	2
Liquidità al 31.12	2.926

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 47.089 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 50.000 migliaia di euro.

Avviso POC MiSE 2020

Trattasi di una Convenzione per la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello tecnologico dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	5.300	-
Fondi incassati	-	5.300
Competenze bancarie annue nette	2	-
Liquidità al 31.12	5.302	5.300

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni.

Brevetti+

La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	26.014	16.032
Fondi incassati	27.000	12.800
Agevolazioni erogate	(2.777)	(2.852)
Competenze bancarie annue nette	-	-
Incassi revocati e fidejussioni	28	34
Debiti v/Erario	13	-
Liquidità al 31.12	50.279	26.014

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per migliaia di euro 2.777 ed incassati fondi per 27.000 migliaia di euro.

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999

Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D. Lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	297.521	274.311
Agevolazioni da erogare	(68.269)	(70.923)
Mutui	3.061.501	3.112.221

Nel corso dell'esercizio 2020 sono stati erogati mutui per circa 3.749 migliaia di euro. Detti crediti diventeranno una vera e propria "risorsa disponibile" soltanto nella misura in cui tale importo sarà effettivamente rimborsato.

Progetto fertilità

Il programma sostiene lo sviluppo di iniziative imprenditoriali promosse da organizzazioni no profit.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	26	222
Agevolazioni da erogare	(1.996)	(1.996)

Nell'ambito del Progetto Fertilità l'impegno totale, al netto dei disimpegni, al 31.12.2020 è di 26 migliaia di euro.

Progetto Giovani idee cambiano l'Italia

Il programma è volto a valorizzare la capacità progettuale e creativa dei giovani, rivolgendosi ai cittadini italiani tra 18 e 35 anni di età. Esso è destinato a finanziare la realizzazione delle migliori idee progettuali nelle 4 aree: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità della vita dei giovani.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	26	27
Agevolazioni da erogare	(1.163)	(1.163)

Nell'ambito di tale progetto l'impegno totale al 31 dicembre 2019 è di 27 migliaia di euro.

Fondi Comunitari

I fondi comunitari, strumento principale della politica degli investimenti dell'Unione europea, hanno lo scopo di favorire sia la crescita economica e occupazionale degli stati membri e delle loro regioni, sia la cooperazione territoriale europea.

	2020	2019
Liquidità al 01.01	425	425
Debito Fondi ricevuti	(4.156)	(4.156)

Tali fondi non presentano variazioni dall'esercizio 2009.

Fondo imprese Sud

L'importo di 150.000 migliaia di euro rappresenta la dotazione iniziale accreditata su un'apposita contabilità speciale intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato, per la gestione del fondo istituito con la Legge 205/17 avente la finalità di sostenere il tessuto economico-produttivo delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle predette regioni. Per la gestione di tale fondo, l'Agenzia stipulerà una convenzione ad hoc con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS

Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 com. 435

“Matera capitale Europea della Cultura 2019”.

Contratti di Sviluppo Partecipazioni

Con decreto del 23 marzo 2018 sono stati assegnati all'Agenzia 20 milioni di euro per l'acquisto di quote di partecipazioni di minoranza nel capitale di società già finanziate con i Contratti di Sviluppo, con la finalità di rilanciare stabilimenti industriali di rilevanti dimensioni.

Fondo Cresci al Sud

La legge di bilancio 27.12.2019 ha creato un fondo denominato “Fondo Cresci al Sud”, destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita della PMI aventi sede legale ed operativa nelle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La dotazione iniziale prevista era pari a 150.000 migliaia di euro per l'esercizio 2020, ma al 31.12.2020 solo 50.000 migliaia di euro sono stati accreditati sul conto di Tesoreria Centrale.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica

Il fondo prevede misure atte a conseguire obiettivi di risparmio energetico attraverso il finanziamento di interventi per il raggiungimento di tali scopi. Il fondo, che ha una dotazione di 310.000 migliaia di euro, è rivolto ad imprese e pubbliche amministrazioni in forma di finanziamento agevolato; solo per le imprese anche sottoforma di garanzia su singole operazioni di finanziamento.

Fondo Salvaguardia Imprese

Il fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

F – OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

	2020		2019	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate				
. Altri finanziamenti	527.707	8.902	445.757	11.145
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	1.459	-	1.627	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	1.459	-	1.627	-
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
. Altri finanziamenti	87.753	-	97.905	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Partecipazioni	6.875	-	6.875	-
<i>di cui: per merchant banking</i>	6.875	-	6.875	-
Incagli				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui : per escussione di garanzie e impegni				
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Esposizioni risuttrurate				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	-	-	-	-
<i>di cui : per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute				
. Leasing finanziario	-	-	-	-
. Factoring	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	4.649	4.649	6.456	6.456
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
. Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	628.443	13.551	558.620	17.601

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione

- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:

- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale asset allocation ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinando un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di merchant banking e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di Equity Investment, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi.

Relativamente a **Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale**, le attività di controllo e misurazione del rischio di credito sono di competenza della U.O. Chief Risk Officer, sia a livello individuale che di portafoglio, cui è attribuito il compito di monitorare:

- in relazione alle singole esposizioni, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in termini di coerenza delle classificazioni, congruità degli accantonamenti e correttezza del processo di recupero;
- in riferimento al portafoglio, l'andamento dell'esposizione complessiva a tale rischio, in coerenza con gli obiettivi definiti nel RAF.

Tale attività si inquadra nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni come controllo di secondo livello.

Dal punto di vista regolamentare, la stima del rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni, sia alle eventuali garanzie che le assistono.

A livello gestionale, secondo quanto normato all'interno delle Politiche Creditizie e in linea con la definizione dei limiti operativi, si fa ricorso a metodologie di scoring per la valutazione del rischio della clientela, il cui utilizzo è funzionale a supportare la fase istruttoria attraverso la definizione preventiva dei livelli di anomalia ritenuti sostenibili.

Le metodologie di scoring sono inoltre utilizzate

- per fissare periodicamente soglie di accettazione/ rifiuto, che vengono integrate nel più ampio processo istruttorio gestito da risorse ad esso specificamente dedicate;
- per la stima del rendimento atteso di ciascun finanziamento, tenuto conto della componente di rischio e dei costi di tutte le componenti del processo produttivo.

Nel corso del 2020, a valle delle analisi di impatto realizzate dal CRO, è stato aggiornato il modello di scoring attraverso l'adozione di un aggiornamento evolutivo di quello già in uso dalla Banca, con la volontà di avere uno strumento sempre aggiornato in termini di performance e una maggiore copertura in termini di perimetro di aziende valutabili.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata, la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente, previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale. Inoltre, con riferimento agli strumenti derivati, viene calcolato un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di perdite inattese generate da oscillazioni del fair value derivanti da variazioni del merito creditizio delle controparti (Credit Value Adjustment – CVA).

Con riferimento agli strumenti derivati, la Banca ha emanato specifiche linee guida orientate a limitare l'esposizione al rischio di controparte mediante il requisito della collateralizzazione per tali posizioni; viene infatti richiesta la presenza di un Credit Support Annex (CSA), tipicamente con collaterale costituito da denaro oppure da titoli di Stato UEM e frequenza di marginazione almeno settimanale e con Minimum Transfer Amount (MTA) massimo pari a €\mil. 1. Inoltre le medesime linee guida, con riferimento all'esposizione derivante da operazioni PCT (pronti c/termine) prevedono, quali tecniche di mitigazione del rischio, la stipula di contratti GMRA (General Master Repurchase Agreement) a marginazione almeno settimanale e con Minimum Transfer Amount (MTA) massimo pari a €\mil. 1.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sulle "Grandi esposizioni" (cfr. Parte Seconda, Capitolo 10, Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013) e sulle "attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Titolo V della Circolare 263 del 2006), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. "single name"): attraverso la metodologia denominata Granularity Adjustment

(GA) prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285 di Banca d'Italia Parte Prima – TITOLO III - Capitolo 1 - Allegato B);

- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

Al riguardo nell'ambito delle Politiche Creditizie, in coerenza con la disciplina sulle Grandi Esposizioni, nel rispetto di parametri compatibili con il piano industriale, il RAF e il mantenimento di limiti equilibrati e sostenibili per le dimensioni patrimoniali, sono stati definiti

dei limiti interni di esposizione ammessi in funzione del rating della controparte, coerenti con una strategia di crescita degli impieghi su selezionati settori di clientela.

La gestione del rischio di credito è effettuata seguendo un'ottica *forward looking*, per la cui attuazione ci si avvale, tra l'altro, delle prove di stress al fine di valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili riconducibili a ipotesi specifiche inerenti a singole variabili economico – finanziarie (analisi di sensitività) o a movimenti congiunti di un insieme di variabili in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Il programma di stress testing, oltre ad avere una valenza regolamentare, consente, date le sue caratteristiche di valutazione prospettica, il raggiungimento di concreti obiettivi gestionali, fornendo indicazioni in merito alla propria esposizione ai rischi, all'adeguatezza dei relativi sistemi di mitigazione e controllo e alla capacità di far fronte a perdite eccezionali ma plausibili. Il programma di stress testing, pertanto, coinvolge tutti i livelli aziendali (Organi e Strutture aziendali con diversi ruoli e responsabilità), al fine di definire, oltre alle ipotesi di stress più appropriate, anche gli interventi organizzativi e di mitigazione necessari in funzione delle risultanze delle prove di stress.

Nella definizione della severità degli scenari avversi e degli shock, disegnati anche con il supporto di riconosciute fonti esterne, la Banca utilizza generali criteri di prudenza valutativa. La metodologia di stress testing adottata dalla Banca prevede la valutazione in ottica *forward looking* degli effetti derivanti da:

1. variazioni significative di uno o più fattori di mercato (analisi di sensitività);
2. movimenti congiunti di un insieme di variabili economico – finanziarie in ipotesi di scenario avverso (analisi di scenario).

Nel disegno degli scenari macroeconomici in condizioni di mercato avverso e dei relativi shock dei fattori di rischio, la Banca si può avvalere di previsioni formulate da riconosciute fonti esterne, opportunamente integrate con ipotesi interne per meglio cogliere le vulnerabilità della Banca (riconducibili a esempio al proprio business model), al fine condurre prove di stress coerenti rispetto all'attuale scenario di mercato e alle sue possibili evoluzioni.

Nel corso del 2020 sono stati elaborati scenari di stress coerenti con le condizioni derivanti dalla crisi pandemica, in particolare sono stati elaborati i seguenti:

1. Scenario "Precovid", considerando gli ultimi dati a consuntivo senza tener conto degli effetti sull'economia e sul contesto di rischiosità della crisi economica e sanitaria generata dalla pandemia Covid-19;
2. Scenario Covid, ossia considerando, con riferimento ai dati a consuntivo e prospettici, scenari macroeconomici e di rischio coerenti con l'attuale situazione di emergenza, in condizioni base e avversa

Si specifica che il contesto Covid costituisce di per sé una condizione di mercato avverso, pertanto per scenario base è da intendersi quello atteso, ossia di più probabile realizzazione, mentre per scenario avverso si intende un contesto che si discosta da quello *baseline* e caratterizzato da una rischiosità ancora più accentuata.

Per ciascuna tipologia di rischio oggetto di *stress testing*, la Banca individua i possibili fattori di rischio da sottoporre a shock; l'intensità degli *shock* viene definita con il supporto di evidenze storiche (interne e/o esterne) disponibili per i medesimi fattori di rischio e/o di previsioni formulate da specializzati *provider* esterni.

Nello specifico contesto pandemico, facendo seguito alle indicazioni delineate dalle Autorità di vigilanza europee ed italiane, è emersa la necessità di effettuare un attento monitoraggio e valutazione delle controparti che hanno beneficiato delle misure di sostegno derivanti dai decreti governativi. Il sistema di monitoraggio in uso (*Early Warning System*) presenta dei limiti nell'intercettamento di anomalie o eventuali difficoltà o deterioramento delle controparti per le posizioni cui è stata concessa la moratoria sui pagamenti. A tal riguardo sono state dunque individuate azioni gestionali atte a intercettare eventuali difficoltà prospettiche dei clienti al fine di consentire un attivo sostegno delle controparti con problemi temporanei correlati alla situazione pandemica. Tali azioni sono state accompagnate da un'analisi massiva volta ad individuare potenziali fattori di rischio e, laddove ritenuto necessario, da revisioni analitiche volte a valutare la difficoltà finanziaria attuale o prospettica delle singole controparti.

Tale attività ha avuto anche impatto nella conseguente valutazione del significativo incremento del rischio di credito ed in particolare nella concessione di misure di *forbearance*, in ottemperanza alle normative vigenti e ai richiami della Vigilanza europea.

In conseguenza di queste nuove modalità, anche i controlli di secondo livello, in carico al CRO, sono stati in parte rivisti ed integrati, prevedendo analisi andamentali e campionamenti di posizioni su cui svolgere le verifiche nei settori economici maggiormente impattati dalla crisi conseguente alla pandemia Covid-19.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment* adottato dal **Gruppo Invitalia**, ad eccezione di Mediocredito Centrale, ai fini dell'IFRS 9:

- sono state definite le modalità di misurazione della qualità creditizia delle posizioni presenti nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- sono stati stabiliti i parametri per la determinazione dell'incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in *bonis* nello *stage 1* o nello *stage 2*. Rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello *stage 3*, esposizioni "deteriorate/impaird", l'IFRS 9 non fornisce una definizione del termine di "default", ma richiede che ogni entità si dia una propria definizione. Ciascuna entità deve dotarsi, dunque, di una definizione di default che sia coerente con il proprio contesto di riferimento sia in termini di tipologie di asset che con le proprie practices di risk management. Alla luce di tali richieste normative, Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia dello *stage allocation*, sia del calcolo dell'*expected credit loss* (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in *stage 1*) e lifetime (da applicare alle esposizioni in *stage 2* e *stage 3*).

Considerata l'indisponibilità dei tassi interni di perdita dopo il *default*, l'assegnazione della *Loss Given Default* (LGD) alle singole posizioni è effettuata facendo ricorso a valori regolamentari o derivati da *benchmark*, considerati flat per tutta la durata del finanziamento e opportunamente aggiornati, valutando l'opportunità di utilizzare margini di prudenzialità.

Per le posizioni *On Balance* Invitalia utilizza come *Exposure at Default* i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in *stage 1* e *stage 2*) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (*stage 2*), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione, come da piano IAS.

I parametri utilizzati per la "stage allocation" sono indicati nel paragrafo "Impairment" della Sezione "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio". Si specifica comunque che non vi è stato un incremento del rischio di credito nel portafoglio crediti delle Società in ragione della natura pubblica della sostanzialità delle controparti in essere alla data di redazione del bilancio.

La probabilità di *default* (Probability of Default PD) viene così determinata:

- per le posizioni scadute si applica una PD ad un anno, nell'ipotesi che i crediti siano esigibili entro l'anno successivo;

- per le fatture da emettere si considera un orizzonte di esposizione al rischio di 2 anni, pertanto si applica una PD cumulata a 2Y;
- per i rapporti infragruppo è stata attribuita la PD del settore istituzionale della Capogruppo (amministrazioni pubbliche).

Tali criteri e le relative soglie vengono definiti in fase di prima applicazione, e aggiornati con frequenza almeno annuale.

Con riferimento al portafoglio Titoli, l'approccio adottato per l'allocazione ed il trasferimento tra *stage* è il seguente:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Investment* viene applicata la LCRE, ovvero vengono allocati direttamente allo *stage* 1 sulla base dei requisiti esposti precedentemente;
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *Speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/sottoscrizione, e, la data di *reporting* - misurato dalla variazione della classe di *rating*.

Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in *stage* 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage* 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage* 1.

La classificazione ed il trasferimento rispettano tuttavia un modello simmetrico e relativo. Ad ogni data di *reporting*, infatti, viene effettuata la riclassificazione delle posizioni tra *stage*, sia in aumento che in diminuzione, al variare delle condizioni che avevano determinato l'allocazione precedente.

In assenza di informazioni disponibili per la determinazione del significativo deterioramento o del basso rischio di credito, la posizione deve essere classificata in *stage* 2. I *rating*, forniti da un *infoprovider*, vengono aggiornati puntualmente ad ogni data di *reporting*.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle *performing* che quelle ricomprese nello *stage* 3 – riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e le LGD *forward looking*.

Da un punto di vista metodologico, ad ogni chiusura di Bilancio Invitalia deve misurare la svalutazione di uno strumento finanziario sulla base di:

- una *Expected Credit Loss* (ECL) a 12 mesi nel caso di classificazione in *stage* 1;
- una *Expected Credit Loss Lifetime*, nel caso di classificazione in *stage* 2.

Il portafoglio deteriorato è classificato in *stage* 3 e valutato con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Relativamente a **Mediocredito Centrale SpA**, la gestione del rischio di credito è messa in stretta relazione con la rilevazione e misurazione delle perdite attese. Secondo il principio contabile, attività e impegni che ricadono in un ben definito perimetro sono suddivisi in tre categorie (*stage*). Tale classificazione è fondata su criteri di trasferimento legati alla qualità creditizia dell'elemento in esame che incidono sulla modalità di rilevazione delle rettifiche di valore, differenziata rispetto all'orizzonte temporale di riferimento e alla rilevazione degli interessi attivi. La Banca ha pertanto implementato degli strumenti che, in linea con i dettami del suddetto principio, le permettano di valutare in maniera automatica il significativo aumento del rischio di credito. Tali strumenti sono differenziati rispetto al portafoglio di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Titoli, la Banca utilizza la seguente modalità di valutazione:

- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *investment*, viene applicata la *low credit risk exemption* (LCRE);
- per i titoli che alla data di *reporting* presentano un *rating* di tipo *speculative* viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/ sottoscrizione e la data di *reporting*, misurato dalla variazione della classe di *rating*. Il deterioramento significativo da cui

scaturisce la classificazione in *stage 2* viene individuato dal peggioramento di almeno 2 *notch* nella scala di *rating*. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (*credit event*) l'esposizione viene classificata in *stage 3*. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in *stage 1*.

Per il portafoglio crediti, tali strumenti utilizzano:

- le informazioni derivanti dai modelli di *scoring*, confrontando le valutazioni ottenute alla data di *origination* della posizione con gli aggiornamenti periodici;
- le informazioni sull'andamento dei pagamenti (superamento dei 30 giorni di scaduto);
- la presenza di misure di *forbearance* sulle posizioni *in bonis*;
- le informazioni derivanti dai sistemi interni di *early warning* (presenza del cliente nella *watchlist*).

Informazioni che la Banca utilizza per la rilevazione delle perdite attese sui crediti classificati in *stage 1* o *stage 2* si articolano come segue:

- probabilità di *default* (PD) del cliente, ottenuta da un modello di *rating* esterno; tale informazione è soggetta agli aggiustamenti dettati dal principio contabile, segnatamente: o un aggiustamento *point in time* (PIT) che, in ottica prudenziale e considerata la volatilità dei tassi di *default* osservata sul portafoglio crediti, consiste nella ricalibrazione tramite approccio *bayesiano* sulla base del tasso di decadimento medio osservato sul portafoglio proprietario;
 - una correzione *forward looking* sui primi tre anni della curva, al fine di includere le previsioni macroeconomiche sul mercato;
 - una calibrazione *through the cycle*²¹, utilizzando le PD e le matrici di transizione determinate come media dei valori osservati negli ultimi 8 anni.
- *loss given default* (LGD), ottenuta facendo ricorso a valori regolamentari o derivata da valori *benchmark* di mercato, considerata la numerosità statistica delle posizioni in portafoglio e la contenuta profondità di serie storiche per misurare i tassi di recupero interni. Tali valori sono opportunamente aggiornati utilizzando, ove necessario, margini di prudenzialità e segmentazioni in base al tipo di garanzia associata al finanziamento;
- esposizione al *default* (EAD), differenziata tra posizioni *on* e *off balance sheet*;
- vita residua del rapporto;
- tasso di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento della posizione.

Modifiche dovute al Covid-19

Nel corso del 2020 sono state applicate alcune modifiche alla suddetta metodologia connesse principalmente alla crisi pandemica, in coerenza con le linee guida e le raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e regolatori (BCE, EBA e Banca d'Italia); si possono riassumere principalmente in:

- aggiornamento dei coefficienti *forward looking* utilizzati per la stima delle PD, includendo nei propri modelli satellite gli scenari macroeconomici pubblicati dalla Banca d'Italia il 5 giugno 2020, che consideravano gli effetti della crisi pandemica;
- trattamento prudente delle posizioni in moratoria da Decreto Legislativo in virtù dell'estensione automatica del periodo di sospensione fino a giugno 2021 e per le moratorie appartenenti ai settori, identificati dalla Banca, come maggiormente colpiti dalla pandemia, considerando per tutto il *cluster* un accantonamento pari a quello dello *stage 2*.

Inoltre, per uniformare il trattamento in termini di *provisioning* delle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali con ponderazione di rischio pari a zero²² (RW=0%), nel calcolo degli accantonamenti per perdite su crediti è stata inclusa la quota di esposizione garantita dal Fondo Centrale di Garanzia, a cui in precedenza veniva applicato un *coverage* dello 0% (LGD = 0%).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR).

Non sono state applicate modifiche metodologiche in termini di valutazione del significativo incremento del rischio di credito; tuttavia, l'aggiornamento degli scenari macroeconomici inclusivi degli effetti pandemici ha portato ad un peggioramento delle PD lifetime, determinando un incremento della popolazione classificata in stage 2 e un incremento delle svalutazioni. La percentuale complessiva di stage 2 al 31 dicembre 2020 si attesta a circa il 15,3%. Inoltre, nel corso dell'anno è stata rivista l'analisi settoriale utilizzata per la determinazione delle rettifiche a fronte delle moratorie concesse alle imprese operanti nei settori più colpiti. La scelta prudente di considerare un accantonamento pari a quello dello stage 2 fatta sulle moratorie da Decreto Legislativo e per le moratorie appartenenti ai settori più colpiti ha determinato a dicembre 2020 un incremento delle svalutazioni sui crediti in bonis di circa il 16%. Tale analisi è oggetto di periodico aggiornamento anche in relazione ai rapidi mutamenti del contesto pandemico e del suo impatto settoriale ed è utilizzata nell'ambito delle politiche di indirizzo dell'attività creditizia.

Misurazione delle perdite attese

Ad aprile 2020 la Banca ha aggiornato gli scenari macroeconomici per recepire tempestivamente sulle rettifiche di conto economico gli effetti della crisi pandemica. L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, che inglobavano l'effetto della pandemia, ha comportato un significativo incremento dei coefficienti forward looking applicati alle probabilità di default.

In linea con le raccomandazioni dell'EBA, finalizzate ad evitare un eccessivo aggravio del conto economico delle banche che avrebbe comportato effetti prociclici, con una conseguente difficoltà di accesso al credito per le imprese, l'effetto derivante dall'incremento dei moltiplicatori *forward looking* è stato attenuato, in particolare nel 2020, attraverso l'utilizzo di un moltiplicatore medio (media semplice) da applicare a tutte e tre le annualità (2020, 2021 e 2022).

Inoltre, è stata adottata una soluzione prudenziale per la determinazione delle rettifiche delle posizioni in moratoria, anche in virtù della maggiore rischiosità osservata sulla porzione di portafoglio. In particolare, è stato adottato il provisioning lifetime previsto per lo stage 2 per le seguenti posizioni:

1. moratorie legislative al 31 dicembre 2020 che, in virtù dell'estensione automatica del periodo di sospensione fino a giugno 2021, hanno superato i 9 mesi di "*grace period*" indicati dall'EBA;
2. moratoria concesse a controparti appartenenti ai settori identificati come più colpiti dalla pandemia.

In virtù dell'incremento dei volumi nel portafoglio PMI garantito dal Fondo Centrale di Garanzia, e nonostante i livelli di *provisioning* siano tuttora considerati adeguati, per uniformare il trattamento delle esposizioni nei confronti dello Stato Italiano detenute in portafoglio, in coerenza con il principio contabile IFRS 9, la Banca ha deciso determinare le rettifiche anche sulla quota garantita dal Fondo Centrale di Garanzia in analogia con gli accantonamenti operati sui titoli governativi. La rettifica è calcolata sulla base dei seguenti elementi:

- Probabilità di *default* (PD) corrispondente al *rating* dello Stato Italiano;
- LGD del 45%;

Staging della controparte del finanziamento.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione

amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale.

Con riferimento a Mediocredito Centrale, si segnala che il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. La Banca ha adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.749	26.340	118	35.950	3.600.168	3.755.325
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					949.743	949.743
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					54.548	54.548
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2020	92.749	26.340	118	35.950	4.604.459	4.759.616
Totale 2019	142.010	46.197	-	28.000	3.315.189	3.531.396

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	418.727	(255.911)	162.816	3.692.749	(56.619)	3.636.130	3.798.946
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	949.743		949.743	949.743
3. Attività finanziarie designate al fair value			-	-		-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-	54.548		54.548	54.548
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2020	418.727	(255.911)	162.816	4.697.040	(56.619)	4.640.421	4.803.237
Totale 2019	155.326	(13.316)	142.010	3.395.885	(6.499)	3.389.386	3.531.396

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammammortizzato	806.186	32.739	2.082.295	615.760	9.314	105.222	185	431	118.591
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 2020	806.186	32.739	2.082.295	615.760	9.314	105.222	185	431	118.591
Totale 2019	107.407	4.475	2.524.619	602	3.158	1.159	24	280	141.706

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			11.289
2. Derivati di copertura			90.202
Totale 2020	-	-	101.491
Totale 2019	-	-	107.211

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive								
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	
Esistenze iniziali	(3.544)	(588)		(4.132)					
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		(1.083)		(1.083)					
Cancellazioni diverse dai write-off		112		112					
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(20.726)	495		(20.231)		(32.349)			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni				-					
Cambiamenti della metodologia di stima				-					
Write-off				-					
Altre variazioni				-					
Rimanenze finali	(24.270)	(1.064)		(25.334)		(32.349)			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									
Write-off rilevati direttamente a conto economico									

Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
			Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
	-		(16.562)			(16.562)		(973)	(439)	(300)	(18.862)
	-							-3520	-181		(4.784)
	-							306	492	268	1.178
	(32.349)		(160.162)			(160.162)	4.531	3861	-3492	32	(159.266)
	-										-
	-										-
	-										-
	-										-
	(32.349)		(176.724)			(176.724)	4.531	(326)	(3.620)	-	(181.734)
	-										-
	-										-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	652.585	64.319	2.728	5.047	7.128	114
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	66.841	17.493				131
Totale 2020	719.426	81.812	2.728	5.047	7.128	245
Totale 2019	77.159	76.785	5.672	2.013	8.706	343

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	18.692	20.148	113		67	
A.2 oggetto di altre misure di concessione			386			
A.3 nuovi finanziamenti	47.856				601	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 2020	66.548	20.148	499	-	668	-
Totale 2019						

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	"Esposizione lorda"		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	"Esposizione Netta"	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
b) Inadempienze probabili				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
c) Esposizioni scadute deteriorate				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				-	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.144.101	(3.246)	1.125.457	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	-	1.144.101	(3.246)	1.125.457	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		90.216		90.216	
TOTALE B	-	90.216	-	90.216	
TOTALE A+B	-	1.234.317	(3.246)	1.215.673	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	"Esposizione lorda"		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	"Esposizione Netta"	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	295.931		(176.724)	119.207	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		2.563.921	(53.260)	2.510.661	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	295.931	2.563.921	(229.984)	2.629.868	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		168.068	(3.947)	164.121	
TOTALE B	-	168.068	(3.947)	164.121	
TOTALE A+B	295.931	2.731.989	(233.931)	2.793.989	

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBILI	1.345	310	1.035	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	358	150	208	
b) Oggetto di altre misure di concessione	386	85	301	
c) Nuovi finanziamenti	601	75	526	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	7.980	66	7.914	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	7.980	66	7.914	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	505.708	5.287	500.421	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	155.326	68.640	
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.582	7.560	2.558
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.977		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	157.917	6.336	6
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(5.983)	(2.417)
C.2 write-off	(505)	(32.115)	
C.3 incassi	(2.198)	(3.136)	(15)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione	(572)		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(5.977)	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	(22.596)	(8.955)	(1)
D. Esposizione lorda finale	295.931	26.370	131
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	76.276	7.163
di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	35.604	10.741
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		4.755
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	96	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.834
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	11.124	
B.5 altre variazioni in aumento	24.384	152
C. Variazioni in diminuzione	74.558	2.146
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		158
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.321	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		137
C.4 write-off	15	
C.5 incassi	30.860	1.762
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	37.362	89
D. Esposizione lorda finale	37.772	15.758
di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	13.316	60.129	
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore	1.924	15.179	13
B.3 perdite da cessione			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.815		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento	164.757		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1. riprese di valore da valutazione		(2.118)	
C.2 riprese di valore da incasso		(41)	
C.3 utili da cessione	(596)	(1)	
C.4 write-off		(32.115)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(2.816)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione	(5.492)	(38.187)	
D. Rettifiche complessive finali	176.724	30	13
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	357		48.437	12.451	9.166		2.216.574	2.286.985
Primo stadio	357		48.437	6.895	4.079		1.888.445	1.948.213
Secondo stadio				5.556	5.087		231.484	242.127
Terzo stadio							96.645	96.645
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			939.301					939.301
Primo stadio			939.301					939.301
Secondo stadio								-
Terzo stadio								-
Totale (A+B+C)	357	-	987.738	12.451	9.166	-	2.216.574	3.226.286
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				16.925	20.000		131.143	168.068
Primo stadio				16.888			76.871	93.759
Secondo stadio				37	20.000		54.272	74.309
Terzo stadio								-
Totale D				16.925	20.000		131.143	168.068
Totale (A+B+C+D)	357	-	987.738	29.376	29.166	-	2.347.717	3.394.354

La tabella riporta, relativamente a MCC, la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).

L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è circa 30,83%.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

Con riferimento a Mediocredito Centrale, si segnala che il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. La Banca ha adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti.

3.2. Rischi di mercato

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Con riferimento a MCC, l'esposizione a tale rischio deriva principalmente dal grado di trasformazione delle scadenze effettuato dalla Banca, ossia la raccolta di fondi con frequenza di repricing a breve e l'impiego in attivi con revisione del tasso a più lungo termine; per tali motivi la sua quantificazione si basa sull'analisi del disallineamento (cd. "mismatch") tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive.

Alla data del 31 dicembre 2020, gli elementi più rilevanti che determinano l'esposizione al rischio di tasso di interesse sono rappresentati da:

- impieghi a medio – lungo termine relativi all'attività caratteristica di erogazione del credito, costituiti principalmente da finanziamenti a tasso variabile indicizzato a Euribor (85%), da finanziamenti a tasso fisso (13%) e, in misura residuale, a tasso misto (2%);
- operazioni di factoring;
- investimenti in Buoni del Tesoro Poliennali, con una duration media, alla data di bilancio, pari a 1,7;

- raccolta obbligazionaria a tasso fisso e zero coupon, con scadenze distribuite secondo lo sviluppo temporale rappresentato alla successiva tabella B1;
- raccolta BCE (cd. "TLTRO III");
- depositi passivi a tasso variabile indicizzato a Euribor;
- depositi passivi a breve e medio termine indicizzati a Euribor;
- pronti contro termine con controparti bancarie;
- raccolta a vista da clientela imprese, derivante da conti correnti liberi e vincolati;
- raccolta a vista generata dai conti correnti tecnici relativi alla gestione delle agevolazioni pubbliche.

La Banca adotta metodologie di misurazione del rischio robuste e in grado di cogliere tutti gli elementi rilevanti (driver di esposizione al rischio e fattori di rischio) alla luce del proprio business model.

Sotto il profilo dei fattori di rischio, sono considerati sia spostamenti paralleli della curva dei tassi che movimenti non paralleli, in ottica sia deterministica (ad es. shock parallelo sulla curva dei tassi pari ad una variazione di ± 200 punti base) che probabilistica (shock sulla curva corrispondente al 1°/99° percentile della distribuzione storica delle variazioni annuali dei tassi).

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel Risk Appetite Framework – la funzione operativa e la funzione di controllo dei rischi effettuano in via autonoma un monitoraggio mensile e, in occasione di alcune tipologie di operazioni (es. movimentazione del portafoglio titoli di proprietà), un'analisi di impatto in via preventiva.

La funzione di controllo dei rischi effettua inoltre analisi di stress test finalizzate a stimare le potenziali conseguenze avverse derivanti da scenari di mercato estremi ma plausibili. Gli scenari di stress sono identificati sulla base della situazione dei mercati finanziari e delle previsioni formulate da fonti esterne, tenendo conto delle vulnerabilità connesse al business model della Banca.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca risulta esposta in modo trascurabile, in quanto detiene azioni per ammontari non significativi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito di un incremento della volatilità sui mercati finanziari nei mesi di marzo e aprile 2020, innescato dalla crisi pandemica, la Banca ha messo in atto misure volte a valutare i potenziali impatti derivanti da movimenti inattesi dei tassi di interesse sulla redditività e/o sul valore economico. Non sono emersi, da tali analisi e dal successivo monitoraggio degli indicatori di rischio nel corso dell'esercizio, elementi suscettibili di alterare in modo rilevante l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella relazione di gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria

rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Diversamente, il portafoglio titoli di negoziazione ha una consistenza residuale, ormai inferiore al 10% degli investimenti, e si caratterizza per una durata finanziaria ancora più breve, inferiore ai 3 anni, e con relativo rischio di tasso implicito più contenuto.

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali asset manager mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

3.2.2 Rischio di prezzo

L'"**Altro rischio di prezzo**", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi

poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

3.4 Rischio di liquidità

Con riferimento alla Capogruppo e alle Società controllate, ad eccezione di Mediocredito Centrale, il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Con riferimento alla Banca invece, il rischio di liquidità, in termini generali, è inteso come il rischio che la Banca si trovi nell'incapacità di finanziare nuovi impieghi e/o adempiere puntualmente ai propri impegni di pagamento; il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità è orientato ad evitare che si determinino condizioni su cui possa svilupparsi tale stato di inadempienza.

L'esposizione al rischio di liquidità dipende in primo luogo dallo specifico business model ("banca di II livello focalizzata sul credito alle imprese"), caratterizzato dalla limitata consistenza della raccolta retail a basso costo e stabile nel medio/ lungo termine, che richiede un accentuato ricorso alla trasformazione delle scadenze e a forme di funding secured al fine di contenere il costo della raccolta. Rilevano, inoltre, le scelte gestionali in merito agli strumenti di mitigazione dello stesso rischio, quali: la composizione quali – quantitativa delle riserve di liquidità, la quota di attivo vincolato, il grado di diversificazione della provvista.

In relazione a tali aspetti ed ai fattori di rischio suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi, sono state identificate, in sede di processo ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), le seguenti tipologie di rischio di liquidità a cui la Banca è esposta e la relativa rilevanza:

- rischio di esigenze impreviste di liquidità (contingency liquidity risk), con rilevanza bassa;
- rischio di rifinanziamento effettuato a condizioni sfavorevoli (mismatch liquidity risk), con rilevanza elevata;
- rischio di vendita forzata di titoli – o di attivi creditizi – ad un prezzo inferiore al fair value (market liquidity risk), con rilevanza bassa;
- rischio, connesso alla composizione della provvista ed alla concentrazione per controparti/ forme tecniche/ scadenze, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (funding liquidity risk), con rilevanza elevata;
- rischio, connesso alla quota di attivi vincolati in operazioni di provvista garantita, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (asset encumbrance risk), con rilevanza elevata.

A fronte di tali rischi, il sistema di monitoraggio della liquidità è articolato come segue.

- per quanto riguarda il funding liquidity risk, contingency liquidity risk e market liquidity risk, l'esposizione al rischio viene monitorata congiuntamente attraverso il modello della maturity ladder, posizionando i flussi di cassa previsti e la counterbalancing capacity su uno scadenziario mensile e calcolando il saldo cumulato per ciascuna fascia di scadenza. L'analisi di scenario prevede l'introduzione di ipotesi di stress relative al mancato rinnovo della provvista a breve termine e agli haircut sulle riserve di liquidità.

L'esposizione al rischio viene espressa in termini di giorni di sopravvivenza e, in particolare, secondo la formulazione del Liquidity Coverage Ratio;

- l'esposizione al funding liquidity risk è inoltre oggetto di misurazione sotto il profilo della concentrazione della raccolta per forme tecniche, per controparti e per scadenze di rinnovo;
- l'esposizione al mismatch liquidity risk viene espressa come quota di attivo illiquido finanziato da raccolta stabile e, in particolare, secondo la formulazione del Net Stable Funding Ratio;
- per l'asset encumbrance risk, l'esposizione al rischio è espressa come rapporto tra attivo vincolato e totale attivo;
- dal lato dei fattori di rischio (monitoraggio di eventi sfavorevoli suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi) è attivo un sistema di indicatori di preallarme (Early Warning Indicators), con la finalità di rilevare anticipatamente gli eventi in grado di innescare situazioni di tensione o crisi di liquidità.
- Il complessivo sistema di monitoraggio del rischio di liquidità prevede controlli con frequenza giornaliera da parte:
 - della U.O. Finanza conto proprio e tesoreria, con finalità di controllo di primo livello attribuito alla stessa funzione operativa che effettua l'assunzione del rischio;
 - del CRO, con funzione di controllo di secondo livello da parte di una struttura separata ed indipendente dalla prima.

In relazione alle aree di monitoraggio sopra illustrate sono definiti obiettivi di rischio, limiti operativi e soglie di attenzione che, in coerenza con la normativa prudenziale, rappresentano le misure di riferimento ai fini dell'attuazione del Risk Appetite Framework, del Contingency Funding Plan e del Piano di Risanamento. In particolare, ai fini dei processi di escalation e delle opzioni attivabili in situazioni di crisi, sono previste specifiche regole di intervento in relazione ai flussi di cassa attesi su un orizzonte di breve (3 mesi) e brevissimo termine (7 giorni), nonché rispetto al rapporto tra livello di riserve liquide e deflussi netti previsti in condizioni di stress (Liquidity Coverage Ratio).

Gli indicatori di cui sopra sono inoltre oggetto di analisi prospettica in fase di pianificazione della provvista (funding plan), al fine di verificare ex – ante il mantenimento di condizioni di equilibrio coerenti con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione (Risk Appetite Framework).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Al manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha messo in atto misure atte a valutare i potenziali impatti derivanti da richieste inattese di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di un eventuale deterioramento delle condizioni sui mercati. A tale scopo è stato rafforzato, ad esempio, il monitoraggio degli utilizzi sulle linee di credito revolving e dei volumi di operazioni di factoring. Inoltre, i fattori di rischio incrementale generati dalla crisi sanitaria sono stati incorporati nelle analisi e negli scenari di stress ai fini del processo di auto – valutazione del sistema di governo e gestione della liquidità (ILAAP).

Non sono stati comunque riscontrati segnali di tensione sui profili di liquidità, operativa e strutturale, e gli indicatori di liquidità si sono mantenuti stabilmente al di sopra delle soglie minime e quindi coerenti con la propensione al rischio espressa ex-ante.

Nelle tavole che seguono si riporta la distribuzione per fasce temporali e per valuta delle attività e passività al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	71.906	2.775	26.894	27.048	109.653	219.388	187.319	1.888.245	609.838	13.996
A.1 Titoli di Stato					7.232	503	7.746	892.310		
A.2 Altri titoli di debito	250			40	248	308	247	583	111.350	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	71.656	2.775	26.894	27.008	102.173	218.577	179.326	995.352	498.488	13.996
- banche	59.462	352				434				13.996
- clientela	12.194	2.423	26.894	27.008	102.173	218.143	179.326	995.352	498.488	
B. Passività per cassa	1.133.182	29.996	1	30.095	4.145	40.338	247.527	1.124.569	172.855	
B.1 Depositi e conti correnti	1.029.744			30.090	2.007	30.120	232.052	265.280		
- banche	-									
- clientela	1.029.744			30.090	2.007	30.120	232.052	265.280		
B.2 Titoli di debito							4.500	300.00	160.471	
B.3 Altre passività	103.438	29.996	1	5	2.138	10.218	10.975	559.289	12.384	
C. Operazioni "fuori bilancio"	(112.406)				4.152	10.041	9.217	34.284	54.713	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	112.406				4.152	10.041	9.217	34.284	54.713	
- posizioni lunghe	55.424				4.152	10.041	9.217	34.284	54.713	
- posizioni corte	167.830									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

3.5 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.5.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

Il Gruppo non effettua operatività in strumenti derivati a fini di negoziazione.

A. Derivati finanziari

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Al fine di immunizzare il valore economico della controllata Mediocredito Centrale dall'impatto di variazioni dei tassi di interesse sulla raccolta obbligazionaria a tasso fisso/zero coupon, ciascuna emissione obbligazionaria è stata coperta mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap, stipulato con una primaria controparte di mercato; pertanto, tali posizioni si configurano come coperture di Fair Value Hedge.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Ciascuno strumento di copertura è caratterizzato da una gamba attiva che replica esattamente gli interessi che maturano sulle emissioni obbligazionarie e da una gamba passiva indicizzata al parametro Euribor più uno spread, in modo tale da compensare perfettamente le variazioni dei flussi di cassa sull'elemento coperto dovute a variazioni dei tassi.

E. Elementi coperti

Poiché la finalità dell'operazione di copertura è quella di immunizzare il valore economico del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse, l'elemento coperto non è esattamente il titolo obbligazionario, bensì una sua porzione, rappresentata dalla componente a cui è riferibile l'impatto delle variazioni dei tassi.

La verifica dell'efficacia della copertura si avvale di metodologie accettate dai principi contabili di riferimento e dalla prassi professionale e consiste nel verificare che la variazione di valore dell'elemento coperto, a fronte di uno shock convenzionale sui tassi di interesse, sia pari alla variazione di valore dello strumento di copertura. L'eventuale differenza (inefficacia) deve essere attribuibile esclusivamente alla differenza tra lo spread equo di mercato e quello effettivamente negoziato con la controparte.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2020				31.12.2019			
	Over the counter - Controparti centrali Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione Mercati organizzati			Over the counter - Controparti centrali Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione Mercati organizzati		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		460.471				451.421		
a) Opzioni								
b) Swap		460.471				451.421		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale		460.471				451.421		

3.5.3 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		300.000	160.471	460.471
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su mercati				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.2020		300.000	160.471	460.471
Totale 31.12.2019		300.000	151.421	451.421

3.5.4 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo

Tipologie di derivati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fair value positivo		90.202				88.039			90.202	88.039
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		90.202				88.039			90.202	88.039
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale		90.202				88.039			90.202	88.039
Fair value negativo						(2.248)				(2.248)
a) Opzioni										
b) Interest rate swap						(2.248)				(2.248)
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale						(2.248)				(2.248)

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa****4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	2020	2019
1. Capitale	836.384	836.384
3. Riserve	(68.453)	(82.539)
- riserve di utili	(48.145)	(73.400)
a) legale	873	873
d) altre	(49.018)	(74.273)
- Altre riserve	(20.308)	(9.139)
<i>di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020</i>	<i>(20.456)</i>	
5. Riserve da valutazione	720	(2.855)
- Utili attuariali sul Trattamento di Fine Rapporto	(2.730)	(2.493)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.450	(362)
7. Utile (perdita) d'esercizio	36.897	14.215
Totale	805.548	765.205

4.1.2.2 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	732		46	(2.660)
2. Titoli di capitale	887	(198)		
3. Finanziamenti				
Totale	1.619	(198)	46	(2.660)

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.613)		
2. Variazioni positive	9.236	887	
2.1 Incrementi di fair value	8.918	887	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	318		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	5.891	198	
3.1 Riduzioni di fair value	9	198	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.882		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
Rimanenze finali	732	689	

INFORMATIVA SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVÀ COMPLESSIVA	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.897
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
70. Piani a benefici definiti	(236)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.811
c) altre variazioni	3.811
Riserva Art. 47	(20.456)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
190. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.881)
200. Redditività consolidata complessiva (Voce 10+190)	20.016
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	
220. Redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo	20.016

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società in house del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate

Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate

Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "con responsabilità strategiche" i dirigenti di primo livello organizzativo.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2020 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	
a) benefici a breve termine	3.617
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	966
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	966
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	4.583

Rapporti infragruppo

Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragrupo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità allo IAS 39, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanzia- menti	Crediti	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate	Impegni a erogare impegni
Azionista unico								
MEF	47							
Società controllate								
TRIESTE NAVIGANDO SRL	491	-	-	1.452	-	-	112	-
Società sottoposte a influenza notevole								
CDP VENTURE CAPITAL SGR SpA	-	-	-	912	435	81	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	864	-	-	-	-	-	-	-
MARINA D'ARECHI SpA.	14.191	-	-	88	-	-	-	-
TEKLA SRL	1.074	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate								
ANAS						9		
BANCA POPOLARE DI BARI SpA				284	32	3		
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SpA				7	-	-		
BPBROKER SRL				1	-	-		
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	-	-	1.433	646	435	29.433	-	-
ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	-	-	-	-	-	-	12	-
ENEL SpA- ENEL Distribuzione SpA	-	-	-	-	-	100.380	5	-
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI SpA		664						10.000
Gruppo Poste Italiane SpA	-	3.163	-	-	285.408	31.757	-	-
GSE - Gestore dei Servizi Energetici SpA	-	-	-	3.719	-	-	-	-
Leonardo SpA								37
MiSE			118.714					
Monte dei Paschi di Siena SpA	-	97.416	-	-	-	-	-	-
OPEN FIBER SPA						146.748		
RAFFINERIA DI MILAZZO SCpA		10.460						
RAY WAY SPA		144						
RETE FERROVIARIA ITALIANA						14		
Sport e Salute	-	-	-	233	-	-	-	-

Operazioni di natura economica

	Interessi	Commissioni	Spese Amministrative	Proventi Diversi
Società controllate				
TRIESTE NAVIGANDO SRL	2	-	-	-
Società sottoposte a influenza notevole				
CDP VENTURE CAPITAL SGR SpA	-	25	50	-
IP PORTO ROMANO SRL	-	-	10	-
LAMEZIA EUROPA SCPA	-	-	1	-
MARINA D'ARECHI SPA	469	-	140	-
TEKLA SRL EX MEXALL SISTEMI	46	-	-	-
Altre parti correlate				
ANAS			17	
BANCA POPOLARE DI BARI SpA			284	
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SpA			7	
BPBROKER SRL			1	
CDP - Cassa Depositi e Prestiti SpA	185	-	-	-
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI SpA	152			
ENAV				
ENEL DISTRIBUZIONE SPA	29		380	
EQUITALIA				
Gruppo Poste Italiane SpA	231	11	1.477	
OPEN FIBER SPA			145.247	
Poste Italiane SpA				
RAFFINERIA DI MILAZZO SCpA	22			
RAY WAY SPA	1			
RETE FERROVIARIA ITALIANA			71	
STUDIARE SVILUPPO				

Sezione 7 – Leasing**Informazioni qualitative**

Nella presente voce occorre fornire le informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e l'informativa di cui all'IFRS 16, paragrafo 60.

Informazioni quantitative

Nella presente voce va fatto rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, nonché gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione contenute nella Parte C.

Inoltre, vanno fornite le informazioni di natura quantitativa di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera a) e 59 e l'informativa sugli impegni connessi con i *leasing* a breve termine, qualora ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 55 dell'IFRS 16.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi**CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Descrizione dei Servizi	Società	Capogruppo	Controllate	Totale
Servizi di revisione contabile	Deloitte & Touche Spa.	153	285	438
	Totale	153	285	438

I compensi indicati sono stati erogati alla Deloitte & Touche SpA. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1dal MiSE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente L'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione – Investimenti Pubblici – Programmi Operativi) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi "*in house*" ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio consolidato e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

Anche per le altre società del Gruppo consolidate, ad eccezione della Banca del Mezzogiorno, articolata in due linee di attività, non si riscontrano caratteristiche del business tali da rendere significativa una ripartizione per settori.

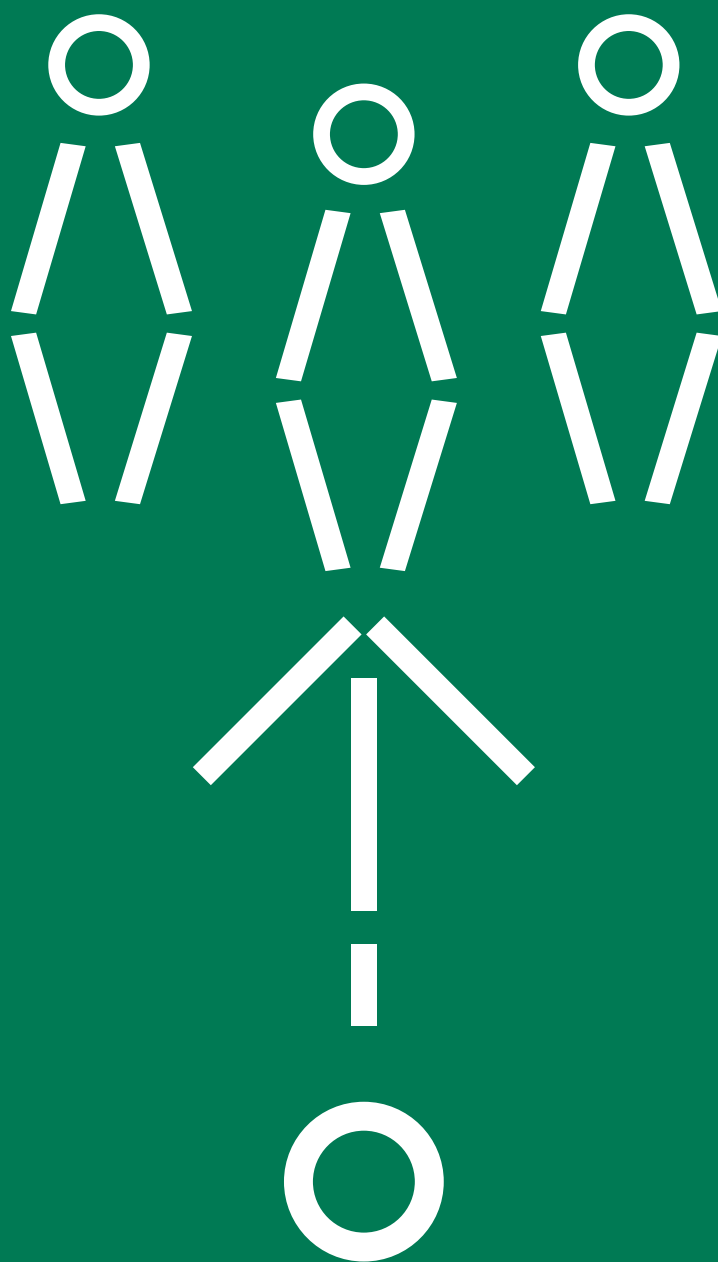
Negli schemi di seguito riportati, vengono presentati, secondo la riclassifica finanziaria-gestionale, gli apporti al bilancio consolidato, a livello di margine operativo lordo, forniti dalle singole società, ognuna considerata come un unico settore operativo tranne, come detto, la Banca del Mezzogiorno.

Coerentemente con l'esposizione in bilancio, non vengono rappresentate le società in via di dismissione, contabilizzate in apposita voce.

Esercizio 2020				
Valori in migliaia di euro	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorno	Invitalia Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	40.607	139.771	17.066	8
Partecipazioni	955.373	0	430.600	12.517
Altre immobilizz.immateriali	7.368	25.312	1.990	13
Immobilizzazioni finanziarie	1.202.861	1.534	3.232.016	-
Totale immobilizzazioni nette	2.206.209	166.617	3.681.672	12.538
Rimanenze/lavori in corso	5.462	167.827	-	29.856
Crediti	345.288	43.066	-	18.101
Crediti vs Capogruppo	-	1	2	6.224
(Debiti)	(77.154)	(211.319)	-	(1.893)
(Debiti vs Capogruppo)	-	(29.501)	(616)	(66.968)
Altre del circolante	(40.928)	(526.399)	(11.187)	3.575
Totale capitale circolante netto	232.668	(556.325)	(11.801)	(11.106)
Capitale investito	2.438.877	(389.708)	3.669.871	1.432
Coperto con				
Fondi per rischi e oneri	14.501	1.639	23.266	6.657
Fondo T.F.R.	6.678	1.820	2.797	127
Totale fondi	21.179	3.459	26.063	6.784
Capitale sociale	836.384	1.000	204.509	5.000
Riserve	476	700	523.847	(8.023)
Utili/(perdite) a nuovo	(47.996)	7.607	-	(186)
Utile/(perdita) d'esercizio	35.350	2.372	51.345	(2.113)
Totale capitale proprio	824.214	11.679	779.700	(5.322)
Debiti finanziari vs Capogruppo	-	-	207.436	-
Debiti finanziari	1.593.487	0	2.656.784	-
(Disponibilità c/o banche)	(4)	(404.846)	(112)	(31)
Posizione finanziaria netta	1.593.483	(404.846)	2.864.108	(31)
Totale coperture	2.438.877	(389.708)	3.669.871	1.432
Esercizio 2020				
Valori in migliaia di euro	Agenzia	Infratel	Banca del Mezzogiorno	Invitalia Partecipazioni
Proventi da servizi e proventi altri	147.103	169.901	145.900	608
Proventi finanziari netti	(1.600)	614	8.700	
VALORE DELLA PRODUZ.OPERATIVA	145.502	170.515	154.600	608
Costi esterni e costi operativi	(34.046)	(158.820)	(20.000)	(3.190)
VALORE AGGIUNTO	111.456	11.695	134.600	(2.582)
Costi del personale	(107.563)	(7.883)	(28.700)	(501)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.893	3.812	105.900	(3.083)

PAGINA BIANCA

ALLEGATI



ALLEGATO A.1**Movimento "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"***Importi in migliaia di euro*

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	
Amministrazioni Pubbliche						
BOT 12/03/21	-	4.455				
		4.455	-	-	-	
Banche						
BANCO BPM 08/03/22	3.875,00	-	8	61	-	
BANCO BPM 21/06/24	2.094,00	-	37	29	-	
BP SONDRIO 03/04/24	5.153,00	-	117	90	-	
ICCREA 21/02/20	2.029	-	-	-	(2.004)	
	13.151	-	162	180	(2.004)	
Totale Titoli di debito	13.151	4.455	162	180	(2.004)	
Titoli di capitale e quote OICR						
LU1353442574	6.021	2.000	-	-	-	
Totale Titoli di capitale e quote OICR	6.021	2.000	-	-	-	
Totale generale	19.172	6.455	162	180	(2.004)	

(1) I titoli e le quote OICR rimborsate e vendute nel corso dell'esercizio hanno generato utili complessivi netti pari ad 1.093 migliaia di euro come dettagliato nella voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione del Conto Economico

P: Altri Enti Pubblici

B: Banche

D: Altri Emittenti

	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilo di rischio Rating Emittente		
					MOODY'S	S&P	FITCH
	(4.455)						
	(4.455)	-	-	-			
	-	-	(61)	3.883	Ba2		
	-	-	(26)	2.134	Ba2		
	-	-	(88)	5.272			BB+
	-	-	(25)	-		BB	BB-
	-	-	(200)	11.289			
	-	-	(200)	11.289			
	(8.021)	-	-	-			
	(8.021)	-	-	-			
	(8.021)	-	(200)	11.289			

ALLEGATO A.2**Movimentazione "Attività finanziarie designate al fair value"**

Importi in migliaia di euro

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.128	-	-	4	(1.132)	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI VITA INTERA	1.128	-	-	4	(1.132)	-	-
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.055	-	23	-	-	-	1.078
CATTOLICA ASSICURAZIONI 14/4/2022	1.056	-	23	-	-	-	1.079
CATTOLICA ASSICURAZIONI 30/4/2023	1.029	-	21	-	-	-	1.050
PRAMERICA LIFE SpA	9.281	-	248	-	-	-	9.529
ITAS VITA	6.222	-	82	-	-	-	6.304
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	-	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	-	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	1.130	-	29	-	-	-	1.159
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	539	-	-	15	(554)	-	-
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	540	-	-	15	(555)	-	-
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	541	-	15	-	-	-	556
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	541	-	15	-	-	-	556
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.787	-	-	-	(2.760)	(27)	-
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.638	-	-	-	(2.616)	(22)	-
ALLIANZ GLOBAL LIFE DAC	2.553	-	-	-	(2.530)	(23)	-
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.008	-	12	-	-	-	1.020
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.993	-	24	-	-	-	2.017
HDI ASSICURAZIONI SPA	1.000	-	13	-	-	-	1.013
AMISSIMA VITA SPA	6.477	-	72	-	-	-	6.549
AMISSIMA VITA SPA	6.477	-	72	-	-	-	6.549
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	54.548	-	776	38	(11.279)	(72)	44.011
Polizza di investimento TFR	1.007	-	3	33	(139)	-	904
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	55.555	-	779	71	(11.418)	(72)	44.915

ALLEGATO A.3**Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"***Importi in migliaia di euro*

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	1.309							(192)	1.117
FONDO NORDOVEST	432							(13)	419
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	15.077	10.664		250	1.874				27.865
	16.817	10.664	-	250	1.874	-	-	(205)	29.401

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo.

Movimentazione del Fondo Italia Venture II_Fondo Imprese Sud*Importi in migliaia di euro*

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II-IMPRESA SUD	(70)	17.374		3.153				(2.860)	17.596
	(70)	17.374	-	3.153	-	-	-	(2.860)	17.596

ALLEGATO A.4**Movimentazione "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"**

Importi in migliaia di euro

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive	Riprese di valore	Rimborsi	Rettifiche di valore	Variazioni Negative	Rimanenze finali	livello
Amministrazioni Pubbliche									
BTP 01/03/30 3,5%	23.145	-	240	8	-	-	(430)	22.963	1
BTP 01/09/2028 4,75%	13.475	-	175	5	-	-	(416)	13.239	1
BTP 15/10/2023 0,65%	2.967	-	16	1	-	-	(14)	2.970	1
BTP 15/11/24 1,45 %	8.104	-	73	3	-	-	(78)	8.102	1
BTP 01/03/24 4,5%	5.647	-	75	2	-	-	(207)	5.517	1
BTP 01/04/2022 1,2		8.459	41	-	-	(1)	-	8.499	1
BTP 26/05/25 ICPI		1.911	3	-	-	-	-	1.914	1
CCTS EU 15/04/25	4.048	-	4	1	-	-	(25)	4.028	1
CTZ 29\11\21		4.424	33	-	-	(1)	-	4.456	1
REP OF ITALY CNP STRIP 20/2/31	1.532	-	37	-	-	-	-	1.569	2
Totale	58.918	14.794	697	20	-	(2)	(1.170)	73.257	
Banche									
BANCO BPM 24/04/23 1,75%	4.030	-	51	-	-	(4)	(48)	4.029	1
BANCO BPM 27/07/20 2,75%	7.161	-	-	14	(7.093)	-	(82)	-	1
BANCO BPM 28/01/25 1,75%	4.005	-	66	-	-	(9)	(12)	4.050	1
BPM 29/01/21 TRIM	3.263	-	34	-	-	(3)	0	3.294	1
ICCREA 01/02/2021	4.485	-	7	1	-	-	(4)	4.489	1
ICCREA 11/10/22 1,5%	6.286	-	21	2	-	-	(21)	6.288	1
MCC 24/10/24 1,5%	13.089	2.292	51	-	-	(31)	(37)	15.364	1
UBI 17/10/22 0,75%	1.993	-	5	1	-	-	(3)	1.996	1
Banca Carige Tier II 2019-2029	9.252		32			(27)	(30)	9.227	3
Totale	53.564	2.292	267	18	-7.093	(74)	(237)	48.737	
Altre società finanziarie									
CDP RETI 29/05/22 1,875 %	1.445	-	16	1	-	-	(28)	1.434	1
CHEESETAKE SRL 19-20 ABS	489			11	(500)	-		-	
EBB 9/5/2028 TV	20.042		60			(17)	(58)	20.028	3
EBB EXPORT 17/7/2027	5.998		36			(2)	(3)	6.029	3
BSK CAMP 21/01/2029	-	48.725	83			(1.317)		47.491	3
GARIBALDI 7/30 TV	-	24.625	-			(202)		24.423	3
Totale	27.975	73.350	195	12	(500)	(1.538)	(89)	99.405	
Società non finanziarie									
TERNA 23/07/23 1%	1.251	-	6	-	-	-	(5)	1.252	1
OCTO GROUP SpA 17/12/2026	978		1			(9)	(1)	969	3
Totale	2.229	-	7	-	-	(9)	(6)	2.221	
Totale titoli di debito	142.686	90.436	1.166	50	(7.593)	(1.623)	(1.502)	223.619	

ALLEGATO A.5**Partecipazioni - Variazioni annue***Importi in migliaia di euro*

Denominazione impresa	Esistenze iniziali Bilancio	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni (positive)	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni (negative)	Rimanenze finali
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:								
CDP VENTURE CAPITAL SGR SpA	1.684			85			(1)	1.767
CONSORZIO EX CNOW	1							1
LAMEZIA EUROPA SCPA	550						(550)	(0)
SICULIANA NAVIGANDO SRL	55			31		(86)		0
C.R.A.A. SRL IN LIQUIDAZIONE	38							38
CFI - COOPERAZIONE FINANZA	643						(34)	609
ELA SPA IN FALLIMENTO	-							-
ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE SpA	2.112			63				2.175
FINMEK SOLUTIONS SPA IN PROC. CONC.	-							-
FONDERIT ETRURIA in fallim.	-							-
IDC - ITALIAN DISTRIBUTION	-							-
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	4.849	517	19	95				5.481
ITALIACAMP SRL - UNIPERSONALE	1							1
MARINA DI VILLA IGIEA SPA	430			15				445
MECCANO SCPA	78			11				89
SASSI ON LINE SERVICE S.C.								
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO SPA	1.361			201				1.562
TESS COSTA DEL VESUVIO								
TRADIZIONI DI CALABRIA (in fallimento)								
Imprese acquisite con fondi di terzi:								
di cui con fondi DL n. 142 del 2019								
BANCA POPOLARE DI BARI		430.000						430.000
di cui con fondi L. 205/2017								
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT SPA	9.884						(262)	9.622
di cui con fondi L. 181/89 e seguenti								
CATWOK SPA IN FALLIMENTO	-							-
CMS SRL IN FALLIMENTO	1.370							1.370
ELMIRAD SERVICE SRL IN LIQ.NE	120							120
FONDERIE SPA IN FALLIMENTO	-							-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. SRL	202							202
JONICA IMPIANTI SRL	278							278
MODOMECC BUILDING SRL	168				(168)			-
PERITAS SRL	326							326
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO SRL	499							499
SALVER SPA	-					-		-
SICALP SRL IN FALLIMENTO	1.033							1.033
SIMPE SPA	3.600							3.600
SURAL SPA IN FALLIMENTO	253							253
TEKLA SRL	653							653
Totale partecipazioni	30.190	430.517	19	501	(168)	(86)	(847)	460.127

ALLEGATO A.6**Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione: informazioni sui rapporti partecipativi***Importi in migliaia di euro*

Denominazione	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	50,00%	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES SPA	17,33%	300
IP PORTO ROMANO SRL	34,23%	74
MARINA DI ARECHI	40,00%	13.522
SALERNO SVILUPPO	20,00%	115
Totale altre società		14.020

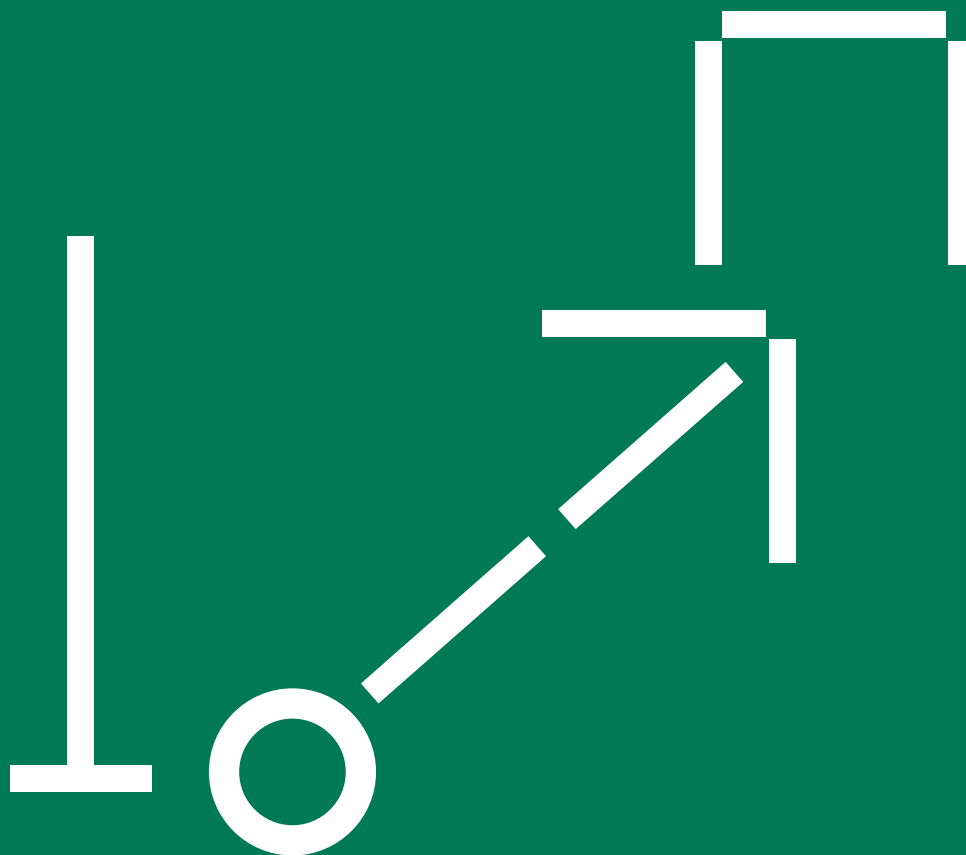
ALLEGATO A.7**Voce 110 - Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione***Importi in migliaia di euro*

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Svalutazioni	Esistenze finali 31.12.2020
CONSORZIO MARINA DI PORTISCO	10	-	-	-	-	10
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY	300	-	-	-	-	300
IP PORTO ROMANO SRL	74	-	-	-	-	74
MARINA D'ARECHI	13.522	-	-	-	-	13.522
SALERNO SVILUPPO	100	15	-	-	-	115
TRIESTE NAVIGANDO SRL	53	-	(53)	-	-	-
Totale altre società	14.058	15	(53)	-	-	14.020

ALLEGATO A.8**Attività non correnti a gruppi di attività in via di dismissione****Variazioni annue nelle attività finanziarie disponibili per la vendita***Importi in migliaia di euro*

Denominazione	Esistenze iniziali	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Esistenze finali
CALPARK	-	-	-	-
NATURAGEL in fallimento	-	-	-	-
PATTO TERR. A T.C.	-	-	-	-
POLLINO SVILUPPO	-	-	-	-
Totale ex voce 40	-	-	-	-

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO 2020
REDATTA AI SENSI DEL D. LGS 254/ 2016
(PARTE INTEGRANTE LA RELAZIONE
SULLA GESTIONE)



1. Nota metodologica - Il nostro percorso verso la sostenibilità [GRI 102-1; GRI 102-2; GRI 102-3; GRI 102-4; GRI 102-5; GRI 102-45; GRI 102-49; GRI 102-50; GRI 102-54]

Invitalia e le società del Gruppo hanno intrapreso il percorso di rendicontazione non finanziaria al fine di offrire una rendicontazione completa delle performance di sostenibilità del Gruppo, descrivendo i principali ambiti di operatività e come questi vengano perseguiti in modo trasparente e sistematico nel lungo periodo, con un'attenzione costante al benessere degli individui e della collettività. Inoltre, tale rendicontazione non finanziaria risponde all'obbligo di disclosure sulle informazioni di carattere non finanziario previsto dal D. Lgs. 254/16 e costituisce in accordo con l'art. 5, comma 3, lettera b), dello stesso Decreto, specifica sezione della relazione sulla gestione, nel rispetto dei vincoli normativi applicabili.

Il presente documento si qualifica, come uno degli strumenti di dialogo con gli stakeholder, in quanto consente di comunicare quanto si è realizzato nel corso dell'anno, al fine di rispondere alle aspettative e condividere target di miglioramento volti ad orientare le attività verso obiettivi di crescita sempre più ambiziosi e condivisi.

La presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (di seguito anche "Dichiarazione" o "DNF"), del Gruppo Invitalia (di seguito anche "Gruppo"), pubblicata con periodicità annuale, è stata redatta in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "GRI-referenced claim". In particolare, è stata utilizzata la versione 2016 tranne che per la Disclosure GRI 207: Imposte e per la Disclosure GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro rispettivamente del 2019 e del 2018. Inoltre, a valle dell'analisi di materialità, sono stati integrati gli aspetti legati alla "Gestione responsabile della supply chain" con la rendicontazione dei GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori e GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori.

Al fine di agevolare il lettore nel rintracciare le informazioni all'interno del documento, alle pagine 72 e seguenti è riportato l'Indice dei contenuti GRI dove viene data evidenza degli indicatori GRI associati ad ogni tematica emersa come materiale. I dati della presente Dichiarazione si riferiscono all'esercizio 2020 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). La presente DNF, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia SpA in data 28 maggio 2021, è disponibile anche sul sito: <https://www.invitalia.it/investor-relations/informazioni-finanziarie>

Le informazioni qualitative e quantitative derivano dai sistemi informativi aziendali del Gruppo e da un sistema di reporting non-finanziario appositamente implementato per soddisfare i requisiti del Decreto. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime opportunamente segnalate nel testo.

Il processo di definizione dei contenuti della Dichiarazione si è basato sui principi previsti dai GRI Standards, ossia: materialità; inclusione degli Stakeholder; contesto di sostenibilità; completezza; comparabilità; accuratezza; tempestività; chiarezza; affidabilità/verificabilità ed equilibrio.

I suddetti principi sono quelli previsti dalla normativa di riferimento e caratterizzante i GRI Standard: i temi trattati all'interno della Dichiarazione sono quelli che, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, sono stati considerati rilevanti, in quanto in grado di riflettere gli impatti sociali e ambientali delle attività del Gruppo o di influenzare le decisioni dei suoi portatori di interesse. Una panoramica dettagliata degli indicatori riportati è consultabile nell'Indice dei contenuti GRI, che fornisce una descrizione approfondita di tutti gli argomenti trattati nel documento.

La Dichiarazione è inoltre che oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche SpA, al termine del lavoro svolto, ha rilasciato un'apposita relazione circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario rispetto alle richieste del Decreto e ai GRI Standard utilizzati.

Il perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione viene periodicamente aggiornato sulla base dell'evoluzione della struttura ed in relazione alla strategicità rispetto alla mission aziendale.

Rientrano nel perimetro di rendicontazione (da qui in avanti con la denominazione di Gruppo), le seguenti Società in coerenza con l'impostazione del bilancio consolidato:

- INVITALIA (di seguito anche "Agenzia" o "Capogruppo"): è l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa ed ha come azionista uni.co il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i propri diritti in accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico, il quale svolge funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia. Agisce su mandato del Governo e opera prevalentemente in Italia per dare impulso alla crescita economica del Paese e rilanciare le aree di crisi, accrescere la competitività dei territori, in particolare del Mezzogiorno, e sostenere i settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione. INVITALIA ha la sua sede centrale in Via Calabria, 46 - 00187, Roma, e le sedi operative in Via Pietro Boccanelli, 30 - 00138 e in Viale America 201 – 00144 (quest'ultima presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).
- INFRATEL SpA: La mission della Società è realizzare infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga organiche ed integrate sul territorio nazionale ed eliminare il digital divide tra le diverse aree del Paese. La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 201 – 00144, Roma (presso gli uffici del Ministero dello Sviluppo Economico).
- BANCA DEL MEZZOGIORNO-MEDIO CREDITO CENTRALE SpA (di seguito anche "MCC"): è la Banca per lo sviluppo che sostiene il tessuto economico imprenditoriale del Paese in particolare del Mezzogiorno, facilita l'accesso al credito delle imprese con particolare riguardo alle PMI, supporta la realizzazione di investimenti produttivi ed in ricerca e sviluppo e attua le politiche pubbliche a sostegno del sistema produttivo. La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha sede in Viale America 351 – 00144, Roma. Si sottolinea che, in coerenza con l'impostazione del bilancio consolidato, nel perimetro qui descritto sono esclusi i dati e le informazioni relative a Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto controllate da Medio Credito Centrale;
- INVITALIA PARTECIPAZIONI SpA (di seguito anche "IP"): è la società di gestione di partecipazioni del Gruppo Invitalia. La sua missione è gestire, dismettere o liquidare le partecipazioni ritenute non strategiche, in attuazione del Piano di riordino predisposto da Invitalia e approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico. La società, controllata al 100% da INVITALIA, ha la sua sede legale in Via Calabria, 46 – 00187 e la sede operativa in Via Pietro Boccanelli, 12/30 – 00138, Roma.

Non rientrano nel perimetro di rendicontazione poiché non consolidate integralmente, le seguenti società:

- Italia Turismo - in procedura di dismissione della società, deliberata a dicembre 2017 e tuttora in corso di prosecuzione;
- Marina di Portisco, in relazione alla procedura di dismissione della società in corso di svolgimento.

Ulteriori eventuali delimitazioni di perimetro sui dati e informazioni specifiche sono opportunamente segnalate nel testo.

Si segnala che, riguardo la Struttura Commissariale per l'emergenza Covid-19, la presente relazione non prevede approfondimenti puntuali in analogia alle altre commesse gestite dall'Agenzia.

Disclosure ai fini della Dichiarazione di carattere non finanziario

Con riferimento alla lett. e) rispetto dei diritti umani si evidenzia che il Gruppo (in qualità di organismo governativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che opera sotto il coordinamento ed il controllo del Ministero dello Sviluppo Economico) opera conformemente alle norme dell'ordinamento giuridico italiano ed internazionale. In particolare, agisce nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani, in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. In modo non esaustivo, si richiamano la lotta contro il razzismo, la xenofobia e tutte le forme di intolleranza, le discriminazioni, incluse quelle basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, la promozione dei diritti delle persone con disabilità, l'educazione ai diritti umani e la promozione della libertà di opinione e di espressione. Al riguardo, si

richiamano i Codici Etici che adottati da ogni società nei quali sono formalizzati l'insieme dei valori aziendali e contemporaneamente sono identificati l'insieme dei diritti e dei doveri cui è tenuto a conformarsi sia il personale interno sia tutti i soggetti che interagiscono con l'Agenzia, quali ad esempio gli azionisti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione.

2. Gli Stakeholder del Gruppo e l'analisi di materialità [GRI 102-40; GRI 102-42; GRI 102-43; GRI 102-46; GRI 102-47]

L'analisi di materialità nasce dall'esigenza di identificare e sviluppare tematiche rilevanti per il management e per gli stakeholder rispetto agli impatti economici, ambientali, sociali e culturali che le attività di business generano all'interno e all'esterno dell'organizzazione. In particolare, mediante la matrice di materialità, il Gruppo fornisce una fotografia delle priorità aziendali rispetto alle aspettative manifestate dagli stakeholder.

Stakeholder engagement

A partire dal 2017, è stato avviato, in maniera strutturata e approfondita, un processo di coinvolgimento attivo degli stakeholder, per ascoltare tutti i portatori di interesse e integrare le loro aspettative nelle strategie aziendali.

L'attività di stakeholder engagement portata avanti dal Gruppo prevede due fasi principali:

1. l'identificazione degli Stakeholder chiave per il Gruppo;
2. la definizione di driver da considerare per assegnare una priorità a ciascuna categoria di Stakeholder.

La prima fase di **identificazione degli Stakeholder** chiave per il Gruppo, è stata realizzata da un gruppo di lavoro interno, rappresentativo del personale della Società. Tale analisi ha consentito di identificare 10 categorie ed oltre 31 sottocategorie di stakeholder rilevanti per il Gruppo.

#	CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
1	Sistema di governance e di controllo	Sistema di controllo
		Sistema di governance
		Agenzie di rating
2	Risorse Umane	Dipendenti
		Rappresentanze sindacali
		Altre forme associative
3	Interlocutori ambientali	Intermediari dell'impatto ambientale di Invitalia
		Soggetti coinvolti nelle attività di carattere ambientale
4	Fornitori	Fornitori generali
		Fornitori specialistici
5	Committenti	Altre istituzioni e partner
		PA Centrale
		Soggetti destinatari dei dati
6	Beneficiari	PA Centrale
		PA Locale
		Imprese e associazioni
		Beneficiari individuali
		Beneficiari indiretti
7	Realtà associative	Associazioni di categoria
		Associazioni di cittadini
		Associazioni di istituzioni
8	Media	Giornalisti
		Nuovi Media
		Media tradizionali
		Utenti

9	Comunità Locali	Attori pubblici del territorio
		Comunità oggetto di intervento di Invitalia
		Società civile
		Soggetti economici locali
10	Competitor	Competitor privati
		Competitor pubblici

Nella seconda fase dell'attività sono stati individuati i criteri **da considerare** per assegnare una priorità a ciascuna categoria di Stakeholder:

1. Capacità dello stakeholder di influenzare le attività/strategie di Gruppo;
2. Grado di interesse dello stakeholder per le attività svolte dal Gruppo;
3. Capacità dello stakeholder di incidere sulla reputazione di Gruppo.

Per ognuno dei suddetti criteri è stato definito uno specifico fattore di rilevanza: *bassa, media, alta*, per il primo driver e anche *significativo, normale e marginale*, per il secondo e terzo driver. Questo ha permesso di considerare gli stakeholder con rilevanza alta o significativa, come rappresentanti di tutte le categorie con cui avviare un processo di confronto e dialogo, secondo approcci differenziati (bilaterale e multilaterale).

È stato, inoltre, attivato un dialogo con un panel di stakeholder chiave per recepirne le aspettative ed integrare, così, la strategia aziendale.

L'analisi di materialità

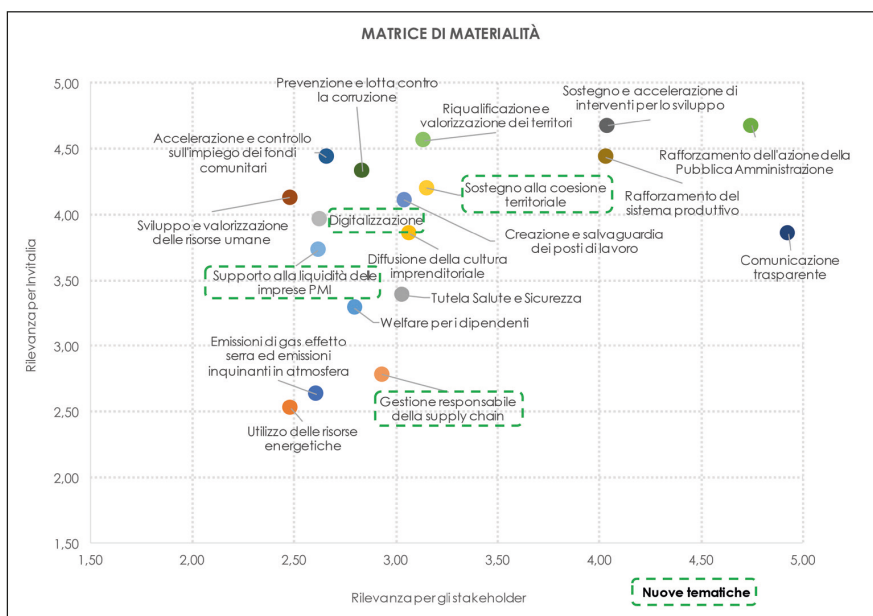
L'analisi di materialità, realizzata annualmente attraverso un'analisi del contesto esterno (benchmark, analisi delle uscite stampa, dialogo con gli stakeholder) e interno (documentazione aziendale, variazione nelle attività e nelle strutture interne, perimetro, etc.) è stata aggiornata, per quanto concerne l'anno di rendicontazione 2020, tramite il coinvolgimento del **Management del Gruppo**, attore fondamentale per la realizzazione delle politiche e delle iniziative di responsabilità sociale del Gruppo.

L'aggiornamento dell'analisi di materialità è stato condotto, partendo da una valutazione delle tematiche materiali precedentemente identificate. L'analisi ha visto coinvolti **11 referenti facenti parte del Management del Gruppo** che, tramite un apposito questionario, hanno potuto esprimere le proprie valutazioni dando una duplice prospettiva:

- *Punto di vista del Gruppo Invitalia*: definito attraverso la classificazione dei temi proposti secondo quattro livelli di rilevanza (Prioritario, Rilevante, Ordinario, Residuale);
- *Punto di vista dei principali stakeholder*: definito attraverso l'associazione delle 3 tematiche maggiormente rilevanti per ciascuna categoria di portatore di interesse. Contestualmente è stato valutato il grado di rilevanza del singolo stakeholder valutandone la capacità dello stesso di influenzare le attività/strategie del Gruppo e il livello di interesse nelle sue attività.

Le analisi condotte hanno portato alla conferma dei 14 temi rendicontati nella DNF 2019, e hanno portato all'introduzione di 4 nuove tematiche da includere nell'universo delle tematiche rilevanti per il Gruppo:

- Gestione responsabile della supply chain;
- Digitalizzazione;
- Sostegno alla coesione territoriale;
- Supporto liquidità delle imprese PMI.



Tematiche Rilevanti	
Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo
Utilizzo delle risorse energetiche	Rafforzamento del sistema produttivo
Tutela Salute e Sicurezza	Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari
Diffusione della cultura imprenditoriale	Prevenzione e lotta contro la corruzione
Welfare per i dipendenti	Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro
Riqualficazione e valorizzazione dei territori	Gestione responsabile della supply chain
Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione	Digitalizzazione
Comunicazione trasparente	Sostegno alla coesione territoriale
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Supporto alla liquidità delle imprese PMI

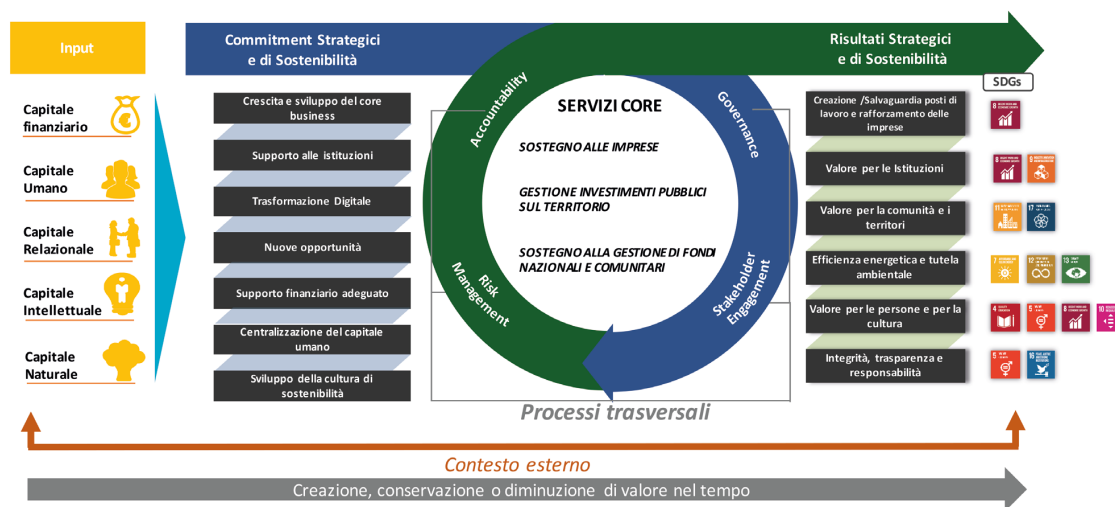
Per un maggior dettaglio sugli standard GRI associati a ciascun tema materiale si rimanda alla “Tabella di correlazione contenuti D. Lgs. 254/2016 e GRI”.

La matrice di materialità e le nuove tematiche rilevanti sono state condivise ed approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2021.

È previsto che la fase di review venga svolta come attività preparatoria al prossimo ciclo di rendicontazione, con l’obiettivo anche di sottoporre i risultati delle analisi condotte, aggiornate nell’anno successivo, a specifiche attività di stakeholder engagement.

3. Modello di business

Il processo di creazione del valore nel tempo si basa su un Modello di Business che in primo luogo valorizza tutti i capitali di cui il Gruppo dispone, nonché gli indirizzi strategici, consentendo nello stesso tempo di perseguire obiettivi di tipo ambientale, sociale ed economico riconducibili a quelli di sviluppo sostenibile della Nazioni Unite (SDGs). Si riporta sotto un flusso che indica il percorso dagli input (Capitali) fino alla contribuzione ai SDGs, da ottenersi mediante i servizi core della società e la definizione di Ambiti Strategici e di Sostenibilità.



Si riportano, inoltre, le definizioni dei cinque capitali identificati, come proposte dal Framework <IR> e un'interpretazione in ottica Invitalia.

Capitale	Definizione
Finanziario	Si intende l'insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi. <i>Invitalia si contraddistingue per la gestione degli incentivi nazionali finalizzati alla nascita di nuove imprese, il finanziamento di progetti e l'offerta di servizi alla PA per accelerare la spesa dei fondi comunitari e nazionali e per la valorizzazione dei beni culturali.</i>
Umano	Ovvero le competenze, le capacità e l'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare. <i>Invitalia è impegnata in attività di sviluppo organizzativo atte a supportare il processo di business transformation, anche attraverso una sempre più efficace allocazione delle risorse interne, la realizzazione di percorsi di sviluppo individuali e l'acquisizione delle migliori risorse, per competenze, presenti sul mercato del lavoro.</i>
Relazionale	Istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo. <i>Per quanto concerne Invitalia, la capacità di creare relazioni è una leva fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostegno allo sviluppo d'Impresa, supporto alla competitività del territorio e della PA.</i>
Intellettuale	Si intende l'insieme di beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza (es. proprietà intellettuale; brevetti, copyright, software, diritti e licenze etc.). <i>Invitalia è impegnata nello sviluppo di piattaforme proprietarie di gestione degli incentivi, degli investimenti pubblici e delle App. Inoltre, la società ha sviluppato numerose procedure finalizzate a garantire, con la massima trasparenza, l'attuazione dei procedimenti amministrativi.</i>
Naturale	Ovvero tutti quei processi e quelle risorse ambientali, rinnovabili e non, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione. <i>Invitalia lavora per migliorare l'efficienza energetica e difendere l'ambiente, anche bonificando discariche abusive, con attività di consulenza rivolta a Ministeri, Regioni e Comuni.</i>

È stata inoltre realizzata una riconciliazione tra i Ambiti Strategici e di Sostenibilità e i temi materiali identificati nel 2020. Si riporta, di lato, la definizione delle tematiche materiali.

Ambiti Strategici e di Sostenibilità (ASS)	Temi materiali	Definizione tematiche materiali
<i>Integrità, trasparenza e responsabilità</i>	Prevenzione e lotta contro la corruzione	Prevenzione e lotta contro la corruzione attiva e passiva ispirandosi ai più alti standard in materia di etica, integrità e conformità a leggi e regolamenti volti a garantire una piena correttezza e trasparenza dell'operatività aziendale.
	Comunicazione trasparente	Comunicare in maniera efficace in linea con gli obblighi normativi in materia di trasparenza, al fine di instaurare e mantenere canali di dialogo con tutti i principali portatori di interesse del Gruppo.
	Gestione responsabile della supply chain	Gestire la propria catena di fornitura e le pratiche di approvvigionamento in maniera responsabile, a partire dalla selezione e valutazione dei fornitori. Il tema tiene in considerazione non solo criteri di legalità, trasparenza, correttezza e qualità ma anche di sostenibilità ambientale e sociale.
<i>Valore per le persone e per la cultura</i>	Welfare per i dipendenti	Creazione di un ambiente di lavoro sano e stimolante, che ponga l'interesse per i dipendenti al centro della strategia aziendale, mettendo in campo tutti gli strumenti per favorire il benessere delle persone che operanti nel Gruppo.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attenzione costante verso lo sviluppo dei propri dipendenti, supporto nella crescita professionale e valorizzazione delle diverse competenze aziendali, garantendo l'accesso in modo equo e trasparente a programmi di sviluppo e di formazione volti a potenziare le conoscenze e a consolidare la professionalità richiesta dai diversi ruoli aziendali.
	Tutela Salute e Sicurezza	Garantire la tutela costante della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in linea con le prescrizioni normative, anche attraverso opportune attività di monitoraggio dei rischi, la formazione del personale, e la definizione di un corpus procedurale allineato alle migliori prassi operative e standard internazionali.
<i>Efficienza energetica e tutela ambientale</i>	Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera	Contribuire alla riduzione delle emissioni di GHG e degli altri inquinanti in atmosfera, attraverso un orientamento all'uso razionale delle risorse e dell'energia, adottando pratiche di lavoro sostenibili e politiche interne di efficientamento dei consumi.
	Utilizzo delle risorse energetiche	Utilizzo responsabile delle risorse energetiche, attraverso la scelta consapevole del mix energetico acquistato e l'implementazione di politiche energetiche di risparmio dei consumi.
<i>Creazione/Salvaguardia posti di lavoro e rafforzamento delle imprese</i>	Diffusione della cultura imprenditoriale	Contributo alla diffusione della cultura d'impresa in collaborazione con il mondo accademico e universitario, mettendo a disposizione l'esperienza professionale del Gruppo e gli strumenti offerti a sostegno dello sviluppo dell'imprenditorialità.
	Rafforzamento del sistema produttivo	Sostegno al tessuto economico imprenditoriale attraverso il finanziamento di investimenti per il rafforzamento del sistema produttivo, il potenziamento delle pratiche di R&S, la promozione dell'innovazione e il miglioramento continuo.
	Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro	Erogazione di finanziamenti e incentivi finalizzati a supportare la creazione di nuove attività imprenditoriali/lo sviluppo di imprese esistenti che possano creare posti di lavoro o salvaguardare posti di lavoro esistenti con una particolare attenzione rivolta alle PMI che operano nel Mezzogiorno
	Supporto alla liquidità delle imprese PMI	Gestione dei programmi e implementazione delle misure atte a garantire liquidità e condizioni vantaggiose alle imprese in crisi, al fine di sostenere investimenti, spese connesse alla normale operatività aziendale e altri costi, con un focus particolare sugli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Valore per le Istituzioni	Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione	Collaborazione con la Pubblica Amministrazione centrale per attuare programmi di sviluppo, rafforzare le capacità amministrative, ottimizzare i processi e fornire supporto alla trasformazione delle politiche in azioni concrete sul territorio. Nel corso del 2020, il Gruppo ha avuto inoltre un ruolo chiave tramite il proprio know-how tecnico e relazionale nel supportare la PA per la gestione della pandemia da Covid-19.
	Digitalizzazione	Sviluppo di prodotti e servizi innovativi in grado di rispondere alle esigenze del mercato e in linea con il processo di trasformazione digitale del Paese e con la transizione tecnologica attualmente in atto mediante anche piattaforme di gestione degli incentivi e degli investimenti pubblici.
	Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari	Supporto alla programmazione, gestione e controllo della spesa di Fondi Comunitari, con l'obiettivo di incrementare la capacità di spesa, aumentare il controllo dei flussi di risorse e monitorare i processi di corretta allocazione.
Valore per la comunità e i territori	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo	Supporto alla programmazione, pianificazione e gestione di investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo del territorio.
	Sostegno alla coesione territoriale	Sostegno alla Pubblica Amministrazione nella attuazione di politiche di coesione territoriale, con l'obiettivo di colmare il gap infrastrutturale ed economico tra le varie aree del Paese.
	Riqualificazione e valorizzazione dei territori	Gestione di programmi e strumenti finalizzati allo sviluppo del territorio attraverso la riqualificazione e lo sviluppo di infrastrutture di efficientamento dei servizi, la valorizzazione dei beni pubblici e la tutela dell'ambiente.

Gli Ambiti Strategici e di Sostenibilità sono l'architrave della nuova Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Invitalia. Quale incipit di ogni Capitolo, è descritta la modalità attraverso la quale il Gruppo desidera perseguire gli Ambiti identificati, insieme a una riproposizione delle tematiche materiali correlate e gli SDGs impattati.

4. Integrità, trasparenza e responsabilità

Invitalia e le società del Gruppo pongono al centro delle sue attività di sostegno allo sviluppo del Paese il rispetto delle regole, la correttezza e la trasparenza. Ciò si riflette con l'adozione dei più alti standard etici e di integrità e con la conformità a legge e regolamenti sia nell'operatività aziendale sia esternamente.

Inoltre, la società garantisce una gestione responsabile della catena di fornitura con un'attenzione a soddisfare requisiti di qualità, sicurezza e rispetto per il sociale e l'ambiente nonché con la richiesta di rispettare i valori e le procedure presenti nel Codice Etico aziendale quali la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità **“Integrità, trasparenza e responsabilità”** sono:

- Prevenzione e lotta contro la corruzione;
- Comunicazione trasparente;
- Gestione responsabile della supply chain.

4.1. Codice Etico e Valori [GRI 102-16]

Invitalia e le sue controllate perseguono il raggiungimento delle proprie mission attraverso un'azione volta al rispetto della legalità e dei diritti fondamentali della persona, improntata a regole chiare e trasparenti e in sintonia con l'ambiente esterno e con gli obiettivi della comunità. Il personale delle Società - nell'espletamento delle proprie mansioni - assicura: la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

A tal fine, ciascuna delle società del Gruppo si è dotata di un proprio Codice Etico che, in linea con i principi di lealtà e onestà di comportamento, è volto a regolare attraverso norme comportamentali l'attività aziendale. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione Controllo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300". I Codici Etici approvati dalle società del gruppo richiamano l'insieme dei valori aziendali ed evidenziano i diritti e doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano con il Gruppo, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori quali gli azionisti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti, i partner, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione. Ogni società del Gruppo assicura a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico e alle problematiche a esso attinenti.

L'adozione del Codice Etico è espressione di un contesto aziendale nel quale l'obiettivo primario è quello di soddisfare le necessità e le aspettative degli stakeholder attraverso elevati standard di professionalità e l'assenza di condotte contrarie alle disposizioni di legge e ai valori che il Gruppo promuove.

Proprio in relazione ai valori, si segnala che a novembre 2017, è stato avviato il processo di definizione della Carta dei Valori, su cui il Gruppo fonda la propria identità e che, tanto nelle scelte strategiche quanto nell'operatività quotidiana, ispira il comportamento dei dipendenti nei rapporti con gli stakeholder.

Il percorso è stato avviato nel 2017 con la costituzione di un panel interfunzionale, composto da un gruppo rappresentativo di dipendenti (40% donne) con diversa provenienza e inquadramento aziendale. Il gruppo di lavoro, incaricato di individuare i valori riconosciuti come distintivi per l'organizzazione, in termini di identità e reputation, ha individuato ed elaborato i valori guida del Gruppo: integrità, visione, passione, collaborazione, impatto. Ciascuno di questi valori sottende una serie di comportamenti e riferimenti, di seguito richiamati:

- **INTEGRITÀ:** trasparenza, responsabilità, merito, tutela, impegno, rispetto, correttezza.
- **VISIONE:** strategia, azione, sviluppo, risultato, innovazione.
- **PASSIONE:** orgoglio, appartenenza, forza, senso, costanza, tenacia, identità sociale.
- **COLLABORAZIONE:** partecipazione, persone, coesione, condivisione, partnership, comunicazione, insieme.
- **IMPATTO:** performance, efficienza, trasformazione, cambiamento, metodologie, monitoraggio.

Atteso che la creazione della Carta dei Valori è un processo che, per essere efficace e credibile, deve avvenire in modo il più possibile partecipato e condiviso, il management ha coinvolto la popolazione aziendale ai fini della condivisione e rappresentazione dei valori.

4.2. Rischi e politiche praticate correlate alle tematiche del D. Lgs. 254/2016

Area D. Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Rischi generati o subiti	Politiche praticate
Tematiche Sociali	Riqualificazione e valorizzazione dei territori	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto dei requisiti di legge per la fruizione degli incentivi da parte dei beneficiari • Assegnazione di appalti ad imprese non idonee allo svolgimento di investimenti pubblici • Mancato rispetto delle tempistiche di realizzazione degli investimenti • Mancato rispetto delle tempistiche di erogazione degli incentivi • selezione del fornitore non in regola con le norme di legge e il Codice etico del Gruppo 	Procedure interne di gestione degli incentivi: <ul style="list-style-type: none"> • Gestione nuove opportunità • Gestione incentivi • Gestione crediti Procedure di gestione degli investimenti pubblici e Codice degli Appalti: <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e controllo della realizzazione delle Opere • Gestione dei servizi di committenza • Gestione dei progetti • Verifica ai fini della validazione dei progetti Procedura interna di acquisto di beni e servizi.
	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo		
	Rafforzamento del sistema produttivo		
	Sostegno alla coesione territoriale		
	Diffusione della cultura imprenditoriale		
	Gestione responsabile della supply chain		
Tematiche attinenti al personale	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Non si ravvedono profili di rischio di particolare rilievo nell'ambito dei temi legati alla gestione delle risorse umane.	Le politiche praticate in materia di gestione del personale sono descritte all'interno dei seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none"> • CCNL e ipotesi di accordo; • Codice Etico; • Modello di Organizzazione e Gestione; • Ricerca, Selezione e Ingresso del Personale; • Carta dei principi Diversity & Inclusion.
	Welfare per i dipendenti	Per il welfare per i dipendenti, potrebbero ravvedersi rischi di compliance connessi all'esecuzione di quanto previsto da CCNL.	Azioni di Welfare <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento del Piano di Welfare aziendale; • Accordo di Welfare.
	Tutela Salute e Sicurezza	Rischi connessi alla salute dei lavoratori, tra cui quelli connessi al tema Covid-19.	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema Gestione SSL; • Manuale del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro; • Gestione delle non conformità, delle azioni correttive e delle azioni preventive (SSL); • Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione dei controlli; • Investigazione degli incidenti; • Misura delle prestazioni e monitoraggio; • Ulteriori Protocolli connessi al tema Covid-19.
	Tutela Salute e Sicurezza	Il Gruppo, nell'esercizio delle sue funzioni, non genera significativi impatti esterni alla propria organizzazione. A livello interno, invece, nel rispetto della normativa vigente e in conformità al modello organizzativo 231/01, garantisce la tutela di salute e sicurezza attraverso regole e procedure la cui trattazione viene dettagliata nei paragrafi inerenti alla gestione del personale.	

Tematiche ambientali	Utilizzo risorse energetiche	Per effetto della fattispecie di business che caratterizza l'attività aziendale (attività appartenente al settore terziario), non si rilevano profili di rischio afferenti ai temi ambientali.	Poiché le attività del Gruppo non producono significativi impatti esterni non si ritiene necessario implementare una politica formalizzata per la gestione dei temi ambientali. Ciononostante, il Gruppo conferma il proprio impegno nell'implementazione di strategie ed iniziative volte a promuovere l'utilizzo responsabile delle fonti energetiche e contenere l'impatto ed i consumi delle proprie strutture.
	Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera		
Anticorruzione	Prevenzione e lotta contro la corruzione	I rischi associati alla corruzione sono declinati nel Modello ex D. Lgs. 231 (Reati contro la pubblica amministrazione, Reati societari, Reati con finalità di terrorismo, eversione dell'ordine democratico e criminalità organizzata) e nella Legge 190 del 2012.	Le politiche praticate in materia di lotta alla corruzione (attiva e passiva) sono regolate all'interno dei seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico; • Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo; • Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (aggiornato annualmente); • Gestione delle Segnalazioni di Corruzione, Irregolarità e Illeciti.
Diritti Umani	-	Il Gruppo agisce in conformità all'ordinamento giuridico del Paese e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali e non si rilevano particolari profili di rischio collegati al rispetto di tali diritti.	

4.3. Il sistema di controllo interno e la lotta alla corruzione sia attiva che passiva [GRI 102-17]

Il sistema di controllo interno di Invitalia è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che l'azienda si è data per consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce, oltre a difendere la salvaguardia del patrimonio sociale, a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto di leggi e regolamenti. Tale sistema è sottoposto nel tempo a verifica ed aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità e a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, anche in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione di Invitalia e delle società del Gruppo, in quanto responsabili del sistema di controllo interno, hanno definito le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società; in tale ambito, hanno determinato le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della società, verificandone l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, così che i principali rischi aziendali siano correttamente identificati e gestiti. Inoltre, hanno definito la struttura organizzativa della società, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato — con particolare riguardo ai meccanismi di delega.

Il Sistema di Controllo Interno di Invitalia prevede i seguenti livelli di controllo:

- controlli di primo livello - o controlli di linea - diretto ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa;
- controlli di secondo livello, affidati al Controllo di Gestione, al Dirigente Preposto, al Delegato SSL, al

Responsabile Prevenzione della Corruzione/Antiriciclaggio e Compliance, al Data Protection Officer, sono volti ad individuare, misurare, controllare e gestire i rischi legati alle specifiche attività, in conformità con le normative di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal CdA;

- controlli di terzo livello, affidati dalla funzione Internal Auditing, sono finalizzati alla valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, nonché alla individuazione di andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

In particolare, quanto ai controlli di I Livello, si rileva che i Responsabili di funzione, ovvero i Responsabili di Processo, costituiscono il primo presidio per scongiurare il rischio di commissione di reati e, di conseguenza, sono referenti diretti dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per quanto di rispettiva competenza, per ogni attività informativa e di controllo. Detti Responsabili hanno il compito di:

- vigilare sul regolare svolgimento dell'operazione di cui sono i soggetti referenti;
- assicurare che i relativi processi siano svolti in linea con i codici di condotta, in conformità a quanto stabilito dalle fonti normative interne e dalla normativa applicabile, nel rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità;
- garantire che vengano eseguiti, da parte dei singoli soggetti coinvolti nel processo, tutti i controlli sulle attività sottostanti definiti nell'ambito delle procedure organizzative e dei protocolli di prevenzione generali e specifici di processo;
- informare e, in collaborazione con la funzione Organizzazione, formare collaboratori e sottoposti in ordine ai rischi di reato connessi alle attività svolte e alle misure di prevenzione stabilite;
- contribuire all'analisi e all'aggiornamento dei possibili rischi della propria area di attività;
- informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza ed il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza qualora si verificano situazioni rilevanti circa l'efficacia dei protocolli di prevenzione e periodicamente in merito all'andamento delle attività di competenza, fermo restando l'obbligo di comunicare tempestivamente illeciti, violazioni, deroghe, anomalie o atipicità eventualmente riscontrate rispetto alle determinazioni contenute nel Codice Etico e nel Modello Organizzativo e tutti i fatti, atti o omissioni che possano incidere sull'osservanza dello stesso.

Con riferimento ai controlli di II Livello, i diversi responsabili, sopra citati, sono chiamati a individuare, misurare, controllare e gestire tutti i rischi legati alle attività di competenza, ai processi e ai sistemi dell'impresa in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dal CdA. In particolare, sono volti a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi di legge e della regolamentazione interna, come nel caso del Dirigente Preposto i cui controlli sono finalizzati a supportare l'attestazione sull'informativa contabile societaria secondo quanto previsto dalla Legge.

I controlli di III livello, affidati all'Internal Auditing, sono volti soprattutto a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, come sopra articolato. In particolare, la funzione Internal Audit provvede a:

- elaborare su base annuale un Programma di verifica dei processi facenti parte del Modello, in relazione al rischio, che sottopone alla approvazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché alla validazione dell'Organismo di Vigilanza, una volta recepite anche le istanze promosse al riguardo dai diversi responsabili dei controlli di II livello;
- condurre le attività di verifica, nel rispetto di quanto pianificato e secondo gli standard internazionali in materia di audit, direttamente o per il tramite di gruppi di auditor qualificati, indipendenti e in possesso di adeguate conoscenze dei processi e dell'organizzazione di Invitalia;
- formalizzare i risultati delle verifiche, attraverso l'elaborazione di relazioni nelle quali sono riportate le criticità/non conformità rilevate e le relative raccomandazioni/azioni di miglioramento suggerite; gli esiti delle verifiche sono comunicati al Presidente ed all'Amministratore Delegato, nonché, per le parti

di proprio interesse, all'Organismo di Vigilanza, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, agli altri responsabili dei controlli di II livello ed alle funzioni interessate.

Il sistema di controllo interno si completa ed è rafforzato da un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, elaborato ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed integrato in adeguamento alla normativa anticorruzione ex lege 190/2012 e di tutte le altre normative emanate (in materia di antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro, informative amministrativo-contabili, protezione dei dati, ecc.). Si articola in una parte descrittiva dei principi generali del controllo interno ed in un insieme di protocolli di controllo e di procedure organizzative, nelle quali vengono descritti i processi, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlati rischi.

All'Organismo di Vigilanza, in particolare, è demandata:

- la verifica l'adeguatezza del Modello, ovvero la sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti;
- la verifica dell'effettività e dell'efficacia del Modello, anche per il tramite dell'Internal Audit e/o di soggetti esterni, qualificati, autonomi e indipendenti, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito (verifica del loro effettivo funzionamento e del rispetto dei singoli step previsti nei protocolli e nelle procedure);
- il monitoraggio del recepimento e del rispetto da parte dei Responsabili di funzione e dei Destinatari dei protocolli e delle misure previste dal Modello.

A sovraintendere ai diversi livelli di controllo interno si pone il Collegio Sindacale, a cui è affidato il ruolo di verificare il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa; in particolare, tale organo, svolge i compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Internal Audit e al sistema informativo contabile. Nello svolgimento delle attività ad esso demandate, tiene conto anche delle indicazioni riportate nelle relazioni periodiche e/o eventuali informative ad hoc prodotte dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Codice Etico ed il Modello 231 sono pubblicati in apposite voci della sezione "Trasparenza" dei siti istituzionali di Invitalia, Infratel Italia, Invitalia Partecipazioni e del Mediocredito Centrale.

In accordo con quanto previsto dalla legge 190/2012 e successive modificazioni, i Consigli di Amministrazione di Invitalia, di Infratel Italia e di Invitalia Partecipazioni hanno individuato i rispettivi Responsabili Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) che, in accordo con le previsioni normative, elaborano il Piano e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte e ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali.

4.3.1. Lotta contro la corruzione, sia attiva che passiva [GRI 205-2; GRI 205-3]

La prevenzione e la lotta alla corruzione è una delle attività che il gruppo e i suoi stakeholder considerano materiale.

Per tale motivo in accordo con quanto previsto dalla legge 190/2012 e dai decreti attuativi correlati, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dalle determinazioni ANAC, i Consigli di Amministrazione di Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Partecipazioni hanno individuato i rispettivi Responsabili Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che, in accordo con le previsioni normative, elaborano il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PPCT) e la relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione svolte e ne assicurano la pubblicazione sui rispettivi portali istituzionali.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PPCT), le funzioni del RPCT sono svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di

Organizzazione, Gestione e Controllo e di curarne il suo aggiornamento.

Per effetto dell'integrazione del Modello 231 e del sistema anticorruzione implementato dal Gruppo, anche ai sensi delle "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Determinazione ANAC 1134/2017), le funzioni del RPCT e dell'Organismo di Vigilanza sono svolte in costante coordinamento, pur nel rispetto del diverso ruolo che le rispettive normative di riferimento attribuiscono ai citati soggetti, partecipando attivamente al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione e della trasparenza nello svolgimento dei propri compiti e formulando pareri e proposte.

I due soggetti, RPC e OdV, in applicazione di tale impostazione "sistemica" promuovono, inoltre, nell'ottica della semplificazione ed efficacia dei sistemi di controllo, l'integrazione di specifici protocolli anticorruzione all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ed al Codice Etico, nonché la condivisione delle risultanze delle attività di vigilanza svolte.

Come detto gli RPCT si occupano dell'aggiornamento del Piano, cadenza annuale e, comunque, ogni volta che significative variazioni organizzative o di processo dovessero determinarne la necessità e lo sottopongono all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, affinché questo sia informato su tutte le iniziative intraprese e le modalità adottate per mitigare il rischio di reati di corruzione.

I Destinatari del PPCT sono gli amministratori, il vertice, i componenti degli organi di controllo/vigilanza, i dipendenti/collaboratori, i revisori dei conti e, per le parti pertinenti, i consulenti ed i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

L'obiettivo del Piano è mitigare il rischio e prevenire la commissione dei reati di corruzione cui sono potenzialmente esposte le aziende, attraverso l'adozione di un Sistema di Controllo Interno integrato con il Modello ex D. Lgs. 231/01.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del Codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Presupposto essenziale per l'elaborazione dei Piani è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, che si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione

Per quanto concerne il tema sopra menzionato, non è prevista una specifica formazione destinata ai membri dell'organo di governo o ai dipendenti. Le informazioni sul tema sono tuttavia presenti sulla intranet aziendale e sul sito istituzionale della società.

- D. Lgs. 231/2001 - Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti;
- Welcome Training - (Sicurezza sul lavoro, Immobili e Acquisti e D. Lgs. 231/2001).

Si riportano, in tabella, i dettagli quantitativi.

Perimetro		
Invitalia Infratel e Invitalia Partecipazioni		
Risorse coinvolte	pp	348
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	20%

Per quanto riguarda la Capogruppo, il Piano per il triennio 2021-2023 è stato elaborato secondo le indicazioni riportate nel PNA emanato dall'ANAC nel novembre 2019. Le "misure per la prevenzione della corruzione" previste nel presente Piano, oltre alle attività propedeutiche alla loro identificazione (analisi di contesto, mappatura dei processi, valutazione del rischio), possono essere così di seguito riepilogate.

- **Controllo:** saranno svolte specifiche verifiche sull'operatività e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno adottato da Invitalia, con audit di conformità che avranno ad oggetto l'applicazione delle Procedure e dei Protocolli di controllo che regolano le attività a rischio di corruzione; a tale attività di audit sarà associata la rilevazione degli "indici di anomalia", al momento operativi per l'area incentivi alle imprese, centrale di committenza ed acquisti. Relativamente a quest'ultimo ambito il Piano prevede l'estensione degli indici anche alle altre aree aziendali sensibili alla normativa anticorruzione, quali il processo di selezione e assunzione del personale, nonché l'acquisizione delle prestazioni professionali, il processo di gestione crediti, della tesoreria e di rendicontazione.
- **Formazione del personale:** il Piano prevede l'attuazione a partire dall'anno 2021 di attività formative sui temi specifici ex lege 190/2012 ed ex D. Lgs 231/2001, strutturandole su due livelli:
 - in modalità *e-learning* a tutto il personale di Invitalia, a valle delle attività di progettazione che sono state portate a termine nell'anno 2020;
 - in aula, per i dirigenti e per i responsabili di funzione delle aree a maggior rischio corruttivo, nonché per le funzioni di controllo, specifiche sessioni formative differenziate per contenuti e livello di approfondimento, in relazione alle diverse tematiche settoriali ed ai diversi ruoli ricoperti, mirate anche a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati da Invitalia per la prevenzione della corruzione; recependo anche le istanze rappresentate dai responsabili di primo livello organizzativo in occasione delle attività di control risk self assessment, si raccomanda di attuare modalità formative che privilegino esemplificazioni e casi concreti, soprattutto negli ambiti dei rapporti con la PA e con gli interlocutori privati, di conflitto di interessi e di rapporti con i mass media (anche web social e blog utilizzati da dipendenti/collaboratori).

Nel corso dell'arco temporale di Piano saranno, comunque, valutate le variazioni di processo o organizzative che dovessero rendere necessario avviare a formazione ulteriore personale, nonché identificare ulteriori specifiche aree aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati di corruzione.

- **Inconferibilità e incompatibilità:** saranno effettuate verifiche sulle attestazioni rilasciate ogni anno dai soggetti a cui sono stati conferiti da Invitalia "incarichi dirigenziali" al fine di accertare l'assenza di condanne per delitti contro la pubblica amministrazione o situazioni di conflitto di interessi rappresentate dalla contemporanea o precedente assunzione di ruoli o svolgimento di particolari attività.
- **Rotazione straordinaria:** da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, affinché nei casi di avvio nei confronti di un dipendente di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva sia attivata una valutazione della condotta stessa da parte delle funzioni preposte, per il trasferimento del dipendente stesso dalla specifica posizione o mansione ad altro ufficio o servizio, a tutela dell'immagine e della imparzialità della società. Invitalia, nel rispetto del principio di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, ha ritenuto di applicare la rotazione compatibilmente con l'efficienza e l'efficacia operativa delle varie funzioni e, comunque, ha deciso di adottare come misura di controllo alternativa alla rotazione ordinaria, ma ugualmente efficace, la "segregazione delle funzioni", che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.
- **Whistleblowing:** promuovere, con specifiche iniziative di diffusione ed informazione sia sulla intranet

aziendale che nella sezione “trasparenza” del sito web istituzionale, la nuova piattaforma whistleblowing (invitalia.segnalazioni.net) attivata per le segnalazioni di fatti o comportamenti di dipendenti, nonché a coloro che a qualsiasi titolo operano e collaborano con Invitalia, anche omissivi, contrari a leggi, regolamenti, al Modello ed al Codice Etico, o comunque relativi ad un malfunzionamento delle attività poste in essere da Invitalia, sottolineando gli aspetti di maggior tutela del segnalante (sistemi di crittografia che impediscono l'immediata identificazione del segnalante) e l'importanza di favorire un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale.

- **Pantouflage:** la norma dispone il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di Invitalia, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari di provvedimenti, contratti o accordi stipulati con Invitalia, attuati attraverso i medesimi poteri. Sarà, pertanto, integrato il Codice Etico con la previsione:
 - dell'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificamente il divieto di pantouflage;
 - dell'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
 - nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti sia inserito l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato o contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti Invitalia, in violazione del predetto divieto;
 - sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Le attività realizzate nel 2020, sostanzialmente in linea con quanto previsto nel precedente Piano, hanno riguardato:

- l'avvio operativo dei nuovi strumenti di monitoraggio in continuo. I primi risultati ottenuti dalle rilevazioni degli “indici di anomalia” hanno costituito un impulso a porre maggiore attenzione in specifiche attività, laddove tali indicatori si sono manifestati, avendo attivato o programmando, congiuntamente alle funzioni aziendali preposte, specifiche verifiche al riguardo. Sempre riguardo ai controlli, nell'anno 2020 sono state complessivamente portate a termine 19 audit aventi ad oggetto l'applicazione di protocolli e procedure relativi a diversi processi esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché al rispetto degli adempimenti richiamati dalla stessa normativa (verifiche sulle attestazioni di inconfirabilità e incompatibilità e sugli obblighi di trasparenza);
- Nel 2020 con la nomina del nuovo Organismo di Vigilanza Invitalia ha rafforzato l'adeguamento alle migliori prassi e alle Linee Guida di Confindustria, confermando l'istituzione di un Organismo di vigilanza ad hoc, a composizione plurisoggettiva con una composizione che nel rispetto delle nuove linee guida ANAC (Determinazione ANAC n. 1134/2017) è formata da due soggetti esterni e un componente interno che coincide con il responsabile della Funzione di Internal Auditing. Tale composizione che esclude il RPCT dall'Organismo di Vigilanza consente di coniugare il principio di responsabilità, che la legge riserva all'organismo riferibile all'ente, con le specifiche professionalità dei consulenti esterni, rendendo così più efficace e penetrante l'attività dell'organismo;
- Nel 2020 è stata resa pienamente operativa la piattaforma “Segnalazione Illeciti – Whistleblowing” <https://invitalia.segnalazioni.net/> anche attraverso l'inserimento nella home page istituzionale di Invitalia del link “segnalazione illeciti”;
- Nell'anno 2020 sono state attuate una serie di attività formative riferibili ad ambiti sensibili alla normativa anticorruzione; nel dettaglio:
 - sono state effettuate con cadenza mensile, sessioni formative in aula a nuovi assunti (circa

158), tenute direttamente dal RPC e da un componente dell'OdV, aventi ad oggetto il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo; la formazione erogata all'instaurarsi del rapporto di lavoro consente di aumentare la consapevolezza circa il contenuto e la portata di principi, valori e regole che devono guidare il comportamento dei dipendenti di Invitalia; in particolare, in tali sessioni i dipendenti sono stati sensibilizzati anche sullo strumento del whistleblowing, sottolineando l'importanza di promuovere un ambiente positivo e di fiducia nel quale la segnalazione delle violazioni sia parte della cultura aziendale;

- sessioni formative specifiche su temi ex lege 190/2012;
- un corso avanzato sulla Disciplina della responsabilità amministrativa degli Enti D. Lgs. 231/2001 che ha interessato 19 dipendenti;
- due corsi aventi ad oggetto aggiornamenti normativi afferenti al D. Lgs. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali e nuovo Regolamento Europeo della Privacy n. 2016/679.

Per quanto attiene alle segnalazioni ricevute (whistleblowing) è pervenuta nel 2020 un'unica segnalazione¹ rispetto alla quale è stato valutato di procedere all'archiviazione in quanto non circostanziata e priva di documentazione a supporto.

Per quanto riguarda Infratel Italia, nel 2020, sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati in coincidenza con la scadenza di specifici obblighi di pubblicazione (ad es., dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità, approvazione del bilancio etc.) ovvero su segnalazioni ad hoc; tale attività è stata anche l'occasione per contatti e confronti (anche informali) periodici con i referenti anticorruzione per indicazioni e chiarimenti ai fini del più corretto adempimento dei flussi stessi.

Le attività di audit operativo sono demandate all'Internal Audit di Capogruppo la quale, anche nel 2020, ha provveduto a effettuare intensa attività di controllo rispetto a quanto previsto nel Modello Organizzativo di Infratel integrato ai sensi della Legge n. 190/2012 e anche nel Piano. Più esattamente sono stati svolti n. 210 controlli complessivi con riferimento a un periodo di osservazione compreso tra il 1° agosto 2019 ed il 30 aprile 2020 in relazione a n. 12 item (2 Protocolli, 6 Istruzioni Operative e 4 Procedure), tra cui (per quel che riguarda la prevenzione della corruzione):

- Procedimenti di affidamento;
- Gestione degli adempimenti, delle comunicazioni e dei rapporti con Organi di vigilanza e Controllo ed altre autorità pubbliche, anche in occasione di verifiche ispettive;
- Istruzione Operativa: "Attività di collaudo Modello Diretto";
- Istruzione Operativa: "Attività di verifica della documentazione finale del Modello Diretto";
- Istruzione Operativa: "Attività di collaudo Modello a Concessione";
- Istruzione Operativa: "Istruzione operativa per il controllo dei progetti definitivi ed esecutivi PCN e primaria";
- Istruzione Operativa: "Manutenzione rete";
- Gestione commesse.

Nel 2020 si è proseguito nell'opera di consolidamento delle misure anticorruzione nel modello 231 della Società – a livello documentale iniziata a dicembre 2016 con la revisione della parte speciale del modello – provvedendo ad approvare un ulteriore aggiornamento del Codice etico e della parte generale del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. i documenti sono stati approvati dal CdA in data 06.10.2020 con le seguenti previsioni:

- l'inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;

¹ La segnalazione in oggetto riguardava il mancato pagamento di una serie di fatture

- l'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- l'inserimento, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- l'adozione obbligatoria di un provvedimento, adeguatamente motivato, di rotazione straordinaria nei confronti di tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con la Società, dipendenti e dirigenti in servizio a tempo determinato o indeterminato, in presenza dei reati di corruzione o di condotte di natura corruttiva, mentre l'adozione del provvedimento è solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per altri reati contro la Pubblica Amministrazione;
- la gestione dei regali, dei compensi e di altre utilità;
- la procedura di rilevazione e gestione dei possibili conflitti/comunanze di interessi e, in particolare, la partecipazione ad associazioni e organizzazioni, gli interessi finanziari e le ulteriori ipotesi di conflitto di interesse, la regolamentazione delle ipotesi e modalità di astensione in caso di conflitto d'interesse sopravvenuto.

Nel corso del 2020, è stata erogata a tutto il personale appartenente ad Infratel per complessive 122 persone (così suddivise completato da 101 persone; non completato da 9 persone; non iniziato da 12 persone) una formazione specifica in materia di anticorruzione, mediante apposita piattaforma e-learning.

Infratel ha aperto a tutti gli stakeholder anche esterni un canale di comunicazione diretto nei confronti del RPC, adeguatamente pubblicizzato in specifica sottosezione del sito web "Segnalazioni di illecito – whistleblowing"; la modalità individuata è la casella di posta elettronica **anticorruzione_infratel@infratelitalia.it**, il cui accesso è riservato esclusivamente al RPC. Nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni di illeciti.

Nell'anno oggetto di analisi non è stato avviato nei confronti dei dipendenti alcun procedimento disciplinare né per fatti penalmente rilevanti, né per violazioni del codice di comportamento.

I membri dei CdA della Capogruppo e di Infratel, pur non essendo destinatari di specifiche attività di formazione sulle tematiche in oggetto, approvano le relative politiche e procedure e sono costantemente aggiornati essendo gli stessi CdA ad approvare i Piani. Si segnala, inoltre, che per Infratel il RPC è un membro del CdA a cui non sono affidate deleghe.

Anche in Invitalia Partecipazioni SpA, in applicazione dell'ottica di direzione e coordinamento con Invitalia SpA, il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è allineato ai principi di riferimento e ai criteri attuativi definiti dalla Controllante nei propri Piani Anticorruzione nonché ai fini dell'attuazione della normativa di riferimento.

Al riguardo, si segnala che anche in Invitalia Partecipazioni, in quanto controllata di Invitalia S.p.A, a seguito dell'emissione del summenzionato prestito obbligazionario quotato e della normativa correlata, non sono più applicabili le disposizioni in materia di trasparenza 33/2013 e dall'art. 26 del D. Lgs. n. 175/2016.

In analogia alle altre strutture del Gruppo, il RPCT di Invitalia Partecipazioni si avvale della Funzione Internal Audit di Capogruppo per svolgere il monitoraggio delle misure previste dal Piano.

I monitoraggi sono svolti annualmente e i controlli sono effettuati sulla totalità degli obblighi applicabili alla Società.

Più esattamente, è stata svolta, nel corso del biennio 2019 -2020, un'intensa attività di controllo rispetto a quanto previsto nel Modello Organizzativo integrato ai sensi della Legge n. 190/2012 e quindi anche nel

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che confluisce, per esserne parte integrante, nella Parte Speciale del predetto Modello.

Sono stati svolti complessivamente 107 controlli, di cui 6 (il 5%) sono risultati non conformi. A fronte di tali non conformità sono stati identificati 6 (sei) rilievi di audit, riconducibili principalmente a carenze di formalizzazione, archiviazione e tracciabilità dei controlli previsti. Nel complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, relativo ai processi e relativi protocolli esaminati, è stato ritenuto adeguato all'attività della Società.

Con particolare riferimento alle aree interessate dalle previsioni della Legge n. 190/2012, dalle verifiche svolte sono emersi limitati ambiti di miglioramento in relazione al consolidamento del processo di gestione dei flussi verso l'Organismo di Vigilanza e alla formalizzazione, archiviazione e tracciabilità dei controlli, i quali sono stati oggetto di specifica comunicazione ai soggetti preposti per l'attivazione delle opportune azioni di adeguamento.

Al riguardo, è previsto che il RPCT, in coordinamento con la Funzione Internal Audit di Invitalia, espleti nel corso del 2021, i necessari controlli per verificare l'attuazione delle azioni correttive già menzionate.

In conformità alle indicazioni fornite dall'ANAC, il Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla Società ha definito misure e interventi volti alla prevenzione della corruzione in un'ottica integrata con le prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. Tale integrazione è stata accompagnata, nel corso del 2020, da un'opera di semplificazione, razionalizzazione ed efficientamento, consistita, tra l'altro, nella predisposizione e verifica, con la competente Funzione di Capogruppo, di alcuni documenti gestionali per la regolamentazione di processi/attività a rischio.

In considerazione di quanto sopra, si è provveduto, in particolare, a:

- adeguare e implementare il Modello Organizzativo nonché il Codice Etico adottati;
- prevedere specifiche disposizioni in tema di pantouflage e rotazione straordinaria;
- aggiornare alcune procedure organizzative rilevanti, in tema di Acquisti, Tesoreria, crediti e gestione delle partecipazioni, sì da consentire l'avvio definitivo del sistema di monitoraggio e dei flussi informativi con i referenti anticorruzione, anche in considerazione degli indici di anomalia, allo stato, definiti;
- monitorare il sistema di segnalazione Whistleblowing, rispetto al quale si sta valutando l'adozione dell'apposito software implementato da Capogruppo alla fine del 2020;
- aggiornare la sezione "Trasparenza di Invitalia Partecipazioni" presente sul sito di Capogruppo.

Nel dettaglio il Codice Etico di Invitalia Partecipazioni (versione adottata il 20 ottobre 2020) è stato integrato, con le seguenti previsioni:

- inserimento di apposite clausole nei contratti di assunzione del personale che prevedono specificatamente il divieto di pantouflage;
- l'obbligo, per il personale a cui, in base a deleghe, siano stati attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali, di sottoscrivere - al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, l'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non aver stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti della Società, in violazione del predetto divieto;
- l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Da quanto sopra emerge l'intento della Società di perseguire il costante rispetto e la maggior compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dall'Autorità.

Il **Mediocredito Centrale** affronta il tema del contrasto alla corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione ed alla corruzione tra privati quali “reati presupposto” ai sensi del D. Lgs. 231/01.

Il Modello adottato da Mediocredito Centrale, pertanto, individua le attività a rischio reato e adotta adeguati protocolli operativi che definiscono i comportamenti che devono essere rispettati nello svolgimento di tali attività, al fine di garantire un sistema di controlli interni idoneo a prevenire la commissione dei citati reati.

Tali Protocolli sono sottoposti al sistema di controllo interno e di vigilanza dell’OdV con riferimento al complesso del Modello 231.

I Protocolli Operativi prevedono presidi organizzativi e di controllo finalizzati a mitigare i rischi di corruzione sia attiva che passiva. Nel corso del 2020 è stata aggiornata la mappatura dei reati, per includere le nuove fattispecie penali recentemente inclusi tra i reati presupposto (quali il traffico di influenze illecite, i reati tributari), ed è stata rivista la valutazione del rischio reato. Su input dell’Organismo di Vigilanza, è stato avviato l’aggiornamento del Modello Organizzativo, in corso di completamento, e ad esso seguirà anche la revisione dei protocolli operativi al fine di integrarli alla luce delle novità normative e con la finalità di rafforzare, ancor più, i presidi a mitigazione dei rischi di corruzione.

Da diversi anni (dal 2017) Mediocredito Centrale ha adottato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. “Whistleblowing”), quale strumento di prevenzione e correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme di legge che disciplinano la propria attività. Il sistema di Whistleblowing mira a favorire e tutelare il dipendente che, venuto a conoscenza di una presunta illiceità o illegittimità del comportamento di altro soggetto della medesima realtà aziendale, decida di segnalare tali atti o fatti agli organi preposti. A tal fine, il sistema di Whistleblowing prevede specifici responsabili del sistema interno di segnalazione, identificati nel Responsabile della funzione di Conformità e, in alternativa nel Responsabile della funzione di Revisione Interna nonché Organi decidenti – l’Amministratore Delegato in via ordinaria e il Consiglio di Amministrazione in escalation, e canali autonomi e indipendenti differenti rispetto alle ordinarie linee di reporting della Banca, atti a garantire la riservatezza dei dati del soggetto segnalante e la dignità e l’immagine del segnalato. Il Sistema interno di segnalazione delle violazioni costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione Controllo e Gestione (“MOCG”) adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per la prevenzione e l’individuazione di comportamenti illeciti ascrivibili alla Banca.

La segnalazione deve riguardare ogni atto o fatto che possa costituire una condotta illecita, sia essa una violazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo che una violazione delle norme disciplinanti l’attività bancaria e gestione di pubblico servizio. Dalla sua implementazione a tutto il 2020, non risultano pervenute segnalazioni.

Per quanto riguarda la formazione in materia di whistleblowing, il corso è stato inserito tra la formazione obbligatoria per tutti i neoassunti (nel corso dell’anno n. 18 dipendenti hanno fruito della formazione); la formazione obbligatoria per i neoassunti comprende, anche la formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 – Parte Generale che include i reati di anticorruzione.

Inoltre, nel corso del 2020 è stato previsto anche un aggiornamento formativo, in modalità e-learning, sulla Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D. Lgs. 231/01 destinata a tutto il personale; la formazione è stata fruita dal 96% dei dipendenti (pari a 353 dipendenti).

Si segnala, inoltre, che nel corso dell’anno non si sono verificati provvedimenti disciplinari verso dipendenti legati ad ambiti di corruzione attiva o passiva.

Risk assessment [GRI 205-1]

La totalità delle 13 aree della capogruppo e le 8 di Infratel sono state tutte interamente **analizzate rispetto ai rischi legati alla corruzione**. In merito alle informazioni di dettaglio sui processi, sui possibili reati rilevanti, uffici coinvolti e descrizione degli elementi di rischio si rimanda ad i PPCT presenti sui siti istituzionali e adottati dai rispettivi CdA.

I Protocolli Operativi di Mediocredito Centrale prevedono presidi organizzativi e di controllo finalizzati

a mitigare i rischi di corruzione sia attiva che passiva, evidenziando 19 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali alla commissione di reati corruttivi. Nel corso del 2020, su iniziativa dell'Organismo di Vigilanza, è stato avviato l'aggiornamento del Modello Organizzativo, in corso di completamento, e ad esso seguirà anche la revisione dei protocolli operativi al fine di integrarli alla luce delle novità normative e del mutato assetto organizzativo. Il Modello Organizzativo così come i Protocolli Operativi è disponibile sulla intranet aziendale e ogni qualvolta viene modificato/aggiunto un nuovo protocollo, dell'aggiornamento viene data comunicazione via mail ai dipendenti.

Nella capogruppo, l'attività di risk assessment ha evidenziato 28 processi che presentano attività sensibili e/o strumentali al reato presupposto di corruzione, mentre sono 24 per Infratel. A valle dell'attività di mappatura delle aree di rischio, sono stati individuati, coerentemente a quanto già previsto nei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01, sistemi di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione ed alla gestione del rischio connesso. I principali strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio sono i protocolli di controllo/misure di prevenzione, che consistono nella formalizzazione di una sequenza di comportamenti finalizzati a standardizzare ed orientare lo svolgimento delle attività sensibili/strumentali identificate. In aggiunta, le misure gestionali individuate nei PPTC sono ulteriormente sviluppate da specifiche procedure ed integrate nel corpo normativo interno della Società, nei casi in cui sia stata valutata una maggiore esposizione al rischio di reato. Nella formalizzazione delle procedure interne, infatti, sono previste parti dedicate alla prevenzione e lotta alla corruzione. Queste sono comunicate, dalle funzioni aziendali competenti, alla totalità dei dipendenti del gruppo tramite mail e sono, inoltre, sempre accessibili tramite la intranet aziendale.

È da segnalare, infine, che relativamente agli obblighi di trasparenza, tenuto conto dell'esclusione, a far data dal 20 luglio 2017, dell'applicabilità per l'Agenzia e per le società del Gruppo Invitalia delle disposizioni ex D. Lgs. 33/2013, conseguentemente all'emissione di un prestito obbligazionario quotato su mercato regolamentato, in virtù di quanto previsto dall' art. 2 bis, c.2, lett. b) del decreto stesso e dall'art. 26 co. 5 del D. Lgs. 175/2016, continueranno ad essere pubblicati i dati, organizzati secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, richiamati dalle seguenti normative:

- dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico";
- dal D. Lgs. 50/2016 con riferimento agli obblighi di trasparenza ivi previsti.

L'intento fondamentale è continuare a promuovere il processo di cambiamento valoriale avviato con l'adozione del PPCT, affinché sia assimilata una cultura manageriale volta ad una maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione, non solo attraverso l'adozione di maggiori controlli ma anche tramite l'attuazione di sempre più numerose iniziative di formazione e informazione.

4.3.2 Business partner [GRI 102-9; GRI 308-1; GRI 414-1²]

Dal 2020, Invitalia ha un nuovo proprio Albo Fornitori, utilizzato ai fini degli affidamenti dei contratti sia per gli appalti pubblici nei quali la Capogruppo agisce in proprio, quale Stazione Appaltante per il soddisfacimento dei propri fabbisogni e il perseguimento delle proprie finalità statutarie, che per tutte le società del Gruppo nonché per le Amministrazioni aggiudicatrici ed Enti aggiudicatori qualora ne facciano richiesta, ai sensi degli artt.36 comma 2, Lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del D. Lgs. n. 50/2016, secondo le modalità stabilite dalla Delibera ANAC n. 1097 del 26 ottobre 2016 introduttiva delle Linee guida n.4, nonché della delibera ANAC n. 973 del 14 settembre.

Tale Albo forniture e servizi è suddiviso nelle seguenti sezioni per le quali viene fornito il dettaglio quantitativo dei fornitori e del valore dei pagamenti:

2 Non sono formalizzate policy di Gruppo di valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali e sociali. Il Gruppo si è posto l'obiettivo di integrare le proprie procedure di valutazione dei fornitori con criteri ambientali e sociali entro il prossimo biennio.

Sezioni Albo forniture e servizi	N° fornitori	% sul totale	Valore dei pagamenti	% sul totale
Assicurazioni	13	3.40%	10,766,000.00 €	21.90%
Comunicazione	69	18.06%	8,884,522.00 €	18.08%
Servizi Generali	60	15.71%	3,945,184.00 €	8.03%
Immobili	4	1.05%	4,432,700.00 €	9.02%
Ristorazione	7	1.83%	1,168,015.00 €	2.38%
Information Technology	76	19.90%	8,237,362.00 €	16.76%
Servizi amministrativi	58	15.18%	6,698,596.00 €	13.63%
Servizi per il Personale	45	11.78%	586,763.00 €	1.19%
Servizi Postali	3	0.79%	19,000.00 €	0.04%
Servizi Agenzia Viaggi	1	0.26%	1,950,000.00 €	3.97%
Sicurezza	12	3.14%	89,679.00 €	0.18%
Utenze	8	2.09%	1,099,657.00 €	2.24%
Consulenze	28	7.33%	5,668,456.00 €	11.53%
Totale	382	100.00%	49,149,934.00 €	100.00%

Invitalia si riserva la facoltà di non utilizzare il predetto Albo nei casi in cui decida di ricorrere all'acquisto di beni e servizi offerti dal mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da CONSIP SpA.

Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione del presente Albo gli incarichi di consulenza (artt. 2222 e 2229 del Codice civile) non rientranti nell'ambito di applicazione del Codice.

Per la gestione dell'albo, e la selezione dei fornitori, INVITALIA si è dotata di un sistema informatico (di seguito, la Piattaforma Telematica INGATE) in grado di gestire, anche per conto delle società del Gruppo che se ne avvalgono, in modalità telematica:

- procedimenti di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concorsi di idee e di progettazione;
- l'Albo Fornitori;
- altre iniziative connesse alle precedenti attività, secondo la normativa vigente in materia di appalti, di documento informatico e di firma digitale.

Per poter partecipare alle procedure di Invitalia o di società del Gruppo i soggetti interessati dovranno registrarsi sul Portale gare di Invitalia o delle società del Gruppo (<https://ingate.invitalia.it>) attraverso il quale si accede alla piattaforma telematica. Ai fini della registrazione, gli operatori economici dovranno aver preso visione delle istruzioni contenute nella sezione Trasparenza, Bandi di gara e Contratti, Albo Fornitori e Commissari- Gare, Istruzioni per la compilazione. Quando Invitalia agisce come Centrale di Committenza per la sola aggiudicazione di procedure d'appalto per conto di altre Amministrazioni aggiudicatrici, la stessa agisce utilizzando la Piattaforma telematica. Nel Disciplinare di gara vi è l'obbligo per ciascun partecipante alla gara di rilasciare la dichiarazione di aver letto e di accettare il "Codice Etico" di Invitalia, a seconda dei casi, disponibile nella sezione "Sito e Riferimenti" della Piattaforma Telematica" o nella documentazione di gara. Tale dichiarazione è richiesta anche agli operatori economici che partecipino in raggruppamento, sia in qualità di mandatario capogruppo che di mandante.

In concreto, tale dichiarazione viene rilasciata allorché ciascun operatore economico (singolo o componente di un raggruppamento) sottoscrive digitalmente il Documento di Gara dell'Unione Europea (DGUE), contenente la suddetta dichiarazione, e lo trasmette, tramite piattaforma e-procurement di Invitalia a dette società.

Il **Mediocredito Centrale**, invece, si è dotata di un proprio "Codice di Comportamento Fornitori e Partners", che sviluppa, con riferimento alle relazioni commerciali, i principi già presenti nel Codice Etico, precisando che devono essere posti alla base di proficui rapporti con i fornitori e partner contrattuali.

Nel Codice di Comportamento Fornitori e Partner, infatti, accanto ai principi generali che caratterizzano l'etica della Banca, vengono sintetizzate le linee guida che regolano i rapporti con i vari interlocutori della Banca stessa. Tra questi ci sono i partner contrattuali, ai quali la banca dedica una particolare attenzione ritenendo che, in un'economia sempre più globale ed integrata, la creazione di una rete di relazioni reciprocamente soddisfacenti con fornitori/appaltatori e partner qualificati, che consentono di mantenere sempre elevata la qualità dei prodotti e dei servizi della Banca, rappresenti un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo.

Lo sviluppo di relazioni trasparenti con i fornitori e partner, l'attenzione alla qualità, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente, l'osservanza della normativa vigente – ivi inclusa la specifica regolamentazione in materia di lavoro – rappresentano, in un contesto economico sempre più integrato, obiettivi da perseguire nell'ottica del miglioramento del servizio offerto alla clientela e più in generale nell'interesse del Sistema Paese.

Anche il Codice di Comportamento Fornitori e Partner costituisce uno degli strumenti di presidio aziendale ai fini della prevenzione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001, ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione adottato.

L'accettazione del Modello, ivi inclusi quindi il Codice Etico ed il Codice Fornitori e Partners, è condizione preliminare per l'instaurazione di rapporti commerciali con la Banca e/o per l'iscrizione all'Albo fornitori.

4.3.3 Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interesse [GRI 102-25]

Il Gruppo ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti nel Paese in cui opera. Ogni dipendente, collaboratore e chiunque abbia rapporti con la Società deve impegnarsi al rispetto delle leggi, nonché delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e nei regolamenti interni. Tale impegno si applica anche per consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con il Gruppo.

Tra i principi generali che guidano l'azione del Gruppo vi è l'assenza di comportamenti che possano generare **conflitto di interessi**, intendendosi per tale ogni situazione o rapporto che, anche solo potenzialmente, veda coinvolti interessi personali o di altre persone a esso collegate e che possa pertanto condizionare la capacità di operare nel totale interesse del Gruppo.

Tutto il personale e i collaboratori, nell'esercizio delle proprie mansioni, sono tenuti ad astenersi dal partecipare ad attività in cui possa manifestarsi un conflitto di interessi; nell'esclusivo interesse del Gruppo, il personale e i collaboratori devono garantire decisioni neutre e imparziali. I dipendenti e i collaboratori, in particolare, devono rendere noti tutti i conflitti di interessi (anche potenziali) e discuterne con la funzione di appartenenza. In particolare, il responsabile del procedimento ed i titolari di uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimenti finali devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

L'assenza di conflitti di interessi viene monitorata anche in fase di selezione e inserimento di nuove risorse. In occasione di ciascun colloquio, al candidato viene richiesto di compilare un "Questionario informativo colloquio" nell'ambito del quale è prevista una apposita autodichiarazione sul conflitto di interesse. Ai candidati viene richiesto di non svolgere personalmente attività o di non essere affidatari di incarichi idonei a configurare, anche potenzialmente, una situazione di conflitto d'interesse. Analoga insussistenza di condizioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse deve essere confermata anche in capo ai familiari.

In particolare, per quanto riguarda il Mediocredito Centrale, la normativa di Vigilanza applicabile alle banche richiede l'adozione di specifici presidi in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, con l'obiettivo di garantire che operazioni con soggetti vicini ai centri decisionali delle banche non siano compromesse nella loro oggettività e imparzialità. In ottemperanza con la citata normativa, la banca si è dotata di apposite politiche interne e procedure deliberative rafforzate per quanto riguarda la valutazione di operazioni con soggetti collegati, che richiedono anche l'intervento degli Amministratori Indipendenti, e limiti alle attività di rischio. Tale Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole vincolante del Collegio Sindacale, e sottoposta a periodico controllo e aggiornamento almeno triennale (l'ultimo aggiornamento è stato approvato dal CdA nel dicembre 2019).

4.3.4 Sistema di protezione dei dati personali

INVITALIA

INVITALIA, nel corso dell'esercizio 2020, ha proseguito nell'attuazione delle attività previste nel "Progetto di Adeguamento del sistema privacy", sviluppato in conformità al Regolamento (General Data Protection Regulation GDPR) n. 679/2016, entrato in vigore nel maggio 2018, sulla base del quale il Data Protection Officer (di seguito "DPO"), definisce annualmente il proprio piano delle attività.

In considerazione della grave emergenza causata dal Covid-19 sul territorio nazionale, alcune delle attività pianificate per l'anno 2020 hanno subito dei rallentamenti o sono state posticipate a causa dell'indisponibilità di alcune strutture impegnate a sopperire alle difficoltà causate da detta emergenza.

Le attività svolte

Il DPO, sulla base dei compiti assegnatigli, ha provveduto, preliminarmente, a predisporre il "Piano delle attività DPO 2020", per garantire la prosecuzione delle azioni intraprese nell'anno 2019 e definire le linee di intervento e il dettaglio delle azioni da intraprendere nel corso del 2020.

Nel periodo considerato, il DPO ha contribuito alla diffusione e sensibilizzazione delle tematiche privacy nell'ambito aziendale. Ha, altresì, proseguito le azioni di controllo sui processi e sulle procedure aziendali ritenute più sensibili alle tematiche privacy, al fine di verificarne la conformità alla normativa vigente.

Ha supportato, altresì, la Funzione Internal Auditing nello svolgimento dell'audit che ha interessato la verifica della conformità del Sistema Privacy aziendale alle disposizioni del GDPR.

- *Monitoraggio sul Sistema Privacy*

Nel periodo considerato, il DPO, con il supporto del *Team*, ha proseguito le attività di verifica e aggiornamento delle informative rese ai sensi dell'art. 13 del GDPR, provvedendo sia all'aggiornamento dell'informativa, rilasciata ai sensi dell'art. 13 del GDPR, in relazione al sistema di videosorveglianza dell'Agenzia, al fine di renderla conforme al GDPR e alle Linee guida emesse in materia (EDPB - *European Data Protection Board* - Linee guida n. 3/2019) contribuendo alla realizzazione dei protocolli anti contagio anche in conformità delle linee guida e dei provvedimenti rilasciati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda i rapporti con i fornitori esterni e la relativa definizione e formalizzazione dei rispettivi ruoli *privacy*, è stata avviata l'attività volta alla formale designazione degli stessi quali Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del GDPR, anche nel rispetto della procedura "Acquisto di beni, servizi e lavori dell'Agenzia – AG-SQ-ACQ". Tale attività, tuttavia, è ancora in fase di svolgimento in quanto, a causa della situazione emergenziale dovuta al Covid-19 e del conseguente rallentamento dell'operatività aziendale, non è stato possibile portarla a termine. Va evidenziato, infine, che, nel periodo considerato, non sono pervenute segnalazioni di violazioni dei dati ("Data Breach"), secondo la Procedura Organizzativa "Gestione delle violazioni di dati personali".

- *Attività condivise con la Funzione Sistemi Informativi*

Nel periodo considerato, il DPO ha svolto diverse riunioni con la Funzione Sistemi Informativi e, in particolare, con la Funzione di II Livello "Architetture e Sicurezza Sistemi Informativi".

Nel corso degli incontri, è stato illustrato il Progetto presentato da Leonardo SpA nell'ambito del "Contratto Quadro Consip - SGI" aggiudicato al RTI Accenture SpA / Accenture Technology Solution SpA / Leonardo SpA / IBM Italia SpA (*Progetto Risk Assessment Obiettivo 17 – Progetto Invitalia triennio 2019-2021*) avente ad oggetto un'attività di risk assessment di sicurezza finalizzata alla valutazione del livello di esposizione al rischio da minacce di sicurezza informatica per i dati personali trattati dal sistema "Gestione Misure". Il DPO è stato costantemente aggiornato in merito agli sviluppi e agli esiti del Progetto.

Nel corso del 2020, grazie all'uso di competenze interne, il risk assessment è stato eseguito direttamente dalla funzione Architetture e Sicurezza dei Sistemi Informativi dell'Agenzia. La funzione si è, altresì, dotata di strumenti automatici che verificano, con cadenza settimanale, l'aderenza alle principali *policy* di sicurezza. Settimanalmente viene distribuito agli *stakeholder* di area un report interno, che informa circa i principali

eventi di sicurezza e le minacce potenziali che insistono sui sistemi informatici. Il DPO, nel corso degli incontri, ha rilevato la necessità di procedere, in modo sistematico, all'aggiornamento dell'analisi dei rischi su tutti i trattamenti dei dati effettuati da Invitalia, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza e prevenire trattamenti non conformi alla normativa vigente, e identificare, ove necessario, le relative misure di mitigazione a fronte dei rischi rilevati e definire il relativo piano di intervento (c.d. "*compensation plan*"). Ha evidenziato, altresì, la necessità di condurre eventuali DPIA, in relazione ai trattamenti che presentano rischi elevati per i diritti e le libertà delle persone fisiche, in conformità alle disposizioni del GDPR e delle Linee guida emanate dalle Autorità competenti. Il DPO è stato informato che l'attività di revisione dei processi a supporto della continuità di servizio, dell'erogazione dei servizi, nonché della sicurezza delle informazioni e dei sistemi, resasi necessaria in conseguenza delle importanti trasformazioni tecnologiche che hanno interessato le infrastrutture informatiche di Invitalia (migrate da sistemi fisici a sistemi virtualizzati su piattaforme in cloud), ha prodotto la revisione e l'aggiornamento delle *Policy di Backup/Restore*, della *Policy* dotazione informatica di base, delle Norme comportamentali e di sicurezza delle dotazioni informatiche di base e della *Policy di Identity Management*. Il DPO è stato, altresì, informato che, allo stato, la Funzione "Architetture e Sicurezza Sistemi Informativi è stata dotata dei nuovi strumenti informatici ("Service Now", "Check point" e "Security Information and Event Management – SIEM") volti all'implementazione di funzionalità automatiche di censimento e gestione dei trattamenti, dei dati e della loro classificazione, nonché del monitoraggio reattivo e proattivo degli accessi e attività sui sistemi. Nello specifico, all'interno del sistema *ServiceNow* che implementa il processo di IT Service Management secondo lo standard ITIL, sono stati introdotti dei processi di *service request* tesi a gestire e tracciare tutte le richieste inerenti al sistema *Privacy*.

Si fa presente che diverse attività relative, in particolare, alla sicurezza e al miglioramento dei sistemi, delle infrastrutture informatiche e dei relativi trattamenti di dati, già avviate nel corso dell'anno precedente o comunque programmate per l'anno in corso, hanno subito significativi rallentamenti a motivo, si ripete, dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che ha coinvolto in prima linea la Funzione Sistemi Informativi.

4.3.5 Organizzazione interna, formazione del personale e procedure in tema di data protection

Nel periodo considerato, sono stati formalizzati i ruoli interni privacy (Designati con funzioni particolari e Referenti Privacy), in conformità alla struttura organizzativa definita nell'ambito dell'Organigramma Privacy. Tali designazioni sono state, altresì, oggetto dell'attività di audit.

Inoltre, conformemente a quanto previsto nel Piano delle attività 2020, per coinvolgere tutto il proprio personale anche in lavoro agile, Invitalia si è attivata per la realizzazione di un piano di formazione sulle tematiche afferenti alla privacy e il rispetto della normativa vigente in materia, in modalità e-learning, individuando il fornitore della piattaforma e-learning.

Mentre, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha rallentato o impedito, in alcuni casi, l'operatività aziendale, non è stato possibile procedere allo svolgimento delle specifiche attività di sensibilizzazione rivolte nei confronti dei soggetti che ricoprono particolari ruoli privacy, anche attraverso incontri con i Responsabili delle Funzioni coinvolte nell'ambito dei trattamenti dei dati personali, come programmate nel Piano delle attività DPO 2020.

Per quanto riguarda le procedure in materia di privacy, si è ritenuto necessario, in conformità ai più recenti standard e prassi di settore, predisporre la procedura organizzativa "Gestione delle istanze degli interessati", e la procedura "Gestione delle verifiche ispettive" che descrive i comportamenti che devono essere adottati per la gestione delle richieste documentali e/o delle verifiche ispettive avviate dall'Autorità Garante del trattamento dei dati personali e avente ad oggetto i trattamenti eseguiti da Invitalia, in qualità di Titolare e di Responsabile del trattamento.

Attività di audit e conformità al Regolamento 679/2016

La Funzione *Internal Auditing*, supportato dal DPO e dal suo *Team*, ha svolto una attività di audit finalizzata a verificare la conformità delle attività, svolte dalle funzioni aziendali, al Sistema di Gestione *Privacy* adottato

da Invitalia anche per valutare il grado di rispetto delle prescrizioni impartite da Invitalia in materia, nonché delle disposizioni vigenti

È stato, altresì, effettuato un test di conformità del Registro delle attività di trattamento di Invitalia, adottato in qualità di Titolare, che ha evidenziato la completezza delle informazioni ivi contenute rispetto a quanto richiesto dall'art. 30 del GDPR (Cfr. "Aggiornamento del Registro della attività di trattamento di Invitalia"). Sono stati, inoltre, selezionati alcuni trattamenti (Relazione di audit del 03.07.2020) per sottoporli ad una specifica attività di monitoraggio finalizzata a verificare la correttezza delle informative, l'adozione di eventuali *policy*/linee guida adottate dalla funzione di competenza, le modalità di archiviazione della documentazione e il rispetto del relativo periodo di conservazione. Si evidenzia che, nell'ambito dei trattamenti selezionati dalla Funzione *Internal Auditing*, sono stati esaminati anche alcuni trattamenti riferiti alla Funzione Risorse Umane e Organizzazione, in coerenza con quanto programmato dal DPO nel proprio piano della attività 2020 (cfr. Piano Attività DPO 2020 – Audit in tema di data protection – Adempimenti privacy per il personale di Invitalia).

Nel corso dell'audit, sono state esaminate le nomine delle persone autorizzate ai trattamenti dei dati nell'ambito di Invitalia. In particolare, sono state verificate le nomine effettuate dai Designati con funzioni particolari nelle rispettive Funzioni di appartenenza e le relative istruzioni operative. Sono state verificate, a campione, le clausole privacy contenute nei contratti con i collaboratori e con i prestatori di beni e servizi.

L'attività di *audit* ha rilevato la sostanziale conformità del Sistema Gestione Privacy di Invitalia agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento e, in particolare, dal GDPR e dal D. Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. 101/2018.

Per quanto riguarda le ulteriori attività di *audit* programmate dal DPO (Cfr. "Piano Attività DPO 2020"), e in particolare gli *audit* a campione sui Responsabili esterni del trattamento nominati, ai sensi dell'art. 28 del GDPR, nell'ambito della Funzione Sistemi Informativi e della Funzione Risorse Umane e Organizzazione, le stesse, ad oggi, sono ancora in fase di svolgimento a causa dell'emergenza sanitaria in atto e del conseguente rallentamento dell'operatività aziendale.

Aggiornamento del Registro della attività di trattamento di Invitalia

Nel periodo considerato, è stato ridefinito il Registro delle attività di trattamento, adottato da Invitalia, in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 30 del GDPR. La nuova versione del Registro ha tenuto, altresì, in considerazione alcune preliminari raccomandazioni formulate da Leonardo SpA nell'ambito del Progetto Risk Assessment Obiettivo 17, nonché le best practice e standard in materia adottati dalla data di entrata in vigore del GDPR.

Sono stati, pertanto, aggiornati i trattamenti dei dati operati da ciascuna Funzione (I° e II Livello) e riportati nel suddetto Registro, sulla base della Disposizione Organizzativa n. 4/2020. A tal fine, il DPO, con l'ausilio del *Team* di supporto multidisciplinare, ha svolto specifiche attività di confronto con i Designati con funzioni particolari e/o i Referenti *privacy*, al fine di verificare la correttezza di quanto riportato nel suddetto Registro relativamente alle funzioni di appartenenza e, conseguentemente, procedere alle necessarie modifiche e/o integrazioni.

Per agevolare la compilazione del suddetto Registro, è stato elaborato un vademecum ("Vademecum alla compilazione del Registro del trattamento ai sensi dell'art. 30 GDPR") quale strumento operativo messo a disposizione dei soggetti incaricati di procedere all'aggiornamento dei trattamenti di competenza della propria Funzione (Designati con funzioni particolari e, ove delegati, Referenti Privacy). Il Vademecum contiene, tra l'altro, un prospetto riepilogativo del periodo di conservazione dei principali dati trattati nell'ambito di Invitalia, in linea con le raccomandazioni formulate da Leonardo SpA nel suddetto Progetto (cfr. cap. 8. "INV-OB17-Risk Analysis Piattaforma Misura1.0").

È stato, infine, aggiornato il Registro delle attività di trattamento di Invitalia, in qualità di Responsabile del trattamento. Tale Registro, allo stato, riporta tutte le attività che Invitalia eroga per conto delle Società del Gruppo e che comportano trattamenti di dati personali.

Società del Gruppo e contratti di service

Nella prospettiva di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al medesimo Gruppo, alcune società si avvalgono dell'organizzazione dell'Agenzia per usufruire di taluni servizi necessari per lo svolgimento delle proprie attività.

I rapporti infragrupo sono regolati da contratti "per la fornitura di servizi aziendali" nei quali vengono definiti anche i ruoli privacy relativi all'attività di trattamento dati connessa all'oggetto del contratto di service, ai fini di dare piena attuazione alle disposizioni della vigente normativa del Regolamento (UE) 679/2016, all'Agenzia viene attribuito il ruolo di Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento medesimo.

In particolare:

- Con Prot. n. 0019292 del 10 giugno 2020, Infratel SpA ha concluso con l'Agenzia un contratto per la fornitura dei seguenti servizi aziendali (Allegato 1 "Descrizione dei Servizi e dettaglio dei costi"):
 - IACQ – Building Management;
 - SIN – *Data protection and Recovery, Desktop and Device Management, Identity and Access Management, Security and Networking e Server Management*;
 - RUO – Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, Gestione Risorse Umane e Relazioni Industriali e Amministrazione del Personale;
 - CFO – Governance Controllate e Service Amministrativo;
 - ALS – Societario e Legale Controllate;
 - IP – Investimenti Pubblici E- procurement;
 - COM – Gestione Sito web, Rassegna Stampa e monitoraggio agenzie di stampa, Prodotti e servizi trasversali.

Per le attività sopra riportate, che prevedono operazioni di trattamento dati personali, è stata richiamata ed estesa la nomina del 2018 di Invitalia quale responsabile del trattamento ex art. 28 del GDPR.

- Con Prot. n. 0027326 del 20 febbraio 2020, Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale SpA ha concluso con l'Agenzia un contratto per la fornitura dei seguenti servizi aziendali (Allegato 1 "Descrizione dei Servizi e dettaglio dei costi"):
 - AMPER – Amministrazione del personale e Consulenza del lavoro con autorizzazione alla nomina quale sub fornitore di Inaz – gestore della piattaforma informatica;
 - AMCON – Assistenza fiscale e tributaria.

Per le attività sopra riportate che prevedono operazioni di trattamento dati personali, è stata richiamata ed estesa la nomina del 2019 di Invitalia quale responsabile del trattamento ex art. 28 del GDPR.

MEDIO CREDITO CENTRALE

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla gestione della emergenza sanitaria per il Covid-19. Tale evento ha comportato, in particolare, l'attivazione di progettualità per permettere a tutta la popolazione aziendale di lavorare in modalità smart working in breve tempo e in sicurezza.

Inoltre, è stato necessario realizzare dei protocolli anti-contagio, applicabili alla realtà MCC, anche in conformità delle linee guida e dei provvedimenti rilasciati dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Le conseguenze della pandemia sulle modalità di lavoro hanno portato, tra le altre cose, a:

- una rivisitazione del piano di interventi previsto per il 2020, con una ripianificazione degli stessi in un diverso arco temporale;

- una maggiore attenzione al supporto ai Delegati Privacy e alle persone autorizzate;
- la gestione delle attività di monitoraggio dei trattamenti con modalità tali da essere efficaci anche in smart working tramite l'utilizzo degli strumenti di collaborazione messi a disposizione dalla Banca;
- l'ideazione e realizzazione di percorsi di formazione che potessero essere fruiti in autonomia e da remoto dal personale di MCC, ma nello stesso tempo che potessero garantire la partecipazione di tutta la popolazione aziendale.

Attuazione del Sistema di Gestione della Privacy (MCC)

Nel corso del 2020 sono state effettuate le attività, cicliche e ad evento, di seguito descritte.

Attività cicliche:

- Sono proseguite le attività di monitoraggio sul Sistema di Gestione della Privacy previste dal Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione e relativo al triennio 2019-2021, pur con una differente pianificazione temporale a seguito della pandemia. Tale attività è stata condotta sia eseguendo i follow-up dei controlli effettuati nel corso degli anni precedenti sia dando seguito ai controlli sui trattamenti di competenza del 2020. Nell'ambito delle attività di monitoraggio sui trattamenti sono state effettuate verifiche sui presidi previsti dai profili di protezione adottati da MCC a tutela della riservatezza, disponibilità e integrità dei dati personali trattati nei processi oggetto di monitoraggio e, di conseguenza, nelle applicazioni a supporto degli stessi; le attività di monitoraggio hanno visto il coinvolgimento dei referenti delle varie Strutture e i risultati delle verifiche sono stati condivisi con i Delegati Privacy interessati, che hanno identificato, concordandoli con il DPO, ove necessari, i piani di remediation sui punti di attenzione emersi.
- È stato effettuato un monitoraggio sullo stato delle nomine a Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) in capo ai fornitori;
- È stata realizzata un'iniziativa formativa rivolta a tutto il personale di MCC, tesa a sensibilizzare e formare sulle tematiche inerenti al trattamento dei dati personali. Per tale iniziativa, visto il protrarsi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che non ha favorito la fruizione della formazione frontale in aula, si è deciso di dare seguito comunque alle attività formative tramite 3 fasi:
 - realizzazione di Mini-guide Digitali, rivolte a tutto il personale, incentrate sui principali processi/trattamenti effettuati da MCC. Le Mini-Guide sono strumenti per ricordare ed essere consapevoli adottando i giusti comportamenti nell'attività quotidiana legata allo specifico processo/trattamento. Le stesse sono state realizzate in modo da veicolare messaggi operativi di immediata lettura e richiamare comportamenti improntati a garantire la sicurezza dei dati personali;
 - attività di coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione aziendale tramite Survey, utilizzando strumenti informatici già conosciuti in azienda. La survey è stata progettata e realizzata per analizzare e valutare il grado di "consapevolezza" raggiunto dai colleghi sui temi trattati. L'obiettivo è stato quello di verificare e innalzare il livello di conoscenza della normativa interna (Regolamento quadro, procedure) e di quella esterna (GDPR, Codice Privacy), avvicinandola al contesto MCC. La Survey è stata strutturata su 20 quesiti a risposta multipla, con differenti gradi di difficoltà;
 - divulgazione sui canali aziendali (Intranet) di una pubblicazione con gli esiti della Survey, commentati e finalizzati a sensibilizzare tutti i dipendenti su tematiche specifiche.
- Nel corso del 2020, per verificare la completezza e l'adeguatezza di tutte le informazioni contenute nelle schede di dettaglio del Registro dei trattamenti di MCC, è stato seguito, il processo di revisione periodica di tutti i registri dei trattamenti. Tale attività, unitamente alle interlocuzioni costanti durante il corso dell'anno, effettuate in particolare tra il DPO e i Delegati Privacy, consente al Titolare del trattamento e al Garante, su richiesta, di disporre di un quadro complessivo e aggiornato dei trattamenti di dati personali effettuati da MCC.

Attività ad evento:

- Sono state aggiornate le informative rilasciate ai sensi dell'art. 13 e 14 del GDPR, anche sulla base di specifiche esigenze manifestate dalle funzioni interessate.
- Nel corso del periodo di interesse, è stata fornita l'assistenza per gli aspetti afferenti il trattamento dei dati personali. In particolare, è stato richiesto il coinvolgimento del DPO per il rilascio di pareri in merito ad attività connesse alla partecipazione a nuove iniziative aziendali e/o attività progettuali che prevedevano il trattamento di dati personali nonché a richieste di approfondimento su problematiche privacy da parte dei Delegati Privacy.
- È stata fornita assistenza e riscontro alle richieste degli interessati pervenute nel corso del 2020 e conseguentemente è stato garantito l'aggiornamento del Registro delle richieste degli interessati.
- È stata aggiornata la procedura di Security Incident Management al fine di ottimizzare la gestione degli incidenti di sicurezza e dei Data Breach. Inoltre, è stato fornito il supporto nell'analisi degli incidenti e aggiornato il Registro dei Data Breach nonché il template del Registro medesimo, prevedendo alcuni automatismi nella compilazione della eventuale notifica al Garante.
- Sono stati eseguiti i Data Protection Impact Assesment (DPIA) riferiti ai nuovi trattamenti avviati nel corso del 2020.

Infine, con riferimento alla tematica relativa all'esigenza di cancellazione, prevista dalla normativa, per i dati non più necessari al raggiungimento delle finalità per cui sono stati raccolti, nel 2020 è proseguita l'attività di definizione delle modalità operative di cancellazione.

Al riguardo, sono state individuate le esigenze di conservazione dei dati personali sui vari ambiti operativi di MCC, sono state adottate le Linee Guida per la *data retention* e la matrice dei tempi di conservazione previsti dalle normative applicabili a MCC.

4.4 Principi fiscali [GRI 207]

Invitalia assicura che le attività inerenti alla gestione degli aspetti fiscali siano condotte in maniera corretta, trasparente e tracciabile, nel rispetto della normativa vigente e applicabile alla Società, e che sia attuata un'adeguata gestione del rischio fiscale.

L'Unità Organizzativa (U.O.) competente è Contabilità e Bilancio a diretto riporto di Amministrazione che risponde a Chief Financial Officer e in ultimo all'Amministratore Delegato.

L'U.O. assicura il monitoraggio costante degli adempimenti di legge, al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione delle dichiarazioni e/o documenti fiscali previsti dalla normativa applicabile alla società. In particolare, provvede anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici gestionali atti:

- all'implementazione di meccanismi automatici di corretta contabilizzazione (automatica alimentazione dei registri IVA, certificazione unica etc.);
- al corretto trattamento fiscale delle componenti di reddito allo scopo di determinare la base imponibile ai fini delle imposte dirette nonché il puntuale assolvimento degli obblighi normativi in materia di dichiarazioni fiscali periodiche nonché di pagamento delle imposte (imposta sul valore aggiunto, ritenute certificate, contributi del personale, etc.) anche con il supporto, ove necessario, di studi legali/tributari esterni per l'analisi e l'interpretazione della normativa fiscale applicabile alla Società.

La Contabilità e Bilancio dopo la predisposizione delle dichiarazioni obbligatorie di legge provvede alla trasmissione delle stesse agli studi legali/tributari esterni e alla Società di Revisione per le necessarie verifiche e provvede alla trasmissione previa autorizzazione da parte del Responsabile Amministrazione.

I rapporti con gli studi legali/tributari sono disciplinati da apposito contratto, all'interno del quale sono previste, a tutela dell'Agenzia, opportune clausole di salvaguardia e risoluzione, in relazione all'obbligo di:

- adottare adeguate misure di sicurezza atte a garantire la confidenzialità, l'integrità, l'affidabilità e le

disponibilità dei dati/informazioni/documenti oggetto di comunicazione/trasmissione;

- comunicare tempestivamente eventuali anomalie, furti, smarrimenti, deterioramenti o perdita dei dati/informazioni/documenti comunicati/trasmessi;
- dotarsi di una polizza assicurativa a copertura della Responsabilità Civile Professionale.

La predisposizione dei modelli di pagamento relativi alle ritenute e i contributi previdenziali relativi al personale e assimilato è effettuato da Amministrazione del Personale che, anche attraverso il supporto di sistemi informatici, provvede alla comunicazione ad Amministrazione per l'effettuazione del pagamento nei termini di legge, previa verifica e autorizzazione da parte del Responsabile.

La Società di Revisione, periodicamente, verifica il corretto e tempestivo pagamento di tutte le imposte e delle ritenute.

L'U.O. comunica tempestivamente, nell'ambito dell'attività di monitoraggio e controllo del processo di gestione degli aspetti fiscali, eventuali irregolarità, problematiche e/o anomalie riscontrate al Chief Financial Officer ed in caso di ipotesi di reato tributario all'Amministratore Delegato per la definizione delle opportune azioni da intraprendere, anche al fine di valutare il coinvolgimento degli organi di controllo preposti, tra cui l'Organismo di Vigilanza.

Per quanto concerne **MedioCredito Centrale**, la struttura competente in materia di imposte è l'U.O. Amministrazione in ambito CFO e si avvale di diversi consulenti fiscali per aggiornamenti e/o tematiche specialistiche. Le principali imposte di riferimento sono, prevalentemente:

- quelle dirette (IRES e IRAP);
- l'IVA, l'imposta di registro e le altre imposte indirette (in misura minore).

MCC rientra all'interno del consolidato fiscale di Capogruppo Invitalia. Inoltre, ha usufruito dell'agevolazione c.d. Patent Box fino al 2019 in virtù di apposito ruling con l'Agenzia delle Entrate, e dal 2020 annualmente, in regime di autoliquidazione (OD).

In relazione ai rapporti con le autorità fiscali, essi sono improntati sul principio di trasparenza e di costante collaborazione. La gestione degli adempimenti di natura fiscale e previdenziale è oggetto di uno specifico protocollo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001.

Infine, MCC non ha definito una strategia fiscale, al di là di quanto sopra evidenziato per la Patent Box e non è presente una correlazione fra le tematiche fiscali e le strategie di business e di sviluppo sostenibile.

5. Valore per le persone e per la cultura



Invitalia e le società del Gruppo considerano la propria chiave di successo in termini di business e di raggiungimento dei propri obiettivi la competenza, la soddisfazione, la passione dei propri dipendenti. Per questo il Gruppo promuove un ambiente di lavoro sano e stimolante, che vede i dipendenti al centro della strategia aziendale, introducendo tutti gli strumenti per favorire il benessere delle persone. Promuove la crescita professionale, la valorizzazione delle competenze aziendali anche tramite adeguati programmi di formazione. La società si impegna anche nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in linea con le prescrizioni normative attraverso opportune attività di monitoraggio dei rischi, di formazione del personale e mediante la definizione di un corpus procedurale allineato alle migliori prassi operative e agli standard internazionali.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità "Valore per le persone e la cultura" sono:

- Welfare per i dipendenti;
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- Tutela Salute e Sicurezza.

Focus on: Covid-19

Il Gruppo ha fronteggiato l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 attuando una serie di misure atte a prevenire e tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e garantendo al contempo la continuità del business in linea con la mission aziendale.

La società ha realizzato una serie di iniziative organizzative con l'obiettivo di tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti e dei collaboratori; in particolare si segnala l'adozione della modalità di lavoro in Smart working per quasi la totalità dei dipendenti, in linea con le richieste provenienti dal legislatore. Si segnalano, di seguito, alcuni risultati raggiunti:

- Sono stati forniti **oltre 22 mila DPI** ai dipendenti;
- Sono stati effettuati **circa 800 test sierologici**;
- **99%** dei dipendenti in **Smart working**.

5.1 Aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale

Il crescente grado di complessità in cui il Gruppo si trova ad operare, richiede una costante attenzione rispetto alle modalità di gestione ed organizzazione del personale.

In tal senso, le attività del 2020 sono state fortemente condizionate, oltre che dagli effetti dell'emergenza sanitaria, anche dalla necessità di coniugare la gestione delle risorse con le strategie di business, allineando i fattori di produzione (persone, sistemi, processi, indicatori) e la cultura aziendale (professionale e valoriale), per definire percorsi in grado di favorire: efficienza, innovazione, produttività e benessere organizzativo.

5.2 Gestione delle risorse [GRI 102-8; GRI 401-1³; GRI 405-1; GRI 406-1]

Come richiamato in premessa, e nella Relazione sulla Gestione, le attività connesse alla gestione del personale nel 2020 sono state principalmente orientate a favorire la massimizzazione della qualità dei risultati e della produttività delle strutture e delle singole persone.

Al 31 dicembre 2020 l'organico del Gruppo è pari a 2.038 persone⁴.

Rispetto al 2019 il Gruppo ha registrato un incremento netto di 69 risorse (+3,5%) dovuto sia all'inclusione di Invitalia Partecipazioni nel perimetro di rendicontazione sia alle nuove assunzioni.

In particolare, Invitalia, con l'attivazione di 204 nuovi contratti (pari al 13% del personale dipendente al 31.12.2020) ed un turnover di 172, al 31 dicembre 2020 consolida un organico di 1.577 persone (+2% rispetto al 2019). Infratel SpA, con l'ingresso di 29 risorse (21% del proprio organico) ed un turnover di 20 persone, al 31 dicembre 2020 registra 140 dipendenti (+7% rispetto al 2019). Il Mediocredito Centrale, con l'ingresso di 86 persone (pari al 27% del proprio organico) ed un turnover di 63, al 31 dicembre consolida un organico di 316 persone.

Dipendenti al 31.12.2020	INVITALIA	INFRATEL	IP	MCC	TOTALE
Totale	1.577	140	5	316	2.038

La tabella che segue riporta il dettaglio delle assunzioni con evidenza dei fenomeni di mobilità infragruppo ed infra-perimetro. Il numero totale di nuovi ingressi nel corso dell'anno è stato pari a 320, di cui 204 per Invitalia SpA, 29 per Infratel SpA, 1 per Invitalia partecipazioni e 86 per il Mediocredito Centrale. Nell'ambito delle assunzioni⁵ è compresa 1 risorsa proveniente da società del Gruppo facente parte del perimetro di rendicontazione. Il numero di assunzioni extra-perimetro, pertanto, è pari a 319.

³ Le informazioni inerenti al GRI 401-1 dell'anno 2019 sono state sottoposte a restatement in luogo della considerazione esclusiva del turnover c.d. "extra perimetro".

⁴ Le informazioni inerenti al GRI 401-1 dell'anno 2019 sono state sottoposte a restatement in luogo della considerazione esclusiva del turnover c.d. "extra perimetro".

⁵ Le informazioni inerenti al GRI 401-1 dell'anno 2019 sono state sottoposte a restatement in luogo della considerazione esclusiva del turnover c.d. "extra perimetro".

Provenienza	ASSUNZIONI E MOBILITÀ					
	SESSO	INVITALIA	INFRATEL	IP	MCC	TOTALE
INFRATEL	F	1	-	-		1
	Totale	1	-	-	-	1
ALTRO (fuori perimetro)	F	107	16	1	32	156
	M	96	13	-	54	163
	Totale	203	29	1	86	319
TOTALE		204	29	1	86	320

Le **uscite** del personale dipendente, invece, sostanzialmente connesse alla naturale scadenza di contratti a tempo determinato e a dimissioni volontarie, sono state pari a 256, quasi interamente extra-perimetro (255).

Destinazione	TURNOVER					
	SESSO	INVITALIA	INFRATEL	IP	MCC	TOTALE
INVITALIA	F		1	.		1
	Totale	-	1	-	-	1
ALTRO (fuori perimetro)	F	84	8	1	24	117
	M	88	11	.	39	138
	Totale	172	19	1	63	255
TOTALE		172	20	1	63	256

Il **turnover per genere** è rappresentato nella tabella che segue:

TURNOVER PER GENERE				
2019				
Perimetro		Donna	Uomo	Totale
	Assunzioni	179	228	407
Invitalia, Infratel e MCC	% assunzioni	44%	56%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	9%	12%	21%
	Cessazioni	136	148	284
	% cessazioni	48%	52%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	7%	7%	14%
2020				
Perimetro		Donna	Uomo	Totale
	Assunzioni	156	163	319
Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	% assunzioni	49%	51%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	8%	8%	16%
	Cessazioni	117	138	255
	% cessazioni	46%	54%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	6%	7%	13%

In relazione alla **distribuzione delle assunzioni e delle cessazioni per area geografica** si rimanda alla tabella di seguito rappresentata.

2019						
Perimetro		Nord	Centro	Sud	Eestero	Totale
Invitalia, Infratel e MCC	Assunzioni	27	167	205	8	407
	% assunzioni	7%	41%	50%	2%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	1%	8%	10%	0%	21%
	Cessazioni	45	83	145	11	284
	% cessazioni	16%	29%	51%	4%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	2%	4%	7%	1%	14%
2020						
Perimetro		Nord	Centro	Sud	Eestero	Totale
Invitalia, Infratel, Invitalia partecipazioni e MCC	Assunzioni	17	171	125	6	319
	% assunzioni	5%	53%	39%	2%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	1%	8%	6%	0%	16%
	Cessazioni	19	109	121	6	255
	% cessazioni	7%	43%	47%	2%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	1%	5%	6%	0%	13%

In relazione alla **distribuzione di assunzioni/cessazioni per fascia di età** si rimanda alla tabella che segue.

TURNOVER PER FASCIA DI ETÀ					
2019					
Perimetro	TURNOVER PER ETÀ	< 30	TRA 30 E 50	> 50	TOTALE
Invitalia, Infratel, e MCC	Assunzioni	194	190	23	407
	% assunzioni	48%	47%	6%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	10%	10%	1%	21%
	Cessazioni	59	191	34	284
	% cessazioni	21%	67%	12%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	3%	10%	2%	14%
2020					
Perimetro	TURNOVER PER ETÀ	< 30	TRA 30 E 50	> 50	TOTALE

Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	Assunzioni	153	142	24	319
	% assunzioni	48%	44%	8%	100%
	% assunzioni sul totale dipendenti al 31-12	8%	7%	1%	16%
	Cessazioni	84	131	40	255
	% cessazioni	33%	51%	16%	100%
	% cessazioni sul totale dipendenti al 31-12	4%	6%	2%	13%

Tra i 2.038 lavoratori al 31.12.2020, la categoria professionale che registra il maggior numero di dipendenti è quella degli impiegati (1.569), seguita da quadri (401) e dirigenti (68), quale diretta conseguenza del modello di business adottato.

Si riporta di seguito una rappresentazione per categoria rispetto al **genere** ed alle **fasce d'età**.

QUALIFICA PER FASCIA D'ETÀ									
2019									
Perimetro	QUALIFICA PER ETÀ	< 30	%	TRA 30 E 50	%	> 50	%	TOTALE	%
Invitalia, Infratel e MCC	Dirigente	-	0%	13	1%	44	2%	57	3%
	Quadro	-	0%	169	9%	231	12%	400	20%
	Impiegato	197	10%	1.043	53%	272	14%	1.512	77%
2020									
Perimetro	QUALIFICA PER ETÀ	< 30	%	TRA 30 E 50	%	> 50	%	TOTALE	%
Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	Dirigente	-	0%	12	1%	56	3%	68	3%
	Quadro	-	0%	162	8%	239	12%	401	20%
	Impiegato	202	10%	1.049	51%	318	16%	1.569	77%

QUALIFICA PER GENERE							
2019							
Perimetro	QUALIFICA PER GENERE	Donne	%	Uomini	%	TOTALE	%
Invitalia, Infratel e MCC	Dirigente	6	0,3%	51	2,6%	57	2,9%
	Quadro	162	8,2%	238	12,1%	400	20,3%
	Impiegato	799	40,6%	713	36,2%	1.512	76,8%
2020							
Perimetro	QUALIFICA PER GENERE	Donne	%	Uomini	%	TOTALE	%
Invitalia, Infratel, Invitalia partecipazioni e MCC	Dirigente	8	0,4%	60	2,9%	68	3,3%
	Quadro	160	7,9%	241	11,8%	401	19,7%
	Impiegato	840	41,2%	729	35,8%	1.569	77,0%

Con riferimento al **titolo di studio** si registra un'incidenza di laureati sul totale della popolazione pari al 79%; la maggior parte dei dipendenti (1.600) possiede almeno un titolo di laurea (e di questi 11% ha un grado di formazione post lauream o master), mentre il restante 21% (438 dipendenti) ha un livello di istruzione Media-Superiore-Liceo.

TITOLO DI STUDIO	MCC	INVIT. - INFRATEL	TOTALE	%
Post-universitario		231	231	11%
Laurea + triennale	216	1.153	1.369	67%
Sub-totale	216	1.384	1.600	79%
Media sup. / Media	100	338	438	21%
Totale	316	1.722	2.038	100%

Le **aree geografiche di provenienza**⁶ predominanti sono il Centro Italia (53%) ed il Mezzogiorno (40%), seguite dal Nord (5%) ed estero (2%).

Società	Nord	Centro	Sud	Estero	TOTALE
INVITALIA	81	791	681	24	1.577
INFRATEL	7	74	56	3	140
INVITALIA PARTECIPAZIONI	-	3	2	-	5
MCC	14	215	80	7	316
TOTALE	102	1.083	819	34	2.038
% su totale	5%	53%	40%	2%	100%

L'**età** del personale del Gruppo: il 10% dei dipendenti (202) è inferiore ai 30 anni; il 60% (1.223) ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni; mentre il 30% (613) ha un'età superiore ai 50 anni.

Società	<30	30-50	>50	TOTALE
INVITALIA/INFRATEL	184	1.058	475	1.717
INVITALIA PARTECIPAZIONI	-	1	4	5
MCC	18	164	134	316
TOTALE	202	1.223	613	2.038
% su totale	10%	60%	30%	100%

All'interno degli organi di governance (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si registra una età media di **53 anni**, il **30%** dei consiglieri ha un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni, mentre i restanti hanno un'età superiore ai 50 anni.

All'interno degli organi di *governance* (Consigli di Amministrazione delle società del perimetro) si conferma il rispetto della parità di genere: le donne, infatti, rappresentano il 40% dei consiglieri.

I valori registrati nel 2020, inoltre, confermano il ruolo attivo del Gruppo **nella promozione della parità tra donne e uomini**, contribuendo in maniera significativa al rispetto del principio di non discriminazione. Le donne del gruppo al 31.12.2020 sono pari al 49% della popolazione aziendale (1.008 donne e 1.030 uomini).

Anche in relazione alla tipologia contrattuale il Gruppo promuove la parità di genere, come si evince dalla tabella sottostante.

⁶ Le aree di provenienza sono censite in base al Paese/luogo di nascita. Le regioni italiane sono state suddivise come di seguito rappresentato: Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto), Centro (Lazio, Marche, Toscana ed Umbria) e Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

TIPOLOGIA DI CONTRATTO					
2019					
Perimetro	Donna	Uomo	TOTALE	% donne	TOTALE
Invitalia, Infratel e MCC	Tempo determinato	121	140	261	46%
	Tempo indeterminato	846	862	1.708	50%
	Totale	967	1.002	1.969	49%
	Full-time	847	994	1.841	46%
	Part-time	120	8	128	94%
	Totale	967	1.002	1.969	49%
2020					
Perimetro	Donna	Uomo	TOTALE	% donne	TOTALE
Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni e MCC	Tempo determinato	110	118	228	48%
	Tempo indeterminato	898	912	1.810	50%
	Totale	1.008	1.030	2.038	49%
	Full-time	897	1.025	1.922	47%
	Part-time	111	5	116	96%
	Totale	1.008	1.030	2.038	49%

5.2.1 Il dialogo con le parti sociali e le relazioni sindacali [GRI 102-41]

La totalità (100%) dei rapporti di lavoro dei dipendenti del Gruppo sono regolati da contratti collettivi stipulati a livello nazionale. In particolare, per quanto riguarda Invitalia SpA e Infratel SpA la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti Quadri e Impiegati è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Invitalia, mentre ai dirigenti si applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'industria o il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dirigenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi. Per i giornalisti presenti nel gruppo (n. 2 unità) si applica il Contratto Nazionale di lavoro giornalistico.

Per quanto riguarda Mediocredito Centrale, la disciplina dei rapporti di lavoro subordinato, per il personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionale e dei rapporti di lavoro subordinato per il personale dirigente sono regolati dai rispettivi Contratti Collettivi Nazionale di Lavoro ABI.

Il confronto con le **Organizzazioni Sindacali** (OO.SS) sui diversi progetti aziendali è continuato in modo costante, finalizzato a individuare soluzioni condivise rispetto alle differenti esigenze delle parti.

Descrizione delle politiche retributive [GRI 102-35]

La politica retributiva societaria è una leva strategica per la sostenibilità economica e per il successo, pianificare il migliore sistema di retribuzione, infatti, è una tappa fondamentale nell'esecuzione della strategia aziendale e consente di allineare la gestione dei comportamenti produttivi agli obiettivi organizzativi societari e dei singoli.

Le politiche retributive adottate sono mirate ad assicurare la disponibilità di strumenti retributivi efficaci nell'indirizzare le prestazioni verso obiettivi aziendali coerenti con i vincoli e le logiche del mercato in cui ciascuna Società del Gruppo opera.

Per tutte le società del Gruppo è prevista una retribuzione fissa e variabile, collegata al raggiungimento di obiettivi definiti, misurabili e quantitativi. In particolare:

- la retribuzione fissa viene definita in base al ruolo ed alle responsabilità delegate, tenuto conto anche dell'esperienza e delle competenze. È coerente con i contratti collettivi e il mercato di riferimento;

- la retribuzione variabile, di breve periodo, è legata al raggiungimento di obiettivi di performance annuali con parametri oggettivi misurabili e condivisi tramite indicatori di tipo economico, finanziari e di performance.

Sono, previsti due sistemi finalizzati a definire il valore della retribuzione variabile, entrambi collegati a indicatori economici e di performance differenziati per target di responsabilità:

- Sistema MBO, applicato ai Dirigenti e ai Quadri con responsabilità manageriali, in relazione ad obiettivi di sostenibilità economica, finanziaria basati sul budget e di progetti strategici collegati alla posizione di riferimento;
- Premio di produttività, applicato al resto della popolazione aziendale.

Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni [GRI 102-36]

Nell'ambito delle politiche retributive definite, le remunerazioni sono definite con riferimento a logiche di mercato, ruolo, valore delle competenze ed esperienze pregresse.

Le politiche di remunerazione del Gruppo, in particolare, sono guidate da un lato dal principio di coerenza con gli obiettivi e le strategie di medio/lungo periodo e la cultura aziendale, e dall'altro dalla necessità di attrarre e valorizzare soggetti e risorse aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e ai fabbisogni aziendali.

La determinazione, definita al momento dell'ingresso in azienda, viene periodicamente aggiornata e, a partire dal 2018 è monitorata sulla base di una valutazione delle prestazioni, sistematica ed annuale, con un contraddittorio tra Risorse Umane ed i responsabili di Linea Operativa.

Il Premio di produttività⁷, ormai attivo da un triennio (2017-2020) permette la partecipazione attiva dei dipendenti dei risultati dei team di appartenenza, aumenta la consapevolezza rispetto ai risultati economici dell'anno e "spinge" a un miglioramento progressivo annuale della produttività grazie agli indicatori di performance dei processi produttivi e remunera in termini progressivi la produttività realizzata.

Rapporti con gli stakeholder

Nel corso del 2020 oltre alle ordinarie attività di gestione delle relazioni sindacali, l'avvento della pandemia originata dalla diffusione del Covid-19 ha comportato un forte orientamento per l'insieme delle attività e azioni volte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e sulle modalità di prestazione dell'attività lavorativa.

Salute e la sicurezza dei lavoratori

È stato costituito dal 15/03/2020 il "Comitato Covid-19" composto in forma permanente dal Delegato per la Sicurezza e dal Responsabile del Sistema di Gestione per la Sicurezza, coordinato, con presidio permanente, dal Delegato del Datore di lavoro, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e del Medico Competente, per la gestione della situazione emergenziale e per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e del rispetto di quanto previsto dalla normativa. In ogni momento è garantita la conservazione e archiviazione della documentazione di evidenza, con il supporto delle funzioni aziendali. Quanto definito e messo in atto ha coinvolto in modo continuativo le Organizzazioni sindacali (OO.SS) e i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che hanno contribuito in modo proattivo, in tutte le fasi dell'emergenza.

Smart-Woking

A partire dal 9 marzo 2020, in applicazione dei vari Decreti Presidenziali emanati per gestire l'emergenza sanitaria, sono stati diramati a tutti i lavoratori specifici Comunicati con i quali è stata avviata la modalità di

⁷ In *Invitalia Partecipazione non vi è applicazione del premio di produzione dato il numero esiguo di dipendenti che non permette la configurazione di produttività di gruppi di lavoro.*

svolgimento dell'attività lavorativa in smart-working, per tutta la popolazione aziendale - l'azienda anche in considerazione degli orientamenti espressi in materia della committenza (Articolo 236 Decreto "Rilancio") – disposizione in materia di flessibilità del lavoro pubblico e lavoro agile, ha implementato un sistema di gestione della turnazione dei lavoratori (in sede, presso committenza, in ferie o in lavoro agile) con cadenza settimanale in base alle comunicazioni ricevute dalle diverse funzioni aziendali, consentendo il controllo dei requisiti soggettivi di cui l'Azienda è responsabile, e la "salvaguardia" legate a esigenze specifiche di alcune categorie di lavoratori, "cd. Lavoratori Fragili" o "Genitori", per tutte le situazioni connesse al blocco delle attività scolastiche (genitori con almeno un figlio di età inferiore a 14 anni).

Inoltre 22/10/2020 è stato siglato un Verbale di Accordo con le parti sociali che ha avviato una sperimentazione di lavoro agile estesa ai dipendenti della Capogruppo, con durata fino al 30/6/2021 con la possibilità di avviare sperimentazioni di diverse configurazioni del lavoro agile nei diversi ambienti lavorativi, anche in vista del rinnovo del CCNL, al fine di verificare la possibilità di scelte ulteriori di flessibilità anche temporale – con il venire meno dell'obbligo di rispetto del normale orario di servizio aziendale per come ad oggi configurato.

5.2.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane [GRI 404-1; GRI 404-3]

Sebbene l'anno sia stato particolarmente complicato in merito alla valutazione professionale, anche per il 2020 siamo riusciti a portare a termine il processo di valorizzazione delle risorse umane. Il modello di valutazione delle prestazioni, costruito ad hoc in azienda, ha visto un upgrade sia informatico sia di percorso: informatico in quanto sono state apportate modifiche che hanno consentito di velocizzare l'inserimento di informazioni per la valutazione, di percorso perché si è semplificato il modello sottostante la valutazione stessa.

Sviluppo delle risorse umane

Nel 2020 abbiamo rafforzato e migliorato il modello di sviluppo professionale basato su profili e percorsi di crescita individuali. In un'ottica di apprendimento continuo abbiamo anche per questo anno provveduto a valutare attività e comportamenti agiti secondo la logica del profilo professionale del singolo individuo.

Il Gruppo valorizza le proprie risorse investendo nello sviluppo continuo delle competenze e delle professionalità attraverso differenti iniziative.

Sviluppo interno ed opportunità di carriera

Il sistema di job posting rappresenta lo strumento interno per manifestare le nuove opportunità professionali e valorizzare esperienze ed interessi personali. Tutti i colleghi interessati, infatti, possono partecipare alla selezione interna sulla base delle proprie competenze, caratteristiche e motivazioni. Si valorizza così lo scambio di competenze interne e la "mobilità" delle risorse nel Gruppo.

Performance Management [GRI 404-3]⁸

Da diversi anni Invitalia ha avviato politiche di performance management, finalizzate a incentivare la qualità delle prestazioni e la produttività. La valutazione delle prestazioni individuali viene realizzata annualmente ed è stata condotta anche nel 2020. Tale valutazione si inserisce nel più ampio sistema di performance management: se con la valutazione della produttività si è misurata la performance collettiva in termini di risultati aziendali raggiunti, con la valutazione delle prestazioni individuali si è determinato il contributo fornito dal singolo. Nel modello adottato questo contributo viene misurato in termini di attività e comportamenti organizzativi agiti.

La valutazione ha interessato tutta la popolazione aziendale di Impiegati e Quadri della Capogruppo, presenti in azienda al 31 dicembre 2019. Il modello prevede una valutazione da parte del responsabile,

⁸ Il progetto valutazione è partito in via sperimentale per la Capogruppo e sono in corso aggiornamenti continui sul processo. In Infratel è in corso di avvio un sistema ad hoc e in sede di rinnovo contrattuale sarà valutato l'ampliamento a Invitalia Partecipazioni. La Capogruppo si pone obiettivo di ampliare il processo di valutazione alle altre società del Gruppo.

la definizione di un piano di sviluppo e un commento di chiusura da parte del valutato, con momenti di feedback intermedi nel corso dell'anno. In particolare:

- Il 100% di impiegati e quadri è incentivato con un sistema di produttività che collega performance del singolo, esiti produttivi aziendali e retribuzione variabile;
- Il 100% di impiegati e quadri è destinatario di un sistema di valutazione delle prestazioni con lo scopo di verificare la coerenza dei risultati del singolo con quanto atteso per livello di seniority e profilo professionale e di costruire idonei percorsi di sviluppo;

La totalità dei dirigenti è inserita in un sistema MBO caratterizzato da una pluralità di obiettivi, di gruppo, aziendali, di area e individuali finalizzati incentivare il raggiungimento di risultati eccellenti.

Anche Mediocredito Centrale realizza con cadenza annuale, secondo quanto stabilito dal CCNL, una valutazione delle prestazioni del 100% della popolazione aziendale. Nel 2020, è stato sviluppato e introdotto il portale di performance management "Up2You", nuovo sistema di valutazione che permette di "costruire" il proprio modello di valutazione, a seconda che si voglia ricevere esclusivamente la valutazione quali-quantitativa del manager (obbligatoria per tutti), la valutazione comportamentale del team - ovvero i colleghi della propria Unità Organizzativa - e/o la valutazione comportamentale dei peers - ovvero dei colleghi di altre Unità Organizzative.

Di seguito si riportano i dati relativi alla valutazione del personale della Capogruppo, svolte nel 2020, che riguardano la popolazione aziendale (quadri e impiegati) che nell'anno 2019 era assunta da almeno 3 mesi, è stata presente per almeno 70% del tempo ed era ancora presente in azienda nel 2020.

2020		
Per genere	Numero	%
Donne	670	52%
Uomini	619	48%
Totale	1.289	100%

2019		
Per genere	Numero	%
Donne	697	53%
Uomini	618	47%
Totale	1.315	100%

2020		
Per inquadramento	Numero	%
Quadri	195	15%
Impiegati	1.094	85%
Totale	1.289	100%

2019		
Per inquadramento	Numero	%
Quadri	201	15%
Impiegati	1.114	85%
Totale	1.315	100%

Percorsi di coaching

Nel corso dell'anno sono proseguiti i percorsi di sviluppo e coaching per alcune le risorse con responsabilità gestionale. In particolare, sono stati realizzati percorsi di sviluppo individuali complessivamente per 20 risorse. I percorsi, iniziati a luglio 2020 sono ancora in corso e gli obiettivi sono stati definiti e condivisi con i singoli responsabili aziendali.

Anche quest'anno è continuato l'impegno di Mediocredito Centrale nella valorizzazione dei talenti, riservando loro iniziative formative per le specifiche esigenze e percorsi di crescita, che hanno permesso di sviluppare le competenze e arricchire il proprio bagaglio professionale.

Formazione continua: manageriale, comportamentale, tecnica [GRI 404-1]

L'anno 2020 è stato sicuramente eccezionale per quanto riguarda la formazione. La necessità di trasformazione dei percorsi formativi da realizzare in presenza a percorsi da strutturare in modalità a distanza ha creato un primo momento di difficile gestione sia da parte degli enti formativi, sia da parte della funzione Risorse Umane. Se da un lato è stato necessario per le società fornitrici rimodulare corsi in un'ottica a distanza, per la funzione Risorse Umane è stato obbligatorio modificare il coinvolgimento delle risorse interne senza diminuire la qualità del servizio offerto.

Le difficoltà espresse hanno condizionato la regolare esecuzione delle attività pianificate, ma non la qualità delle stesse che, dopo un primo momento richiesto dalla necessità di adeguamento alla nuova realtà, sono state comunque realizzate avendo sempre presente l'importanza che la formazione riveste nell'accrescimento delle competenze e dei comportamenti aziendali in Invitalia.

Nel corso del 2020 la formazione del Gruppo è stata essenzialmente orientata a:

- focalizzare gli interventi su competenze "chiave" per lo sviluppo del singolo e dell'Azienda quali ad esempio i sistemi di comunicazione digitale, la gestione dei progetti e la formazione professionalizzante;
- innovare strumenti e metodi attraverso programmi finalizzati a far emergere, valorizzare e diffondere le competenze necessarie alla realizzazione di attività complesse e multidisciplinari;
- accompagnare nel loro percorso le persone assunte con contratto di apprendistato con l'obiettivo di realizzare piani di formazione con una forte valenza personale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Di particolare interesse segnaliamo i seguenti progetti:

1. Appraisers & Guidance Counselor

Precorso misto di formazione e training on the job, che ha coinvolto le persone impegnate nella gestione della misura "Resto al Sud".

L'esigenza nasce nel 2019 con l'obiettivo di migliorare la struttura dello standard di processo della fase di colloquio con il proponente, di aggiornare la struttura del verbale e di rivedere il ruolo del valutatore nell'ottica di renderlo sempre più una guida affidabile e di supporto ai possibili futuri beneficiari della misura. L'attività ha comportato l'avvio del progetto con una giornata evento nel corso della quale e su base volontaria, sono state recepite le adesioni di partecipazione al Gruppo di Lavoro (GdL) per la revisione del modello fino ad allora adottato. Il GdL ha lavorato alla produzione dei nuovi format con la collaborazione di un facilitatore esterno scelto per supportare l'attività, e ha prodotto linee guida poi diffuse attraverso un video a tutta l'Area. È seguita ed è ancora in corso, la fase di sperimentazione sul campo del nuovo modello prodotto.

2. Faculty per la ricostruzione in territori oggetto di calamità naturali

Destinato al personale in somministrazione con il ruolo di valutatore tecnico per la ricostruzione nella sede Invitalia di Bologna, è stato avviato un progetto sperimentale, con l'obiettivo di trasferire competenze e approfondimenti su tematiche specialistiche da parte del personale Invitalia già operativo in tali ambiti. È stato quindi progettato e realizzato un percorso di formazione ad hoc incentrato sulle principali competenze tecniche e manageriali, sugli ambiti normativi e metodologici necessari all'esercizio del ruolo di valutatore tecnico. La formazione è stata realizzata in modalità multiformato: didattica tradizionale, in aula, didattica a distanza ed e-learning usufruendo delle piattaforme dedicate. Il progetto destinato alla popolazione aziendale con contratto di somministrazione e la docenza interna hanno consentito di ricorrere al finanziamento dell'attività attraverso il fondo interprofessionale per la formazione continua FormaTemp.

3. Percorsi di coaching

Nel corso dell'anno, sono stati avviati percorsi di coaching individuale per 20 risorse ad alto potenziale e con responsabilità gestionali. Per ogni risorsa sono state previste 10 sessioni di coaching on line della durata di un'ora ciascuna. Gli incontri sono ad inizio 2021 ancora in corso. Complessivamente nel 2020 sono state erogate 18.236 ore di formazione. Tale dato, sebbene rappresenti un valore inferiore agli anni passati, oltre alle difficoltà oggettive legate alla dinamica del lavoro agile, ha comportato anche difficoltà sostanziali dovute al passaggio repentino e non programmato dalla modalità d'aula alla modalità a distanza. Molte delle attività pianificate hanno subito un ritardo nell'erogazione e saranno realizzate nel corso del 2021.

Infine, rispetto alla popolazione aziendale dell'intero gruppo, quest'anno abbiamo una media di 11 ore annue a dipendente.

Per quanto riguarda **Mediocredito Centrale**, nel 2020, le persone coinvolte in iniziative di formazione sono **376**. Le ore totali di formazione erogate sono state circa 5.655, per una media di 18 ore/uomo⁹.

Nel 2020, seppur in un contesto caratterizzato dalla gestione dell'emergenza Covid-19, MCC ha continuato a erogare corsi di formazione, convergendo totalmente sulla modalità a distanza (aula virtuale, autoformazione, corsi e-learning). Gli interventi formativi, erogati anche grazie all'utilizzo degli incentivi messi a disposizione dai fondi paritetici (in particolare dal Fondo Banche e Assicurazioni) per il finanziamento di piani formativi aziendali e/o individuali, si sono focalizzati soprattutto sullo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche e sulla formazione dei neoassunti. Forte attenzione è stata rivolta ai prodotti/ servizi creditizi (cartolarizzazione e factoring) e alle misure agevolative ("Fare Lazio" e Fondo di Garanzia per le PMI), pianificando approfondimenti specifici.

Nel 2020, in ottica di sviluppo delle competenze individuali e di percorso di crescita personale, MCC ha introdotto la modalità di iscrizione all'interno dell'intranet aziendale per permettere al personale di poter scegliere proattivamente di partecipare ai corsi proposti, dandone informativa al proprio responsabile. La nuova modalità si affianca alla consueta segnalazione dei responsabili di struttura e alla formazione obbligatoria, per la quale i destinatari sono preventivamente individuati nelle strutture interessate.

Ore di formazione per Società del Gruppo¹⁰

Ore di Formazione per società del Gruppo	udm	2019		2020	
		Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, IP	MCC
Risorse coinvolte ¹⁵	pp	1.319	313	1.296	376
Ore totali di formazione	hh	44.800	8.928	18.236	5.655
Media delle ore di formazione a persona ¹⁶	hh	27	30	11	18

⁹ La "media delle ore di formazione a persona" è calcolata sull'organico in forza al 31.12 costituito da 316 dipendenti, di cui 14 dirigenti, 176 quadri direttivi e 126 aree professionali.

¹⁰ Rappresentazione separata dei dati di formazione per società, in quanto i sistemi e le metodologie di raccolta dati tra le stesse sono diversi. Il Gruppo è in fase di implementazione di KPIs omogenei delle società facenti parte del perimetro del presente documento al fine di assicurare modalità di calcolo uniformi e comparabilità dei dati

¹¹ Il numero di "Risorse coinvolte" e le "ore totali di formazione" fanno riferimento anche alla formazione erogata alle risorse cessate nel corso dell'anno di reporting.

¹² La "media delle ore di formazione a persona" è calcolata sull'organico in forza al 31.12.

Ore di Formazione per qualifica professionale	udm	2019		2020	
		Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, IP	MCC
Dirigente					
Risorse coinvolte	pp	42	13	37	13
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	3%	4%	3%	3%
% rispetto ai Dirigenti al 31.12	%	89%	130%	70%	93%
Ore totali di formazione	hh	1.556	197	236	114
Media delle ore di formazione a persona	hh	33	20	4,5	8
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	3%	2%	1%	2%
Quadro					
Risorse coinvolte	pp	183	172	141	186
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	14%	55%	11%	50%
% rispetto ai Dirigenti al 31.12	%	80%	101%	63%	106%
Ore totali di formazione	hh	6.490	4.950	1.474	2.505
Media delle ore di formazione a persona	hh	28	29	6,6	14
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	14%	56%	8%	44%
Impiegato					
Risorse coinvolte	pp	1.093	128	1.118	177
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	83%	41%	86%	47%
% rispetto ai Dirigenti al 31-12	%	78%	114%	78%	140%
Ore totali di formazione	hh	36.730	3.781	16.526	3.036
Media delle ore di formazione a persona	hh	26	34	11,7	24
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	82%	42%	91%	54%

Ore di Formazione per genere	udm	2019		2020	
		Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, IP	MCC
Donna					
Risorse coinvolte	pp	645	146	648	171
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	49%	47%	50%	45%
Ore totali di formazione	hh	22.069	4.123	9.270	2.406
Media delle ore di formazione a persona	hh	27	30	11	16
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	49%	46%	51%	43%
Uomo					
Risorse coinvolte	pp	673	167	648	205
% rispetto al totale delle persone coinvolte	%	51%	53%	50%	55%
Ore totali di formazione	hh	22.707	4.812	8.966	3.249
Media delle ore di formazione a persona	hh	27	31	10	19
% rispetto al totale delle ore realizzate	%	51%	54%	49%	57

5.2.3 Welfare¹³ [GRI 401-2]

Per quanto concerne l'erogazione di benefit c.d. standard, nel CCNL aziendale non è presente una distinzione fra dipendenti con differenti tipologie di contratto.

¹³ In Invitalia Partecipazione non vi è applicazione del premio di produzione dato il numero esiguo di dipendenti che non permette la configurazione di produttività di gruppi di lavoro.

A titolo di esempio l'azienda riconosce:

- *Ticket mensa*: ai lavoratori, per ogni giorno di effettiva presenza in servizio, sostitutivi del servizio mensa;
- *Assistenza Sanitaria Integrativa*: ai dipendenti, è fornita una copertura sanitaria integrativa al Servizio Sanitario Nazionale. In caso di prestazioni mediche di emergenza, l'Azienda mantiene a proprio carico la franchigia;
- *Polizze assicurative*: l'Azienda provvede al pagamento dei premi di polizze infortuni professionali ed extraprofessionali in caso di invalidità permanente e di polizze vita caso morte;
- *Previdenza complementare*: è stata istituita una forma pensionistica complementare a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale. La contribuzione è suddivisa tra lavoratore e Azienda nelle modalità e forme previste dalla normativa vigente;

Nelle sezioni che seguono, sono forniti dettagli relativamente alle società del Gruppo.

Welfare per Invitalia, Infratel Italia e Invitalia Partecipazioni

Nel 2020, in linea con quanto stabilito dal CCNL aziendale in corso, è stato possibile, per gli aventi diritto, convertire tutto/parte del proprio premio di produzione in servizi di welfare. È stato convertito in welfare il **31,4%** del premio totale disponibile, dato in netto aumento (**+17%**) rispetto al precedente anno di erogazione (2018); per Infratel Italia invece la percentuale di premio convertito in welfare è stata pari al 21%.

I dipendenti hanno potuto spendere questa cifra all'interno del **portale di servizi AON** secondo quanto normato dagli articoli 51 e 100 del TUIR (ovvero mediante rimborsi, voucher e versamenti). A fine anno, momento di chiusura del piano welfare, le categorie di spesa più utilizzate sono state salute, genitorialità e previdenza.

In aggiunta al portale di servizi e alle convenzioni attive, Invitalia continua l'investimento in politiche di welfare attraverso l'erogazione di servizi rispondenti ai bisogni dei dipendenti (derivanti dai costanti feedback degli "Ambassador del welfare aziendale", circa 40 persone di diverse BU):

- **salute e previdenza integrativa** – la polizza sanitaria integrativa, rinnovata a luglio 2020, assicura ai dipendenti l'accesso, in forma diretta, a prestazioni sanitarie in strutture convenzionate o, sotto forma di rimborso, per strutture e/o medici non convenzionati; 223 colleghi hanno aderito alle opzioni estensive dell'assistenza sanitaria integrativa; l'azienda offre, inoltre, ai dipendenti con contratto a tempo indeterminato, un contributo annuale ad una forma di **previdenza complementare**, **46** persone hanno scelto di aderire ad uno dei due fondi previsti da CCNL.
- **flessibilità e mobilità** – Al di là del ricorso massiccio allo smart working e della conferma dell'istituto del telelavoro, imposto dall'evento pandemico, è stata erogata nel mese di novembre la survey sulla mobilità (compilata da oltre il 50% delle persone) necessaria alla redazione del Piano spostamenti casa lavoro che sarà perfezionato nel 2021;
- **benessere psicologico** - a partire da giugno 2020 è stato possibile, in forma anonima e riservata, fruire di un servizio di counseling psicologico online. Ogni dipendente può prenotare, tramite un portale dedicato, fino a 5 sedute offerte dallo specialista che più ritiene possa incontrare il suo bisogno. Periodicamente l'azienda organizza, insieme ad esperti della materia, webinar dedicati sulle tematiche del benessere psicologico - che restano poi visibili anche in differita sulla intranet aziendale. A sei mesi dalla partenza del progetto, sono state erogate circa 90 sedute.

A causa delle restrizioni imposte dall'evento pandemico, per il 2020 non è stato possibile organizzare, come gli anni precedenti, i campus estivi per figli di dipendenti e i corsi di lingua (estensiva ed intensiva) fuori dall'orario di lavoro.

A seguito della convenzione tra Invitalia e Mediocredito Centrale, che ha consentito ai dipendenti Invitalia di usufruire di condizioni favorevoli in materia di prestiti personali e mutui fondiari, 132 dipendenti di

Invitalia nell'anno 2020 hanno scelto di richiedere agevolazioni tra prestiti personali e mutui/surroghe.

Benessere organizzativo

In seguito ai risultati dell'analisi di clima 2019, ad inizio 2020 l'azienda ha scelto di organizzare gruppi di lavoro volontari per proporre iniziative in risposta alle criticità emerse dall'indagine (che riguardavano tre macro-temi: rapporto capo-collaboratore, cittadinanza organizzativa e inclusione percepita). Nei primi mesi dell'anno i gruppi si sono riuniti e hanno lavorato alla progettazione di 9 iniziative, poi proposte al top management. Alcune di queste sono state realizzate ed erogate alla popolazione (come i nuovi format sulla intranet aziendale, la carta dei principi di diversità e inclusione), altre sono in cantiere per il 2021.

Welfare per MedioCredito Centrale

Il Welfare aziendale assicura lo sviluppo di politiche finalizzate al benessere di tutta la popolazione aziendale. Mediocredito è attento alle best practice di riferimento e alle evoluzioni di mercato.

Al fine di valorizzare al meglio il work life balance, sono state realizzate le seguenti iniziative:

- *“Smart working organizzativo e solidaristico”*: è proseguita la sperimentazione dello smart working, estendendone progressivamente il perimetro di applicazione;
- *“Smart working emergenziale COVID – 19”*: misura straordinaria adottata durante la gestione della fase di emergenza, correlata al diffondersi del virus, volta al contenimento del contagio e alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- *“Smart working”*: è stata estesa la facoltà di adesione allo smart working a tutti i lavoratori che svolgano attività organizzativamente remotizzabili e abbiano raggiunto un grado di maturazione professionale delle competenze di ruolo coerente con le esigenze di presidio della produttività sempre al fine di favorire il benessere del lavoratore;
- *“Assistenza sanitaria”*: è stata rinnovata la polizza sanitaria e prevista l'armonizzazione dei disciplinari adottati per i lavoratori appartenenti alle Aree Professionali e Quadri Direttivi.

5.3 Salute e Sicurezza [GRI 403]

Il Gruppo presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e di tutti i soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, in adempimento a quanto prescritto dalla normativa in materia.

In un'ottica di sistematizzazione del processo di gestione e controllo dei livelli di salute e benessere, **Invitalia** è passata da un sistema di Gestione a norma BS OHSAS 18001:2007 ad un sistema UNI ISO 45001: 2018¹⁴.

Mentre la norma OHSAS 18001:2007 si focalizzava sulla gestione dei pericoli OH&S e altre questioni interne, la nuova norma si concentra anche sull'interazione tra l'organizzazione e il suo contesto.

La struttura della UNI ISO 45001:2018 è considerata HLS (struttura di alto livello) ed in quanto tale è tesa a garantire la compatibilità con gli altri sistemi di gestione in ottica di possibilità di integrazione.

Vengono fornite nuove indicazioni in merito all'impegno diretto e alla responsabilità ultima del management nell'implementazione e applicazione del Sistema di Gestione e non si parla più in modo esplicito del rappresentante della alta direzione del Sistema di Gestione; si rende più esplicito il concetto che il Sistema di Gestione non deve essere avulso dai processi dell'Organizzazione ma ad esso integrato, ponendo l'accento sulla partecipazione dei lavoratori non appartenenti la management, ai processi SSL.

Uno tra i punti di maggiore innovazione della nuova norma è il requisito della pianificazione strategica del sistema di gestione, che prevede l'identificazione e la valutazione non solo dei rischi, ma anche delle opportunità di miglioramento in ambito salute e sicurezza emergenti dall'analisi del contesto in cui l'Organizzazione opera.

¹⁴ *Invitalia Partecipazioni ha i suoi uffici presso Via Pietro Boccanelli, 12/30 coperta dalla ISO 45001 di Invitalia SpA*

Il passaggio alla certificazione a norma 45001:2018 ha portato all'eliminazione all'interno del Sistema digestione stesso del concetto di Rappresentante della Direzione per lasciare il posto ad un concetto di leadership trasversale su tutta l'organizzazione, che si affianchi all'impegno dell'Alta Direzione aziendale, che Invitalia ha implementato con l'istituzione del TEAM SGSSL, team è formato dagli ASPP (addetti al servizio di protezione e prevenzione) che operano all'interno delle singole sedi, dal referente del Facility Management dal Referente Cantieri, ruolo trasversale per tutte le attività di cantiere per tutte le sedi.

Nel mese di novembre 2020 Invitalia ha ottenuto la conferma del certificato del Sistema di Gestione a norma UNI ISO 45001 da parte di un Organismo di certificazione accreditato indipendente, superando l'audit di terza parte senza alcuna non conformità.

Il SGSSL costituisce lo standard di riferimento per tutte le società del Gruppo, che operano autonomamente in relazione ai bisogni specifici, ma garantiscono uniformità di approccio a livello globale. Nell'ambito del Sistema, anche per il 2019-2020, sono stati individuati specifici Obiettivi relativi agli aspetti maggiormente sensibili della gestione della salute e sicurezza (sia operativi che gestionali), al fine di garantire un continuo miglioramento delle prestazioni aziendali in materia, oltre gli obblighi derivanti dalla normativa cogente.

Anche **Infratel** è dotata di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSSL), parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. 231/01 (per il dettaglio, si veda di seguito).

Tanto per Invitalia quanto per Infratel, il SGSSL è supportato dalla normativa interna, revisionata e aggiornata periodicamente, che regola il funzionamento dei processi aziendali, nel rispetto dei requisiti indicati dalla Norma e dal MOGC 231/01 da:

- Manuale del SGSSL
- Procedure che delineano ruoli e responsabilità in relazione ai processi di individuazione di pericoli, valutazione dei rischi in base al contesto interno ed esterno e alle aspettative delle parti interessate, di definizione di azioni mitigare le situazioni di rischio e cogliere le opportunità, gestione degli audit interni, verifica e misurazioni delle prestazioni del Sistema, tracciamento, analisi e gestione delle situazioni anomale (incidenti, non conformità), individuazione di azioni correttive e per il miglioramento continuo;
- Moduli per registrare i dati/informazioni documentate che dimostrano l'implementazione dei processi o parti di essi.

Il SGSSL e la gestione della salute e sicurezza è implementata tramite un'organizzazione che, oltre ai ruoli previsti dalla normativa vigente (Dirigenti, Preposti, addetti alle squadre di emergenza, ecc.), si avvale della figura del Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGSSL) che, in accordo con la Direzione, presiede all'applicazione di tutti gli adempimenti, coadiuvato dal TEAM SGSSL.

Attraverso il SGSSL, si diffondono buone prassi fra i dipendenti e vengono promosse azioni mirate alla diffusione della cultura della sicurezza in azienda, volte a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva, anche attraverso la segnalazione, alle funzioni preposte, di near miss, situazioni pericolose, incidenti o non conformità.

A tal fine, affinché tutti i dipendenti possano prendere visione e consapevolezza delle politiche, dell'organizzazione della sicurezza e delle prassi operative aziendali in materia, sulla rete intranet aziendale è stata riorganizzata la sezione dedicata e resa disponibile la seguente documentazione:

- Presentazione SSL: che illustra le logiche, il processo e le modalità di attuazione del Sistema;
- Normativa interna: Manuale del SGSSL, Procedure e Moduli;
- Riesame della Direzione 2020;
- Obiettivi e Programmi 2020;
- Nomina Responsabile del Sistema di Gestione;
- Piano di monitoraggio 2020;

- Organigramma della Sicurezza, composizione delle squadre di emergenza per ogni sede aziendale e RLS;
- Documenti di valutazione del rischio, Piani di emergenza e planimetrie per ogni sede aziendale (costituisce parte integrante del Piano anche gli allegati afferenti alle norme per gli addetti all'assistenza dei disabili, le disposizioni comportamentali da applicare in caso di minaccia armata o rinvenimento di ordigno nello stabile interessato, e quelle attinenti agli eventi di crollo, terremoto e allagamento/inondazione);
- Informative specifiche con misure comportamentali: Informativa utilizzo videoterminali;
- Informativa generale qualità aria indoor;
- Informativa generale sull'utilizzo delle prese multiple e apparecchi elettrici non forniti dal datore di lavoro, Informative sulle Misure di Prevenzione e Protezione Integrative per la gestione e l'uso degli autoveicoli, Istruzione operative di sicurezza per la sostituzione del toner
- Informative e protocolli per la gestione del Covid-19;
- Verbale di riunione di presentazione dei risultati delle indagini ambientali sedi Invitalia Roma.

Per favorire competenza e consapevolezza sulle tematiche SSL ed in conformità alle disposizioni normative in materia (D. Lgs. 81/08 e ss. mm. ii., DM. 388/03, DM 10.03.1998, ecc.), anche per il 2020, sono state mappate le esigenze formative per i lavoratori (formazione base per neoassunti, aggiornamento, integrazione ed adeguamento formativo in caso di cambio mansione, addetti alle squadre antincendio e promo soccorso ecc.) e per tutti i ruoli aziendali coinvolti (Dirigenti, Preposti, Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ASPP, ecc.) ed ha definito la programmazione e dato avvio alle attività di formazione, secondo la pianificazione, compatibilmente con le disposizioni normative in materia di contrasto e contenimento del Covid-19, come di seguito dettagliato. Sono state inoltre pianificate ed effettuati interventi di formazione e sensibilizzazione in merito al Sistema di Gestione della Sicurezza.

In adempimento a quanto previsto dalla normativa, per ciascuna delle sedi del Gruppo è stato redatto un Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di emergenza con relative misure di prevenzione e protezione e piani di miglioramento. Per quanto riguarda la gestione delle emergenze, sono stati inoltre individuati e designati i componenti la squadra di emergenza (lavoratori addetti antincendio e del primo soccorso), che sono stati formati al ruolo attraverso percorsi di formazione specifica, nei termini previsti dalla normativa vigente. Per quanto riguarda l'esercitazione annuale antincendio, nell'ambito delle misure adottate per il contrasto e il contenimento del Covid-19, si è deciso di rinviare la programmazione delle esercitazioni e si è iniziato a lavorare ad un progetto di sensibilizzazione e coinvolgimento diretto dei lavoratori nell'applicazione delle misure da adottare in situazioni di emergenza, per mantenere alta l'attenzione sulla prevenzione in materia, in attesa di effettuare le esercitazioni in presenza.

Tutte le azioni di implementazione e miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sono gestiti e monitorati periodicamente, sia in termini di efficienza sia di efficacia, tramite appositi strumenti, presidiati tramite il SGSSL (Piano delle Non Conformità, Incidenti, Azioni Correttive e Miglioramenti e Piano di monitoraggio), anche con il supporto delle funzioni aziendali preposte. Nello specifico, inoltre, nel mese di novembre 2020, la Direzione del Gruppo, con il supporto del RSGSSL, ha proceduto a riesaminare il Sistema, coinvolgendo nell'incontro annuale del Riesame della Direzione il TEAM SGSSL.

Non vi sono specifici accordi con le organizzazioni sindacali riguardanti le tematiche di salute e sicurezza, se non quanto già espressamente previsto nel testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D. Lgs. 2008, n. 81. La partecipazione dei lavoratori al processo della salute e sicurezza è anche garantito tramite i n. 9 Rappresentanti dei lavoratori della sicurezza (di cui 8 per Invitalia e 1 per Infratel), coinvolti tramite la riunione periodica ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., oltre che tramite l'invito a partecipare a sopralluoghi, verifiche e a momenti di condivisione e confronto in ordine a valutazione dei rischi ed organizzazione (nomine degli addetti alle emergenze, Medico competente, ecc.), nonché sugli obiettivi e l'andamento del Sistema di Gestione della Sicurezza. Il Gruppo fornisce agli RLS tutti gli strumenti per poter esercitare il proprio ruolo di rappresentanza (fra cui la formazione ed il relativo aggiornamento

annuale), nei termini prescritti dalla normativa e dagli accordi sindacali aziendali in merito. La percentuale di lavoratori rappresentati è pari al 100%. Come da esiti della Valutazione del rischio, non sono presenti lavorazioni che esponano lavoratori a rischi elevati.

Invitalia approccia alla sicurezza in termini di massima tutela, nello specifico, fornendo una formazione di base di 16 ore complessive (12 ore dedicate ai rischi specifici e relative misure di prevenzione e protezione) al personale che svolge interventi di verifica /sopralluoghi presso cliente o presso siti specifici, compresi contesti che si configurano come cantieri temporanei e mobili (Titolo IV del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.). L'eventuale esposizione a rischi elevati è monitorata tramite un sistema di interazione costante fra Il Referente Cantieri ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sotto la supervisione ed il controllo del RSGSSL, al fine di valutare tempestivamente l'esposizione a rischi specifici non ordinari dell'attività e procedere con relativi adeguamenti (sorveglianza sanitaria, DPI, formazione, ecc.).

Nel 2020 sin dall'inizio della diffusione dello stato di emergenza legata al Covid-19, Invitalia e le società del Gruppo hanno monitorato ed analizzato la normativa e i documenti tecnici, prendendoli a riferimento per l'individuazione delle metodologie e delle procedure da attuare per la tutela della salute dei lavoratori. A tal fine, sono state prese a riferimento i protocolli condivisi sottoscritti dalle parti sociali, predisponendo documenti (Istruzioni operative, manuali, ecc.) cui sono state definite misure di tutela e modalità operative, declinate anche per singolo sito, ove necessario differenziare, e con il dettaglio dei ruoli, anche in base a quanto emerso dalle valutazioni del rischio specifico.

In Invitalia, è stato costituito dal 15/03/2020 Comitato composto in forma permanente dal Delegato per la Sicurezza e dal Responsabile del Sistema di Gestione per la Sicurezza, coordinato, con presidio permanente, dal Delegato del Datore di lavoro, con il supporto del Responsabile del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza e del Medico Competente, per la gestione della situazione emergenziale e per la verifica dell'efficacia delle azioni intraprese e del rispetto di quanto previsto dalla normativa. In ogni momento è garantita la conservazione e archiviazione della documentazione di evidenza, con il supporto delle funzioni aziendali. Quanto definito e messo in atto, ha coinvolto in modo continuativo le OO.SS e gli RLS che hanno contribuito in modo proattivo, in tutte le fasi dell'emergenza.

Invitalia e le società del Gruppo hanno avviato una valutazione specifica del rischio aggiuntivo costituito dalla possibilità di contagio da Covid-19 che si è finalizzata con l'emissione del documento aggiuntivo al DVR.

Si è provveduto alla Formazione ed informazione dei dipendenti sulle tematiche Covid.

L'informazione è avvenuta, sin dalle prime fasi, con modalità che potessero garantire la massima e rapida diffusione delle notizie ed indicazioni provenienti dalle Autorità e dall'Azienda (Datore di Lavoro e Dirigente Delegato, MC, SPP), destinate alle funzioni aziendali interessate e al personale interno, diffuse con molteplici canali, ad esempio e-mail, pubblicazione su intranet, affissione in punti maggiormente frequentati e agli ingressi

Si è provveduto alla pulizia e sanificazione previste dai protocolli e dalla normativa vigente, secondo modalità e frequenza prevista da Invitalia ovvero giornaliera per gli spazi e le superfici maggiormente soggette a essere toccate, due volte al giorno i servizi igienici, mensilmente gli impianti di trattamento aria.

Oltre alle attività informative e divulgative, tese alla sensibilizzazione delle problematiche igieniche sanitarie e sicurezza sui luoghi di lavoro, si è dato avvio alla organizzazione delle attività produttive per tramite di Lavoro Agile, e con la sospensione della quasi totalità delle attività di trasferta.

L'accesso al "Lavoro Agile", così come previsto dalle procedure poste in essere dall' Ufficio Risorse Umane di Invitalia, è entrato a regime nel periodo che va dal 10.03 a circa il 25.03 e si è protratta senza soluzione di continuità per i mesi di aprile, maggio e giugno. Il Passaggio dalla produzione in "lavoro agile" alla produzione in modalità mista contemplando anche la presenza è stata periodicamente programmata dai Responsabili di funzione, e trasferita all'Ufficio Risorse Umane con appositi calendari ed è tuttora vigente.

L'organizzazione aziendale è gestita da parte del Datore di Lavoro e diffuso tramite intranet aziendale. Sono state comunicate le modalità di gestione delle trasferte in caso di eccezionalità anche tramite mail alle prime linee.

Sono state inoltre fornite indicazioni per la garanzia della salute e della sicurezza durante il lavoro a distanza mediante comunicazioni interne.

La turnazione dei dipendenti che non rientrano nei casi di esonero (fragili, etc) continua ad essere gestita tramite comunicazione aziendale sulla Intranet ogni settimana.

La sorveglianza sanitaria è stata sospesa solo per il periodo del “lockdown”. Il medico competente ha però sempre segnalato all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda ha provveduto alla loro tutela nel rispetto della privacy, il medico competente ha applicato le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Il Medico competente è stato coinvolto attivamente in tutti gli aspetti e le iniziative intraprese per gestire la situazione emergenziale, compresa la costante attività di informazione del personale in merito. Dopo il lockdown si è ripresa la normale attività di visite preventive e periodiche.

Nel corso del 2020, anche Infratel ha revisionato il suo SGSSL al fine di ottenere il passaggio da un sistema di Gestione a norma BS OHSAS 18001:2007 ad un sistema UNI ISO 45001:2018. Anche Infratel, in adempimento Infratel Italia, nel corso del 2020 ha migrato il proprio Sistema di Gestione per la Sicurezza ai requisiti del nuovo standard UNI ISO 45001:2018, valorizzando il ruolo che ogni soggetto assume all'interno del sistema stesso, coinvolgendo oltre all'Alta Direzione a cui spetta la leadership, tutte le persone che possono di fatto esercitare un'influenza sulle decisioni, ne sono già influenzate o percepiscono solamente di esserlo. Con il passaggio alla nuova Norma si è posta una maggiore enfasi sui lavoratori e sulla loro partecipazione. Altri miglioramenti hanno incluso un approccio migliorato sulla gestione della salute e della sicurezza degli appaltatori e rende la salute e la sicurezza parte del processo decisionale di acquisto. L'implementazione del nuovo SGSSL secondo la norma UNI ISO 45001 ha previsto sessioni formative di tutta le funzioni aziendali.

Anche **MedioCredito Centrale** presidia la gestione ed il controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL), con l'obiettivo di garantire la tutela dei propri dipendenti e dei soggetti esterni che interagiscono con la sua organizzazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Allo scopo è stato introdotto l'utilizzo di un *Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSSL)* che si pone come obiettivo quello di diffondere informazioni utili a tutte le figure coinvolte nel “Sistema Sicurezza” di Mediocredito Centrale, oltre a sensibilizzare tutti i lavoratori all'adozione di comportamenti responsabili e a favorire il coinvolgimento diretto e la partecipazione attiva.

È stata aggiornata sulla rete internet aziendale l'organizzazione della sicurezza, attraverso la quale il lavoratore ha la possibilità di essere edotto su:

- la normativa in materia (D. Lgs. 81/08);
- gli incaricati all'emergenza (antincendio, BLS e BLSD);
- le planimetrie di sicurezza;
- il posizionamento cassette di primo soccorso.

Di seguito si riportano i dati relativi agli infortuni.

Inforniti sul lavoro dei dipendenti	2019		2020	
	Invitalia, Infratel	MCC	Invitalia, Infratel, Invitalia Partecipazioni	MCC
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi)	-	-	-	-
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	20	1	11	3
Ore lavorate	2.234.131,74	427.020,00	2.559.610,75	474.600,00
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	-	-	-	-
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili ¹⁵	8,95	2,34	4,30	6,32



6. Efficienza energetica e tutela ambientale

Nonostante il Gruppo svolga attività tali da non avere impatti significativi sull'ambiente, opera con costante attenzione al miglioramento dell'impatto ambientale, inteso come driver fondamentale per la realizzazione della propria mission.

In tal senso, Invitalia si impegna per implementare strategie e iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle fonti energetiche e a contenere l'impatto e i consumi delle proprie strutture, mediante l'utilizzo efficiente e responsabile delle risorse e l'ottimizzazione dei consumi.

Invitalia contribuisce alla riduzione delle emissioni di GHG e degli altri inquinanti in atmosfera, attraverso un orientamento all'uso razionale delle risorse e dell'energia, adottando pratiche di lavoro sostenibili e politiche interne di efficientamento dei consumi.

Si riportano di seguito le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità "Efficienza energetica e tutela ambientale":

- Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera;
- Utilizzo delle risorse energetiche.

6.1 Utilizzo di risorse energetiche, impiego di risorse idriche ed emissioni di gas ad effetto serra o inquinanti [GRI 302-1; GRI 305-1; GRI 305-2]

Per la realizzazione della propria mission, il Gruppo opera con costante attenzione al miglioramento dell'impatto ambientale, inteso come driver su cui fondare il benessere, lo sviluppo e la sostenibilità.

Il Gruppo per sua natura svolge attività che non producono un significativo impatto ambientale. L'attenzione alla tematica risulta comunque rilevante per la Società e nel 2020, come conseguenza dell'emergenza pandemica e dell'ampio ricorso allo Smart working, si è registrata una riduzione dei consumi. Il Gruppo si impegna, inoltre, a implementare strategie ed iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle fonti energetiche al fine di mitigare gli impatti ed i consumi delle proprie strutture, mediante:

L'utilizzo efficiente delle risorse

Crediamo che mettere in atto comportamenti responsabili possa contribuire sia al contenimento degli sprechi, sia ad impegnare i singoli dipendenti alla tutela e al rispetto dell'ambiente e alla conservazione delle risorse naturali. Nel corso del 2020 principalmente a causa dell'emergenza da Covid-19 e al ricorso dello Smart working si è registrata una sensibile diminuzione dei consumi rispetto al 2019. Nel 2020 il consumo di energia elettrica collegato principalmente all'illuminazione e al condizionamento degli uffici è stato pari a 2.567.309 (kWh)¹⁶, mentre il consumo di gas naturale è stato pari a 112.230 (Smc). I consumi

¹⁵ I tassi relativi agli infortuni sono stati calcolati sulla base di 1.000.000 di ore lavorate.

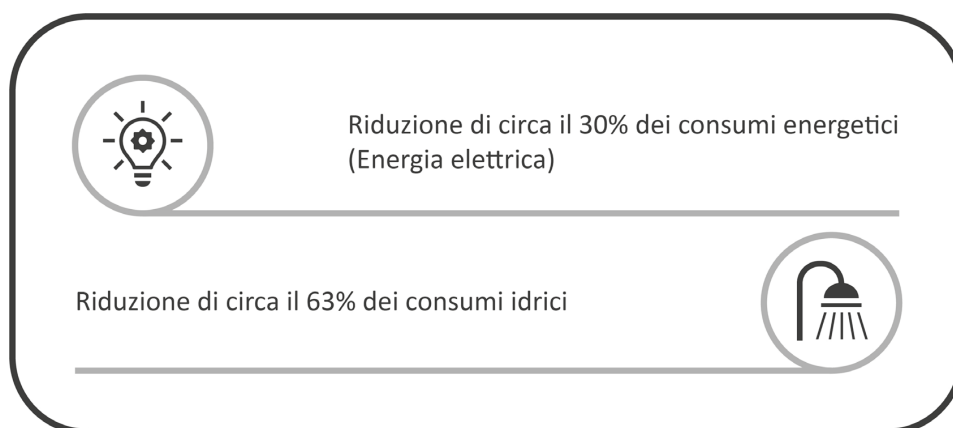
¹⁶ I dati indicati nel presente paragrafo si riferiscono alle sole sedi in cui Invitalia o le società del gruppo sono titolari di un contratto

di luce e gas hanno prodotto complessivamente 13.202 GJ¹⁷.

Per quanto concerne i consumi idrici civili di Gruppo nel 2020 sono stati di 17.751 mc, pari a una riduzione del 49% (34.461 mc) rispetto al 2019.

Nella seguente tabella di sintesi sono riportati i dati in dettaglio per il 2019 ed il 2020 per Invitalia e Mediocredito Centrale. È esclusa dal computo dei consumi Infratel in quanto non è titolare di un proprio contratto di fornitura per gas, energia o acqua. Mentre, per quanto riguarda Invitalia Partecipazioni essendo questa nella stessa sede di Invitalia i consumi sono indicati nel medesimo contratto di fornitura.

Focus on: Covid-19



Consumi energetici interni all'organizzazione							
	Unità di misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Energia elettrica acquistata ²²	kWh	1.964.296	603.013	2.567.309	2.444.445	669.376	3.113.821
Gas naturale ²³	Smc	112.230	-	112.230	103.081	-	103.081

Consumi energetici interni all'organizzazione (GJ) ²⁴							
	Unità di misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Energia elettrica acquistata	GJ	7.071	2.171	9.242	8.800	2.409	11.209
Gas naturale	GJ	3.960	-	3.960	3.634	-	3.634
Totale	GJ	11.031	2.171	13.202	12.434	2.409	14.843

di fornitura di acqua, luce o gas e rilevanti a livello di consumi. In particolare, si riferiscono alle sedi di Roma in Via Calabria, Via Boccanelli, e per Mediocredito Centrale alla sede centrale di viale America. Mentre, gli uffici periferici (Napoli, Catania, Bari, Milano, Pescara), nel corso dell'annualità 2020, non hanno generato, per effetto della relativa chiusura, consumi di energia elettrica (al netto dei relativi canoni contrattuali).

¹⁷ Per il calcolo dei consumi di energia in GJ sono state utilizzate le seguenti fonti: Ministero Dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Tabella Parametri Standard Nazionali, 2018 (Inventario nazionale UNFCC). In particolare, per il gas naturale, è stato utilizzato il coefficiente 35,281 GJ/1000 Smc per il 2020.

¹⁸ La totalità dell'energia elettrica acquistata proviene da fonte non certificata rinnovabile.

¹⁹ Le sedi di Mediocredito Centrale non hanno un contratto di fornitura per il gas.

²⁰ Per il calcolo dei consumi di energia in GJ sono state utilizzate le seguenti fonti: Ministero Dell'Ambiente e della tutela del Territorio

Emissioni (Scope 1) ²⁵							
Emissioni dirette di gas ad effetto serra (GHG) - Scopo 1							
	Unità di misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Gas Naturale ²⁴	tCO2eq	223	-	223	203	-	203

Emissioni (Scope 2) ²⁶							
	Unità di misura	2020			2019		
		Invitalia, Infratel, IP	MCC	Totale	Invitalia, Infratel	MCC	Totale
Scopo 2 Location-Based	tCO2eq	545	167	713	725	198	923
Scopo 2 Market-Based	tCO2eq	915	281	1.196	1.181	323	1.504

Nell'ottica di una razionalizzazione degli impatti, sono state promosse misure rivolte a contenere i consumi: gli impianti di riscaldamento e/o condizionamento, ad esempio, così come i sistemi di illuminazione centralizzati a partire dalle ore 17:00 registrano una progressiva diminuzione delle performance. Fuori dall'orario di lavoro, invece, sono tendenzialmente spenti. Per quanto riguarda i consumi di carburante, questi non sono rendicontati in quanto trascurabili. L'azienda ha una flotta aziendale di sole 10 autovetture destinate ad attività di servizio. Il gruppo Invitalia promuove un utilizzo responsabile e consapevole dell'acqua, il cui approvvigionamento avviene esclusivamente da acquedotto pubblico.

L'ottimizzazione del consumo di materiali

Grazie al sistema di stampa centralizzato, adottato come politica per tutte le società del gruppo, il numero delle stampanti si è progressivamente ridotto. Tale cambiamento ha generato una sensibile riduzione del consumo di toner grazie anche alle modificate abitudini degli utenti che hanno minimizzato la quantità di documenti portati in stampa. Per la stampa delle proprie pubblicazioni (ad es. Bilancio Sociale) e per quelle dei propri stakeholder si promuovono iniziative sostenibili mediante l'utilizzo della carta certificata FSC®. La certificazione per la tipografia riguarda la filiera di approvvigionamento chain of custody e l'impiego di inchiostri da stampa ecologici di qualità e lavorazioni tipografiche in linea con gli standard ecologici. Lo

e del Mare, Tabella Parametri Standard Nazionali, 2018 (Inventario nazionale UNFCC). In particolare, per il gas naturale, è stato utilizzato il coefficiente 35,281 GJ/1000 Smc per il 2020.

²⁵ Scope 1: rientrano in questa categoria le emissioni derivanti da fonti di proprietà o controllate dall'organizzazione. Le emissioni dello Scope 1 sono espresse in tonnellate di CO2 equivalente, tuttavia la percentuale di metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) sono state considerate trascurabili poiché hanno un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

²² Per il calcolo delle emissioni sono state utilizzate le seguenti fonti: Ministero Dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Tabella Parametri Standard Nazionali, 2018 (Inventario nazionale UNFCC). In particolare, per il gas naturale, è stato utilizzato il coefficiente 56,231 tCO2/TJ per il 2020

²³ Scope 2: rientrano in questa categoria le emissioni derivanti dai consumi di energia elettrica. L'approccio "Location Based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. L'approccio "Market Based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. In assenza di specifici accordi contrattuali tra il Gruppo ed il fornitore di energia elettrica (es. acquisto di Garanzie di Origine), per l'approccio "Market-based" è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale. Le emissioni dello Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO2 equivalente, tuttavia la percentuale di metano (CH4) e protossido di azoto (N2O) sono state considerate trascurabili poiché hanno un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

Per il calcolo delle emissioni sono state utilizzate le seguenti fonti:

Location-based

- ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) per il perimetro italiano. In particolare, si sono utilizzati i coefficienti 277,6 gCO2/kWh per il 2020 e 296,5 gCO2/kWh per il 2019.

Market-based

- AIB European Residual Mixes. In particolare, si sono utilizzati i coefficienti 466 gCO2/kWh per il 2020 e 483 gCO2/kWh per il 2019.

stesso standard viene applicato ai materiali di consumo disponibili nei servizi igienici; inoltre, in luogo degli asciugamani di carta sono stati installati degli asciugatori elettrici di ultima generazione a basso consumo energetico.

Si è provveduto anche alla digitalizzazione dei quotidiani, all'eliminazione dei buoni taxi cartacei (sostituiti da app) e dei buoni pasto tramite carta elettronica.

In MCC il parco macchine multifunzione in esercizio, per i servizi interni di stampa professionale, è costituito da modelli di ultima generazione che permettono un considerevole risparmio energetico ed una riduzione delle emissioni di ozono. Il materiale cartaceo, destinato alle funzioni di stampa, è costituito, in via esclusiva, di carta riciclata FSC ed Ecolabel, proveniente da fornitori in possesso della ISO 9001 e 14001²⁴.

Nel 2020 è proseguita la campagna di comunicazione interna dedicata al tema ambientale, del risparmio energetico e della mobilità sostenibile attraverso specifici interventi, convinti che la sostenibilità ambientale non sia solo un valore da difendere, ma una pratica da divulgare. In tale ambito e, si evidenzia:

- la promozione dell'uso dei mezzi di trasporto pubblico tramite il mantenimento da parte della Banca di apposita convenzione per l'acquisto degli abbonamenti;
- la definizione vincolante sui criteri di scelta della flotta aziendale a favore di mezzi elettrici o ibridi;
- il continuo impegno della banca sul progetto di digitalizzazione dei documenti con conseguente invio in conservazione sostitutiva.

Prosegue inoltre, con elevato indice di gradimento da parte del personale, il progetto "**Beyond**", attraverso cui la banca implementa diverse iniziative rivolte principalmente a tre filoni: *paperless*, *plastic free*²⁵ e *watersaving*.

La mobilità sostenibile: ricorso a soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale

Focus on: Plastic free

Nel corso del 2019 è stato approvato un progetto di eliminazione delle bottiglie di plastica dai punti di ristoro che ha previsto l'installazione di 10 erogatori di acqua presso le sedi di via Boccanelli, via Calabria e viale Europa e la consegna di 1.650 borracce ai dipendenti.

L'installazione degli erogatori e la distribuzione delle borracce è avvenuta a febbraio 2020 ed in una rilevazione effettuata ad aprile 2021 in occasione del Giorno della Terra sono emersi i seguenti risultati:

- Erogazione di 23.846 litri di acqua;
- Minor consumo di 13.132 bottiglie di plastica;
- Riduzione di emissione nell'ambiente pari 903 Kg CO₂;
- Minor consumo di petrolio pari a 57 Kg.

Il progetto ha inoltre previsto l'eliminazione di bicchieri e palette in plastica dalle macchine erogatrici di caffè e bevande, sostituite con bicchieri in carta e palette in legno biodegradabili al 100%.

A gennaio 2018, in ottemperanza col decreto Ronchi, è stato nominato per Invitalia, il Mobility Manager con l'obiettivo di ottimizzare gli spostamenti sistematici dei dipendenti, favorendone la sostenibilità ambientale.

Nel 2020 è proseguita l'implementazione di un piano di mobilità finalizzato a diminuire l'impatto ambientale degli spostamenti dei dipendenti ed a favorire un miglior bilanciamento tra vita lavorativa e privata:

- è proseguito il Dialogo congiunto con Roma Servizi per la Mobilità, ENAV e Poligrafico dello Stato per la realizzazione di uno **svincolo stradale** di accesso diretto a Via Boccanelli da Via Salaria in direzione GRA;

²⁴ Le certificazioni si riferiscono ai processi organizzativi adottati e certificati per le aziende selezionate per le forniture

²⁵ Relativamente al filone *plastic free*, il periodo di riferimento è febbraio-dicembre 2020. Si segnala che nel corso del primo lockdown (marzo-maggio 2020), gli appositi distributori sono stati momentaneamente inibiti all'uso

- sono state introdotte le rastrelliere per le biciclette nelle due sedi di Via Boccanelli e Via Calabria al fine di incentivare gli spostamenti con mezzi sostenibili nelle sedi aziendali;
- sono state realizzate le docce ad uso esclusivo per i dipendenti che utilizzano biciclette e/o monopattini;
- è stato avviato il passaggio ad elettrico delle autovetture aziendali con la predisposizione di stazioni di ricarica presso la Sede di Via Calabria.
- L'emergenza pandemica Covid-19 ha intensificato il programma di Smart Working, già avviato come progetto sperimentale nel 2019 coinvolgendo circa 80 dipendenti, rispetto al quale è stato possibile rilevare un risparmio già significativo per il tragitto casa-sede di lavoro (per **coloro che utilizzano l'automobile** come mezzo di trasporto) per le seguenti variabili²⁶:
 - *Distanza media risparmiata in una giornata di Smart Working per persona: 15 km/giorno;*
 - *€ risparmiati in media in un anno di Smart Working per persona: 379 €/anno;*
 - *Emissioni CO2 medie non prodotte per persona in un anno di Smart Working: 167 kg CO2/anno.*

Focus on: Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro

Il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro è riconosciuto come strumento utile a ridurre l'uso delle auto private, insieme all'introduzione della figura del Mobility Manager in azienda.

Il contesto nazionale e internazionale è sempre più focalizzato sui servizi di sharing per rispondere alle crescenti esigenze di mobilità dei cittadini. A Roma, insieme al mezzo privato e al trasporto pubblico locale, sono attivi servizi per la condivisione di biciclette, automobili, scooter e monopattini.

La transizione dalla mobilità privata (automobile; scooter; altro) ad altre forme di trasporto viene sostenuta dalle aziende e dalle Istituzione mediante, tra le altre, l'erogazione di specifici bonus (es. supporto al pagamento dell'abbonamento ai mezzi pubblici; incentivi governativi).

Per **Invitalia**, l'analisi correlata al Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro ha coinvolto le **tre sedi di Roma**: Via Calabria, Via Boccanelli e Viale Europa.

Tra le risultanze dell'analisi, emerge una buona **propensione dei dipendenti al cambiamento delle abitudini di mobilità** verso modalità più sostenibili per:

- Più del **60%** sarebbe disposto ad usufruire della navetta aziendale
- Più del **42%** sarebbe propenso all'utilizzo della modalità ciclabile
- Più del **60%** sarebbe incentivato da un sistema di *gamification* che premi comportamenti sostenibili.

La propensione al cambiamento delle abitudini di mobilità è stata condizionata dalla pandemia da Covid-19 come si evince dall'aumento post-lockdown dell'utilizzo del mezzo privato e la diminuzione del ricorso al Trasporto Pubblico Locale (di circa il 12%).

La riqualificazione degli spazi di lavoro e degli ambienti comuni

All'inizio del 2020 sono cominciati i lavori di riqualificazione straordinaria dell'immobile di Via Boccanelli 12-30. Questi lavori, interamente sostenuti dalla proprietà Autostar SpA, consentiranno, una volta completati nel corso del 2021, un incremento delle PdL (Postazioni di Lavoro) con ottimizzazione degli spazi e fruizioni dei medesimi da parte dei dipendenti. Sarà completamente rinnovata anche la Mensa che potrà accogliere fino a 250/280 posti a sedere.

Nella realizzazione dei nuovi spazi di lavoro sono state studiate le migliori soluzioni per il risparmio e l'efficientamento energetico: superficie vetrate esterne (a taglio termico) e pareti divisorie interne per ridurre l'utilizzo della luce artificiale, sensori di movimento per l'accensione dell'illuminazione nei bagni e riduzione degli spazi di archiviazione in quanto già avviata la dematerializzazione della documentazione cartacea.

7. Creazione/ Salvaguardia posti di lavoro e rafforzamento delle imprese

In linea con la propria mission e la definizione della catena del valore, il Gruppo "garantisce il sostegno alla crescita del sistema economico dell'intero territorio nazionale: con particolare attenzione ai territori in crisi



²⁶ Fonte: Studio MOVESION Piano Spostamenti Casa - Lavoro

o con ritardo di sviluppo; e anche con la creazione di nuove attività imprenditoriali o con il sostegno delle vecchie”. Coerentemente con tali principi, linee di business e politiche economiche e finanziarie, Invitalia si impegna al raggiungimento del suddetto obiettivo tramite:

- finanziamenti e incentivi finalizzati a sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese in tutto il territorio nazionale, intervenendo in particolare a sostegno di categorie, territori e settori che hanno difficoltà nell’accesso al credito bancario.
- il sostegno allo sviluppo imprenditoriale per mezzo della diffusione della cultura d’impresa;
- la gestione di programmi e l’implementazione di misure atte a garantire liquidità e condizioni vantaggiose alle imprese in crisi, al fine di sostenere investimenti, spese connesse alla normale operatività aziendale e altri costi, con un focus particolare sugli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, all’innovazione tecnologica e al mantenimento dei livelli occupazionali.

Le tematiche materiali correlate all’Ambito Strategico e di Sostenibilità “Creazione/ Salvaguardia posti di lavoro e rafforzamento delle imprese” sono:

- Diffusione della cultura imprenditoriale;
- Rafforzamento del sistema produttivo;
- Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro;
- Supporto alla liquidità delle imprese.

Fondo di garanzia per le PMI. Il sostegno alla liquidità delle imprese nell’emergenza Covid-19.

L’omonimo Report, curato da Svimez in collaborazione con Mediocredito Centrale, è stato presentato lo scorso aprile.

Si rileva dal Rapporto Svimez come il primo effetto raggiunto attraverso una mole di domande (1.877.179 domande per un ammontare di 153,5 miliardi di euro) più che decuplicata rispetto al 2019, è stato quello di evitare fenomeni di *credit crunch* analoghi a quelli osservati durante il precedente ciclo negativo che, tra il 2012 e il 2013, è stato caratterizzato da una marcata caduta degli impieghi. Nei primi quattro trimestri del 2020, infatti, gli impieghi all’economia reale sono aumentati in misura ragguardevole; in maniera pressoché analoga sia al Centro-Nord che al Sud.

Un’importante sezione del Rapporto è la stima dei possibili effetti della crisi sulle imprese in assenza di interventi per la liquidità. Classificando le imprese in contabilità ordinaria beneficiarie del Fondo di garanzia in 5 categorie sulla base della loro situazione economico-finanziaria, la simulazione effettuata ha indicato che, dal 2018 al 2020, i gruppi 2 e 3 (che comprendono le imprese con situazione buona/discreta) avrebbero perso complessivamente più di 67.000 imprese mentre il gruppo 5 (che contiene le imprese nelle condizioni peggiori) si sarebbe accresciuto di circa 56.000 unità. Le policy intervenute nel 2020 hanno impedito che tale situazione divenisse concreta.

8. Valore per le Istituzioni



Invitalia ha come unico azionista il Ministero dell’Economia e delle Finanze, che esercita funzioni di indirizzo e controllo dell’Agenzia. Tra i principali committenti della società vi sono la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e le altre Amministrazioni centrali e locali che affidano ad Invitalia programmi di sviluppo per: rafforzare le capacità amministrative; ottimizzare i processi; fornire supporto alla trasformazione delle politiche in azioni concrete sul territorio e ottimizzare le attività relative alla gestione dei fondi comunitari.

Inoltre, il Gruppo è diventato promotore del processo di digitalizzazione del Paese tramite lo sviluppo di prodotto e servizi innovativi.

Le tematiche materiali correlate all’Ambito Strategico e di Sostenibilità “Valore per le Istituzioni” sono:

- Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione;
- Digitalizzazione;
- Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari.



9. Valore per la comunità e i territori

L'attuazione di politiche e interventi con i principali committenti di Invitalia ha come obiettivo la creazione di valore per le comunità e i territori. In tal senso, Invitalia opera tramite lo sviluppo di piani e di programmi finalizzati a realizzare investimenti per lo sviluppo del territorio e delle infrastrutture.

Le tematiche materiali correlate all'Ambito Strategico e di Sostenibilità "Valore per la comunità e i territori" sono:

- Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo;
- Sostegno alla coesione territoriale;
- Riqualificazione e valorizzazione dei territori.

10. Indice dei contenuti GRI

GRI Standards	Disclosure	Pagina / Link	Note e omissioni
GRI 101: PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE (2016)			
GRI 102: INFORMATIVA GENERALE (2016)			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	267-269	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	267-269	Relazione sulla Gestione
102-3	Luogo della sede principale	268	
102-4	Luogo delle attività	268	
102-5	Proprietà e forma giuridica	267-269	
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	306 ; 309-210;	Relazione sulla Gestione
102-9	Catena di fornitura	293-295	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	278-279	
102-17	Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	281-284	
Governance			
102-18	Struttura della governance	Relazione sulla Gestione	
102-25	Conflitti di interessi	295-296	
102-35	Politiche retributive	311	
102-36	Processo per determinare la retribuzione	311-312	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	270-271	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	310-311	
102-42	Individuazione e selezione degli stakeholder	370-271	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	270-271	

Pratiche di rendicontazione			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	267-269	
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	270-272	
102-47	Elenco dei temi materiali	271-272	
102-49	Modifiche nella rendicontazione	267-269	
102-50	Periodo di rendicontazione	267-269	
102-51	Data del report più recente	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata pubblicata a seguito del rilascio dell'Opinion da parte della società di revisione (6 luglio 2020).	
102-52	Periodicità della rendicontazione	Annuale	
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	PSPI@postacert.initalia.it	
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	267	
102-55	Indice dei contenuti GRI	336-340	
102-56	Attestazione esterna	344-347	
TOPIC-SPECIFIC STANDARDS			
GRI 200: ECONOMIC SERIES (2016)			
Topic: Prevenzione e lotta contro la corruzione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 281-293	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	281-293	
GRI-205: Anticorruzione (2016)			
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	281-293	
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	284-293	L'indicatore è solo parzialmente compliant con i requirement dello standard di riferimento
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	284-293	
GRI 300: ENVIRONMENTAL SERIES (2016)			
Topic: Imposte			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	302-304	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	302-304	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	302-304	
GRI-207: Imposte (2019)			
207-1	Approccio alla fiscalità	302-304	
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	302-304	

207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	302-304	
Topic: Utilizzo risorse energetiche			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 326-329	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	326-329	
GRI-302: Energia (2016)			
302-1	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	328	
Topic: Gestione responsabile della supply chain			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 293-295	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	293-295	
GRI-308: Valutazione ambientale dei fornitori (2016)			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	293 Non sono formalizzate policy di Gruppo di valutazione dei fornitori sulla base di criteri ambientali.	Il Gruppo si è posto l'obiettivo di integrare le proprie procedure di valutazione dei fornitori con criteri ambientali entro il prossimo biennio.
GRI 400: SOCIAL SERIES (2016)			
Topic: Welfare dei dipendenti			
GRI-103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 306-320	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	306-320	
GRI-401: Occupazione (2016)			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	306-308	
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	318-320	
Topic: Tutela Salute e Sicurezza			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 320-325	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	320-325	
GRI-403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	320-325	

403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	320-325	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	320-325	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	320-325	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	320-325	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	320-325	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	N.A.	
403-9	Infortuni sul lavoro	325	
Topic: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 313-316	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	313-316	
GRI-404: Formazione e istruzione (2016)			
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	316-318	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	313-314	
Topic: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 306-310	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	306-310	
GRI-405: Diversità e pari opportunità (2016)			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	309-310	
Topic: Non Discriminazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	310	
GRI-406: Non Discriminazione (2016)			

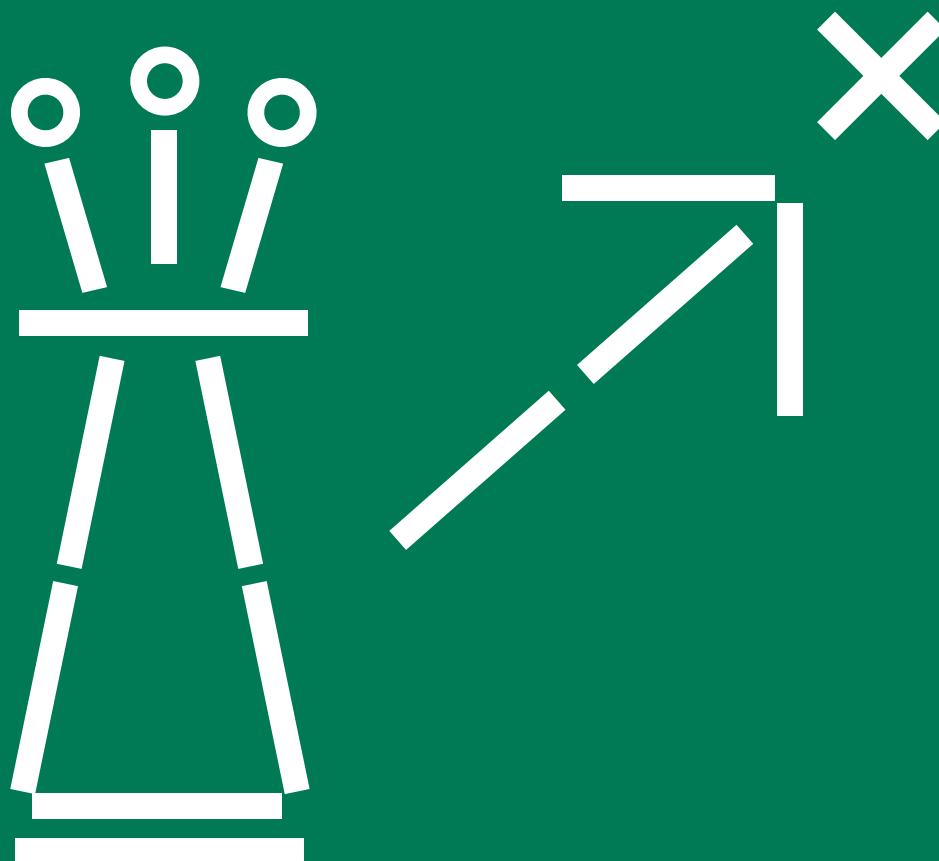
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel periodo di rendicontazione non si sono rilevati episodi legati a pratiche discriminatorie.	
Topic: Gestione responsabile della supply chain			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 293-295	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	293-295	
GRI-414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	293 Non sono formalizzate policy di Gruppo di valutazione dei fornitori sulla base di criteri sociali.	Il Gruppo si è posto l'obiettivo di integrare le proprie procedure di valutazione dei fornitori con criteri sociali entro il prossimo biennio
TEMI MATERIALI [NON CORRELATI A UN GRI TOPIC-SPECIFIC STANDARD]			
Riqualificazione e valorizzazione dei territori			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 335	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	335	
Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 335	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	335	
Rafforzamento del sistema produttivo			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 333	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	
Sostegno alla coesione territoriale			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 335	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	335	
Diffusione della cultura imprenditoriale			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			

103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 333	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	
Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 334	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	334	
Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 334	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	334	
Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 333	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	
Digitalizzazione			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281; 334	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	334	
Supporto alla liquidità delle imprese PMI			
GRI-103: Modalità di gestione (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	274-277; 341-343	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	279-281;	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	333	

11. Tabella di correlazione D. Lgs. 254/2016 e GRI

Area D. Lgs. 254/2016	Tema materiale per Invitalia	Perimetro		Standard specifici GRI
		Perimetro di materialità	Tipologia di impatto	
Tematiche Sociali	Riqualificazione e valorizzazione dei territori	Gruppo Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Sostegno e accelerazione di interventi per lo sviluppo	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Rafforzamento del sistema produttivo	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Sostegno alla coesione territoriale	Gruppo Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Diffusione della cultura imprenditoriale	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Gestione responsabile della supply chain	Gruppo Fornitori	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori
Tematiche attinenti al personale	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 404: Formazione e istruzione GRI 405: Diversità e pari opportunità
	Welfare per i dipendenti	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 401: Occupazione
	Tutela Salute e Sicurezza	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro
Tematiche ambientali	Utilizzo risorse energetiche	Gruppo Interlocutori ambientali	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 302: Energia
	Emissioni di gas effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 305: Emissioni
Anticorruzione	Prevenzione e lotta contro la corruzione	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 205: Anticorruzione
	Comunicazione trasparente	Gruppo Media	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
Diritti Umani	-	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	GRI 406: Non discriminazione
n/a	Rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione	Gruppo Beneficiari	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Accelerazione e controllo sull'impiego dei fondi comunitari	Gruppo Beneficiari Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Creazione e salvaguardia dei posti di lavoro	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Digitalizzazione	Gruppo	Diretto – causato dal Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]
	Supporto alla liquidità delle imprese PMI	Gruppo Beneficiari Comunità locali	Diretto – causato dal Gruppo Indiretto – connesso alle attività del Gruppo	n.a. [Tema materiale non coperto da GRI Topic-specific Disclosure]

ATTESTAZIONE
DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81 TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE
MODIFICHE E INTEGRAZIONI





INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Domenico Arcuri in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31.12.2020.

2. Al riguardo, nel corso dell'esercizio 2020, sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:
 - 2.1. D.L. 16 dicembre 2019, n.142 - Aumento del capitale della Banca Popolare di Bari: in conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal Decreto Legge sopraindicato recante "Misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento", è stata disposta l'assegnazione di "contributi in conto capitale" di complessivi euro 430 milioni in favore di Invitalia, specificamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della controllata Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A., affinché la stessa potesse procedere alla sottoscrizione di un accordo quadro con Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per la ristrutturazione e la sua ricapitalizzazione. Tale accordo è stato sottoscritto in data 31 dicembre 2019. Dopo aver ottenuto la prescritta autorizzazione da parte della Banca d'Italia e le relative delibere dei Consigli di Amministrazione di Invitalia e della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale, in data 29 giugno 2020 si è perfezionato l'aumento di capitale e la Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in data 30 giugno ha ricevuto il 96,8% del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari e delle sue controllate. In data 11 marzo 2021 la Banca d'Italia ha autorizzato la costituzione del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale ed ha individuato la Banca del Mezzogiorno nel ruolo di capogruppo, con i compiti di direzione e coordinamento. Conseguentemente la Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale provvede alla redazione di un proprio bilancio consolidato.

 - 2.2. Piano di riordino e razionalizzazione degli immobili del Gruppo: nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro del gruppo sono state avviate le azioni volte alla dismissione delle partecipazioni e degli asset non strategici, in linea con il disposto normativo della legge n. 296/2006, le indicazioni del MISE e del piano industriale di Invitalia. In questo contesto normativo ed operativo è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni

Via Calabria 46, 00187 Roma
T +39 06 421 601 F +39 06 421 606 16
info@invitalia.it - www.invitalia.it

Azionista unico Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Capitale sociale € 836.383.864,02

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
P.IVA e C.F. 05678721001





INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

di dismissione degli immobili del Gruppo Invitalia. Si tratta dell'art.47 della legge 17 luglio 2020 n.77 (Decreto Rilancio). Nella redazione del Bilancio, Invitalia ha ritenuto compatibile quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la disciplina degli IAS/IFRS, in considerazione dell'ammissione di deroghe in casi eccezionali.

- 2.3. L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "Internal Controls - Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO).
- 2.4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nel corso del 2020, ha svolto, con il supporto della Funzione Internal Auditing, le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

3. Si attesta inoltre che:

- 3.1. Il bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2020:
 - 3.1.1. è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), salvo la deroga, così come previsto dallo IAS 1 paragrafo 19, supportata anche da un parere legale redatto a tal fine, per tener conto di quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio. Tale norma ha autorizzato la rilevazione a Patrimonio Netto, senza transito per il Conto Economico, delle minusvalenze derivanti dall'allineamento al *fair value* al netto dei costi di vendita, dei valori contabili degli asset immobiliari di gruppo rientranti nel piano di razionalizzazione e dismissione immobiliare;
 - 3.1.2. nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018, e successive integrazioni con Comunicazione del 27 gennaio 2021, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS;
 - 3.1.3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - 3.1.4. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.





INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

- 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 28 maggio 2021

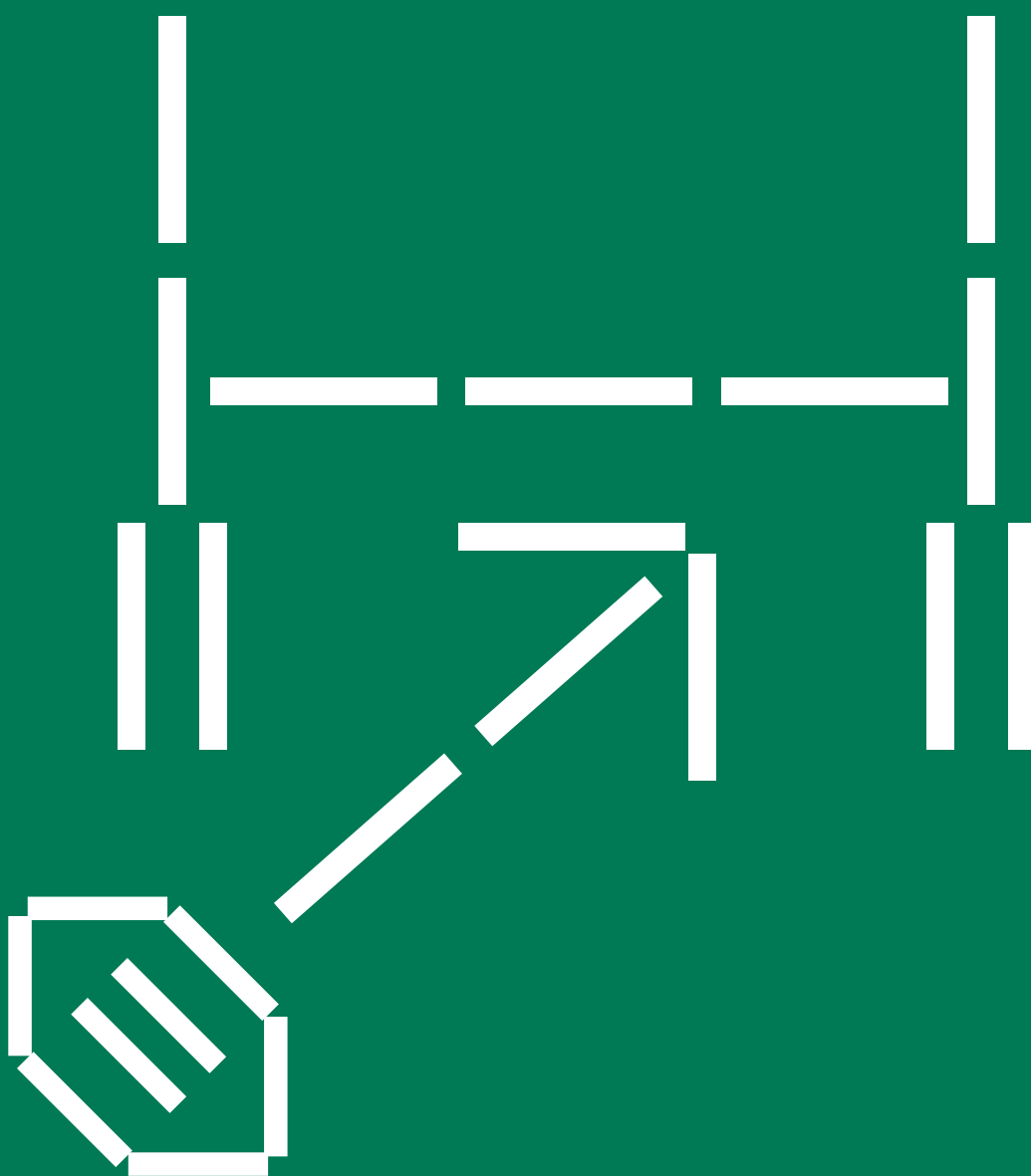
L'Amministratore Delegato
Domenico Arcuri



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO
AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2020

Spettabile Azionista,

La presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale composto da Gianluigi Serafini Presidente, Rosalba Cotroneo e Adriano Mesaroli, Sindaci Effettivi. L'Assemblea dell'Azionista Unico in data 27 novembre 2020 ha nominato il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione per gli esercizi 2020-2022, fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma del Codice civile, riferiamo sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Il Collegio Sindacale ha espletato la propria attività nell'ambito delle funzioni di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 del Codice civile e delle disposizioni di legge ad esso collegate, in particolare Il Collegio dalla data di nomina (27 novembre 2020) alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2020 ha tenuto n. 6 sedute.

In data 28 maggio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio consolidato al 31.12.2020, che chiude con un utile di 36.897.000 euro, corredato di Rendiconto Finanziario e Relazione sulla Gestione, dando mandato all'Amministratore Delegato di apportare le integrazioni e le rettifiche emerse in sede di discussione nonché eventuali modifiche e/o integrazioni di carattere formale che si rendessero necessarie.

Alla data del 1 luglio 2021 la Società di Revisione ha rilasciato la prescritta relazione, l'attestazione di conformità ai sensi del decreto legislativo 254/2016 e la Relazione Aggiuntiva ex articolo 11 del Reg. n. 537/UE/2014 nella quale devono essere esposte le questioni fondamentali emerse in sede

1



di revisione legale, con particolare evidenza di eventuali carenze significative riscontrate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio rileva che nella nota integrativa vengono rese le seguenti dichiarazioni:

- il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2020, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, ad eccezione della deroga all' applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall' art. 47 del decreto legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77 (di seguito "art . 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del bilancio in ottemperanza di quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS1 in presenza di casi eccezionali;
- nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 novembre 2018.
- l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e conseguentemente, non determina riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. Tuttavia, la società, in un'ottica di continuità di informativa, ha proceduto con il mantenimento dei criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B. disposto con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pur non essendo soggetta a tale disciplina. Quanto precede anche sulla scorta di un parere legale *pro veritate* rilasciato da un qualificato professionista.

Il Collegio dà atto che nell'Attestazione del bilancio consolidato, rilasciata ai sensi dell'articolo 81-

2

ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni in data 28 maggio 2021, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, si afferma, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31.12.2020.

Inoltre, nel medesimo documento, si attesta che il bilancio consolidato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2020:

- è stato redatto secondo gli IFRS e gli IAS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dello IFRIC;
- nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati adottati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, per consentire una più corretta comparazione con i dati dell'esercizio precedente, tenuto conto che la società è un intermediario finanziario ai sensi dell'art. 114 del TUB;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Nella stessa attestazione si dà atto dei seguenti aspetti di rilievo:

- l'Agenzia ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in conformità all'art. 1 comma 1 del D.L. 142/2019 l'assegnazione dell'importo complessivo di Euro 430 milioni finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, di Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A., affinché la stessa ponga in essere operazioni finanziarie attraverso il ricorso all'acquisizione di partecipazione al capitale della Banca Popolare di Bari.

3



- Nell'ambito del processo di razionalizzazione del perimetro di Gruppo sono state avviate le azioni volte alla dismissione degli asset non strategici in linea con il disposto normativo della legge 296/2006, le indicazioni del MiSE e del Piano industriale dell'Agenzia.
- L'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2020 è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)*.
- Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., dr. Domenico Tudini è stato nominato in data 16 ottobre 2020, subentrando al dr. Daniele Pasqualini dimissionario. Il Dirigente Preposto nel corso del 2020, ha svolto attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

L'attività del Collegio è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche cui compete il rilascio di apposita relazione.

Il Collegio ha effettuato l'esame secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, concernenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale di società iscritte ai sensi dell'art. 107 TUB nell'albo speciale delle società finanziarie.

Il Collegio, relativamente ai bilanci delle società partecipate, non ha svolto alcun controllo diretto, in quanto di competenza dei rispettivi Organi di controllo.

4



Il Collegio dà atto che la Nota Integrativa illustra i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione applicati.

La documentazione analizzata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

Si dà atto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione contiene adeguate informazioni sull'attività svolta e sulla prevedibile evoluzione della gestione aziendale.

Il Collegio dà, altresì, atto che nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio consolidato è riportata, in una specifica sezione, la Dichiarazione di Carattere non Finanziario ai sensi del decreto legislativo n. 254 del 2016, in relazione alla quale la società di revisione ha emesso la relazione ai sensi dell'art. 3 e 10 del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018, dalla quale non emergono elementi che facciano ritenere che la DNF non sia stata redatta in conformità a quanto richiesto dalle norme di legge e dai GRI *Standards*.

Con riferimento alla Relazione di Revisione al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 di Invitalia S.p.A. rilasciata, in data 1 luglio 2021, dalla società Deloitte & Touche il Collegio rileva che nella stessa viene dato atto che:

- è stata svolta la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.
- Il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi

5



di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati dall'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 38/2005 e dall'articolo 43 del Decreto Legislativo n. 136/2015, salvo per quanto descritto nella sezione "Elementi alla base del giudizio con rilievi" nel quale si afferma:


«L'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha previsto che: "Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. [...]».

Nel corso del 2020 gli Amministratori hanno definito un piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari (il "Piano") - da perfezionarsi negli esercizi successivi - che interesserà Invitalia e le società controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. Tale Piano prevede l'apporto di detti asset a un Fondo Immobiliare gestito dalla società Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A., anch'essa, come la stessa Invitalia, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alla luce di quanto previsto dalla citata norma e supportati da un parere all'uopo predisposto, gli Amministratori hanno rilevato, già nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, le riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli asset immobiliari rientranti nel Piano, per un importo pari a circa Euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico come previsto dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Ciò costituisce, a nostro giudizio, una deviazione rispetto a tali principi, in quanto non ricorrono le circostanze previste dallo IAS 1:19 per la deroga dalla loro applicazione (di seguito "Il rilievo").

In proposito, a giudizio del Collegio Sindacale, l'Agenzia ha applicato la normativa nazionale sopra richiamata ed i criteri contabili utilizzati non comportano deviazione della normativa IAS, rientrando la fattispecie nell'ambito delle deroghe di cui allo IAS 1.19 come correttamente sostenuto da autorevoli consulenti in un articolato parere acquisito dalla Società. Infatti il bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali, salvo la deroga dell'applicazione di tali principi utilizzata secondo quanto previsto dall'Art. 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77 (Decreto Rilancio) che rende applicabile le fattispecie previste dal citato paragrafo 19 dello IAS n.1 in presenza di casi eccezionali. In particolare, il Collegio concorda con quanto contenuto nel predetto parere circa la considerazione che l'applicazione del disposto dell'art. 47 del Decreto Rilancio costituisca una sorta di "tipizzazione legale" di un "caso eccezionale" che giustifica l'allontanamento temporaneo dalla regola ordinaria per attingere ad una

6



regola non prevista dalla disciplina contabile di riferimento. Peraltro, si osserva che l'adozione del diverso criterio di contabilizzazione non avrebbe comportato alcuna variazione del patrimonio netto complessivo consolidato al 31 dicembre 2020, incidendo esclusivamente sul conto economico.

Inoltre, la Società di Revisione ha attestato che:

“la Relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione, in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato, non ha segnalato al Collegio anomalie che debbano essere evidenziate, ad eccezione del “Rilievo”.

Ha invece indicato nella propria relazione gli aspetti chiave dell'attività di revisione contabile che sono stati maggiormente significativi nell'ambito del bilancio consolidato dell'esercizio in esame che qui si riportano:

- Applicazione art. 1 D.L. 142/2019;
- Classificazione dei finanziamenti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati con riferimento alla partecipata MCC-BDM.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la Società di Revisione comunica di non avere nulla da riportare.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato e delle informazioni tempo per tempo acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di Revisione, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Il Collegio rilascia la presente relazione ai fini di legge.

Roma, 8 luglio 2021

I SINDACI

Gianluigi Serafini

Presidente



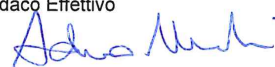
Rosalba Cotroneo

Sindaco Effettivo



Adriano Mesaroli

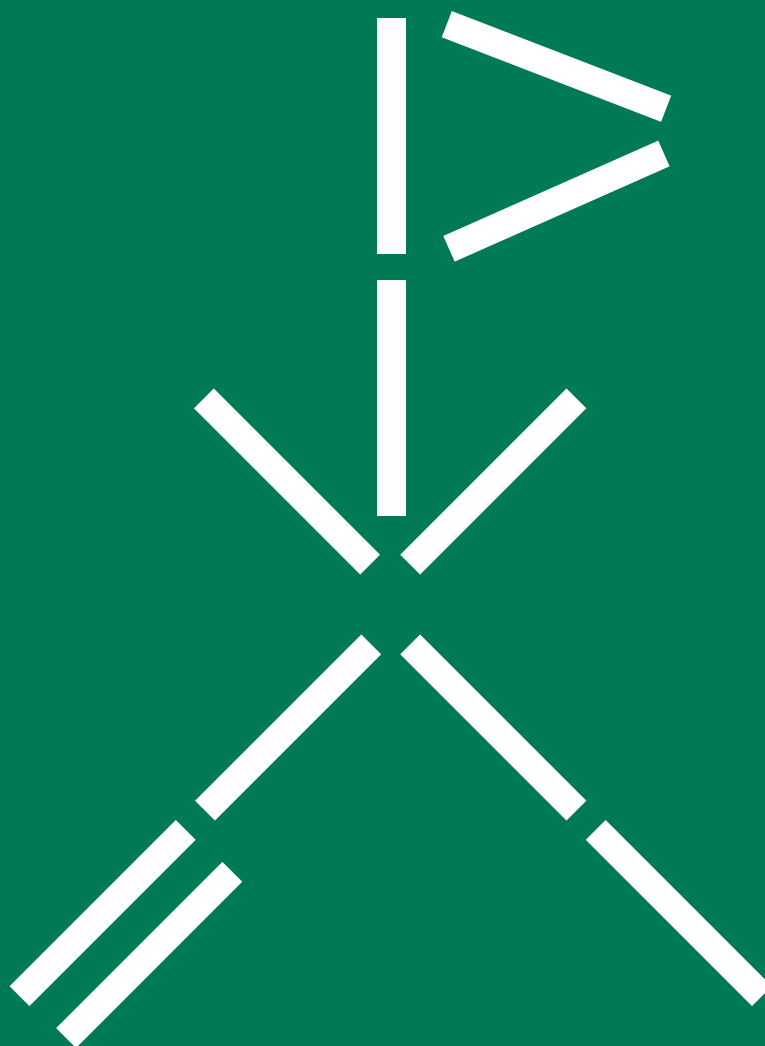
Sindaco Effettivo



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DELL'ART.14 D. LGS 27
GENNAIO 2010 N.39 E DELL'ART.10
DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014





Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("Invitalia" o la "Società") e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

L'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha previsto che: *"Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia S.p.A. è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. [...]"*.

Nel corso del 2020 gli Amministratori hanno definito un piano di razionalizzazione e dismissione degli asset immobiliari (il "Piano") - da perfezionarsi negli esercizi successivi - che interesserà Invitalia e le società controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. Tale Piano prevede l'apporto di detti asset a un Fondo Immobiliare gestito dalla società Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A., anch'essa, come la stessa Invitalia, interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Alla luce di quanto previsto dalla citata norma e supportati da un parere all'uopo predisposto, gli Amministratori hanno rilevato, già nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, le riduzioni di valore derivanti dalle valutazioni al valore di mercato degli *asset* immobiliari rientranti nel Piano, per un importo pari a circa Euro 20,5 milioni, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico come previsto dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Ciò costituisce, a nostro giudizio, una deviazione rispetto a tali principi, in quanto non ricorrono le circostanze previste dallo IAS 1:19 per la deroga dalla loro applicazione.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione del contesto applicativo dell'articolo 47 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito con Legge n. 77 del 17 luglio 2020;
- incontri e discussioni, nel corso dello svolgimento delle varie fasi dell'incarico, con gli organi di governance e la Direzione in merito all'applicazione della predetta normativa al bilancio consolidato del Gruppo e ottenimento di informazioni riguardanti il Piano e la valutazione degli *asset* immobiliari;
- analisi del piano di razionalizzazione e dismissione degli *asset* immobiliari e dei relativi verbali del Consiglio d'Amministrazione di Invitalia;
- analisi dell' "Accordo Invimit SGR S.p.A. / Invitalia" sottoscritto tra le parti nel corso del mese di dicembre 2020 contenente i termini principali della citata operazione di apporto degli *asset* immobiliari;
- esame critico del parere tecnico-legale rilasciato dai consulenti incaricati dalla Società;
- svolgimento di autonomi approfondimenti in merito alla citata normativa anche mediante l'ottenimento e l'esame di un parere legale predisposto da parte di un esperto esterno da noi incaricato;
- ottenimento ed esame delle valutazioni degli *asset* immobiliari predisposte dagli Amministratori con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per le valutazioni di detti *asset* immobiliari, anche con il supporto di esperti del Network Deloitte in ambito valutativo;
- analisi della rilevazione contabile delle operazioni in precedenza descritte in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;
- analisi dell'informativa fornita nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia in materia di interventi finanziari" ha previsto l'assegnazione in favore di Invitalia di contributi in conto capitale interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. affinché questa promuova lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno.

In tale ambito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 12 giugno 2020, ha comunicato l'emissione del decreto relativo all'assegnazione del contributo in conto capitale pari a Euro 430 milioni a favore di Invitalia.

Ai fini dell'inquadramento contabile di tale contributo, Invitalia, anche sulla base di un parere tecnico-legale all'uopo predisposto da parte di un esperto, ha ritenuto che:

1. il "contributo in conto capitale" incassato debba essere trattato secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 20:24 in materia di contributi pubblici. Tale principio prevede che il contributo ricevuto venga contabilizzato come ricavo differito e che il successivo "versamento in conto capitale", effettuato da Invitalia in favore della controllata Mediocredito Centrale S.p.A., venga rilevato a incremento del valore della partecipazione;
2. non sussistano i presupposti per configurare un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10, tra la stessa Invitalia e la Banca Popolare di Bari S.p.A. acquisita con i citati contributi da parte di Mediocredito Centrale S.p.A. e pertanto la stessa Invitalia non ha proceduto a consolidare la Banca Popolare di Bari S.p.A. e le sue controllate nel proprio bilancio consolidato.



4

Nella relazione sulla gestione, al paragrafo “B. Attività del gruppo nel corso dell’esercizio 2020 - B.10 Altre imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi”, e nella nota integrativa nella “Parte A – Politiche Contabili - Sezione 4 – Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142” e nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 8 del passivo - Altre passività – Voce 80” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della complessità dei profili interpretativi dell’applicazione dell’Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, nonché della rilevanza dei relativi impatti abbiamo considerato l’applicazione di tale norma un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato di Invitalia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione del contesto applicativo dell’Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142;
- incontri e discussioni, nel corso dello svolgimento delle varie fasi dell’incarico, con la Direzione in merito all’applicazione della predetta normativa al bilancio consolidato del Gruppo;
- analisi dei verbali del Consiglio d’Amministrazione di Invitalia;
- esame critico del parere tecnico-legale rilasciato dai consulenti incaricati dalla Società, valutando altresì, con riferimento a tali soggetti, la competenza, le capacità e l’obiettività necessarie rispetto all’incarico svolto;
- analisi, anche con il supporto di nostri specialisti in materia di applicazione ed interpretazione dei Principi Contabili Internazionali, del trattamento contabile adottato dal Gruppo;
- analisi dell’informativa fornita nella nota integrativa al bilancio consolidato e nella relazione sulla gestione con riferimento agli aspetti in precedenza descritti.

Classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati con riferimento alla controllata Mediocredito Centrale S.p.A.**Descrizione dell’aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, i finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi pari a Euro 2.386 milioni includono finanziamenti vantati dalla controllata Mediocredito Centrale S.p.A. (“Banca”) pari a Euro 2.104 milioni con una percentuale di copertura dell’1,4%, di cui Euro 1.862 milioni riferibili a crediti classificati in Stage 1 ed Euro 242 milioni riferibili a crediti classificati in Stage 2, con una percentuale di copertura rispettivamente dello 0,8% e del 6,0%.



Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti creditizi che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle policy interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio.

Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati la Banca ha tenuto anche in considerazione l'attuale contesto di incertezza derivante dall'emergenza pandemica da Covid-19, nonché gli effetti delle nuove iniziative e concessioni a sostegno dell'economia introdotte dal governo e dalle autorità monetarie e fiscali.

Nella relazione sulla gestione, al paragrafo "D – Commenti alla situazione economica e patrimoniale – D.2 Situazione patrimoniale", e nella nota integrativa nella "Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 - lettera c) Crediti verso clientela" e nella "Parte C – Informazioni sul conto economico - Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130", e nella "Parte D – Altre Informazioni - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti ivi inclusa l'informativa, prevista dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 ad integrazione alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei finanziamenti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, nonché della soggettività che caratterizza gli aspetti metodologici adottati, che hanno anche tenuto conto delle incertezze derivanti dalla pandemia Covid-19, abbiamo considerato la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato di Invitalia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio della Banca con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca e modificati anche per tenere conto degli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19, al fine di monitorare la qualità del credito e la corretta classificazione in conformità ai principi contabili applicabili e a quanto disposto dalla normativa di settore;



6

- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici, anche mediante il supporto di specialisti della rete Deloitte;
- esame dei criteri di classificazione adottati dalla Banca nella suddivisione del portafoglio dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati in categorie di rischio omogenee e in particolare nell'allocazione agli Stage 1 e 2, mediante analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati, tenuto anche conto della situazione di contingenza determinata dalla pandemia Covid-19; tale attività è stata svolta avvalendoci anche del supporto di specialisti della rete Deloitte;
- verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela vantati dalla Banca e valutati al costo ammortizzato non deteriorati, della correttezza della classificazione;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso clientela non deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante l'ottenimento e l'esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio della Banca al fine di ottenere elementi informativi ritenuti utili nelle circostanze;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Altri Aspetti – Dati relativi all'esercizio precedente

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che il 6 luglio 2020 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di



revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito in data 30 settembre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

9

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2020, inclusa la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

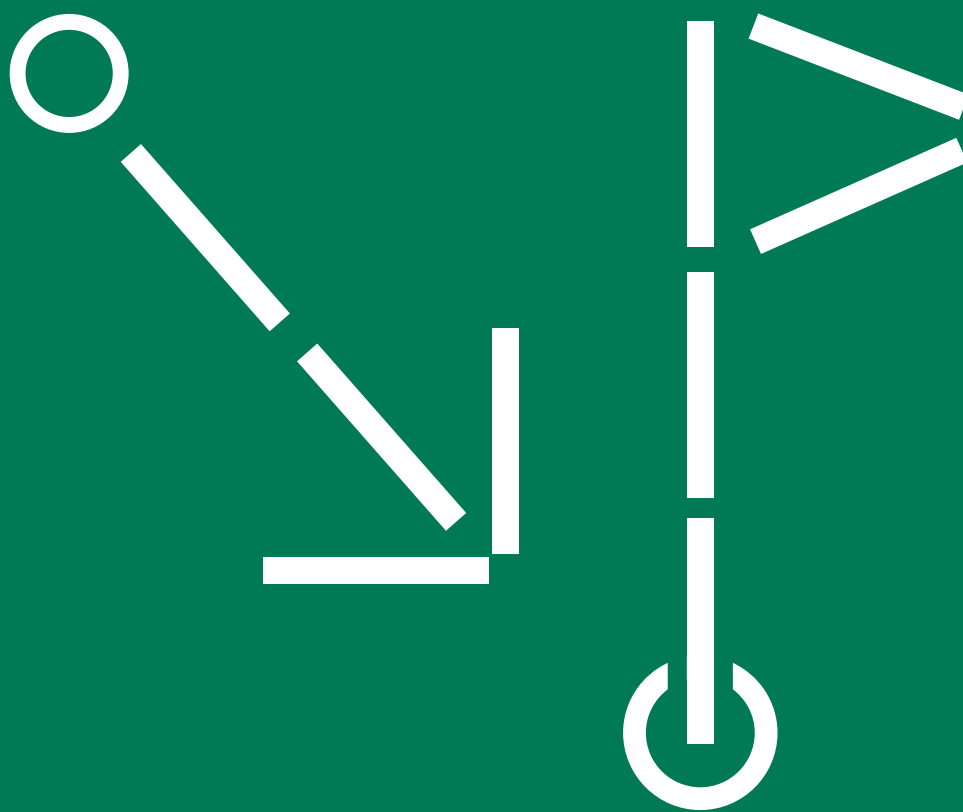
Firmato digitalmente da: GIANFRANCESCO RAPOLLA
Data: 01/07/2021 17:50:37**Gianfrancesco Rapolla**

Socio

Roma, 1 luglio 2021

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

AI SENSI DELL'ART.3, C.10, D. LGS 254/2016
E DELL'ART.5 REGOLAMENTO CONSOB
ADOTTATO CON DELIBERA N.20267
DEL GENNAIO 2018





Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona 25,
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB
ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito "Invitalia" e sue controllate (il "Gruppo Invitalia" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021 (la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (i "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure *[da adattare nelle specifiche circostanze]*:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

Deloitte.

3

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Invitalia S.p.A. e con il personale di Mediocredito Centrale S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Invitalia S.p.A., Mediocredito Centrale S.p.A. e Infratel S.p.A. che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Invitalia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

La DNF per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 6 luglio 2020, ha espresso su tale DNF una conclusione senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Firmato da:
AMELIO FRANCO
Motivo:
approvazione

Luogo:
Milano
Data: 01/07/2021 17:59:20

Franco Amelio
Socio

Milano, 1 luglio 2021

SOCIETA' AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA - LIBRO VERBALI ASSEMBLEE VIA CALABRIA N. 46/48
ROMA C.F. P. IVA 05678721001



60

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO

SVILUPPO D'IMPRESA Società per Azioni

Sede legale Roma – Capitale sociale € 836.383.864,02 interamente versato – Iscritta al Registro delle Imprese di Roma – Codice fiscale e partita IVA 05678721001- R.E.A. n. 910303 – Società unipersonale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

VERBALE DI ASSEMBLEA

L'anno duemilaventuno, il giorno 20 del mese di luglio, alle ore 16.00 in Roma Via Calabria, 46/48, si è riunita, anche in audio-video collegamento, l'assemblea ordinaria degli Azionisti della Società per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2020 e delibere conseguenti.

Presiede l'assemblea, per decisione unanime degli intervenuti, l'Amministratore Delegato, Dott. Domenico ARCURI, il quale designa come Segretario l'Avv. Domenico PORPORA.

per il Collegio Sindacale assistono:

Avv. Gianluigi SERAFINI, Presidente (in collegamento audio – video)

Dott. Adriano MESAROLI, Sindaco Effettivo (in collegamento audio – video)

Il Presidente preliminarmente dà atto che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata con raccomandata del 28 maggio 2021 (prot. INV-PRES 0000050);
- in prima convocazione l'assemblea è andata deserta, come da verbale redatto sul libro sociale;
- il 15 luglio 2021 l'assemblea ha aggiornato i propri lavori ad oggi in questi luoghi ed ora;

10

- partecipa all'assemblea e ne è legittimato – per regolare delega formata ai sensi dell'art. 2372 c.c. (già acquisita in atti sociali) – l'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, con sede in Roma Via XX Settembre n. 97, c.f. 80226730580 per n. 1.257.637.210 azioni prive di valore nominale rappresentato, dal Dott. Domenico IANNOTTA (in collegamento audio – video);

pertanto

dichiara che l'assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente illustra il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (formato da Relazione del Consiglio al Bilancio, Rendiconto Finanziario, Attestazione Bilancio ai sensi dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, Relazione della Società di Revisione, trascritto in calce al presente verbale), che chiude con un utile di Euro 35.350.188,00 (trentacinquemilionitrecentocinquantamilacentottantotto) che il Consiglio propone di riportare a nuovo.

Su invito del Presidente, l'Avv. Serafini dà lettura della parte finale della relazione del Collegio Sindacale.

Il Presidente illustra, inoltre, il fascicolo del bilancio consolidato (formato da Relazione del Consiglio al Bilancio Consolidato, Rendiconto Finanziario, Attestazione Bilancio ai sensi dell'art. 81- ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, Relazione della Società di Revisione e Relazione del Collegio Sindacale, trascritto in calce al presente verbale).

L'Assemblea, preso atto di quanto sopra, esprimendo il voto per alzata di mano, con il voto favorevole dell'intero capitale sociale,

SOCIETA' AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA SPA - LIBRO VERBALI ASSEMBLEE VIA CALABRIA N. 46/48
ROMA C.F. P. IVA 05678721001



11

delibera

- a. di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, che chiude con un utile di Euro 35.350.188,00 (trentacinquemilionitrecentocinquantamilacentottantotto);
- b. di approvare la proposta di destinazione dell'utile formulata dagli amministratori e, pertanto, di destinare detto utile di Euro 35.350.188,00 (trentacinquemilionitrecentocinquantamilacentottantotto) a nuovo.

Inoltre, il rappresentante del socio unico rilascia la seguente dichiarazione: " Si invita la Società, in considerazione dell'ampliamento delle attività attribuite al Gruppo, a porre in essere ogni azione ritenuta idonea ad assicurare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa, in coerenza con le raccomandazioni formulate dal Collegio sindacale".

Null'altro essendovi da discutere e deliberare e poiché nessuno dei presenti chiede ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusi i lavori assembleari alle ore 16,15 circa, dopo aver dato atto di aver accertato, con l'ausilio del Segretario, sia la persistenza del collegamento audio - video, sia la possibilità che i singoli interlocutori abbiano potuto seguire ed intervenire alla discussione, chiedendo - al termine della stessa - a ciascuno dei partecipanti se desiderasse ancora intervenire ed ottenendone risposta negativa.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180150187050